LA STAMPA

LUNEDÌ 10 FEBBRAIO 2003. ANNO 137. N. 40. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

SI' DI PUTIN AL PIANO FRANCO-TEDESCO. GLI USA: PRONTI AD AGIRE DA SOLI. VETO BELGA SU UN APPOGGIO DELLA NATO ALLA TURCHIA

Blix: dall'Iraq documenti su gas e missili

Berlusconi: difficile evitare la guerra. Messo del Papa da Saddam

L'ERGASTOLO DEI CONFLITTI SENZA FINE

Igor Man

BAGHDAD, gente che va, gente che viene. E' un incredibile stormo di colombe che vanno e vengono, dall'Europa allagata dal diluvio della paura, al Tigri sulle cui rive si consumano gli ultimi fuochi della speranza. Pacifisti in buona fede, scudi umani, relitti del Sessantotto, russi epigoni della grande Armata Rossa: tutti in soccorso della pace. E' giusto non rassegnarsi alla guerra, laggiù in quella regione del mondo che impropriamente chiamiamo Medio Oriente «non ha diritto di cittadinanza chi non crede nei miracoli», diceva Ben Gurion.

Ma si intravede in questa gara in extremis volta a proporre soluzioni (definitive o provvisorie) un minimo di concretezza, di utilità ovvero è tutta *ammuina*, oppure senso religioso del dovere? Forse è frutto dell'*ammuina* il prossimo arrivo di Tarek Aziz, numero due del regime iracheno, in Vaticano. Lui, il duro liquidatore di centinaia di studenti baasisti quand'era responsabile dell'istruzione pubblica, in definitiva si accinge a replicare la missione della *dernière chance* che lo vide discutere - a Ginevra - con il segretario di stato Baker. Un dialogo fra sordi: Baker ai giornalisti che gli chiedevano: «Guerra o pace?», rispose levandosi la cravatta verde, quella della speranza che aveva annodato scaramanticamente partendo per la Svizzera. Eravamo ai primi di gennaio, l'Onu aveva dato tempo a Saddam fino al 15 per sgomberare il Kuwait; il 16 di gennaio Bush padre ordinò l'attacco contro l'Iraq.

Molto diverso l'assunto dell'imminente missione del cardinale Etchegaray. E' una scelta significativa, da parte del Papa, questa dell'invio di Etchegaray a Baghdad. Il cardinale ha già incontrato due volte, a suo tempo, Saddam; si presume che sappia trovare il linguaggio giusto per far riflettere Saddam, una volta tanto, fuori dalla retorica ufficiale, mettendo da parte iattanza e fatalismo, orgoglio e presunzione, discorsi etici, luoghi comuni. C'è da dire ancora che il Vaticano «studia con vivo interesse» il piano franco-tedesco il quale è più flessibile di quanto non risulti dai dispacci delle agenzie di stampa.

Etchegaray consegnerà a Saddam un «messaggio personale» di Giovanni Paolo II, e ciò per cercar di aiutare Baghdad «a riflettere seriamente sul dovere di una fattiva cooperazione internazionale: incentrata su una pace giusta», monda da sospetti e sotterfugi.

Il Papa, tuttavia, non si fa soverchie illusioni. Prega. E se agisce diplomaticamente, sul filo di lana, è «per l'imperativo morale di predicare la pace anche quando il demone della guerra appare irrefrenabile». Nell'agosto del 1939, mentre Hitler si accingeva a invadere la Polonia, Pio XII propose una «tregua planetaria» per stemperare le tensioni. In un primo momento Pacelli guadagnò l'assenso di Mussolini. Proprio una settimana prima del fatale 1 settembre, Pacelli lanciò urbi et orbi un appello di pace, rimasto inascoltato. Ma la diplomazia dei Pontefici basa la sua ragione d'essere sull'etica, sulla predicazione, sull'esempio. E' la morale del Vangelo che muove Giovanni Paolo II in queste (forse) ultime giornate di pace. Gli Usa assicurano che la guerra durerà poco, al massimo settimane. Nessuno ama Saddam che ha sulla coscienza otto milioni di morti, ma tutti, in Italia se non altro, temono che questa guerra non sia l'ultima. E' l'idea di un ergastolo bellico senza fine mai, a far gridare no alla guerra, non certo un presunto antiamericanismo.

REPORTAGE

BAGHDAD-MILANO GLI IRACHENI D'ITALIA

Più rabbia che paura «Dopo, sarà peggio»

Brunella Giovara A PAGINA 5

INTERVISTA

POWELL: L'UNICA VIA E' L'ATTACCO MILITARE

«L'Onu? Solo un ente irrilevante può dire no»

Tony Snow A PAGINA 3

ANALISI

ARABI E EUROPEI DEBOLE ALLEANZA

L'Ue non conta perché non ha politica estera

Fouad Ajami A PAGINA 7

NEW YORK. Dopo una visita di due giorni a Baghdad, i capi degli ispettori Onu hanno ottenuto la consegna di nuovi documenti relativi ad antrace, gas nervino e missili balistici. Sulla richiesta di autorizzare i sorvoli di aerei spia U2, l'Iraq ha invece preannunciato una risposta entro venerdì prossimo, quando gli ispettori faranno rapporto al Consiglio di sicurezza. Cautamente ottimisti Blix ed El Baradei: «L'Iraq comincia a cambiare atteggiamento, ma occorrono progressi rapidi».

Intanto la Germania ha annunciato che l'iniziativa per una soluzione che scongiuri la guerra sarà presentata sotto forma di risoluzione venerdì 14 all'Onu. E il presidente russo Putin, che ieri ha incontrato il cancelliere Schroeder, ha affermato che la posizione di Mosca è molto vicina a quella di Germania e Francia. Dura la bocciatura di Powell: «E' una manovra diversiva e non una soluzione. Siamo pronti ad agire anche da soli». Preoccupato Berlusconi: «Difficile evitare la guerra».

Per scongiurare un conflitto scende in campo anche il Papa, che invia a Baghdad il cardinale Etchegaray con un suo messaggio personale che invita Saddam a cooperare. Tensioni, infine, anche in ambito Nato: il Belgio ha preannunciato il veto contro l'ipotesi di appoggio Nato alla Turchia in caso di conflitto. Per Powell l'iniziativa è «imperdonabile e ingiustificabile».

Galeazzi, Mastrolilli, Meli, Sfiorra Singer, Tognotti e Tosatti DA PAG. 2 A PAG. 7
CON DUE COMMENTI DI Ainis e Rizzo A PAG. 21

MOSCA

GLI EX OSTAGGI TORNANO NEL TEATRO DELLA STRAGE

Al Dubrovka per assistere al musical troncato dal blitz ceceno «Ogni sera mi chiedevo se al mattino sarei morto»

Anna Zafesova A PAGINA 9

LE ESPLOSIONI NELLA NOTTE, NESSUNA RIVENDICAZIONE

Padova, bombe contro due chiese

PADOVA. Due bombe sono state fatte esplodere nella notte tra sabato e domenica in due paesi del Padovano. Gli attentati si sono succeduti a pochi minuti di distanza, a Reschigliano e Villanova di Camposampiero (dove è rimasta leggermente ferita una suora, colpita al volto dalle schegge di un vetro). Non c'è stata rivendicazione, a parte un foglietto sgrammaticato ritrovato nel duomo di Padova, probabilmente opera di un mitomane. Gli inquirenti, al momento, escludono collegamenti con il terrorismo islamico, e anche l'ipotesi Unabomber non trova riscontri oggettivi. Poletti A PAGINA 10

ROMA

DIFENDE LA SORELLA UCCISO A VENT'ANNI

La lite in discoteca poi l'inseguimento e il delitto a freddo Nella sparatoria ferito anche il fratello della vittima

Flavia Amabile A PAGINA 10

PARIGI

MECCA-COLA: LA JIHAD CON LE BOLLICINE

«Bevi impegnato» L'idea di un tunisino che vive in Francia tra fede e business

Cesare Martinetti A PAGINA 11

MEDICINA

MANIPOLATE CELLULE STAMINALI UMANE

Per la prima volta Si apre la possibilità di usarle per guarire molte patologie

SERVIZIO A PAGINA 15

ALLARME SULLE ALPI — LE NEVICATE HANNO AUMENTATO IL PERICOLO

In fuga dalla valanga Una domenica senza incidenti, dopo la slavina che sabato ha travolto cinque appassionati di snowboard in Svizzera, uccidendone uno. Le leggere nevicate degli ultimi giorni, tuttavia, mantengono l'allarme in tutto l'arco alpino. Nella foto, uno sciatore sfugge a una piccola valanga a Stuben am Arlberg, in Austria. [Reuters/Miro Kuzmanovic]

«CONGELATI» DAL LIFTING

GLI ATTORI HANNO PERSO LA FACCIA

Maria Laura Rodotà

REGISTI di Hollywood come Martin Scorsese e Baz Luhrmann «si lamentano perché il Botox e così popolare tra gli attori che questi non sono più in grado di recitare con autentiche espressioni facciali». Va bene, per l'Italia non è un problema nuovo: buona parte degli attori ha un'unica espressione facciale già all'origine, chi guarda le fiction tv da tempo se ne è fatta una ragione.

«Le iniezioni di botulino e collagene sono ormai così diffuse nell'industria cinematografica britannica che molti registi e produttori rifiutano di ingaggiare gli attori che non sono più in grado di muovere il viso». E pazienza, da noi siamo abituati anche a questo, anche i conduttori di tg ormai non muovono più un muscolo - indipendentemente dal botulino - quando leggono certe dichiarazioni o annunciano certe interviste.

«C'è un'enorme pressione sulle attrici perché continuino a sembrare giovani, e molta gente fa quel che pensa sia opportuno per rispondere a questa richiesta». Questo invece riguarda molte e molti. L'oggettivo e sadico articolo dell'«Observer» di ieri, che raccontava come la corsa a distendersi le rughe stia mettendo in crisi la qualità della recitazione, racconta anche un'altra storia: quella, comune in tutto l'Occidente e dintorni, della paura del Tracollone. Tracollone della faccia, e dell'illusione-obbligo di riuscire a non invecchiare. Non colpisce solo le donne un po' famose, le conoscenti esagerate di cui si dice «è passata dal gommista» o «guarda che canotti, si è rifatta le labbra al discount». Riguarda anche chi non interviene, ma ne discute ossessivamente. Prendendo in giro chi gira gonfia di botulino, collagene, acido ialuronico; e nel contempo preoccupandosi - ancor più ossessivamente - di zampe di gallina, rughe laterali, labbra che si assottigliano.

Una soluzione, al momento, non c'è. Peggio: svanisce anche la speranza di passare piacevoli serate da signore anziane a guardare telefilm. Se anche i Sopranos saranno invasi da attori botulinizzati e inespressivi, tanto varrà botulinizzarsi e uscire. Con uomini dai capelli tinti, va da sé.

Maria Chiara Bonazzi A PAGINA 13

IL PERUGIA BATTE ANCHE IL MILAN

Ancora Miccoli, aspettando la Juve

Roberto Beccantini

NEL suo piccolo, Fabrizio Miccoli sta diventando grande: e il Perugia con lui. Dopo aver eliminato la Juventus dalla Coppa Italia (tre gol su quattro: e che gol) e offerto ai compagni le munizioni per abbattere l'Inter (4-1: e non solo per le topiche dell'arbitro Bertini), eccolo infliggere al Milan una sconfitta che, nel gioco delle parti, riconsegna il primato proprio all'Inter. Se non è par condicio, è qualcosa che molto le assomiglia. Orecchino-lampadario, tatuaggio del Che scolpito su un polpaccio, Miccoli ha 23 anni e tocca a fatica l'1,68. La prodezza balistica con la quale ha steso la squadra di Ancelotti, tronfia e anemica, ne riassume la sfrontatezza (si era al limite dell'area) e l'abilità (destro di controbalzo, palla che fila nell'angolo più lontano). Un gesto tecnico che fa il paio con la frustata di sinistro che Christian Vieri, poi infortunato, ha assestato alla Reggina.

Miccoli, radici pugliesi, è di proprietà della Juve. Trapattoni l'ha convocato per l'amichevole di mercoledì con il Portogallo. E' la stagione dei battesimi: prima la serie A, adesso la Nazionale. Da virtuoso del dribbling qual è, ha incassato paragoni fin troppo impegnativi: piccolo Maradona, Romario del Salento. Calma e sangue freddo. Miccoli è una scintilla, un colpo di tacco ai luoghi comuni. Basta e avanza.

9 771122 176003 30210

FastWeb è Telefono, Mega Internet, TV on Demand e, da oggi, Videocomunicazione da TV. FASTWEB FAST PEOPLE.

DAGLI ISPETTORI UN'ULTIMA DISPERATA CARTA PER LA DIPLOMAZIA

Giornalisti europei visitano un sito additato da Powell come laboratorio chimico e covo di terroristi: «Solo macerie»

■ È un'area distrutta e semiabbandonata quella che il segretario di Stato americano Colin Powell aveva indicato come laboratorio di produzione ricina e di altre sostanze tossiche, nonché come centro di addestramento di terroristi islamici in Iraq. È quanto sostengono vari giornalisti europei (dell'Observer, della Bbc, del Mundo e altri ancora) dopo essere stati nei luoghi messi sotto accusa da Powell durante la sua requisitoria al Consiglio di sicurezza dell'Onu. E' stato Ansar al-Islam, il gruppo islamico sospettato di legami con Al Qaeda a invitare i giornalisti stranieri in quello che Powell ha affermato essere un quartier generale di terroristi. Il reporter del britannico Observer scrive di non aver visto tracce di armi chimiche o biologiche: al contrario, vi erano «rovine di case demolite, distrutte nel corso dell'infame campagna di Saddam contro i curdi nell'anno 1988».

La Bbc nel sito indicato da Powell

«Washington divisa sul futuro del petrolio iracheno Cooperazione con le compagnie Usa o privatizzazione»

■ L'Amministrazione americana è divisa sul modo di gestire il settore petrolifero iracheno dopo la caduta di Saddam. Lo scrive la pubblicazione specializzata francese «Petrostrategies», secondo cui il Dipartimento di Stato vorrebbe mantenere il settore pubblico mentre il Pentagono vuole la privatizzazione. La rivista scrive che il Dipartimento di Stato, sostenuto da quelli del Tesoro e della Giustizia, ritiene che la compagnia petrolifera irachena Inoc debba restare pubblica e «lavorare con compagnie straniere (in maggioranza americane) con contratti di produzione congiunta». Sull'altro versante il Pentagono, con il sostegno della Casa Bianca, ritiene che gli Usa dovrebbero «controllare il settore petrolifero e energetico iracheno» tramite «una privatizzazione della parte più grande possibile del settore».

Un pozzo di petrolio iracheno

VELATO OTTIMISMO DEI DUE INVIATI DEL PALAZZO DI VETRO: SERVE PIU' TEMPO PER LE VERIFICHE

Blix: Baghdad comincia a collaborare con l'Onu

«Ci hanno consegnato nuovi documenti sulle armi che erano sparite»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

«Percepisco un inizio di collaborazione più seria, per affrontare i problemi ancora aperti del disarmo iracheno». Le speranze di chi vuole ancora evitare la guerra in Iraq si aggrappano a queste parole del capo degli ispettori Onu Hans Blix, alla fine della sua missione di due giorni a Baghdad col direttore dell'Aiea Mohamed el Baradei. Ma la Casa Bianca ha già liquidato i progressi come «troppo poco e troppo tardi», e il presidente Bush ha ribadito che «il gioco è finito», mentre il segretario di Stato Powell ha bocciato la proposta franco-tedesca per evitare l'attacco mandando più ispettori e caschi blu. Dalle pieghe delle indagini su al Qaeda, intanto, viene fuori che qualche uomo di bin Laden armato dall'Iraq con agenti chimici o biologici avrebbe cercato di pianificare attentati contro interessi americani in Europa. Uno di questi terroristi è stato arrestato in Italia.

La missione condotta dai capi degli ispettori a Baghdad tra sabato e domenica ha prodotto dei risultati, che secondo el Baradei potrebbero segnale «un cambiamento di atti*tudine da verificare». Una ri*chiesta di più tempo, quindi, che Blix ha riassunto rispondendo così alle dichiarazioni di Bush sui giochi finiti: «Noi siamo ancora in partita».

Negli ultimi due giorni gli iracheni hanno consegnato nuovi documenti sui programmi di riarmo atomico, chimico, biologico e missilistico, che dovrebbero rispondere ad alcune domande rimaste aperte dal 1998. Le carte danno informazioni sui litri di antrace e di gas VX prodotti, che il regime di Saddam sostiene di aver distrutto senza fornire le prove. Inoltre ci sono spiegazioni sui tubi di alluminio, che secondo gli Usa servivano per arricchire uranio e rilanciare il programma nucleare. Gli iracheni poi hanno chiarito che le testate trovate nelle ultime settimane dagli ispettori appartenevano ad una vecchia fornitura e non erano state spostate di recente in un nuovo bunker, e Blix ha ammesso questo errore di valutazione. Baghdad ha promesso di allargare la commissione che sta cercando possibili documenti perduti e ha fornito nuovi nomi di scienziati da interrogare, mentre entro venerdì risponderà alla richiesta sui voli degli aerei spia U2. In cambio vuole sempre lo stop delle missioni sulle no fly zone dei caccia anglo americani, che proprio ieri sono tornati a colpire a sud della capitale.

In sostanza le accuse lanciate da Powell all'Onu mercoledì scorso, e l'accelerazione dei preparativi militari, sembrano aver smosso Saddam. Ma Washington si aspettava qualche concessione dell'ultima ora e sta già liquidando le offerte irachene, nel timore che venerdì Blix dica al Consiglio di Sicurezza un rapporto più positivo del 27 gennaio, rafforzando la posizione di chi si oppone alla guerra.

Il presidente Bush ha parlato ieri mattina, proprio prima che arrivassero le ultime notizie da Baghdad. «L'Onu - ha detto - è arrivata al momento della verità. Presto dovrà decidere se è rilevante per conservare la pace e se le sue parole significano qualcosa. Ma una cosa è certa: per il bene della pace e della sicurezza, gli Stati Uniti e i nostri amici e alleati disarmeranno Saddam Hussein, se non lo farà da solo. Il leader iracheno ha preso in giro il mondo per 12 anni. Vuole giocare a nascondino, ma il gioco è finito». Commentando le aperture di Baghdad, il portavoce della Casa Bianca Fleischer ha parlato così: «Dato il fatto che Saddam non disarma, il tempo sta scadendo». La consigliera per la sicurezza nazionale Rice ha aggiunto che «si tratta della solita tattica di imbrogliare e ritirarsi, davanti alla minaccia della forza. Se voleva consentire i voli degli U2 poteva farlo a novembre. Ora l'unica cosa che conta è se disarma o no». Intanto continuano i preparativi militari, col Pentagono che sta valutando la mobilitazione della flotta aerea civile, mentre secondo il New York Times l'Arabia Saudita avrebbe già deciso di far ritirare tutti i soldati americani dopo la guerra. Ryad ha smentito.

Queste ultime manovre avvengono mentre il paese è in stato di allerta «arancione», per il timore di attentati che secondo fonti di intelligence potrebbero colpire in particolare la metropolitana di New York e la popolazione e gli interessi ebraici negli Usa. Le misure di sicurezza sono state aumentate ovunque, e il settimanale Newsweek ha rivelato anche un collegamento con l'Italia. Un terrorista arrestato nel nostro paese, infatti, avrebbe rivelato che il suo gruppo aveva acquistato tossine in Iraq, «capaci di far morire gli americani come le mosche».

Ma Bush insiste «E' troppo tardi i giochi sono finiti Le Nazioni Unite dovranno decidere se essere rilevanti per la pace. L'America e i suoi alleati disarmeranno il Raiss»

Newsweek rivela la confessione di un terrorista arrestato in Italia Un gruppo di Al Qaeda avrebbe comprato sostanze tossiche in Iraq per usarle in attentati contro gli Usa in Europa

In un emporio di Tel Aviv si vendono rotoli di nylon per sigillare le stanze: serviranno per difendersi da un possibile attacco biochimico iracheno

IL PIANO DI DIFESA DEL MINISTRO SIRCHIA: MEDICI E STRUTTURE SANITARIE HANNO GIA' RICEVUTO LE SCHEDE INFORMATIVE

L'Italia si prepara ad affrontare un attacco bioterroristico

Vaccini, sistemi d'allerta, ricerche di nuovi antidoti e vigilanza nei programmi del governo

retroscena
Eugenia Tognotti

COME si sta preparando l'Italia a far fronte e a gestire situazioni d'emergenza legate a un possibile attacco di bioterrorismo? Uno scenario tutt'altro che fittizio, stando ai recenti ritrovamenti di ricina a Londra e al circuito di informazioni internazionali. Non per niente la più recente informativa del Viminale alle commissioni Difesa e Affari costituzionali riunite alla Camera ha fatto da sfondo all'ultima riunione del Consiglio superiore di Sanità. Stando a quella nota i terroristi di Al Qaeda avrebbero messo in piedi «un'articolata struttura per l'addestramento alla produzione, manipolazione e utilizzo di agenti chimico-batterici».

L'imperativo per ogni Paese è di prepararsi al peggio e il ministro Sirchia ha illustrato il piano di difesa che comprende un'adeguata disponibilità di scorte di farmaci e vaccini (quello antivaioloso è predisposto già da alcuni mesi); l'allestimento di sistemi il più possibile rapidi di allerta; l'avvio di ricerche per individuare nuovi antidoti; la vigilanza e la cooperazione della comunità scientifica internazionale e il continuo flusso informativo per battere sul tempo i terroristi e realizzare sistemi di difesa. I medici e le strutture sanitarie hanno ricevuto da tempo le schede informative sulle possibili armi biologiche e chimiche e ricercatori ed esperti sono impegnati ad adeguare le linee di intervento - dal punto di vista medico e di salute pubblica - alla luce dei nuovi biopericoli che via via compaiono sulla scena.

Un ruolo centrale, naturalmente, giocheranno istituti altamente specializzati come il prestigioso Spallanzani di Roma, che ha appena inaugurato il nuovissimo reparto in malattie infettive per la diagnostica avanzata. In caso di attacco queste strutture saranno naturalmente in prima linea; mentre i nuovi kit molecolari e le sonde genetiche di ultima generazione sono pronte a scoprire germi e sostanze chimiche letali in tempi brevissimi e con i necessari accorgimenti di sicurezza.

Tuttavia, l'impressione è che lo scudo protettivo debba essere rafforzato prevedendo una rete diffusa di laboratori (durante l'emergenza antrace gli esami per la ricerca del bacillo erano concentrati in un solo laboratorio, a Foggia); e, ancora, un coordinamento tra Stato, Regioni e aziende sanitarie e tra le autorità (ministero, prefetture, assessorati regionali); insieme aggiornato di norme di comportamento per i servizi d'emergenza chiamati a organizzare i soccorsi e, eventualmente, a decontaminare persone e aree. Centrale è la questione dell'aggiornamento per gli operatori sanitari e i medici: quanti di loro sarebbero in grado di riconoscere i sintomi di malattie come l'antrace e il vaiolo, ormai assenti dai programmi di studio e dai manuali?

Una capillare campagna di divulgazione sarebbe inoltre necessaria per evitare che la popolazione, in caso di attacco, si abbandoni al panico e provochi, con comportamenti impropri, il caos più totale. Naturalmente ogni linea di difesa è destinata a scontrarsi con l'invisibilità e l'imprevedibilità della guerra biologica che rende difficile il ricorso a piani capaci di assicurare una totale garanzia che tenga conto di tutte le variabili. I microrganismi - trasportati senza problemi da un luogo all'altro, aggirando i tradizionali sistemi di sicurezza - possono colpire singoli individui o grandi città ed essere disseminati nell'aria, senza che siano subito scoperti. Piccolissime quantità sono in grado di uccidere un gran numero di persone. Peraltro non ci sono esperienze precedenti nella storia che possano illuminare circa i comportamenti da adottare in caso di attacco bioterroristico.

Paradossalmente si può affermare che nel passato i sistemi di sanità pubblica dei Paesi sviluppati, compresa l'Italia, erano più preparati ad affrontare le grandi emergenze epidemiche: isolamento, separazione e controllo erano gli indirizzi collaudati in tempo di peste e di colera che, tra l'altro, imponevano - nell'ambito di un complesso edificio di misure e provvedimenti sanitari - pesanti limitazioni alla mobilità, alla libertà personale, all'autonomia decisionale dei singoli (ad esempio il ricovero coatto nei lazzaretti). La scelta migliore è comunque quella di rafforzare la sanità pubblica, destinando adeguati finanziamenti alla ricerca: se un attacco bioterroristico verrà non sarà come nel film «Virus letale», in cui due medici, Dustin Hoffman e Rene Russo, riescono, in un batter d'occhio, a trovare la cura capace di salvare il genere umano dallo sterminio.

Il ministro della Sanità, Girolamo Sirchia

Un ruolo centrale svolgeranno istituti specializzati come lo Spallanzani di Roma In caso di attacco queste strutture saranno in prima linea

La madre della guerra chimica: non mi vergogno

Per la scienziata irachena «la difesa è diritto di un Paese che viene minacciato»

NEW YORK

La faccia sembra quella di una casalinga tranquilla, eppure dietro ai tratti ordinari di Rihab Taha dovrebbero nascondersi i segreti che stanno avvicinando la guerra in Iraq. Per la leadership di Baghdad è stata un'eroina, almeno fino a ieri, ma fuori dal suo paese è meglio nota come «Dottoressa Germ», o anche «Toxic Taha». Lei è la biologa che per anni ha governato il programma vietato di riarmo, punteggiato di «successi» come i litri di antrace prodotti nel corso degli anni. La dottoressa si è sempre rifiutata di parlare con gli ispettori dell'Onu, che considera spie al servizio di potenze ostili, però ha accettato di discutere con la Bbc.

«Si vergogna di quello che ha fatto?», le ha chiesto la giornalista Jane Corbin. «No, assolutamente no», è stata la risposta. «L'Iraq è stato minacciato da diversi nemici, e noi ci troviamo in un'area che soffre per i conflitti regionali. E' nostro diritto difenderci».

Secondo le informazioni raccolte dagli ispettori dell'Onu, e in parte secondo la leggenda, per la dottoressa questo diritto si è tradotto nello sviluppo di armi di distruzione di massa. Rihab aveva studiato le tossine delle piante in Gran Bretagna, alla University of East Anglia, dal 1980 al 1984. Poi era tornata in Iraq, per guidare il programma biologico di Saddam. Il suo regno era il laboratorio di al Hakem, dove secondo l'Onu sono stati prodotti 8500 litri di antrace che provoca la malattia mortale del carbonchio; 19.000 litri di botulino, una tossina da mescolare nel cibo che fa gonfiare la lingua e provoca la morte per soffocamento; 2.000 litri di aflatoxin, che provoca il cancro al fegato; gas gangrene, che in pratica fa sciogliere la pelle, e vari altri germi.

Nel 1991, all'inizio della Guerra del Golfo, «Toxic Taha» guidava il dipartimento incaricato di trasformare questi agenti in armi e trasportarli, e fino al 1995 avrebbe continuato a gestire il programma. Nel frattempo si era sposata col generale Amer Rashid, ministro iracheno per il petrolio, salendo quindi ai massimi livelli della gerarchia. Alcuni colleghi fuggiti all'estero hanno rivelato che lei si è occupata di costruire i famosi laboratori mobili, mettendoli in condizione di produrre in brevissimo tempo le sostanze tossiche necessarie a caricare testate chimiche e biologiche.

Rihab continua a negare quasi tutto ancora oggi: «Avevamo studiato quegli agenti, ma non li abbiamo mai trasformati in armi, perché non intedevamo fare male a nessuno». La dottoressa non ha una risposta alle domande ancora aperte sui materiali prodotti e mai ritrovati: «Non capisco come abbiano fatto i loro conti al Palazzo di Vetro, ma le loro stime sono esagerate. Le critiche alla nostra dichiarazione di 12.000 pagine sui programmi di riarmo sono solo propaganda psicologica, perché noi siamo stati trasparenti». Comunque non ha intenzione di chiarire i dubbi in privato: «Non voglio parlare da sola con gli ispettori perché non ci si può fidare».

Dice la verità? Difficile capirlo. L'intervista è avvenuta al National Monitoring Directorate, con agenti iracheni che prendevano appunti. Nel frattempo suo marito ha perso la poltrona di ministro, e dopo l'incontro con la Bbc hanno cominciato a girare voci, non controllate, che lei sia morta.

[p. mas.]

LE ULTIME SETTIMANE PER SCONGIURARE UN ATTACCO NEL GOLFO

Blair si chiede: i progressisti forse stanno con Saddam?

■ In un articolo pubblicato oggi da «Il Riformista», il premier britannico Tony Blair si domanda da che parte stiano i progressisti, sostenendo che «sarebbe strano per chiunque nella sinistra versar lacrime per la dipartita del regime di Saddam». Un folto numero di ex ministri e sottosegretari laburisti che hanno collaborato con Blair in anni recenti gli hanno chiesto di ritirarsi dall'azione militare contro l'Iraq. Un recente sondaggio dimostra che tra gli elettori laburisti il 62% sono comunque contrari alla guerra.

Blair risponde alla Camera dei Comuni a un'interrogazione sulla guerra

Centinaia di riservisti inglesi non vogliono andare nel Golfo

■ Centinaia di riservisti cercano di sfuggire alla guerra: uno su cinque ha chiesto di essere esentato o semplicemente non ha mai risposto alla chiamata. Secondo il tabloid britannico Sunday Mirror, apertamente schierato contro un'offensiva militare in Iraq, il numero di riservisti che si defilano potrebbe raggiungere la cifra record di uno su tre, la più alta percentuale della storia di Gran Bretagna. Dei 3000 riservisti chiamati fino ad oggi, 790 hanno chiesto di essere esentati, 210 hanno ignorato il richiamo.

Militari britannici in addestramento a Cipro

L'INTERVENTO IN COLLEGAMENTO TELEFONICO CON L'ASSEMBLEA DI FORZA ITALIA

Berlusconi: scarse possibilità di evitare la guerra

«Ma gli Stati Uniti non possono agire fuori dal diritto internazionale»

Maria Teresa Meli
ROMA

Non scommette sulla pace Silvio Berlusconi. In collegamento telefonico con l'assemblea di Forza Italia a Modena il premier dice: «Da parte mia l'attività messa in campo è stata ed è cercare di evitare la guerra, però la percentuale di possibilità di evitarla è molto bassa, e non ci si può nascondere dietro a un dito». Non scommette sulla pace, ma avverte: per dare «legittimità» al conflitto ci vuole «una nuova risoluzione dell'Onu», «senza la quale un eventuale attacco sarebbe negativo». Di più: la mancanza di una risoluzione «svilirebbe le Nazioni Unite», e avrebbe un effetto «devastante», creando una divisione tra gli Usa e l'Europa e all'interno della stessa Ue. Insomma, un intervento unilaterale potrebbe essere «disastroso». «L'Italia - aggiunge Berlusconi - è ascoltata, è un alleato che può dire all'amico più potente: "non puoi operare al di fuori del diritto internazionale, da solo"».

Quindi Berlusconi, dopo aver sottolineato che se Saddam accettasse la via dell'esilio si potrebbe scongiurare la guerra, attacca i pacifisti e la sinistra accusandoli di fare il gioco del dittatore iracheno. «Le belle anime - osserva il presidente del Consiglio - che fanno manifestazioni, che tirano fuori slogan antiamericani e che inveiscono contro di noi non fanno altro che portare divisioni e mandare messaggi a Saddam Hussein che spera così di poter continuare a giocare come ha fatto in questi dodici anni. Le loro azioni non portano a nulla, ma aprono la strada solo a un intervento unilaterale americano. La sinistra non potrà più avere il coraggio di rappresentare se stessa nel panorama internazionale».

Ma colpisce più quel che Berlusconi non dice che quello che dice. Il presidente del Consiglio, infatti, non pronuncia una parola sul piano franco-tedesco. Nemmeno un velato accenno. Un silenzio significativo. Il premier, infatti, che non conosceva a fondo quella proposta, vuole tenersi defilato, almeno per ora, in questa vicenda. Sceglie la linea della prudenza - e in questo senso va visto il suo ribadire la necessità dell'Onu - per non acuire le divisioni europee. Per non allargare le distanze con Francia e Germania. E' bastato e avanzato il documento degli otto. Tra l'altro, dal suo lungo colloquio con il ministro degli Esteri tedesco Joschka Fischer il Cavaliere ha tratto l'impressione che anche la stessa Germania voglia rientrare in gioco, che non intenda restare isolata, arroccata sulla linea della pace a oltranza, e il piano potrebbe essere il modo per raggiungere questo obiettivo. Perciò Berlusconi sceglie di non proferire verbo sulla questione, attendendo i futuri sviluppi, per capire come e se si concretizzerà quella proposta. E la Farnesina si mostra alquanto fredda su quelle proposte, che agli Esteri non conoscevano. La linea, comunque, è quella di aspettare il 14.

Il Cavaliere attacca «le belle anime che fanno manifestazioni pacifiste» accusandole «di fare il gioco del dittatore iracheno» La sinistra, ancora divisa, appoggia il piano franco-tedesco Rutelli: degli Usa siamo alleati, non sudditi

Sul fronte di chi sostiene che la guerra senza le Nazioni Unite debba essere evitata si schiera anche il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini il quale, in un'intervista al Corriere della Sera, sostiene che sarebbe «autolesionista» «rassegnarsi a una guerra indetta unilateralmente». Casini caldeggia poi la proposta di Marco Pannella ed Emma Bonino di un esilio per Saddam: «Dovrebbe essere presa molto sul serio dalla comunità internazionale», spiega il presidente della Camera. Nelle more dell'intervista Casini lascia intendere che assai difficilmente la Camera voterà sull'intervento militare in Iraq prima del 14 febbraio, data in cui sono attese le conclusioni degli ispettori delle Nazioni Unite. Il che, tornando per un momento alle italiche vicende, potrebbe rappresentare un problema di non poco conto per i ds, i quali hanno la preoccupazione di esprimere con forza il loro «no» alla guerra, con un voto, prima della manifestazione per la pace che si terrà sabato prossimo a Roma. Per una parte della Margherita, invece, questa è la soluzione migliore. Lo è per Francesco Rutelli, che si è opposto al voto in Parlamento, ma anche per Franco Marini, che dice: «Da uno a dieci mi arrabbio undici se penso all'idea di andare a votare. Che andiamo a dire?».

Ma su un punto tutto il centrosinistra è unito: sul sì al piano franco-tedesco. Lo sponsorizzano Piero Fassino, Francesco Rutelli, Enrico Boselli, comunisti italiani e verdi. Dice il segretario ds: «Bisogna rilanciare il ruolo dell'Onu». Aggiunge il presidente della Margherita: «Dell'America siamo alleati, ma non saremo sudditi».

IL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO FURENTE CON I DUE ALLEATI

Colin Powell nella sua durissima requisitoria contro l'Iraq lo scorso 5 febbraio al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite

Powell boccia Parigi e Berlino Rispolverano solo vecchie idee

«Vadano a rileggersi il testo della risoluzione, l'ha votata anche il rappresentante di Chirac. Triplicare gli ispettori non serve a niente»

intervista
Tony Snow

SEGRETARIO di Stato Colin Powell, ha già visto la proposta di Germania e Francia?

«No, non l'ho vista, ne ho solo letto qualche stralcio sui giornali. Suppongo però che si tratti di una variazione intorno alla proposta fatta dalla Francia all'Onu mercoledì scorso dopo il mio rapporto, un mix di più ispettori e più ispezioni. Comunque sia, non coglie il nocciolo della questione. Quello che ci serve non sono più ispettori e più ispezioni, ma più cooperazione da parte di Saddam Hussein, che deve ottemperare alle richieste di base della risoluzione 1441 dell'Onu».

Pare che Germania, Francia e adesso Russia spingano ancora per una risoluzione del genere. Lei la appoggerebbe?

«Non mi esprimo su una risoluzione che ancora non c'è. Noi non dobbiamo perdere di vista il punto-chiave, che è l'inadempienza dell'Iraq, non il bisogno di più ispettori».

Molti americani pensano che i tedeschi e soprattutto i francesi stiano semplicemente cercando di complicare il lavoro dell'Amministrazione Bush. Lei che cosa ne pensa?

«Penso che non rispettino la 1441. La risoluzione, che è passata al Consiglio di Sicurezza con il voto di tutti e 15 i membri - e dunque anche con il voto dei francesi - diceva che l'Iraq possiede armi di distruzione di massa ed è in grave violazione delle precedenti 16 risoluzioni. I francesi si sono detti d'accordo con tutto questo. Abbiamo anche detto che con quella risoluzione davamo a Saddam un'ultima opportunità. Quell'opportunità Saddam non l'ha da tre mesi. E se adesso non rispetta la risoluzione e non fa quello che deve fare - mostrare tutta la documentazione e lasciar parlare la gente - .... Se avesse davvero fatto quello che doveva fare, un pugno di ispettori sarebbe stato sufficiente. Un numero maggiore di ispettori non è la risposta giusta. Quello che Francia e Germania devono fare è rileggere la 1441. Questa mancanza di collaborazione da parte dell'Iraq, le dichiarazioni fasulle e tutto ciò che gli iracheni hanno fatto o non fatto dall'approvazione di quel testo, tutto spiana la strada a una sessione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu per stabilire se sia o non sia il momento giusto per le "gravi conseguenze"».

Se le Nazioni Unite adottassero una risoluzione, se il Consiglio di Sicurezza adottasse una risoluzione, chiedendo più ispettori e più caschi blu, questa sarebbe la prova che l'Onu sta perdendo credibilità e rilevanza?

«Non credo che questo sarà il punto all'Onu. Il punto sarà se l'Iraq ha ottemperato alla 1441. E tutti abbiamo visto che non ha ottemperato. Venerdì prossimo Hans Blix e Mohammed El Baradei faranno un nuovo rapporto all'Onu sulla collaborazione irachena. Io credo che a quel punto il Consiglio di Sicurezza dovrà riunirsi e ragionare su quali debbano essere le prossime mosse. E non credo proprio che debbano essere l'invio di più ispettori da prendere in giro. Se io pensassi che Baghdad rispetterà la risoluzione, quello sarebbe certamente un approccio ragionevole. Ma l'Iraq ha dimostrato negli ultimi mesi di non avere nessuna intenzione di rispettarla. E allora, di quanto tempo ancora abbiamo bisogno per misurare questa inadempienza? La risoluzione Onu parlava chiaro».

«Tutto ciò che gli iracheni hanno fatto e non fatto in questi tre mesi spiana la strada a una sessione dell'Onu che stabilisca se sia il momento giusto per le "gravi conseguenze"»

Lei ritiene che le Nazioni Unite approverebbero una seconda risoluzione che autorizzi l'uso della forza, basata sul presupposto che il prossimo venerdì gli iracheni non hanno ottemperato alla 1441?

«Non posso predire quello che le Nazioni Unite faranno, ma ritengo che sia ben chiaro quello che l'Iraq non ha fatto. E sempre di più, con il passare dei giorni, l'Iraq viola la risoluzione. Io spero che l'Onu farà il suo dovere e non diventerà un organismo irrilevante non assolvendo alle sue responsabilità in questo momento della storia».

E secondo lei, non agire contro l'Iraq significa diventare irrilevanti?

«Io ritengo che se le Nazioni Unite, di fronte alle continue inadempienze irachene, non agissero limitandosi a dire "Continua pure così e ti manderemo tre volte più ispettori per verificare le tue inadempienze", allora diverrebbero irrilevanti».

Il segretario alla Difesa Donald Rumsfeld dice che quanto più questa situazione si prolunga, tanto più probabile è la guerra. Lei è d'accordo?

«Credo che debba esserci un limite a tutto questo, intendo dire alle inadempienze. Torno alla parola-chiave: rispetto della risoluzione, non ispezioni. Se l'Iraq rispetta la 1441, non ci sarà guerra. Ma l'Iraq non l'ha rispettata, e non si può lasciar continuare questo stato di cose. Quello che intendeva dire Rumsfeld è che a un certo punto bisogna tirare una linea e mettere un punto a capo».

Parliamo del legame tra Iraq e Al Qaeda. Ci sono prove che Saddam Hussein ha dato armi di distruzione di massa ad Al Qaeda?

«Ci sono prove che nel corso degli anni Al Qaeda ha cercato addestramento, informazioni e forse materiale correlato alle armi di distruzione di massa: l'ho detto nel mio rapporto all'Onu mercoledì scorso. Non voglio sopravvalutare, ma nemmeno sottovalutare questo punto. E' quel legame, quella possibilità che ci preoccupa così tanto. Ci preoccupar che dei terroristi possano trovare riparo in un posto come l'Iraq, e in quel riparo trovare non solo un luogo sicuro da cui operare ma forse anche quel tipo di armi e di tecnologie terribili con cui minacciare il mondo».

Copyright Fox News Sunday

Putin, cauto sì al piano Mirage

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

Non proprio una guerra: un'invasione pacifica. Questa l'idea di fondo del progetto «Mirage», che ieri il cancelliere Gerhard Schroeder ha illustrato al presidente russo Vladimir Putin in visita a Berlino, per cercare di ottenere un suo cenno d'assenso, ingrossare le file dei contrari all'intervento in Iraq, ed evitare l'isolamento tedesco.

«Non è un piano segreto» – correggono i francesi, presi in contropiede dall'effetto mediatico suscitato da Mirage - «si tratta piuttosto di un insieme di proposte note e pubblicamente annunciate dal ministro degli affari esteri Dominique de Villepin al Consiglio di Sicurezza il 5 febbraio scorso, con l'obiettivo di rafforzare il mandato degli ispettori». In effetti il caso «Mirage» è l'ultimo disperato sforzo della diplomazia tedesca, che è riuscita – non senza qualche goffezza – a far mettere la firma della Germania su un'idea della Francia e che ha poi sapientemente affidato agli uomini della cancelleria il compito di creare il caso mediatico.

L'Eliseo si smarca dalla «proposta franco-tedesca» «Nessun progetto segreto, solo una serie di ipotesi»

La Conferenza sulla Sicurezza di Monaco – con Rumsfeld che veniva a convincere la «vecchia Europa» e con Fischer che preparava l'arrivo della notizia a colpi di teatro – è stata una cornice perfetta, dove si trovavano non casualmente le telecamere di mezzo mondo. La prima ad averlo intuito è stata proprio la ministro francese Michele Alliot-Marie, che dopo un primo momento di sorpresa – anche lei era a Monaco a difendere la posizione della Francia e ha ricevuto la notizia del piano franco tedesco dai giornalisti presenti alla conferenza - ha detto: «Questa è la proposta del ministro de Villepin con in più l'appoggio tedesco. La sola vera novità è che io non ne sapevo niente». Le speculazioni seguite sui motivi per cui diversi ministri (non Fischer) sembravano veramente all'oscuro della cosa, facevano parte della regia mediatica necessaria alla riuscita dell'operazione. In questo modo la Germania ha anche tentato di rafforzare il debole asse con la Francia, unica reale possibilità per evitare l'isolamento internazionale. Ma da Parigi, Chirac ha smentito che si sia trattato di un'iniziativa a due.

In che consiste il piano «Mirage»? Si tratta, in sostanza, di fare *dell'Iraq un protettorato delle* Nazioni Unite: centinaia di Caschi Blu affiancherebbero gli ispettori nel loro lavoro di controllo, non escludendo l'eventualità di usare la violenza, se gli iracheni dovessero opporre resistenza. Nel lungo termine (si parla di anni), i Caschi Blu finirebbero per acquisire un progressivo controllo del paese e ridurre Saddam Hussein a un governatore formale, di fatto destituito di qualsiasi potere. Per garantire l'efficacia del progetto, i Caschi Blu sarebbero aiutati dalla presenza – nei cieli iracheni – dei «Mirage IV» (un tipo di aereo da ricognizione francese), dai Luna tedeschi e dagli U2 americani.

Già, gli americani. Che cosa ne sarebbe delle 200 mila unità che già si trovano nelle vicinanze dell'Iraq e non attendono altro che un ordine della Casa Bianca? Secondo il piano «Mirage» proprio a questi soldati sarebbe affidato il compito di assicurare il corretto svolgimento dell'invasione pacifica. Possibilmente senza sparare.

La reazione di Vladimir Putin al piano di disarmo dell'Iraq è stata positiva ma misurata. «In sede di Consiglio di Sicurezza si sta lavorando per coordinare le nostre posizioni» - ha detto nel corso della visita a Berlino, lasciando intendere che non avrebbe preso troppo incautamente la parte dei tedeschi, divenuti ormai il simbolo del «nemico americano» in Europa. «I nostri contatti con gli Usa sono continui - ha aggiunto - e noi crediamo che per arrivare a una soluzione pacifica sia importante restare nell'ambito delle Nazioni Unite. La Cina è un altro interlocutore importante».

Il tempo stringe, le pressioni americane si fanno di giorno in giorno più insistenti e la possibilità che l'Europa riesca a formulare una proposta propria è definitivamente tramontata. Adesso la palla passa alle Nazioni Unite, che dovranno riuscire a conciliare le manie di protagonismo dei francesi, le ansie d'isolamento tedesche, gli atlantismi di vecchia data e ultima ora, le strategie dell'equilibrio difese dalla nuova Russia e dalla nuova Cina. Il piano «Mirage» e le confuse circostanze che ne hanno accompagnato la formulazione, segnano l'inizio dell'ultima stagione di mediazione.

I PRECEDENTI «INCARICHI DIFFICILI»

La prima volta di un Papa a Cuba da Fidel Castro

■ Un viaggio storico quello di papa Wojtyla a Cuba dal 21 al 25 gennaio '98. Per la prima volta un pontefice andava in visita ufficiale nell'isola caraibica per incontrarsi con il leader marxista della «revoluçion». Dietro le quinte, il cardinale Roger Etchegaray che intervistato dal «Granma» si chiedeva: «Come si può giustificare un embargo che opprime un paese da oltre 35 anni?».

Il leader cubano Fidel Castro

L'incontro mancato con Saddam nel 1999

■ La volontà di Giovanni Paolo II di recarsi in Iraq, a Ur dei Caldei, la città di Abramo, non si è realizzato per il no di Saddam nel dicembre del '99. Tra i più impegnati nel progetto, il card. Etchegaray: «Il desiderio intenso del Santo Padre di fare questo pellegrinaggio rimane immutato - dichiarava - Auguriamoci che si possa fare quanto prima, magari nell'Anno Santo». Rimase un desiderio.

Saddam Hussein

L'assedio alla Natività di Betlemme

■ Il card. Etchegaray più volte ha svolto missioni di pace per favorire il dialogo tra israeliani e palestinesi. Al culmine della crisi dell'assedio alla basilica di Betlemme da parte delle forze israeliane nel dicembre 2002, la Santa Sede inviò come mediatore proprio lui, mons. Etchegaray. Una missione difficile in cui il consigliere del Papa svolse un ruolo decisivo.

La chiesa della Natività a Betlemme

LA SANTA SEDE STRINGE I TEMPI: STANNO PER ARRIVARE TAREQ AZIZ E IL SEGRETARIO ONU KOFI ANNAN

Il Papa manda un «inviato di pace» a Saddam

Etchegaray oggi a Baghdad con un messaggio personale di Giovanni Paolo II

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Il Papa manda a Baghdad il cardinale Roger Etchegaray, latore di un suo messaggio personale a Saddam Hussein; il «gesto» di cui aveva parlato qualche giorno l'arcivescovo Jean Louis Tauran, il «Ministro degli Esteri» pontificio, si è concretizzato in un'ennesima «missione impossibile» per l'ex presidente del Pontificio Consiglio Justitia et Pax. I motivi, e gli obiettivi della visita li ha spiegati il direttore della sala stampa della Santa Sede, Joaquin Navarro Valls: «Scopo della missione pontificia è dimostrare a tutti la sollecitudine del Santo Padre a favore della pace ed aiutare poi le autorità irachene a fare una seria riflessione sul dovere di una fattiva cooperazione internazionale, basata sulla giustizia e sul diritto internazionale, in vista di assicurare a quelle popolazioni il bene supremo della pace». In altre parole: cercare di convincere il dittatore di Baghdad a cooperare per evitare quella che sembra una guerra imminente, e alla cui inevitabilità Giovanni Paolo II non vuole rassegnarsi. «Non bisogna rassegnarsi, quasi che la guerra sia inevitabile», ha detto sabato il Papa nel suo discorso a Sant'Egidio. Ma quale sia l'atmosfera che prevale nei Sacri Palazzi, al di là *del dovere della speranza contro ogni speranza, lo si può capire dal* tono delle parole pronunciate ieri all'Angelus dal Pontefice. «In quest'ora di preoccupazione internazionale, tutti sentiamo il bisogno di rivolgerci al Signore per implorare il grande dono della pace», ha detto, e poi citando il suo documento più recente, la Lettera apostolica «Rosarium Virginis Mariae», ha aggiunto: «le difficoltà che l'orizzonte mondiale presenta in questo avvio di nuovo millennio ci inducono a pensare che solo un intervento dall'Alto può far sperare in un futuro meno oscuro. Numerose iniziative di preghiera si svolgono in questi giorni in varie parti del mondo. Mentre le incoraggio di cuore, invito tutti a prendere in mano la Corona per invocare l'intercessione della Vergine Santissima: non si può recitare il Rosario senza sentirsi coinvolti in un preciso impegno di servizio alla pace».

Oltre alle preghiere, agisce la diplomazia. Venerdì prossimo in Vaticano arriverà anche Tareq Aziz; e presumibilmente il cardinale Etchegaray sarà già rientrato dalla trasferta mediorientale. Il messaggero - cristiano - di Saddam Hussein in occidente porterà una risposta alle sollecitazioni che vengono fatte in queste ore a Baghdad; salirà alle Logge proprio nel giorno decisivo, quello in cui all'Onu gli ispettori presenteranno il loro rapporto. Qualche giorno più tardi dal «mendicante della pace», come l'Osservatore Romano ha icasticamente definito Giovanni Paolo II verrà anche Kofi Annan. Sarà la terza volta che il Segretario dell'Onu e l'anziano pontefice si incontrano. La prima visita avvenne nel 1998, la seconda in piena crisi del Kosovo, un anno più tardi, mentre esplodeva la tragedia dei profughi. La crisi irachena mette di nuovo di fronte il Papa polacco, e il diplomatico del Ghana; ma non si parlerà solo di Iraq. Fonti diplomatiche accennano all'eventualità che Giovanni Paolo II venga invitato a parlare di fronte all'Assemblea generale dell'Onu per celebrare i quarant'anni dell'enciclica «Pacem in terris», promulgata l'11 aprile 1963, in un mondo diviso in due blocchi in rischio permanente di conflitto. Per quanto l'ipotesi possa piacere a Giovanni Paolo II, la sua praticabilità è incerta; sia perché si ignora quale sarà lo scenario mondiale ad aprile, sia pesche i collaboratori del Papa ritengono prudente evitargli viaggi troppo lunghi, e con troppi fusi orari da recuperare. Si fa sempre più concreta invece l'ipotesi di un viaggio del Pontefice a Strasburgo (probabilmente il 29 maggio prossimo) per parlare al Parlamento Europeo. L'invito c'è, ripetuto e confermato; la «misura» del viaggio è accettabile, e materia per un discorso ce n'è in abbondanza, dalle radici cristiane dell'Europa alla pace e al ruolo del Vecchio Continente nel mondo. Ma intanto, per ora c'è la crisi irachena da risolvere: «Dal di fuori possiamo sembrare idealisti, e lo siamo anche, ma siamo anche realisti» ha detto qualche giorno fa Segretario di Stato vaticano, cardinale Angelo Sodano, aggiungendo: «siamo contro la guerra». E questo «realismo» che ha condotto alla missione del cardinale Etchegaray, non a caso accompagnato da mons. Franco Coppola, un diplomatico in servizio in Segreteria di Stato.

Il Santo Padre invitato all'Europarlamento e all'Onu per celebrare la «Pacem in Terris»

Un'immagine d'archivio di papa Giovanni Paolo II con il cardinale Roger Etchegaray

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA VATICANO: ANCHE LA DIVERSITA' DI POSIZIONI IN EUROPA E' POSITIVA, TOGLIE ARGOMENTI ALL'INTEGRALISMO ISLAMICO

«Appello alla ragione, non una mossa anti-Usa»

Il cardinale Sebastiani: l'ultima speranza è un invito al Raiss a cooperare

intervista
Giacomo Galeazzi
CITTA' DEL VATICANO

PIU' che nell'udienza di venerdì al vicepremier iracheno Tarek Aziz c'è da confidare nella missione di Etchegaray». Per il cardinale Sergio Sebastiani, presidente della Prefettura degli Affari Economici della Santa Sede, «finché la diplomazia gioca le sue carte, la pace resta possibile». Il ministro vaticano dell'Economia non ci sta a interpretare come un «beau geste», come un tentativo di nettarsi la coscienza di fronte alla storia, l'invio a Baghdad dell'incaricato papale e, anche se lo scacchiere sembra ormai volgere inevitabilmente verso la guerra, giudica necessario «cercare fino in fondo di scongiurare il conflitto in Iraq».

Cardinale Sebastiani, il Vaticano entra come mediatore nella crisi internazionale. Il messaggio di pace del Pontefice punta così a diventare proposta concreta alle parti in lotta?

«Compito della missione pontificia non è indicare una piattaforma per i negoziati bensì esortare le autorità irachene a riflettere sugli effetti di una mancata cooperazione. Il Papa ha a cuore la sorte delle popolazioni e il bene supremo della concordia».

Non c'è il rischio per il Vaticano di trasformarsi nell'anti-Washington, ossia di apparire in radicale antitesi con gli Usa e i loro più stretti alleati, tra i quali il governo italiano?

«Ci sarebbe da scandalizzarsi se Giovanni Paolo II non fosse su questa posizione e non battesse ogni via per fermare le armi. Da diplomatico, poi, non sono affatto convinto che Bush abbia motivo di dolersi dell'azione papale. Tutto conviene agli Stati Uniti fuorché venire ritratti come i nuovi crociati. Non a caso ad usare l'immagine dello scontro catastrofico tra cristiani e musulmani è stato proprio il saudita Osama Bin Laden».

Come vanno interpretate le parole di Karol Wojtyla?

«Il Papa non si rivolge soltanto ai cattolici ma a tutti gli uomini di buon senso. Il suo è, innanzi tutto, un appello alla ragione contro il folle azzardo della guerra. Se l'Iraq si decide a compiere gesti assennati, nulla è ancora compromesso. E' difficile leggere nella mente di un dittatore con le spalle al muro però, nell'ottica di Saddam, una mossa a sorpresa può rivelarsi l'unica via d'uscita».

In queste ore di trattative convulse nelle cancellerie di mezzo mondo si pensa già a quale potrà essere il passo vaticano successivo all'incontro tra Hussein e il cardinale Etchegaray. Nel ventaglio delle ipotesi può esserci anche un intervento del Papa alle Nazioni Unite?

«A New York c'è un osservatore vaticano permanente. Qualora Giovanni Paolo II ritenga opportuno indirizzare un messaggio anti-guerra all'Onu preferirebbe farlo attraverso questo canale diplomatico consueto e non varcando personalmente la soglia del Palazzo di Vetro. Inoltre, chi deve prestare ascolto alle sue parole si trova a Baghdad, non a New York».

Quale ruolo possono giocare nella crisi le minoranze cristiane in Iraq?

«Sono stato per un decennio nunzio apostolico in Turchia, quindi conosco bene la marginalizzazione delle altre fedi in terra d'Islam. I caldei sono in una posizione miserevole: rischiano più di tutti e non hanno modo di influire sulla partita in corso».

Eppure il caldeo cattolico Aziz è il "numero due" di Baghdad e venerdì incontra il Papa...

«Bisogna leggere la sostanza dietro l'apparenza. L'unico che può scongiurare l'intervento militare è Saddam, quindi non enfatizzerei troppo l'importanza della visita in Vaticano di Tarek Aziz. In agguato, infatti, c'è il rischio di strumentalizzazioni da parte del regime iracheno, pronto a sfruttare il Papa per la sua propaganda contro gli Usa. Meglio sperare nella missione di Etchegaray. L'attivismo delle diplomazie, non solo di quella vaticana, è beneaugurante: quando scompaiono le feluche, la scena passa ai militari. Sono convinto che in cuor suo Bush abbia il fondato timore di irritare un miliardo di musulmani e confidi in un cambio di rotta di Saddam».

L'Europa continua a non parlare con una sola voce. Qual è la sua opinione?

«Sembra un paradosso ma credo che possa dare buoni frutti la diversificazione di posizioni fra Francia e Germania, da un lato, e Inghilterra, Italia, Spagna, dall'altro. Prendere posizione in maniera compatta a favore della guerra finirebbe per fornire all'integralismo islamico il formidabile pretesto di un Occidente aggressivo. Lo ha appena riconosciuto anche l'ambasciatore americano presso la Santa Sede James Nicholson. Far passare l'idea del conflitto finale cristianità-Islam era il vero intento di chi ha abbattuto le Twin Towers».

Sergio Sebastiani, presidente della Prefettura degli Affari Economici della Santa Sede

In campo il cardinale delle missioni impossibili

Rwanda, Timor Est, Cuba, Betlemme: in Curia lo chiamano «mi manda Wojtyla»

personaggio
CITTÀ DEL VATICANO

IN Vaticano, scherzando, lo chiamano il cardinale «Mi manda Wojtyla»; e ormai ne sorride anche lui. Perché Giovanni Paolo II lo utilizza per le missioni difficili, o impossibili; quelle in cui anche un no è umanamente prevedibile che si possa portare a casa un risultato concreto, resta nel cuore degli interlocutori, e nei registri della storia, il segno di un tentativo di scongiurare l'irreparabile. Non è la prima volta che Roger Etchegaray, percorre il deserto fra Amman e Baghdad. Anzi; l'ultima volta il deserto l'aveva traversato con dieci ore di automobile, perché non era permesso a nessuno di atterrare nella capitale di Saddam Hussein. Ma il cardinale basco, che ha compiuto ottant'anni nel settembre scorso, doveva andare a parlare con il «rais», per convincerlo a permettere a Giovanni Paolo II di cominciare da Ur dei Caldei, la mitica patria di Abramo, il suo pellegrinaggio giubilare ai luoghi della salvezza. Non ci riuscì, quella volta, perché Saddam chiedeva troppo, come al solito; però il cardinale in missione speciale permanente non si perse d'animo, e organizzò un altro incredibile - all'epoca, e ora anche di più - spezzone di quel pellegrinaggio storico; la visita in Israele e nei Territori dell'Autorità Nazionale Palestinese. Fu un trionfo storico, quel viaggio, anche se le speranze suscitate allora si sono trasformate in un incubo per entrambi i popoli.

Ma l'uomo delle «missioni impossibili», come è stato definito, non può aspettarsi ragionevolmente che una percentuale bassa di successi. E' probabilmente il cardinale di Santa Romana Chiesa che ha visto con i suoi occhi più disastri e tragedie di qualunque altro: è stato in Iran e in Iraq, quando Saddam - con l'aiuto di chi ora lo vuole in esilio - scatenò una delle peggiori carneficine del secolo scorso; ha visto gli orrori della guerra nell'ex Jugoslavia, e le piaghe del genocidio in Rwanda e in Burundi; nella sua lista di viaggio c'è l'Angola, l'Etiopia, il Sudan, il Mozambico, Timor Est.... E ancora: la Cina, dove un inviato ufficiale del Vaticano non verrebbe neanche fatto entrare, il Vietnam e persino la Birmania. A Cuba ha ottenuto un grande successo, portando il Papa nella «Perla dei Caraibi», in un viaggio trionfale e senza sconti per nessuno; né Fidel, né gli Stati Uniti. Cuba sotto embargo, come l'Iraq. Su questo genere di sanzioni Etchegaray ha le idee chiare: «Se le sanzioni colpiscono la sicurezza alimentare di una nazione - disse tempo fa - mettono a rischio un diritto fondamentale. Si creerebbe una situazione paradossale con misure che invece di difendere i diritti dell'uomo, violano sostanzialmente il diritto all'alimentazione della comunità intera o almeno dei suoi gruppi più deboli». L'ultimo spinoso incarico - prima del viaggio a Baghdad - fu la missione in Terra Santa, nell'aprile del 2002, durante l'assedio alla Basilica della Natività.

Figlio di un orologiaio a Espelette, un paesino dei paesi baschi francesi, è stato arcivescovo ausiliare a Parigi, e poi arcivescovo di Marsiglia, prima di approdare in Vaticano. Alto, asciutto, slanciato, ama - amava - le montagne, da rocciatore; a chi gli chiedeva qualcosa sulla sua fede, rispose di sentirsi come qualcuno che parte con lo zaino in cui c'è Cristo. In realtà, non ha uno zaino, ma una cartella di cuoio nero, un po' lisa; in tono con il suo aspetto, che - al di fuori delle occasioni ufficiali - è certamente modesto. Incontrandolo per strada, vicino a San Pietro, con il suo clergyman e il baschetto nero, lo si potrebbe scambiare per un curato francese Anni 50. L'«agente speciale» di Wojtyla cela, sotto l'apparenza modesta e un approccio umano di grande affabilità, doti notevoli di diplomazia. Nella cartella di cuoio nera, oltre alla lettera del Papa per Saddam Hussein, ci sono la vecchia copia del Vangelo che porta sempre con sé dai tempi di Marsiglia, e un rosario. **[m. tos.]**

UNA PICCOLA COMUNITA' LACERATA DALLA PAURA: «BOMBARDERANNO IL NOSTRO PAESE, CHE FINE FARANNO I NOSTRI CARI?»

«Chiediamo più fermezza e più unità all'Europa, che è vecchia e saggia Purtroppo si fa troppo poco per la pace Laggiù c'è malcontento generale, che governo e polizia non fermeranno Dopo sarà anche peggio Arriverà la guerra civile, e ci sarà il caos»

«Da noi la gente non ha più voglia di vivere e molti non sanno cosa sia un'esistenza normale» «Se i nostri connazionali venissero in Italia, forse intuirebbero che qui ci sono aspetti positivi Che c'è benessere, libertà, democrazia Si possono avere idee senza paura di morire»

L'hotel Rashid, a Baghdad, dove per entrare nella hall bisogna calpestare un enorme ritratto di Bush

reportage

Brunella Giovara

BAGHDAD-MILANO

Iracheni d'Italia: «Né con Saddam, né con gli Usa»

MILANO

NELLO studio milanese del dentista Sami Albaiaty la televisione - piazzata strategicamente davanti alla poltrona del paziente - è sempre sintonizzata su Al Jazeera. Sempre, «per seguire meglio le fasi della crisi. Bombarderanno il mio Paese, ed io voglio sapere che fine faranno i miei parenti, a Baghdad».

Così, chi aveva appuntamento con questo gentilissimo medico iracheno specialista in protesi dentali, nei giorni scorsi ha potuto veder scorrere le immagini di Berlusconi, Rumsfeld e Martino, le loro strette di mano e i sorrisi, e le riprese dei marines schierati in Kuwait, carri armati, convogli di soldati fermi sotto un sole accecante. A richiesta, il dottor Albaiaty ferma il trapano e traduce la voce araba dello speaker di Al Jazeera: «Adesso sta dicendo che Berlusconi si è schierato con gli Stati Uniti nonostante la forte opposizione in Parlamento».

E lei, dottore, cosa pensa? «Che ci sarà la guerra, purtroppo. Che dopo i bombardamenti nel mio popolo si formerà una ferita difficile da rimarginare. Dico anche che si fa troppo poco per la pace, e che ormai tutti - a partire dagli europei - sembrano rassegnati alla guerra». Il pensiero del dottor Albaiaty è quello degli iracheni - pochi - che vivono in Italia. Volendolo riassumere in uno slogan facile, «né con Saddam, né con gli americani». E se Saddam accettasse di lasciare volontariamente il paese per andare in esilio? «Sarebbe bellissimo. Ma non ci andrà mai. Noi lo conosciamo... non si fiderebbe. E dove potrebbe rifugiarsi, poi? Da Gheddafi? Da Putin? Io non credo».

Non c'entra la paura di eventuali ritorsioni contro le famiglie che vivono in Iraq, e nemmeno il fatto che la piccola comunità irachena (una ventina a Milano, poco più a Torino) sia ormai perfettamente inserita in una società occidentale, formata com'è da persone colte, laureate, professionisti arrivati in Italia all'epoca della guerra contro l'Iran - come lo scrittore Younis Tawfik - e anche prima, molto prima della dittatura di Saddam Hussein.

Hanno paura dei bombardamenti, temono però un futuro americanizzato. Chiedono «più fermezza e più unità all'Europa, che è vecchia e saggia». Sperano che gli Stati Uniti, «unica superpotenza al mondo, torni ad essere portatrice di pace». Vivono sintonizzati su Iraq Tv e Al Jazeera, aspettano mesi le lettere (via posta, non via Internet) spedite da padri, madri, fratelli.

Quando tornano a Baghdad, vedono cose che non vorrebbero vedere. Uno di loro - che chiede di non essere nominato - racconta: «Sono andato all'Hotel Rashid, a Baghdad, e per entrare nella hall ho dovuto calpestare un enorme ritratto di Bush. Non è possibile evitarlo: il ritratto è posizionato in modo da costringere tutti a calpestare la sua faccia. In seguito mi hanno detto che l'autrice del ritratto è stata uccisa per rappresaglia, durante la guerra del Golfo. Si chiamava Laila Al Attar, un missile americano ha centrato la sua casa, una mattina alle sei».

Laila è diventata una martire, e il ritratto di Bush è rimasto al suo posto. Un simbolo d'odio, in un Paese dove «la gente non ha più voglia di vivere, e molti ormai non sanno più cosa significa una vita normale. Venissero in Italia, forse capirebbero che l'occidente ha dei lati positivi. Che qui c'è benessere, libertà, democrazia. Qui si possono avere delle idee, e discuterne senza aver paura di essere ammazzati».

In questi giorni di preparativi alla guerra, gli iracheni provano a telefonare a casa «venti, trenta volte al giorno», il più delle volte a vuoto, «perché quello è un Paese dove manca tutto, compresi i pezzi di ricambio delle linee telefoniche», racconta Saeed Wadiee, agronomo, anche lui residente a Milano, sposato con una donna di Novara, e con una figlia che probabilmente non vedrà mai il suo Paese d'origine. Wadiee è presidente della comunità di Milano, ed accanito lettore di quotidiani: dove cerca notizie e analizza i commenti sulla politica estera del Paese che lo ha accolto, fresco laureato all'università di Baghdad, per la specializzazione in zootecnia.

Sua madre è morta nel 1984, durante un bombardamento aereo. «Morta di paura, non di proiettili. Ma cosa cambia?». Suo padre - che fa l'insegnante - abita ancora vicino alla raffineria di Dore, alla periferia di Baghdad. «Uno degli obiettivi da colpire, immagino. L'ultima volta che sono riuscito a parlargli mi ha detto che vorrebbe uscire dall'Iraq. Ma per andare dove? gli ho risposto. In Giordania? È una volta lì? Lo scorso aprile sono andato a trovarlo. Gli ho portato medicine, vestiti, i soldi. Ha bisogno di tutto, anzi tutti hanno bisogno di tutto. L'embargo ha messo l'Iraq in ginocchio».

«In ginocchio» non è solo un modo di dire. «Le strade sono piene di mutilati e di bambini malati. Di madri che chiedono l'elemosina... chiedono che qualcuno curi i loro figli». Nel McDonald's dove incontriamo Wadiee entrano tre donne zingare con bambini piccolissimi al collo. Succede così, in Iraq? «Anche peggio, purtroppo. Non ci sono medicine, molte farmacie sono chiuse perché non saprebbero cosa vendere. Perciò mi viene da ridere quando vedo che gli ispettori dell'Onu cercano le armi nucleari! In Iraq manca persino l'aspirina, e nessuno sa curare i malati colpiti dalle bombe radioattive durante la guerra del Golfo».

L'embargo «è già la guerra», spiega l'architetto Amid Hason, presidente degli iracheni torinesi. «Ogni giorno muoiono centinaia di civili solo perché non ci sono più medicine. La situazione è così drammatica che se uno deve sottoporsi ad un intervento chirurgico, è meglio che si procuri l'anestetico e se lo porti dietro in ospedale. Se non lo fa, rischia di venire operato senza anestesia».

E «in tutto questo c'è un risvolto anche peggiore: l'embargo americano ha costretto il popolo a dipendere strettamente e direttamente dal regime, per ogni necessità», analizza il dottor Albaiaty. «Gli iracheni vivono perché c'è il regime. Senza, morirebbero di fame ancora più in fretta. Hanno la "carta di assistenza" per il riso, la farina e lo zucchero. Una specie di tessera annonaria, come si usava in Italia durante il fascismo. Ma senza quella si muore di fame. Con quella, almeno si sopravvive».

Wadiee, lei cosa pensa di Saddam? «Devo dire che finché è stato vicepresidente, ha lavorato bene. Ha costruito industrie, università, moschee. Il lavoro è molto aumentato, e lui era molto popolare. Pensi che allora era possibile telefonargli direttamente, e anche farsi ricevere. Si viveva bene, c'era armonia. Islamici, ebrei e cristiani, insieme. Io e la mia famiglia lo possiamo testimoniare: siamo cristiani, nessuno ci ha mai perseguitato».

E dopo? «Le cose sono cambiate... Ma tornando ad oggi, Saddam è una persona che decide da solo cosa fare. Non accetterebbe mai un esilio volontario, che pure sarebbe una soluzione per salvare il Paese. Lui ormai ha fatto un patto con tutti i suoi comandanti: si combatte insieme, o si muore, sempre insieme».

Moriranno migliaia di civili, però. «Purtroppo sì. Ma il nostro è un popolo abituato al sacrificio, da sempre. Bombardati da tutte le parti... abituati a vivere di niente». E cosa bisognerebbe fare, secondo lei? «Non attaccare l'Iraq. Mandare avanti gli ispettori Onu, e poi lasciare che siano gli iracheni a decidere il proprio futuro, per costruire una pace duratura».

E i suoi parenti, dottor Albaiaty, come si preparano alla guerra? «Ho tre fratelli a Baghdad. Ognuno ha cinque figli, e moltissimi nipoti... Hanno fatto provvista di acqua, farina e pane. Hanno deciso che quando comincerà l'attacco, si raduneranno in un angolo della casa, tutti. Così, se debbono morire, moriranno insieme». Hanno preparato un rifugio sotterraneo? «Non esistono bunker, a Baghdad. Non abbiamo nemmeno le cantine, perché non si usano. Aspetteranno la morte, ecco. Sperando nel risveglio delle coscienze degli uomini...». E lei, ci spera? «Certo, ma vedo che l'uomo è barbaro. E le dico un'altra cosa: dopo i bombardamenti, anche gli oppositori del regime saranno scontenti e delusi. Laggiù c'è un malcontento generale, che Saddam, con la sua polizia e i suoi servizi segreti, stenta a contenere. Ma dopo, dopo i morti, i feriti, i mutilati, dopo sarà anche peggio. Ci sarà una guerra civile, ci sarà il caos».

«Sarebbe bellissimo se il Raiss andasse in esilio Ma non lo farà mai, noi lo conosciamo Ha stretto un patto con tutti i suoi comandanti: si combatte insieme o si muore, sempre insieme In ogni caso, dove potrebbe rifugiarsi?»

«Sono andato all'Hotel Rashid, a Baghdad, e per entrare nella hall ho dovuto calpestare un enorme ritratto di Bush. Non c'è modo di evitarlo: è posizionato in modo da costringere tutti a calpestare quella faccia»

PIÙ CONSULENZA PER DECIDERE,
PIÙ SCELTA PER INVESTIRE.

8%* CEDOLA ANNUA LORDA

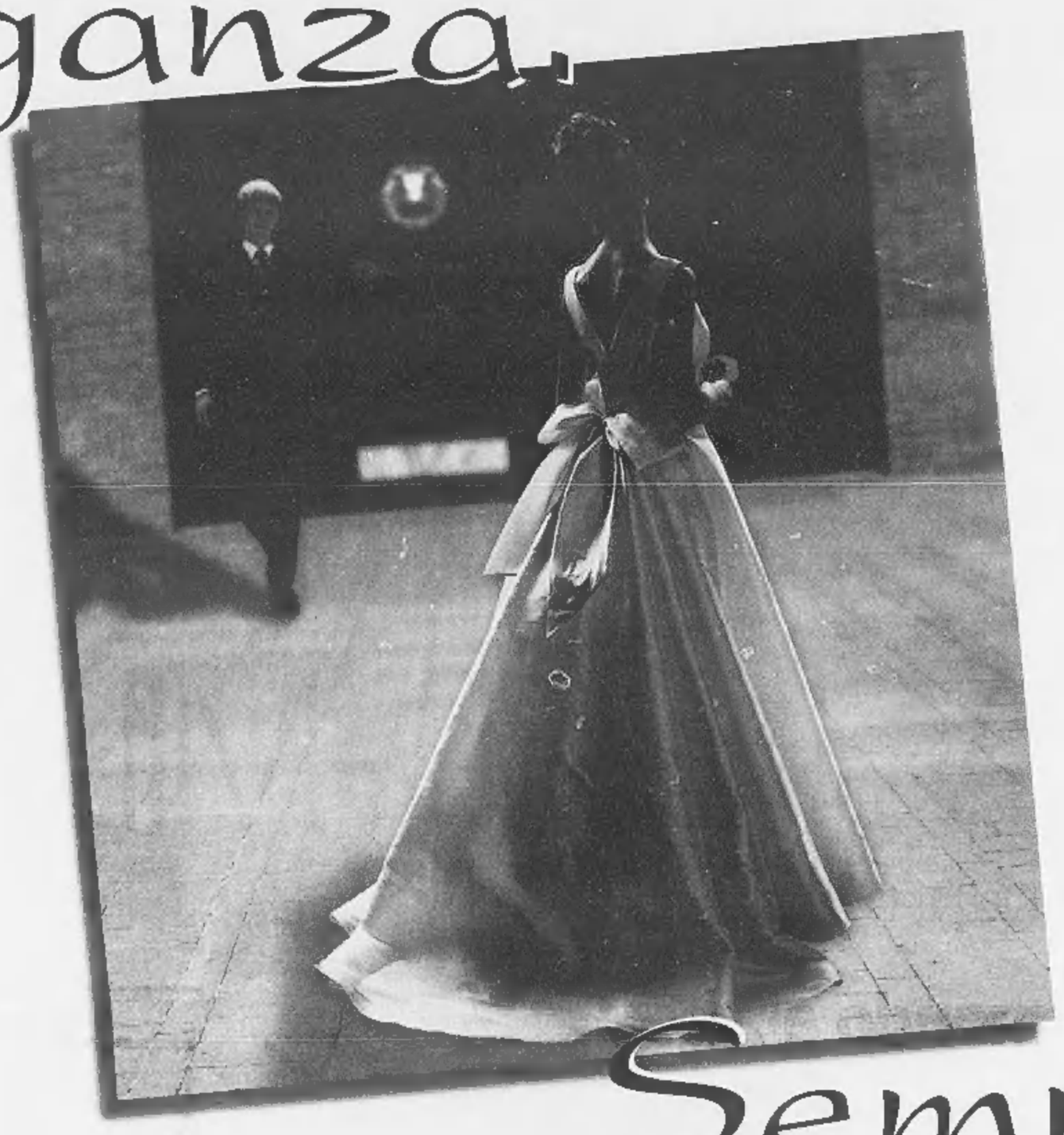
Obbligazione Mediobanca 2003/2008 -
* A condizione che il valore di chiusura mensile di ciascuno dei 15 titoli che compongono il paniere collegato non registri una perdita superiore al 30% rispetto al valore iniziale rilevato il 28 febbraio 2003. In caso contrario verrà comunque pagata una cedola pari al 7,00% dell'inflazione come definito nel Regolamento del Prestito. Il collocamento è disponibile fino al 21 febbraio o fino ad esaurimento plafond. Il tasso indicato si intende al lordo degli oneri fiscali.
È un'esclusiva di Banca Generali.

Per informazioni:
numero verde 800 155.155; www.bancagenerali.it

BANCA GENERALI

La Banca dei tuoi investimenti

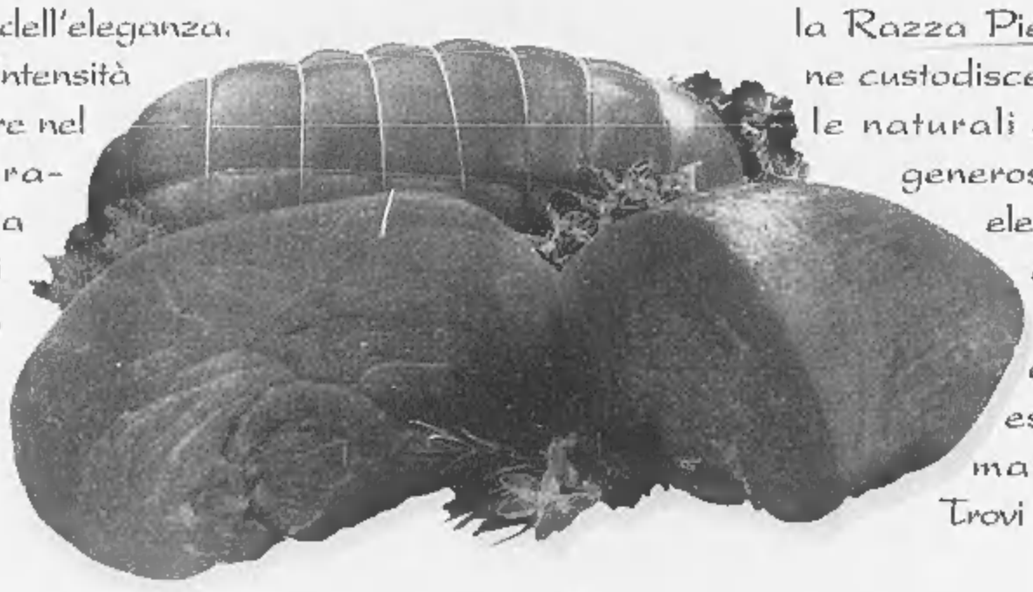
Nutrilo con eleganza.



Si ringrazia per gli abiti Calandi e l'Uomo Dinè.

Sempre

Regala al suo sguardo l'incanto dell'eleganza. Con la semplicità del bianco e l'intensità del rosso. Così saprà riconoscere nel mondo intorno a lui la naturalezza di tagli impeccabili, la morbidezza di tessuti preziosi e l'armonia di forme sinuose. Il tuo modo di essere sarà inconfondibile. Come quello del Consorzio di Tutela, che accoglie e protegge la Razza Piemontese dal bianco mantello, ne custodisce le nobili origini e ne tramanda le naturali qualità legate ad una terra generosa. Continua a muoverti con eleganza: cerca la carne rossa etichettata dal Consorzio di Tutela della Razza Piemontese, entra nelle oltre 200 macellerie esclusiviste che espongono il marchio di qualità Coalvi. Trovi l'elenco sul sito: www.coalvi.it



AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

Una carne unica come sei tu

REGIONE PIEMONTE

CO.AL.VI. RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE - VIA TORRE ROA, 13 MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. 0171.411468 - FAX 0171.413863

TEHERAN SI IMPEGNA A NON SVILUPPARE LA BOMBA

Il presidente iraniano Khatami: il nucleare per la produzione di energia elettrica è un nostro diritto

■ Il presidente iraniano Mohammad Khatami ha ribadito ieri che «è legittimo diritto della nazione iraniana» dotarsi di impianti nucleari per la produzione di energia, affermando al contempo che l'Iran «non farà mai nulla per accedere ad armi di distruzione di massa». Khatami, citato dall'agenzia Irna, ha parlato dei programmi atomici a scopo civile durante un incontro con il ministro della Scienza e Tecnologia. Il presidente ha ribadito un annuncio già fatto dalle autorità iraniane due mesi fa, secondo il quale due impianti per la produzione di combustibile per le centrali nucleari della Repubblica islamica sono in funzione nei pressi di Isfahan e Kashan, e ha aggiunto che il governo ha predisposto piani per sfruttare una miniera di uranio circa 200 km da Yazd, nell'Iran centrale. Una centrale nucleare iraniana è in costruzione a Bushehr, sul Golfo Persico, con l'assistenza della Russia.

Il presidente Mohammad Khatami

LE AUTORITÀ: NON C'È STATA ALCUNA FUGA RADIOATTIVA

Pakistan, un morto e un ferito per un'esplosione dentro un impianto per le ricerche atomiche

■ Un uomo è morto e un altro è rimasto ferito per una esplosione verificatasi in un impianto per l'azoto liquido che è parte di un sito adibito alle ricerche nucleari. L'incidente è avvenuto a Bilore, a 25 chilometri da Islamabad. Il sito è dell'Istituto pakistano di ingegneria e scienze applicate, che fa capo alla Commissione pakistana per l'energia atomica. L'agenzia di stampa pakistana aggiunge che nell'esplosione non sono state coinvolte istallazioni nucleari e non c'è stata alcuna fuga radioattiva. Il Pakistan dispone di due impianti nucleari ed ha anche un arsenale atomico. Le forze armate pakistane hanno in dotazione dei missile a capacità nucleare. Il missile Ghauri ha una portata di 1500 chilometri e può colpire in profondità il territorio dell'India, la potenza nucleare confinante e rivale.

Un militare pakistano

POWELL: «E' IL MOMENTO DI AGIRE IN MODO COMPATTO, QUEL DOPPIO VETO SAREBBE INGIUSTIFICABILE»

La rissa europea sull'Iraq si allarga alla Nato

Francia e Belgio: voteremo no al soccorso alla Turchia in caso di attacco

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

La crisi irachena non spacca soltanto l'Unione europea. Alla periferia di Bruxelles, dietro un ingresso blindato sul quale sventolano diciannove bandiere messe in circolo attorno allo stemma stilizzato della rosa dei venti, c'è un'altra alleanza che sta vivendo ore molto difficili. La Nato. Da tre settimane è paralizzata sulla richiesta americana di offrire alla Turchia copertura aerea e missilistica «in caso di guerra». Finora la crisi si è consumata nel chiuso delle riunioni dei diciannove ambasciatori che compongono il Consiglio atlantico. Ma oggi è destinata a uscire clamorosamente allo scoperto se il doppio veto annunciato da Francia e Belgio si confermerà, come tutti ormai si aspettano. Un veto esplicito e scritto, questa volta, che non ha precedenti su una decisione così delicata.

Il segretario di Stato americano, Colin Powell, da Washington ha lanciato un ultimo appello: «E' arrivato il momento di agire in modo compatto», ha detto. E ha definito il veto «una mossa ingiustificabile». Rafforzando il giudizio - «un test di credibilità per la Nato» - già espresso dal segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld.

Per valutare il grado di divisione espluso nell'Alleanza bisogna aspettare le 10 di oggi. Questa è l'ora entro la quale chi non è d'accordo con la richiesta degli Stati Uniti dovrà formalmente opporsi alla procedura di «silenzio-assenso» che il segretario generale della Nato, Lord Robertson, ha fatto scattare il 6 febbraio dopo l'ennesima, inutile, riunione dei rappresentanti permanenti. Una mossa, quella di Robertson, decisa per mettere tutti di fronte alle proprie responsabilità. Con la speranza di vincere le resistenze.

Ma dei quattro Paesi che dal 15 gennaio - giorno in cui gli Usa presentarono la richiesta - bloccano il via libera agli aiuti militari alla Turchia, due hanno già confermato l'intenzione di porre il veto oggi. Il Belgio lo ha fatto con una dichiarazione del ministro degli Esteri, Louis Michel, che lascia pochi dubbi: «Sì, bloccheremo». E la Francia con le parole del ministro della Difesa, signora Michele Alliot-Marie, la quale già sabato aveva detto che Parigi «non sarebbe stata la sola» a opporsi. Gli altri due Paesi del «fronte del no» - la Germania e il Lussemburgo - hanno preso strade diverse. Il Granducato ha ormai abbandonato il campo dei contrari. La Germania ha assunto un ruolo di mediazione dicendosi disposta a fornire, assieme all'Olanda, le batterie di missili antimissile Patriot che la Turchia chiede.

Si tratta di una specie di soluzione a due che dovrebbe disinnescare le divisioni. Assicurando alla Turchia la difesa antimissile ed «evitando agli europei di comportarsi da vallette», per usare una frase di Louis Michel. Ma è una soluzione che tutti gli altri considerano un «pasticcio» perché c'è una richiesta ufficiale (che comprende anche aerei-radar Awacs) alla quale va data una risposta altrettanto ufficiale secondo le regole dell'Alleanza. E, soprattutto, perché non risolve la spaccatura che si manifesterà con il veto preannunciato da Francia e Belgio. Una situazione estremamente complessa. Lord Robertson ha già annunciato che oggi pomeriggio ci sarà una nuova riunione del Consiglio atlantico per arrivare a una «posizione condivisa», come prevede il trattato della Nato.

La Turchia ha fatto sapere di essere pronta a chiedere l'applicazione dell'articolo 5 del trattato. Quello che fu utilizzato anche dopo l'11 settembre per offrire appoggio agli Usa nella lotta al terrorismo e che stabilisce che un attacco armato contro uno dei componenti dell'Alleanza è un attacco contro tutti e impegna tutti nella difesa comune. Ma la crisi irachena non è a questo punto. Non c'è nessun conflitto, tantomeno attacco alla Turchia. Questo è l'argomento chiave di Francia e Belgio che si dicono pronti a onorare gli impegni Nato, ma nei tempi dovuti. Anche Lord Robertson precisa che «la divisione è sui tempi». Ma, comunque la si voglia catalogare, la divisione è netta. A livello europeo ripropone la frattura che esiste nella Ue, come dimostra il piano franco-tedesco per una diversa risoluzione dell'Onu che è appoggiato anche dal Belgio.

Ma la questione dei tempi non è soltanto «tecnica» o «politica», dicono gli esperti della Nato. I militari sanno bene che un attacco all'Iraq, se ci sarà, dovrà rispettare una «finestra» che è definita da motivi meteorologici e psicologici. Più si attende, più si offre agli iracheni il vantaggio del caldo in arrivo e più si sfibra la tensione nell'armata che Usa e Inghilterra hanno spostato nel Golfo. Secondo fonti americane i «tempi» si misurano in giorni, ormai. Questo, per i militari Usa, è il punto più debole del piano franco-tedesco: se Saddam dovesse sabotare anche quello, l'«ultima opzione» (l'attacco armato) finirebbe «fuori tempo massimo». Quando Colin Powell definisce il piano franco-tedesco «una manovra diversiva» - lasciano capire gli esperti militari della Nato - intende dire proprio questo.

MUBARAK: LA DECISIONE DIPENDE DA WASHINGTON E DA LONDRA

«Arabi ridicoli se pensano di fermare la guerra»

■ Gli arabi sarebbero «ridicoli» se pensassero di poter rinviare la guerra. «C'è un Congresso (Usa), un Consiglio di sicurezza (Onu), un parlamento inglese e l'amministrazione americana. Sono solo loro che possono anticipare la guerra, scatenarla o rinviarla». Lo ha affermato il presidente egiziano, Hosni Mubarak, poco prima di cominciare un mini-vertice tripartito a Sharm el-Sheikh con il leader libico Muammar Gheddafi e il presidente siriano Bashar el-Assad. Sul progetto franco-tedesco per l'invio di caschi blu dell'Onu che controllino il disarmo dell'Iraq, Mubarak ha risposto ai giornalisti di averne solo sentito parlare: «Non conosco i dettagli - ha detto: - e non posso parlarne». Il vertice è continuato con un pranzo di lavoro a tre, dopo il quale è cominciato un colloquio allargato, con la partecipazione del ministro degli esteri saudita Saud el-Faysal e del segretario generale della Lega Araba, Amr Mussa, nonché di componenti delle delegazioni egiziana, libica e siriana. Mubarak ha espresso la speranza (senza troppa convinzione) che siano gli stessi anglo-americani a rinunciare alla guerra, frenati da questa considerazione: «Se attacchiamo l'Iraq, che cosa succederà dopo?». Mubarak ha aggiunto: «Io penso che si possa ricavare un segno di speranza dai negoziati imminenti», facendo riferimento all'arrivo in Egitto, il 16 febbraio, dell'emissario americano William Burns per incontri coi dirigenti egiziani e forse con altri. «Ci sono molte opportunità - ha detto ancora Mubarak - ma molto dipende dall'atteggiamento iracheno». Il presidente egiziano ha quindi ricordato di aver inviato un messaggio scritto al presidente Saddam.

IL VECCHIO CONTINENTE NON PUO' INFLUENZARE L'AMERICA PERCHE' NON HA UNA SUA POLITICA ESTERA

Bruxelles e mondo arabo L'alleanza troppo debole

La riva Sud del Mediterraneo è in bancarotta socio- economica Soltanto l'Ue potrebbe venire in aiuto, ma manca di ambizione

analisi
Khaled Fouad Allam

L'IMMINENTE guerra in Iraq suscita passioni, angosce, paure, perplessità, indignazione. Rispetto a essa, i diversi ragionamenti si possono ricondurre a quattro posizioni fra loro ben distinte.

La prima è quella pacifista, secondo cui il non uso delle armi è la conditio-sine-qua-non per qualunque negoziato; ma purtroppo non sono i pacifisti che fanno la storia. La seconda è la posizione legalista, secondo cui la soluzione passa attraverso un ruolo attivo delle Nazioni Unite. La terza è la posizione degli Stati Uniti, che si sentono investiti di una missione storica, quella di rifondare l'ordine internazionale e di portare la democrazia, una missione che non chiude la porta a nessuno perché gli Usa chiedono alleanze ovunque: secondo gli americani la questione irachena deve passare attraverso una prova di forza, e questa prova di forza sarà il presupposto di un nuovo ordine internazionale; perciò nell'ottica statunitense non vi è di fatto separazione tra il discorso sull'11 settembre e quello sull'Iraq. La quarta è la posizione della Chiesa, che è doppiamente critica, nei confronti degli Stati Uniti e dell'Europa, come ha ben sottolineato Sandro Magister l'altroieri su «La7». La Chiesa ha sollevato il problema della debolezza strategica dell'Europa, dovuta alla sua divisione; l'asse franco-tedesco se da una parte ha voluto fare appello all'esigenza irrinunciabile della legalità internazionale, allo stesso tempo ha finito per indebolire la posizione europea diminuendo le possibilità di fare pressione su Saddam Hussein affinché se ne vada. Inoltre si dimentica spesso che la Chiesa non parla solo in funzione della tutela delle minoranze cristiane in terra araba; oggi essa è uno delle rare strutture che conosce a fondo il Medio Oriente e il mondo arabo in genere, perché le missioni religiose presenti in quelle terre sono in grado di leggere e interpretare le diverse situazioni.

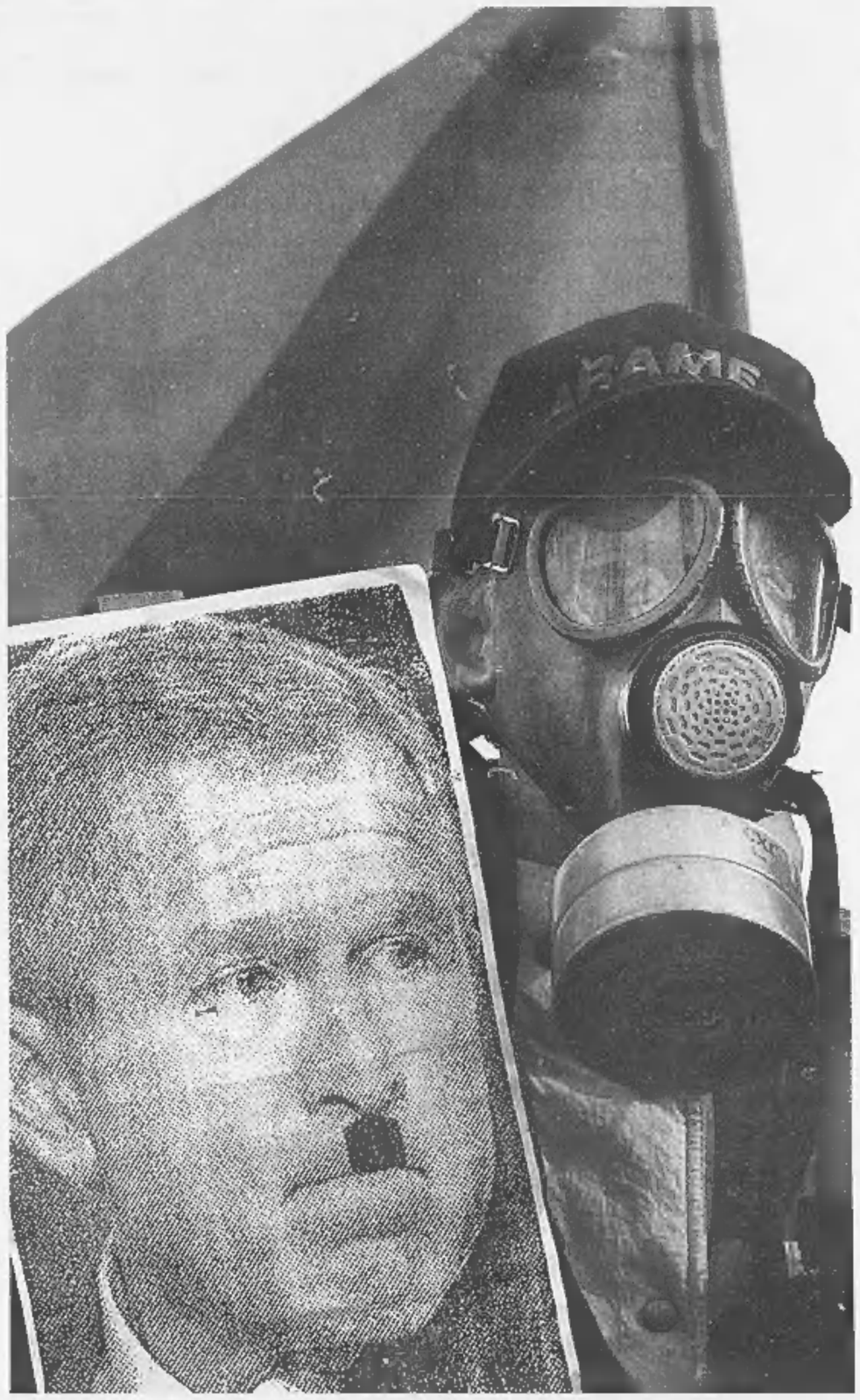
Queste quattro diverse griglie di lettura rimandano a logiche tra loro divergenti; ma per meglio orientarsi, bisogna contestualizzare la questione irachena nei vasti cambiamenti avviatisi a partire dalla caduta del muro di Berlino nel 1989. Anche la guerra del Golfo del '91 si inserisce nel solco della caduta del muro di Berlino: insieme i due eventi hanno spazzato via tutti i miti storico-politici del '900. A Occidente le passioni politiche, nelle diverse accezioni: socialismo, comunismo, e spesso il totalitarismo che ne è seguito; a Oriente, nel mondo arabo e nell'Islam, il nazionalismo arabo, anch'esso sotto diverse formule: il baathismo, nella sua versione irachena e in quella siriana, il nasserismo, il terzomondismo, ecc. La prima guerra del Golfo ha incrinato definitivamente l'astratto concetto di nazione araba, provocando notevoli fratture negli equilibri politici in vari Paesi.

Ma essa ha avuto la conseguenza, ancora più importante, di ridurre il conflitto israelo-palestinese a una lotta fra due entità, fra due popoli, spostando l'accento dal nazionalismo arabo alla contesa per un territorio.

Basta osservare come questo conflitto non abbia più grande eco e non riesca più ad aggregare masse e forze nel mondo arabo, anche se nei Territori la violenza continua. E ciò non significa solo uno spostamento di interessi politici, ma rappresenta essenzialmente la fine del ruolo legittimante di quel conflitto per le nazioni arabe. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: i palestinesi sono soli, e per mediare hanno più bisogno degli americani che della Lega Araba. Dunque tutto un sistema ideologico non funziona più o è agonizzante: gli osservatori sul terreno continuano a sottolineare, nel conflitto israelo-palestinese, l'impotenza dei Paesi arabi, il loro disincanto, per non dire il loro fatalismo.

Nella prospettiva della caduta del nazionalismo arabo, si può leggere anche il radicalismo islamico. Nell'ultimo decennio i movimenti radicali hanno mirato a sostituire, attraverso una dimensione mistico-politica, le valenze dell'utopia nazionalista araba; ma fino a oggi una tale sostituzione non è avvenuta, perché quei movimenti non sono in grado di formulare un discorso fondante per l'intera compagine degli Stati arabi. Inoltre la strategia della violenza perseguita da questi movimenti non solo non ha coagulato consenso nella popolazione, ma questa li ha invece marginalizzati; si è così determinato un enorme vuoto politico nel mondo arabo, che si è ritrovato incapace di riformarsi e impaurito dall'innovazione.

Alcuni Paesi - ad esempio Marocco, Algeria, Giordania - negli Anni 90 hanno cercato di formulare politiche adeguate alle sfide del secolo. Purtroppo non ci sono riusciti, per una serie di cause tra loro collegate, ma sostanzialmente riconducibili a una crisi economica - che è quella dell'economia mondiale - che ha investito dei Paesi bloccati da un grave contrasto fra Stato e società. In molti Paesi attraverso il nazionalismo arabo lo Stato si è sviluppato contro la sua stessa società; un caso emblematico di questo contrasto è proprio l'Iraq. Il risultato è un processo di modernizzazione di importanti settori statali, che però si è accompagnato a un controllo totale sulla società, dando vita a una nuova versione del totalitarismo. Le ragioni di questo contrasto sono estremamente complesse, perché variano con la storia dei diversi Paesi. Nel caso dell'Iraq la modernità ha frantumato la struttura antropologica di una società multietnica - che comprende sunniti, sciiti, curdi, caldei, eccetera - creando conflitti fra i diversi gruppi e favorendo il predominio dei clan di origine sunnita.


Si moltiplicano in Europa le manifestazioni pacifiste, questa è in Bulgaria, con Bush paragonato a Hitler

Certo, dopo gli accordi franco-britannici di Sykes-Picot del 1916 - che hanno sancito il passaggio dall'impero ottomano agli stati-nazione mediorientali che conosciamo oggi - si riteneva che la creazione di Stati moderni avrebbe aiutato il passaggio delle società tradizionali a una serie di società democratiche. Ma la modernizzazione avviatasi fra gli Anni 50 e gli Anni 80 non ha portato a un reale processo di democratizzazione. Ed è qui che probabilmente l'Europa ha mancato, e continua a mancare: anche dopo la conferenza di Barcellona del 1995 e la conferenza di Marsiglia del 2001 - quest'ultima passata quasi inosservata - l'Europa non ha saputo fornire un reale quadro politico di riferimento per uno sviluppo omogeneo delle società mediorientali e del Mediterraneo. Gli accordi di Barcellona, e i programmi che ne sono seguiti, sono troppo tecnici, e difficilmente riescono a incidere sul terreno in questione: perché lenti, protocollari, e forse poveri di ambizione. Perché l'ambizione doveva essere politica, e non lo è stata.

Dunque paradossalmente la guerra imminente non solo prosegue quella che l'ha preceduta, ma diviene il presupposto per la formulazione di un nuovo ordine mondiale, in cui la questione mediterranea risulta strategica sia per l'Europa che per gli Stati Uniti. Entro il 2025 la popolazione dell'Unione europea crescerà del 3%, quella della riva Sud del Mediterraneo del 48%; ad esempio l'Algeria è passata dai 9,5 milioni di abitanti del 1962 ai 30 milioni di oggi. Il rapporto delle Nazioni Unite del 2002 sullo sviluppo umano nei Paesi arabi è catastrofico: ne emerge il ritratto di una società bloccata a livello sociale, economico e politico.

Oggi gli americani rimproverano agli europei di non avere un vero progetto sul Mediterraneo. Certo, non voglio assolutamente affermare che la guerra possa considerarsi un progetto; ma voglio sottolineare la debolezza o meglio l'assenza di un ragionamento europeo a medio o lungo termine sul mondo arabo, vale a dire la proposta di un quadro politico generale praticabile.

Per formularlo l'Europa avrebbe bisogno di grandi idee, ed è palese che in relazione al Mediterraneo oggi manchino voci come in passato erano state quelle di Schuman o Maritain. L'Europa manca oggi di grandi idee in grado di trascinare e di costruire nuove realtà, di trasformare la sofferenza dei popoli in una speranza condivisa.

ANCORA TENSIONE PER L'ADDIO DEL SACERDOTE NO GLOBAL

Il parroco successore di don Vitaliano: ricevo continue minacce e i giovani non mi ascoltano

■ A Sant' Angelo a Scala, in provincia di Avellino, don Luciano Porri, il parroco che ha sostituito due mesi fa don Vitaliano Della Sala, il prete no global sollevato dall'incarico dal vescovo Tarcisio Nazzaro, riceve continue minacce telefoniche anonime che gli dicono di «stare attento» e di «abbandonare il paese per evitare spiacevoli conseguenze». Inoltre, si lamenta del disaccordo coi giovani della parrocchia, che hanno scelto di intonare durante le funzioni religiose una canzone il cui testo, secondo don Luciano, si presta «più per una discoteca che per un luogo di culto». Nonostante il divieto, i giovani del coro l'hanno cantata ieri mattina all'inizio e alla fine della messa di mezzogiorno celebrata da don Luciano, che è apparso visibilmente contrariato.

Don Vitaliano, ex parroco di S. Angelo

RIFORMA DELLA GIUSTIZIA, SI RIACCENDE LA POLEMICA

Pecorella: «Chi giudica i magistrati che sbagliano?» Replica Pecoraro Scanio: «Giustizialismo scandaloso»

■ «Se mettessimo in carcere tutti i giudici che hanno mandato in carcere degli innocenti rischieremmo di mandare i tribunali deserti». Lo ha detto il presidente della commissione Giustizia alla Camera, Gaetano Pecorella, agli Stati generali di Forza Italia a Modena. In Italia di giudici condannati per responsabilità civile «non ce n'è nemmeno uno o sono pochissimi»: il problema, dice Pecorella, è «chi giudica i giudici?».
Immediata la replica del presidente nazionale dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio: «È incredibile che invece di pensare alla vergogna delle leggi blocca-processi per i propri inquisiti, Pecorella sfoderi un giustizialismo scandaloso ipotizzando l'arresto di tutti i magistrati. Queste affermazioni necessitano di una immediata smentita, in mancanza della quale le dimissioni da un ruolo istituzionale così delicato dovrebbero essere immediate».

Gaetano Pecorella

IL PREMIER DALLE ASSISE DI MODENA: ABBIAMO FATTO MIRACOLI, SULLE RIFORME AVANTI DA SOLI

Berlusconi: la sinistra vuole usare i giudici e la piazza per fermarci

MODENA

Un mini-congresso, al Forum Monzani di Modena, con tanto di intervento conclusivo di Silvio Berlusconi in un tripudio di bandiere. E per l'avvocato Isabella Bertolini, che in Emilia Romagna è diventata l'immagine di Forza Italia come coordinatore regionale e parlamentare, la consacrazione del Cavaliere per aver organizzato questi «Stati generali» con passerella in due giorni di tutto lo stato maggiore nazionale azzurro. «Come partito di plastica mica male...», ha commentato in diretta telefonica il premier, che rimane pur sempre il presidente di quella forza politica che nel primo congresso di Assago venne così bollato dagli avversari. Le assise nazionali non ci saranno fino al 2004, ma intanto Forza Italia si sta riorganizzando sul territorio e la prova di Modena ne è la dimostrazione.

Parlando al telefono per cinquanta minuti ai delegati, tra diapositive e filmati delle sue precedenti visite in città, Berlusconi si è dedicato ai temi del dibattito politico. Ben sapendo che ieri era la giornata delle riforme, da quella istituzionale a quella della giustizia (con la partecipazione del ministro La Loggia, di Pecorella, Schifani, Donato Bruno e Formigoni), il Cavaliere ha rilanciato con forza il tema del nuovo assetto della Repubblica. «Dobbiamo procedere in queste riforme senza aspettarci aiuti che vengano dall'altra parte, ma basandoci sulla nostra forza, sulla nostra determinazione e sulla nostra compattezza». In pratica, un avanti tutta, anche da soli.

Tra le riforme fatte il premier ha citato quelle del mercato del lavoro, della scuola, dell'università, degli enti di ricerca. Tra quelle in arrivo la riforma delle telecomunicazioni, delle pensioni e della previdenza. Sul tema giustizia, Berlusconi ha parlato del varo dei nuovi quattro codici. Quello di procedura penale è pronto - ha detto - e a giorni sarà presentato in Parlamento. In arrivo anche il nuovo codice di procedura civile e il codice penale, mentre in tempi si prospettano più lunghi per il codice civile.

Ma il tema che appassiona di più il presidente del Consiglio rimane la nuova architettura istituzionale. Per quanto riguarda i poteri del Capo dello Stato, Berlusconi non ha scelto tra presidenzialismo alla francese e premierato. E ha ripetuto le due opzioni: o l'elezione diretta del presidente della Repubblica, che sia anche capo del governo come in Francia con i poteri di nominare il primo ministro; oppure, se si decide «che il capo dello Stato sia eletto dal Parlamento», l'elezione diretta del capo del governo, «ma con più poteri». E il primo che ha indicato è «sciogliere la coalizione», perché non basta «contare solo sulla pazienza e sulla "moral suasion"».

Senza dimenticare il rapporto con Bossi, il premier ha anche parlato dei passi in avanti sulla devoluzione e del progetto di trasformare il Senato in Camera delle Regioni. «Sarebbe un grande passo in avanti - ha detto Berlusconi - perché l' approvazione delle leggi di carattere statale avrebbe bisogno di un solo passaggio in parlamento».

Ma non ci sono soltanto i progetti, secondo il presidente del Consiglio. Ci sono anche le realizzazioni della coalizione. In una sintesi estrema, senza timore di essere preso di mira dall'opposizione, alla platea azzurra Berlusconi non ha esitato a parlare di «miracoli», rispetto alla situazione «economica europea e mondiali». Riprendendo i punti del famoso contratto con gli italiani, il Cavaliere ha richiamato i meriti del suo governo, dalle opere pubbliche che arrivano dopo 35 ani, come il Mo.Se. di Venezia, alle grandi opere ferroviarie e autostradali. E poi ci sono le modernizzazioni già avviate: il premier ha citato quelle del mercato del lavoro, della scuola, dell'università e degli enti di ricerca.

In contrapposizione a questo elenco di meriti, è duro il giudizio di Berlusconi per l'opposizione. Dopo quel «sono alieni» gettato in Parlamento a conclusione del dibattito sull'Iraq, ieri ha ribadito che «questa sinistra usa tutti i mezzi per gettare fango, in Italia ma anche all'estero, sui nostri partiti e sul governo della Repubblica». Poi, un passaggio che riprende i pesanti commenti sulla decisione della Cassazione di non trasferire da Milano i processi che lo vedono ancora coinvolto. Il premier è convinto che la sinistra non abbia «rinunciato a manovre giudiziarie e alle manifestazioni di piazza per ottenere ciò che non ha ottenuto con lo strumento della democrazia quali sono le elezioni, le urne». {r. i.}

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Bossi: il voto per il Friuli è un voto nazionale

«Sarà un test sul federalismo». L'Ulivo replica: ragionamento strampalato

retroscena

Gigi Padovani

TEORIE «strampalate». Così Francesco Rutelli ha bollato ieri, dalla festa d'inverno della Margherita a San Daniele, il pressing di Bossi sul voto per la Regione Friuli Venezia Giulia. Chiudendo il suo comizio a tarda ora, l'altra sera a Udine, il leader del Carroccio aveva trasformato le elezioni di giugno in un «test sul federalismo», in quanto soltanto conservando la presidenza di Trieste il centrodestra potrà mantenere (e a formargli questa convinzione deve aver contribuito anche l'amico ministro Tremonti) la maggioranza nella Conferenza Stato-Regioni.

In effetti, il ragionamento tanto «strampalato» non appare. Attualmente l'organismo ha 12 «governatori» del Polo e 10 dell'Ulivo (contando anche i due presidenti delle Province autonome di Trento e Bolzano): se a giugno vincesse Riccardo Illy, il candidato del centrosinistra per Trieste, il rapporto sarebbe di parità assoluta, undici a undici. In realtà non esiste ancora un regolamento della Conferenza con il quale i presidenti votano i pareri sulle leggi del governo, tanto che proprio sul testo della devolution le Regioni per la prima volta si spaccarono e vennero presentati due giudizi, uno positivo (di maggioranza) e uno negativo. Inoltre l'attuale presidente dei governatori, il forzista Enzo Ghigo, ha avuto consensi bipartisan. Ma secondo Bossi «i friulani decideranno il destino del paese»: a giugno saranno «elezioni politiche», grazie alle quali il ministro delle Riforme intende far passare scelte federaliste più spinte a Roma. Bossi forse ricorda anche i sei mesi in cui la candidata che sostiene, cioè Alessandra Guerra - la «maestrina di Buia» (come l'aveva allora soprannominata il diessino Bersani, presidente della Regione Emilia-Romagna) - guidò la Conferenza, in quanto presidente del Friuli. Forse il «Senatùr» sogna di riportare la sua protetta su quella poltrona (a metà legislatura dovrebbe esserci in scadenza) per dare un maggior impulso, anche mediatico e televisivo, alla sua battaglia per la devolution, che ripartirà il 24 alla Camera.

Rutelli ovviamente non ha alcuna intenzione di lasciar passare questo piano. Perciò a Bossi ha dedicato toni ironici, perché facendosi una «esasperante pubblicità», in realtà «danneggia la destra». Il leader della Margherita punta tutto su Illy: una sua vittoria invece segnerebbe il segno di una svolta per l'Ulivo. Rutelli sa che il sondaggio Swg fissa a sette punti lo scarto tra centrodestra e centrosinistra, ma sa anche di avere già in mano l'alleanza con Rifondazione, che gli porta altri cinque punti. Nel testa-a-testa, invece, l'ex sindaco di Trieste e imprenditore del caffè partirebbe in vantaggio, battendo - nella fiducia personale dall'elettorato - sia il forzista Tondo sia i leghisti Guerra e Cecotti (sindaco uscente di Udine).

I risultati confortanti del sondaggio non spingono però Illy a superare la sua naturale prudenza. Parla di «primarie anomale» nella Cdl, perché è convinto che alla fine la coalizione avversaria, «si ricomporrà» su un solo candidato: perciò ripete di non sentirsi affatto «con la vittoria in tasca».

Di certo, nel centrodestra è ancora «lotta senza esclusione di colpi» (giudizio di Illy) per decidere la candidatura: se ne parlerà stasera ad Arcore nella consueta cena del lunedì e poi domani nel vertice di Forza Italia. Dopo l'appello del portavoce azzurro Sandro Bondi, ieri anche Formigoni ha chiesto agli alleati di scegliere in fretta. I forzisti friulani (con il coordinatore Roberto Antonione in testa, ex presidente della Regione) continuano a fare quadrato attorno a Tondo, con raccolte di firme e iniziative pubbliche a suo sostegno. Quanto ai dati Swg, Ettore Romoli, coordinatore friulano di Forza Italia, li considera «strumentali»: «La forbice tra i candidati è molto stretta, a noi risulta che la Guerra sia lontana da Illy, mentre Tondo è in vantaggio». Né Romoli né Tondo sono stati convocati al vertice Bossi-Berlusconi di stasera a Villa San Martino, e quindi gli azzurri friulani sperano che sia ancora «interlocutorio». Attendono il *redde rationem* tra Scajola (più «aperturista» verso la Guerra) e Antonione, davanti al Cavaliere. Che, come al solito, si riserva la decisione finale, dopo aver convinto gli alleati.

IL PARTITO DI FINI EQUIDISTANTE FRA TONDO E LA GUERRA

E An punta a indicare il sindaco di Udine

■ UDINE. Conferma della candidatura del parlamentare Daniele Franz (An) alla carica di sindaco di Udine ed equidistanza tra Renzo Tondo (Fi) e Alessandra Guerra (Ln) per la carica di governatore della Casa delle Libertà alle prossime elezioni regionali del Friuli-Venezia Giulia: sono state queste le decisioni della federazione di Udine di An, che ha discusso sulle strategie da assumere per le prossime scadenze elettorali in regione. «La candidatura di Franz alla carica di sindaco di Udine - ha detto l'assessore regionale Paolo Ciani - è forte, seria e autorevole. In questo senso la proponiamo al tavolo della Cdl, che dovrà decidere». Ciani ha ribadito che An ha considerato improponibile la ricandidatura del leghista Sergio Cecotti, attuale sindaco di Udine, «perché non può essere l'uomo per tutte le stagioni», visto che «governa la città con una giunta di centrosinistra». Quanto ai contrasti tra Lega Nord e Fi per la carica di governatore del Friuli-Venezia Giulia, Ciani ha ribadito che «An è equidistante tra i due candidati, perché la Cdl - ha precisato - non è un laboratorio di poltrone, ma una scelta strategica per vincere le elezioni». [Ansa]

Francesco Rutelli leader della Margherita

«Cari Rutelli e Cofferati, così non va bene»

La rivista dei prodiani all'attacco su futuro della coalizione e percorso per le riforme

Fabio Martini

Sinora quei giudizi taglienti erano rimasti confinati alle chiacchierate private. Ma i prodiani si stanno preparando ad un cambio di stagione e dunque hanno deciso di uscire allo scoperto: *Il Regno* - la storica rivista politico-religiosa di Bologna che è la voce del prodismo - nel prossimo numero pubblicherà un editoriale molto severo con i partiti e con i leader del centro-sinistra. Francesco Rutelli? «Il suo intento velleitario di fare della Margherita un partito personale è naufragato nella più modesta ipotesi di farsi una corrente personale dentro il partito». I girotondi? «Hanno una concezione populista della democrazia». Sergio Cofferati? «Al di là del suo ulivismo» finirà per aiutare «il rafforzamento dei Ds a scapito dell'Ulivo». Le riforme istituzionali? Sbaglia chi giudica immorale un confronto con Berlusconi, anche perché senza riforme l'Ulivo rischia di impantanarsi come nel 1998.

Quello del *Regno* è un pugno nello stomaco, un proclama che si potrebbe riassumere così: volete Prodi? Bene, sappiate che lui non tornerà a tutti i costi, ma soltanto se la partita delle elezioni si giocherà con uno spirito vincente. E per vincere le elezioni, servono due cose: una nuova forza politica dell'Ulivo prima delle Europee del 2004 e una riforma istituzionale capace di dare stabilità ai governi e poteri nuovi al premier, compreso quello di poter sciogliere le Camere. E che proprio questo sia il pensiero dei prodiani, lo dimostra quel che *Il Regno* rappresenta per Prodi: è a questa rivista che il Professore affidò la delicata intervista con la quale nel '99 anticipò il progetto di dar vita ad un nuovo partito, i Democratici. E' su questa rivista che apparve la prima analisi con la quale si teorizzò il presunto «complotto» di D'Alema e Marini contro il governo Prodi. Ed è proprio il capo redattore de *Il Regno* Gianfranco Brunelli che ogni anno organizza il convegno di Camaldoli, il più importante appuntamento dei cattolici democratici.

E dunque l'editoriale di Brunelli - che con Romano Prodi e Arturo Parisi ha un rapporto strettissimo - finisce per diventare il manifesto dei prodiani per i prossimi mesi ed è tanto più interessante perché arriva a pochi giorni da un appuntamento preparato con cura dagli amici di Prodi: il convegno di Bologna del 14 febbraio, ottavo anniversario della scesa in politica del Professore. L'analisi di Brunelli parte da un argomento che divide il centrosinistra: con Berlusconi si può discutere di riforme istituzionali? Il no pregiudiziale di Cofferati e dei girotondi viene bocciato così: «Al di là del proprio tornaconto personale, Berlusconi affronta un problema reale» e dunque «l'opposizione parlamentare non può essere posta al servizio dell'opposizione di piazza, pena la sua costante delegittimazione». Se non si «seleziona la protesta», si rischia di «tenere il Paese in costante fibrillazione». E dando voce all'una personale preoccupazione di Prodi e Parisi, *Il Regno* scrive: «Anche il centro-sinistra, in particolare il suo futuro leader in caso di vittoria elettorale, avrà il problema della coesione coalizionale e della forza reale del premier davanti ad una maggioranza che non sarà meno spezzettata di quella del 1996». E la ricetta proposta è la stessa avanzata dal professor Stefano Ceccanti nell'ultimo convegno di ItalianiEuropei: premierato con potere di scioglimento.

Per nulla scontata anche l'analisi sul futuro dell'Ulivo e dei ds, un partito nel quale «gli scontri possono essere anche durissimi», ma il «denominatore comune» resta la concezione del partito», «il solo soggetto che merita di essere salvato, prima e più della coalizione». E qui arriva la frecciata a Cofferati: «Non è affatto detto che la "scalata" del partito da parte della Cgil e il ruolo di rappresentanza dei movimenti assunto da Cofferati non finiscano per rafforzare il partito a scapito dell'Ulivo». Evidentemente i prodiani avevano sentito su Cofferati nella speranza che aiutasse una frattura tra riformisti e massimalisti dentro i Ds e che invece sono in preda ad una loro antica ossessione: una ripresa elettorale dei Ds, che ridimensionerebbe la Margherita a «piccolo fiore all'ombra della Quercia». La ricetta che sarà lanciata da Bologna? Di leadership si parlerà nel 2004, ma «il 2003 appare decisivo nel definirne l'autonomia, le forze, le possibilità».

Come dire: per il partito dell'Ulivo il tempo alla rovescia è già cominciato.

Pannella ministro degli Esteri

Filippo Ceccarelli

E' possibile che Saddam Hussein resti al suo posto; e la guerra cominci lo stesso si immagina. Però bisogna riconoscere che Marco Pannella aveva capito - ancora una volta prima di tutti gli altri - che il vero sforzo politico, le estreme possibilità diplomatiche, oltre che su Saddam, si concentravano sul dopo Saddam. Salvacondotti, esilio, impunità, magari anche soldi, purché si levi di torno. In cambio: la pace. E Protettorato dell'Onu in Iraq.

Alzi la mano chi non ci metterebbe la firma. L'Italia ha forse un ministro degli Esteri, ma non lo sa. La lungimiranza di Pannella si è tirata dietro un po' tutti. All'inizio sembrava solo una *boutade* irrealistica. Adesso «Iraq libero» resta l'unica sintesi possibile, oltre ai missili e alle bombe.

Disse una volta Gianluigi Melega che Pannella era «una portaerei nel lago di Nemi». Un talento più che sprecato. Ma proprio per questo viene da pensare con scoramento alle vicissitudini occorse alla Farnesina negli ultimi due anni. Non è la prima volta che Pannella ci azzecca. La politica estera è in realtà la sua passione più compiuta. Forse perché è italiano a metà, la mamma una francese nata nella Svizzera tedesca. Inoltre ha vissuto all'estero, tra Parigi e Bruxelles, quasi la metà del suo tempo. A Strasburgo è conosciutissimo. Pannella è davvero un politico europeo.

Ma è anche un matto, un visionario che persegue cose difficilissime da ottenere. Ma poi: forse che gli altri, a cominciare da Bush e da Saddam, sono sani? «Date un matto ai liberali» scriveva l'avvocato Mario Ferrara (il nonno di Giuliano). I primi 128 firmatari del suo appello per del centrodestra, altrettanti del centrosinistra) è come se avessero detto: date un matto agli italiani.

Pannella sarebbe un buon ministro perché sa com'è fatto il mondo. Conosce l'Est. Il suo primo sciopero della fame, nel 1968, è per la Cecoslovacchia invasa dai sovietici. A differenza di tanti anti-comunisti dell'ultima ora, Pannella ha assaggiato di persona percosse inferte dalle polizie dei paesi comunisti. All'Est i radicali hanno ormai i loro martiri, Andrea Tamburi, il giornalista Antonio Russo, gente che ci ha rimesso la pelle. Durante le guerre dei Balcani Pannella si è vestito da miliziano croato. Erano anni che andava lanciando allarmi sul Kosovo. Inascoltato profeta. Da qualche tempo è impegnato sulla Cambogia, il Laos, il Vietnam.

Ma Pannella conosce anche l'Africa. Non ha mai fatto finta che non esista, quel continente alla deriva. Nei primi Anni Ottanta lanciò una campagna sulla fame così travolgente che l'altro giorno l'ha riconosciuto anche Andreotti. E' addirittura possibile che certe mattane di Pannella non dispiacciano a un altro profeta visionario. C'è una foto di loro due, al termine di una marcia per i bambini che morivano di fame. Il leader radicale non sta nella pelle, Wojtyla sorride incuriosito.

E poi ci sarebbe il mondo arabo. Qui Pannella ha pochi rapporti. Vuole Israele nell'Unione Europea, sta da quella parte, senza ipocrisie né giochetti. Eppure, se non da Pannella, è sempre del mondo radicale che sull'Islam possono arrivare idee, speranza, nuove chiavi di interpretazione. Celebrata commissario dell'Ue, ben conosciuta anche all'Onu, dopo i trionfi e le delusioni qui in Italia, tra le mille scelte che poteva fare, Emma Bonino ha deciso di trasferirsi al Cairo per studiare il mondo arabo. E' da quasi due anni che se ne sta lì: a imparare, a conoscere. Un impegno che fa onore a lei, ma anche al mondo arabo.

Poco più offre la politica, quando la forza si fa minacciosa. Uomini, donne, intuito, esperienza, coraggio. A questo, in fondo, servirebbero i ministri: a evitare bagni di sangue. Ma la gloria radicale resta sempre lontana dal potere.

IL «MUSICAL MALEDETTO» DI NUOVO IN SCENA AL TEATRO DUBROVKA DOPO QUASI QUATTRO MESI

L'edificio restaurato pare nella notte di Mosca un vascello fantasma, con i suoi 129 morti dopo l'attacco ceceno

Mosca, 23 ottobre 2002: poliziotti in pattuglia davanti al Teatro Dubrovka, dove 41 guerriglieri ceceni tengono in ostaggio attori e pubblico del musical «Nord-Ost»

OSTAGGI Ritorno nel teatro della morte

reportage
Anna Zafesova

MOSCA

QUARTA fila, poltrona numero cinque. Oleg Golub se lo ricorderà per tutta la vita, quel posto, e i suoi occhi si girano in continuazione verso quell'angolo della platea. Non può fare a meno di guardare, senza volerlo; è un'ossessione. In quella poltrona ha trascorso le 60 ore peggiori della sua vita: a poche file di distanza una bomba enorme legata al soffitto, qualche poltrona più in là una ragazza che giocherellava con il telecomando legato da fili alla sua cintura, davanti due terroristi con i kalashnikov puntati. «Non pensavo che sarei stato capace di rimettere piede qui dentro», dice mentre si cambia per tornare in scena: «E' stato terribile». Ma questa sera è contento ed emozionato: canterà e ballerà per i suoi compagni di prigionia.

«Nord-Ost», il musical maledetto, è tornato sulle scene di Mosca in un coraggioso e disperato tentativo di dimostrare che la vita continua. Tra fabbriche e anonimi caseggiati della periferia il teatro sulla Dubrovka splende di un bianco fresco di restauro, illuminato a giorno nella notte moscovita. Sembra una nave, con la bandiera dello spettacolo che sventola fieramente e si vede da lontano, con lo striscione azzurro che scorre lungo tutta la facciata. Ma questo aspetto rutilante dell'edificio fa venire lo stesso i brividi. E' l'immagine che si è stampata nella memoria di milioni di persone in tutto il mondo, che ha girato le televisioni, entrata nella cronaca e nella storia accanto alle Twin Towers in fiamme. Se il teatro è una nave, si tratta di un vascello fantasma: qui 129 persone venute a trascorrere una serata divertente hanno trovato la morte.

Oleg era sul palco quella sera del 23 ottobre 2003, a cantare e ballare vestito con l'uniforme dei piloti sovietici degli anni '30, la stessa che indossa oggi. Era cominciato da poco il secondo atto, una delle scene più movimentate dello spettacolo. Aveva intonato l'ultima frase della canzone, «Allora non ti ha visto volare», quando sul palco erano saltati uomini mascherati. Non si era spaventato, aveva pensato che fossero i servizi russi: «Poco prima dello spettacolo avevamo ricevuto una telefonata che ci avvertiva di una bomba nascosta nel teatro, brutti scherzi che succedevano spesso». Ma poi aveva sentito raffiche di mitra sparate sopra la sua testa e aveva capito che i nuovi arrivati non erano i buoni, ma i cattivi.

Avevano fatto scendere gli attori nella platea. Il ragazzo chiude gli occhi, poi cerca di sorridere: «Il ricordo più terribile sono le minacce. Ogni sera i ceceni ci dicevano che la mattina dopo avrebbero fucilato 50 persone. E ogni notte mi interrogavo se avrei fatto parte di quel 50». A morire per mano dei terroristi sono stati cinque ostaggi, gli altri 124 sono rimasti soffocati dal gas lanciato dal gruppo d'assalto «Alfa» pochi minuti prima del blitz per liberare il teatro. «Sì, io lo ricordo», dice l'attore: «Ho visto tutto, non sono svenuto». Parla in fretta, vuole chiudere il discorso: «Mi dispiace, non mi voglio parlare».

Più di tre anni dopo si cerca di riprendere la vita dal momento in cui si era interrotta. «Allora non ti ha visto volare», intona allegramente un bel giovanotto biondo. Mentre un migliaio di spettatori applaude e ride, alcuni degli occupanti della platea sentono scorrere lungo la schiena un agghiacciante brivido di paura. Nello stesso posto, nello stesso momento, a queste precise parole la loro vita si era spaccata in un prima e un dopo. Olga Fitenko stringe i braccioli della poltrona e si guarda nervosamente intorno, come se si aspettasse di vedere spuntare dal buio della platea i guerriglieri fasciati di esplosivo. E' seduta nella stessa fila dove aveva trascorso 60 ore di orrore, sotto i kalashnikov puntati. Questa signora quarantenne è tra i pochi dei quasi 700 ex ostaggi che hanno avuto il coraggio di rimettere piede nel teatro. «Volevo vincere così la mia paura», dice.

E' una sorta di terapia d'urto che uno degli autori dello spettacolo - Georgij Vassiliev, che era rimasto ostaggio insieme al pubblico e ai suoi attori, entrando in trattative estenuanti con i terroristi per migliorare le condizioni della prigionia - spiega come «una vittoria di valori come l'amore e la giustizia sul terrorismo». Il musical, andato in bancarotta dopo la presa di ostaggi, è stato ripristinato con l'aiuto dello Stato e di numerosi privati: Vassiliev racconta che i contributi variavano da 9 rubli (20 centesimi) a 50 mila dollari. Il primo musical originale russo riprenderà a ritmo quotidiano nella versione originale, salvo qualche ritocco: coreografie e scenografie più complesse. Tutta la capitale è tappezzata di manifesti sprizzanti ottimismo, ma i biglietti sono stati venduti solo per i primi giorni: la favola d'amore e avventura è diventata una tragedia.

Il teatro è stato restaurato a spese del comune di Mosca e Olga fatica ora a localizzare la poltrona dove era rimasta prigioniera: la sala è stata completamente ridisegnata, il tessuto rosso delle poltrone sostituito con velluto blu. La fossa dell'orchestra è stata ricostruita. Trasformata in latrina dai terroristi, era il luogo dell'umiliazione: gli ostaggi potevano accedervi solo dopo ore di suppliche, costretti a fare i loro bisogni in pubblico, sotto i kalashnikov puntati. Ora dalla fossa rinnovata emerge, accolto da un commosso applauso, il direttore d'orchestra: otto musicisti di questo «Titanic» riemerso alla periferia di Mosca sono morti.

Platea e galleria si alzano in piedi, spontaneamente, per ricordare loro e i due attori bambini, e gli altri ostaggi morti in questo teatro. Oleg dice che il nuovo aspetto della sala aiuta a dimenticare. Ma questo look scintillante del nuovo non riesce a esorcizzare i fantasmi delle terroriste, accasciate nelle poltrone dell'ultima fila, i volti esangui, i buchi delle pallottole nella fronte. E quando i piloti, tra cui Oleg, si lanciano nel loro sfrenato tip tap, nonostante l'impianto di ventilazione, nuovo di zecca e talmente potente che la brezza smuove i capelli degli spettatori, nelle narici dei sopravvissuti torna l'odore soffocante di quei giorni: la puzza di sudore, sangue, urina, l'odore della paura, il sentore asfissiante del gas letale.

I vetri rotti dalle raffiche di mitra, la moquette imbrattata di sangue, il buffet dove si erano accampati i ceceni: tutto è stato sostituito, riparato, pulito, lucidato. Ma il tentativo di superare e rimuovere si rivela un'irresistibile occasione per ricordare. Fin dall'entrata, dove quella gelida mattina del 26 ottobre giacevano, mescolati, corpi di ostaggi e terroristi, asfissiati dal gas, lividi, già morti e ancora vivi. Sul pavimento di marmo del guardaroba, al pianterreno, giaceva insanguinato il comandante dei terroristi Movsar Baraev. Nei camerini, invasi dall'odore pungente del trucco e gel per i capelli, gli attori indicano la finestra, dalla quale alcuni di loro erano riusciti a fuggire.

La paura è presente dietro il glamour del grande evento: si entra nel teatro recintato dalla polizia attraverso un metal detector, cani addestrati a fiutare l'esplosivo girano i corridoi, in un angolo è pronta una barella se qualche ostaggio non riesce a superare lo shock della terapia d'urto. Ministri e ambasciatori si alzano in un minuto di silenzio per le vittime, ma poi non riescono a negarsi un tour guidato per questo posto che rimane la scena di un delitto. Gli ostaggi si distinguono per il loro silenzio, sono quelli che cercano di comportarsi da normali spettatori, senza mostrare morbosa curiosità. Olga Fitenko è uscita dal teatro tre mesi fa in barella, intossicata dal gas. Ma non rimprovera nessuno, anzi è riconoscente alle forze di sicurezza: «Senza quell'assalto non saremmo qui oggi», dice: «Quelli che sono morti erano di salute fragile, oppure si erano preparati a morire: alcuni ostaggi avevano scritto il testamento».

Uno spietato orgoglio di sopravvissuta. Ma dietro la trionfante retorica del rinato dalle ceneri ci sono centinaia di vite distrutte. La maggioranza degli ex ostaggi hanno rifiutato la proposta dei produttori del musical di assistere alla prima. Alcuni attori hanno abbandonato la troupe, senza avere il coraggio di ritornare sul palco della tragedia. Oleg dice che il lavoro è stato per lui la migliore terapia, ma molti non sono più in grado di lavorare, la salute fisica e mentale distrutta dal gas e dallo stress.

Quasi cento famiglie hanno querelato il comune di Mosca, chiedendo ciascuna un milione di dollari di risarcimento danni. Si sono presentate al tribunale, non tanto nella speranza di ottenere dei soldi, ma di raccontare il loro calvario. Il calvario dei parenti che per giorni hanno cercato negli obitori e negli ospedali i loro cari. Alcuni sono stati ritrovati dopo settimane: i cadaveri erano stati catalogati come di terroristi e sequestrati. Nei certificati di morte delle vittime del blitz la voce «causa» è rimasta in bianco, oppure reca un lapidario «morto per atto terroristico». Il calvario degli ostaggi abbandonati sugli scalini del teatro senza soccorsi, vivi e cadaveri insieme, soffocati da un gas misterioso che le autorità insistono a giudicare totalmente innocuo. Per la prima volta nella storia interminabile delle tragedie russe le vittime si sono ribellate allo Stato. Ma il processo è durato appena una settimana: respingendo tutte le testimonianze, il giudice ha chiuso il caso respingendo la richiesta di risarcimento.

«Storia di un teatro, storia di un paese», come recita lo slogan pubblicitario dello spettacolo. La tragica vicenda della presa degli ostaggi rimane un mistero: l'inchiesta si svolge nel segreto assoluto, perfino il numero preciso dei terroristi del commando di Baraev rimane sconosciuto. Nella Mosca ferita da una guerra che sembrava lontana, non ridiventerà mai più solo il nome di uno spettacolo allegro. Nel finale tutti i protagonisti dello show sfilano per un pubblico che li applaude in piedi, e sembra per un attimo che tutto sia tornato come prima. Ma gli occhi di Oleg Golub guizzano per un attimo a sinistra, verso la quarta fila, poltrona numero cinque.

Blitz delle forze speciali russe: una terrorista rimasta uccisa in platea

Un'immagine dall'interno del teatro, trasmessa dalla rete russa Ntv: ostaggi guardati a vista da una kamikaze velata

Pochi dei sopravvissuti a quella tragica notte sono tornati per la riapertura. «Il ricordo più terribile sono le minacce», dice Oleg, attore. Spiega Olga, seduta nella stessa fila dove aveva vissuto 60 ore d'incubo: «Volevo vincere così la mia paura». Tutto è nuovo, scintillante, ma restano troppi «perché» senza una risposta

UN DRAMMA DI 58 ORE

È durato 58 ore il dramma degli ostaggi del teatro Dubrovka, fra la sera del 23 e quella del 26 ottobre 2002. Giunti a bordo di fuoristrada, con il volto coperto da passamontagna e vestiti con tute mimetiche, 41 guerriglieri ceceni interrompono lo spettacolo salendo sul palcoscenico e sparando in aria raffiche di mitra. Vengono sequestrati gli attori e le 800 persone del pubblico. Nelle prime fasi c'è un solo ucciso. Fra i ceceni ci sono numerose donne, definite «vedove di guerra», che indossano cinture esplosive e si dicono pronte a farsi esplodere con tutto il palazzo e le persone che vi si trovano nel caso che i russi lancino un blitz. Il capo del commando terrorista si chiama Movsar Baraev e per liberare gli ostaggi chiede la fine immediata dell'occupazione russa in Cecenia. Comincia una lunga trattativa, benché appaia chiaro fin dall'inizio che il presidente Putin non è disposto a cedere. Il mondo segue con ansia gli eventi. Il sequestro si conclude con l'irruzione delle teste di cuoio russe, preceduta dal lancio di gas asfissianti che uccidono tutti i 41 terroristi (incluse le donne, senza che abbiano il tempo di farsi esplodere) ma anche 129 fra gli spettatori.

ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA
DIREZIONE GENERALE
ESTRATTO DEL BANDO DI GARA
Questa Amministrazione rende noto che, in esecuzione della determinazione del Servizio Contabilità Bilancio e Appalti n.568 del 16.12.2002, è indetto un pubblico incanto, per l'affidamento del servizio di assicurazione R.C. e garanzie accessorie dei veicoli di proprietà o in uso all'Ente Foreste della Sardegna, della durata di anni due, con importo a base d'asta complessivo di euro [illegible] oltre ed ogni altro onere compresi.
Il termine ultimo per la ricezione delle offerte è fissato entro le ore 12 del giorno 17.03.2003.
I documenti di gara sono a disposizione delle imprese interessate presso la sede dell'Amministrazione appaltante, in viale [illegible] n.86 - 9123 - Cagliari - Telefono 070/[illegible] - [illegible] - 070/2799207.
IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Elisio FLORIS

Gli Avvisi Legali de LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet
Collegati al sito
www.nordovest.it/allosportello/
sezione Bandi & Aste

FILMINI CON IL PROFESSORE

L'ex docente universitario Ezio Capizzano

Studentessa di Camerino «Non ho nessuna responsabilità»

A quasi due mesi dalla conclusione delle indagini, si è presentata spontaneamente alla Procura di Camerino, A. M., una delle tre ex studentesse della facoltà di Giurisprudenza, accusate di corruzione nell'ambito della vicenda dei video hard, girati dall'ex docente universitario Ezio Capizzano, accusato di vari reati tra cui concussione e corruzione, che avrebbe immortalato così alcuni incontri sessuali con studentesse nel suo ufficio. Secondo l'accusa, A. M. e altre due ragazze si sarebbero offerte al professore in cambio di un bel voto all'esame di diritto commerciale. In un lungo faccia a faccia di oltre un'ora e mezza con il sostituto procuratore Cristina Polenzani, la donna, assistita dal proprio legale, ha cercato di chiarire nuovamente la propria posizione, negando ogni sua possibile responsabilità. In particolare l'ex-studentessa, a sua discolpa, avrebbe fornito al magistrato altre interpretazioni delle parole e delle frasi emerse, nel corso delle indagini, dalle intercettazioni telefoniche e dalle scene dei filmini che la ritrarrebbero in atteggiamenti intimi con il professor Capizzano. Spetterà ora al pm stabilire se archiviare l'inchiesta o rinviare a giudizio l'imputata. Per la stessa vicenda, l'ex docente è stato citato in giudizio dalla Corte dei Conti, che gli ha contestato un danno erariale di 100.000 euro. Oltre al risarcimento del danno all'immagine procurato alla pubblica amministrazione con il suo comportamento, la Procura contabile chiede a Capizzano di rifondere all'Università di Camerino le spese sostenute per la campagna pubblicitaria condotta dall'Ateneo per recuperare credibilità dopo che il caso era esploso a livello nazionale, con tanto di immagini tratte dai video pubblicate da un settimanale

BIGLIETTO DAVANTI AL DUOMO DI PADOVA. FERITA UNA SUORA

Ordigni contro due chiese Giallo per la rivendicazione

Gli investigatori: nel foglio che contiene frasi sgrammaticate e farneticanti non si fanno riferimenti all'Islam. Entrambi gli attentati sono stati compiuti con polvere nera, contenitori di metallo e micce: «Assomigliano a petardi»

Fabio Poletti

inviato a RESCHIGLIANO DI CAMPODARSEGO (Padova)

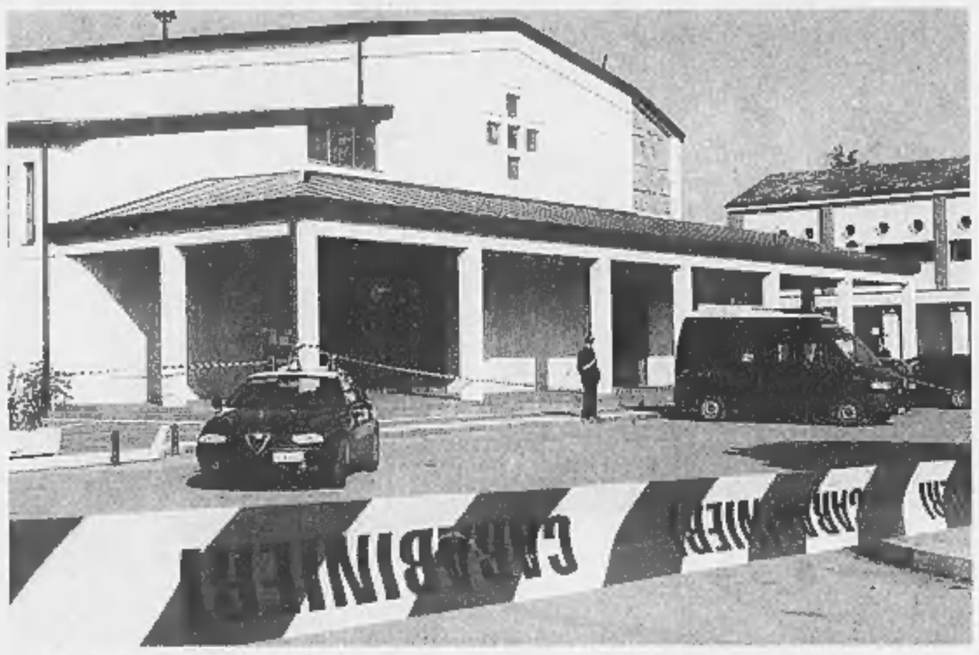
L'orologio sul campanile si è fermato alle 23 e 4 minuti dell'altra sera. Sul davanzale di una finestra dietro la chiesa di San Daniele c'è un buco, i vetri a terra, un pezzo di grondaia in mezzo alla strada, il tetto accartocciato. «Questa non è roba da cristiani», dice un vecchietto. Uno dei tanti che fa avanti e indietro da qui alla chiesa di San Prosdocimi a Villanova di Camposampiero, cinque chilometri, nemmeno sei minuti in auto. Quanto deve averci messo chi ha appoggiato la prima bomba sul davanzale della chiesa di cemento di Reschigliano e nemmeno mezz'ora dopo, l'altra sulla porta laterale della chiesa di mattoni rossi a Villanova. Due bombe. E suor Clara Pase, 88 anni, ferita da una scheggia di vetro sotto l'occhio destro, mentre dormiva al primo piano dell'asilo di San Prosdocimi.

Non ci sono rivendicazioni. Solo un *foglietto che qualcuno lascia* nell'atrio del Duomo di Padova. Sono tre pagine, scritte a mano in un italiano sgrammaticato. Frasi sconnesse senza capo nè coda dove si parla di «bombe» e di «chiese». «Ma non si fanno riferimenti all'Islam», giurano gli investigatori che stanno cercando di capire a che ora possa essere stato messo in chiesa. La paura è che sia il gesto di un mitomane, uno che magari potrebbe aver letto i giornali locali in edicola all'alba, con la notizia in prima pagina. Ipotesi di lavoro. Meglio puntare alle piste certe. Quelle che seguono gli uomini del Ris di Parma dei carabinieri, che per tutto il giorno frugano in guanti di lattice tra i detriti. Si sa che le due bombe erano più o meno uguali. Mezzo chilo, al massimo sei etti di esplosivo, un cocktail tra polvere nera da cava e chissà cosa. Un contenitore di metallo e poi una miccia. «Come un grosso petardo. Una cosa che potrebbe costruire chiunque».

Troppo presto dire chi è stato. Non c'è uno straccio di rivendicazione a parte quel foglietto misterioso sul Duomo. Si fa prima a dire che questa volta Unabomber non c'entra, non c'è la sua mano e poi è fuori zona. Il parroco di Reschigliano, don Alessandro Azzarin dice di non aver mai avuto minacce, ma non si sbilancia troppo: «La politica non c'entra. Speriamo sia finita qui». Quello di Villanova, don Clemente Rozzato, 73 anni, sente aria di Crociate: «Siamo in guerra contro le forze del Male. E' un momento di terrorismo».

Lo smentisce nel pomeriggio il Questore di Padova Rodolfo Poli: «Non c'è nemmeno un elemento che porti con sicurezza al terrorismo islamico». Lo ripete il procuratore capo di Verona Guido Papalia: «Non avrebbe senso colpire la chiesa, è schierata contro la guerra». Lo dicono anche i carabinieri, il colonnello Moreno Picchi: «Però non escludiamo niente». Una traccia potrebbe arrivare dall'analisi sul tipo di esplosivo. Per vedere se ci sono analogie con quello usato contro il Tribunale di Venezia nel 2001, la sede della Lega di Vigonza pochi mesi dopo. O con l'esplosivo trovato poche settimane fa nella cascina di Badia Polesine, dove abitavano i cinque marocchini ancora in carcere.

Ma un conto sono le indagini. Un altro sono gli umori della gente. Alle finestre ci sono tante bandiere con l'arcobaleno e la scritta «Pace». Nelle parole della gente si sente l'odore della guerra. Al bar Volpato davanti alla chiesa di Reschigliano è l'ora dell'aperitivo. «Sentendo gli andamenti dalla televisione si capisce subito che roba è. Si vedeva fumo dietro la chiesa. Siamo corsi fuori». Sul muro dietro la chiesa di Villanova c'è una scritta di Forza Nuova, con la croce runica: «Zona protetta». I dirigenti dell'organizzazione di estrema destra annunciano fiaccolate per «proteggere le nostre chiese». Uno della Lega in paese dice che lo sapeva che sarebbe finita così, con gli islamici a mettere bombe: «A pochi chilometri c'è la moschea di Borgoricco, sta accadendo esattamente quello che avevamo previsto due anni fa». Il vicesindaco dell'Ulivo Silvia Fattore, non ci sta alle analisi in libertà, davanti alle macerie e alle telecamere: «Parlare di pista islamica è facile. Ma si rischia solo di parlare a vanvera e di inasprire gli animi». Di extracomunitari ce ne sono tanti in zona. Lavorano nelle fabbrichette. Il parroco di Reschigliano conferma che non ci sono mai stati problemi: «Ci sono due o tre famiglie di extracomunitari che abitano qui. Sono perfettamente integrate». Anche il parroco di Villanova conferma la stessa cosa: «Tra i 90 bambini dell'asilo ci sono 4 figli di extracomunitari. I loro genitori non hanno mai fatto problemi, nemmeno quando hanno saputo che ai loro figli insegniamo la religione cattolica». Alla messa delle 11 nei locali del patronato, don Alessandro Azzarin, torna sulla bomba davanti ai parrocchiani e dice di avere fiducia, di non cercare colpevoli tra i fantasmi: «Aspettiamo la buona novella». L'altro parroco, don Clemente Rozzato, alla stessa ora ricorda le parole del Papa: «Siamo cristiani, vinceremo il bene con il male». Ma poi con i cronisti tira fuori tutte le sue paure: «Avevano detto che avrebbero colpito le chiese, lo hanno fatto. Anche la Chiesa a questo punto è in guerra».



I carabinieri di fronte alla chiesa di Reschigliano, dove è scoppiata una delle due bombe

LA LITE DOPO UNA SERATA IN DISCOTECA A ROMA. NELLA SPARATORIA FERITO ANCHE IL FRATELLO. DUE FERMATI

Ventenne difende la sorella, inseguito e ucciso

ROMA

Due fratelli, due ventenni romani, raggiunti da una serie di colpi di pistola, puniti per la loro cavalleria. Il più giovane è morto, l'altro è ferito. E' accaduto alla periferia di Roma sabato notte, dopo una serata in discoteca, per una lite per donne. Gli inquirenti stanno setacciando la capitale alla ricerca degli assassini. Ne hanno individuati quattro, tutti pregiudicati per furto e spaccio. In serata due giovani sono stati fermati e interrogati. Indagini sono in corso da parte della squadra mobile per identificare gli autori dell'omicidio ed accertare i motivi che hanno scatenato la furia, se si tratta soltanto di donne o di problemi diversi come spaccio, un mancato pagamento, o altro, dato che i due fratelli colpiti erano proprietari di un bar alla Magliana.

Nello e Patrizio Caprantini sono descritti come bravi ragazzi, che lavorano dalla mattina alla sera al bar. Due bei ragazzi, alti e mori, 21 e 23 anni, che non si facevano mancare niente, guadagnando col loro lavoro. La famiglia è proprietaria di due appartamenti nel quartiere della Magliana e hanno anche una casa al mare. Nello e Patrizio hanno una Mercedes, quella su cui viaggiavano anche l'altra sera prima dell'aggressione, gli piaceva portare orologi Rolex e vestirsi bene. Non frequentavano giri strani. «Il locale dove è cominciata la lite, - raccontano gli amici - i due fratelli lo frequentavano spesso. C'è un ristorante e si può anche ballare. Con Nello e Patrizio c'era anche la sorella, che sarebbe stata all'origine della lite. Lei, sposata, con un figlio piccolo, era da sola perchè il marito era fuori Roma.

Sabato notte, la serata prosegue liscia fino alle quattro quando davanti alla discoteca «Terra Caliente» di Spinaceto scoppia una lite tra alcuni ragazzi, probabilmente gli stessi protagonisti successivamente dell'inseguimento e della sparatoria. Arrivano i carabinieri che calmano la lite e identificano i presenti, in tutto 5-6 persone.

I carabinieri avevano accertato che all'origine vi erano pesanti apprezzamenti e minacce rivolte con un coltello alla sorella dei Caprantini, Chicca. Calmate le cose però i giovani non avevano voluto sporgere denuncia, nè la ragazza, che aveva avuto un malore, era voluta ricorrere alle cure dei medici. I carabinieri avevano addirittura accompagnato i giovani alle loro auto. Gli amici dei due fratelli però erano preoccupati, qualcuno avrebbe sentito, durante la lite, una minaccia chiara: «Non la passerete liscia, tanto dovrete pure tornare a casa». I due fratelli invece hanno voluto rimanere, forse pensando che ormai la lite fosse finita. La comitiva era tornata in discoteca. La banda li ha attesi fuori. I due fratelli sono saliti su un'auto e sono andati via. Gli altri li hanno seguiti a bordo. Una corsa folle fra le strade della capitale. I primi colpi di pistola sui due ragazzi increduli dinanzi alla spropositata reazione, si abbattono davanti al bar Nicholas di proprietà della famiglia Caprantini, e dedicato a un nipotino. Proseguono con diversi tentativi di bloccarli. Quando ci riescono scendono dall'auto e sparano cinque colpi, uno dei quali raggiunge Nello, uccidendolo. Patrizio se la cava con una ferita alla gamba. **[f. ama.]**

Il ragazzo ucciso a Roma

«MI DISPIACE, NON CE LA FACEVO PIÙ, IL COLPO DI GRAZIA È STATO UN FURTO SUBITO SETTE MESI FA»

Troppi debiti, la commerciante chiede il pizzo

Siracusa, vedova cinquantenne ricatta un collega spacciandosi per mafioso: arrestata

Fabio Albanese

SIRACUSA

Oppressa dai debiti, inseguita dai creditori, vittima di una rapina che le aveva dato il colpo di grazia, una commerciante ha pensato di risolvere i suoi guai trasformandosi in malvivente e cercando di estorcere denaro a un collega. La donna, una vedova di 50 anni con due figli da mantenere, è stata arrestata dai carabinieri di Ferla, piccolo paese della provincia di Siracusa sui monti Iblei, dove è avvenuto questo singolare tentativo di estorsione. «Una vicenda che è figlia di una difficile situazione e della disperazione di una persona affogata nei debiti», dicono i carabinieri che hanno arrestato la donna mentre cercava di ritirare la busta dove avrebbe dovuto esserci il denaro dell'estorsione, 50 mila euro.

In realtà, nella busta, lasciata dalla vittima su un muretto nelle campagne attorno al paese, c'erano solo poche banconote che i militari avevano fotocopiato, proprio come prova per incastrare il malvivente. Solo che, quando sono intervenuti, non si aspettavano che il violento estortore che aveva minacciato di rivelare particolari intimi dell'uomo preso di mira e, addirittura, di violentarne la moglie, fosse una donna, una vedova che tanti in paese conoscono perchè titolare di un piccolo negozio di abbigliamento. «L'ho fatto per i debiti», ha detto ai carabinieri. In casa sua è stata trovata la macchina per scrivere con cui ha preparato le lettere di minaccia.

> In casa sua c'era la macchina per scrivere con cui preparava le lettere di minaccia

> Ha un negozio d'abbigliamento e conosceva la vittima Voleva 50 mila euro

Il tentativo di estorsione era cominciato alcune settimane fa, quando il gestore di una pompa di benzina aveva ricevuto la prima lettera anonima con le minacce e la richiesta di denaro. L'uomo era andato subito alla stazione dei carabinieri e aveva denunciato tutto. Poi aveva finto di sottostare all'estorsione; i militari avevano steso la rete ma al luogo pattuito per la consegna del denaro non si era presentato nessuno. Forse la donna aveva notato dei movimenti che l'avevano insospettita.

Così è arrivata la seconda lettera anonima, nuovamente la richiesta di 50 mila euro e un altro posto per la consegna del denaro: la campagna all'ingresso del paese, sull'unico muretto a secco che delimita alcuni poderi. E stavolta la trappola è scattata. Adesso i carabinieri stanno cercando di capire se la vedova del pizzo avesse già colpito in passato. «Ferla è un piccolo centro, la gente è chiusa - dicono i carabinieri di Siracusa - per questo invitiamo coloro che avessero subito un'estorsione e non l'avessero denunciata a presentarsi in caserma».

Gli investigatori hanno accertato che la situazione patrimoniale della commerciante è veramente precaria. La donna, tra l'altro, sette mesi fa aveva subito un furto da diecimila euro che aveva aggravato la sua condizione. La vittima scelta, tra l'altro, era una buona conoscenza della vedova.

GIALLO A LA SPEZIA, FERMATO IL MARITO

Svizzera trovata morta l'ombra dell'omicidio

LA SPEZIA

Un giallo internazionale. È quello che sono chiamati a risolvere gli agenti della questura della Spezia dopo il ritrovamento, venerdì pomeriggio, del corpo senza vita di una cittadina svizzera di 42 anni, uccisa da un colpo di pistola al petto. Hanno sottoposto a fermo il marito della donna, accusato di aver portato clandestinamente in Italia una 357 Magnum, la stessa arma trovata vicino al cadavere. Ufficialmente si parla di suicidio. La vittima, Marlise Gruber Holenstein, era stata rinvenuta cadavere vicino ai binari della ferrovia che porta all'Arsenale, ora in disuso. Aveva un foro di proiettile al petto. Il marito, Luc Rodolphe Morgenthaler, 53 anni, di Zurigo, ex promotore finanziario, oggi sarà processato per contrabbando di arma.

Sono gli inspiegabili silenzi, le strane omissioni, l'atteggiamento del marito a tenere aperto il caso. Marlise Gruber Holenstein è stata infatti trovata cadavere 24 ore dopo la sua scomparsa, ma il marito non si era allarmato nel non veder rientrare la moglie venerdì sera. Perchè? Luc Morgenthaler, durante l'interrogatorio, ha scrollato le spalle e fatto intuire che non era una cosa inedita che la moglie uscisse di notte. Poi ha aggiunto che la donna potrebbe essersi tolta la vita a causa della grave situazione finanziaria in cui la coppia si trovava.

In Svizzera i due coniugi avevano problemi, due mesi fa avevano deciso di venire in Italia. Da due mesi erano alloggiati a La Spezia, in un albergo del centro, ma le cose erano peggiorate. «Vivevano alla giornata», dicono gli inquirenti. E così le preoccupazioni sempre maggiori per l'incerto futuro potrebbero aver influito sull'animo della donna, portandola a una decisione estrema. L'autopsia non ha risolto il dubbio suicidio-omicidio. La ferita e la traiettoria del proiettile sono compatibili con l'ipotesi del suicidio ma non escludono quella dell'omicidio. **[r. cri.]**

Ci ha lasciati
Rina Pescetto ved. Trione
anni 91
L'annunciano i figli Claudia con Silvio, Ilaria e Paola, Giovanni con Anna, Biancamaria e Annapaola, Fiorenza con Alberto, Ilario, unitamente a parenti tutti. I funerali a Cuorgnè in parrocchia lunedì 10 alle ore 14,45. E' partecipazione e ringraziamento.
— Cuorgnè, 8 febbraio 2003.
O. F. Mattioda - Cuorgnè

L'Elettrometallurgica S.p.A. partecipa al dolore delle famiglie Trione per la scomparsa della presidente signora
Rina Pescetto Trione
— Cuorgnè, 9 febbraio 2003.

T.T.V. srl partecipa al lutto delle famiglie Trione.
— Trecate, 9 febbraio 2003.

T.T.Rings. srl partecipa al lutto delle famiglie Trione.
— Castellamonte, 9 febbraio 2003.

A.Pre.S. srl partecipa al lutto della famiglia Trione.
— Castellamonte, 9 febbraio 2003.

I consuoceri Vittorio Teresa Gibellino sono vicini a Giovanni e a tutta la famiglia Trione.
— Cuorgnè, 9 febbraio 2003.

Vera e Antonio ricordano la carissima zia e madrina
Rina Trione Pescetto
e si stringono al dolore di tutti i suoi cari.
— Torino, 9 febbraio 2003.

Giovanni e Rosanna, Luigi e Giovanna Macchiorlatti Vignat sono affettuosamente vicini agli amici Trione nel ricordo della indimenticabile signora RINA
— Torino, 9 febbraio 2003.

Elda e Silvana con Maria Lorenza, Marco Cristina e famiglia sono vicini ai cugini in questo doloroso momento.
— Valperga, 9 febbraio 2003.

I cugini Genisio e Bernard sono affettosamente vicini a Claudia e ai suoi famigliari in questo doloroso momento.
— Cuorgnè, 9 febbraio 2003.

Adriano Rosanna Monica e Maria Luisa Vittone partecipano al dolore di Claudia Giovanni Fiorenza e Ilario per la perdita della carissima MAMMA.
— Moriaco, 9 febbraio 2003.

La cognata Elda con Germana, Silvano e famiglie partecipano commossi al dolore
— Valperga, 9 febbraio 2003.

Piera Cinotto con Maria Grazia, Michele e famiglie si uniscono al dolore di Claudia, Silvio e famiglie.
— Cuorgnè, 9 febbraio 2003.

Le famiglie Gianni Gianninni Peradotto sono vicine a Claudia e Silvio e alla famiglia Trione.
— Cuorgnè, 9 febbraio 2003.

Partecipano al dolore di Giovanni e famiglia
Luciano e Gabriella Bertolotti
Eugenio Ines Bonini
Michele Grazia Cinotto
Maurizio Luciana Cumino
Roberto Liliana Dalle
Gianni Rina Desiderio
Piervitale Giovanna Galetto
Mariateresa Merlo
Silvano Raffaella Pescetto
Piervirgilio Rolle
Elena Venco
Vittorio Annarita Venco
Giuliano Rosanna Zucco.
— Cuorgnè, 9 febbraio 2003.

Monica e Marialuisa con le loro famiglie sono affettuosamente vicine a Fiorenza ed Alberto.
— Valperga, 9 febbraio 2003.

La Ditta Fratelli Castagna partecipa al dolore della famiglia Trione per la scomparsa della signora RINA.
— Oglianico, 9 febbraio 2003.

Adolfo, Annamaria con Elisabetta e Paola sono vicini ai cugini Trione.
— Cuorgnè, 9 febbraio 2003.

Aurora e Claudio sono vicini a Giovanni e famiglie per la scomparsa della mamma.
— Valperga, 9 febbraio 2003.

Graziella e Luciano partecipano al lutto.

Il Presidente Mario Gaiardo, il Consiglio Direttivo, i Revisori dei Conti, il Direttore, i Funzionari e tutto il Personale dell'Associazione Industriali del Canavese partecipano al dolore del Past-President Giovanni Trione per la scomparsa della mamma signora
Caterina Trione
— Ivrea, 9 febbraio 2003.

Il Presidente Marina Cavaletto, i Consiglieri ed i Componenti tutti del Gruppo Giovani Imprenditori del Canavese partecipano al dolore della famiglia Trione per la scomparsa della signora
Caterina Trione
— Ivrea, 9 febbraio 2003.

Il Presidente Piero Getto unitamente a tutto il Comitato Piccola Industria sono affettuosamente vicini alla famiglia Trione per la scomparsa della signora
Caterina Trione
— Ivrea, 9 febbraio 2003.

Alberto, Miriede e Andrea sono affettuosamente vicini all'amico Giovanni e ai suoi cari per la perdita della MAMMA.

Michela, Massimo, Vittoria Baruffaldi sono affettuosamente vicini a Fiorenza, Claudia, Giovanni e Lallo.

Franco Pennone e famiglia e Giancarlo Fenoglio partecipano al lutto dell'amico Giovanni.

E' mancata
Angelina Olivero
anni 85
La piangono Marco, Anna, Michele, Teresa e famiglie, le famiglie Boffa-Pedro e Mongiano. Funerali mercoledì 12 ore 9,15 parrocchia San Francesco di Sales via Malta.
— Torino, 9 febbraio 2003.
On. Fun. Besso Chivasso

Renata, Roberta, Flavio, Aldo partecipano.

Ricordano con affetto ANGIO: Maria, Carlo, Graziella, Guido e Carletto.

E' mancata
Rosa Casetti ved. Crotti
Con dolore lo annunciano le figlie Giliola e Gabriella nipoti e parenti tutti. Funerali in Forno Canavese martedì 11 c.m. alle ore 15 in parrocchia.
— Forno Canavese, 9 febbraio 2003.

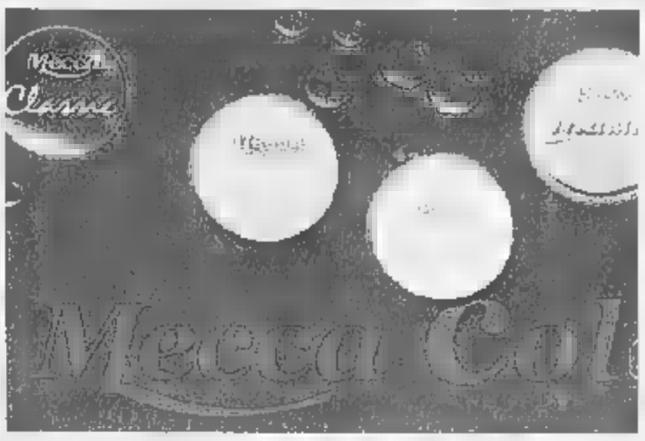
(continua a pagina 15)

TRA FEDE E BUSINESS

«L'idea mi è venuta qualche mese fa a maggio, subito dopo il massacro compiuto dall'esercito israeliano nel campo palestinese di Jenin. Ho capito che dovevo fare qualcosa Io non sono un semplice commerciante. La mia iniziativa è al cento per cento politica e spero di poter lasciare una traccia sulla Terra Ho ambizioni illimitate»

Alcune bottiglie di Mecca-Cola, che copiano la bevanda americana

Tawfik Mathlouthi, l'inventore della bevanda


Un dettaglio del sito

MECCA-COLA
REVUE DE PRESSE

La Jihad con le bollicine

Il sito della bevanda, www.mecca-cola.com

la storia

Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

L'ALTRA Parigi comincia qui, a cinque minuti da place de la République, lungo faubourg du Temple, per l'esattezza al numero 89, «Aux Epices du faubourg», pistaches, riz, olives, qui, dove sul bancone in mezzo alle arance marocchine compare la prima bottiglia di Mecca-Cola e sembra la bandiera che segnala l'inizio di nuovo territorio. Eccone altre nello spaccio di fronte. E subito dopo anche nella boucherie musulmana di Djurdjura Boudia. Lassù, in fondo alla salita, ribolle il melting-pot di Belleville. Il faubourg la domenica mattina è un couscous di umanità che ha trovato un nuovo sulfureo profeta: Tawfik Mathlouthi, 47 anni, tunisino, figlio di un imam, giornalista, businessman, avventuriero. L'uomo che ha inventato l'alternativa araba alla Coca-Cola. Anzi la sfida che si riassume in questo slogan: «Non bevete più idiota, bevete impegnato». Assaggiamo. Meglio idiota, ma è un'altra storia.

Quella che interessa qui è la storia di quest'uomo e di questa bevanda che secondo dati incontrollabili ha venduto in poche settimane tre milioni di bottiglie, ha già ordini per altri 16 milioni e programma di arrivare a milioni entro la fine dell'anno. Magari non è vero, ma Mecca-Cola e Mathlouthi sono diventati un fenomeno mediatico e ai tempi d'oggi è quello che conta. Mecca-Cola è un simbolo nella Parigi che sta fuori dai circuiti turistici. Inutile cercarla al quartiere latino o nel Marais o nelle zone più «branchés», alla moda, della capitale. Nei supermercati della catena Franprix a Saint Germain non c'è; in questo Franprix del faubourg du Temple troneggia accanto alle casse. Di qui a tutte le banlieues si beve «impegnato».

Mathlouthi da settimane vive assediato dentro l'ufficetto di Saint Denis, all'ombra dello Stade de France, dove la banda multietnica di Zinedine Zidane conquistò nel 1998 la prima coppa del mondo «francese»; e dove un anno fa 60 mila «beurs», ragazzi arabi, fischiarono la Marsigliese e invasero il campo durante il primo storico Francia-Algeria segnalando così una questione immigrati che Parigi ingessato nei suoi luoghi comuni del politicamente corretto aveva elegantemente dimenticato. Dall'ufficio di 18 metri quadrati, dove otto impiegati lavorano a tempo pieno gomito a gomito, Mathlouthi dirige un business che è diventato globale. Bruxelles, Berlino, Amsterdam e naturalmente Tripoli e Casablanca, ben presto - pare - anche l'Arabia Saudita, ordini e contatti sono stato richiesti persino dall'Australia e dal Venezuela. Sono venute a riprendere la sua faccia rotonda incorniciata in una curatissima barba sale e pepe le telecamere di Bbc, Cnn e, ovviamente, Al-Jazira. Le voci, le indiscrezioni, forse anche le calunnie si moltiplicate. Le Figaro ha riportato l'ipotesi che tutta l'avventura nasca in realtà da un perverso disegno del marketing «americano sionista» per aggirare il boicottaggio lanciato nei paesi arabi contro i prodotti made in Usa e Israele che sta drammaticamente facendo crollare i fatturati McDonald's e Coca.

Il padre dell'alternativa araba alla Coca-Cola è un tunisino che vive a Parigi, Tawfik Mathlouthi Figlio di un imam ha inventato anche lo slogan: «Non bevete più idiota, bevete impegnato». In poche settimane ha venduto 3 milioni di bottiglie e programma di arrivare a 300 entro la fine dell'anno. Si presenta identica all'originale americano, ma sulla etichetta annuncia che il 10 per cento degli incassi va ai bambini palestinesi e un altro 10 è destinato a un'associazione caritatevole europea

Mathlouthi non risponde, ma nemmeno fa finta di niente. L'uomo è spigoloso, non vuol passare per cinico businessman, rivendica di essere innanzitutto un «giornalista» che ha fondato e dirige dal 1992 «Radio Méditerranée» e con l'idea fissa di far nascere «Télé-Liberté», una specie di Al-Jazira europea da diffondere in arabo, francese e inglese, e il cui statuto è già stato depositato a Londra, non a Parigi perché in Francia le autorità «sono troppo legate al sionismo». Per farla breve Mathlouti ci tiene a non passare per un semplice «commerciante»,la sua iniziativa è, dice , «al cento per cento politica», la sua pretesa «lasciare una traccia sulla Terra», ha «ambizioni illimitate», riconosce di essere «un pò megalomane e forse presuntuoso». Il tipo è decisamente enigmatico.

Dalla sua Radio Méditerranée sono partiti anche attacchi al «regime barbaro e criminale di Saddam Hussein». Ma poi lui stesso ha guidato quattro delegazioni di pacifisti in visita più che amichevole a Baghdad. Sono nate voci che tutta l'operazione Mecca-Cola fosse finanziata da Saddam. Mathlouthi risponde angelicamente: «Se prendessi soldi dagli iracheni, mi sbatterei tutto il giorno in cerca di finanziamenti».

Secondo la leggenda che lui stesso alimenta, l'idea della Mecca-Cola gli sarebbe venuta qualche mese fa, a maggio, subito dopo il «massacro compiuto dall'esercito israeliano nel campo palestinese di Jenin» (in realtà non c'è stato nessun massacro, ma le leggende trasfigurano sempre la realtà), quando Mathlouthi decide che bisogna «fare qualcosa». L'uomo è nato in Tunisia, a Kal^ aa Kebira, primo di nove figli di un ipsegante imam, l'unico della famiglia ad essere emigrato all'estero. Mathlouthi è cresciuto negli anni in cui Yasser Arafat aveva a Tunisi il suo quartier generale e la causa palestinese (non suo capo) un mito che non ha mai tradito.

Per «fare qualcosa» Mathlouthi pensa di commercializzare in Francia ed Europa la «Zamzam Cola», nata nel '79 a Teheran nell'Iran di Khomeini per rimpiazzare la Coca Cola messa al bando come «prodotto non gradito». Prova a mettersi in contatto con «Zamzam», ma non ci riesce. Decide di provarci da solo. Cerca un produttore di bevande e scopre che sui 22 francesi che producono «soda», 18 appartengono a Coca e Pepsi. Degli altri quattro, uno si dice disponibile all'avventura. Insieme trovano 22 mila euro, buttano su Internet la sigla e il programma (www.mecca-cola.com), depositano il marchio e riempono le prime 160 mila bottiglie che il 27 ottobre scorso vengono consegnate al mercato. Dieci giorni dopo sono esaurite. «Bingo!», commenta Le Monde.

Mecca-Cola si presenta esattamente come l'«idiota» Coca Cola. Identica la bottiglia, rosso il colore dell'etichetta (che ha però una banda verde laterale), simile il carattere della scritta. Costa un euro e 50 (sugli stessi banconi qui al faubourg du Temple la Coca viene venduta a 1,24 e la Pepsi a 1,22), ma come si annuncia sull'etichetta il 20 per cento degli incassi se ne va in beneficienza: 10 ai bambini palestinesi, 10 a un'opera caritativa europea non meglio precisata. L'etichetta, naturalmente, ha un suo rovescio in arabo. Si raccomanda di servirla «molto fresca». Gli ingredienti dichiarati: acqua gasata, zucchero, sciroppo di glucosio-fruttosio, estratti naturali vegetali (caffeina), acido fosforico, colorante E150. E' in arrivo la versione all'arancia e alla menta.

Mathlouthi martella sull'impegno contro il «sionismo, ideologia anti-araba», se la piglia anche con Arafat che ha riconosciuto a Israele il diritto di esistere: «Non combattiamo per la stessa Palestina». Lui vorrebbe cancellarlo, Israele, e vagheggia uno Stato Arabo sull'intero territorio della Palestina: «Gli ebrei della regione possono certo continuare a vivere laggiù, ma quelli che arrivano dalla Francia o dalla Polonia con che diritto strappano ai palestinesi la loro terra?». Proclami ideologici che stonano un pò con una biografia molto più pragmatica. Qualche anno fa era riuscito anche ad ottenere la rappresentanza esclusiva dell'americana «Dhl International» a Tunisi. Ora il business gli è stato soffiato da uno dei generi del presidente Ben Ali, del cui regime ha sposso denunciato il «carattere sanguinario» E naturalmente uno come Mathlouthi non poteva non aver fondato un suo partito, il Pfp, partito della Francia pluralista, che avrebbe giocato «un ruolo nelle ultime presidenziali». La cosa non è certa, chiara invece la collocazione anti-socialista, contro Jospin e il Ps che volevano fare dei maghrebini francesi un «vivaio naturale di voti».

Non è andata così, si sa, proprio qui a cinque minuti da place de la République, dove la sera del 5 maggio scorso, sotto la pioggia, di fronte a pochissime persone, sbrigativamente, Jacques Chirac ha festeggiato la sua trionfale e surreale rielezione all'Eliseo, mentre Jospin si autoesiliava in un orgoglioso e sterile confino. In mezzo al couscous umano di faubourg du Temple, domenica mattina, non c'è spazio per questo. La gente si trascina per saldi. Da «Aloui habillements» ci sono jeans a 14,5 euro, da «Tati» reggiseni, maglie e mutande si trovano a 2,5 euro, nel grande ristorante thai «le Président» due spose vestite come Barbie entrano per il banchetto sotto l'occhio vitreo e implacabile di una decina di videocamere Sony. All'angolo con boulevard de la Villette un gruppo di Testimoni di Geova gentili e discreti chiedono ai passanti di rispondere alla seguente domanda: la Terra sarà sempre abitata? (la risposta, da Isaia, è sì). La Mecca-Cola, se davvero è una bandiera, si vede soltanto sugli scaffali dei negozi di alimentari. Chiediamo alla cassiera del boucher Djurdjura Boudia se ne vende molte. La donna ostentatamente non risponde. Arriva il padrone, infila la nostra bottiglia in una busta non trasparente, e senza un minimo di cortesia ci invita a toglierci dai piedi: «Allez-y, Monsieur». Mica facile, da queste parti.

LA MISURA ADOTTATA PER GARANTIRE LA SICUREZZA DEI DUE ASSASSINI ORA VENTENNI

«Vacanza» per i baby killer del piccolo Bulger

Polemiche in Inghilterra a dieci anni dal delitto del bimbo di Liverpool

LONDRA

I tabloid inglesi accusano: una settimana di vacanza a carico dei contribuenti per Jon Venables e Robert Thompson, i due giovani killer di Liverpool che nel 1993 uccisero il piccolo James Bulger, dopo averlo rapito e torturato. I due assassini, che all'epoca del delitto avevano appena 10 anni, sono stati trasferiti in due località segrete per garantire la loro sicurezza in attesa del decimo anniversario della morte del bimbo.

Venables e Thompson, entrambi ora ventenni, stanno dando parecchi problemi ai poliziotti di Liverpool, a causa di un atteggiamento arrogante e incorreggibile. Ma non solo la pazienza degli agenti è al limite. L'anniversario dell'orribile delitto che sconvolse i britannici scatenerà nuova rabbia a Liverpool, dove si dice che sia stata garantita una taglia di 100 mila sterline ai giustizieri in grado di scovare le loro teste. In considerazione di ciò, sono state adottate misure di sicurezza eccezionali per l'incolumità dei due ragazzi.

Venables e Thompson vivono lontano da Liverpool. Dopo aver passato otto anni e quattro mesi dietro le sbarre, sono usciti di prigione nel 2001 e sono stati posti per tutta la vita in libertà condizionata. A loro la giustizia britannica ha dato una nuova identità e nuovi passaporti per proteggerli contro «la reale possibilità di un serio male fisico e della morte per vendetta che potrebbero tentare comuni cittadini o i membri della famiglia Bulger». Oltre a due appartamenti a spese dello Stato, con telefonino, computer, playstation e altri benefici per vigilare sulla loro salute fisica e mentale. Particolari che hanno fatto gridare allo scandalo gli inglesi, ancora scossi dal terribile omicidio di dieci anni fa e poco inclini a concedere agi ai due assassini.

Figli della Liverpool desolata, disoccupata, tossica e alcolizzata, Venables e Thompson si accanirono su James con una ferocia che sdegnò il mondo intero. Un omicidio di «ineguagliabile barbarie e crudeltà». Così un giudice britannico definì gli atti compiuti dai due ragazzi che portarono alla morte di James Bulger. La mattina del 12 febbraio 1993 gli assassini marinarono la scuola per andare in un centro commerciale di Liverpool. Il bimbo stava giocando davanti al macellaio dove era entrata la madre. Quando Thompson e Venables gli tesero la mano, il piccolo decise di seguire i propri killer. La madre lanciò l'allarme, ma era già troppo tardi. Il bambino si era allontanato in compagnia di Venables e Thompson da un'uscita secondaria, come dimostrarono in seguito le immagini raccolte da una serie di telecamere a circuito chiuso. I ragazzi lo portarono in giro per la città, tentarono di annegarlo, lo colpirono con delle pietre, dei mattoni e ripetutamente con una barra di metallo, nei pressi di una stazione ferroviaria. Poi i due ragazzi lasciarono James sui binari e il suo corpo venne ritrovato dopo quattro giorni di appelli nazionali e di ricerche. Era stato decapitato da un treno in corsa.

La storia fu accolta con sgomento. Alcuni giorni dopo a Liverpool esplose una protesta senza precedenti. La folla inferocita assediò a lungo il tribunale dove i due ragazzini venivano giudicati e per un soffio venne evitata giustizia sommaria. [r. cri.]

PORTATO DAGLI SPAGNOLI NEL XVI SECOLO, IL MARCHIO E' DEL 1931

Tra Perù e Cile guerra del «pisco»

I due governi rivendicano la proprietà del distillato

Francesca Paci

All'Ukus Bar di Cuzco l'«happy hour» dura doppio. Pisco sour a metà prezzo fino alle 22, l'ora successiva si cambia: paghi uno e prendi due bicchieri. La gloria enologica peruviana, quel pisco che pare d'assaporare sfogliando i libri dello scrittore Mario Vargas Llosa, rischia di mandare in crisi le diplomazie di Lima e Santiago. Entrambi i paesi rivendicano la denominazione del più famoso distillato sudamericano ed è guerra d'etichette.

Il Perù accampa ragioni storiche. Il vino si chiama come la città di Pisco dal 1574, quando gli spagnoli scaricarono al porto sul Pacifico i primi vigneti della regione importati dalle isole Canarie. L'economia parla per gli avversari. Il marchio doc arriverà pure quattro secoli dopo la bottiglia prototipo, ma è un'invenzione made in Cile, ufficializzata con decreto presidenziale nel 1931. Come se non bastasse, le valli intorno alla capitale producono ogni anno quaranta milioni di litri, contro l'uno e mezzo dei vicini del nord. Complice il clima, e una coltivazione che risale al XIX secolo, quando i francesi dissemminarono di Cabernet, Sauvignon, Chardonnay, le colline fertilissime, il paese è uno dei grandi esportatori vinicoli del mondo.

Lotta impari per i produttori peruviani Penalizzati sulla quantità, sono ricorsi al marketing. Dopo aver lanciato un sito Internet che promuove la bevanda nazionale (www.piscoshop.com/), Lima, Cuzco, Piura, si sono riempite nelle ultime settimane di manifesti bellicosi. «Cile, togli il dal pisco». Largo invece, suggerisce la campagna, alla «Giornata internazionale del pisco», il cocktail vantaggioso a base di vino, succo di limone ed angostura, offerto al bancone dell'Ukukus Bar. Miscuglio contro miscuglio. Santiago replica con la «Festa della piscola», variante locale a base di pisco e coca-cola del più celebre Cuba Libre.

Sarà pure una questione di lana caprina, inutilmente sulla scacchiera geopolitica attuale, ma i due governi hanno già detto la loro. Dagli uffici del presidente Alejandro Toledo è partita una circolare che invita tutte le sedi diplomatiche peruviane all'estero a sostituire il vino dei ricevimenti ufficiali col «pisco d'onore». Dal canto suo, il ministero degli esteri concorrente fa sapere di non avere intenzione di cambiar nome ai cinque milioni di litri esportati ogni anno col marchio locale.

Con l'etichetta del pisco contesa, il mercato dei cocktail sudamericani è per la «cachaça». Non c'è locale di Roma, Parigi, Berlino, senza un'infilata di calici traboccanti del distillato brasiliano shakerato con lime, zucchero di canna e ghiaccio. In barba al patriottismo, ne bevi a metà prezzo pure a Cuzco.

NON PAGHI NIENTE FINO A SETTEMBRE!

Da UniEuro puoi comprare tutto, ma proprio tutto con 10 rate a interessi zero, senza anticipi e cominci a pagare da settembre.E' sufficiente una spesa di almeno 180 [anche sommando più prodotti] e puoi godere di questa straordinaria opportunità!

PICCOLI PUOI SOMMARLI FINO A RAGGIUNGERE MINIMA NECESSARIA PER IL FINANZIAMENTO (180€)

0% INTERESSI SU TUTTO!

CONDIZIONI CHIARE UNIEURO* vale sugli acquisti di valore uguale o superiore a €180,00-Non subito anche senza acconto pagni la prima rata da settembre 2003NESSUN INTERESSE. pagni in 10 rate mensili TAN 0 TAEG variabile costo pratiche fisso €21,00 Es €1 033,00 tan=0 taeg 2,22 (il finanziamento è soggetto all'approvazione della società erogatrice).Salvo es. Scorte,errori ed omissioni.Sono necessari i seguenti documenti: doc. identità,cod.fiscale,doc attestante il reddito(es.busta paga)

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

PUOI ACQUISTARE A RATE, SENZA INTERESSI, ANCHE "ON-LINE". VISITA IL SITO: www.unieuro.com

(TO) TORINO via Cavalli, 112 ang C.Marsonceto tel 011/440.8888
(TO) TORINO v.Vandalino 101 tel 011/4033993 Tutto NUOVO!
(TO) SETTIMO TORINESE C.so Iran Panorama tel 011/2238337
(TO) BURIASCO di IVREA Str. Statale 221 Tagliaferro Viverone, n. 8 tel 0125/678153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 tel 011/4530042
(TO) PINEROLO Abc Appia v.Giustiano 41 tel 0121/209010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C. Le Ronche 5 S 25 tel 0122/631504
(TO) CARMAGNOLA v.Gabeno 21 tel 011/9713625
(TO) RIVALTA C. Solidale V.Giovino 63 tel 011/9019036
(NO) NOVARA via Matteri 33 tel 0321/499629 Tutto NUOVO!
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Cremin, 114 tel 0165/235415
(VC) VERCELLI borgo Overio Pio Corralour tel 0161/293493
(BI) BIAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinette tel 015/2544256
(CN) SALUZZO v.Torino 73 tel 0175/47411
(CN) CINZANO S.S.231 Borgo S.Martino,40 tel 0172/476166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Supermercato tel 0171/36190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo 34 tel 0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Nazario,16 tel 0172/211224
(CN) GENOLA Strada Statale tel 0172/ollo11
(CN) MONDOVI' via Lungo Stura 54 tel 0174/40403
(AT) ASTI c.so Alessandria tel 0141/476768
(GE) BOLZANETO via Soldavella,2 tel 010/7490990
(GE) GENOVA Area Campi Zona Ikea e Castorama tel 010/6018883
(GE) GENOVA Bartolomeo Bianco via Diego Pestarino 146/150 via Diego 29/3 tel 010/589241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERMARE' V.Nazionale tel 0183/279070
(IM) VALLECROSIA via Roma 67 tel 0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Borgassura 3/21 tel 0182/20905
(SV) CAIRO MONTENOTTE V.Vallerotti,51 tel 019/505378
TORINO C.so Palermo 118 (barriera di Milano) tel 011/7494191
TORINO B.G.Elettroservice C.Casale, 3/L tel 011/8994389
TORINO F.LLI CLAIA C.Agnelli, 75 tel 011/3176626
TORINO LA CASA DEL TELEVISORE C.so Montegrappa,39 tel 011/751544
TORINO PORTANUOVA C.so Vit.Emanuele, 67 tel 011/542506
(TO) CHIERI BERRUTINO v. V.Emanuele,59 tel 011/9472447
(TO) NICHELINO MERCOLCENA C.so Torino, 127 tel 011/6809823
(TO) MONCALIERI Cuneo Str.Genova 45 bis tel 011/643461
(TO) ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour, 131 tel 011/9662091
(TO) CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino, 135 tel 011/9173362
(TO) Orbassano MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 tel 011/9003183
(TO) Castelnuovo Nigra Tartarone Piero Str.Castelnuovo Nigra 127
(TO) Ivrea Emanuele C.so Indipendenza,241 tel 0124/424085
AOSTA L'ANTENNA di Moi via Chambery

[redacted]

Equipe di soccorso con Gianni Bugno fa nascere un bambino in elicottero

Un'équipe dell'elisoccorso di Borgosesia, di [redacted] faceva parte, come secondo pilota, l'ex campione del mondo di ciclismo Gianni Bugno, [redacted] assistito, sabato sera, alla nascita di un bambino prematuro di sei mesi sull'elicottero. L'elisoccorso stava portando la mamma all'ospedale infantile di Alessandria, quando il piccolo è venuto alla luce. Il primo pilota, Massimo Tassan, [redacted] Bugno hanno improvvisato [redacted] atterraggio di emergenza vicino [redacted] Pronto soccorso dell'ospedale [redacted] Vercelli. Le condizioni del bimbo sono gravi, ma i medici stanno tentando di salvarlo. Ieri, [redacted] telefono, Gianni Bugno (che lavora per la Free Air, l'azienda laziale che ha in appalto gli elisoccorso del 118 in Piemonte) appariva commosso: «La gioia provata sabato [redacted] paragonabile alla più bella vittoria da ciclista»

L'ex campione di ciclismo Gianni Bugno, ora pilota di elicotteri

IN PROVINCIA DI LECCO

Impronte digitali per entrare in banca Proteste per il nuovo sistema anti-rapina

Se vuoi entrare in banca, mostraci l'impronta digitale. Sta generando curiosità e perplessità il sistema di sicurezza adottato dalla filiale [redacted] Pescate (Lecco) [redacted] un istituto di credito dove di recente è stata messa a segno una rapina. Dopo l'ultimo assalto armato, nella banca è stato introdotto un nuovo sistema d'apertura del bussolotto già collegato al metal detector. Per avere il [redacted] libera, una volta entrati nel cilindro a vetri, [redacted] per poter entrare [redacted] banca, si viene invitati ad appoggiare il pollice su un sensore. A quel punto la porta [redacted] apre. Ai timori degli utenti, che temono di essere schedati, i funzionari rispondono che il sistema informatico, utilizzato come ulteriore deterrente per i malintenzionati, registra e memorizza solo le ultime impronte

PRODUTTORI E REGISTI BRITANNICI CONTRO LA TOSSINA CHE ELIMINA LE RUGHE

[redacted] chiuse [redacted] star [redacted] il botulino «Hanno visi inespressivi, niente set»

Le iniezioni sono ormai diventate una moda di massa e non solo nel mondo del cinema «Fenomeno da bloccare. Rischiamo di veder compromessa la qualità dei nostri interpreti»

Mickey Rourke sarebbe uno degli attori che hanno fatto ricorso al botulino antirughe

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Gli attori con le facce congelate dal Botox rischiano di rimanere disoccupati Oltremanica. I produttori e i direttori del «casting» britannici sono talmente esasperati dalla loro mancanza di espressività emotiva che ormai si rifiutano di ingaggiare chi si è sottoposto alle iniezioni della tossina spianarughe.

C'è chi ammette di scartare per questo motivo un terzo delle attrici che si presentano ai provini: la paresi dei muscoli del loro viso è così evidente che le candidate hanno perso tutte le sfumature non verbali del mestiere, [redacted] non sanno manifestare neppure sentimenti basilari [redacted] la rabbia. Paul de Freitas, membro del «British Casting Directors Guild», si sfoga così: «Ci arrivano in continuazione attrici che si sono iniettate tanto di quel Botox che non riescono più [redacted] muovere la faccia come si deve. Perdiamo un sacco di tempo ad eliminarle dalle audizioni: quando [redacted] guardiamo in primo piano, notiamo che non hanno nessuna finezza emotiva».

Le iniezioni del «veleno grazioso» non [redacted] le uniche responsabili dell'appiattimento generale della mobilità del loro viso. Anche le enfiagioni causate dagli impianti di collagene nelle labbra non passano dalla porta del signor de Freitas, il quale nota, con una certa brutalità, che certe attrici che vi ricorrono «sembrano uscite da "Il villaggio dei dannati"» (un film-culto dell'orrore degli Anni '60).

De Freitas, parlando [redacted] il settimanale «The Observer», spiega che queste sue impressioni sono acuite dal fatto che l'anno scorso le iniezioni di Botox sono diventate una moda nel Regno Unito: la più grossa catena di farmacie britannica ormai le offre a meno di 200 sterline ([redacted] euro) l'una. «Queste mode sono partite dall'America, ma stanno arrivando in Gran Bretagna con una velocità terribile. Fare l'attore vuol dire saper esprimere le emozioni, e questo diventa difficile [redacted] non si riesce a muovere la faccia o a sentire le proprie labbra».

In America i comici si sbizzarriscono a congetturare quanto Botox si sia fatta iniettare Cher. Pare che anche Madonna, secondo voci riportate dal «Los Angeles Daily News», non disdegni questo trattamento. Ma nel Regno Unito gli attori hanno una ferrea tradizione teatrale alle spalle, che privilegia le emozioni nude piuttosto che le fattezze stereotipate. Per non parlare dell'anima realistica del cinema inglese. Forse per questo, produttori e direttori del «casting» su queste sponde dell'Atlantico [redacted] meno disposti a fare concessioni a un viso liscio e rigido.

Kenneth Earle, ex presidente della «Great Britain Agents Association», è convinto che il Botox sia diventato «un'estensione del trucco indossato da attori e attrici per [redacted] macchina da presa». Michelle Milburn, capo del «casting» per la «International Artists», è esplicita: «Metto in guardia [redacted] attrici dal credere alle promesse di eterna gioventù del Botox, perché è impossibile usare la faccia come si deve se è "congelata" da questa sostanza. Alla radice del problema, sia qui che negli Usa, c'è l'enorme pressione esercitata dal business sulle attrici, che sentono di dover sempre apparire giovani e quindi fanno quello che credono di dover fare per soddisfare questa esigenza. E' un ambiente duro».

Ma il Regno Unito, nota un altro celebre direttore di «casting», Julia Duff, [redacted] sempre stato rinomato per il carattere [redacted] la qualità dei suoi attori, e non per il glamour di Hollywood. Sarebbe un enorme peccato se questo dovesse finire. Dovremmo saper resistere alle richieste americane di donne patinate e giovani in eterno, ma stiamo diventando sempre meno capaci di farlo».

Non si tratta solo di attrici, comunque, e c'è anche chi respinge altri interventi cosmetici. Jeremy Zimmerman, un altro direttore di «casting» residente a Londra, dice all'«Observer»: «Ho dovuto mettere il voto su Mickey Rourke nel ruolo di protagonista di un importante film britannico e ho dovuto spiegare al suo agente che non lo avremmo ingaggiato. E' un peccato perché sarebbe stato perfetto per la parte, ma dopo le sue recenti operazioni mi sembra poco espressivo».

Anche negli Stati Uniti, comunque, due famosi registi si sono pubblicamente lamentati del Botox. Martin Scorsese [redacted] Baz Luhrmann hanno detto al «New York Times» che alcuni attori che si sono fatti iniettare [redacted] tossina hanno perso l'animazione e l'espressività dei lineamenti. Luhrmann ha detto: «La loro faccia non si muove a dovere».

PER PROTEGGERE IL VISO GIULIANA DE SIO CONSIGLIA MASSAGGI E CREME

«Per noi attori [redacted] è fondamentale, [redacted] questa è follia»

«L'invecchiamento non piace a nessuno, però per migliorarsi al massimo punture antirughe e sulle labbra»

in[redacted]

Claudia Carucci

Giuliana De Sio

QUESTO botulino mi spaventa, non me lo farei mai. Dico [redacted] che [redacted] rimane con la faccia paralizzata, ma per carità». Giuliana [redacted] Sio si esprime con [redacted] genuinità e [redacted] schiettezza che fanno di lei una delle attrici italiane [redacted] umanamente più gradevoli. Informata su quanto sta accadendo nel mondo del cinema americano, si dichiara totalmente contraria all'utilizzo del Botox, la pericolosa soluzione che applicata sul volto stira i lineamenti, ma compromette l'espressione, così importante davanti alla cinepresa. Lontana da qualunque forma di ipocrisia la De Sio approfondisce la sua posizione e spezza una lancia a favore di chi ricorre a qualche «aiutino» per migliorarsi.

Lei dunque si terrebbe lontano dal Botox?

«Ero rimasta alle punturine che si fanno nelle rughe o sulle labbra. Cose innocue che vanno benissimo. Ora sto veleno. Ne ho sentito parlare, ma dico che sono matti quelli che se lo fanno».

Però considera legittima la scelta di ringiovanirsi?

«Assolutamente sì. L'invecchiamento è una cosa schifosa, se ci si può aiutare, meglio, sono d'accordo. Però ora vedo [redacted] giro dei mostri pazzeschi. Guardo queste donne e dico, "speriamo di non diventare come quella". Certo [redacted] ch'io comincio a vedere su di [redacted] segni dell'età e mi spiace».

Usa qualcosa per sembrare più bella?

«Quelle punturine, appunto, di acido ialuronico. Solo che deve essere [redacted] cura regolare e costano un [redacted] di [redacted]. Poi delle volte me le scordo pure e addio. Vabbè, comunque faccio massaggi al viso e [redacted] metto le creme. Se mi proponessero un prodotto nuovo, tipo questo, farei duecento domande al medico che me lo da. [redacted] minaccerei in tutti i modi per tutelarmi da imprevisti».

Perché oggi c'è questa spasmodica difesa dell'immagine?

«Per un attore è quasi un obbligo curare il proprio aspetto. Per un'attrice ancora di più, specie dopo i 30 anni quando il mondo del cinema tende a tagliarti fuori. Noi dello spettacolo siamo sempre sotto i riflettori, il nostro volto è illuminato in un modo particolare, forte, e lì in primo piano. Ed è importante quanto il nostro carattere. Conta lo spirito, ma conta anche l'involucro [redacted] una persona».

Le star vogliono apparire sempre perfette?

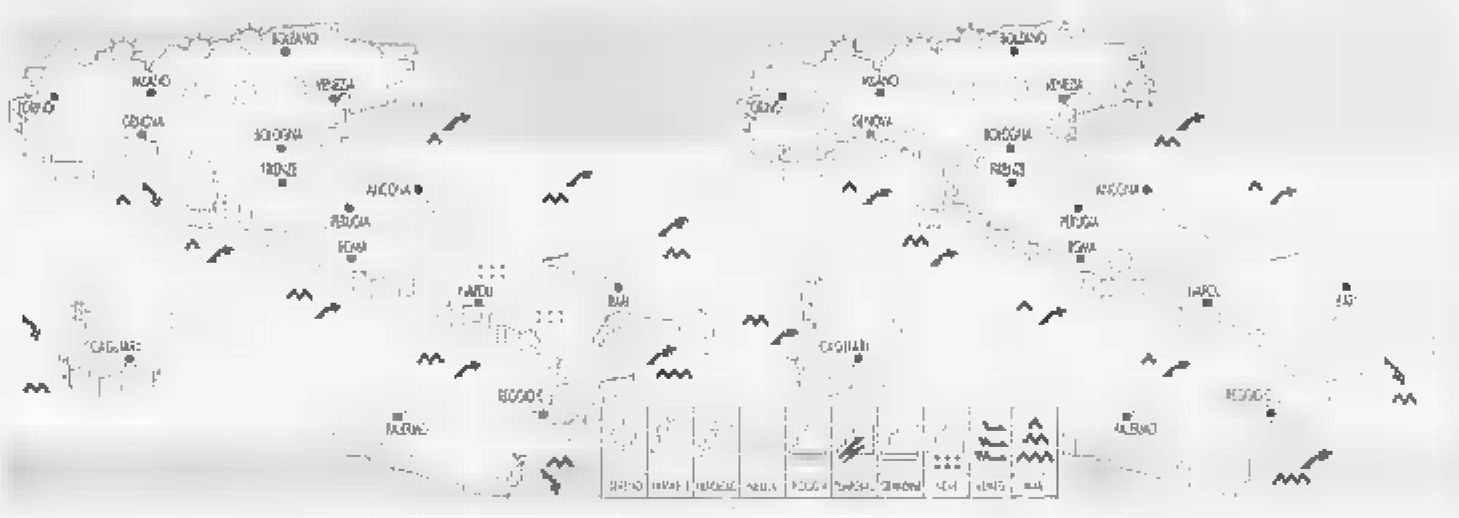
«A chiunque fa piacere star bene. Noi, poi, non siamo felici quando ci fotografano con la faccia stanca, smunta, triste. E c'è proprio una moda di questo tipo. Sembra che sia perché ai lettori piace vedere il vip di turno prostrato. Mica per cattiveria. Perché così lo sentono più vicino a loro, più umano. Però a noi non va».

Molte attrici americane over 40 [redacted] ancora splendide. Saranno intervenute in qualche modo?

«Gente come Sharon Stone, Madonna, Michelle Pfeiffer qualunque cosa abbiano fatto, hanno fatto bene. Sono stupende, brave!».

IL TEMPO [redacted] URA DI MARCELLO LOFFREDI

FREDDO [redacted] A GIOVEDÌ. L'alta pressione continentale russa si consolida ed estende una [redacted] testa [redacted] ponte verso il Mediterraneo centro-occidentale. Fino a giovedì le correnti di aria moderatamente fredda dell'Est condizioneranno il tempo sull'Italia. Tra mercoledì e giovedì il tempo subirà [redacted] peggioramento a causa di un impulso [redacted] aria fredda dalle regioni balcaniche. Da venerdì correnti temperate umide provenienti da Ovest. Consenti[redacted] un'inversione di tendenza delle temperature, ma anche un peggioramento sulla Sardegna e sulle regioni centro-meridionali. Nuvolosità irregolare al Nord, con addensamenti più consistenti sull'Emilia Romagna, e possibilità [redacted] deboli precipitazioni. Parzialmente nuvoloso al centro-sud, con precipitazioni sparse, più probabili sulle regioni adriatiche, la Sardegna, Sicilia e Calabria. Venerdì e sabato nuvolosità irregolare, [redacted] annuvolamenti più consistenti sulle due isole maggiori [redacted] sulle regioni meridionali dove si potranno verificare precipitazioni [redacted] carattere sparso, più probabili sui versanti tirrenici; possibilità di qualche isolata precipitaz[redacted] anche sulle regioni del medio-versante adriatico. Al Nord, invece, il fine settimana si presenterà prevalentemente soleggiato.



OGGI. Un sistema nuvoloso, proveniente dalla valle del Rodano si porterà verso la Sardegna per incentivare la nuvolosità ancora presente sul Centro-Sud, dove si avranno piogge [redacted] nevicate sulle zone montane e collinari del versante adriatico. Al Nord [redacted] sulla Toscana prevarrà il sereno.

DOMANI. Al Nord, al Centro e sulla Sardegna sereno, salvo qualche temporaneo annuvolamento sull'isola. Al Sud e sulla Sicilia annuvolamenti e locali piogge più probabili sull'isola, la Calabria e la Basilicata, dove non si escludono delle piogge. Aumenteranno le temperature notturne al Sud.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	5	5	Bologna	2	8	Bari	3	9
Bolzano	4	5	Firenze	3	9	Napoli	2	8
Verona	2	7	Pisa	2	10	Potenza	-3	7
Trieste	2	6	Ancona	2	9	S. M. Leuca	1	6
Venezia	0	7	Perugia	2	9	Reggio C.	5	13
Milano	1	6	Pescara	2	6	Palermo	5	13
Torino	5	4	L'Aquila	1	5	Catania	0	11
Cuneo	3	2	Roma Ciamp.	4	8	Messina	4	11
Genova	8	9	Roma Urbe	2	10	Alghero	7	13
Imperia	6	11	Campobasso	1	[illegible]	Cagliari	2	13

CITTA' ESTERE (PREVISIONI DELL'11 FEBBRAIO)

	max	min			max	min	
Amsterdam	5	2	nuvoloso	Lisbona	15	9	sereno
Atene	13	7	parz. nuv.	Londra	7	3	pioviaschi
Bangkok	35	24	nuvoloso	Los Angeles	21	11	pioviaschi
Berlino	1	3	parz. nuv.	Madrid	14	3	parz. nuv.
Bruxelles	-1	2	pioviaschi	Montecarlo	12	4	nuvoloso
Bucarest	3	0	parz. nuv.	Montreal	17	-26	nevischio
Budapest	1	3	parz. nuv.	Mosca	13	23	sereno
Buenos Aires	29	21	pioviaschi	New York	2	17	parz. nuv.
Copenaghen	2	0	parz. nuv.	Parigi	7	4	pioviaschi
Dublino	11	3	nuvoloso	Pechino	-4	-11	parz. nuv.
Francoforte	3	3	parz. nuv.	Praga	1	4	nuvoloso
Gerusalemme	17	4	pioviaschi	Rio de Janeiro	33	24	parz. nuv.
Ginevra	4	1	nuvoloso	Sofia	3	-4	parz. nuv.
Helsinki	1	11	parz. nuv.	Sydney	23	16	pioviaschi
Istanbul	4	1	neve	Tokyo	13	4	nuvoloso
Il Cairo	19	13	nuvoloso	Varsavia	2	6	parz. nuv.
Johannesburg	25	16	pioviaschi	Vienna	1	4	parz. nuv.

TOSSE E RAUCEDINE?

CORYFIN® C

Rapido miglioramento su tutti i fronti.

GUSTO MENTOLO-EUCALIPTOLO GUSTO ARANCIA GUSTO LIMONE IN FARMACIA

E un medicinale leggere attentamente il foglio illustrativo. Se la tosse persiste consultare il medico. Dep. al Min. Sal. il 30-07-2002.

Colpi di timone

Un "evergreen" del repertorio di Gilberto Govi.
L'armatore e comandante Giovanni Bevilacqua dal carattere schietto
e leale, anche se provato dalla vita, è uno dei personaggi
di maggior spessore della commedia
umana che l'attore genovese ha portato con successo sulle scene.

Una nuova commedia ogni settimana.

In edicola con La Stampa a soli 5,10 Euro *più il costo del quotidiano*

Avviso ai lettori

- Le richieste di videocassette delle commedie di Gilberto Govi sono superiori alle copie attualmente disponibili nelle edicole di Torino e provincia.
- Ci scusiamo con i nostri lettori.
- Stiamo provvedendo ad una ristampa che sarà disponibile in tempi brevi.
- Le videocassette si possono prenotare presso le edicole.
- Assicuriamo che tutte le richieste saranno evase.

Per informazioni Numero Verde **011 959**

INIZIATIVA RISERVATA A TORINO E PROVINCIA

LA STAMPA Rai Trade

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA:
L'INFORMAZIONE
OLTRE IL QUOTIDIANO

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

IL MEGLIO DI MOZART.

LA STAMPA

La Piccola Musica Notturna
e altri capolavori del genio di Salisburgo.

Da giovedì 13 febbraio
i 2 CD a richiesta
con La Stampa
a soli 6,10 Euro in più.

Le prossime uscite:

giovedì 20 febbraio 2003
Kempff Beethoven

giovedì 27 febbraio 2003
Il mito di Michelangeli

giovedì 6 marzo 2003
Puccini Bohème

Ascolta il meglio de "La leggenda della musica" su
www.the50.com

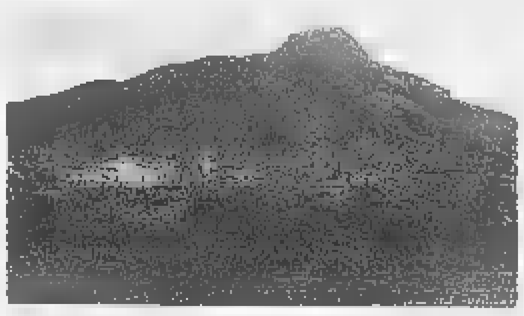
LA STAMPA
Qualità Audio Selezionata

LA LEGGENDA DELLA MUSICA.
Nel solco del genio.

Numero Verde 800.011959. **Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e della provincia di Savona e Imperia.**

In collaborazione con Ecofina

L'ERUZIONE È ALLA FINE, L'ISOLA [illegible] STA RIPOPOLANDO


A Stromboli un graduale ritorno alla normalità

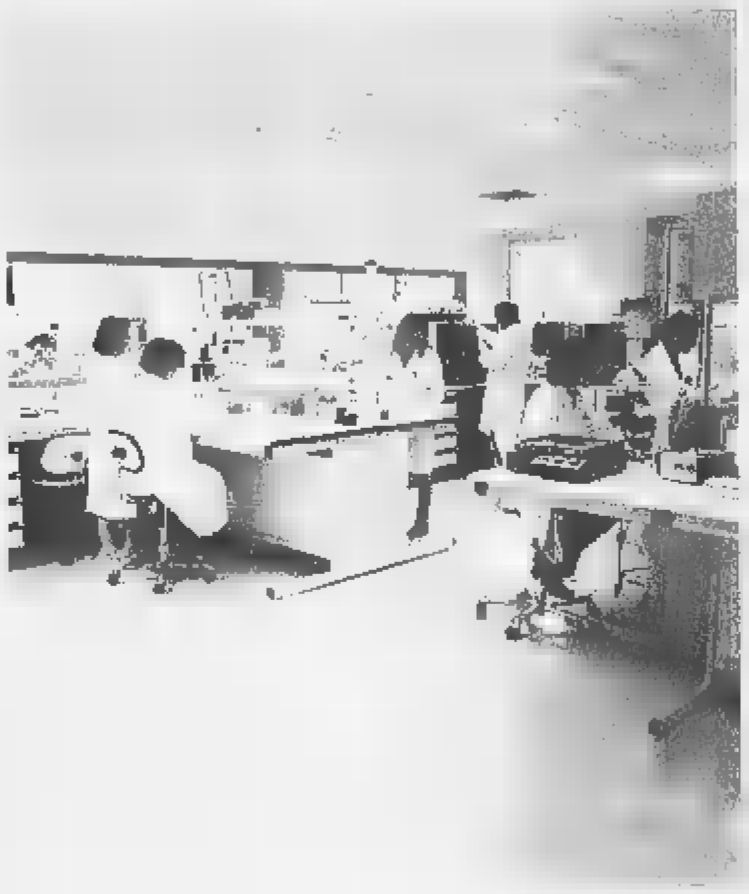
Oggi il presidente Ciampi in visita a Stromboli

■ A Stromboli Guido Bertolaso e i suoi uomini hanno fatto un buon lavoro in 40 giorni. Certo, il vulcano butta lava, lapilli, e fa paura. Ma ora è sotto controllo, non fa neanche più grandi pennacchi e nuvole di vapore in acqua. E i piani di intervento in caso di pericolo sono tutti pronti. Per questo, si può ritornare. Quasi tutti hanno già riaperto le case, cinquecento abitanti in tutta l'isola. Manca [illegible] qualche bambino, domani le scuole riaprono. Torneranno anche loro. Oggi, invece, arriva il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, la prima visita ufficiale. Arriva in elicottero, come quelli che sono stati costretti a lasciare Stromboli dopo l'incubo dell'onda anomala. Se [illegible] c'è troppo vento, atterrerà. Ieri, [illegible] tempo era brutto [illegible] stava piovendo. Sperano [illegible] esserci tutti ad accoglierlo. Mario Cincotta, consigliere comunale, dice: «L'isola è abituata a rinascere, già nel '30 ebbe un momento di difficoltà, poi arrivò Rossellini, [illegible] le risorse. Chissà che non avvenga la stessa cosa». Mario Zaia, guida, aggiunge: «Un gran giorno quello che sta arrivando, siamo grati a Ciampi. Dobbiamo essere fiduciosi e sperare che l'eruzione finisca presto. Entro fine febbraio sarà completata l'installazione della rete di monitoraggio del vulcano. Allora sull'isola potrebbero ritornare i turisti e noi potremmo capire a che tipo di stagione andiamo incontro»

SCIENZIATI AMERICANI HANNO USATO UN METODO EFFICACE COI TOPI

Prima manipolazione di una cellula umana

L'équipe Usa: «Siamo in grado di purificare i tessuti controllandone la formazione. Possibili trapianti di staminali senza rischio di rigetto»


Un laboratorio di ricerca scientifica

NEW YORK

Una svolta nel mondo scientifico, che potrebbe avere conseguenze e implicazioni straordinarie e permetterà di utilizzare cellule come strumento per combattere malattie. Per la prima volta è riuscita una manipolazione genetica [illegible] cellule staminali umane.

[illegible] metodo era già [illegible] sperimentato con successo con i topi di laboratorio. Gli scienziati dell'Università del Wisconsin hanno annientato il gene di una malattia da una cellula staminale embrionale umana e ora sono in grado di controllarne lo sviluppo, facendola crescere [illegible] tessuto cerebrale, pancreatico o cardiaco.

«Questo ci permette di manipolare qualsiasi parte del genoma umano che vogliamo», ha commentato Th[illegible]s Zwaka, uno degli autori dello studio, che sarà pubblicato sulla rivista Nature Biotechnology. Zwaka ha condotto lo studio con l'esperto americano James Thomson, la cui équipe ha prodotto per prima al mondo cellule staminali embrionali umane, prelevandole da embrioni inutilizzati nelle cliniche per la fertilità.

Gli scienziati di tutto il mondo [illegible] concordi nel ritenere di poter sfruttare la capacità di «ricordare» di questo tipo di cellule, per utilizzarle a sostituire cellule cerebrali distrutte dal Parkinson o cellule spinali danneggiate. La difficoltà sino ad ora incontrata dai ricercatori è quella di trovare un metodo adeguato per programmare [illegible] cellule, che spesso danno vita ad ammassi casuali noti come teratoma, invece che ai tessuti desiderati.

L'équipe di Zwaka e Thomson ha annunciato, invece, di essere riuscita a creare un metodo efficace [illegible] purificare i tessuti, grazie ad una manipolazione genetica che permette di controllare quale tipo di tessuto verrà formato. Ora [illegible] tenta di creare cellule cerebrali che producano dopamina, che muoiono durante il morbo di Parkinson.

Zwaka è convinto che il metodo può permettere anche di creare serie di cellule donatrici «universali», cioè linee di cellule che possono venir utilizzate per trapianti senza rischi di rigetto in qualsiasi tipo di paziente. Il risultato, secondo i ricercatori, permetterebbe di scavalcare la clonazione terapeutica, cioè la creazione di embrioni con la clonazione finalizzata all'estrazione delle cellule necessarie per un trapianto personalizzato. La clonazione terapeutica incontra forti resistenze sul fronte etico, perché presuppone di dar vita ad un embrione solo per utilizzarlo per attingere a «parti di ricambio».

Secondo il genetista dell'Università di Roma Tor Vergata, Giuseppe Novelli, lo studio condotto negli Usa dal biologo molecolare Thomas Zwaka è «un grande passo avanti verso la terapia genica più perfezionata». «Le cellule staminali - dice Novelli - per [illegible] sue caratteristiche sono più prone a farsi modificare rispetto alle cellule specializzate che sono più rigide. In pratica le staminali hanno una plasticità del genoma maggiore di quelle già differenziate».

L'obiettivo di molti studiosi che stanno lavorando in questo settore è di correggere nelle cellule staminali [illegible] difetto che determina una certa malattia, far crescere e selezionare le staminali corrette e reintrodurle nella persona malata. «Questa nuova terapia - aggiunge Novelli - si chiama terapia genica ex vivo e molti gruppi di ricerca, compreso il nostro, la stanno studiando nei modelli animali». [r. cri.]

RICERCHE

Le riserve negli embrioni

■ [illegible] embrioni [illegible] sono una delle più grandi riserve di cellule staminali, le cellule neonate immature e non specializzate che, crescendo, possono dare origine a molti tipi di tessuti (come [illegible] o sangue). Per i ricercatori rappresentano una delle più grandi scommesse della medicina del futuro, ma l'ostacolo maggiore da superare è la possibilità di averne a disposizione grandi quantità. A seconda della loro provenienza e del loro grado di maturazione possono esserci cellule staminali totipotenti (capaci di trasformarsi in ogni componente dell'organismo), pluripotenti (si trasformano solo in alcuni tessuti) o unipotenti (danno origine a [illegible] solo tipo di tessuto o di organo). Tra le cinque fonti nelle quali si trovano queste cellule primitive, molti ricercatori ritengono che quelle derivate dagli embrioni siano le più versatili e più ricche: embrionali eterologhe, embrionali autologhe, fetali, da cordone ombelicale, da adulto.

(segue da pagina 10)

È mancato all'affetto dei suoi cari
Ezio Conti
Lo annunciano i figli Paolo e Mario, il nipote Giuseppe e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 11 febbraio alle ore 10 nella parrocchia di Santa Teresina.
Torino, 7 febbraio 2003

I Condomini di [illegible] Einaudi 53 partecipano commossi al dolore della famiglia.

Carlo e Angela si uniscono al dolore di Mario e Paolo.

Michela Oberto e famiglia partecipano al dolore [illegible] Paolo e Mario per la perdita del PADRE.

Rodolfo e Luigia sono affettuosamente vicini a Paolo e Mario per la scomparsa del PADRE.

Cristina e Giuseppe sono vicini a Paolo e Mario.

Guido e Irene con Stella e Anna sono vicini a Paolo e Mario.

I Collaboratori Fmt partecipano al dolore di Mario e Paolo.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Amalia Maria Bortoluzzi in Casoni
Lo annunciano il marito Agostino, il figlio Claudio con Paola e parenti tutti. Funerali martedì 10 alle ore 10 parrocchia San Francesco di Sales.
Torino, 8 febbraio 2003

Sergio e Franca con Marco e Paola Portinaro partecipano con dolore alla perdita della cara AMALIA.

Paola e Alce Crova partecipano al grande dolore [illegible] Tino Claudio e Paola per la perdita della carissima amica AMALIA.

Ricordano con affetto la cara AMALIA gli amici
Gianni Claretta Caroleo
Guido Maria De Benedetti
Mike Tina De Michiel
Laura Giotti
Vittorio Laura Gaia
Mario Carla Massa
Nando Angioletta Oggioni

È tornato al Padre
il maestro
Corradino Gillio
Lo annuncia la sua famiglia unita come lui l'ha costruita. Funerali parrocchia Crocetta, per orario tel. allo 011.500 366. No fiori ma offerte per gli amici disabili della piscina del Cottolengo.
Torino, 9 febbraio 2003.

È serenamente mancata all'età di 91 anni
Emilia Assunta Bili ved. Farinatti
Addolorati lo annunciano Romano e Claudio con le rispettive famiglie. Uno speciale ringraziamento a Nevia Capuzzo per il grande affetto e l'assidua assistenza. Funerali martedì 11 febbraio ore 9 parrocchia San Paolo - via Macherione, 23.
Torino, 9 febbraio 2003
O.F. Il Giubileo. Tel. 011/66 33.005

Beppe Oggero
ha lasciato questa vita. Con infinito dolore ne danno annuncio i figli Michela con Maddalena, [illegible] Laura, Maria Cristina [illegible] Beppe, Guido, Filippo, Francesco assieme a tutti i familiari. Funerali oggi alle 11,30, parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56 Torino.
Torino, 9 febbraio 2003

È mancata
Regina Cavadore
di anni 89
Ne danno il triste annuncio la nipote Giuseppina Vico col marito Gianni Do, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali in Alba martedì 11 c.m. alle ore 9,30 nella parrocchia del Duomo. Dopo le esequie la cara salma verrà inumata nel cimitero di Canale.
Alba, [illegible] febbraio 2003

È mancato all'affetto dei suoi cari
Ivan Marraffa
Lo annunciano con immenso dolore la moglie Nuccia, la figlia Renata con Stefano e l'adorata nipotina Chiara. Per orario funerali rivolgersi allo 011/437 15.14.
Torino, 9 febbraio 2003
O.F. La Quiete via S. Donato 77/a

Laura e Sergio si uniscono al dolore di Renata.

Iolà, Ugo, Andrea sono vicini a Silvia per la perdita della mamma
Clotilde Romano Caudana
Torino, 9 febbraio [illegible].

È mancato
Piero Ghiabbi
Ne danno il triste annuncio la moglie Lucia, cugini, zio. Funerali domani ore 9,30 parrocchia S. V. de' Paoli.
Torino, 10 febbraio 2003
O.F. Audisio v. Chiesa della Salute - To

Il cugino Elio con Ornella e Rossella partecipano al dolore di Lucia.

I condomini di v. Bibiana 83/85 partecipano al dolore.

È mancato
rag. Carlo Cognonato
Lo annunciano con affetto nipoti e pronipoti. Funerali martedì 11 alle ore 8,25 parrocchia Santo Natale.
Torino, 9 febbraio [illegible]
O.F. Eurofuneral v. Isonzo, 26. T. 011/389335

Dopo una vita onesta ed esemplare ci ha lasciati
Beniamino Celano
Ne danno il triste annuncio la moglie Livia con i figli Matilde e Alfredo. Funerali 11 febbraio 2003 parrocchia Santa Giulia ore 16.
Torino, 9 febbraio 2003
O.F. Il Giubileo - tel. 011 6633005

ANNIVERSARI

1993 — 10 FEBBRAIO — [illegible]
Claudio Ravera
Ricordandoti sempre Dante. Messa [illegible] Santa Teresa, ore 17,30

ORARIO [illegible] NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve 9-12,30 e 14-18 ■ sabato 9-12,30 ■ Tel. 011 6665259
Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua) ■ Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
■ Domenica e festivi 18,30-21 ■ Tel. 011 6665258
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati).
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 ■ Dom. e festivi 18.30-20

LA STAMPA
presenta 12 volumi di cucina passo dopo passo

I Sapori del Mondo

Ogni **sabato** un volume di 120 pagine
a colori con i **gusti**, le **tradizioni**,
la **cultura** e le **ricette** dei piatti più famosi

Il nono volume
Cucina Africana
in edicola con La Stampa
da **sabato 8 febbraio**

In collaborazione con GAI

volume 1: 7 dicembre Cucina Giapponese	volume 4: 4 gennaio Cucina Araba	volume 7: 25 gennaio Cucina Francese	volume 10: 15 febbraio Cucina Argentina
volume 2: 14 dicembre Cucina Spagnola	volume 5: 11 gennaio Cucina del Mediterraneo	volume 8: 1 febbraio Cucina Centroeuropea	volume 11: 22 febbraio Cucina Indiana
volume 3: 21 dicembre Cucina Cinese	volume 6: 18 gennaio Cucina Messicana	volume 9: 8 febbraio Cucina Africana	volume 12: 1 marzo Cucina Italiana

Iniziativa valida [illegible]

14 febbraio
San Valentino

CENTO POESIE D'AMORE
da Dante a Fabrizio De Andrè
Scelte da Guido Davico Bonino
pp. 160 - Euro 13,50

È possibile ordinare il libro in contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 669 30 67, E-mail: edizionilibrarie@lastampa.itis.it - Numero verde 800 - 011 959
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

I libri de LA STAMPA

Radio Energy is on

....Tutti i giorni vi raccontiamo
ciò che non riuscite a vedere

Fm 93.9

Radio Energy is on

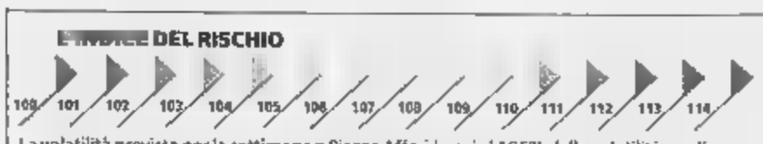
Zip

RESIDENZE PER ANNI AZZURRI

RESIDENZE ANNI AZZURRI

tuttosoldi

L'INDICE DEL RISCHIO



La volatilità prevista per la settimana in Piazza Affari è pari al 105% della volatilità media registrata negli ultimi 12 mesi. Per calcolare questo valore è stato utilizzato l'indice Comit (elaborazione di Tuttosoldi su dati Borsa Italiana)

LA FRASE

«L'apprezzamento dell'euro non è un pericolo: non ha danneggiato la competitività dei dodici e ha l'effetto di contenere i prezzi e correggere gli squilibri mondiali»

Wim Duisenberg, Francoforte 6 febbraio 2003

STATI UNITI ED EUROPA: DUE SISTEMI IN ANTITESI

I costi sopportabili della crescita economica

Alfredo Recanatesi

Anni '70 e '80: per vent'anni, e forse anche più, il buon senso alimentò fiumi di inchiostro per sostenere, su libri, giornali e convegni, la necessità di contenere la spesa pubblica. Un buon senso tanto facile e scontato da essere venato di ipocrisia, in quanto nessuno o quasi, azzardava il passo in avanti per chiedersi come mai quella ovvietà non riusciva a realizzata. Nessuno o quasi - e si può anche capire il perché - poneva il progressivo dissesto della finanza pubblica in relazione alla peculiarità dell'assetto istituzionale dell'Italia di quel tempo e ai vincoli che ne derivavano per i governanti di allora; e infatti, superata negli anni il cavallo tra gli '80 e i '90 quella peculiarità, la finanza pubblica è stata ricondotta sotto controllo, almeno in una misura non dissimile da quella che si riscontra negli altri paesi europei.

La monotona reiterazione di quella necessità è richiamata alla memoria dalla non meno monotona reiterazione dell'esigenza di tonificare la crescita economica, in Italia come nell'intera Unione europea.

Obiettivo benessere

Che una crescita sostenuta sia preferibile a una crescita stentata è cosa tale ovvietà da non essere neppure classificabile come espressione di buonsenso. La discussione, infatti, non sta in questo. Sta piuttosto nel raffronto tra i benefici che possono derivare da una crescita più sostenuta e i costi che occorre sostenere per realizzarla. E su questo le analisi sfumano, così come sfumavano negli Anni '70 e '80 quando si trattava di chiedersi perché la spesa pubblica andava degenerando.

Se l'obiettivo è il benessere delle popolazioni, non si può escludere che l'Europa cresca poco perché, di fatto, ha scelto di crescere poco, nella convinzione che i vantaggi di una crescita più consistente non compenserebbero, almeno nelle condizioni attuali, i costi che occorrerebbe sostenere. Come si riscontra nell'esperienza di ciascuno di noi, un aumento del reddito è cosa sempre perseguita, ma nessuno realizza tutto il reddito che potrebbe, perché c'è un limite oltre il quale il gioco non vale più la candela, oltre il quale cioè l'incremento del reddito conseguibile non ripaga l'incremento di impegno che occorre profondere per conseguirlo. Detto in altri termini, l'aumento del benessere può essere perseguito sia realizzando un maggiore reddito, per poi poterlo spendere in ciò che più ci piace, sia risparmiando l'onere di doverlo produrre.

Ovviamente il limite tra il reddito che conviene produrre e quello che conviene è soggettivo, così per le persone come per le comunità. È un limite che per l'Europa è collocato molto diversamente solo rispetto ai paesi con un reddito pro-capite più basso (è la ragione per la quale immigrati extracomunitari disposti a fare lavori che i cittadini europei rifiutano), ma anche rispetto a quelli che attribuiscono un valore diverso sia ai benefici di una crescita sostenuta che ai costi richiesti dal suo conseguimento. In particolare, questo limite per l'Europa è determinato da due ordini di motivi.

Questione di livelli

Il primo è che il suo livello di benessere è già elevato, tanto da spiegare la tensione verso un ulteriore innalzamento della disponibilità di beni reali sia inferiore a quella dei paesi indigenti o soltanto meno ricchi. Il secondo motivo è che la cultura e la tradizione umanitaria dell'Europa occidentale portano ad attribuire una rilevanza maggiore che altrove ai costi richiesti da una crescita più sostenuta e dalla maggiore competitività che può determinarla. Sono i costi della instabilità, della precarietà, della riduzione delle tutele sociali, delle sperequazioni distributive; insomma, quei costi accettando i quali gli Stati Uniti - che possiamo considerare come un modello economico che antepone la crescita a qualsiasi altro valore - si distinguono per offrire l'ambiente più favorevole del mondo alle imprese, ottenendo così una crescita sensibilmente e stabilmente più elevata di quella dell'Europa, ma senza costituire per questo un ambiente e una struttura sociale nei quali la maggior parte della popolazione europea possa ambire di vivere.

Siamo, certo, in un terreno nel quale l'opinabilità domina incontrastata, ma è comunque un terreno diverso da quello di una alternativa schematica e grossolana tra crescita debole e crescita sostenuta, presentata come se chi non faccia di tutto per favorire la crescita massima possibile fosse soltanto un povero ignorante incapace di individuare dove sia il bene dell'umanità, e presentando invece questo bene una conseguenza certa e automatica della massima possibile crescita del Pil. Se invece della crescita si discutesse dei suoi benefici e dei suoi costi il dibattito diventerebbe meno stucchevole, più sincero e, dunque, più interessante e costruttivo.

INTERVISTA — PAOLO SCARONI, AMMINISTRATORE DELEGATO

Enel vuole più centrali a carbone e si prepara a vendere anche gas

Energia troppo cara. *La grande anomalia è che l'Italia produce il 69% del proprio fabbisogno da petrolio, o da gas a ciclo normale, contro il 19 per cento degli Usa, il 3 per cento di Francia, l'11 per cento tedesco. Puntiamo a offrire anche il gas alla clientela idonea: presto ci saranno milioni di utenti.*

Flavia Podestà A PAGINA 19

TELECOMUNICAZIONI

La Tv della Gm nel mirino del gruppo Sbc

Il gruppo televisivo americano Sbc Communications punta ad acquisire Direct Tv, l'emittente via satellite che fa capo alla General Motors. Secondo fonti finanziarie, Sbc sta esaminando i conti e la performance della stazione per decidere se presentare un'offerta concreta. I contatti risultano essere una fase iniziale. Fra gli altri pretendenti di Direct Tv anche la News Corporation di Rupert Murdoch che da tempo insegue la preda. Già alla fine del 2001 NewsCorp era sul punto di conquistare Hughes, la finanziaria che controlla Direct Tv, ma fu battuta sul filo di lana da Echostar.

A Becker interessa Dfs

Ci sarebbe anche l'ex campione di tennis Boris Becker tra i possibili acquirenti di Dfs, il canale televisivo sportivo del gruppo Kirch. Lo rivela il settimanale tedesco Focus, citando una fonte vicina alla trattativa. L'ex idolo del tennis mondiale, che nella sua carriera ha trionfato tre volte a Wimbledon e vinto sei titoli del Grande Slam oltre a un gran numero di tornei in giro per il mondo, farebbe parte di una cordata - scrive Focus - cui partecipano Em.Tv & Merchandising Ag, KarstadtQuelle Ag, e l'uomo d'affari svizzero Hans-Dieter Cleven. Il gruppo - afferma ancora il settimanale tedesco - avrebbe offerto 24 milioni di euro per Dfs, uno dei suoi asset messi in vendita per pagare i debiti dopo la dichiarazione di insolvenza dello scorso aprile. In precedenza, tra i possibili acquirenti del canale televisivo sportivo, erano stati indicati l'ex direttore della Adidas-Salomon, Robert Louis Dreyfus, e l'ex calciatore Guenter Netzer.

Ligresti pensa alla Lazio

L'imprenditore Salvatore Ligresti non appare interessato all'acquisto della Lazio, da solo o in cordata, nonostante l'intenzione di Capitalia di piazzare il club biancoceleste in mani forti e amiche. E quanto si apprende da fonti finanziarie vicine alle banche impegnate nel salvataggio della società sportiva, che mostrano un certo scetticismo rispetto alla fattibilità di un progetto che sembra invece far sognare la tifoseria biancoceleste. «Sono già diverse volte che il nome di Salvatore Ligresti viene associato all'operazione di salvataggio della Lazio - dicono anche fonti vicine al gruppo assicurativo - ma sinceramente questo interesse non risulta». Le stesse fonti, invece, confermano l'interesse di Ligresti per la gestione dello stadio e addirittura per la costruzione di un nuovo impianto nella capitale. «Ma - aggiungono - non è la stessa cosa».

CEDOLE E DIVIDENDI LIMITANO I DANNI

Meglio le aziende con buona liquidità in cassa. L'anno scorso le società quotate hanno distribuito 18,5 miliardi di euro

Ugo Bertone A PAGINA 20

LA «NO TAX AREA» CAMBIA LA BUSTA PAGA

Novità importanti anche per aliquote e scaglioni di reddito Complicati i calcoli: in difficoltà i sostituti d'imposta

Cravino e Berardino A PAGINA 22

SFUGGONO ALL'ERARIO 46 EURO OGNI CENTO

L'evasione a 200 miliardi Record al Sud e nei servizi

ROMA

Per ogni 100 euro di imponibile dichiarato, gli italiani nascondono al Fisco altri 46 euro. Complessivamente, sfuggono alla tassazione oltre 200 miliardi di euro. Tenendo conto delle imposte che graverebbero su tale imponibile (Irpef, Iva, Irpeg, Irap, per citare solo le principali), questo significa che manca ogni anno all'appello un gettito dell'ordine di 100 miliardi di euro. Gli evasori più incalliti risiedono al Sud e operano nei settori dei servizi. E quanto emerge da una analisi sull'evasione fiscale in Italia effettuata nel 2002 su dati del '98.

La distribuzione territoriale dell'evasione è molto articolata. Il fenomeno è più elevato nel Sud dove, secondo lo studio, la quota di imponibile non dichiarato è pressoché pari, 99,6%, a quella dichiarata. L'evasione più bassa si registra nel Nord-Ovest dove viene nascosto al Fisco «solo» il 31,4% del dichiarato. Lo studio, poi, analizza il fenomeno sia sotto il profilo dell'intensità che della diffusione. Le regioni si collocano ai primi posti quanto a intensità dell'evasione (importanza relativa del fenomeno) sono, nell'ordine: Calabria, Sicilia, Puglia e Campania. Se, invece, si guarda alla diffusione dell'evasione (importanza assoluta dell'imponibile sottratto a tassazione) i primi posti della graduatoria ospitano le regioni economicamente più ricche (Lombardia, seguita dal Lazio e dalla Sicilia). Tenendo conto congiuntamente sia della diffusione che dell'intensità dell'evasione, la Calabria si conferma al 1° posto seguita da Sicilia e Lombardia. In fondo alla classifica si trovano Abruzzo, Molise e Valle d'Aosta. [ndnkrunos]

OGGI CONFRONTO IN ASSOLOMBARDA CON IL PREMIER BERLUSCONI E IL MINISTRO MARONI. NON CONVINCE LA FORMULA DELLA CERTIFICAZIONE

Le imprese aprono il match della responsabilità sociale

MILANO

La Social Responsibility - ovvero l'attenzione ai temi sociali ed ambientali - sino a pochissimo tempo era patrimonio di pochissimi imprenditori e manager illuminati. Ora che le piazze finanziarie, a partire dal Nyse, l'hanno scoperta e l'apprezzano rivalutando i titoli delle società che la incorpora, la Social Responsibility sta facendo proseliti tra le imprese grandi, come tra quelle di piccola stazza; sta diventando un fenomeno osservato attentamente in Europa, dove il governo italiano - con il ministro del Welfare Roberto Maroni - si è spinto oltre la pura osservazione ponendo tra le priorità della presidenza italiana dell'Unione il nodo della attestazione di veridicità delle dichiarazioni di assunzione di responsabilità sociale da parte delle imprese con l'intento lodevole di poterla incentivare: proprio per questo è stato dato incarico all'Università Bocconi di costruire parametri di misurazione adeguati. L'orientamento che ne sta emergendo sembra aver assunto i connotati della certificazione che hanno fatto squillare un immediato campanello d'allarme tra le piccole e medie imprese.

Per tre ordini di ragioni che il presidente delle piccole imprese di Assolombarda Carlo Moretti ha voluto spiegare con lettera al ministro del Welfare, la cui buona fede non è mai stata messa in discussione da nessuno degli imprenditori milanesi che ogni tornerannno a sollevare i loro dubbi presenti lo stesso Maroni e il premier Silvio Berlusconi - nel corso della giornata sul tema promossa da Sodalitas e dall'associazione guidata da Michele Perini, cui parteciperà il presidente di Confindustria Antonio D'Amato. Perché il sistema della certificazione della eticità dei comportamento è complicata ed opinabile. Perché l'iter sarebbe inevitabilmente molto burocratico e dunque troppo costoso per imprese di piccola stazza. Perché la certificazione affidata al pubblico potrebbe impuinarsi di valutazioni partitiche, ma consegnata al privato potrebbe tradursi in nuovi extra guadagni per le società di consulenza: determinando l'ennesima dittatura delle società di rating americane che si sono già mosse portandosi al seguito potenziali imitatori.

Timori ingiustificati delle imprese desiderose di difendere la natura spontanea della Social Responsibility? Si sarebbe stati tentati di dire di sì, sino a una manciata di giorni fa quando, a Milano, Accenture - che non ha la Csr come mission principale - presentava la sua Fondazione nuova di zecca, creata tra l'altro per far da consulente e aggregatore di risorse e progetti nel campo e promuovere (sic!) la «costituzione di un ente» per certificare «l'eticità» dei comportamenti aziendali. Non bastava la presenza di rettori ed ex rettori delle Università milanesi a rendere commestibile quella proposta. A Maroni l'onere di coniugare la misurabilità (necessaria per l'incentivazione) con il rifiuto degli appesantimenti burocratici, dell'aggravio dei costi e, soprattutto, delle furbizie. [f. pod.]

Roberto Maroni

LA PAROLA ALL'AUTHORITY

Vigilanza e controllo mirati per la previdenza complementare

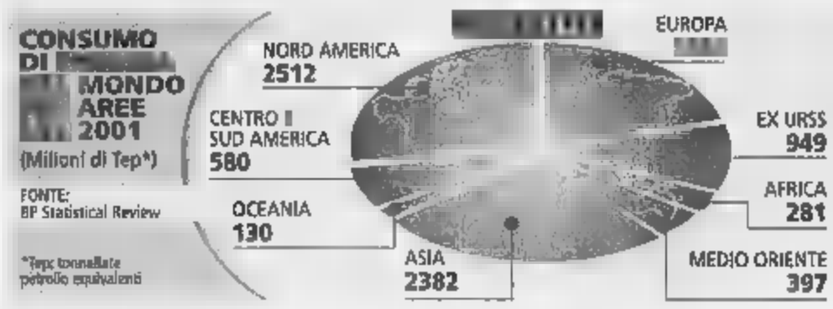
Il progetto di riforma delle Authority ipotizza la soppressione della Covip e il trasferimento dei compiti di vigilanza e controllo sui fondi pensione ad altro organismo di controllo, forse alla Banca d'Italia. Contro questo «rischio» mi sento di intervenire ribadendo che il settore della previdenza complementare può essere semplicemente ascritto all'area dell'intermediazione finanziaria. I fondi pensione, infatti, non sono normali intermediari finanziari e assicurativi, in quanto gestiscono il risparmio previdenziale, cioè reddito dei lavoratori canalizzato alla funzione previdenziale. Non si tratta di reddito surplus. Ed è proprio questo elemento di singolarità che richiede una forte separazione dell'attività di vigilanza, al fine di evitare insidiose commistioni tra le funzioni finanziaria e previdenziale.

L'ipotesi di superare l'esperienza della Covip, l'Autorità di vigilanza dedicata al settore della previdenza complementare - che finora ha svolto la delicatissima funzione di «cerniera» tra previdenza e finanza e ha operato per fare conoscere la realtà dei fondi già esistenti - è in contrasto con quanto previsto dal disegno di legge delega in materia previdenziale (in discussione nei prossimi giorni alla Camera dei deputati), che pone al centro dei suoi obiettivi lo sviluppo della previdenza complementare e il potenziamento dell'organismo preposto al controllo. Ed è in controtendenza rispetto alla direzione verso cui si orientano i paesi anglosassoni dove i fondi pensione sono una realtà da tempo. In ambito comunitario, e forse proprio nel semestre della presidenza italiana, una Direttiva europea riconoscerà la specifica e peculiare rilevanza del settore e la necessità di regolazione e controllo «dedicati».

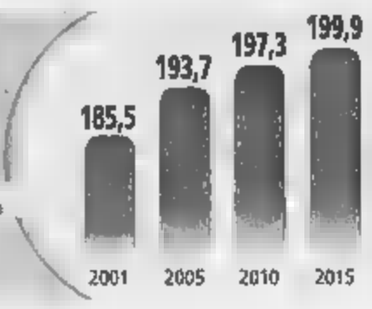
Fabio Ortolani, Commissario Covip

RESIDENZE ANNI AZZURRI • VOLPIANO • SANTENA • CARMAGNOLA

MERCATI: IL [illegible] RESTA AL [illegible]



SINGOLE FONTI	% sul totale
PETROLIO	38,5
GAS NATURALE	23,7
CARBONE	24,7
ENERGIA NUCLEARE	6,6
IDRO-GEO	6,5



I PESI PERCENTUALI	2001	2005	2010	2015
COMBUSTIBILI SOLIDI	7,2	7,0	7,0	6,9
PETROLIO	48,8	44,8	41,2	38,7 ●
GAS NATURALE	31,6	35,7	37,7	39,0 ●
IMPORTAZIONI NETTE ENERGIA ELETTRICA	5,4	5,1	5,2	5,4
FONTI RINNOVABILI	7,0	7,3	8,9	10,0

● Nel 2015 il petrolio cederà al gas naturale il ruolo di principale fonte energetica del Paese

QUATTRO SCENARI POSSIBILI PER LA SFIDA A BAGHDAD: GUAI SE L'OFFENSIVA NON DOVESSE RIUSCIRE

Petrolio a 60 dollari se l'Iraq non perde la guerra

Gli analisti d'accordo: un'invasione rapida farà bene all'economia

Maurizio [illegible]olinari
corrispondente da NEW YORK

Wall Street punta su una guerra lampo e teme l'uso iracheno delle armi non convenzionali. Per comprendere perché la comunità finanziaria scommette su un conflitto e perché il presidente americano George Bush continua a ripetere che «durerà settimane non mesi» bisogna leggere un rapporto di venti pagine redatto da [illegible] dei più influenti think thank di Washington. «Dopo un attacco all'Iraq, quali saranno le conseguenze economiche» - questo il titolo - è frutto del lavoro di un gruppo di quattro specialisti - Robel Ebel, Herman Franssen, Larry Goldstein e Adam Sieminski - del Centro di Studi Strategici e Internazionali (Csis) che hanno messo nero su bianco le convinzioni più diffuse dentro l'amministrazione [illegible] nel mondo finanziario, riassumendole [illegible] quattro scenari: una guerra veloce fa bene all'economia e mantiene stabili i prezzi del greggio, se invece Saddam riesce a resistere [illegible] usare mezzi di distruzione [illegible] massa, i mercati petroliferi rischiano [illegible] collasso con conseguenze pesanti per una crescita globale che va già a passo di lumaca. L'analisi del Csis coincide con quella fatta in novembre da [illegible] gruppo di economisti di grandi banche - Goldman Sachs, Deutsche Bank, Salomon Smith Barney - secondo [illegible] una guerra veloce e vittoriosa avrebbe un effetto positivo sulla ripresa economica americana e quindi in prospettiva su quella globale.

NIENTE GUERRA. La soluzione della crisi irachena avviene «senza guerra», ovvero senza ricorso alla forza. Due le formule possibili: la conservazione dello status quo con Saddam Hussein che accetta di disarmare o viene disarmato oppure un cambio [illegible] situazione interna con il Raiss che lascia [illegible] potere volontariamente o viene deposto

SADDAM E L'ORO NERO

Le quattro ipotesi del Csis-Centro di Studi Strategici e Internazionali. Nei primi due casi (niente guerra o guerra lampo) i prezzi del petrolio si mantengono sostanzialmente allineati (fino a 25-26 dollari al barile). Nel terzo (dura resistenza irachena) il prezzo del greggio potrebbe balzare fino a una media di 37 dollari il barile con punte di 40-42 dollari; nel quarto (incendio dei pozzi petroliferi, tensione con i paesi arabi vicini, atti di terrorismo) il prezzo potrebbe schizzare agli 80 dollari al barile.

da un colpo di S[illegible]. Nel primo caso la situazione di incertezza permane e può portare a una riduzione dell'estrazione di greggio iracheno con pressione sui prezzi ma non in una misura superiore a quella già conosciuta. Se [illegible] Saddam viene sostituito, la previsione è di una ripresa della piena capacità estrattiva con un declino progressivo dell'incertezza e quindi dei prezzi. La terza possibilità è che Saddam lasci il potere pur rimanendo in Iraq: in questo caso vigerebbe ancora l'attuale regime di esportazione regolato dalla risoluzione Onu «Greggio in cambio di cibo».

Lo scenario «senza guerra», nel complesso, non allontana [illegible] situazione di incertezza e ciò significa che nel 2003 i prezzi [illegible] destinati a essere stabili nel primo trimestre e a scendere dal secondo in poi, mantenendosi a livelli bassi fino alla fine dell'anno, con [illegible] prospetti-

va di un minimo a 16 dollari nel 2004 a seguito di una produzione eccedente [illegible] parte di altri paesi dell'Opec.

GUERRA LAMPO. E' lo scenario definito «migliore»: l'invasione alleata piega velocemente la resistenza irachena, in poche settimane Saddam è in ginocchio e avviene un cambio di regime. La velocità dell'affermazione militare evita danni alle infrastrutture energetiche sia [illegible] Iraq che negli altri paesi della regione. In questo caso la previsione è che per tre mesi la produzione di greggio iracheno sarebbe del tutto interrotta, ricominciando però nel 2°-3° trimestre al termine del quale potrebbe raggiungere il volume di 2 milioni di barili al giorno. L'impegno preso da Arabia Saudita [illegible] Kuwait di immettere più greggio durante l'interruzione irachena evita bruschi contraccolpi. In caso di emergenza ci sono le scorte dei paesi Ocse e

> Una forte resistenza irachena e l'utilizzo di armi di distruzione di massa potrebbero aprire un fronte di tensioni nella Lega Araba e allora scarsità di materie prime e disoccupazione avrebbero conseguenze gravi e incalcolabili su scala mondiale

dell'Agenzia internazionale per l'energia. In questo scenario, i prezzi al barile aumentano all'inizio delle ostilità ma poi tendono a stabilizzarsi, anche a seguito della decisione da parte degli Stati Uniti di fare ricorso alle riserve strategiche.

RESISTENZA IRACHENA. La Guardia Repubblicana, fedelissima di Saddam, oppone una dura resistenza all'avanzata degli alleati e anche se i mezzi di distruzione di [illegible] non vengono adoperati, ciò causa un alto numero di vittime civili e militari. Nonostante le maggiori battaglie si concludano in poche settimane, i combattimenti potrebbero proseguire con attacchi sporadici alle truppe americane e ai campi petroliferi. Ciò implica che per almeno sei mesi il greggio iracheno non arriva sul mercato mentre il sentimento anti-americano che si diffonde nei paesi della regione impedisce ai singoli governi di aumentare in maniera sensibile il livello della produzio-[illegible].

In questo scenario i prezzi al barile si alzano e il ricorso Usa alle scorte strategiche [illegible] rivela inefficace. La situazione torna a stabilizzarsi a fine anno quando il rallentamento della crescita economica con conseguente calo della domanda di greggio si unisce a un progressivo aumento della produzione in Medio Oriente, riportando il prezzo sui 30 dollari [illegible] barile. Un equilibrio che dovrebbe tenere nel 2004.

L'INCUBO. L'invasione viene bloccata e gli iracheni in ritirata riescono a dare fuoco ai pozzi e ad adoperare armi di distruzione [illegible] massa, causando il più alto numero possibile di vittime agli alleati guidati dagli Stati Uniti. Saddam riesce anche a colpire Israele, con un missile o un atto terroristico, la cui reazione arriva puntuale aprendo un fronte di altissima tensione con i vicini arabi. La tenuta militare irachena porta ad atti [illegible] terrorismo anti-americani [illegible] Medio Oriente e quindi la Lega Araba comincia a discutere l'ipotesi di usare il greggio per far pressione su Washington affinché ponga fine alle ostilità.

Questo scenario lascia prevedere una crisi di produzione per circa sei mesi, che non viene bloccata dall'immissione sul mercato di 2 milioni [illegible] di barili-giorno da parte degli Usa e di un milione da parte dell'Agenzia internazionale per l'energia. I prezzi decollano fino a [illegible] dollari, i mercati azionari scendono assieme al valore degli immobili e la fiducia dei consumatori crolla, facendo aumentare la disoccupazione. Prezzi elevati e recessione economica fanno diminuire la domanda e portano a fine anno i prezzi a scendere fino a [illegible] dollari ma l'instabilità resta forte e nel 2004 non [illegible] andrà sotto quota [illegible] dollari.

[illegible] La Bce lascia invariato il costo del denaro anche [illegible] cresce l'attesa per un taglio nella prossima riunione del direttorio. Il presidente Wim Duisenberg sottolinea: l'economia resta fragile.

■ **GRAN [illegible]** A sorpresa la Banca d'Inghilterra ha deciso di ridurre di un quarto [illegible] punto il costo [illegible] denaro, che scende a quota 3,75%. E' il primo taglio dal novembre 2001.

■ **DOLLARO.** La moneta americana scivola a quota 1,09 euro. Gli ultimi dati economici appaiono confortanti, nonostante la minaccia bellica: l'indice Ism, che misura l'offerta di beni e servizi, è risalito [illegible] quota 54,5 (un numero sopra [illegible] indica espansione).

■ **PLATINO.** Dopo il via libera della Casa Bianca [illegible] progetti per l'auto all'idrogeno, continua la corsa al platino, metallo necessario per la macchina pulita: le quotazioni hanno raggiunto [illegible] record da 23 anni.

■ **PETROLIO/ORO.** Le tensioni sul fronte iracheno, soprattutto dopo l'intervento di Colin Powell alle Nazioni [illegible]nite, hanno favorito la spinta al rialzo dei prezzi del greggio che chiudono [illegible] settimana ai massimi, sopra quota 32 dollari al barile. I prezzi dell'oro navigano attorno a quota 390 dollari, al picco massimo da 7 anni.

Powell

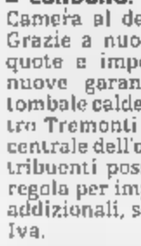
■ **CONDONO.** Via libera della Camera al decreto di Natale. Grazie a nuovi sconti su aliquote e importi minimi [illegible] a nuove garanzie, il condono tombale caldeggiato dal ministro Tremonti diventa il punto centrale dell'operazione. I contribuenti possono mettersi in regola per imposte sui redditi, addizionali, sostitutive, Irap e Iva.

■ **CASA.** Nel 2002 il mattone [illegible] fruttato in tasse oltre 28 miliardi di euro. Le imposte locali hanno pesato per [illegible] 46,7%. Si tratta dell'8% del prelievo fiscale complessivo.

■ **RYANAIR.** Prima grande ristrutturazione nel mondo delle compagnie aeree a basso costo. Ryanair ha rilevato da Klm [illegible] controllo di Buzz. La prima mossa prevede un taglio del 18% del personale.

■ **FINANZA ROSSA.** Si stringono i legami tra il Monte Paschi e l'Unipol. La banca senese rileverà, probabilmente dalla Hopa di Emilio Gnutti, una quota della Finse, la finanziaria da cui dipende il controllo del 50,2% di Unipol.

■ **TELECOM.** Riflettori accesi per il consueto incontro tra i vertici del gruppo Telecom di Tronchetti Provera [illegible] e gli analisti finanziari in programma per venerdì prossimo. Cresce l'attesa per l'eventuale accorpamento di Seat (seguito dalla vendita delle Pagine Gialle) [illegible] per vari progetti di accorciamento della catena di controllo del gruppo.


Tronchetti

■ **BILANCI.** Pioggia di consigli di amministrazione per l'esame del consuntivo di fine anno e del quarto trimestre. [illegible] riuniscono, tra gli altri, i consigli [illegible]: Aedes, Amga, Banco di Napoli, Biosearch, Centrale del Latte Torino, Cremonini, Csp, Ducati, Engineering, e.Planet, Erg, Fideuram, Fidia, Fiera Milano, Finarte, Freedomland, Graniti Fiandre, Ima, I.net, Inferentia, Intek, Interpump, Juventus, Mariella Burani, Meliorbanca, Mirato, Mittel, Navigazione Montanari, Negri Bossi, Olivetti, Popolare [illegible] Intra.

ELETTRICITÀ CARA PER LE IMPRESE (10,66 CENT AL KW CONTRO 6,11 IN FRANCIA) E IMPORT RECORD DI 44 MILA GIGAWATT

L'Italia rischia grosso, in gioco lo 0,8 per cento del pil

Quasi totale dipendenza dal greggio. Previsioni impossibili se bruciano i pozzi

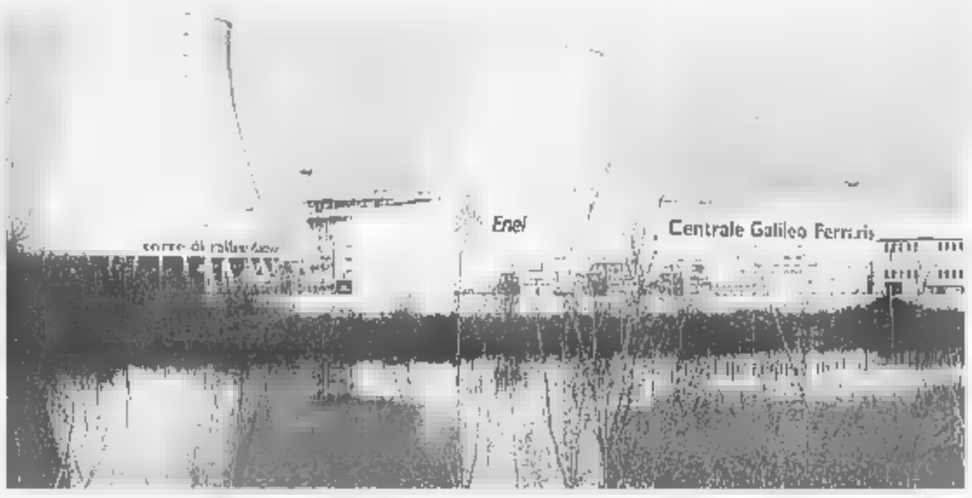
Luigi Grassia

Se la guerra comincia e per Bush si rivela un «veni, vidi, vici» il prodotto lordo italiano perde solo 2-3 decimi di punto percentuale; se i combattimenti si prolungano ci giochiamo 7-8 decimi; se una pioggia di missili iracheni fa bruciare i pozzi kuwaitiani e sauditi non c'è previsione possibile. Lo dice l'Isae nel suo rapporto trimestrale.

I legami fra il prezzo del petrolio e la crescita economica di un paese (soprattutto l'Italia, che ha pochissime risorse energetiche proprie) sono molteplici. Inutile spendere tante parole sul [illegible] fra il costo del greggio e quello della benzina e del gasolio; ce ne accorgiamo al distributore ogni volta che il barile rincara per fattori economici o per tensioni politiche internazionali.

Ma il caro greggio non si limita a svuotarci più [illegible] fretta [illegible] portafogli dal benzinaio; ha altri effetti a catena sull'economia, perché non c'è quasi prodotto che in una fase o nell'altra della lavorazione o della distribuzione non venga trasportato su mezzi che vanno a gasolio o benzina. Quindi, quasi tutti i prezzi industriali ne vengono influenzati.

Anche il costo dell'elettricità dipende in gran parte dal petrolio, almeno in Italia. Le energie rinnovabili che [illegible] dipendono dal greggio (idroelettrica, geotermica, eolica, solare) coprono soltanto [illegible] quarto della produzione nazionale; il dibattito è aperto se



Per ridurre la dipendenza dal petrolio si stanno costruendo centrali «a ciclo combinato» (metano e carbone pulito)

ciò dipenda dal livello attuale delle tecnologie o se sia in atto un boicottaggio permanente da parte degli interessi industriali costituiti. Quanto al nucleare, che produce quasi tutta l'energia elettrica della vicina Francia, da noi non c'è più perché è pericoloso, [illegible] il carbone non piace perché è molto inquinante se usato nei modi tradizionali. Si stanno costruendo, sia a opera dell'Enel sia [illegible] parte dei nuovi competitori (Edison, Energia italiana eccetera) varie centrali «a ciclo combinato» (metano e carbone pulito) ma per ora [illegible] parte del leone in Italia la fanno [illegible] centrali termoelettriche, in cui l'olio combustibile da petrolio è bruciato per scaldare dell'acqua, il cui vapore fa girare delle turbine che a loro volta generano elettricità.

[illegible] conseguenza la corrente che illumina le [illegible] [illegible] che fa marciare i macchinari nelle fabbriche aumenta di prezzo quando il petrolio rincara. L'Autorità per l'energia e il gas ha stabilito un meccanismo automatico per dare certezza alle imprese nel medio termine e stabilizzare il mercato smussando le «punte» di prezzo in alto [illegible] in basso. Ogni bimestre, i prezzi dell'elettricità [illegible] bolletta vengono aggiornati sulla base del costo di generazione dell'energia nei quattro mesi precedenti, che a sua volta dipende soprattutto dal costo medio della «materia prima», cioè del barile di greggio espresso in dollari (dunque influiscono anche gli alti e bassi dell'euro); ci sono poi altre voci, come i cosiddetti «stranded cost» e le tariffe Cip6. Dietro a queste definizioni esoteriche c'è una realtà semplice: si tratta di ricavi compensativi concessi all'Enel per i costi extra derivanti dall'obbligo di assicurare il servizio a tutta Italia, anche dove non è remunerativo, e poi per gli oneri sostenuti [illegible] seguito delle chiusura delle centrali nucleari [illegible] per incentivare le fonti rinnovabili che nella fase di lancio non sono economicamente competitive.

Sono queste ultime le variabili su cui l'Authority di Pippo Ranci ha un margine di manovra, potendo decidere di spalmare il loro peso su tempi più lunghi quando [illegible] quotazioni del greggio e il cambio euro/dollaro fanno schizzare i prezzi, [illegible] invece caricarle maggiormente sul pubblico quando i due fattori precedenti pesano meno. Di recente, il ministro delle Attività produttive Marzano è intervenuto con decreto per sterilizzare gli stranded cost e tener basse le tariffe elettriche più di quanto avrebbe voluto e potuto fare il Garante. [illegible] è ovvio che questa non può [illegible] una soluzione definitiva.

Marzano ha anche presentato un disegno di legge di riforma complessiva del settore. Il ddl è in Parlamento. Sia l'impianto del progetto, sia il gioco degli emendamenti mettono in discussione vari capisaldi della riforma Bersani che ha governato la liberalizzazione dell'energia in questi anni. Per esempio si infittiscono i dubbi sull'avvio della Borsa elettrica che dovrebbe far incontrare produttori e consumatori.

Comunque è un fatto incontrovertibile, e un problema da affrontare, che in Italia a un medio utente industriale da 500 kw l'energia elettrica costa una media di 10,66 cent al kwh (al lordo delle tasse) quando in Francia ne bastano 6,11, in Germania 6,26 e in Gran Bretagna 6,88. Un abisso. Dovuto anche [illegible] carenza assoluta di produzione, che fa dell'Italia il primo importatore europeo con 44.347 gigawatt nel 2000. Da qui il decreto di Marzano detto sblocca-centrali per favorire la costruzione di nuovi impianti.

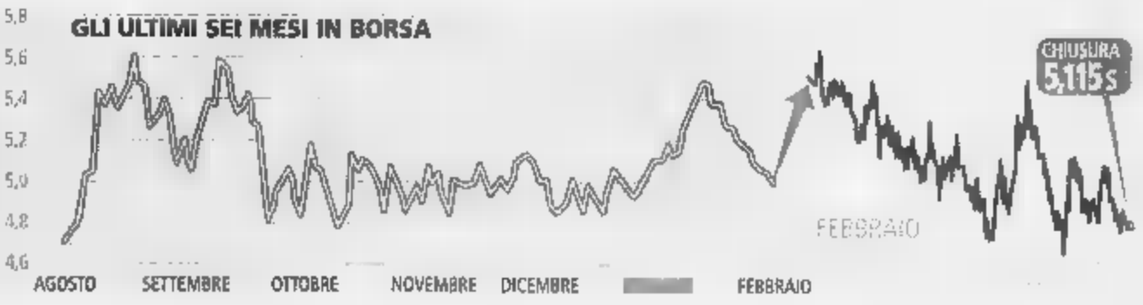
[illegible] minacce di guerra, e anche il rischio che in futuro paesi come l'Arabia saudita non siano più fornitori affidabili come oggi, hanno indotto a un rilancio internazionale del nucleare. Il dibattito si è riacceso anche in Italia. Chi è favorevole segnala che l'energia nucleare costa meno della termoelettrica e che [illegible] centrali atomiche [illegible] oggi [illegible] molto più sicure di quelle di Cernobil e Three Miles Island. Chi è contrario sottolinea il problema delle scorie radioattive e il rischio di attentati terroristici e segnala che nel costo totale dell'energia atomica andrebbero inclusi non solo la generazione giorno per giorno ma anche le spese (altissime) di costruzione delle centrali nucleri e quelle (persino più alte, come l'Enel ha dovuto constatare) per il loro smantellamento. Non va neppure dimenticato che il mercato del petrolio ha degli alti ma anche dei bassi e che in anni recenti l'Italia, [illegible] le sue vetuste centrali [illegible] olio combustibile, ha potuto godere (a lungo) di un barile a 15 e persino a 10 dollari, e dunque di elettricità a prezzi molto più bassi di quella nucleare.

BOLLETTE ■ MERCATO

DATI PRELIMINARI CONSOLIDATI NEL 2002

PRODUZIONE	145 TWh
VENDITA	196 TWh (38 nel mercato libero)
ENERGIA TRASPORTATA SULLA PROPRIA	257 TWh
RICAVI	■ miliardi di euro (+1%)
EBITDA (margine operativo lordo)	7,8 miliardi di euro (-2,5%)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	24,5 miliardi di euro (21,9 a fine 2001) dovuto a maggiori investimenti e dividendi pari a 2,2 miliardi, escluso incasso per dismissione Interpower
PERSONALE	71.188 (72.661 nel 2001) -858 fanno capo a Wind; 8428 nel 2001

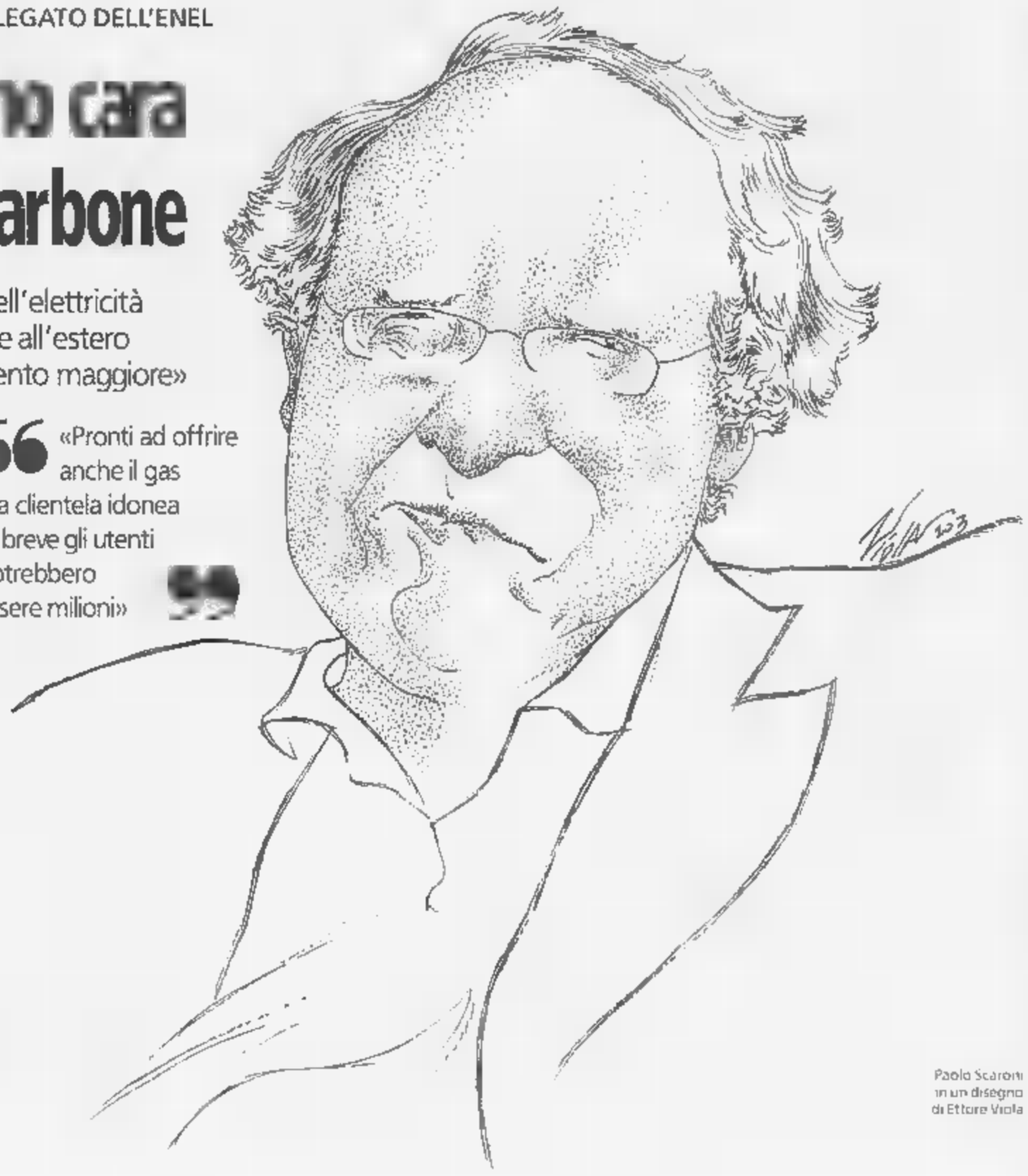
GLI ULTIMI SEI MESI IN BORSA



NUOVE STRATEGIE PER L'AMMINISTRATORE DELEGATO DELL'ENEL

Scaroni: energia meno cara solo se si punta sul carbone

«Bisogna cambiare il mix per la generazione dell'elettricità
Servono altre centrali, ne costruiremo in Italia e all'estero
sennò avremo conti più alti con un inquinamento maggiore»



Paolo Scaroni in un disegno di Ettore Viola

Flavia Podestà

INUTILE gettar fumo negli occhi alla pubblica opinione: senza un maggior ricorso al carbone la bolletta elettrica non scenderà. Per nessuno». Paolo Scaroni arrivando al vertice dell'Enel - dove dalla primavera scorsa è subentrato a Franco Tatò nel ruolo di amministratore delegato - ha perso il vezzo di dire quello che pensa senza eufemismi. Un lusso che tanto più può concedersi oggi che sa come le sue convinzioni siano state condivise dagli azionisti dell'Enel nel loro complesso: il consiglio di amministrazione della società gli ha approvato il 16 gennaio scorso il piano industriale che nella generazione di energia si prefigge di cambiare il mix dei combustibili in Italia. L'avallo degli azionisti ha ulteriormente rafforzato la determinazione di Scaroni nel perseguire gli obiettivi prefissati. Anche perché, per il manager vicentino, al primo posto c'è proprio da sempre la creazione di valore per i suoi azionisti: declinata in tutti i modi possibili.

Scaroni ha saputo creare valore per la Techint della famiglia Rocca quando è riuscito ad acquistare per una manciata di quattrini dalle Partecipazioni Statali la SIV che si era poi fatto pagare profumatamente dalla Pilkington, cui l'aveva rivenduta. Trasferitosi armi e bagagli a Londra, presso il gruppo leader mondiale del vetro, Scaroni è riuscito a creare altro valore: al London Stock Exchange, infatti, il titolo Pilkington, che valeva 54 cent quando Scaroni era giunto nell'agosto 1998, classava 124/125 quando il chief executive traslocava da Londra a Roma nel maggio 2002. E se è vero che il successivo crollo delle azioni Pilkington si spiega in massima parte con la drammatica caduta dei listini nella seconda parte dell'anno appena chiuso, è anche vero che quel titolo - nell'era di Scaroni - ha saputo far sempre meglio del listino.

Un'analoga performance non gli è ancora riuscita all'Enel, ma il tempo su cui misurarne l'efficacia anche in Piazza Affari è oggettivamente ancora troppo breve. Staremo a vedere. Intanto gli va dato atto di aver molto migliorato lo stato dei rapporti con le autorità - per l'Energia, per le Telecomunicazioni, per la Concorrenza - che vegliano sul gruppo: e non è poco. L'Enel, come qualsiasi altra utility - indipendentemente dall'assetto azionario - è costretto ad avere rapporti con la politica e le authority per via del quadro regolatorio e dell'impatto sociale tipico di qualsiasi Pubblico Servizio. «Ma non è un'anomalia italiana: è così in tutto il mondo, America compresa», dice Scaroni, le anomalie sono ben altre. «La grande anomalia - scandisce - è il fatto che l'Italia produca la stragrande maggioranza della propria energia (il 69%) da olio combustibile o da gas a ciclo normale, mentre tutti i grandi paesi industrializzati del mondo ricavano l'energia prevalente da carbone e nucleare». L'energia da Olio e Gas è, infatti, appena il 19% in Usa, il 3% in Francia, l'11% in Germania, il 21% in Spagna, il 41% in Gran Bretagna il 37% in Danimarca e il 39% in Giappone, il 12% in Australia. «Siccome il combustibile pesa sul costo di produzione del chilowattora per l'80% - continua l'ad Enel -, o noi cambiamo il mix dei combustibili avvicinandolo a quello dei nostri competitor nel mondo, o altrimenti noi saremo necessariamente condannati a pagare l'energia più cara, qualunque aggiustamento si prometta».

C'è, però, un problema. Avendo l'Italia rinunciato al nucleare, il carbone diventa la diversificazione possibile, ma proprio sulla movimentazione del carbone persistono le maggiori perplessità anche tra l'imprenditoria che reclama energia a basso costo. Si temono guasti ambientali.

«In questo campo è necessario fare chiarezza una volta per tutte. Intanto non può esserci alcun problema di movimentazione del carbone per la semplice ragione che a nessuno verrebbe mai in mente di costruire centrali a carbone all'interno del Paese. Le centrali a carbone si costruiscono solo sul mare o a bocca di miniera: non avendo miniere, da noi si fanno solo sul mare. Oggi, inoltre, il combustibile che si usa in una centrale è quasi irrilevante in termini di scarichi perché sono tutte le tecnologie per abbattere le immissioni inquinanti nell'aria. Una centrale nuova, in cui sono stati investiti migliaia di miliardi per adottare tutte le tecnologie più avanzate, anche bruciasse il combustibile più povero inquina molto di una centrale vecchia di vent'anni che usi il combustibile più nobile. Questo è un fatto da tener ben presente, visto che nessuno investe in centrali vecchie che usano combustibili costosi».

Tanto meno l'Enel, nonostante disponga di un parco centrali decisamente datato.

«Non lo fa nessuno, non solo l'Enel che, comunque, ha investito milioni di euro per la compatibilità ambientale».

Intanto a Civitavecchia non si farà la centrale a carbone.

«A Civitavecchia, Enel ha un progetto importante che avrebbe comportato un investimento di un miliardo e mezzo di euro, e avrebbe ridotto sostanzialmente costi di produzione e emissioni inquinanti. Abbiamo preso atto che il comune non lo vuole. Ne faremo altre in Italia e, soprattutto, all'estero. Vuol dire che da noi continueremo a pagare l'energia elettrica più che altrove in Europa».

Alcune associazioni industriali sostengono, però, che il modo per calmierare i prezzi dell'energia è anche aumentare l'import dai Paesi produttori a basso costo, moltiplicando le interconnessioni con l'estero. Un discorso corretto?

«Non c'è dubbio».

Si aggiunge, però, che ad ostacolare il percorso non sono solo i Verdi ma anche l'Enel.

«Non è vero. Qui non è l'Enel che viene in primo piano quanto il sistema Italia, cui spetta di decidere per che parte vuole essere dipendente dall'estero in campo energetico. Il tema è rilevante: non esistono grandi potenze industriali che importino dall'estero energia per più del 5/10% mentre l'Italia importa già il 16% del suo fabbisogno. Vogliamo passare al 40%? Sarebbe una scelta un tantino coraggiosa, che in ogni caso non compete a noi ma al governo. Enel, d'altra parte, sta sviluppando elettrodotti commerciali con l'approvazione dell'Authority».

> «Pronti ad offrire anche il gas alla clientela idonea In breve gli utenti potrebbero essere milioni»

L'ultimo numero dell'Espresso ha prodotto un'interessante fotografia di come nascono nei vari Paesi europei nuove concentrazioni che, di fatto, potrebbero vanificare la politica di liberalizzazione dei mercati energetici nell'Ue.

«Non sono d'accordo con questa lettura. Siccome tutti questi discorsi si fanno avendo in mente l'interesse del consumatore è evidente che quell'obiettivo si tutela se si crea della concorrenza vera tra competitori efficienti. La crescita dimensionale è un requisito fondamentale per generare efficienza e il numero dei competitori - pur con dimensioni singole elevate - deve essere tale da garantire una concorrenza efficiente. Nel processo di creazione di un mercato europeo è ovvio che, nelle varie utilities, si formeranno da 4 a 6 gruppi concorrenti dotati di taglia idonea per essere efficienti, come è successo a suo tempo negli Usa. In un grande mercato con grandi operatori in competizione tra loro l'utente spunta i prezzi più bassi».

Non c'è dubbio, però, quel mercato in Europa non esiste. Per questo è legittimo sospettare il rischio di una riduzione della competizione dietro il proliferare di giganti, se i mercati restano nazionali e contraddistinti da regole diverse.

«Noi però stiamo traguardando quel mercato. In ogni caso escludo che gli operatori di grossa taglia possano accordarsi per politiche di cartello che sono illegali: le Autorità di controllo interverrebbero subito».

Non tutte le intese che di fatto possono ridurre la concorrenza sono illegali. Per esempio c'è chi teme che le intese tra Enel ed Eni nel gas possano restringere la competizione.

«L'Enel si approvvigiona dall'Eni oggi come in passato, pur continuando ad acquistare gas anche sui mercati terzi in modo più massiccio: oltre che dall'Algeria avremo adesso anche il canale russo da cui importare gas direttamente. Dovendo per il trasporto in Italia accordarci con chi ha la proprietà dei gasdotti abbiamo raggiunto intese con Snam sia per coprire i nostri buchi di fornitura nel quadro dei rapporti che abbiamo sull'estero, sia per il trasporto. Era essenziale verificare che gli ampliamenti progettati dall'Eni per i gasdotti fossero coerenti con le nostre necessità».

I gasdotti fuori dalle frontiere non si liberalizzano.

«Credo siano, però, attentamente monitorati dalle autorità regolatorie. Noi comunque siamo attenti a tutta la materia perché nutriamo grandi ambizioni nel gas».

Confermate l'obiettivo del raddoppio nel gas?

«Non c'è dubbio. Il mercato del gas è uno degli assi strategici della crescita Enel. Di qui l'interesse a disporre di adeguata capacità di trasporto per il gas aggiuntivo che vogliamo acquistare: canale che intendiamo bilanciare con la costruzione di rigassificatori in Italia. E' ovvio che maggiore è la capienza del tubo, minore è la necessità di costruire rigassificatori e viceversa».

Siete il numero due nel gas. Come pensate di crescere?

«Contiamo di crescere sia per acquisizioni, che partecipando alle gare per le concessioni man mano scadono. Vogliamo sfruttare, inoltre, la possibilità di fornire gas oltre all'elettricità ai clienti idonei che tra breve saranno un paio di milioni».

Potranno diventare anche di più se la soglia del consumo fosse ridotta da 100 mila a 50 mila kilowattora. E' così?

«Esattamente».

Quanto è definitiva, per l'Enel, la rinuncia a inseguire diversificazioni potenzialmente ricche, anche immediatamente costose quella realizzata con l'ingresso nelle telecomunicazioni?

«Per me lo è in assoluto. Uno dei cardini della mia filosofia e la concentrazione nel "core business" perché ho potuto constatare che tutte le aziende - grandi, medie, piccole - che hanno successo nel lungo termine e riescono a superare indenni le inevitabili crisi della congiuntura, sono quelle che fanno un mestiere o al massimo due: ma lo fanno su scala internazionale. Quelle che, invece, si sono impegnate in tanti mestieri incorporando poi della dimensione domestica, hanno prima o poi deragliato».

Molti fautori della logica della conglomerata portano a convalida delle proprie teorie la General Electric.

«Secondo me la GE - con cui è difficile paragonarsi, non fosse altro perché ha dimensioni irripetibili - e la carina di tornasole della mia teoria, non dei fautori della conglomerata. Perché? Perché fa quattro mestieri (e non quaranta) e in ognuno questi è leader mondiale. Per questo credo che Enel si debba focalizzare dove ha gli uomini e la competenza. La ragione è ovvia: ogni investimento richiede investimenti e tempo di management che risorse limitate. E poi c'è un'altra ragione».

Quale sarebbe?

«Che l'investitore istituzionale vuol fare lui la diversificazione, decidendo quanto investire in energia, in telecomunicazioni, in acqua: non vuole che questo sia fatto a livello aziendale».

Certo, dunque, l'addio a Wind?

«Per Wind ribadisco che è un mestiere sinergico con l'energia ma dico anche che, nell'insieme, è stato uno start up di successo. Anche sul piano dei risultati è ancora in perdita, certo, ma ha rispettato le previsioni. Ciò detto, ribadisco che vogliamo accompagnarla finché non sarà finanziariamente indipendente: possibilmente con Franco Telecom. A quel punto, quando Wind potrà camminare con le sue gambe - conta tra un paio d'anni e 1,5 miliardi di euro di apporti di capitale - allora decideremo, nel frattempo mi auguro che il mercato sia migliore. Enel vi ha investito 11 miliardi di euro: li deve salvaguardare».

IL CANCELLIERE TEDESCO HA ANCHE VEDERSELA CON I CONTRACCOLPI DEI RAPPORTI ATLANTICI INCRINATI

Tempi duri per Schroeder, prigioniero del sindacato

Alexander Weber

DUE metaforiche pistole sono puntate contro la tempia del cancelliere Gerhard Schroeder: le conseguenze della rottura dei rapporti di amicizia con gli Stati Uniti e l'abbraccio del sindacato. In entrambi i casi Schroeder non si rende conto dei rischi, anzi pensa che la sua posizione antiamericana gli farà recuperare il consenso dei tedeschi e pensa anche che solo tenendo a bada le richieste della federazione del sindacato riuscirà a conservare il controllo del suo partito. In entrambi i casi, Schroeder non è consapevole di essere egli stesso a premere il grilletto che può liquidarlo dalla scena politica tedesca.

Il primo punto, le conseguenze economiche dell'incrinatura dei rapporti atlantici, non è molto noto. Secondo Anton Boerner, presidente delle associazioni del commercio, le piccole e medie imprese tedesche stanno risentendo di una sorta di discriminazione sui mercati finanziari internazionali scattata subito dopo le prese di posizione del cancelliere. Un politologo americano citato dal settimanale tedesco Wirtschaftswoche, parla esplicitamente di una situazione vicina al boicottaggio e alle sanzioni. In alcuni casi questo prende la forma di un peggioramento del rating da parte delle agenzie. Il ministro della Difesa americano, Donald Rumsfeld, curiosamente originario di Brema, appena prima di paragonare l'amicizia dell'America con la Germania a quella con Cuba, ha fatto filtrare l'intenzione di spostare insediamenti industriali di natura militare dalla Germania ai nuovi paesi dell'Est. Ce n'è abbastanza per alimentare la psicosi dell'isolamento che fa facili prede nell'opinione pubblica tedesca.

Come se non bastasse, dall'America arriva il rischio di una politica di assoluta indifferenza di fronte all'indebolimento del dollaro nei confronti dell'euro. Tanto per cambiare, il paese più colpito da un rafforzamento dell'euro sarebbe la Germania. Le esportazioni tedesche contano per il 36% del pil, inoltre, mentre la domanda interna (in particolare i consumi privati) continuano a calare (-1,3% lo scorso anno e un sicuro peggioramento nei primi mesi del 2003), solo le esportazioni hanno dato un contributo significativo (+4,3%) alla crescita del pil. Se l'euro dovesse arrivare a 1,15-1,20 sul dollaro, si calcola che il contributo alla crescita dall'export si annullerebbe quasi. Con un clima economico già depresso, una guerra incipiente e un rischio di boicottaggio, le prospettive dell'economia tedesca sarebbero così depresse da travolgere Schroeder. Già ora le imprese stanno ricominciando a tagliare i costi: in pratica a licenziare. La soglia dei cinque milioni di disoccupati non è più irrealistica.

Un politico che avesse la forza di reagire, prenderebbe immediatamente l'iniziativa. Anche sul mercato del lavoro. Ma proprio questo è ciò che è impossibile a Schroeder, prigioniero del Dgb, la potente federazione che unisce i maggiori sindacati tedeschi. Mentre solo un lavoratore su cinque è iscritto al Dgb, ben quattro parlamentari socialdemocratici su cinque (196 su 250) sono membri della federazione sindacale. Lo stesso «superministro» dell'Economia, Wolfgang Clement, è iscritto al Dgb. Chiunque volesse far passare una riforma del mercato del lavoro senza il consenso del Dgb sarebbe presuntuoso destinato al fallimento. Se poi a farlo fosse un Cancelliere socialdemocratico, saremmo davanti a un caso di volontà di suicidio.

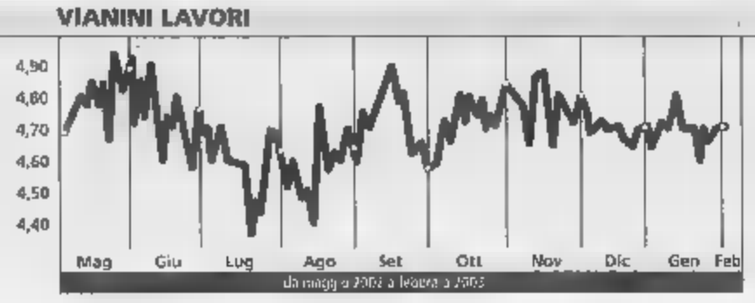
Non si tratta d'altronde solo di controllo del sindacato sul Parlamento. Anche gli esponenti tecnici sono completamente «infiltrati». Le due più importanti direzioni del ministero del Lavoro di Berlino (politica del mercato del lavoro e diritti del lavoro) sono sottoposte a membri del sindacato. Nel partito socialdemocratico, membri attivi del Dgb i responsabili della politica economica e del lavoro (Ludwig Stiegler), dell'ambiente (Michael Muller), della difesa (Gernot Erler) e dell'Europa (Angelica Schwall-Duren). Alcuni di questi hanno già annunciato a Schroeder l'intenzione di tornare a politiche meno liberali, richiamandosi a «valori, principi e direttive» della tradizione socialdemocratica.

Non deve sorprendere che in tale situazione riprenda vigore il nome di Oskar Lafontaine, l'ex ministro delle Finanze, allontanato da Schroeder per le sue posizioni eccessivamente di sinistra. Lafontaine non ha fatto mistero del nemico che intende combattere: «Schroeder ha fatto troppe concessioni - ha detto - alla metastasi del liberismo». Non sarà facile per il Cancelliere occuparsi dei suoi nemici, avendo già tali amici potrebbe perfino essere inutile.

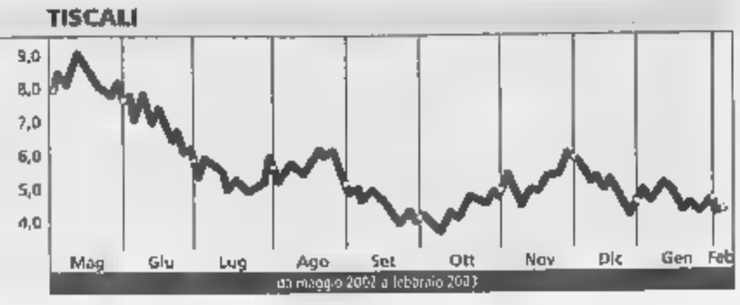
RISPARMIO FAI-DA-TE

CEMENTIR

VIANINI LAVORI



TISCALI



I GURU INDICANO LE STRATEGIE PER SUPERARE INDENNI L'ETA' DELL'INCERTEZZA

Due le armi contro la guerra i dividendi e le buone cedole

Le società quotate nel 2002 hanno distribuito utili per 18,5 miliardi di €, primato storico
Nell'anno in corso Enel prevede di riconoscere agli investitori un bonus superiore al 16%

Ugo Bertone

«Noi possiamo esprimere giudizi sul deficit Usa o sull'impatto dei tagli decisi da Bush. Siamo in grado di valutare l'effetto degli sgravi fiscali, una volta che verranno approvati dal Congresso o di anticipare, nei modi se nei tempi, le prossime scelte di Greenspan e gli effetti dell'indebolimento del dollaro. Ma non possiamo pesare la sindrome da paura della guerra sulle decisioni dei consumatori o sulle scelte di investimento delle imprese. Sarebbe come cercare di misurare la reazione di paura di un cervo, che resta impietrito a guardare i fanali della tua auto». Si concede una punta di poesia David Kotok, presidente della Cumberland Advisor, uno dei più rinomati consulenti indipendenti di Wall Street, il primo ad anticipare la fine della bolla Internet e a consigliare ai suoi clienti (fondi e istituzioni, per lo più) di stare alla larga dal mercato azionario.

Ma forse la poesia è il mezzo più efficace per rendere giustizia di un momento di grande incertezza, dove non è facile, nemmeno per gli operatori più esperti, elaborare una strategia basata sulla razionalità dei numeri. «Non posso che essere pessimista - commenta Ernesto Paolillo, direttore generale della Popolare di Milano - anche una guerra breve avrà un effetto devastante sui consumi e prolungherà l'incertezza dei mercati finanziari.. Il vero pericolo è la minaccia del terrorismo che intacca la fiducia, frena i movimenti di persone e cose, incide sugli investimenti».

«Noi ci aspettiamo - continua Kotok - che la pratica Iraq venga risolta in fretta. Ma come la mettiamo con la Corea del Nord, una crisi probabilmente ben peggiore? E' evidente che, in caso di schiarita, il mercato partirebbe come un razzo, perché ha in corpo un rialzo del 20%». Ma che fare nel frattempo? «I soldi restano a galleggiare in impieghi liquidi, con rendimenti attorno all'1%, ben inferiori all'inflazione. I risparmiatori non si fidano dei T-bond: prima o poi, infatti, i tassi torneranno a salire. La prospettiva di un bilancio federale in passivo fino al 2008 e oltre, poi, è una pesante ipoteca sul rendimento effettivo dei titoli di Stato». Per le azioni la soluzione ideale è quella degli etf, i fondi che replicano un paniere di titoli (il più diversificato possibile) selezionato in base al criterio di selettività.

Liquidità e dividendi. La ricetta non cambia in Europa, anche se c'è una differenza di rilievo. Nel Vecchio Continente i tassi tendono a scendere nelle prossime settimane. Il risultato? Un permesso alle grandi Telecom di emettere bond a 30 anni a condizioni difficilmente ripetibili. «A questo punto - protesta Luigi Crosti, amministratore delegato di Etra sim - è il trionfo dell'irrazionale. I Ctz non coprono nemmeno il carovita mentre un'azienda solida come l'Eni garantisce un rendimento pari al 5,9% circa». Nel listino italiano, in realtà, i titoli in grado di assicurare un dividendo più che competitivo rispetto alle obbligazioni, il cui rendimento si attesta in media attorno al 3%, sono più di uno. Nel 2002 le società quotate hanno distribuito 18,5 miliardi di dividendi, un primato storico che, probabilmente, potrà essere eguagliato (in qualche caso attingendo alle riserve). Clamoroso il caso di Enel, che staccherà una cedola superiore al 16%.

	Scadenza	Cedola	Rend. %	Rating
INTERNAT.	2004	5,250	13,259	BB
AT&T CORP	2006	6,500	6,171	BBB+
COORDINATION CENTER	2007	3,662	3,158	AA
ERICSSON LM TELEFON AB	2006	6,875	11,199	BB
FINANCE	2004	3,750	5,915	
	2003	5,750	4,783	
&	2005	6,125	6,469	
		5,125	3,718	BBB+
AHOLD	2005	4,000	6,298	BBB-

Fonte: Banknord

Kotok (Cumberland Advisor): in caso di schiarita, il mercato partirebbe come un razzo Ha in corpo un rialzo del 20%

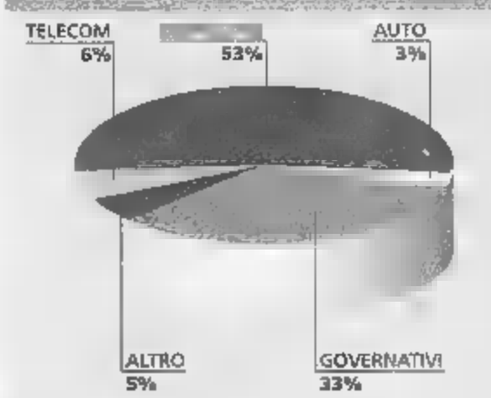
Tra le buone occasioni ci sono Caltagirone editore e Pininfarina: hanno liquidità superiore al flottante

Di grande rilievo sono anche le occasioni in campo finanziario (Unipol privilegio, Unicredito o lo stesso Monte Paschi o tra le «stelle» dello Star.

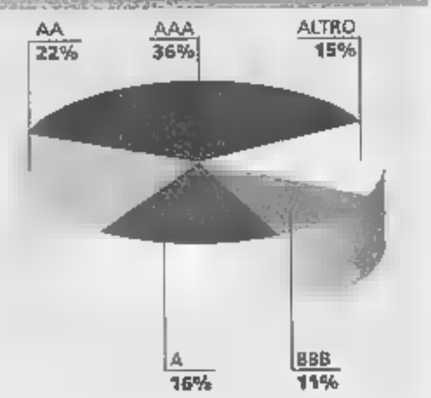
In una Borsa così depressa, spiegano gli esperti, le buone occasioni non mancano: che dire di titoli (vedi Pininfarina o Caltagirone editore) che hanno una liquidità in cassa superiore al valore del flottante? In questi casi, predicano gli analisti, il rischio è davvero minimo mentre alta è la possibilità di poter approfittare di un'eventuale Opa amichevole, magari lanciata per ritirare il titolo dal listino.

Ma dopo queste valutazioni, per dirla con Kotok occorre fare i conti con il terrore negli occhi del cervo. «E' evidente - commenta Massimiliano Cagliero di Banknord - che l'incertezza è il fattore determinante delle prossime settimane. L'unico elemento che sostiene i listini azionari sembra essere l'abbondante liquidità che tende a rifugiarsi sui valori dal dividendo più appetibile. La nostra strategia, per l'appunto, consiste nel concentrarci sui corporate bonds che abbiano flussi di cassa prevedibili e su azioni ad alto dividendo». Qualche segnalazione? «Un settore che si sta ristrutturando bene, approfittando del basso costo del denaro, è quello delle tlc. Per la parte bond suggerisco At&T 2006, Ericsson 2004 o il più rischioso Abb 2006. In Italia vedo corporate di aziende piccole ma solide, come Carraro o Grandi Navi Veloci». E le azioni? «Il dividendo rende attraenti Popolare Bergamo, Ras, Unicredito, Enel. L'Aceges, addirittura, viaggia sul 7,5%. In chiave speculativa occhio alla Beni Stabili». [borsa&finanza]

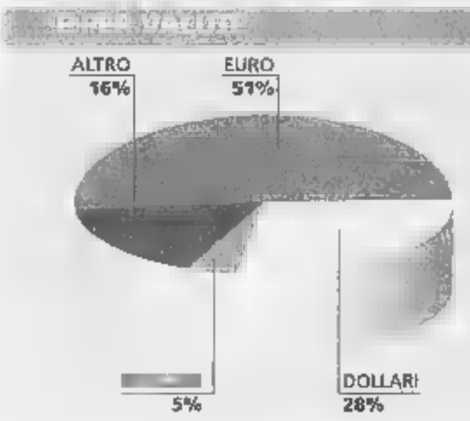
RIPARTIZIONE PER SETTORI



PER RATING



PER VALUTA



Nel mese di gennaio 2003, massiccia ondata di nuove emissioni obbligazionarie ha invaso il mercato. Complice liquidità a disposizione degli investitori istituzionali, i nuovi bond hanno avuto buona accoglienza. A partire dai corporate trentennali, emessi in particolare dalle compagnie telecom. Nelle tre torte sono riportate la ripartizione per settore di appartenenza, per rating e per valute delle obbligazioni emesse nel mese di gennaio. A fare parte del leone, i corporate finanziari, tripla A e l'euro.

Fonte: Bondware

DOPO IL NAUFRAGIO DI PRESTIGE, E' L'ORA DELLE NAVI ECOLOGICHE

Montanari e Premuda volano a Piazza Affari

Maria Giardini

Le carrette del mare non potranno più solcare i mari d'Europa: le navi a scafo unico per il trasporto di petrolio greggio, nafta, catrame e bitume non potranno più navigare. E dal 2005 scompariranno anche le navi con un'età superiore a 15 anni. Lo ha stabilito all'inizio del 2003 la Commissione europea riformulando la normativa comunitaria sulla sicurezza delle petroliere. Le varie navi tipo Prestige (la petroliera che ha provocato il disastro in Galizia), andranno in pensione. La modifica legislativa è passata quasi inosservata agli occhi dei profani, ma ha prodotto indubbi vantaggi per Navigazione Montanari e Premuda, letteralmente esplose a Piazza Affari: i due titoli da novembre hanno guadagnato circa il 30%. Navigazione Montanari è una delle prime aziende quotate in Borsa che ha deciso di aderire allo Star (segmento titoli ad alti requisiti), mentre Premuda è una società «storica» del listino milanese che vede tra i suoi maggiori azionisti Generali, con il 12,9%. Il motivo di tanto interesse deriva dal fatto che la flotta di entrambe le società è relativamente nuova e dispone di navi da trasporto in linea con la normativa Ue.

«La spinta viene dai recenti disastri ecologici sulle coste francesi e spagnole - spiega Fabio Montanari, direttore commerciale del gruppo di Fano - che ha spinto gli Stati a introdurre norme restrittive, costringendo gli armatori a rottamare numerose navi non a norma. E la penuria di navi cisterne nuove (solo il 40% della flotta mondiale è a doppio scafo, ndr) ha fatto esplodere i prezzi di noleggio di circa il 20-30%. Sono inoltre cresciute le quotazioni dei cantieri per la costruzione di queste navi». Il mercato mondiale non dà ancora segnali precisi di ripresa a questo potrebbe penalizzare molte aziende, soprattutto quelle che non hanno i mezzi finanziari per fare investimenti. Uno dei prossimi obiettivi di sviluppo del gruppo Montanari sarà l'acquisizione delle petroliere messe in vendita dall'Eni. «Abbiamo espresso il nostro interesse alla Schroder Salomon Smith Barney, advisor della dismissione, insieme ad altri armatori quali Premuda e Carbofin ma a oggi - aggiunge Montanari - nessuna risposta concreta».

Premuda è l'altra società italiana quotata che opera nel settore noli. Di dimensioni più piccole - capitalizza in Borsa circa 72 milioni di euro contro i 156 di Navigazione Montanari - è un tempo era di proprietà anch'essa della famiglia Montanari. Il titolo in Borsa da novembre a oggi è passato da 0,84 a 1,09 €, con un guadagno di circa il 30%. Un'accelerazione, dunque, da new economy per un business che più old non si può. E per dare maggiore visibilità alle quotazioni dei titoli ordinari ma soprattutto per risparmiare sulla distribuzione del dividendo, nei giorni scorsi la società ha comunicato che, in seguito all'operazione conclusa il 31 gennaio 2003, sono convertite circa il 65% di azioni di risparmio in ordinarie con un con cambio alla pari per i possessori delle azioni oggetto dell'operazione.

«La recente normativa Ue senza dubbio ci ha aiutato - dice Marco Tassara, direttore generale di Premuda - perché ora le compagnie petrolifere sono più attente ad affidare i loro carichi ad aziende, come la nostra, che hanno navi sicure. Rimango moderatamente ottimista per il futuro sul quale grava, comunque, l'incognita della situazione irachena». [borsa&finanza]

Stop della Ue alle carrette del mare

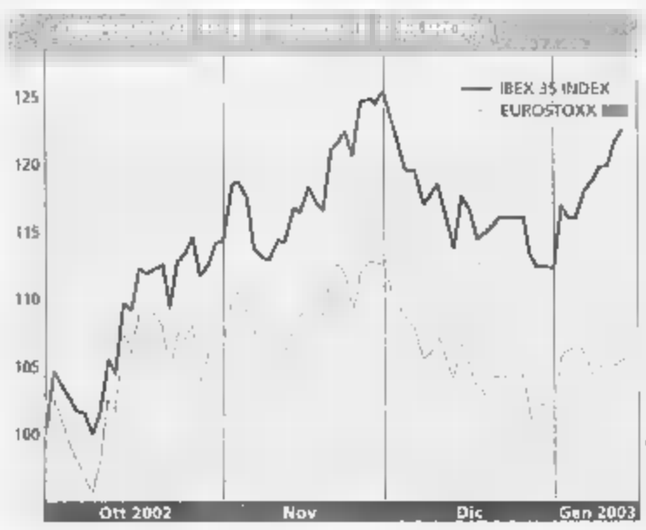
La normativa Ue premia gli scafi a doppia tenuta Titoli in ascesa (+30%) dopo la «marea nera»

BANCHE IN RIPRESA DOPO LO SHOCK DEL SUD AMERICA. E AZNAR RIVEDE LE REGOLE DELL'OPA E DELL'UMTS

Case e tlc, buoni affari nell'arena della Bolsa

Caltagirone mira agli immobili, Tiscali cresce in Internet. Le opportunità di Madrid

Elena Meazza
Stefania Pescarmona



Prima l'opa congiunta di Caltagirone, tramite Vianini Industrie e Cementir, e gruppo Marchini sulla Metrovacesa, la prima società immobiliare della Bolsa di Madrid. Poi l'acquisto di Vodafone Airtelnet da parte di Tiscali, che sale così al 6% circa del mercato Internet iberico. Le società italiane, all'improvviso, sembrano aver scoperto il mercato spagnolo, uno dei più vulnerabili a livello di prezzo dopo un brutto 2002. Lo scorso anno, infatti, il listino spagnolo ha registrato una perdita del 28,8% - a causa della internazionale e, soprattutto, della crisi dei paesi sudamericani. Ma musica sembra essere cambiata da quest'anno: a gennaio Madrid è stata in pratica stazionaria contro i crolli del 6-7% accusati da Francoforte, Parigi e la stessa Milano.

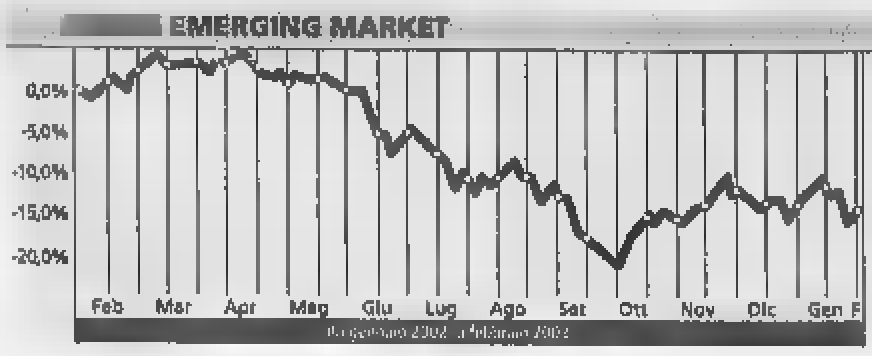
All'origine della miglior impostazione della Borsa ci sono più fattori: le novità di legge, innanzitutto, che prevedono una riforma dell'Opa più favorevole ai soci di minoranza (e più gradita ai grandi investitori internazionali). Secondo, la miglior intonazione delle grandi banche iberiche. Banco Santander Central Hispanico e Banco Bilbao Vizcaya, i due giganti che dominano il listino. Dopo la doccia fredda in Argentina e Brasile, sia Bsch che Bbv hanno ormai voltato pagina. Il Santander, secondo gruppo per capitalizzazione, vanta un rapporto prezzo/utili di 10 volte per l'esercizio in corso (9 per il 2004), dopo aver chiuso il 2002 con profitti in lieve calo (-9,6%). Anche il Bbv presenta una buona posizione finanziaria con un rapporto prezzo/utili di 11 e un prezzo sul valore di libro di 1,27. A migliorare la solidità del gruppo, infine, ha contribuito la cessione della Bbv Brasil alla Bradesco.

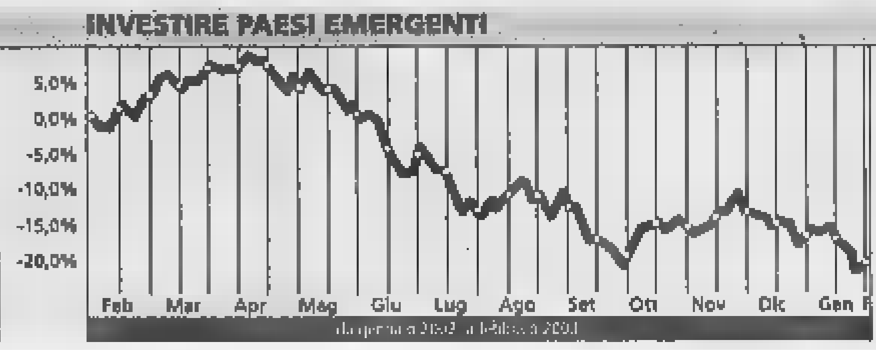
La ritrovata serenità dei colossi bancari è, secondo gli esperti, la vera causa del cambio di rotta del settore immobiliare quotato. Nel corso del 2002 gli istituti di credito hanno favorito la quotazione e l'accorpamento di grandi patrimoni immobiliari per poi quotarli sul mercato. Ne sono scaturite due grandi realtà, Metrovacesa e Vallehermoso, oggi nel mirino di acquirenti attratti dalla quotazione appetibile. Non è poi dimenticato che il mercato immobiliare spagnolo resta il più effervescente e dinamico d'Europa, con una crescita media dei prezzi del 15% annuo che, secondo le valutazioni locali, potrebbe continuare anche per il futuro prossimo.

Infine, altre novità in vista per le tlc. Il governo Aznar è deciso a varare una nuova disciplina delle licenze Umts, che preveda la possibilità per gli operatori di cedere in sub-concessione una parte di frequenze a loro assegnate. Telefonica, la prima società della Bolsa (pesa il 21% sull'indice Ibex) dovrebbe così migliorare la propria esposizione debitoria, già considerata tra le meno preoccupanti d'Europa. Inoltre, la compagnia ha previsto di incamerare altri 1,7 miliardi di euro dalla cessione di beni immobili. Una prova dello stato di salute della finanza iberica si è avuto sul finale della settimana quando l'euromercato ha assorbito con disinvoltura il bond (1,5 miliardi di euro) a 10 anni e quello (mezzo miliardo) a 30 anni di Telefonica, con uno spread di 125 punti sul benchmark, assai meglio dei prezzi spuntati da France Télécom e Deutsche Telekom (e della stessa Olivetti). Più alto, al contrario, l'interesse chiesto a Endesa, (5,3 contro 5,1% di Telefonica) oggi trattata con rating A2 da Moody's ma in odore di retrocessione. Il titolo più solido, a giudicare dalla reazione degli investitori, è Iberdrola, un'utility che ha ottenuto un prestito con uno spread di soli 94 punti.

Anche per Repsol, dopo la batosta subita in Argentina, l'orizzonte appare meno oscuro: grazie a cessioni e tagli sui costi l'indebitamento netto si è quasi dimezzato. Attenzione, infine, ad Acesa, dopo lo spin off che ha consentito di dar vita alla neonata Abertis, il terzo gruppo del settore autostradale in Europa, nato dall'assorbimento di Aurea all'inizio di gennaio. Ultima segnalazione per Acciona, una società di costruzioni con interessanti ritorni nel campo della gestione dei servizi immobiliari e nella produzione di energia eolica. [borsa&finanza]

RISPARMIO GESTITO





A GENNAIO PROFONDO ROSSO PER FONDI A RISCHIO

Azionari addio, meglio la garanzia

Continua il boom dei prodotti che «salvano» il capitale

Anna Messia

L'avvio, a prima vista, è positivo. A gennaio il saldo netto del risparmio gestito è stato positivo per oltre 2 miliardi di euro, più dei tre [illegible] precedenti messi assieme (1,8 miliardi). Ma la fiducia non è tornata: i fondi preferiti sono infatti ancora obbligazionari e liquidità, mentre restano [illegible] profondo [illegible] gli azionari (-1,8 miliardi). Del resto, basta guardare [illegible] il lancio di nuovi fondi azionari sia diventato sempre più raro e le nuove iniziative siano tutte all'insegna dei prodotti garantiti.

Le aziende hanno trovato il modo di conciliare i fondi [illegible] i prodotti senza rischio: si tratta delle gestioni garantite che hanno come sottostanti fondi ma riconoscono al sottoscrittore una protezione del capitale (in genere dal 90 al 100%) e in alcuni casi anche rendimenti minimi. A lanciarlo per prima in Italia è stata Rolo Banca con Base 108, collocata alla fine del 2001. Ma presto molte società l'hanno imitata. E se ora Unicredito, in cui è confluita Rolo Banca, sembra intenzionata a rallentare la distribuzione di questi prodotti, altre realtà spingono a tutto gas.

Si tratta di strumenti che rientrano nella gamma dei prodotti garantiti e come tali soddisfano il bisogno degli investitori di sentirsi dire che, in ogni caso, anche se le Borse continueranno a scendere [illegible] non perderanno il capitale. Nel contempo permettono alle società di gestione di continuare a collocare indirettamente fondi comuni d'investimento, mantenendo così a galla la raccolta del comparto risparmio gestito. Ma esiste il rischio che questi prodotti non rendano più del minimo stabilito per contratto? Fare un bilancio complessivo è ancora prematuro perché le prime gpf protette risalgono appunto al 2001, mentre le scadenze sono in genere tra i 4 e i 5 anni. Nessuna gpf protetta è quindi arrivata a maturazione. Nonostante ciò, considerando il metodo di gestione utilizzato, in questa fase di mercato buona parte del portafoglio è investita in strumenti obbligazionari, che non riusciranno [illegible] garantire ai risparmiatori molto di più del capitale o del risultato assicurato in partenza.

Il rischio è più alto nelle gestioni che hanno l'obiettivo di garantire tutto il capitale investito e [illegible] alcuni casi anche di assicurare un rendimento minimo. Questo vincolo, stabilito per contratto, impedisce infatti al money manager di muoversi liberamente anche in caso di recupero delle piazze finanziarie di tutto il mondo. La discesa dei tassi degli ultimi mesi ha inoltre costretto le società a ridurre le garanzie riconosciute.

L'ultima proposta è di Azimut che lancerà [illegible] breve Stop loss [illegible]. «Stop loss significa blocco della perdita. L'impegno è che, al verificarsi di una perdita massima del 5%, il gestore disinvesta la componente azionaria [illegible] recuperi la perdita con strumenti a reddito fisso, fino a quando si ripresentino le condizioni per rientrare nell'azionario. Cinque è sia [illegible] perdita massima (5%, *ndr*) nell'anno, [illegible] l'orizzonte temporale che è pari a cinque anni». Bnl nel 2002 ha lanciato tre tranche di sottoscrizione della gpf High protection, con le quali ha raccolto 500 milioni di euro contro [illegible] raccolta lorda complessiva di 8,2 miliardi. Le gestioni garantite hanno quindi rappresentato più del [illegible] del totale.

La prima società che ha lanciato gestioni con il paracadute, Unicredito, sembra però avere cambiato in parte orientamento. «Anche se continuiamo a offrire prodotti con protezione - dichiara Francesco Minotti, responsabile retail di Pioneer investments - stiamo riavvicinando i clienti alle azioni con i piani di accumulo (pac, *ndr*), che prevedono versamenti dilazionati nel tempo. Così si smussa la volatilità delle piazze finanziarie». Anche secondo Claudio Foschi, responsabile delle gpm di Nextra, i garantiti non sono la panacea contro i mercati che arrancano. «Noi - spiega Foschi - abbiamo una gestione patrimoniale mobiliare che utilizza il metodo buy and hold. La garanzia viene assicurata con titoli obbligazionari, mentre la parte dinamica del portafoglio prevede l'acquisto di quote di fondi».

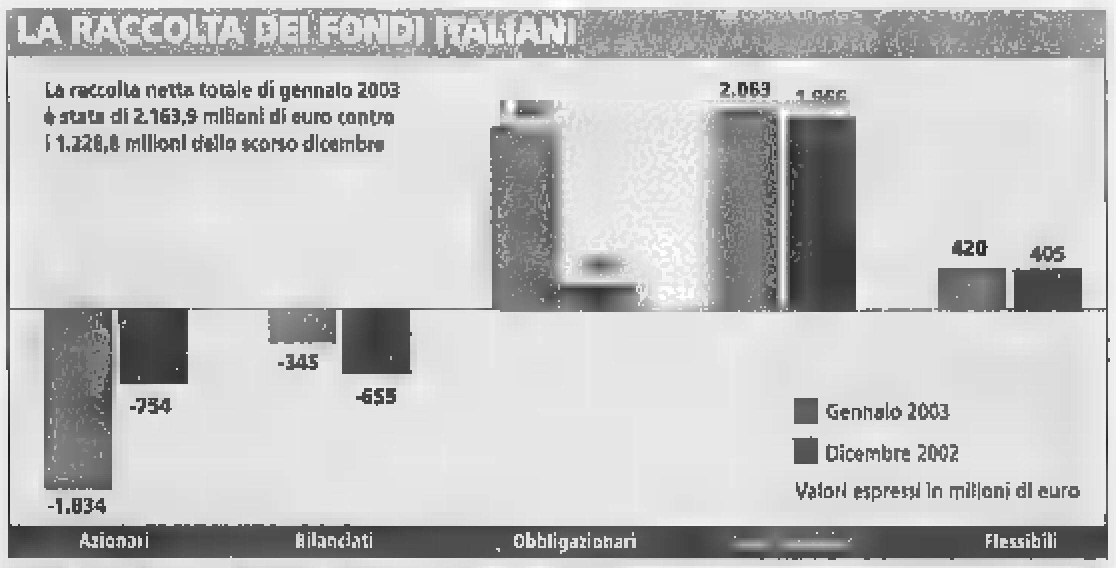
Secondo il gestore [illegible] tratta di un metodo migliore rispetto al Cppi quando il mercato è volatile. «Il Cppi può dare falsi segnali - sostiene Foschi - quando i mercati sono in fase laterale, quando cioè vanno su e giù ma non hanno una direzione precisa. In ogni [illegible]so i prodotti protetti non possono risolvere i problemi dei risparmiatori che tra qualche anno potrebbero avere delusioni sulle performance. Erano strumenti validi quando i tassi di interesse [illegible]ano alti e c'era una fetta di risparmio da puntare sulle azioni». Ora non è più così. [borsa&finanza]

LA PROPOSTA AZIMUT

Cocktail a base di zero coupon

■ Comprare uno [illegible] coupon e investire l'interesse sui mercati azionari. [illegible] meccanismo è semplice [illegible] è [illegible] base di tutti gli strumenti strutturati che sono [illegible] mercato e offrono [illegible] restituzione del capitale. Costruirsi [illegible] strutturato da soli non sarebbe quindi molto difficile. Ma, per tutti i risparmiatori che non amano il fai-da-te, Azimut propone Base 100. È [illegible] abbinamento tra un'obbligazione zero coupon (senza cedole) a tre anni e [illegible] fondo azionario. Se si investono [illegible] euro in uno zero coupon che riconosce un rendimento [illegible] del 3%, a scadenza [illegible] avranno 109 euro.
Azimut propone invece di puntare sugli zero coupon solo [illegible] parte che a scadenza garantisce 100 [illegible], cioè circa 90. I restanti 10 euro potranno essere indirizzati verso i fondi azionari della società. «Se il fondo in cui si [illegible] investiti i 10 [illegible] va male - spiegano [illegible] Azimut - ciò si tradurrà in una riduzione [illegible] guadagno. Alla fine del triennio anziché avere [illegible] euro, si potranno ottenere, per esempio, 105,6 euro. Ma può accadere che vada bene e allora, a fine triennio, anziché 109 euro se ne potranno incassare 135,5».
L'investimento minimo è di 15 [illegible] euro. Il rischio massimo è ridurre, anche in misura notevole, il rendimento garantito dall'obbligazione, ma d'altro canto si partecipa all'aumento di valore dell'investimento azionario.

LA RACCOLTA DEI FONDI ITALIANI



I DATI DI ALCUNE GPF

Dati forniti dalle aziende

	Raccolta gpf protette nel 2002	[illegible]
EUROMOBILIARE (GPF valore garantito GPF valore protetto)	27,7 MILIONI	[illegible] RACCOLTA [illegible] COMPLESSIVA [illegible] STATA DI 899 MILIONI, DI CUI GESTITA 507 MILIONI
[illegible] (Base capitale)	2,348 MILIARDI NEL 2002 E 7,9 MILIONI [illegible] GENNAIO	
BNL SGR (High protection)	500 MILIONI	[illegible] NETTA [illegible] 129 MILIONI. RACCOLTA LORDA [illegible] PARI [illegible] 8,2 [illegible]

NONOSTANTE LE CRISI PERIODICHE, NEGLI ULTIMI 9 ANNI I PAESI POVERI SONO QUELLI CHE HANNO RESO DI PIU'

Caro-petrolio e metalli spingono gli emergenti

Incognita Argentina: al via il negoziato con i creditori (gli italiani i più esposti)

Cheo Condina

Non c'è solo l'Argentina. Negli ultimi anni, dicono le statistiche, i titoli obbligazionari dei paesi emergenti hanno regalato anche soddisfazioni. Anzi. Se si considera l'andamento dal '94 a oggi risulta che in media i rendimenti dei paesi presenti nell'indice Embi, che misura l'andamento degli emergenti, hanno reso in media il 9,86% contro un risultato dei valori azionari presenti nello Standard & Poor's 500, l'indice più rappresentativo della Borsa Usa, pari al 7,31%. Non a caso, dal '98 a oggi, nonostante i rovesci di Buenos Aires o i patemi d'animo di chi ha scelto il Brasile, i grandi investitori istituzionali hanno aumentato l'esposizione verso gli emergenti in misura considerevole, passando dal 9% medio a molto di più, anche il 25-30%. Merito dei rendimenti elevati, una «droga» quasi imbattibile ai [illegible]pi della grande deflazione, quando i titoli del Tesoro Usa o i Ctz italiani precipitano sotto il tasso di inflazione o addirittura, come è capitato al «P/t» in yen il 24 gennaio, a rendimento sotto zero.

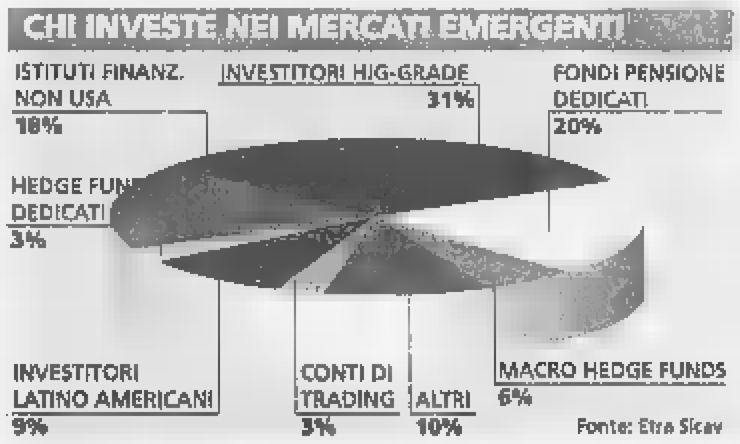
«Anche nei prossimi mesi - spiega Paul Taylor - in questo settore ci aspettiamo risultati positivi, che sfioreranno ancora la crescita a due cifre: per alcuni paesi, soprattutto, come la Turchia, che [illegible] sta incamminando sulla via della stabilità politica. O nazioni come la Romania che si stanno avvicinando alla convergenza con l'Ue». Paul Taylor è un gestore americano che lavora alla Darby di Washington, fondata a suo tempo da Nicholas Brady, ovvero il sottosegretario al tesoro che all'inizio degli Anni 90 riuscì a disinnescare la bomba del debito per il Sud America grazie all'emissione di titoli quasi spazzatura (i Brady bonds, per l'appunto) che consentirono [illegible] paesi sull'orlo dell'abisso finanziario di recuperare credibilità sui mercati finanziari.

Oggi la Darby è un'agenzia specializzata nel monitorare l'andamento degli emergenti e nel confezionare prodotti specializzati per le varie società di gestione sparse per il mondo. In Italia lavora per [illegible] fondo Etra emerging market. «Un buon fondo rivolto al pubblico dei risparmiatori - spiega - deve utilizzare quasi esclusivamente obbligazioni governative, perché con i titoli societari il rischio è troppo alto. Ciò che conta è la selezione del paese: gli ultimi eventi hanno dimostrato che anche le società argentine che avevano un rating [illegible] debito tripla A hanno risentito pesantemente della crisi dello Stato».

Ma quali paesi possono riservare gradite sorprese? Quelli con forti riserve petrolifere, spiega Taylor, rappresentano una buona opportunità a breve. «Arabia Saudita, Kuwait, Libia, lo stesso Venezuela che è reduce da una drammatica crisi politica possono rimbalzare nei prossimi mesi grazie alla tenuta dei prezzi del greggio: un aumento di 5 dollari al barile vale, per l'Arabia Saudita, un incremento [illegible] pil tra il 3,5 e il 5,5%».

Certo, per operare su piazze di questo tipo la scelta di [illegible] fondo di investimento è quasi obbligata. Anche per evitare le brutte sorprese argentine. Finalmente, pare che siano in arrivo novità da Buenos Aires per i cittadini italiani, che hanno in mano obbligazioni argentine per 16 miliardi di dollari. Dopo la concessione del prestito a Buenos Aires da parte del Fmi, ci si avvia alla scelta della banca (probabilmente Morgan Stanley ma sono in corsa anche Lazard e Ubs) che dovrà assistere il governo argentino nei negoziati con i creditori. Non sarà una trattativa facile, visto che il presidente Eduardo Duhalde ha già chiesto uno sconto del 70%. [borsa&finanza]

CHI INVESTE NEI MERCATI EMERGENTI



I COLOSSI DELLE AZIONI AURIFERE HANNO FATTO MEGLIO DEI LINGOTTI

Ma quel gestore vale più dell'oro

Simona Cornaggia

> Vigano (Merrill Lynch IM): in un portafoglio, la quota ottimale di investimento nel settore è del 4 per cento

«E' difficile che si rivedano i risultati del 2002. [illegible] i fondi auriferi restano una componente importante in questa fase, perché sono una risposta appropriata alla discesa dei mercati finanziari e al calo del dollaro». Andrea Vigano, [illegible] capo del Merrill Lynch IM in Italia, può essere giustamente orgoglioso dei risultati del fondo World gold A2: nell'ultimo anno la performance ha sfiorato il 50%. Il risultato addirittura triplica (+146%) per gli investimenti a due anni. Molto bene è andata anche ai sottoscrittori dell'altro fondo legato all'oro distribuito in Italia: il Sogelux equity gold mines che ha messo a segno un rialzo in 12 mesi del 35% abbondante che sale [illegible] poco meno del 100% sul biennio. Si tratta di risultati di assoluto rilievo, perché ben superiori al pur lusinghiero rialzo del metallo giallo: il 40% circa negli ultimi 24 mesi. Finalmente, insomma, [illegible] caso in cui l'attività dei gestori è stata migliore dell'andamento del «benchmark» teorico di riferimento.

Qual è il segreto di una gestione di tale successo? Semplice, i fondi hanno investito in prevalenza in società del settore aurifero più che sul metallo fisico. E sono [illegible] queste ultime le grandi protagoniste di un balzo che potrebbe durare anche dopo l'impennata speculativa legata alla minaccia del conflitto iracheno. A favore del boom dei colossi auriferi, infatti, giocano fattori tecnici (la forte pressione dei contratti a termine, con una netta prevalenza di posizioni rialziste) e la netta prevalenza della domanda sull'offerta. La disponibilità di titoli auriferi, infatti, risulta abbastanza modesta di fronte alle cifre che possono essere spostate dai grandi investitori istituzionali. «I fondi - commenta Vigano - hanno il vantaggio di poter selezionare le società migliori, quelle che potrebbero risentire di meno del rallentamento della corsa all'oro». Non ci sono solo i fondi per sfruttare il rallye dell'oro. Gli investimenti sul metallo giallo hanno attratto l'attenzione degli operatori che si appoggiano sugli hedge fund: i fondi dei fondi e le gpf non a caso hanno dirottato capitali [illegible] quantità crescenti verso gli strumenti derivati sull'oro.

Ma adesso? Le ricerche di Merrill Lynch hanno evidenziato che la quota ottimale per un portafoglio prevede una quota dell'8% di investimenti in oro, principalmente [illegible] in società aurifere. Con [illegible] proporzione [illegible] genere, infatti, si abbassa notevolmente il grado di volatilità (ovvero di rischio) e la correlazione [illegible] i mercati azionari [illegible] degli investimenti azionari. [illegible] Vigano frena. «Il consiglio del buon padre di famiglia - afferma - è quello di non superare la soglia del 4%». [borsa&finanza]

REGIONE PIEMONTE

A.S.O. SAN LUIGI ORBASSANO

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25-02-1987 n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi al BILANCIO 2001 in migliaia di lire
BILANCIO CONSUNTIVO 2001

STATO PATRIMONIALE - Attivo	ANNO 2001 LIRE	ANNO 2001 EURO	ANNO 2002 LIRE	ANNO 2002 EURO
Immobilizzazioni immateriali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Immobilizzazioni materiali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Immobilizzazioni finanziarie		[illegible]		[illegible]
Scorte	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Crediti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Attività finanziarie				
Disponibilità liquide	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ratei e risconti	[illegible]	[illegible]		[illegible]
TOTALE ATTIVO	**143.453.876**	**74.087,74**	**136.536.248**	**70.515,09**
CONTI D'ORDINE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
STATO PATRIMONIALE - Passivo				
Patrimonio netto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondo spese [illegible]				
Debiti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ratei e risconti	[illegible]	[illegible]	1.898.905	[illegible]
TOTALE PASSIVO	**143.453.876**	**74.087,74**	**136.536.248**	**70.515,09**
CONTI D'ORDINE	3.263.848	1.685,64	3.588.327	1.851,22

IL RESPONSABILE U.O.A. [illegible]
dott. Paolo Caslle

CONTO ECONOMICO	ANNO 2001 LIRE	ANNO 2001 EURO	ANNO 2002 LIRE	ANNO 2002 EURO
A 1 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
A 2 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	9.065,00
A 3 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	798,00
A 4 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
A 5 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2.194,00
TOTALE A VALORE DELLA PRODUZIONE	**168.444.017**	**86.994,67**	**148.053.169**	**70.463,00**
B 1 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B 2 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B 3 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B 4 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B 5 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B 6 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B 7 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B 8 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B 9 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B 10 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B 11 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B 12 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B 13 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B 14 [illegible]				
B 15 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B 16 [illegible]	[illegible]	[illegible]		
TOTALE B COSTI DELLA PRODUZIONE	**170.844.794**	**88.233,97**	**163.861.251**	**84.627,27**
DIFF A TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE A-B	**-2.400.777**	**-1.239,90**	**-15.808.082**	**-8.164,18**
C 1 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C 2 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C 3 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TOTALE C. Proventi ed oneri finanziari	[illegible]	[illegible]	**773.958**	**399,56**
D [illegible]				
E 1 [illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]
E 2 [illegible]				
E 3 [illegible]				
E 4 [illegible]				
E 5 [illegible]	[illegible]	1.744,64	[illegible]	311,82
TOTALE E - Proventi ed oneri straordinari	[illegible]	**1.744,64**	**-610.201**	**-315,14**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**151.824**	**78,46**	**-15.644.325**	**-8.079,77**
F IMPOSTE E TASSE	144.327	74,57	148.530	76,69
UTILE D'ESERCIZIO	**7.527**	**3,89**	**-15.793.125**	**-8.156,47**

MODELLO 730/2003: LE DATE DA NON DIMENTICARE

Entra nel vivo la stagione dichiarazioni dei redditi dopo l'approvazione, avvenuta lo scorso gennaio, da parte dell'Agenzia delle Entrate del modello 730/2003, con le relative istruzioni. Il modello 730, disponibile sul sito Internet dell'Agenzia, www.agenziaentrate.it, può essere utilizzato dai contribuenti che intendono dichiarare i propri redditi avvalendosi dell'assistenza fiscale prestata dai Caf dipendenti e, eventualmente, dai propri sostituti d'imposta. Il nuovo modello è esclusivamente in , per facilitare l'inserimento dei dati da dichiarare, è stato predisposto con due zeri prestampati. Dalle istruzioni ricavabili date che è bene che chi intende chiedere assistenza fiscale si tenga bene mente, perché dovrà:

- entro il **1 marzo 2003** ricevere dal sostituto d'imposta il modello Cud/2003
- entro il **aprile** presentare al proprio sostituto d'imposta (o entro il mese di maggio un Caf dipendenti) modello 730/2003 e la busta contenente il modello 730-1, relativa alla scelta della destinazione dell'8 per mille
- entro il **15 giugno 2003** ricevere dal sostituto d'imposta (o entro il 20 giugno dal Caf dipendenti) la copia del modello 730/2003 e il prospetto di liquidazione modello 730-3 che deve restituire firmato per accettazione
- dal mese di **luglio 2003**, se lavoratore dipendente (o dal mese di agosto settembre, se pensionato) ricevere la retribuzione maggiorata del rimborso ovvero ridotta della trattenuta risultante dalla dichiarazione
- entro il **30 settembre 2003** comunicare eventualmente al sostituto d'imposta non voler versare nessun acconto oppure, se ritiene che lo stesso sia inferiore quello calcolato con dichiarazione presentata, ne comunica l'importo al sostituto.
- entro il **31 ottobre 2003** può presentare al Caf dipendenti la dichiarazione 730 integrativa.

UNA NUOVA VOCE BUSTA PAGA, SONO ANCHE STATI RIMODULATI SCAGLIONI DI REDDITO E ALIQUOTE

Lo sconto del Fisco si chiama «No tax area»

Avvantaggiati i valori medio-bassi. Sono escluse le addizionali all'Irpef

ana

Armando Cravino

GLI effetti della Finanziaria 2003 in materia di Irpef hanno cominciato a farsi sentire, sia per i lavoratori dipendenti, sia per i collaboratori coordinati e continuativi sia per i pensionati, già con la consegna della busta paga o della pensione di gennaio. In occasione di tale scadenza i datori di lavoro hanno dovuto infatti tener conto delle regole introdotte dalla manovra economica, i cui effetti per i titolari di partita Iva si faranno invece sentire più avanti, in sede di presentazione del Modello Unico 2004 per i redditi relativi al 2003. Vediamo nel dettaglio che cosa ha influenzato i conteggi dell'ultima busta paga anche alla luce delle spiegazioni fornite dall'Agenzia delle Entrate con la circolare 2/E dello scorso 15 gennaio.

La novità più rilevante è di certo l'introduzione dell'area di non tassazione (No tax area), regolata dal nuovo articolo 10-bis del Tuir-Testo Unico delle imposte sui redditi: una voce che il contribuente trova generalmente indicata nel campo «deduzioni» della busta paga. Tale bonus è costituito da una quota fissa «base» di 3.000 euro alla quale si aggiungono 4.500 euro per i dipendenti e 4.000 euro per i pensionati.

I 3.000 euro valgono a prescindere «dalla tipologia di reddito prodotto» e, soprattutto, «non devono essere rapportati al periodo di durata del rapporto di lavoro». Le ulteriori deduzioni spettano invece in proporzione ai mesi lavorati ai ratei di pens.

Tali deduzioni (quelle di 4.000 e 4.500 euro) non sono cumulabili e pertanto, se alla formazione del reddito complessivo concorrono tutte e due le voci, il contribuente potrà scegliere quella più favorevole, di norma quella per lavoro dipendente. Va tuttavia rilevato che, essendo le due deduzioni rapportate al periodo di lavoro, se il contribuente, nel corso dell'anno, interrompe il rapporto di lavoro e inizia a percepire un reddito da pensione, gli spetteranno tutte e due le deduzioni che dovranno però essere rapportate ai due differenti periodi.

Ad esempio, il dipendente che decide di andare in pensione il 1 aprile 2003 beneficia della deduzione per lavoro dipendente in proporzione di euro 4.500 90/365 e quindi euro 1.109,59 e per pensione nella proporzione di euro 4.000 275/365 e quindi per euro 3.013,70. L'ammontare della deduzione teorica spettante sarà quindi nel caso prospettato di euro 4.123,29 (1.109,59 + 3.013,70).

Il calcolo dell'imposta trattenuta in busta paga avviene tramite il passaggio preliminare del calcolo della No tax area (la quota di reddito esclusa dall'applicazione dell'imposta). Per farlo è necessario:

- prendere il valore standard di 26.000 euro (fissato in Finanziaria) e aggiungere la deduzione massima a seconda della tipologia di reddito: un dipendente, o un collaboratore coordinato e continuativo, parte quindi da un valore lordo di 33.500 euro (26.000 + 3.000 + 4.500), un pensionato di 33.000 (26.000 + 3.000, + 4.000)
- aggiungere gli oneri deducibili (articolo 10 del Tuir), che per la generalità dei lavoratori dipendenti, o dei collaboratori, costituiti di solito dai contributi dovuti per legge (contributi Inps e Inail)
- sottrarre all'importo così ottenuto reddito complessivo e l'eventuale credito d'imposta dividendi
- dividere il risultato ottenuto per 26.000)

A questo punto, si possono verificare tre diversi risultati:

a) il rapporto è uguale a zero o negativo: la deduzione dall'imponibile non spetta (né la parte fissa di 3.000 euro, né quella legata alla categoria del reddito); in pratica, viene tassato l'intero reddito (difficilmente non si rientra nell'agevolazione con redditi inferiori ai 40 mila euro)

b) il rapporto è maggiore o uguale a 1: franchigia spetta per intero. La quota eccedente la No tax area rimane soggetta alle nuove aliquote Irpef

c) rapporto è compreso tra 0 e 1: la deduzione spetta parzialmente e il suo ammontare deve essere determinato moltiplicando il risultato di tale rapporto (considerando le prime quattro cifre decimali, senza arrotondamento, ovvero/o con troncamento delle restanti cifre) per l'importo totale della No tax area applicabile al caso in esame.

La deduzione così calcolata verrà quindi indicata in busta paga ragguagliata al periodo di lavoro effettuato.

Oltre ad avere introdotto questi coefficienti per determinare la base imponibile, l'Agenzia delle Entrate, al fine del calcolo del prelievo fiscale, ha rimodulato gli scaglioni di reddito e ridefinito le relative aliquote ad applicabili. In pratica, si è provveduto ad accorpare gli attuali primi due scaglioni in un unico scaglione, che arriva no a 15.000 euro, tassato con un'aliquota del 23%, e a dividere in due l'attuale quarto scaglione introducendo una tassazione al 31%, per i redditi compresi tra 28.000 32.600 euro, e al 39% per quelli compresi tra 32.600 e 70.000 euro. Del 29% è invece l'aliquota applicabile allo scaglione che va da 15.000 a 29.000, mentre l'aliquota più alta è quella del 45% per i redditi oltre i 70.000 euro.

Ai fini del conteggio dell'imposta finale da versare è previsto che siano comunque sempre da prendere in considerazione, con le vecchie modalità, anche tutti i soliti oneri deducibili e le varie detrazioni d'imposta per carichi di famiglia, per i quali non sono state previste modifiche.

Solo alcuni contribuenti troveranno in busta paga le detrazioni spettanti per lavoratori dipendenti, detrazioni alle quali la Finanziaria 2003 ha ristretto il campo di applicazione. Così, ad esempio, ai lavoratori dipendenti e assimilati (come i collaboratori coordinati e continuativi) la detrazione spetterà solo per coloro che dichiarano un reddito compreso tra i 27.000 e 52.000 euro, e consiste in un bonus compreso tra i 235 e i 25 euro a seconda ne quanto percepito cada in una delle 5 fasce di reddito in cui il sopra indicato intervallo è stato suddiviso. Con modalità simili a quelle per i lavoratori dipendenti la detrazione spetta anche per i pensionati, per i quali è da segnalare il riconoscimento di un'ulteriore agevolazione quando alla formazione del reddito complessivo concorrono unicamente redditi:

- di pensione non superiori a 7.500 euro
- di terreni per un importo non superiore a 185,92 euro
- derivanti dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e delle relative pertinenze

in questo caso, infatti, l'imposta non è dovuta.

Se invece, alle medesime condizioni sopra descritte, i redditi di pensione sono superiori a 7.500 euro non a 7.800 euro, non è dovuta la parte d'imposta netta eventualmente eccedente la differenza tra il reddito complessivo e 7.500 euro.

Chi invece non risente dell'agevolazione della No tax area sono le addizionali comunali e regionali. Per esse la base imponibile continua infatti a essere il reddito complessivo al netto degli oneri deducibili, ma non della No tax area, che influenza il versamento delle addizionali in un unico caso: è stato chiarito che le addizionali non sono dovute qualora il contribuente, nel medesimo anno, non debba pagare Irpef anche a seguito della nuova deduzione.

Quindi, se grazie all'introduzione della No tax area il dipendente è escluso dal versamento dell'Irpef non dovrà neppure versare le addizionali. Se invece la nuova deduzione determina solo un minor debito d'imposta, la base imponibile per le addizionali deve essere calcolata al lordo della deduzione.

Da citare è infine la clausola di salvaguardia, una disposizione che è stata introdotta per scongiurare l'eventualità, al verificarsi di particolari ipotesi, che le novità dell'Irpef possano tradursi in un aggravio per il contribuente. A questi viene quindi concessa la possibilità di fare i conti in base al regime vigente nel 2002 e, nel caso sia più vantaggioso, applicarlo anche al 2003. Tale eventualità non trova comunque un riscontro sulla busta paga, dato che è il contribuente medesimo ser chiamato per effettuare i calcoli ed eventualmente applicare la clausola in sede di dichiarazione dei redditi, mentre il datore di lavoro, come specifica la circolare, «non dovrà tener conto di tale disposizione in sede di effettuazione delle ritenute d'acconto, relative ai singoli periodi di paga, né in sede di conguaglio».

BUSTA PAGA GENNAIO 2002 (A)

Retribuzione minima mensile	1.283,36
Scatto di anzianità	21,95
Retribuzione lorda mensile	1.305,31
Contributi a carico del lavoratore	116,04
Imponibile fiscale ai fini dell'IRPEF	1.189,27
IRPEF lorda	233,77
Detrazioni per lavoro dipendente	41,67 (C)
Detrazioni per i figli a carico (al 50%)	21,52
	8

BUSTA PAGA GENNAIO

Retribuzione minima mensile	1.283,36
Scatto di anzianità	21,95
Retribuzione lorda mensile	1.305,31
Contributi a carico del lavoratore	116,04
Reddito lordo mensile	1.189,27
No Tax Area mese (31 giorni)	412,77 (B)
Imponibile fiscale mese	776,50
Reddito lordo mensile	1.189,27
IRPEF lorda (calcolata sull'imponibile fiscale al netto della no tax area, ovverossia su 776,50 euro)	178,59
Detrazioni per i figli a carico (al 50%)	21,52

CALCOLO NO TAX AREA (D)

Reddito complessivo annuo (retribuzione mensile per 14 mensilità)	18.274,34
Contributi a carico del lavoratore (oneri deducibili)	1.624,59
Reddito lordo	16.649,75
NO TAX AREA: (26.000 + 3000 + 4500 + 1.624,59 - 18.274,34) / 26.000	= 0,6480865385
No tax area: 0,6480 x (3.000 + 4.500)	4.860,00
Importo No Tax Area mese (31 giorni):	
Deduzione base: (3.000 x 0,6480) x 31/365	165,11
Deduzione aggiuntiva: (4.500 x 0,6480) x 31/365	247,66
Totale No Tax Area mese (31 giorni):	

DALLE NUOVE REGOLE VANTAGGIO

Il risparmio fiscale anno 2003, generato dalle regole di calcolo, rispetto agli anni d'imposta 2001 e 2002, un **contribuente** con coniuge e figli (1 di età maggiore e l'altro minore 3 anni) a carico.

(Valori espressi in euro) Anno	SE DIPENDENTE... Variazione IRPEF 2003 rispetto al 2002	rispetto al 2001	...O AUTONOMO Variazione IRPEF 2003 rispetto al 2002	rispetto al 2001
10.000	0	0	-148	-123
12.000	- 139	- 445	-148	-139
14.000	- 272	- 577	-274	-280
16.000	- 251	- 557	-105	-112
18.000	- 298	- 604	-151	-162
20.000	- 279	- 585	-116	-122
22.000	- 224	- 530	-76	-181
24.000	- 116	- 422	-45	-141
26.000	- 61	- 366	-98	-181
28.000	- 83	- 389	-35	-340
30.000	- 81	- 387	-22	-328

Nel leggere le due tabelle bisogna sottolineare come i rilevanti risparmi d'imposta che si ottengono dal confronto dei valori 2003 con quelli 2001, dovuti non solo dalle diverse aliquote applicate e dall'introduzione della No tax area, anche dall'aumento delle detrazioni per familiari a carico introdotte nel 2002.

(Fonte Agenzia delle Entrate)

(A) L'esempio mette a confronto due buste paga (gennaio 2002 e gennaio 2003) di uno stesso contribuente a parità d'ipotesi, il soggetto percipiente è rappresentato da un impiegato di terzo di un'azienda commerciale (il contratto collettivo applicato è quello del settore Commercio - Terziario, e l'azienda occupa meno di cinquanta dipendenti), che ha maturato uno scatto d'anzianità e che ha un figlio a carico al

(B) Per giungere all'imponibile è poi necessario un ulteriore passaggio: dal reddito al netto degli oneri deducibili si deve infatti sottrarre l'ammontare della no tax area. Una volta determinata la no tax area spettante su base annua, il sostituto deve ragguagliare la deduzione così calcolata ai singoli periodi di paga (dividendo l'importo per 12, o anche dividendo l'importo per 365 e moltiplicando il risultato per i giorni di spettanza): l'importo così determinato deve essere dedotto dal reddito corrisposto nel singolo periodo di paga.

(C) Nel 2002, oltre alle detrazioni per carichi di famiglia, i percipienti godevano altresì delle detrazioni per lavoro dipendente (di ammontare differente in base al livello del reddito imponibile annuo e della durata, in giorni, del periodo di lavoro), l'attuale normativa prevede, al contrario, detrazioni per lavoro dipendente di modesta entità e solo per i redditi compresi tra 27.000 e 52.000 euro.

(D) Il caso in esame evidenzia, su base mensile, un maggior netto percepito di circa 14,00 euro confermando la convenienza, per i percipienti, delle nuove regole di calcolo. Da segnalare che con le medesime ipotesi, ma considerate su base annua, grazie anche alla rimodulazione degli scaglioni di reddito e alle nuove aliquote IRPEF, si ha una significativa riduzione della pressione fiscale complessiva 2003 quantificabile in circa 260,00 euro.

Il bonus si calcola sul reddito presunto

Senza i software aggiornati, sostituti d'imposta in difficoltà

Alessio Berardino

Se da un lato le modifiche in materia di tassazione hanno portato una maggiore quantità di denaro nelle tasche dei contribuenti, dall'altro lato le novità introdotte non hanno mancato di complicare in maniera rilevante l'attività dei sostituti d'imposta, che si sono trovati nella scomoda posizione di dovere applicare tali regole. Prima di affrontare alcuni aspetti controversi delle nuove modalità di tassazione, recentemente spiegate dall'Agenzia delle Entrate, bisogna però mettere in evidenza che è stata l'Agenzia stessa a segnalare che l'estrema varietà e complessità della nuova disciplina avrebbe sicuramente portato ai sostituto d'imposta notevoli difficoltà nell'applicazione, e questo per almeno due ordini di fattori. Da una parte ci si deve infatti scontrare con la difficoltà di interpretazione di norme nuove, mentre dall'altra esistono problemi pratici legati all'impossibilità, da parte delle case di software, di fornire in così poco tempo gli strumenti informatici necessari ai sostituti per procedere al calcoli delle ritenute. L'Amministrazione ha quindi deciso di non applicare sanzioni nei confronti dei sostituti che abbiano commesso irregolarità nel tassare i compensi corrisposti in gennaio e febbraio 2003. Alcuni lavoratori potrebbero quindi non essersi visti riconosciuti correttamente nella busta paga dello scorso mese i vantaggi fiscali introdotti dalla Finanziaria 2003; i benefici momentaneamente persi potranno essere loro riconosciuti nel conguaglio di fine anno.

> L'Agenzia delle Entrate promette: nessuna sanzione a gennaio e febbraio per i datori di lavoro che sbagliano I conteggi sulle ritenute

> Se nei prossimi mesi varia lo stipendio il bonus va ricalcolato dalla data dell'aumento e a dicembre inciderà sul conguaglio

Il primo problema riguarda il calcolo della «no tax area». Il sostituto d'imposta si trova infatti nella situazione di dover determinare, in via preliminare, la parte di deduzione spettante al lavoratore per ogni periodo di paga. Nella circolare 2/E/2003 dell'Agenzia delle Entrate sono contenuti i chiarimenti per procedere nei calcoli. Il sostituto deve effettuare le seguenti operazioni:

- determinare in via preventiva l'ammontare delle somme che dovrà corrispondere al lavoratore nel periodo d'imposta, comprendendo le mensilità aggiuntive e i compensi della stessa natura
- sottrarre l'ammontare degli oneri deducibili trattenuti direttamente dal sostituto d'imposta che non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente (ad esempio l'assegno per il coniuge)
- calcolare l'importo della deduzione, per assicurare la progressività dell'imposta, applicando all'ammontare teorico della stessa deduzione la percentuale risultante dal rapporto per il calcolo della No tax area.

A questo punto il sostituto deve dividere la deduzione calcolata per i singoli periodi di paga, rapportando indifferentemente il risultato ai giorni o ai mesi di lavoro.

Così, ad esempio, su un reddito imponibile di 12.000,00 al mese per 12 mensilità (e quindi 24.000,00 l'anno), la deduzione spettante sarà pari a: (26.000 + 7.500 - 24.000) 7.500 / 26.000 e quindi a € 2.740,38. L'importo deve poi essere ragguagliato al periodo di paga (2.740,38 / 12 = 228,37). Tale risultato deve poi essere dedotto dal reddito corrisposto nel singolo mese (2.000 - 228,37 = 1.771,63).

Ora il datore di lavoro può:

- applicare la ritenuta sulla base delle aliquote progressive per scaglioni di reddito rapportati al periodo di paga
- applicare all'imposta determinata detrazioni di agli articoli 12 13 Tuir (detrazioni per carichi di famiglia ecc...)

Quando ci si trova in presenza di un aumento della retribuzione in corso d'anno (ad esempio per promozione), è invece necessario rideterminare l'importo della No tax area spettante, in base al nuovo reddito complessivo e adeguare le ritenute a decorrere dal periodo di pagamento nel quale la retribuzione è stata modificata. Tale evento modifica ovviamente anche gli importi delle deduzioni fruite nei periodi di paga precedenti, con conseguenza della necessità di effettuare le opportune correzioni in sede di conguaglio di fine anno, che quest'anno si presenta piuttosto complesso e laborioso.

Nella compilazione del modello Cud, il sostituto deve ricordarsi di indicare distintamente l'importo della deduzione riconosciuta, distinguendo la parte relativa a tutte le tipologie di reddito (€ 3.000,00), da quella spettante solo per i redditi da lavoro dipendente e assimilati (€ 4.500,00).

Altro punto delicato: la determinazione della No tax area deve essere riconosciuta dal sostituto in maniera automatica ovvero su richiesta del dipendente? La nuova formulazione del Tuir-Testo unico sulle imposte dirette non dice nulla in merito, cose che invece fa espressamente, per esempio, sul riconoscimento delle detrazioni per carichi di famiglia da parte del sostituto d'imposta, che vengono appunto riconosciuti dopo esplicita richiesta del lavoratore.

Per assicurare la progressività dell'imposizione, l'Agenzia ha sottolineato che tale deduzione deve comunque essere autonomamente riconosciuta sulla base dell'ammontare del reddito di lavoro dipendente corrisposto. Viene comunque lasciata al dipendente la possibilità di chiedere di non applicare la deduzione quando, ad esempio, dovendo dichiarare anche altri redditi che concorrono alla formazione dell'imponibile complessivo, ritenga di avere diritto a una deduzione inferiore rispetto a quella che gli sarebbe riconosciuta dal datore di lavoro.

Questo modo di procedere permette:

- all'Erario di fruire di un versamento anticipato delle imposte
- al contribuente di evitare che, nel momento delle delle operazioni di conguaglio (o eventualmente in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi) l'imposta dovuta sia particolarmente elevata.

FINANZIARIA 2003 E IRPEF

Che cosa è cambiato...	...e cosa è cambiato
Introduzione di una quota di reddito (No tax area) non assoggettato a tassazione	La possibilità di dedurre dalla base imponibile gli oneri deducibili ex art. 10 Tuir (contributi previdenziali obbligatori, ecc...)
Rimodulazione degli scaglioni di reddito imponibili e delle relative aliquote applicabili	Le detrazioni d'imposta per carichi di famiglia per spese sanitarie, interessi passivi su mutui, ecc... (art. 12 e 13-bis Tuir)
Rideterminazione delle detrazioni d'imposta per la produzione del reddito (art. 13 Tuir)	I crediti d'imposta sui dividendi (art. 14 Tuir)

La deduzione base spettante al contribuente al fine della determinazione del reddito che non deve assoggettato ad

Deduzione spettante in base alla tipologia di reddito percepito	Deduzione fissa	Ulteriore deduzione	Totale
Lavoratori dipendenti e assimilati (es. collaborazioni coordinate e continuative)	3.000,00	4.500,00	7.500,00
Pensionati	3.000,00	4.000,00	7.000,00
Lavoratori autonomi	3.000,00	1.500,00	4.500,00

La formula per determinare la NO TAX AREA

A = 26.000,00 + Deduzioni base + Oneri deducibili dall'IRPEF (*) - reddito complessivo - credito d'imposta dividendi

(*) sono quelli indicati nell'art. 10 del Tuir (contributi previdenziali assistenziali versati in ottemperanza a disposizioni di Legge, erogazioni liberali denaro, ecc..)

A/26.000,00 euro

- Se il risultato è **maggiore** o **uguale a 1** la deduzione compete per intero
- Se il risultato è **uguale a «0» o inferiore** la deduzione compete
- Se **compreso tra «0» e 1** la deduzione compete in proporzione al rapporto, del quale vanno computate le prime quattro cifre decimali

LA POSTA ■ MAGGI

«Perché è opportuno iscriversi ai fondi di previdenza chiusi»

A cura di
GLAUCO MAGGI
E-mail:
glauco.maggi@lastampa.it

Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza scriva a: Tuttosoldi via Marenco 32 10126 Torino

HO letto con vivo interesse, il 26 gennaio scorso, la sua risposta al lettore C.S. che le chiedeva in sostanza: ho fatto bene ad aderire a Fondenergia visto che il Fondo nel 2002 annuncia una nuova flessione? Premesso che condivido le considerazioni circa la validità dell'adesione ai Fondi di previdenza complementare ritengo utile fornire qualche elemento in più di riflessione. Il Fondenergia, al pari degli altri Fondi chiusi, è un'associazione senza scopo di lucro; le spese di gestione sono ridotte al minimo e i costi riguardano l'essenziale. I Fondi avviati hanno mediamente un costo inferiore allo 0,50% del patrimonio a fronte di costi solitamente molto più alti per le forme di previdenza complementare d'origine bancaria ed assicurativa. Quest'aspetto, il risparmio fiscale e il contributo aziendale rappresentano le caratteristiche molto qualificanti dei Fondi chiusi. Ma c'è dell'altro: non sappiamo quando C.S. uscirà dal Fondo per pensionamento. Di certo, però, fino a quando rimarrà nel Fondo è pressochè ininfluente il valore del suo capitale accumulato. Sicuramente non produce interessi, però la perdita che il lavoratore lamenta è solo teorica, virtuale, momentanea. Addirittura, lo statuto di Fondenergia prevede che si possa, una volta in pensione, rinviare l'uscita dal Fondo. Una clausola che potrebbe tornare utile in attesa che la propria posizione si rivaluti cogliendo ad esempio un trend positivo del momento. C'è da sottolineare, inoltre, l'aspetto sociale della previdenza complementare con una caratteristica poco nota ai non addetti ai lavori: gli organi statutari costituiscono la garanzia sociale perchè il Fondo rappresenti una concreta difesa per ogni lavoratore, svincolata da una mera logica economico-finanziaria... Un'ultima considerazione. Gli accordi sulla politica dei redditi sottoscritti nel luglio del '93 tra Governo, Confindustria e parti sociali (Unione generale del lavoro compresa) definiscono gli incrementi retributivi da corrispondere in occasione dei rinnovi dei contratti nazionali collettivi di lavoro... In sostanza la revisione dei minimi tabellari copre l'inflazione programmata e quella verificatasi nell'ultimo biennio. Il contributo aziendale al Fondo di pensione complementare può quindi costituire un importante incentivo economico al quale nessun lavoratore dovrebbe rinunciare. Ad esempio, il Ccnl Energia e petrolio, rinnovato il 14 marzo 2002, prevede una contribuzione a Fondenergia dell'1,66% della retribuzione utile al calcolo del Tfr decorrenza 1/8/03 e del 2% con decorrenza 1/1/04. Una ghiotta occasione che nessun lavoratore dovrebbe comunque lasciarsi sfuggire. In altre parole, sarebbe meglio domandarsi: «che motivi ho a non aderire?»

Marco Fabrizio
rappresentante Ugl
nel Fondenergia

Noi siamo convinti, come abbiamo scritto e come ribadisce il rappresentante sindacale di Fondenergia, che l'adesione ai fondi chiusi sia conveniente; ospiteremo comunque ancora volentieri, in futuro, altri interventi critici o di supporto di iscritti o di promotori dei diversi fondi pensione chiusi e aperti. I fondi pensione sono al decollo, è importante che ne approfondiscano caratteristiche, vantaggi e limiti.

Azienda in stato fallimentare

NEL 1999 ho investito 10.000 euro in obbligazioni Kqm-Que 7,125% decennali. Nel 2000, non ricevendo il pagamento della cedola, ho chiesto notizia alla banca e mi è stato detto che la società era in stato fallimentare: possibile che una notizia simile venga data quando la frittata è ormai fatta? Oltretutto la società opera in un settore tecnologico in forte espansione.

Ezio T. - Novara

Precisiamo alcuni punti importanti. Il fatto che la società operi in un settore in espansione non implica che il andamento sia positivo, come ben insegnano tanti casi simili. Il fatto che i titoli fossero custoditi in amministrazione, comporta che la banca non aveva alcun obbligo di comunicare eventuale andamento negativo della società, perché la gestione spetta al cliente; sotto questo aspetto, quindi, non esiste alcuna responsabilità. Potrebbe invece esservi una responsabilità per il cattivo acquisto se esso è stato sollecitato dalla banca stessa (in caso contrario, il cliente non ha che da prendersela con se stesso) e se non sono stati rispettati tutti gli adempimenti previsti dalla legge (firma del contratto, firma moduli concernenti la propensione al rischio, la conoscenza dei mercati finanziari ecc.).

Assicurazione vita per la figlia

MI è scaduta un'assicurazione vita a nome mia figlia di 35 anni. La Crt consiglia di ritirare il capitale ma di differire la scadenza per usufruire ancora dell'elevato tasso garantito previsto dal contratto (4% annuo): è giusto?

Guglielmina G. - Torino

Il suggerimento è corretto (ovviamente se la beneficiaria non ha bisogno, come sembra, né del capitale né della rendita ottenibile di circa 500 euro). Poiché il contratto risale periodo nel quale i tassi abbastanza elevati, conprorogare la scadenza di anno anno e, nel momento in cui si desidera chiudere, optare per il capitale anziché per la modesta rendita ottenibile.

Un investimento tranquillo tranquillo

DESIDEREREI ricevere un suo parere circa l'investimento di capitale di lire 250.000.000. L'investimento dovrebbe essere il più tranquillo possibile (si tratta di tutti i risparmi di una vita dei miei vecchi genitori). La ringrazio per quanto potrà dirmi. **Giovanna G.** (e-mail)

Per la maggior tranquillità possibile non ci alternative ai titoli di Stato, che i più sicuri in termini di affidabilità dell'emittente. Quanto al rendimento complessivo, per garantirsi la minima variabilità delle quotazioni, il titolo ideale sono i Cct, indicizzati ai Bot e quindi con cedole fluttuanti al variare dei tassi ma più stabili in termini di prezzo di mercato in caso di vendita anticipata rispetto alla scadenza. Tenga conto che per i Btp, reddito fisso, tanto più a lungo termine, e quindi con una cedola facciale più alta, tanto più alto è il rischio di variazioni nella quotazione al variare dei tassi di interesse.

Tassa registro e interessi cauzionali

HO in affitto un appartamento con i patti in deroga (4+4) 1995 03. Al momento della firma, ho dovuto accettare che il deposito cauzionale fosse infruttifero e le spese di registrazione annuale a mio carico. Così è scritto nel contratto. Sono legali queste due clausole? Per 7 anni la registrazione è stata 50% e 50%, adesso pare che sia tutta a mio carico e, quanto agli interessi legali del deposito, non li ho mai percepiti.

C. Bini - Torino

Normalmente si ritiene che nei contratti stipulati ai sensi della l. 359/92 (patti in deroga) sia vietato derogare solamente alta durata (che deve essere necessariamente di 4 anni più 4, Cassazione 4678/98) e alle disposizioni processuali (ad esempio il diritto del conduttore a chiedere termine di grazia in caso di contestata morosità). Per quanto riguarda, invece, gli elementi economici del contratto, questi si ritengono, normalmente derogabili, per cui appaiono legittime le statuizioni di cui all'accordo sottoscritto. Giova ricordare che per i nuovi contratti non è più applicabile la normativa di cui sopra.

Le spese che gravano sul basso fabbricato

SONO proprietario di un basso fabbricato adibito a garage nel cortile di un condominio di Torino. Con gli altri proprietari box, ho sempre pagato il 70% delle spese di pulizia dell'androne carraio. Infatti, il regolamento stabilisce che i proprietari dei garage sono esclusi dalla proprietà delle cose comuni, però devono sobbarcarsi il 70% delle spese di pulizia e manutenzione dell'androne carraio. L'assemblea ha deliberato il rifacimento della facciata del cortile dello stabile e dell'androne, addebitando quest'ultima spesa ai proprietari dei bassi fabbricati, a mio avviso illegittimamente.

Leonardo Surico - Torino

Mi pare di poter affermare che la contraddizione presente regolamento di condominio (sempre che si tratti di regolamento contrattuale, in mancanza di che non potrebbe conferire diritti di proprietà) soltanto apparente. Invero, sembra chiaro che esista, all'interno della scrittura, una netta distinzione tra beni in comproprietà e servitù gravanti su di essi. L'androne carrabile costituisce quasi sicuramente una servitù per destinazione del padre di famiglia (art 1062 cc.) a favore dei titolari dei garage (proprio in quanto si tratti di passaggio carrabile privato) per cui coloro che traggono il maggior vantaggio, dato dall'utilizzo, pagano anche la maggior parte delle spese, sia di pulizia che conservazione. L'asservimento a passaggio, infatti, assorbe gran parte del diritto di proprietà o meglio, assorbe gran parte delle facoltà di utilizzo dei proprietari, stante la destinazione carrabile del bene.

Hanno collaborato: GIANLUIGI DE MARCHI
PAOLO GATTO, consulente legale Appc

PENSIONI ■ PREVIDENZA

A CURA ■ MAURO SALVI

L'assegno supplementare sarà pari a 65 euro al mese

Pensionato Inps da luglio '99 con 35 anni e 3 mesi di contributi da lavoro dipendente, sono stato in seguito lavoratore subordinato da settembre '99 a gennaio 2001 (un anno e 5 mesi) e trascorsi 5 anni dalla decorrenza della pensione chiederò il supplemento. Da quando decorrerà? in quale misura mi verrà liquidato, nell'ipotesi che le retribuzioni siano state le seguenti: 9545 euro nel '99, 29.222 per il e 3417 per il 2001?

Edgardo Quirico
Alessandria

Lei ha avuto nel complesso 42.184 per 17 mesi, pari una retribuzione lorda media annua di 29.776 euro. Il rendimento della pensione è pari al 2,83% e quindi la pensione sarà di 842 euro per 13 mesi, pari a 65 euro al mese. Tenga presente che non ho usato alcun coefficiente di rivalutazione, per cui il supplemento - che decorrerà dal mese successivo alla scadenza del quinquennio, avendo lei l'accortezza di fare domanda entro il citato quinquennio - sarà sicuramente un po' superiore alle cifre indicate. Auguri.

Sono insegnante di scuola elementare

Raggiungerò nell'agosto 2003 i 35 anni di contributi come insegnante di scuola elementare, mentre i 58 anni di età li avrò nel 2006. Presenterò la domanda di licenziamento e lascerò il lavoro con giugno di quest'anno. Quanto tempo dovrò attendere per ottenere la pensione con le attuali norme?

Angelina Pia - Torino

Deve attendere i 57 anni di età, che arriveranno nel corso (non quando esattamente, non avendo lei indicato la data di nascita completa) del 2005. Potrà perciò chiedere e avere la pensione con decorrenza 1° settembre 2005.

Quanto dovrò lavorare ancora?

Nato il 29 marzo 1945, ho iniziato a lavorare in dicembre '64 e ho versato, fino a dicembre 2002, 1729 contributi utili per la pensione. Quanti anni ho da lavorare e quando potrò andare in pensione?

Sisto Lorenzo - Torino

Se lei continua a versare i contributi senza soluzione di continuità raggiungerà i 35 anni di anzianità con novembre 2004. Potrà avere pensione da aprile 2005.

Alcune attività non impegnative

Sono un pensionato di anzianità, ho 64 anni, sposato, mia moglie percepisce la minima integrata. Ho una figlia di anni, disoccupata, non ha mai lavorato per conto terzi e denuncia un certo deficit di intelligenza. Tuttavia esegue alcuni lavori non richiedenti particolare impegno intellettivo, come cucinare, lavare i piatti, lavorare a maglia ecc. Vorrei chiedere chiarimenti in merito alla nuova legge sulle colf o collaboratrici domestiche, ottenibile dopo 15 anni di contributi previdenziali. Chiedo se mia figlia casalinga può beneficiare di tale legge. Se ciò fosse possibile a quale ente posso rivolgermi?

M.D. - Torino

Caro lettore, non c'è alcuna nuova legge sulle colf. Forse lei equivoca e vuole riferirsi alla legge sulle casalinghe. Certo, questa esiste e vuole, sua figlia, può iscriversi all'Inps come casalinga. Dovrà versare contributi piena libertà, come e quando vorrà, a condizione che in ogni caso almeno cinque (e non 15) anni di contributi. Un mese di contributi viene riconosciuto a pensione a condizione che l'iscritto abbia versato come minimo 25,82 euro (pari alle vecchie 50 mila lire). Perciò, versando almeno 1549,20 euro in almeno 5 anni, figlia avrà raggiunto il requisito contributivo minimo per la pensione: quello dei 5 anni. Per la pensione, però, dovrà attendere i 65 anni di età. Ovviamente poco si versa e poco si ha come corrispettivo. Può chiedere agli uffici Inps più dettagliate informazioni sulla convenienza del contributo e sul binomio costi/ricavi.

ITALIA	Di residenti	Seconde case
Piemonte	1.768.450	400.397
Val d'Aosta	52.955	46.189
Lombardia	3.576.182	462.063
Trentino A. A.	362.393	
Veneto	1.683.755	286.573
Friuli V.G.	492.111	101.819
Liguria	700.807	268.408
Emilia Rom.	1.623.132	306.909
Toscana	1.361.163	257.740
Umbria	305.561	52.604
Marche	542.090	118.572
Lazio	1.906.417	410.165
Abruzzo	451.949	188.260
Molise	117.238	51.727
Campania	1.540.949	
Puglia	1.356.004	453.628
Basilicata	210.762	64.937
Calabria	694.284	383.480
	1.731.016	718.350
Sardegna	566.255	198.615
ITALIA	21.043.473	5.133.823

Fonte: Istat

Nel settore amiantifero

Le invio copia dell'estratto conto Inps, tenendo presente che ho lavorato 12 anni nel settore amiantifero con versamenti Inail (come da allegato) e anche foglio di congedo per periodo di leva. Avendo tuttora 45 anni, secondo i suoi calcoli quando mi spetterà andare in pensione?

Carlo Vitagliani - Torino

Le faccio presente che secondo la dichiarazione dell'Inail sono stati versati i premi per l'asbestosi solo per 11 anni scarsi. Lei ha, alla fine del 2002, 1422 settimane di contributi e nel marzo 2003 raggiunge 46 anni di età. Se gli 11 anni saranno riconosciuti dall'Inps, lei avrà diritto a un aumento convenzionale dell'anzianità pari a 286 settimane (5 anni e 5 mesi) per cui il castelletto dei contributi salirà a 1708 settimane. Mancano tuttavia più di due anni per raggiungere i 35 di contributi. Ma in quel momento lei avrà solo 48 anni di età, per cui, se vuole andare in pensione anticipata, dovrà pagare i contributi per un minimo di 40 anni. L'appuntamento è rinviato quindi di sette anni circa.

Vent'anni versamenti

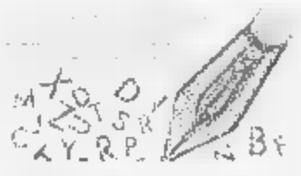
Mia moglie è nata nel febbraio 1944 e al 31 maggio '99 aveva maturato 764 settimane di contributi da dipendente e poi da coadiuvante di mio figlio. Da ottobre 2000, dopo richiesta all'Inps, ha iniziato i versamenti trimestrali di 510 euro per raggiungere i 20 anni di contributi per avere diritto alla pensione. Versamenti che dovrebbe ultimare a dicembre 2003. Avendo in una pensione da autonomo di 970 euro mensili mia moglie ha diritto al trattamento minimo? Quando dovrà fare richiesta di pensione?

Domenico - Saluzzo (CN)

Sua moglie raggiungerà il diritto alla pensione vecchiaia nel dicembre 2005 allorché, dopo avere compiuto 60 anni di età, avrà raggiunto il requisito minimo di 1040 contributi settimanali. Avrà la pensione da gennaio 2006, avendo cura di chiederla un paio di mesi prima. Con il suo reddito pensionistico la signora avrà diritto al trattamento . Nel 2002, ad esempio, il tetto reddituale del coniuge è stato di 20.420 (chiedo scusa ma non ho saputo decifrare il suo cognome).

I NOMI E GLI AFFARI

Due donne sono in corsa per la Bce Per le banche un altro anno in salita



Valeria Sacchi

Dopo un 2002 difficile, per le banche europee anche il 2003 si prospetta irto di insidie. In Italia Merrill Lynch ha abbassato del 13% e dell'8% le stime e 2004 di utile per azione degli istituti. Mentre **Davide Serra**, analista di Morgan Stanley, più benevolmente si limita per gli stessi anni a un taglio del 7%. A Francoforte l'allarme viene dal vicepresidente della Bundesbank **Jurgen Stark**. Il quale paventa che il protrarsi della stagnazione e i colpi di nuove crisi societarie possano avere ragione dell'intero sistema finanziario tedesco. E questo nonostante, finora, le riserve e la qualità dei crediti si siano mantenute su livelli accettabili.

Le cifre del resto parlano chiaro: nel 2002, in Germania, i di insolvenza sono stati 82 mila, in Gran Bretagna 50 mila, in Francia 36 mila, e le stime di **Helmut Rodl**, economista di Creditreform, dicono che nella Repubblica Federale i fallimenti potrebbero quest'anno salire a sfiorare quota novantamila. Per la prima volta nella sua storia Commerzbank ha chiuso un bilancio, quello del 2002, in e il presidente **Klaus-Peter Muller**, pur anticipando un rapido ritorno all'utile, non se l'è sentita di azzardare cifre. In Hvb, secondo gruppo bancario tedesco, il presidente **Dieter Rampl** ha appena annunciato una drastica cura, fatta di tagli, di ristrutturazioni e dello scorporo di due divisioni: l'immobiliare e il credito al consumo.

A Milano, una dopo l'altra, molte banche - da Citibank a Morgan Stanley, da JP Morgan a Goldman Sachs - sono corse ai ripari riducendo loro presenza all'essenziale e spostando diverse attività, tra cui il trading, sulle sedi londinesi. Altre, come Dresdner KW e Société Générale, hanno addirittura deciso di chiudere i battenti. Ma nemmeno la City se la passa bene: la lunga depressione dei listini comincia a mordere anche lassù tagliando posti di lavoro. Sembra andare un po' meglio a Parigi, dove il presidente di BnpParibas **Michel Pebereau**, dopo aver rinunciato a cercare un'intesa con il collega **Buton**, presidente di Société Générale (spiega Pebereau: «Abbiamo culture incompatibili»), è tornato alla carica sul Lyonnais, di cui è secondo azionista, ben deciso a dare battaglia o a sbarrare la strada al primo azionista, il Crédit Agricole.

Sempre a Parigi non passa un buon momento il governatore della Banca di Francia **Jean-Claude Trichet**, sotto processo per lo scandalo del Crédit Lyonnais insieme a un altro ex governatore, **Jacques de Larosière**, e all'ex presidente del Lyonnais **Jean-Yves Haberer**. Per lui la pubblica accusa ha chiesto una condanna di dieci mesi, seppure con il beneficio della condizionale. E sono in molti a ritenere che, se anche la vicenda dovesse concludersi in modo favorevole, essa abbia comunque ridotto al minimo le chances di Trichet di succedere a **Wim Duisenberg** alla presidenza della Bce. Intanto alla Bce, dove scade a maggio il mandato dell'unica consigliera donna, l'ex governatrice della Banca di Finlandia **Sirkka Hamalainen**, due vicegovernatrici di banche centrali sono già in per la sua poltrona: l'austriaca **Gertrude Tumpel-Gugerell** e la belga **Marcia De Wachter**.

Renato Soru riprende a fare shopping e, nel giro di pochi giorni, conclude l'acquisizione della spagnola Airtelnet, ceduta dalla Vodafone di **Chris Gent**, e di Wanadoo Belgium. Le operazioni, che saranno pagate con scambi azionari, sono nuove pedine nel quadro dell'ambizioso progetto che, per piccoli e grandi passi, dovrebbe fare di Tiscali (che oggi controlla tra il 15 e il 20% del traffico europeo) il primo *provider* d'Europa. Almeno nei progetti del suo creatore. Anche Autogrill guidata da **Livio Buttignol** prosegue nei piani di espansione all'estero, in particolare nel Nord America dove intende esercitare l'opzione che la porterà nei prossimi mesi al controllo di Anton Airfood, terza società di ristorazione aeroportuale degli Stati Uniti, della quale ha già in portafoglio il 25%.

Non ce l'ha fatta **Roberto Colaninno** a conquistare Acque Spa, società che gestisce il idrico di Pisa, la gara è stata vinta dalla cordata formata da Acea, Suez e Mps. E il grande capo della Campari, **Marco Perelli Cippo**, ha dovuto rinunciare (almeno per il momento) a comperare dalla tedesca Eckes le attività della Stock in Italia, Cecoslovacchia e Austria. Non è chiaro se la trattativa sia arenata questioni di prezzo o sull'arrivo di nuovi pretendenti come Diageo, Allied Domecq e Pernod. Fonti di mercato danno invece per imminente l'ingresso di un partner estero (Interbrew? Tuborg-Carlsberg?) alla Peroni, con una quota del 30-40%.

Nuovo giro di poltrone tra i dirigenti statali secondo le linee di *spoils system* tracciate dall'ex ministro della Funzione Pubblica, oggi alla guida della Farnesina, **Franco Frattini**. **Alberto Maiocchi**, ordinario di Scienze delle Finanze e prorettore all'Università di Pavia, assume la presidenza dell'Isae al posto di **Fiorella Kostoris**, il cui mandato era scaduto a fine dicembre. Mentre all'Iceram, l'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare, dove è stata revocata la presidenza a **Giuseppe Notarbartolo di Sciara**, su designazione del ministro **Altero Matteoli** arriverà commissario straordinario nella persona di **Folco Quilici**. Alla presidenza dell'Inps resta confermato **Luigi Biggieri**. Il ministero dell'Economia retto da **Giulio Tremonti** ha invece aumentato il numero dei sottosegretari per far posto a **Gianluigi Magri**, senatore dell'Udc.

Avanza, tra i nuovi imprenditori, la marcia degli extracomunitari. L'ultima rilevazione di Unioncamere conferma infatti che il 12% di tutte le imprese costituite nel 2002 fa capo a titolari extracomunitari, in testa i marocchini (14%) seguiti dai cinesi (quasi il 13%) e dagli albanesi (quasi 9%). A Milano, viceversa, per la prima volta le aziende individuali egiziane hanno superato quelle cinesi.

A differenza degli spagnoli, che avevano fatto del Bingo un successo, agli italiani la formula, messa a punto tre anni or sono da **Luciano Consoli**, non piace, e lo si era capito fin dall'inizio. Nel 2002, su quattro miliardi di fatturato previsto, la rete di sale ha faticosamente raggiunto un giro d'affari di milioni. Ora, dopo che la Camera dei deputati ha respinto la proposta di aprire le sale di Bingo ai videogiochi, il destino della grande tombola sembra segnato.

TITOLI DI STATO

Rendimenti sotto i venti di guerra

E' bastato il discorso di Colin Powell all'Onu per infiammare i mercati obbligazionari: infatti, con la prospettiva di una prossima guerra in Iraq, i rendimenti dei Treasury bond americani decennali sono risaliti al 4% (lordo, ovviamente) mentre i prezzi sono calati di conseguenza. Ma è stata una speculazione di un solo giorno: la quotazione dei titoli di Stato Usa ed europei giovedì hanno riguadagnato tutto quello che avevano perso mercoledì. La tendenza resta per ora al ribasso: da inizio anno il rendimento lordo dei Btp triennali è sceso dal 3,05% al 2,85% mentre i titoli biennali sono calati in Germania dal 2,7% al 2,5% e negli Stati Uniti dall'1,8% all'1,7%. E ci si chiede: davvero i tassi si potranno risollevare dai minimi storici cui sono arrivati grazie ai venti di guerra? Il rischio terrorismo, in realtà, potrebbe deprimere ulteriormente i mercati e i tassi d'interesse.

Ctz, Bot e Cct ai minimi storici

Domani è in programma l'asta di metà mese dei Bot a 3 e 12 mesi e dei Ctz a 24 mesi (quindi, entro oggi vanno prenotati in banca i titoli). Sarà l'occasione per verificare se i rendimenti dei Ctz biennali hanno la forza per risollevarsi dal storico del 2,58% lordo, ovvero 2,23% netto, cui sono arrivati all'asta di fine gennaio (sono stati collocati con un prezzo di 95,214140). I Bot semestrali all'ultima emissione hanno reso il 2,59% lordo, che diventa un rendimento semplice netto dell'1,87% in base a un prezzo (comprensivo di commissioni) di 99,07. Da ricordare che anche i Bot annuali erano stati collocati in asta al minimo storico a metà gennaio, con il rendimento lordo attestato al 2,417% che diventava per i risparmiatori un guadagno netto in tasca dell'1,8% (considerando un prezzo finale di 98,21 centesimi comprensivo di imposta sugli interessi e commissione massima bancaria pari a 30 centesimi). I Cct hanno toccato il minimo storico all'ultima asta: i titoli con scadenza 1/10/09 sono stati collocati a un prezzo di 101,37 così il guadagno netto è pari al 2,33% mentre il rendimento lordo è scivolato al 2,70% (battendo il precedente record negativo dell'aprile '99).

Giovedì tocca al Btp

Infine ricordiamo che giovedì 13 (con prenotazioni in banca, quindi, entro mercoledì 12) si terrà l'asta dei Btp a 3, 5 e 15 anni. Anche sui titoli di Stato a tasso fisso si sono registrati nuovi ribassi dei rendimenti (che hanno interessato sia il medio, sia il lungo termine) in occasione delle prime aste del 2003: per quanto riguarda i Btp triennali, sono stati emessi 3,5 miliardi di euro in occasione dell'asta di fine gennaio e il rendimento netto si è attestato al 2,52% in base a un prezzo di 99,699932 (i titoli, scadenza 1/2/06, offrono un tasso d'interesse annuo lordo nominale del 2,50% mentre il rendimento lordo a scadenza è sceso al 2,87% con una limatura di 2 centesimi rispetto all'asta precedente). A metà gennaio era stato ancor più marcato il calo dei rendimenti per i nuovi Btp quinquennali (emessi per 3,5 miliardi di euro scadenza 15/1/08, tasso d'interesse annuo lordo abbassato in questo caso al 3,50% e prezzo di aggiudicazione di 99,90 centesimi) che erano scesi di 26 centesimi rispetto all'ultima emissione del 2002: il rendimento lordo era così pari al 3,55%, ovvero 3,11% netto. Per quanto riguarda i Btp decennali, con scadenza 1/2/13 e tasso nominale del 4,75% lordo annuo, a fine gennaio sono stati emessi con un prezzo ai risparmiatori di 104,49 e un rendimento lordo sceso di 15 centesimi, al 4,24%, che significa un magro 3,65% netto per un titolo a 10 anni. Veramente poco: peraltro, di questi tempi i risparmiatori non sono molto propensi agli investimenti a lungo termine e più attenti, giustamente, a salvare il capitale, magari parcheggiandolo in impieghi a breve termine.

Pietro Stevenino

CASA

Lavori mal eseguiti: ecco cosa fare

Opere eseguite in modo superficiale o, peggio, lavori tanto malfatti da causare incidenti e pericoli sono alla base di numerose controversie tra committente (privato o condominio), e ditte edili o impiantistiche. Come difendersi? Il codice civile dedica 7 articoli, dal 1667 al 1673, al problema delle responsabilità civili (a cui possono aggiungersi anche quelle penali). Vi si afferma che l'appaltatore è tenuto a dare garanzia per le difformità e i vizi dell'opera eseguita. Unica eccezione, il caso in cui tali vizi siano conosciuti o riconoscibili dal committente, purché non sia dimostrabile che sono stati taciuti in mala fede dall'appaltatore.

Garanzia biennale. Si prescrive in anni dalla consegna dell'opera, i vizi debbono essere denunciati entro giorni dalla scoperta. La denuncia non è necessaria se l'appaltatore ha riconosciuto questi vizi, oppure ha agito in modo tale da nasconderli.

Garanzia decennale. Quando l'opera, come accade nel caso di immobili, è per sua natura di lunga durata, la garanzia dell'appaltatore viene estesa a periodo di 10 anni dal compimento dell'opera stessa, per gravi difetti, rovina o pericolo di rovina dell'edificio causati da vizio del suolo o difetto di costruzione. In tal caso il termine di decadenza sale a un anno dalla scoperta del vizio: non basta una semplice denuncia, occorre agire in giudizio.

Scoperta del vizio. La Cassazione (sentenza 1655/86) ha chiarito che tale momento non coincide con quello in cui il committente si accorge che esiste una qualsiasi anomalia, ma con quello in cui, ragionevolmente, si consolida la certezza che il vizio o difetto è causato da una responsabilità dell'appaltatore nell'eseguire l'opera. In successive sentenze, ha affermato che la consapevolezza decorre da quando la perizia di un tecnico dà forti indizi sulla responsabilità dell'appaltatore.

La difesa. Che cosa può chiedere il committente? Ha tre possibili vie da seguire.

1) Pretendere l'eliminazione del vizio, naturalmente a spese della ditta edile. Non è detto che debba essere la stessa ditta che ha sbagliato a eseguire i lavori (Cassazione, 5103/95) e il risarcimento può riguardare anche nuove, e più costose opere rispetto a quelle previste (Cassazione, 1948/89).

2) Chiedere la riduzione del prezzo da pagare o pagato e il risarcimento degli eventuali danni.

3) Pretendere la risoluzione del contratto, via imboccabile se l'opera ha vizi così gravi da renderla inadatta al suo scopo.

Gravi difetti. Ma che cosa si intende per gravi difetti, per i quali vale la garanzia decennale? La giurisprudenza ha dato diverse definizioni. Per esempio quelli causati da metodi non idonei o nel compimento dell'opera non a regola d'arte (Cassazione, 1948/89) oppure i vizi che pregiudicano la funzione dell'immobile e ne limitano notevolmente il godimento o impediscono la funzione a cui l'opera destinata (Cassazione, 3301/96, 1256/95, 1081/95, 1312/92). Andando su situazioni concrete, è stato giudicato grave difetto il fatto che un tetto o un terrazzo siano stati malamente impermeabilizzati e abbiano provocato infiltrazioni d'acqua nell'appartamento sottostante (Cassazione, 1312/92 e 2431/86).

Responsabilità dei professionisti. Non è solo la ditta edile ad avere delle responsabilità: le hanno anche i professionisti sia che rivestano un ruolo di semplice consulenza, sia che abbiano una funzione (tipica quella del progettista o del direttore di lavori), che ha come fine ultimo la realizzazione di un'opera materiale (edificio e sua ristrutturazione, impianto...). Nel primo caso trovano applicazione le regole del contratto di prestazione d'opera intellettuale, compreso l'articolo 2236 cc. che, nei casi di speciale difficoltà, limita la responsabilità ai soli casi di dolo e colpa grave del professionista. Per il direttore dei lavori, nominato dal committente, si applica l'articolo 2226 cc. che prevede la denuncia della difformità dell'opera entro giorni dalla scoperta, e la prescrizione a un anno della consegna. Per il progettista, valgono le norme previste per l'appaltatore.

Giovanni Tomassoli
segretario nazionale Confappi

CIRCOLAZIONE

Incidenti d'auto, cambia il «Cid»

Dal 30 giugno 2003, il formulario per la denuncia di incidenti stradali, il Cid-Convenzione indennizzo diretto, andrà in pensione. Verrà sostituito da un nuovo modulo che, per la verità, non si differenzia molto da quello ora in uso, salvo per ciò che riguarda la raccolta dei dati relativi agli eventuali testimoni dell'evento. A queste informazioni viene infatti dedicata una pagina oltre allo spazio finalizzato che già è destinato a tali informazioni.

Sulla pagina occorre indicare il nome o la denominazione sociale del proprietario (ma soltanto se diverso dal contraente/assicurato). Il testimone va identificato con nome, cognome, indirizzo e numero telefonico e quando si verificano incidenti con feriti, occorre sempre precisare se questi è conducente di un veicolo, oppure un passeggero o un pedone. Si dovrà poi riportare il suo nome e cognome, indirizzo, luogo e data di nascita, numero di codice fiscale, e se è stato trasportato in un pronto soccorso (indicare il nome e l'indirizzo dell'ente). Mentre non è previsto uno spazio per la firma del due guidatori.

L'aspetto più curioso della modifica è che la maggior parte delle informazioni necessarie a compilare la nuova pagina, si dovrebbero già annotare sul retro del modulo in vigore (in quello futuro il retro rimane invariato). Cosa di cui quasi nessuno si cura (anche perché il Cid non è operante in caso di incidenti con feriti). Quindi, ci si chiede quali siano i fini dell'iniziativa. Si tratta di un provvedimento Isvap (Istituto di vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo), il numero 01764 del 21/12/2000: i dati raccolti serviranno, tra l'altro, a formulare statistiche per combattere anche eventuali truffe nel settore delle assicurazioni. In altre parole, tutti gli elementi che vengono riportati nella seconda parte del formulario Cid potranno far parte di un archivio sinistri da consultare quando si renda necessario chiarire determinate situazioni tanto sulle circostanze dell'incidente tanto per l'entità e il tipo dei danni (ma non sarebbe stato altrettanto semplice inviare una fotocopia di fronte e retro del modulo compilato all'Isvap?).

Per esempio, chi, avendo già riportato il «colpo di frusta», risarcito da una compagnia, chiedesse il riconoscimento dello stesso danno in seguito a un successivo tamponamento, verrebbe smentito dai documenti custoditi negli archivi, salvo particolari situazioni. Stessa cosa per quanto riguarda le generalità dei testimoni. Se il nome di qualcuno comparisse troppo spesso sui moduli, è chiaro che potrebbe nascere qualche dubbio sulla fedeltà della testimonianza e, come minimo verrebbe svolto qualche accertamento.

Il nuovo formulario Cid comporta ulteriori vantaggi per l'assicurato (tralasciando quello indiretto, assai remoto: diminuendo il numero delle truffe potrebbe calare il costo delle polizze «Rc-auto». D'altra parte, il Cid avrà lo stesso valore di quello attuale: non ci sarà l'obbligo di sottoscriverlo e, se pure fosse compilato con la chiara indicazione della responsabilità di una delle parti e firmato, l'iter risarcitorio non scatterebbe se nell'incidente ci fosse anche solo un ferito leggero.

Per concludere: sul nuovo modello figurano domande quali partita Iva (se proprietario è una ditta), codice fiscale, e-mail, stato di immatricolazione del veicolo ecc.. Questo per uniformità su tutto il territorio europeo, salvo per la lingua. Tuttavia, se l'incidente avviene con un'auto straniera, il Cid non è e non sarà utilizzabile. Al contrario, se nell'urto (poniamo in Germania) sono e saranno coinvolte due auto italiane, il Cid è pienamente valido.

Giuseppe Alberti

CONSIGLI

Burocrazia più semplice per le pratiche auto

Il dpr. 358/2000 ha istituito lo Sportello telematico dell'automobilista (Sta) per semplificare gli adempimenti amministrativi relativi alla vita giuridica dei veicoli; lo Sportello è entrato a regime il 16 dicembre 2002 per i trasferimenti di proprietà (con data dell'atto di vendita posteriore al 15 dicembre 2002) e per le radiazioni. Entro breve tempo avviato per le immatricolazioni.

Il decreto introduce numerose innovazioni che mirano ad «alleggerire» gli oneri burocratici. In particolare si snellisce la normativa per l'immatricolazione e l'iscrizione al Pra, la reimmatricolazione, la trascrizione dei trasferimenti di proprietà e la radiazione di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi. Lo Sta è ubicato negli uffici provinciali dell'Aci e della Motorizzazione Civile, nelle delegazioni degli Automobile Club e negli studi di consulenza automobilistica abilitati al servizio, per un totale di circa 4000 sportelli.

La carta di circolazione e il certificato di proprietà dei veicoli dovranno obbligatoriamente essere richiesti allo Sta che dovrà rilasciare contestualmente i documenti e, in caso di immatricolazione o di reimmatricolazione, anche targhe. In questo modo il cittadino ha a disposizione, per svolgere le pratiche più frequenti relative a un veicolo, circa 4000 sportelli e ottiene subito, con un unico accesso, tutti i documenti necessari.

Per il servizio svolto dagli Sportelli attivati negli studi di consulenza automobilistica e dalle delegazioni Aci, in aggiunta alle tariffe previste per le formalità sono dovuti i diritti d'agenzia.

Non possono essere svolte presso gli Sta le pratiche riguardanti i veicoli nuovi provenienti dell'estero tramite il mercato parallelo (privi del codice di antifalsificazione o del codice di omologazione nazionale), i veicoli usati già in possesso della documentazione di circolazione rilasciata da uno Stato estero e i veicoli che necessitano di particolari titoli autorizzativi oppure di collaudo o certificato di approvazione (esempio: taxi, autocarro trasporto merci conto proprio ecc..).

premio grinzane cavour

MARTINI

IL LIBRO E' SERVITO

Cene letterarie in compagnia di noti scrittori e menu ispirati a capolavori della letteratura

Lunedì 10 febbraio 2003
Terrazza Martini
Pessione di Chieri (To)
menu tratto da KITCHEN di Banana Yoshimoto
e realizzato dallo chef Roberto Okabe
Ristorante "Mori Jungle Sushi" (Milano)
partecipa la scrittrice DACIA MARAINI

Lunedì 24 febbraio 2003
Terrazza Martini
Milano
menu tratto da RICORDI, RIME e CARTEGGIO di Michelangelo Buonarroti
realizzato dallo chef Enrico Cerea
Ristorante "Da Vittorio" (Bergamo)
partecipa lo scrittore FILIPPO TUENA

Lunedì 31 marzo 2003
Terrazza Martini
Pessione di Chieri (To)
menu tratto da I MORTI di James Joyce
e realizzato dallo chef Piero Bertinotti
Ristorante "Pinocchio" di Borgomanero (Novara)
partecipa lo scrittore TIM PARKS

Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 011.517.66.74

In collaborazione con La Stampa

Affari di cuore.

Fino a San Valentino gli innamorati risparmiano 239 euro.

Approfittane da Vodafone di San Valentino di Modena e Reggio Emilia con soli **709*** euro il Panasonic GD67 con fotocamera VGA e Panasonic GD87 insieme in un'unica confezione. Il Panasonic GD87 del valore di 470 euro con MMS, accesso diretto al mondo Vodafone live! con tutti i servizi informazioni a colori, il Panasonic GD67 del valore di 248 euro con display a colori e Java e Vodafone live! Game di Vodafone omaggio. Se già sei Vodafone live!

*Valida fino al 14/2/2003 presso i punti vendita Vodafone.

How are you?

vodafone
omnitel

PROGETTO GIOVANI REPORTER - INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ZAI·NET

GIOVANI REPORTER

www.zai.net redazione@zai.net

Un voto elettronico per la pace

■ Il 70% degli italiani è contro la guerra preventiva contro l'Iraq. Per favorire un'opposizione civile al conflitto, Rete Lilliput lancia una petizione on line per raggiungere i parlamentari italiani [illegible] appello a favore della pace. Dal sito http://www.retelilliput.org - grazie ad un sistema ideato appositamente dai tecnici lillipuziani - è possibile per i cittadini italiani spedire al parlamentare del proprio collegio un messaggio. All'interno vengono rivolte tre esplicite domande all'onorevole: quali iniziative ha assunto o intende assumere per prevenire questa catastrofe? [illegible] favorevole o contrario alla guerra contro l'Iraq? È favorevole [illegible] contrario al coinvolgimento dell'Italia nella guerra contro l'Iraq, anche attraverso un coinvolgimento indiretto (concessione delle basi e dello spazio aereo)? I cittadini possono [illegible] effettuare [illegible] pressione presso i deputati e i senatori affinché le istituzioni parlamentari agiscano responsabilmente in accordo con il diffuso rifiuto della guerra.

Disabili: studenti come gli altri?

Forse non tutti sanno che il 2003 è l'anno del disabile; forse anche chi ne è a conoscenza ha qualche reticenza a parlarne. Invece sui banchi vicino a noi siedono tanti compagni con questo problema. L'integrazione? E' possibile, ma un aiuto deve arrivare anche dalla scuola.

Disabilità e scuola, un tema di cui forse non si parla abbastanza! Ma senza dubbio tutti noi abbiamo un compagno che si trova in questa situazione. Ecco perché ci è sembrato doveroso dedicare il numero di Zai.net in uscita oggi nelle scuole a questo tema in occasione del 2003, Anno del Disabile (evento che la maggior parte dei nostri coetanei ignora). In particolare abbiamo cercato di sondare se il diritto all'educazione, stabilito dall'articolo 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, trovi concreta applicazione per quanto riguarda le persone in situazione di handicap. Per far questo ci siamo mossi su due distinti fronti: da un lato abbiamo condotto una piccola indagine tra gli studenti stessi, ai quali abbiamo chiesto che cosa ne pensano delle condizioni dei loro compagni in situazione di handicap; dall'altro abbiamo condotto un'indagine più analitica, andando a interpretare un po' di statistiche. Il risultato? A sentire gli studenti, i ragazzi in situazione di handicap sono generalmente ben seguiti dagli insegnanti di sostegno e sono ben integrati in classe. Se però si guardano i numeri ci si accorge che raramente una scuola a cui si iscriva un ragazzo disabile riesce a dotarsi nei tempi necessari delle "strutture" (laboratori, insegnanti di sostegno, spazi per lo svolgimento delle attività integrative) necessarie a seguire adeguatamente lo studente, perché è frenata dalle procedure burocratiche: anche nel caso in cui ciò non avvenga, le "strutture" sono comunque inadeguate. Risultato: la percentuale annua delle iscrizioni di ragazzi disabili [illegible] licei ed istituti superiori pubblici è molto bassa. Sorge spontanea una domanda. Non sarebbe utile aumentare le risorse finanziarie da destinare [illegible] questa integrazione?

Stefano, 18 anni

Marro: il [illegible]

L'Istituto Marro, ad indirizzo alberghiero, con specializzazione triennale in cucina, sala-bar e ricevimento, consente di conseguire [illegible] diploma in: servizi di ristorazione o turistici, dopo l'esame di stato.

[illegible] nostro istituto, situato a Carignano, ruota intorno al progetto di open restaurant che, con circa 80 coperti giornalieri, dà la possibilità fin dal primo anno di mettere in pratica le nozioni curriculari, atte a formare figure professionali adeguate al mondo del lavoro. Vi sono inoltre corsi integrativi per la patente europea per il computer, corsi di lingue straniere, corsi culturali e sportivi, stages all'estero [illegible] gemellaggio con scuole straniere. Gli sbocchi lavorativi sono l'impiego presso grandi alberghi, ristoranti, strutture di accoglienza turistica, comunità, catering e ristorazione collettiva, agenzie di viaggi, centri congressuali, in qualità di maitre, chef, sommeiller, direttore d'albergo. Libera professione ed imprenditoria del settore. Accesso all'Università.

La nostra sede è a Carignano Via Frichieri, 23 - tel. 0119690670 e-mail: ipssar.carignano@tiscalinet.it

Professoressa Antonella Cipriani

ANNAMARIA G.

"Credo che i miei compagni portatori di handicap siano abbastanza integrati, grazie ai professori che li seguono molto per permetter loro di portare avanti bene il programma scolastico. Tra gli studenti sono le ragazze a cercare di comunicare di più..."

FRANCESCA C.

"Non sapevo che questo fosse l'anno dedicato ai disabili. Nelle mia scuola penso che siano molto ben seguiti dai professori di sostegno. Nel rapporto fra compagni sono loro a scegliere gli amici con cui comunicare".

LAURA B.

"Per quello che vedo nella mia scuola, i ragazzi disabili sono sempre circondati dai compagni, da amici... sembrano ben integrati, senza alcuna discriminazione".

SAMUEL C.

"Fin dalle elementari io ho avuto dei compagni portatori di handicap [illegible], forse proprio per questo, mi sono abituato a comunicare con loro e lo faccio volentieri. Noto purtroppo qualche volta ancora qualche pregiudizio, però".

NOEMI M.

"Nella mia scuola non vi [illegible] barriere architettoniche ed anche chi è in carrozzella si può muovere senza problemi. E' presente anche un insegnate di sostegno. Da parte degli studenti, non mi sembra che ci siano discriminazioni".

ISABELLA M.

"Per la mia esperienza posso dire che non è semplice rapportarsi con chi è disabile, c'è chi ci riesce e chi no, è questione di predisposizione, [illegible] mentalità, di feeling".

NEWZ!

A Genova [illegible]

■ Si svolgerà alla Fiera di Genova dal 26 al 28 Febbraio la terza edizione di Ted, l'evento guida nel settore dell'innovazione tecnologica per l'apprendimento. I docenti potranno sperimentare le nuove piattaforme attraverso stage nelle tecnoclassi, gli ambienti di Ted in cui le aziende possono interagire [illegible] gli insegnanti [illegible] percepire il livello [illegible] gradimento delle loro proposte.

[illegible] San [illegible]

■ Anche l'Università festeggia San Valentino, organizzando il 13 febbraio presso il Dipartimento di Sociologia e Comunicazione de La Sapienza il seminario "Effetto San Valentino". Partner dell'iniziativa è la Wonderbra, mentre il prof. Mario Morcellini docente di Sociologia della Comunicazione e il massmediologo Klaus Davi parleranno di moda, costume e comunicazione dell'amore e della seduzione.

[illegible] di [illegible]

■ Prosegue il viaggio dei camper di Circuml@vorando, l'iniziativa itinerante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dedicata ai giovani. In ogni tappa gli operatori [illegible] Circuml@vorando attraverso l'allestimento del Villaggio del Lavoro, offriranno informazioni utili su stage, tirocini creazione d'impresa e programmi comunitari. I prossimi appuntamenti sono: Frosinone fino al 12 febbraio e Salerno dal 27 febbraio [illegible] 6 marzo.

[illegible] Scuola

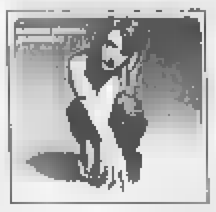
■ Si terrà a Milano, il 17 febbraio, presso l'Auditorium [illegible] Assolombarda, il "Convegno ReQuS - Una Rete per la Qualità della Scuola", promosso dal Ministero dell'Istruzione, Confindustria, Ufficio Scolastico Regionale per [illegible] Lombardia e Assolombarda. Nell'ambito del convegno verrà presentato il sito www.requs.it, legato al tema della Qualità del sistema scolastico e nato per offrire ai diversi soggetti impegnati nel Progetto Qualità della Scuola un'area di scambio e un luogo [illegible] creazione di laboratori virtuali.

[illegible] l'economia: un Master a Ginevra

■ Si svolgerà a Ginevra, dal 27 aprile al 2 maggio, la 13ª edizione dell'Euro financial seminar, il corso di management rivolto agli studenti europei, del Medio oriente e del Nord Africa iscritti alle facoltà di economia. I posti a disposizione degli studenti italiani sono 4 e la Procter &Gamble ne coprirà le spese di viaggio e soggiorno. Per partecipare è necessario aver superato almeno il 75% degli esami con una media non inferiore al 27 e avere una buona conoscenza della lingua inglese. Entro il 21 febbraio: www.pgcareers.com/efs

Musica — Maurizio, 23 anni Lodi

Carmen Consoli: L'eccezione



In appena sei anni si è imposta come una delle poche gocce d'oro nel grigio mare della musica nostrana: Carmen Consoli ha da poco pubblicato il suo quinto album. Non più confusa, ma convinta ad esplorare mondi musicali agli antipodi, propone dal rock più raffinato sino alle sonorità rarefatte, ma anche calde e avvolgenti (con tanto di integrazione armonica!) Ed ecco il risultato: L'eccezione. Si conferma la regola del controverso sound della Consoli, capace di proporre un rock a tratti "punk", con tanto di testo in catanese (in "Masino"), ma anche di rapire l'ascoltatore con intrecci armonici ed avvolgenti sonorità soft (in "Mulini a vento" e "Uva acerba"...) Il tutto suggellato dal suo tanto originale quanto conturbante timbro vocale.

Un motivo per ascoltarlo: infinite e nuove sfumature si colgono ad ogni nuovo ascolto (non annoia mai!)

Un motivo per non ascoltarlo: i fans più metallari potrebbero rimaner delusi e non apprezzare la scelta di non includere troppo rock urlato.

Libri — Roberta, Roma

Non ti muovere

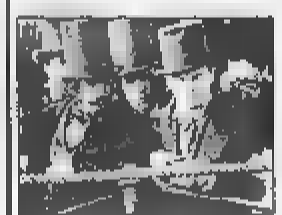
Una preghiera, una supplica, "non ti muovere", un modo secco [illegible] breve per dire: "rimani lì come sei con il cuore che batte ancora, in silenzio ed ascoltami". Con questa richiesta Timoteo, il protagonista del romanzo, chiede a sua figlia di non lasciarlo e intorno a questa frase gira tutta la storia. Un lungo monologo che dura il tempo di un'apparente interminabile attesa davanti ad un sala operatoria, dove una ragazzina di 15 anni cerca di [illegible] morire, "di non muoversi". A parlare è un chirurgo, un genitore che, con la stessa maestria e precisione di quando opera, penetra con il bisturi del ricordo nel proprio passato. Non [illegible] saprà mai nulla della città, dei luoghi dove [illegible] svolgono le vicende, il libro è semplicemente un lungo flusso di coscienza, un racconto e una confessione.

Un motivo per leggerlo: per scavare oltre l'apparenza ed il senso comune.

Un motivo per non leggerlo: l'amore, tema centrale del romanzo, non sempre è una rosa bella e profumata.

Stroncatura — Federica, 15 anni

Gangs of New York

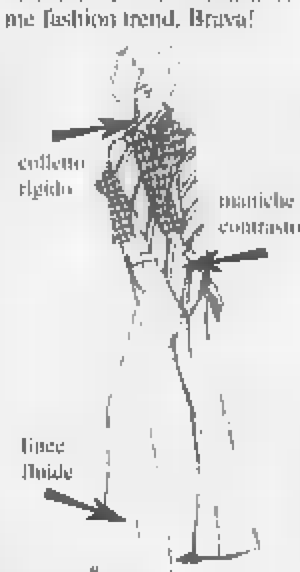


Gangs of New York è un film che lascia lo spettatore [illegible] interdetto e, forse, deluso. La perfezione [illegible] la maestosità della scenografia, ricchissima di particolari e molto fedele nella ricostruzione storica della New York di fine '800 non può che lasciare affascinati, e si deve ammettere che Scorsese conduce la regia con la solita abilità e maestria. Ma mancano quelle "invenzioni" e quelle ricercatezze che caratterizzano i suoi film più ispirati. Per fare un capolavoro non si può fare appello al solo mestiere. Il film, in fin dei conti, risulta un polpettone in classico stile colossal-hollywoodyano, troppo lungo, e, per questo, a volte noioso nello svolgimento di una trama che appare inconsistente e sterile. I personaggi, da Di Caprio a Daniel Day Lewis, risultano figure stereotipate, senza quello spessore e quell'approfondimento che le renderebbero sicuramente più interessanti.

Moda

Fashion contrast

Giorgia Corradi propone la morbidezza dei contrasti come fashion trend. Brava!



RISERVATO [illegible] recensioni, stroncature, poesie, moda... I vostri materiali su www.zai.net/vivaiocreativo, per essere pubblicati su questo spazio

TENETEVI FORTE!

STA PER PARTIRE RADIO ZAI.NET, LA PRIMA EMITTENTE CHE DA' VOCE AI GIOVANI REPORTER

Cosa cerchiamo? [illegible] fresche, simpatiche, frizzanti, dai 14 [illegible] 20 anni per aspiranti giornalisti, [illegible] commentatori sportivi [illegible] musicali [illegible] solo! Copy, appassionati di musica, autori di fiction radiofoniche, innamorati dell'etere. [illegible] aspettate? Mandate il vostro curriculum alla sezione "Talent scout" del sito www.tcrec.it o alla redazione di Zai.net - [illegible] Allamano, 131 - 10095 Grugliasco (To)

Igor Man e il «Mondo»

«Non transit gloria Mundi»: è il titolo dell'intervento con [redacted] Igor Man (foto), editorialista della *Stampa*, ricorderà oggi a Torino, a 35 anni dalla morte, la figura di Mario Pannunzio, fondatore [redacted] 1949 [redacted] *Mondo*. Alle 17,30 nell'aula magna dell'Università (v. Verdi 8), con Jas Gawronski, Pier Franco Quaglieni, Anna Ricotti.

Buon compleanno, Kim

Miss Deepfrize (Miss Freddo profondo: così era stata battezzata a venti anni la stupenda Kim Novak testimo-[redacted]al di [redacted] nota marca di frigoriferi) compie 70 [redacted] giovedì. Fu resa celebre da Hitchcock come [redacted] *Donna che visse due volte*. Figlia di un ferroviere di origine cecoslovacca, è nata a Chicago il 13 febbraio 1933.

Magritte a Parigi

L'immagine [redacted] pipa con sotto [redacted] scritta «non [redacted] una pipa», l'enigma degli uomini [redacted] bombetta sospesi in aria, l'immensa mela verde che riempie tutta una [redacted]: ritorna il più grande tra i pittori surrealisti. Una poderosa retrospettiva di René Magritte si apre domani a Parigi al Jeu de Paume.

«IL PRINCIPIO ANTROPICO» DI BARROW E TIPLER: UNA TESI AFFASCINANTE MA DISCUTIBILE CHE PRETENDE DI SPIEGARE SU BASI COSMOLOGICHE L'ESISTENZA DELLA VITA

Il migliore degli UNIVERSI possibili

Claudio Bartocci

DOPO Copernico l'uomo sa di [redacted] essere più al centro dell'universo. La Terra è un semplice pianeta e il Sole soltanto una stella di periferia, che compie una rivoluzione completa attorno al centro della Via Lattea in circa 200 milioni di anni, alla velocità di 250 chilometri al secondo. La stessa Via Lattea - che, nei versi di Dante, «distinta da minori e maggi / lumi biancheggia tra' poli del mondo» - non è che una galassia anonima in uno sconfinato oceano di altre galassie: si stima che con i moderni telescopi ne siano visibili più di 50 miliardi, ciascuna popolata di miliardi di stelle. Sperduto negli abissi del cosmo, l'uomo ha anche dovuto rinunciare al ruolo privilegiato di signore del creato. L'evoluzionismo darwiniano, riveduto e corretto dalle scoperte della biologia molecolare, mostra che la storia della vita non è un progresso costante verso una sempre maggiore eccellenza, bensì un percorso aleatorio, che si disperde in mille rivoli. All'angosciata riflessione di Pascal, «il silenzio di quegli spazi infiniti mi sgomenta», fa eco, tre secoli più tardi, la disillusa constatazione di Jacques Monod: «l'uomo sa di essere solo nella indifferente immensità dell'universo, da cui è emerso soltanto per caso».

Ma ci sono scienziati che la pensano diversamente, come illustrano con dovizia di argomenti John Barrow e Frank Tipler nell'importante saggio *Il principio antropico*, appena tradotto da Adelphi (pp. 770, € 55), dopo essere apparso negli Stati Uniti nel 1986. Non è certo un volume di agevole lettura, nonostante la chiarezza espositiva degli autori (fedelmente restituita dall'eccellente traduzione di Francesco Nicodemi), a causa della vastità dei temi affrontati, che spaziano dalla relatività alla meccanica quantistica, dalla cosmologia alla chimica, con argomentazioni che spesso richiedono al lettore conoscenze piuttosto avanzate di matematica e fisica teorica. La tesi presentata, tuttavia, è affascinante, sebbene controversa, ed è di grande interesse anche per le sue implicazioni filosofiche.

L'osservazione, apparentemente ovvia, che sta alla base del principio antropico, è che, fermo restando il principio copernicano, «la nostra posizione nell'universo - come ebbe occasione di scrivere nel 1974 l'autorevole relativista Brandon Carter - è necessariamente privilegiata, nella misura in cui deve essere compatibile con la nostra esistenza come osservatori». In altri termini, il fatto stesso che sulla Terra - un pianeta né troppo vicino né troppo lontano da una stella di tipo spettrale G2 - si sia evoluta la vita, e più in particolare la vita intelligente, contribuirebbe a fissare dei vincoli precisi e inderogabili all'architettura dell'universo. Se quest'ultimo è abitabile, infatti, e se noi ci troviamo qui a osservarlo, ciò ha richiesto il concorrere di un numero così elevato di circostanze specifiche, il verificarsi di coincidenze così miracolose, che sarebbe irragionevole considerare tutto l'insieme un semplice prodotto del caso.

> Un'argomentazione di tipo finalistico: ricorda la prova teleologica di Tommaso d'Aquino

Facciamo alcuni esempi. I biochimici sono convinti che il carbonio, l'elemento su [redacted] si fonda [redacted] chimica degli organismi viventi, sia la sola b[redacted] possibile per la generazione spontanea della vita. Gli unici elementi sintetizzati nell'immane esplosione, il Big bang, che diede origine al nostro universo, furono l'idrogeno e l'elio: tutti gli altri elementi pesanti, carbonio incluso, vengono fabbricati nelle stelle attraverso fenomeni di fusione nucleare. Il cosiddetto «processo tre alfa», mediante il quale [redacted] di elio si combinano [redacted] formarne uno di carbonio, è reso possibile da [redacted] delicata alchimia quantistica, che richiede una determinata risonanza nucleare corrispondente a un determinato livello energetico del carbonio. L'esistenza di questa risonanza - prevista sulla base di un ragionamento di carattere squisitamente antropico dall'astrofisico (nonché scrittore di fantascienza) Fred Hoyle negli anni 50 e successivamente verificata sperimentalmente - dipende in ultima analisi dai rapporti reciproci di varie costanti fisiche, quali la massa dell'elettrone, la massa del protone, l'intensità dell'interazione elettromagnetica. [redacted] queste fossero diverse, non vi sarebbe carbonio nell'universo [redacted] quindi nemmeno [redacted] vita organica, così come la conosciamo. Altra coincidenza: l'ossigeno, che si for-[redacted] dalla combinazione di un nucleo di carbonio e uno di elio, ha un livello energetico leggermente inferiore all'energia totale [redacted] carbonio + elio. Se così non fosse, anche questa reazione sarebbe risonante e tutto il carbonio scomparirebbe nel p[redacted] di nucleosintesi. Ancora: se [redacted] forza di gravità fosse molto più intensa di quello che è, le stelle sarebbero più piccole che nel nostro universo ed esaurirebbero la loro scorta di combustile nucleare prima che qualsiasi forma di vita complessa possa avere il tempo di svilupparsi.

Arthur Eddington lavorò per vent'anni alla sua «teoria fondamentale» (1944), secondo la quale tutte [redacted] costanti fondamentali della natura si possono dedurre a priori, attraverso un formalismo puramente algebrico, a partire dal cosiddetto numero cosmico. Paul Dirac azzardò nel 1937 l'ipotesi dei grandi numeri (obiettivamente, non la sua idea migliore): «data una qualunque coppia di numeri adimensionali molto grandi presenti in natura, tra essi [redacted]siste una relazione matematica [redacted]emplice i cui coefficienti [redacted] dell'ordine dell'unità». In una prospettiva analoga a quella che sottende simili congetture cosmico-numerologiche, il principio antropico afferma, nella sua versione debole (l'unica in qualche modo difendibile), che «i valori osservati di qualunque grandezza fisica e cosmologica non sono tutti ugualmente probabili, ma sono soggetti alla restrizione che esistano luoghi dove possa evolversi una vita basata sul carbonio e che l'universo sia abbastanza vecchio perché [redacted] già avvenuto». In sostanza, si postula che tra i molti universi possibili (o regioni d'universo, [redacted] si preferisce), quello che ci ospita si caratterizza proprio per il fatto che le costanti fondamentali assunsero, nel momento del Big bang, i valori giusti a garantire la nostra esistenza.

Nonostante tra i suoi sostenitori si annoverino non pochi autorevoli scienziati - John Wheeler e Freeman Dyson tra gli altri -, [redacted] principio antropico non è guardato di buon occhio dalla comunità scientifica. In effetti, a dispetto degli eroici tentativi di Barrow e Tipler di dimostrare [redacted] contrario, non sembra avere [redacted] grande solidità teorica. Innanzitutto, si basa sull'osservazione sperimentale di un insieme di coincidenze. Tuttavia le coincidenze, per quanto possano esse[redacted] numerose, non solo non provano nulla di per sé (è sufficiente, a stabilirlo, qualche rudimento di teoria delle probabilità), ma, a ben riflettere, [redacted] soltanto nell'occhio di chi guarda, proprio come la bellezza. In secondo luogo, [redacted] principio antropico è un'argomentazione di tipo finalistico, non dissimile nella sua struttura concettuale dalla prova teleologica dell'esistenza di Dio, [redacted] «quinta via» di San Tommaso: nell'universo è evidente l'esistenza di un progetto che permette di arrivare a una conoscenza «vera» attraverso un'interpretazione dei fenomeni in termini di cause finali.

Il finalismo ha alle spalle [redacted] nobile tradizione filosofica, ma è estraneo al metodo scientifico, come era ben chiaro già a Galileo. «La ricerca delle cause finali - scriveva Bacone - è sterile: come una vergine consacrata a Dio non partorisce nulla». La supposizione, a più riprese formulata da Barrow e Tipler, che nella scienza di oggi le spiegazioni teleologiche sopravvivano sotto forma di «principi variazionali» (le versioni moderne del principio [redacted] minima azione) è irrevocabilmente errata (una sua convincente confutazione è fornita, ad esempio, da Ivar Ekeland nel recente volume *Il migliore dei mondi possibili. Matematica e destino*, ed. Bollati Boringhieri). Infine, [redacted] si spoglia il principio antropico di ogni suggestione finalistica e lo si interpreta come un'asserzione controfattuale del tipo «se l'universo non fosse come è, allora noi non saremmo qui», allora esso diventa un'inno-[redacted] tautologia, che sarebbe possibile applicare a tutto [redacted] che esiste. Come ha suggerito il fisico Bernard d'Espagnat, potremmo inventarci ad esempio un «principio cristallico», secondo [redacted] costanti fondamentali avrebbero i valori che di fatto hanno soltanto per permettere l'esistenza dei cristalli di neve.

Il fascino del principio antropico sta indubbiamente nel fatto che sembra offrire una spiegazione su base cosmologica all'esistenza della vita, rispondendo così a uno degli interrogativi primordiali dell'uomo. Come il finalismo biologico (quello, ad esempio, professa-[redacted] da William Paley nella sua *Natural Theology*) fu definitivamente sconfitto non in virtù della [redacted] debolezza filosofica ma per l'affermarsi di una teoria più solidamente fondata, cioè l'evoluzionismo di Darwin, così il principio antropico, c'è da ritenere, sarà abbandonato quando si sarà elaborata una teoria cosmologica capace di affrontare efficacemente [redacted] delicatissima questione delle condizioni iniziali dell'universo.

È possibile che una teoria fisica sia [redacted] grado di spiegare perché le costanti fondamentali assumono i valori osservati e non altri? Oppure perché l'universo ha soltanto tre dimensioni spaziali macroscopiche? Il nostro universo è unico o solamente, come ipotizzato da Andrei Linde, [redacted] piccola isola [redacted] uno sconfinato arcipelago cosmico (il multiverso) costituito da miriadi di universi-isola distinti? Un'idea audace per tentare di dare una risposta a simili interrogativi è stata proposta di recente dal fisico Lee Smolin, che ha elabora-[redacted] un'originale teoria della selezione naturale cosmologica. Dai buchi neri nascono nuovi universi, che possono differire tra loro per alcuni parametri, quali le [redacted] delle particelle [redacted] l'intensità delle forze fondamentali. Dopo un gran numero di «generazioni», i discendenti [redacted] quegli universi i cui parametri sono ottimali per la produzione di buchi [redacted] costituiranno [redacted] «specie» più diffusa. Insomma, [redacted] leggi della fisica dell'universo in cui viviamo, suggerisce Smolin, non sarebbero fatte su misura per permettere lo sviluppo della vita, bensì per favorire la proliferazione di quegli strani oggetti fisici che chiamiamo buchi neri. Con buona pace di Homo sapiens.

UN LIBRO AL GIORNO

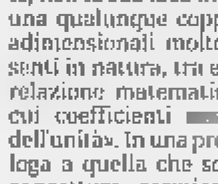
Tra barzellette e improbabili sceneggiature Ezio Greggio racconta i segreti di «Striscia la notizia»

Alessandra Comazzi

SE ti chiami Ezio Greggio, certo problemi di popolarità non ne hai. In tv, ma nemmeno al cinema o in libreria. Tutta quella fatica che fa un autore sconosciuto per [redacted] più tale, per convincere il lettore incerto [redacted] distratto che può valere la pena investire un po' di denaro e un po' di tempo nella lettura [redacted] suoi racconti, delle [redacted] poesie, delle sue riflessioni... Ecco, Ezio Greggio di sicuro questa fati-[redacted] la fa: non deve imporre il nome, e neppure il cognome. Deve soltanto pubblicare. E pubblica. Nella fattispecie, da Mondadori. Per i tipi della quale casa editrice è appena uscita l'ultima sua fatica, *E su e giù [redacted] trik e trak*, citazione da una delle frasi-tormentone di *Striscia la notizia*. Il programma più visto della televisione italiana, [redacted] che tocca i suoi momenti di [redacted]mo splendore proprio con la conduzione di Greggio, con Enzo Iacchetti.

Chissà che cosa darebbe uno spettatore per vedere come si registra questa trasmissione, realizza-[redacted] «da soggetti evidentemente disturbati, cabarettisti, naufraghi, gente con problemi lessicali e comportamentali, ex attori di fotoromanzo», come dice lo stesso autore Antonio Ricci. Greggio viene incontro a questo desiderio, raccontando qualche episodio consumato dietro [redacted] quinte. «Voglio svelarvi i [redacted] e i perché della nostra trasmissione: come mai ci divertiamo molto? Perché io e il mio socio Enzino tante volte siamo colti da risate irrefrenabili? Fra me e lui c'è un feeling particolare, una sorta di complicità che [redacted] ben oltre il fatto di essere colleghi e anchormen di una trasmissione diventata mitica e gloriosa». Modestamente. Eppure è vero, è vero che *Striscia* è un fenomeno trasversale non soltanto della televisione, ma anche del costume italiani. Piace [redacted] grandi e ai piccini, ai colti e agli incolti, dà la sensazione di poter arrivare là dove non arrivano le [redacted] co[redacted]te delle istituzioni. Ma quello che soprattut[redacted] Greggio sottolinea nel suo libro è il lato goliardico di tutta la faccenda: i «dietro le quinte» dove si moltiplicano i «ciak» perché i protagonisti scoppiano a ridere, spesso per qualche parola forte non registrata per qualche battuta greve che sul video andrà cancellata.

Né mancano i «Detti! (E se non detti [redacted] li detto da solo)». Tipo: «Una risata allunga la vita. A Giuliano Ferrara la allarga». Oppure: «Far [redacted] per ognuno è una cosa meravigliosa. Se si è in due però è meglio». O ancora: «Ho licenziato [redacted] donna di servizio. Tutti i giorni dava la cera sul pavimento. Peccato che in casa ho dappertutto la moquette». E: «Il tempo cancella tutto. In Sicilia dicono che la lupara cancella meglio». Per non parlare delle incursioni politiche, una si intitola «Il Cavaliere diventa Papa con il Cepu». Infine il cinema, altra passione (praticata) dal [redacted], *Su e giù e trik e trak* prevede varie sceneggiature, per film come *Matrix-Ciuna* o *Jurassic Pork*. Insomma, ci trovi Greggio, nel libro.



Ezio Greggio
E su e giù e trik e trak
Mondadori
132 pagine, 13 euro

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867
Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Guido Bastasin
Redattori capi centrali Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino
EDITRICE LA STAMPA SPA
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dutto
Amministratori Francesco Paolo Mattioli, Luca Cordero di Montezemolo, Marcello Sorgi
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.65681[illegible]
STAMPA IN FACSIMILE: La Stampa via G. Bruno 84, Torino; Sedit srl, via Carlo Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano; L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca); B.E.A. printing, Maastraat 15, Mechelen (B)
© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 del 5/1948
Certificato n. 4[illegible] del 26.11.2002
La tiratura di domenica 9 febbraio 2003 è stata di 505.1[illegible] copie

GUERRA IN IRAQ CONTRO IL DIRITTO INTERNAZIONALE

LA PRIMA VITTIMA DI BUSH

Michele Ainis

C'È già una vittima in questa guerra prossima ventura nei confronti dell'Iraq. È [redacted] diritto, è il residuo sentimento della legalità interna e internazionale, il primo caduto sul campo di battaglia. Non che il tempo delle armi sia propizio all'osservanza d'una qualche regola giuridica: la guerra costituisce infatti la tomba del diritto, diceva Cicerone. Eppure proprio i romani a suo tempo elaborarono [redacted] corpo di leggi minime, da applicarsi durante i conflitti militari: per esempio che ogni guerra va dichiarata formalmente prima di esperirla, e solo se siano andati [redacted] fumo tutti i precedenti negoziati; per esempio il divieto di commettere atti efferati, a danno dei prigionieri o della popolazione civile.

Su queste basi, d'altronde, è stata via via eretta nei secoli la tradizione occidentale sulla guerra «giusta»: da San Tommaso, secondo cui essa è lecita quando venga decisa dall'autorità legittima, dal principe investito dei supremi poteri di governo; a Grozio e Kelsen, ambedue sostenitori del primato del diritto sulla guerra, e più precisamente del diritto internazionale. Insomma l'uso delle armi è giusto, e perciò legittimo, se mira a difendere l'integrità d'un popolo, e se inoltre osserva le procedure stabilite dall'ordinamento internazionale. Altrimenti è crimine di guerra.

Sennonché la nostra civiltà giuridica parrebbe oscurata tutt'a un tratto nelle posizioni che s'avversano [redacted] questa lunga e cinerea vigilia. Da un lato Bush insieme ai suoi alleati più fedeli (fra i quali, a quanto pare, milita il nostro presidente del Consiglio), che certamente gradirebbero [redacted] via libera dell'Onu prima di premere il grilletto, ma hanno comunque già deciso di procedere senza accettare veti. Dall'altro lato un fronte composito e composto (da Cofferati ai 60 parlamentari di centro-destra firmatari d'un appello, da Feltri ad Asor Rosa, da *Famiglia cristiana* al *Corriere della Sera*) dove [redacted] rifiuto della guerra è netto, checché possa dirne in futuro il Consiglio di sicurezza.

Eppure [redacted] trova in quelle stanze l'unica fonte di legittimazione del conflitto con l'Iraq, nella disgraziata ipotesi che ci si debba arrivare. Eppure se davvero Bush vuole restituire la democrazia al popolo iracheno, non può violare a propria volta la legalità internazionale. E d'altra parte se ogni guerra è ingiusta - come sostiene il pacifismo internazionale - allora tutte le guerre sono uguali, quelle imperialiste così come quelle di liberazione. Ecco perché le sorti della convivenza umana restano affidate al rispetto delle regole, delle procedure. Non c'è pace senza diritto.

micheleainis@tin.it

IL GIOVANE SUICIDA DI RIVOLI, DI CHI È LA COLPA?

SESSO SPROTETTO

Gianni Vattimo

NON so nulla del povero ragazzo di Rivoli che si [redacted] impiccato perché non riusciva a sopportare la situazione difficile in cui si trovava, con la fidanzata quindicenne incinta a cui, secondo i dettami della legge, veniva negata l'interruzione di gravidanza senza il consenso dei genitori. Tendo a pensare che fosse davvero, e nel senso più completo, un «bravo ragazzo», come dicono oggi tutti i conoscenti piangendone la morte. Forse persino un ragazzo serio, di parrocchia. Molti suoi «compagni cattivi», verosimilmente, non si sarebbero messi nei guai con un rapporto sessuale così imprudente. Forse per un'imperfetta informazione, forse per rispetto della predicazione cattolica che vieta l'uso del profilattico, non si è premunito. (Penso sempre alla storia che si racconta di Nietzsche che, non essendo un frequentatore di bordelli, la sola volta - [redacted] una delle poche volte - che ci andò si prese quella sifilide che doveva poi condurlo alla pazzia). Perciò, insieme ai fin troppo colpevolizzati assistenti sociali, giudici, autorità varie, bisogna per lo [redacted] mettere quelle agenzie «educative» che non gli hanno insegnato quello che una educazione sessuale appena decente dovrebbe insegnare a tutti gli adolescenti.

Noi sia[redacted] in un paese dove pochi mesi fa il Ministero dell'Istruzione e quello della Sanità hanno diffuso (o forse se ne sono vergognati e l'hanno fatto sparire) un opuscolo in cui [redacted] diceva che l'unica difesa sicura dalle malattie a trasmissione sessuale è la castità. Chi non riesce a mantenerla [redacted] merita (del resto come i tossicodipendenti) nessuna «riduzione del danno», se incontra «danni collaterali» (anche qui, ci si deve abituare ormai) si arrangi. Le colpe del consultorio, del giudice tutelare, della scuola, sono probabilmente minime in confronto alla responsabilità di chi ha voluto la legge che qui è stata, forse troppo, semplicemente applicata; e di chi mantiene gli adolescenti italiani in una ignoranza bigotta sul sesso e il suo uso, tanto più grave quanto più televisioni, spettacoli, pubblicità [redacted] consumismo «di regime» (se no come chiamarli?) li spingono continuamente verso il consumo illimitato anche della sessualità? Non sarà quello che certi psichiatri chiamano [redacted] «doppio legame» che, non di rado, conduce alla pazzia?

Parlamentare europeo Ds

PAROLAIO

Pierluigi Battista

ES, ES, ES. Qualcuno sull'*Unità* [redacted] nome del celebre psicanalista Mauro Mancia e firma articoli di esilarante comicità in «psicanalese» evidentemente per gettare fan[redacted] sul sunnominato celebre psicanalista. Lo pseudo-Mancia [redacted] arrampica infatti in banali disamine della personalità di Berlusconi adoperando il gergo più trito della disciplina fondata da Freud. E come deve essere Berlusconi per un finto psicanalista che fa il verso agli psicanalisti? Berlusconi è, ovviamente, così: «delirante», «espressione tangibile [redacted] preoccupante del suo delirio» (e due); «esibizione delirante» (e tre, uffa); «espressione della paura di una condanna che minerebbe alla base il suo potere e lo esporrebbe al pericolo di una depressione». Di cosa ha paura Berlusconi secondo lo pseudo-psicanalista? Forse della galera, dell'estromissione da Palazzo Chigi, della fine del suo impero? No, della possibile «depressione». Del resto, continua il buontempone in vena di ovvietà psicanalisi, il premier è in «profondo conflitto psichico» (però), vittima di una «elaborazione maniacale e paranoica» (accipicchia), e, nientemeno, addirittura, persino di una «colpa inconscia». Come può essere [redacted] colpa per uno psicanalista? Inconscia. E «inconscia» sia. Alla fine il simil-Mancia propone una terapia. Ma non sul lettino, bensì in una forma di appello a chi deve «far rispettare la Costituzione». C'è un paranoico delirante depresso e maniaco e invece di mandarlo in manicomio, come ai tempi dorati di Breznev, lo si spedisce davanti a un'Autorithy. Inconsciamente, beninteso.

SPLEEN. Ma insomma, perché lo scrittore e critico teatrale Franco Cordelli viene preso da una vaga ma fastidiosa inquietudine ogni volta che [redacted] teatro ha l'avventura di incontrare Fausto Bertinotti? Sul *Corriere della Sera* Cordelli racconta il rifacimento di un testo teatrale che fece epoca, *Metti una sera a cena* di Giuseppe Patroni Griffi. Tutto bene, se non fosse per una imprevista e inaudita sofferenza: «influenzato dalla presenza di Fausto Bertinotti, [redacted] vicino di poltrona, ho assistito con un certo disagio alle vicende degli eroi di *Metti una sera a cena* di Patroni Griffi, lo spettacolo più mondano dell'anno». Un certo disagio, ma davvero non si capisce il perché. Poi Cordelli continua, quasi ascoltando l'implorazione di un perché: «ma per tornare a Bertinotti [redacted] a *Metti una sera a cena* perché ho parlato di disagio [redacted] ho attribuito una parte [redacted] responsabilità all'ex leader sindacale». Finalmente dovrebbe arrivare la risposta, a parte la relativa attenuazione delle colpe di Bertinotti, responsabile solo di «una parte» del pungente disagio di Cordelli. Il problema [redacted] che il critico disagiato va avanti per altre due colonne e non spiega il fatidico perché. Certo, scrive che i protagonisti sono dei «borghesi scansafatiche». Ma Bertinotti che ci può fare? Urge interrogazione parlamentare per dare una ragione del disagio provocato dal deputato Bertinotti sul critico Cordelli. Metti una sera [redacted] Montecitorio.

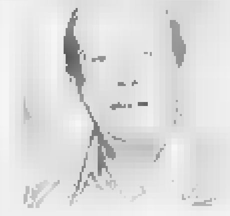
Boris Pasternak: la nuova riduzione tv del suo *Dottor Zivago* è stata al centro di un piccolo giallo sulla trama.
Fausto Bertinotti (foto in alto): lo scrittore e critico Franco Cordelli è sempre inquieto quando incontra in teatro [redacted] leader di Rifondazione

BUON SANGUE. Un lettore di *Liberazione* protesta a ragione perché il dirigente di Rifondazione comunista Claudio Grassi, [redacted] proposito del conflitto israelo-palestinese, ha scritto: «il perfido Golia lo ritrovammo inevitabilmente tra le divise macchiate di sangue di Tzahal». Trattasi, osserva il lettore, di «un linguaggio a dir poco ambiguo (perfidia: uno dei tanti termini con cui tradizionalmente l'antisemiti[redacted] connotava il popolo ebraico)». Forse Grassi chiede umilmente scusa per la gaffe, mostra di rendersi conto dell'indelicatezza del suo dire? Macché. Risponde piccato e ostinato: «quanto alla perfidia ricordo che nell'articolo la attribuisco al gigante Golia [redacted] non certo a Davide». Non c'entra niente, visto che in questo [redacted] era stata la figura di Golia a essere evocata per essere attribuita agli ebrei. Perfidi. Peccato.

DELAZIONE. I giornali parlano di giallo, di suspence, di mistero perché viene annunciato, ma senza dire come, che nella nuova riduzione televisiva del *Dottor Zivago* il protagonista del romanzo di Pasternak viene fatto morire in modo diverso da come si era sinora pensato. Ma sul *Giornale* Valerio [redacted]iva, che ha visto in anteprima il film, straccia il mistero e dissolve la suspence: «Zivago non muore più scendendo da un tram ma tra i tavoli di un'osteria». Finito il mistero

OSSERVATORIO

Iraq: gli europei in ordine sparso sono tutti perdenti



Aldo Rizzo

BASTERÀ un vertice, quale quello ipotizzato per i giorni estremi della crisi, a ricucire le ferite lunghe [redacted] profonde che si sono aperte nell'Unione - detta più propriamente Disunione - Europea, sul tema cruciale del disarmo iracheno ed eventualmente della guerra a Baghdad? Il progetto franco-tedesco d'ispezioni a tappeto, protette dai Caschi blu dell'Onu, una trovata indubbiamente ingegnosa ma problematica, non sembra destinato [redacted] successo, e intanto i contrasti inter-europei si sono ripercossi anche sulla Nato, col blocco dei piani per la protezione della Turchia, chiesti a gran voce da un'America sempre più risentita e irritata. E il tutto non è fatto per dispiacere a Saddam, che proprio nella divisione del fronte a lui avverso ha le ultime carte da giocare per la sopravvivenza.

In una situazione siffatta, in cui agiscono preoccupazioni sincere di evitare i rischi gravi di una nuova guerra in Medio Oriente, ma anche fattori di prestigio e [redacted] «riposizionamento» degli Stati nazionali europei, spesso in chiave di politica interna, non sarà inutile [redacted] tentare un'analisi delle responsabilità. E allora bisogna dire che, da un'ottica europeista, la prima della lista è [redacted] Gran Bretagna di Tony Blair (come, del resto, dei suoi predecessori). Quando si parl[redacted] o si vagheggia di una comune politica estera europea, occorre partire dal fatto che uno dei paesi-chiave dell'Ue è sempre e comunque allineato con l'America. E senza preoccuparsi di consultazioni preventive con i partner euro[redacted].

Poi vengono la Francia e la Germania, discorso meno lineare, più complesso. La loro alleanza ha avuto un ruolo fondamentale nel processo d'integrazione europea, fino alla moneta unica, poi ha subito [redacted] calo evidente. Se, in occasione del quarantesimo anniversario del Patto De Gaulle-Adenauer, ne è stato deciso [redacted] vistoso rilancio, è [redacted] fatto positivo. Ma anche francesi e tedeschi non hanno resistito alla tentazione [redacted] far tutto da soli. Anche della propo[redacted] in extremis del disarmo iracheno [redacted] i Caschi blu non è stato fatto cenno a nessuno, salvo forse che al Vaticano, e alla Russia. Che ora sembrano i soli, o quasi, ad appoggiarla.

Ma, per capire come e quanto le responsabilità siano diffuse, bisogna dire anche dell'Italia e della Spagna, che, al pari della Gran Bretagna, hanno giocato la carta atlantista assai più di quella europea. In verità l'Italia di Berlusconi ha cercato e cerca tuttora di conciliare un po' tutto, ma senza poter nascondere una netta scelta di campo. E la famosa ricerca di una linea comune dei sei paesi fondatori della Comunità europea, auspicata da Ciampi e fatta propria (anch'essa) da Berlusconi? Non si sa, si spera, ma in una nebbia fitta.

Naturalmente, un pessimismo completo è vietato in politica. Nessuno vuole l'isolamento, non lo vuole l'America [redacted] figurarsi i paesi europei, anche i più importanti. Alla fine, su qualche base, è possibile e anzi probabile che si trovi un minimo comune denominatore. Tra Europa e America e all'interno dell'Europa. Ma questa crisi, [redacted] più grave del dopo-guerra fredda, comunque si concluda, lascerà tracce profonde in entrambi i rapporti. Niente sarà più come prima, e vedremo in che senso, per noi europei e per l'intero Occidente.

> Gran Bretagna, Francia, Germania, Italia e Spagna non sono state capaci di realizzare una politica estera comune: ciascuna avrà la responsabilità per il difficile futuro dell'integrazione nella Ue

LETTERE

Altan, la democrazia senza fini di lucro

di O.d.B.

Quando l'ho conosciuto a *Linus*, tanto tempo fa, Francesco Tullio Altan era ancora un figlio, il figlio del noto sociologo Tullio Altan, un ragazzo calmo e bello come un angelo robusto, bravo a disegnare. Adesso, a oltre sessant'anni, famoso e ammirato, pubblica da Einaudi una raccolta delle sue vignette politiche intitolata *Banane*. Ritrovo nei disegni le [redacted] belle donne meditabonde o pensierose, i suoi uomini brutti e cattivi, i suoi bambini simili a adulti rimpiccioliti. Ritrovo nelle battute il suo spirito, il divertimento agro, la critica sociale senza scampo. Dice una ragazza: «Sogno per l'anno nuovo: una democrazia senza fini di lucro». **[o. d. b.]**

Frenesia americana

Gent.mo Sig. del Buono, fanno veramente inorridire le immagini che vediamo in televisione dei preparativi per la guerra. Questa frenesia di Bush che non vede altro che morte e distruzione nei suoi programmi: ma sono tutti impazziti? Questo petrolio è così potente da offuscare le menti? L'odio che susciterà questo evento, se messo in pratica, sarà tremendo e accentuerà il terrorismo, se mai qualcuno si salverà. Mi spiace solo che ci sia anche l'Italia [redacted] avallare questa carneficina. L'Italia, non gli italiani!

Maria Langero, Torino

E l'acqua?

Egregio signor del Buono, [redacted] ciò che sembra presto sarà iniziato il grandioso lavoro del ponte sullo stretto di Messina che ovviamente collegherà la Sicilia alla penisola italiana, opera che sarà più che spettacolare per la sua grandiosità unica nel vero senso della parola sulla Terra. Ma l'acqua potabile, nel nostro pianeta, quando sarà alla portata degli esseri umani nel Sud della Sardegna, che purtroppo ha da anni la succitata acqua con il cosiddetto contagocce? Perché non si provvede? Altrimenti gli osservatori non riusciranno a capire perché nel Sud della Sardegna nell'anno di grazia 2003 non si [redacted] provveduto a far sì che il prezioso liquido non sia più razionato; mentre altrove nel territorio nazionale non vi è l'acqua razionata e per giunta si creano opere che fanno sbalordire l'opinione pubblica del mondo intero.

Efisio Perdixi, Cagliari

35 ore

Esimio del Buono, l'idea delle 35 ore è stata accantonata troppo presto; e poi non [redacted] detto che perché non ha funzionato in Francia, non debba funzionare in Italia. Secondo me è l'unico modo per combattere questa crisi di sovrapproduzione a cui siamo andati incontro.

Pier Carlo Albasini, Tortona

Dopo lo Shuttle

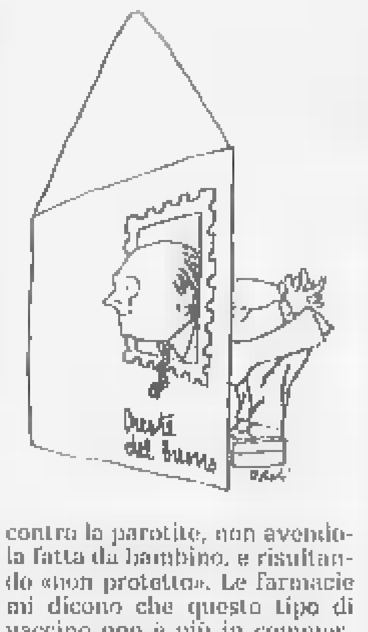
Gent. OdB, dopo la tragedia dello Shuttle, molti si chiedono se la vita di sette persone, più un numero imprecisato di miliardi (di dollari), rappresentano il giusto prezzo da pagare per l'esplorazione spaziale. Mi associo totalmente e mi permetto di mettere in evidenza che ogni giorno, in Italia, muoiono circa venti persone in incidenti stradali. Chiedo ai lettori se, forse, non sarebbe meglio pensare, tutti insieme, ai problemi «terreni», prima di affrontare [redacted] spazio.

Giorgio Massano, S.Martino Alfieri

Un appello

Egregio signor del Buono, il mio vuol [redacted] un appello che le sarei molto grato se volesse rendere pubblico. Mio figlio, adulto, deve fare il vaccino contro la parotite, non avendola fatta da bambino, e risultando «non protetto». Le farmacie mi dicono che questo tipo di vaccino non è più in commercio. Finora è stata vana ogni ricerca. Il medico ha delle perplessità per quanto riguarda il tipo trivalente, in quanto [redacted] figlio ha già fatto a suo tempo morbillo e rosolia. Se per caso in qualche fondo di magazzino esistesse ancora un esemplare di vaccino monovalente specifico, sarei molto riconoscente a chi gentilmente volesse contattarmi: 3476803655 (Tino). Grazie di cuore.

Tino Fissore, Marene



Non ha carta bianca

Gent.mo OdB, forse sarebbe il caso che qualcuno ricordi a Berlusconi che anche se la metà, solamente la metà, degli italiani [redacted] ha scelto a governare e che, come lui stesso ci ricorda, «il governo è del popolo e di chi lo rappresenta», [redacted] popolo non gli ha dato carta bianca a farne uso e consumo personale al di fuori di ogni regola, di ogni etica, di ogni rispetto per le istituzioni, bensì a rappresentare il Paese nel bene comune. Lui, presidente del Consiglio, a cui la nazione dovrebbe ispirar[redacted] come esempio, ci insegna che a vincere in questo Paese è l'arroganza, la prepotenza, il denaro, il potere, l'individualismo, la legge del più forte, cancellando ogni principio di democrazia che non sia la sua.

Antonietta Ortolan, Aosta

Film e fumo

Gentile signor Oreste del Buo[redacted], ma [redacted] possibile che gli attori di cinema, ogni volta che c'è da pensare, da prendere una decisione, da calmare un'emozione, da preparare un piano d'azione, da prendere un po' di riposo... non sappia[redacted] far altro che accendersi una sigaretta? Ho visto recentemente alla televisione il film *Fino a prova contraria* di Eastwood, regista [redacted] protagonista; ebbene, ad ogni momento critico, eccolo accendersi una sigaretta. Era una sequenza che mi ha rovinato il gusto dello spettacolo, un film del resto piuttosto lento e desolato. Non verrà dunque mai il giorno in cui questa buffa e sciocca schiavitù della sigaretta sparisca dalla circolazione sia nel cinema che nella vita quotidiana?

Guido Angelino, Occimiano (AL)

Come in Cina

Egregio Signor del Buono, giunge notizia dalla Cina del primo processo per corruzione ad un arbitro di calcio. L'imputato ha confessato la sua colpa, ottenendo, benignamente, le attenuanti dalla Corte. L'arbitro è stato condannato, così, a soli dieci anni di carcere. Domanda: Non si potrebbe importare, visto l'arretrato da smaltire, un corposo contingente di questi magistrati, anche come scambio culturale temporaneo, inviando loro come contropartita qualche quantità di avvocati, di cui il nostro Paese abbonda? Naturalmente per tenere alto l'onore d'Italia si dovrebbe inviare solo la crema cominciando eventualmente da quelli che con tanta perizia difendono i maggiori imputati. Personalmente aggiungerei «'n sla paciara» (come buon peso) qualche ingegnere.

Ezio Gozzelino, Torino

Una cagnolina

Gent.mo Signor Oreste del Buono, credevo di vivere in un Paese civile, invece gli inquilini che abitano sopra di me e che, preciso, sono un ingegnere e una professoressa, tengono dal settembre scorso una cagnolina che vive sia di giorno che di notte sul balcone. Da circa quattro mesi, giornalmente arrivano sul mio balcone sottostante al loro i [redacted] escrementi. Nonostante gli scambi di parole [redacted] di scritti, sia la cagnolina che la mia famiglia continuano a vive[redacted] una triste esistenza, sia moralmente che fisicamente, senza venire a capo di nulla.

Eliana Ghidoni, Torino

Quella frase

Gent.mo Sig. O. del Buono, con notevole e piacevole sorpresa ho letto l'ultima frase della lettera inviatale dalla signora Marinella Elia («Ma... la morte non è una luce che si spegne. E' mettere una lampada fuori. Perché è arrivata l'alba»). Questo perché per me (ultrasettantenne) tratta[redacted] di una frase densa di particolari significati e da parecchio tempo già nota - sia pure in forma un po' diversa - della quale ho sempre desiderato conoscere l'autore e - [redacted] c'è - il contesto letterario di cui essa fa parte. Ora [redacted] mi chiedo: sarà giunto il momento che qualcuno (la signora Elia [redacted] altri) soddisfi questa mia curiosità? Ringraziando.

Francesco Loparco, Torino

Ma la battuta più bella e terribile è sulla copertina di *Banane*, la raccolta di vignette di Altan. Ci sono disegnati due uomini. Dice uno: «Poteva andare anche peggio». «No», replica secco l'altro. **[o. d. b.]**

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.65681[illegible]; Roma, via Barberini 50, [illegible]; Milano, [illegible]. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI: [illegible]
CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ: [illegible]
SERVIZIO ABBONAMENTI: Abbonamento annuale 6 giorni € 199 (+ 10,[illegible] copie). [illegible]
LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA, VIA MARENCO 32, 10126 TORINO, FAX 011-6568924, E-MAIL lettere@lastampa.it

AL FESTIVAL [redacted] APPLAUSI [redacted] «THE HOURS» [redacted] E [redacted] MOORE

KIDMAN un naso da Oscar

Nicole Kidman per interpretare Virginia Woolf si è messa una protesi al naso

Fulvia Caprara
inviata a BERLINO

Che sollievo vedere Nicole Kidman sfolgorante di bellezza, abito ricamato color fuoco, riccioli raccolti sulla nuca, occhialini da miope posati sull'incantevole naso all'insù. Che sollievo rivederla così, allegra, disponibile, autentica, pochi attimi dopo la fine della proiezione di «The hours», l'atteso film di Stephen Daldry (il regista di «Billy Elliot»), in gara ieri alla Berlinale. Mortificata da un trucco banale, necessario a farla somigliare, almeno un poco, alla scrittrice Virginia Woolf, protagonista, con altre due donne di epoche diverse, del libro di Michael Cunningham da cui il film è tratto, Kidman racconta che quel naso importante, quei capelli scuri venati di grigio, quei vestitoni ampi indossati pensando ad altro, sono arrivati nella sua vita «esattamente al momento giusto». No, non è stata una terapia, precisa l'attrice ex-moglie di Tom Cruise, ma piuttosto «un regalo», ricevuto nell'attimo in cui ne aveva bisogno: «Ancora adesso, dopo aver interpretato il personaggio di Virginia, mi viene sempre in mente una lista di attrici che avrebbero potuto farlo meglio di me; insomma, se fossi stata io a decidere, [redacted] mi sarei mai affidata la parte. Eppure, quando ho letto la sceneggiatura e ho parlato con il regista, ho capito improvvisamente che, in quel momento della mia vita, non uno dei più felici, [redacted] bisogno di recitare proprio quella storia e sono stata fortunatissima perché ho potuto farlo».

Con la scrittrice icona del femminismo, Kidman ha un rapporto di vecchia data: «La conoscevo dai tempi della scuola, ma non l'avevo mai compresa nel profondo come adesso; le [redacted] preferite, allora, erano altre, le sorelle Bronte, Mary Shelley... Woolf mi sembrava noiosa, non riuscivo a capire di che [redacted] parlava». E' stato grazie alla performance del film, che le ha già fatto vincere il Golden Globe spianandole la strada verso l'Oscar, che è riuscita a cogliere «la profondità di una donna in cui si moscolavano un incredibile intelletto e un'eccezionale fragilità sul piano delle emozioni». Più del trucco e più del gran lavoro fatto per ottenere una diversa intonazione vocale, hanno contato, nel processo di identificazione con il personaggio, altre cose: «La preparazione per un ruolo è ogni volta diversa, in questo caso ho parlato a lungo con Daldry, poi [redacted] passato una settimana completamente da sola in un cottage, scrivendo e leggendo; è stato lì che, a un tratto, ho capito come diventare Virginia». Di più [redacted] è dato sapere perché Kidman rivendica «il lato misterioso della creazione di un personaggio: non si deve spiegare troppo, è giusto lasciare intatto il velo dell'illusione». Abituata fin da piccola a leggere molto, Kidman è convinta che questa consuetudine sia troppo poco diffusa: «La gente non legge abbastanza; a me è capitato di perdermi in certi libri e, anche attraverso la lettura, ho capito che volevo fare questo mestiere». Ai pettegolezzi sulla sua vita privata (poco tempo fa è stata diffusa la notizia di una probabile relazione con l'attore Jude Law) l'attrice preferisce non rispondere, ma fa sapere che, per piacerle, un uomo deve avere soprattutto una caratteristica: «Farmi ridere». Nel futuro ci sono tanti impegni, compresa l'offerta di interpretare la madre di Leonardo [redacted] Caprio nel film sulla storia di Alessandro Magno. Agli eventuali Oscar e al modo con cui il pubblico accoglierà «The hours» (in Italia il film [redacted] il 7 marzo), Kidman pensa [redacted] tranquillo distacco: «Quando scegli di girare un film lo fai perché qualcosa in particolare ti attira, [redacted] non pensi a chi poi andrà a vederlo e a come eventualmente reagirà. Così l'accoglienza degli spettatori è quasi sempre [redacted] sorpresa. In questo [redacted], finora, abbiamo avuto commenti molto positivi da parte dei critici e degli addetti ai lavori; sarà interessante vedere che cosa succederà agli Oscar e, comunque, la cosa più importante per tutti noi è che la gente veda il film». Per prendere le distanze dall'esperienza di «The hours», ci vorrà del tempo: «Non riesco mai a liberarmi del tutto di un ruolo, è come quando leggi qualcosa che ti ha colpito nel profondo, continua sempre a vivere dentro di te».

Ma la giornata del FilmFest riserva altre emozioni: oltre all'exploit della superdiva australiana, c'è anche l'apparizione di un **Dustin Hoffman** in [redacted] magnifica forma, capace di trasformare [redacted] presentazione del film di cui è interprete «Moonlight mile» (nella sezione Panorama) in un'affascinante lezione di vita. «Per due anni - racconta la star di film come «Il laureato» e «Un uomo da marciapiede» - sono stato fermo, senza lavorare, continuavo a cercare l'arte e invece trovavo solo "business". Ho capito [redacted] l'unico modo per continuare era iniziare a vivere questo lavoro in modo diverso, per esempio partecipando il più possibile al processo creativo, senza pensare al successo e a tutto il resto. Come attori dobbiamo sempre restare studenti, il pericolo è credere che [redacted] possa smettere di imparare. Invece bisogna andare avanti, perché [redacted] il cinema succede quello che accade con le donne, non le si capisce mai fino [redacted] fondo».

HA STRONCATO «SOLARIS»

Clooney insulta critico turco

■ Un critico turco è riuscito a far perdere le stalle al serafico George Clooney. L'attore ha lasciato da parte le malie del [redacted] sguardo sornione per dare dell'«imbecille» a un giornalista che in conferenza stampa aveva definito «noioso» il suo ultimo film, «Solaris», già bocciato dalla critica americana. Durante la presentazione della pellicola al Festival di Berlino, Clooney, che ne è protagonista, non ha retto: «Esci fuori come un topo di fogna e cerchi di farmi a pezzi - ha urlato al critico - Cerchi di dire solo delle cose schifose. Lo hai mai fatto un film [redacted] vita tua? Comincia a farne [redacted] prima di parlare, pezzo di imbecille!».

Virginia Woolf non fa più paura

Il regista Daldry rende sullo schermo il suo raffinato manierismo

Alessandra Levantesi
BERLINO

Premio Pulitzer nel '99, il best-seller «Le Ore» (Bompiani) di Michel Cunningham è un romanzo di alta maniera: tre racconti che, svariando su «Mrs. Dalloway» di Virginia Woolf (il cui titolo originario doveva per l'appunto essere «The Hours»), si svolgono nell'ambito di un solo giorno in epoche e luoghi diversi, più un prologo ambientato nel '41 in cui vediamo la Woolf lasciarsi annegare con le tasche piene di pietre. Ma nel nome di Virginia e della sua eroina Clarissa Dalloway un filo sottile intreccia queste storie apparentemente slegate: a partire dal fatto che in ognuna [redacted] parla di [redacted] festa piccola o grande da organizzare, di rapporti [redacted] tentazioni omosessuali e di pulsioni suicide. In giugno, ai giorni nostri, la sofisticata newyorkese Clarissa Vaughan, soprannominata Mrs. Dalloway, è impegnata a preparare un party in [redacted] dell'ex amante Richard, un poeta che sta morendo di Aids. In giugno nel 1949 [redacted] Los Angeles, la casalinga Laura Brown sfoga le sue inquietudini di moglie e madre insoddisfatta chiudendosi in una stanza d'albergo a leggere «Mrs. Dalloway» con un flacone di pillole [redacted] accanto. Nel rifugio forzato di Richmond, dove la confina [redacted] sua malattia di nervi e dove ha iniziato a scrivere il suo romanzo, Virginia (siamo nel '23) programma di tornare a Londra [redacted] decide che Mrs. Dalloway alla fine non si ucciderà.

Non era facile tradurre sullo schermo un libro intimista che parafrasa il monologo interiore a più voci della Woolf, il cui testo è citato a tratti letteralmente. Eppure l'inglese Stephen Daldry, il regista di «Billy Elliott», ha vinto la scommessa proprio giocando sullo stesso piano di raffinato manierismo di Cunningham sulla base di un'essenziale sceneggiatura del drammaturgo David Hare. Il significato [redacted] film (in concorso al FilmFest), ovvero la scelta della vita contro [redacted] morte nonostante il carattere effimero della felicità, emerge con chiarezza anche per chi non conosce il modello letterario: [redacted] un montaggio di gran classe (di Peter Boyle) provvede a rendere fluidi come sulla pagina i passaggi da una storia all'altra. Quanto all'emozione «Le Ore» si affida all'intensa interpretazione delle attrici protagoniste, Meryl Streep nella parte della trepida Clarissa, Nicole Kidman invecchiata e con protesi nasale che forse della Woolf restituisce troppo [redacted] cupezza e meno la nervosa sensibilità e Julianne Moore nei panni di una Laura dolorosamente repressa e sull'orlo della crisi. Non ci sarebbe da stupirsi se tutt'e tre finissero in zona Oscar, ma anche gli altri attori, Ed Harris (Richard) in testa, sono validissimi.

CHE FANNO

A Venezia resta un solo cinema

VENEZIA ha adesso un unico cinema. Dopo la recente chiusura del cinema Rossini, è rimasto in città soltanto il cinema Giorgione (due sale). Pure al Lido di Venezia il cinema è uno solo, l'Astra (due sale).

Elle MacPherson, la ex top model australiana, e suo marito, l'uomo d'affari svizzero **Arpad Busson**, hanno avuto il secondo figlio, Andrea. Del primo, Flynn di cinque anni, era stato padrino l'avvocato Agnelli.

Joao Cesar Monteiro, il bravissimo regista portoghese di «Ricordi della casa gialla» e de «La commedia di Dio», è [redacted] di cancro a Lisbona a 64 anni, pochi minuti prima dell'inizio della prima proiezione del suo ottavo e ultimo film, «Vai e vieni».

Kevin Kline impersona il musicista Cole Porter in «De-Lovely» di Irwin Winkler, film che non occulterà l'omosessualità di Porter, diversamente da quanto avveniva in «Notte e dì» di Michael Curtiz con Cary Grant, 1946.

Fernando Leon De Aranoa, il giovane regista spagnolo, ha trionfalmente vinto cinque premi alla 18a edizione dei Premi Goya con il suo film «Los lunes al sol» (I lunedì al sole), protagonista **Javier Bardem**.

Frieda Hughes, figlia dei poeti **Sylvia Plath** e **Ted Hughes**, ha dato inizio a una campagna contro il film «Ted and Sylvia», con **Gwyneth Paltrow** nella parte della poetessa morta giovane suicida. La figlia ha rifiutato di collaborare al film e ha scritto una poesia di protesta contro chi vuol portare sullo schermo la vita dei suoi genitori. I versi verranno pubblicati dal periodico inglese «Tatler».

Wesley Snipes è stato denunciato [redacted] per la seconda volta in due anni per non aver pagato [redacted] rate del mutuo della sua casa di Isleworth [redacted] Florida. L'attore deve alla banca 609.000 dollari.

Hilary Swank e **Aaron Eckhart** sono i protagonisti del film di fantascienza «The Core». Dopo il disastro dello Shuttle, la Paramount ha ritirato tutti i trailer del film, che mostrano [redacted] navetta spaziale in difficoltà nell'atterraggio.

Beatrice Welles, figlia di Orson Welles, ha fatto causa agli studi RKO e Turner Entertainment Co.. L'accusa è di non averle pagato le dovute percentuali sulla commercializzazione dei film «Quarto potere» e «L'orgoglio degli Amberson».

Zsa Zsa Gabor ha festeggiato l'86° compleanno a Los Angeles nell'ospedale dove è stata ricoverata oltre due mesi fa dopo [redacted] grave incidente automobilistico.

Marcel Marceau, il famoso mimo francese [redacted] ha da poco compiuto 80 anni, presenterà un ennesimo «spettacolo d'addio» [redacted] luglio ad Atene, al teatro Erode Attico sull'Acropoli.

Il jazz di Coltrane un amore supremo

Alessandro Rosa

RIEDITARE un disco può essere un'operazione di banale riversamento in dimensione cd un'opera apparsa in vinile, o qualcos'altro. Ad esempio reinserire nel flusso contemporaneo alcuni titoli importanti, alcune pietre di paragone. Un atto meritorio perché sovente costringe a tornare ad una scala di valori più vicina alla realtà storica di un genere e non a quella legata ad entusiasmi momentanei. Anche nel jazz, pur meno legato alle mode. L'effetto sicuramente lo provoca la ristampa di «A love supreme» (Impulse, 2 Cd), capolavoro mistico di **John Coltrane**, insieme a McCoy Tyner (pianoi, James Garrison (Basso), Elvin Jones (percussioni). Quest'ultimo disse: «Se volete sapere chi era "Trane" dovete ascoltare "A love supreme"».

Il cofanetto attuale comprende la celebre suite originale, composta dal saxofonista in offerta a Dio, nei suoi 4 movimenti e incisa al Rudy Van Gelder Studio di Englewood Cliffs il 9 dicembre 1964. In coda altri due versioni di «Resolution» effettuate lo stesso giorno, in una delle quali, Tyner prende un solo più lungo e Coltrane accentua quelle alterazioni armoniche di brevi parti tematiche che anticipano la sua completa destrutturazione dell'assolo «narrativo». A impreziosire questa riedizione c'è una magnifica e unica versione dal vivo dell'intera suite (Juan-Les-Pins, 26 luglio '65). Poi c'è una «Pursuance» dove Coltrane è devastante: il brano dura 11 minuti in più, al posto dell'assolo di Tyner è un intenso duetto Coltrane-Jones di oltre 5 minuti.

Un cofanetto che esalta il valore di un musicista, simbolo del jazz progressivo, la cui genialità è difficile che possa essere premiata dalla popolarità. In un periodo pervaso da grandi slanci culturali e di di protesta, la poetica estrema, radicale di Coltrane, i suoi assoli-trance, le impennate improvvise dai gravi ai sovracuti, hanno imposto una svolta al jazz successivo al bop di Charlie Parker, seguendo la via della modalità per la trasformazione sonora del materiale di base. Spesso i suoi lunghissimi assoli si basano su un solo accordo. Alla piena realizzazione delle proprie idee musicali, Coltrane ha avuto sostegno giusto nel periodo 1960-65 dal contributo ritmico del batterista Elvin Jones. Con questo cofanetto, la Impulse riedita nella collana De Luxe altre due edizioni del saxofonista morto a 41 anni nel '67: «**Coltrane**» (2 Cd) del '62 con le prime incisione del quartetto classico, dopo l'uscita di Eric Dolphy; «**Ballads**» (2 Cd), album tra i più discussi di «Trane».

Non con opere così basilari, almeno per ora, esordisce una nuova collana, la «**High Definition Jazz**» (HDJ) distribuita dalla Dehadischi. Una collana per collezionisti, perché [redacted] tratta di dischi rimasterizzati con tecnologia a 24 bit. Pulizia di suono e grandi fiumi de' jazz. Infatti i primi tre titoli sono «**Jodia**» (1 Cd), dallo strepitoso inizio, che testimonia un concerto di **Wynton Marsalis** dell'80 a Fort Lauderdale [redacted] accanto **Art Blakey** ed **Ellis Marsalis**; «**Brown skin girls**» (1 Cd) che raccoglie l'esibizione di **Sonny Rollins** al Sound Book Studio di New York nel '77 (con Sonny Clark, Roy Haynes, Percy Heath); «**Chick Corea and friends**» (1 Cd) registrato al Midem di Cannes nel '78.

PRIME CINEMA

Vita da bambini oltre la retorica

«Essere e avere», stile perfetto per il documentario di Philibert

Lietta Tornabuoni

ESSERE, avere, sono diventati nel linguaggio comune due verbi (e concetti) alternativi, una scelta inconciliabile: si tiene alla propria essenza e personalità, oppure si possiedono cose, poteri, persone. «Essere e avere» indica invece la possibilità di conciliare i due elementi in una armoniosa esistenza non mutilata: è molto ben scelto il titolo del film del documentarista francese Nicolas Philibert, già autore dell'ammirato «Nel paese dei sordi».

Questa volta Philibert è entrato con la sua macchina da presa in una classe unica rurale, di quelle che raccolgono bambini dall'asilo alla quinta elementare guidati da un solo maestro [redacted] che sono ancora numerose in Francia. Il maestro è [redacted] signor George Lopez, prossimo ad andare [redacted] pensione. I suoi allievi sono di Saint-Etienne sur Usson, in Alvernia, [redacted] sono tredici, di diverse età. Il regista [redacted] entrato in classe nel dicembre 2000 [redacted] [redacted] è uscito nel giugno 2001. Dieci settimane di riprese. Il suo desiderio era «seguire da vicino il lavoro e l'evoluzione dei bambini, per consentire agli spettatori di condividerne le prove, i [redacted]ti di scoraggiamento, i successi». Qualcosa di non completamente diverso da quanto ha fatto nel 1998 Bertrand Tavernier, con Philippe Torreton protagonista, in «Ricomincia da oggi». Ma Tavernier, attraverso la scuola materna di una zona mineraria, voleva dare un'immagine di quella società e del suo degrado nella disoccupazione; Philibert [redacted] più modesto e insieme più ambizioso, la sua classe unica offre un esempio di [redacted]oria umana e di cosa voglia dire la parola «educazione».

Con semplicità, profondità, sensibilità, commozione e divertimento, «Essere e avere» racconta un rapporto tra maestro e allievi che diventa rapporto tra l'insegnare e l'imparare, tra ignoranza e conoscenza, tra l'età adulta e l'infanzia, tra gioco e lavoro. I bambini non sono mai «tanto carini», ma vengono visti come persone. Ed è perfetto lo stile del documentario, il secondo in questa stagione, insieme con «Bowling a Columbine» di Michael Moore, a venir distribuito nei cinema come un film.

ESSERE E AVERE
(Etre et avoir)
di Nicolas Philibert
con George Lopez
e i suoi allievi
Documento.
Francia, 2002.
TORINO, cinema Massimo.
MILANO, Eliseo.
ROMA, Nuovo Sacher.

Programma Operativo Nazionale per le Regioni Obiettivo 1 "Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione" 2000-2006.
Asse III - Misura III.6

soggetto proponente e attuatore
Inforcoop

Inforcoop scarl • Istituto Nazionale di Formazione Cooperativa

Titolo [redacted] progetto:
"ESPERTA IN COMUNICAZIONE MULTIMEDIALE IN AMBIENTE DIDATTICO"
Percorso formativo finalizzato alla formazione di
"Professionisti con conoscenze dell'applicazione di tecnologie multimediali"

Durata del progetto 1000 ore comprensive di 400 ore di stage e 40 di visite [redacted] studio
Periodo di realizzazione: Marzo 2003/Febbraio [redacted]
Sede di svolgimento: FOGGIA - ISTITUTO REDMOND, Viale XXIV Maggio n°1.

Beneficiari dell'azione: *20 donne disoccupate o in cerca di prima occupazione, in possesso di lauree deboli e residenti da almeno 6 mesi nelle Regioni dell'Ob.1.*

Previste n°4 borse di studio di euro 10.330,00 cadauna

Modalità di attribuzione delle borse di studio:

Le borse di studio saranno erogate per merito al termine del percorso formativo. Sono previsti meccanismi di verifica mensile con i seguenti parametri di riferimento: il merito, la motivazione, il gradimento, la partecipazione e il coinvolgimento.

Finalità dell'iniziativa:

Il percorso formativo è finalizzato a preparare n° 20 figure professionali qualificate per operare con competenze e conoscenze nell'applicazione, in ambiente didattico, delle tecnologie multimediali.

La figura in uscita può trovare ampia spendibilità all'interno delle strutture pubbliche e private.
Il numero dei partecipanti previsto è di 20, la frequenza è obbligatoria.

- Per la partecipazione è prevista la selezione dei candidati che verrà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri:
  test e colloquio motivazionale e di merito (corsi post-laurea, titoli)

Non saranno ammesse allievi che già frequentano [redacted] formativi nell'ambito dell'avviso 3/01/2001 del M.I.U.R.

- Le domande di ammissione, che possono [redacted] ritirate presso la sede Inforcoop sotti, devono essere presentate a mano, presso la stessa sede, sita in Foggia piazza Giordano 37 - o spedite allo stesso indirizzo, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, che dovranno pervenire, entro e non oltre il 10 Marzo 2003 unitamente alle seguenti autocertificazioni: possesso del diploma [redacted] laurea, con la specifica dell'indirizzo; di essere residenti nelle regioni Ob.1 da almeno 6 mesi; di essere disoccupate o in cerca di prima occupazione.

Per ulteriori in[redacted] possono [redacted] gli [redacted]
[redacted]ia [redacted] [redacted]ail infor[redacted]

L'ATTRICE SLOVACCA PROTAGONISTA DEL FILM «LA SPETTATRICE» DI PAOLO FRANCHI

Bobulova, la regina diventa autolesionista

«In Maria Josè non mi sono piaciuta»

ROMA

Non è stato facile per Barbora Bobulova, 28 anni, nata a Martin, piccola città della Slovacchia, abituarsi ai ritmi di vita romani: «Sono qui da cinque anni e solo adesso posso dire di aver superato l'impatto con il caos della capitale: prima mi perdevo sconcertata per le strade, entravo nei ristoranti alle 19, chiedevo di mangiare e non ci davano mai, prima delle 21 era impossibile. Ora ho imparato, cerco di adeguarmi alle abitudini del Paese che è stato il mio trampolino di lancio e dove voglio continuare a vivere».

Ex-allieva della Scuola d'Arte Drammatica di Bratislava, lanciata in Italia da Marco Bellocchio che la scelse come protagonista femminile del «Principe di Homburg» e arrivata al grande successo popolare grazie ai film tv di Carlo Lizzani «Maria Josè, l'ultima regina», Bobulova è una ragazza esile ma determinata, con lineamenti delicati da bambola che possono nascondere, proprio perchè così perfetti, angosce, tormenti, segreti. Le piace mettersi alla prova con autori capaci di tirarle fuori il lato oscuro, anche a costo di dure fatiche come è avvenuto nel suo ultimo film, «La spettatrice», scritto e diretto da Paolo Franchi, con la collaborazione di Heidrun Schleef, Daniela Ceselli, Diego Ribon e Rinaldo Rocco.

«Valeria - dice a proposito del suo personaggio - è una ragazza che non riesce ad affrontare la vita reale, un'autolesionista che preferisce muoversi in un mondo fittizio: una figura tragica, malsana, nevrotica, con cui ho pochissimo in comune e che ho costruito con sforzo facendo un lavoro anomalo e per nulla del tutto insolito».

Dopo il provino e dopo una lunga fase di preparazione, Bobulova racconta di essersi sentita, davanti alla macchina da presa, «come se fossi nuda, pezzo per pezzo, quasi in un processo di psicanalisi. Siamo arrivati a battere anche 17 ciak perchè non è facile abbandonarsi del tutto, di solito si tende a scivolare nei modi meccanici della recitazione». Al suo fianco, nel film che il regista descrive come «il racconto di tre moderne solitudini», recitano Andrea Renzi (tra gli attori preferiti di Mario Martone che lo ha voluto in «Morte di un matematico napoletano» e «Teatro di guerra») e la francese Brigitte Catillon: «Una vera attrice, un esempio importante che ho osservato con attenzione durante tutte le riprese». Con «La spettatrice», ambientato a Torino, Roma, Viterbo, Trieste e attualmente in fase di montaggio, Bobulova, reduce dalla nuova «Cittadella» girata per la tv da Fabrizio Costa (con Massimo Ghini protagonista ai panni che furono di Alberto Lupo e lei in quelli di Anna Maria Guarnieri) è tornata a quella che considera la vera essenza del suo mestiere: «Il lavoro televisivo è molto diverso da quello del cinema, non c'è libertà di interpretare e spesso non c'è neanche troppo tempo per perfezionare la recitazione, così è naturale adeguarsi a un livello convenzionale. In tv un attore tende a impigrirsi e io non sono affatto pigra: ho paura che mi sto lasciando andare vuol dire che devo cambiare strada». E poi sul piccolo schermo grava la dittatura dell'audience: «La qualità non corrisponde agli ascolti, questa mania di far dipendere tutto dai dati trasforma il nostro lavoro in una gara e noi, invece, siamo degli artisti».

> Recita con Massimo Ghini in una nuova versione de «La Cittadella»: «Sul set siamo una buona coppia nella vita andremmo male»

Esigente prima di tutto con se stessa («Lizzani è un regista paziente e colto, sul set c'era un'atmosfera calma, tranquilla, ma mi piacerebbe poter rifare Maria Josè perchè non sono contenta di come mi è venuta»), Bobulova ha imparato presto la lingua italiana e si è misurata con tanti, diversi partner maschili. Di Massimo Ghini, per esempio, suo compagno nella «Cittadella», dice: «Non credo che nella vita potremmo essere una coppia perfetta, abbiamo cercato di esserlo sul piccolo schermo». Anche con Andrea Renzi, l'uomo che, nella «Spettatrice», è l'oggetto della morbosa curiosità della protagonista, «è rimasta sempre una certa distanza». Naturalmente, precisa, tutto questo non vuol dire che in Italia mancano attori capaci: «Voglio solo dire che nel mio Paese ci sono tanti attori molto bravi che però non hanno le possibilità degli italiani e questo mi dispiace». **[f. cap.]**

Barbora Bobulova, 28 anni, è nata in Slovacchia

ULTIMO CONCERTO DEL GIOVANE MAESTRO AL LINGOTTO PER «SINTONIE»

Com'è barocca la Creazione di Harding

Un Haydn molto vivace per la Mahler Chamber Orchestra

Giangiorgio Satragni

TORINO

Dopo aver accostato Beethoven ai classici del Novecento storico, nel suo ultimo concerto al Lingotto per la rassegna «Sintonie» il giovane Daniel Harding è risalito più indietro, al sommo Haydn, che di Beethoven fu pure maestro, e al più famoso dei suoi oratori, «La creazione». Nel grande affresco della cosmogonia come opera di Dio, solennemente lodato, ma anche come illuministica vittoria della luce sulle tenebre che ha il proprio vertice nella comparsa dell'uomo, raziocinante signore della natura, Harding ha riversato il suo estro giovanile, la curiosità per il sottolineare gli aspetti bizzarri, soprattutto una svelteza di tempi. Ancor più che nel «Ratto dal serraglio» di Mozart a Monaco, nei giorni scorsi con l'orchestra della Bayerische Staatsoper, l'inglese fa qui leva sulla prassi esecutiva barocca nel chiedere agli archi della Mahler Chamber Orchestra sonorità senza vibrato e fraseggi staccati, nell'utilizzare flauti di legno, timpani suonati con bacchette piccole e dure, trombe naturali, ovvero senza pistoni: a costo, stavolta, di varie imprecisioni. Il risultato è una notevole vivezza del descrittivismo naturalistico, come il cadere della pioggia e il ruggito del leone, il mormorio del vento o le profondità del leviatano.

Meno felici, più che altro meno coese e poco espressive, tutte le parti in tempo lento. Vi sono anche idee avvincenti, come la fascia di accompagnamento (memore di Bach) alla parola divina sul moltiplicarsi delle creature: viole e violoncelli sembravano addirittura un antico insieme di viole da gamba. Però basta il tubare di due colombi perché Harding faccia apparire tali passi maggiormente stucchevoli di quello che sono, ivi compreso l'idillio del paradiso terrestre: più sostegno al canto di Adamo ed Eva avrebbe evitato lo sfilacciamento della seconda parte. In tutto questo c'è una volontà quasi iconoclasta di togliere alla «Creazione» ogni sovrapposizione romantica, sottolineando anche troppo nel classico Haydn i retaggi barocchi. Di per sé i cori non avrebbero neppure bisogno, tale è la forza del supremo modello di Händel e tale la magnificenza, ovunque, del Rias-Kammerchor di Berlino, una compagine solida e purissima, come l'Europa del Nord sa esprimere. In mezzo al coro a quattro voci diviso in due tronconi (soprani e tenori a sinistra, contralti e bassi a destra) e con qualche problema d'attacchi presto risolto, stavano i solisti di canto. Chissà dov'erano questi all'inizio della terza parte, perché Harding ha dovuto lasciare il podio per andar a recuperarli dietro le quinte: Sandrine Piau (Gabriel ed Eva) è un soprano di voce cristallina, Garry Magee (Adam) un discreto baritono, Timothy Robinson (Uriel) un buon tenore, Nathan Berg (Raphael) un basso molto modesto. Caldi e prolungati gli applausi.

g.satragni@tin.it

ROMA, SANTA CECILIA AL PARCO DELLA MUSICA

Il Mahler di Chung che «grazia divina»

Sandro Cappelletto

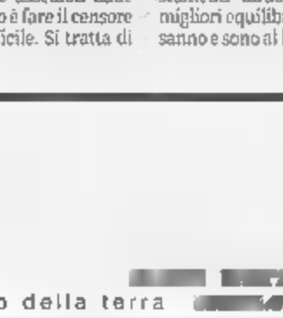
ROMA

Il pubblico comincia a voler bene al nuovo Parco della Musica, dove ormai l'Orchestra di Santa Cecilia ha definitivamente traslocato. Alle 18,30 di sabato, puntualmente, e di fronte alla grande sala da 2700 posti tutta gremita, il direttore Myung-Whun Chung ha attaccato l'Ottava Sinfonia di Gustav Mahler, accolta alla fine da lunghe ovazioni. Da ora in avanti tutta la stagione, sinfonica e cameristica, della massima istituzione concertistica italiana si svolgerà qui, finalmente.

Dopo il parto e le coliche renali, si dice sia il trasloco lo stress maggiore: ma il rischio sembra assorbito, a giudicare dalla grande curiosità e dal legittimo orgoglio che la città sta mostrando di provare verso la sua nuova casa della musica disegnata da Renzo Piano. Non mancano però i mugugni: bisogna scalare 45 gradini per raggiungere la platea, altri 42 per la prima galleria, farsi coraggio per l'ultima inerpicata di 13 per conquistare la seconda. Gli ascensori attualmente funzionanti sono pochi e di dimensioni buone piuttosto per un condominio; pochi anche i bagni. Il piacere della conversazione durante l'intervallo è sacrificato: quando si è arrivati lassù - e sappiamo bene che la maggioranza del pubblico non sono dei teen-ager - diventa difficile scendere verso l'unico, e un po' freddo, foyer, dove il servizio guardaroba è saggiamente gratuito e l'accoglienza delle maschere cordiale e professionale.

La convenzione tra Accademia di Santa Cecilia e Musica per Roma, la società che governa il complesso dell'Auditorium, non è stata ancora firmata e nell'attesa emergono divergenze d'opinione sull'identità che questi luoghi assumeranno. Prevarrà la qualità o la quantità delle scelte, la valutazione artistica o il tornaconto commerciale? Dice Luciano Berio, presidente di Santa Cecilia: «Siamo assediati dalle richieste. Mio compito è fare il censore e qualche volta è difficile. Si tratta di coordinare le proposte con la nostra stagione».

E la stagione, ampia, non banale, con numerosi momenti di eccellenza, propone, ancora oggi e domani, l'Ottava di Mahler, creata a Monaco nel 1910, per la direzione dello stesso compositore. Non c'è compositore del Novecento che non abbia sentito il fascino di questo flusso di musica e canto; novanta minuti senza intervallo, due cori, un coro di voci bianche, otto solisti, un'orchestra di dimensioni colossali. Sinfonia «dei Mille», o «Mammuth-Symphonie», eppure capace di filigrane di intimità, di sonorità immateriali come nel preludio della seconda parte, prima che il coro inizi a intonare i versi dell'ultima scena del «Faust» di Goethe, che seguono il testo iniziale del «Veni creator spiritus». Un accoppiamento che sconcerta, anche per la grande libertà della musica rispetto alle parole. Chi parla di «trionfo dell'eros», chi sottolinea la «grazia divina» che Mahler intende raggiungere grazie al racconto della liberazione del Faust da Mefistofele. Il fascino del capolavoro vive proprio nella sua complessità, nel simultaneo di diverse pulsioni. Oggi, si ammira soprattutto l'arditezza nell'uso della vocalità: il grido, la sillabazione frantumata, l'abbandono cantabile si intrecciano senza tregua, entrano da un'orchestra che a momenti di inconfondibile, sublime invenzione alterna parentesi di meno ispirato gigantismo.



Myung-Whun Chung

In questo magma, Chung si è tuffato con generosità e intensità, aiutato da un'orchestra in ottima forma, esaltata da alcune prime parti impeccabili. Ammirevole la prestazione del lituano coro Kaunas, dei bambini della Radio Ungherese (quanta invidia!), del Coro di Santa Cecilia, istruito da un applauditissimo Roberto Gabbiani. Tra i solisti, in evidenza Eva Johansson, Gabriele Fontana, Lioba Braun o, tra le voci maschili, Jon Villars e Anatoli Kotscherga. Ancora necessari degli aggiustamenti all'acustica, per trovare i migliori equilibri possibili. I tecnici lo sanno e sono al lavoro.

faremo del cielo il posto più bello della terra

Italia - Francia. Collegamenti diretti, tutti i giorni, per Parigi e le più importanti città francesi. Chiamate il numero 848 88 44 66* o collegatevi a **www.airfrance.com/it**

*Da tutta Italia al costo di una telefonata urbana.

CANALI & RADIO «Lacrime e sorrisi» mezzo secolo di storia raccontato da De Luna per Radiotre Rai

Bruno Gambarotta

La memoria sonora d'Italia

L'ITALIA è un paese che dà il meglio di sé nelle disgrazie. Siamo «Un popolo di formiche», come recita il titolo di un libro di Tommaso Fiore. Un etologo direbbe che si tratta di una forma di intelligenza distribuita fra cittadini che sanno di poter contare solo sulle loro risorse, un esercito senza generali, con autorità centrali impegnate a rinfacciarsi le responsabilità dell'accaduto, mentre intralciano i soccorsi con le loro visite rituali. Visto che è inutile aspettare disposizioni dall'alto, tanto vale rimboccarsi le maniche e salvare il salvabile. Sono riflessioni generate dall'ascolto di «Lacrime e sorrisi», mezzo secolo di storia italiana raccontata da Giovanni De Luna, con il decisivo apporto del regista Enrico Lantelme, in onda dal lunedì al venerdì, per «Il Terzo Anello» di Radio 3 Rai dalle 14.30 alle 15. De Luna è lo storico che sa far parlare gli archivi sonori e l'ha dimostrato più di una volta. Ora compie un passo avanti, riesce a dimostrare che la radio, in caso di fatti eccezionali, non si è limitata a darne puntuale notizia ma è stata agente di storia, capace di incidere sugli eventi che racconta, creando la catena della solidarietà, il legame per una comunità che si riconosce nella condivisione del dolore. E prima ancora con le corrispondenze di inviati capaci di superare ogni ostacolo pur di arrivare in prima linea. Emilio Pozzi da Marcinelle (254 minatori, fra cui 139 italiani morti in miniera) che fa parlare i componenti le squadre di soccorso; dal Vajont Andrea Boscione e Nino Vascon, che arriva a Longarone poche ore dopo la tragedia, avvertito dal corrispondente di Belluno riesce a superare i cordoni dei carabinieri, per descrivere l'inebetito stupore dei pochi superstiti e il raduno delle autoambulanze inoperose. Dov'è finita quella razza di giornalisti? C'è qualcuno nelle redazioni che non si rassegna a stare seduto davanti ad un monitor? Non ci sono solo lacrime nel programma di De Luna ma, come promette il titolo, anche sorrisi. I Mondiali dell'82, La dolce Vita, le Olimpiadi di Roma del '60. Esemplare la puntata dedicata al ritorno di Trieste all'Italia nel '54, l'ultima volta in cui le piazze si riempirono di tricoleri per un motivo politico». Grazie a lavori come questo è consapevolezza che gli archivi sonori, non solo della Rai ma di molte altre istituzioni, sono un bene di primaria importanza da conservare e utilizzare. Il Novecento è il secolo che più d'ogni altro ha accumulato archivi della memoria ma l'ha fatto con strumenti e su supporti che in pochi anni si sono rivelati evanescenti e illeggibili. E' più che mai urgente dare vita ad un «Progetto della Memoria» che li salvi. Prima che sia troppo tardi.

DA

Il fantasma galante

Un classico del maestro francese René Clair nella sua trasferta inglese. Deliziosa fantacommedia con un pizzico d'ironia, scritta dall'autore con Robert Sherwood. L'ultimo erede di una nobile famiglia scozzese vende il castello a un riccone che se lo porta in America, con fantasma al seguito...Lo ricostruisce ma... ■ **14.05 LA7**

Benito Mussolini: anatomia di dittatore

Documentario firmato (per il grande schermo) Mino Loy e realizzato con materiale di repertorio. E' un ritratto di Benito Mussolini dagli albori del fascismo alla Liberazione o, ovviamente, ripercorre i più importanti momenti della Storia italiana, soffermandosi sulla Marcia su Roma e sull'entrata in guerra dell'Italia ■ **22.50 RETE 4**

I FILM DI OGGI

Il collezionista di ossa ★★★

21.00 CANALE 5 USA 1999. REGIA: PHILLIP NOYCE. CON DENZEL WASHINGTON, ANGELINA JOLIE, QUEEN LATIFAH, LUIS GUZMAN, MICHAEL ROOKER, MIKE MCGLONE. DUR. 1H58'

Avvincente thriller vecchio stile (senza eccessi horrori del regista australiano per la coppia Washington-Jolie. Dal libro di Jeffrey Deaver. Lincoln Rhyme, abilissimo detective criminologo della scientifica di New York, ha perso l'uso di gambe e braccia in un incidente. Un serial killer si aggira per Manhattan e...

Meteor ★★

16.50 RETE 4 USA 1979. REGIA: RONALD NEAME. CON SEAN CONNERY, NATALIE WOOD, HENRY FONDA E KARL MALDEN. 1H45'

La fantascienza sposa il catastrofico in un discreto ma spettacolare film, precedente, e probabilmente ispiratore, del nuovo ciclo «pietre dallo spazio» («Deep Impact» e «Armageddon»). Una lontana cometa viaggia verso una fascia di asteroidi e un gruppo di meteoriti minaccia la Terra. Americani e sovietici si alleano ma...

Svitati ■

21.00 ITALIA 1 ITALIA 1999. REGIA: EZIO GREGGIO. CON GREGGIO, MEL BROOKS, GIANFRANCO BARRA, JULIE CONDRA, RANDI INGERMAN ED ENZO IACCHETTI. DUR. 1H25'

Quarta, spumeggiante commedia parodistica di con Ezio Greggio, stavolta incentrata «sui matti», ma scritta da Rudy De Luca e Steve Haberman. Nel cast d'amicon Mel Brooks. Il padre è in fin di vita e il figlio Bernardo deve ritrovare l'americano che gli ha salvato la vita in guerra. Ma è finito in manicomio...

ANTENNA DI GIORGIO DE

OGGI
Il caso di Adelina Rotiroti (*Chi l'ha visto?*, Raitre, alle 20,50), Reinhold Messner ospite di *8 e mezzo* (La7, alle 20,30), *Appuntamento con la storia* presenta «Mussolini: anatomia di un dittatore» (Rete 4, alle 22,50).

DRAGONI
Alcuni tatuaggi di Angelina Jolie (foto): due dragoni (uno sul sedere, l'altro sul braccio sinistro), croce sul basso ventre, frase di Tennesse Williams sul polso sinistro, simbolo giapponese della morte sulla spalla, rettangolo sulla schiena (*Il collezionista di ossa*, Canale 5, alle 21).

MONTEZUMA
I Maya e gli Aztechi bevevano la cioccolata senza zucchero, mescolandovi spezie, farina gialla e peperoncino. Si racconta che l'imperatore Montezuma bevesse

fino a cinquanta calici al giorno di cioccolata rosso rubino densa come miele (*Vivere meglio*, Rete 4, alle 8,30).

NOIA
Il luogo che ha segnato l'infanzia di Max Tortora: «Francavilla a Mare, in Abruzzo. Ci stavo tre mesi l'anno: mi sembrava di una noia mortale. Non facevo niente di speciale, andavo al mare e basta. Non ci sono più tornato e non credo che lo farò. Ricordo che calavamo il cestino dalla finestra e il contadino lo buttava dentro melanzane, zucchine, uova» (*Ciro presenta Visitors*, Italia 1, alle 22,50).

BAMBOLOTTI
Massimo Ciavarro, che da bambino tentava sempre di segare le gambe a Mariolino, il bambolotto delle sorelle. Altri passatempi: fare piccole esplosioni con «Il piccolo chimico» (*Vai alla grande*, Italia 1, alle 4,30).

CANI
Il primo film visto al cinema da Sean Connery: «C'erano un cane, un bambino e un padre. Il padre voleva educare il cane all'obbedienza e il bambino voleva solo giocarci. Detestai il padre, ma imparai ad amare il cinema» (*Meteor*, Rete 4, alle 16,50).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO
TELEGIORNALE: 6.30, 11.30, 13.30, 20.00, 22.55, 0.35

GIORNO
6.00 **Settegiorni Parlamento** A cura della T.S.P. Rassegna completa e puntuale dei lavori della settimana di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari
6.45 **Unomattina** con Luca Giurato, Roberta Capua. Regia di Antonio Gerotto. All'interno saranno trasmessi: Tg1 (7.00) - **Economia oggi** (7.05) - **Tg1 Uno - Che tempo fa** (7.30) - **Tg1 - Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1 flash** (9.30)
10.40 **Tuttobenessere** con D. Rosati
11.10 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso**
11.20 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
11.25 **Che tempo fa**
11.35 **S.O.S. Unomattina**
12.00 **La prova del cuoco** Gioco condotto da Antonella Clerici
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **Casa Raiuno** con Massimo Giletti
16.15 **La vita in diretta**
18.45 **L'eredità** Gioco condotto da Amadeus

SERA
20.35 **Il Castello** Gioco con Mara Venier
20.55 **Un posto tranquillo** Film-tv con Lino Banfi, Nicole Grimaudo, Pietro Sermonti. Regia di Luca Manfredi - 2ª ed ultima parte
23.00 **Porta a Porta** a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti
0.55 **Nonsolotalia** con Marco Ravaglioli - **Che tempo fa - Appuntamento al cinema**
1.15 **Sottovoce** di e con Gigi Marzullo
1.45 **Rai Educational** Il Grillo: Marcello Veneziani; Che cos'è la fratenità - Aforismi; Olivier Bloch; Materialismo e rivoluzione francese
2.15 **L'erede** Film (dramm., 1972) con Jean Paul Belmondo, Carla Gravina, Jean Rochefort, Charles Denner, Pierre Grasset, Fosco Giachetti, Marina Berti. Regia di Philippe Labro
4.05 **Matlock** Telefilm "Falsa testimonianza"
4.55 **Videocomic** Videoframmenti di Nicoletta Leggeri

RAIDUE
TELEGIORNALE: 10.00, 13.00, 17.50, 20.30, 0.15

GIORNO
6.05 **Cercando cercando** di Nicoletta Leggeri
6.20 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R) Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
6.35 **Gatto da guardia**
6.40 **Dalla cronaca**
6.45 **Animalibri** di Roberta Maggi
6.55 **Anima e Metempsicosi**
7.00 **Go Cart mattina**
9.05 **Crescere che fatica** Telefilm "Falso allarme"
9.30 **Protestantesimo**
10.05 **Tg2 Motori**
10.15 **Nonsolosoldi**
10.25 **Meteo2**
10.30 **Notizie**
10.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
11.00 **I fatti vostri** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
14.05 **Al posto tuo** Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
16.30 **Cuori rubati** Soap Opera
17.00 **Sci: Campionati Mondiali**
18.10 **Sportsera** Rubrica sportiva
18.35 **Sereno Variabile**
19.05 **Streghe** Telefilm

SERA
20.00 **Cartoni alle venti** Sylvester e Tweety Misteries
20.10 **I classici di Disney** Cartoni animati L'orso goloso - Le esercitazioni di Pippo
20.55 **J.A.G. - Avvocati in divisa** Telefilm "Tutti di cosa!" - "Muro di pietra" con David James Elliott, Catherine Bell, John M. Jackson, Patrick Labyorteaux Due avvocati della marina militare americana, uomo e donna, alle prese con casi complicati
22.40 **La Grande Notte del Lunedì Sera** Varietà
0.45 **Tg Parlamento** Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
0.55 **Meteo**
1.05 **Sorgente di vita** Rubrica religiosa
1.35 **Il corvo** Telefilm
2.15 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
2.45 **Fermate il colpevole** Telefilm
3.00 **Tuttobenessere**
3.30 **Cercando cercando**
4.10 **Anima e Ombra**

RAITRE
TELEGIORNALE: 12.00, 14.00, 14.20, 19.00, 23.00

GIORNO
6.00 **Rainews 24** Morning news - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Ita" , Istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
8.05 **Rai Educational** Alfabeto italiano: Fortune e sfortune del popolo italiano - Viaggio nei luoghi del sacro: "Speciale Siena-Belgio" di Gjun Kolndrekaj
9.05 **Aspettando Cominciamo bene** conduce Pino Strabioli. Regia di Graziella Pluchino
10.00 **Cominciamo bene**
12.25 **Tg3 Articolo 1** a cura di Franco Poggianti
12.45 **Memoria in corso**
13.10 **Il Santo** Telefilm
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Tgr Neapolis**
15.10 **Tg3 GT Ragazzi**
15.20 **Screen Saver**
15.55 **I cartoni della Melevisione**
16.15 **La melevisione: Favole e cartoni**
17.00 **Cose dell'altro Geo** Documentari
17.40 **Geo & Geo** Documentari

SERA
20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
20.15 **Blob** Videoframmenti
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera con Helene Nardini, Michelangelo Tommaso, Riccardo Polizzy Carbonelli, Samuela Sardo, Riccardo Serventi, Marzio Honorato
20.50 **Chi l'ha visto?** con Daniela Poggi. Regia di Patrizia Belli
23.15 **Tg3 Primo Piano**
23.35 **Non c'è problema** Varietà satirico con Antonio Albanese. Regia di Igor Skoko
0.10 **Rai Educational - Internet Cafe'** conduce Andrea Pezzi
0.40 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
0.45 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica presenta **Per Leopoldo Trieste** montaggio di immagini di repertorio a cura di Ciro Giorgini - **Città di notte** (1958) con Antonio De Teffé, Henry Vilbert. Regia di Leopoldo Trieste

CANALE 5
TELEGIORNALE: 8.00, 13.00, 20.00, 1.00, 2.30, 3.45

GIORNO
6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e monete** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.45 **Terra!** con Toni Capuozzo. Regia di Lucio Nicolin (Replica) Il programma di attualità giornalistica del Tg5. Una finestra aperta sui maggiori fatti di cronaca del momento
9.30 **Tg5 Borsa Flash**
9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
10.55 **Squadra Med - Il coraggio delle donne** Telefilm "Il gioco della vita"
11.55 **Grande Fratello** Videoframmenti
12.30 **Vivere** Soap Opera Un rituale dolce-amaro della provincia italiana
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Emporio** Soap Opera
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini e donne** Talk-show
16.10 **Amici di Maria De Filippi** Talk show
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
18.30 **Grande Fratello**
19.00 **Passaparola** Gioco

SERA
20.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci
21.00 **Il collezionista di ossa** Film (thriller, 1999) con D. Washington, A. Jolie, Q. Latifah, L. Guzman, M. Rooker, M. McGlone, L. Orsec, J. Benjamin. Regia di P. Noyce. All'interno: **Meteo**
23.20 **Maurizio Costanzo Show** Varietà
1.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci (R)
Grande Fratello La vita nel cuore della casa: 5 minuti di diretta dalla casa e la replica del preserale del giorno precedente
3.00 **Speciale - Moonlight Mile**
3.05 **Stefanie** Telefilm "Cartellino rosso"
4.15 **Fitz** Telefilm "La scelta di Fitz"
5.00 **Gli amici di papà** Telefilm "Partita di pallacanestro"

ITALIA 1
TELEGIORNALE: 12.25, 18.30, 1.40

GIORNO
7.00 **Cartoni animati** Cuccioliandia - I - Hello Spank - Fantagiro - Casper
9.00 **Tarzan** Telefilm "Le medaglie di merito"
9.30 **Perfect** Film (comm., 1985) con John Travolta, Jamie Lee Curtis. Regia di James Bridges. All'interno: **Meteo** Godibile commedia giocata-musicale firmata **James Bridges** per la bella e atletica coppia **John Travolta-Jamie Lee Curtis**, che narra l'incontro tra una scatenata insegnante di aerobica e un giornalista della rivista "Rolling Stone" in crisi professionale. E, ovviamente, nasce una passione che si trasforma pian piano in amore...
11.30 **Mc Gyver** Telefilm
13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **Beverly Hills, 90210** Tf
15.50 **Cartoni animati**
17.30 **Due gemelle e un maggiordomo** Telefilm
18.00 **Willy Il principe di Bel-Air** Telefilm
19.00 **Relic Hunter** Telefilm

SERA
20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Bavoncelli
21.00 **Svitati** Film (comm., 1999) con Ezio Greggio, Mel Brooks. Regia di Ezio Greggio. All'interno: **Meteo** Il padre è in fin di vita e il figlio Bernardo deve ritrovare l'americano che l'aveva salvato durante la guerra. Ma l'uomo è finito in manicomio e...
22.50 **Ciro presenta Visitors** Varietà con Enrico Bertolino, Elisabetta Canalis, Max Tortora. Regia di Celeste Laudisio
0.20 **Thunderbirds** Serie "Sidestinter in pericolo" Fantastiche avventure nello spazio della famiglia Tracysu
1.15 **Studio Sport**
1.50 **Amici di Maria De Filippi** (Replica)
2.30 **Highlander** Telefilm "Una favola per Belinda"
3.20 **Non è la Rai** Varietà (R)
4.05 **I-Italiani** Telefilm "Italiani sulla luna"
4.25 **Talk radio** Varietà

RETE 4
TELEGIORNALE: 11.30, 13.30, 18.55

GIORNO
6.00 **I due volti dell'amore** Telenovela
6.25 **Libera di amare** Telenovela con Anadela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'inimica dotte d'amore ..
7.10 **T.J. Hooker** Telefilm "La pistola scarica" con William Shatner, Heather Locklear
8.00 **Peste e corna** a cura di Roberto Gervaso
8.15 **Tg4 Rassegna stampa** (R)
8.30 **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica
10.30 **Febbre d'amore** SO
11.40 **Forum**
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
16.50 **Meteor** Film
19.35 **Sipario del Tg4**
19.50 **Vento di passione** Telenovela

SERA
20.30 **Terra nostra 2 - La speranza** Telenovela con Ana Paula Arosio, Reynaldo Gianecchini, Maria Fernanda Candido, Massimo Ciavarro. Regia di Luiz Fernando Carvalho
22.40 **Percorsi** Benedetta Massola
22.45 **Appuntamento con la storia** Documentari: "Benito Mussolini, anatomia di un dittatore" con Alessandro Cecchi Paone
22.50 **Benito Mussolini Anatomia di un dittatore** Film
1.00 **Appuntamento con la storia** Documentari "Benito Mussolini, anatomia di un dittatore" con Alessandro Cecchi Paone - 2ª parte Eventi e protagonisti della storia del XX secolo
1.05 **Tg4 Rassegna stampa**
1.25 **Ciak Speciale "Moonlight Mile"**
1.35 **Relazione extraconiugale** Film
3.10 **Cosa c'entra con l'amore** Film
4.30 **Peste e corna** a cura di Roberto Gervaso

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus La7**
9.15 **economia**
9.30 **Donne allo specchio** conduce Monica Setta
10.00 **Punto Tg**
10.05 **Linea mercati**
10.10 **Fa' la cosa giusta**
11.05 **Sisters** Telefilm
12.00 **Tg La7** Notiziario
12.15 **Linea mercati**
12.20 **Sport 7**
12.30 **Tribù**
13.00 **L'Ispettore Tibbs** Telefilm
14.05 **Il fantasma galante** Film
16.05 **Linea mercati**
16.10 **Fa' la cosa giusta**
16.55 **Donne allo specchio**
17.30 **N.Y.P.D.** Telefilm
18.20 **National Geographic - Adventure Zone** Documentari
19.20 **Sfera news**
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.20 **Sport 7**
20.30 **8 e Mezzo**
21.00 **Il processo di Biscardi**
23.30 **Tg La7** Notiziario
23.50 **Notte da lupi**
23.55 **Sex and the City** Telefilm
0.25 **Star Trek Deep Space Nine** Telefilm con Avery Brooks, Terry Farrell. Regia di Corey Allen, Rene Auberjonois
1.20 **Caroline in the city** Telefilm
2.20 **8 e Mezzo**
2.50 **Due minuti un libro**
2.55 **Cnn**

TMC2/MTV

7.00 **Wake up!**
10.00 **Flash** Notiziario
10.10 **Pure Morning**
12.00 **Flash** Notiziario
12.10 **Music non stop**
14.00 **Dismissed**
14.30 **Ranma** Cartoni animati
15.00 **Total Request Live!**
16.00 **Music non stop**
16.50 **Flash** Notiziario
17.00 **Select**
18.00 **Videoclash** Varietà
19.00 **The Mtv Pop Chart**
20.00 **Music non stop**
21.00 **A Night with...** Rubrica musicale
22.30 **Mtv Live Linkin Park**
22.55 **Flash** Notiziario
23.00 **Story of...**
23.30 **Pets** Serie
24.00 **Brand: New** con Massimo Coppola

RETEA/ALLMUSIC

6.00 **Get Up** Alzatevi con la nostra energia!
7.00 **Inbox** La nostra musica i vostri sms al n. 338-2615653
10.00 **Surfin'**
10.50 **TgA Flash**
11.00 **Energy**
12.00 **Azzurro**
13.00 **Compilation**
14.00 **Call Center** Varietà
15.00 **Inbox**
16.00 **Play, it**
17.00 **TgA Flash**
17.05 **Euro Chart**
18.00 **Music Meeting**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.00 **Azzurro**
20.05 **Music Zoo**
20.30 **Made in Italy Chart**
21.30 **Mono speciale**
22.30 **Compilation**
23.30 **Music Zoo**
24.00 **Night shift**

TELE+BIANCO

10.05 **Fargo** Film
11.45 **Carta Bianca a Angela Finocchiaro** Varietà
13.15 **Speciale: Angela Finocchiaro**
14.30 **Giornale del ma: i protagonisti**
15.05 **Mr. Crocodile dee 3** Film
16.40 **Da zero a dieci** Film
18.30 **Come Mona Lisa** Film
20.05 **Law & Order - Special victims unit** Telefilm
21.00 **Il diario di Bridget Jones** Film
22.35 **Eric Clapton in concerto: "I live in tour"**
23.40 **29 Palms** Film
1.10 **Le vie della violenza** Film (thriller, 2000) con Ryan Phillippe

TELE+NERO

9.10 **Calcio estero**
10.50 **Volley: Copra Piacenza-Pei Company Perugia**
12.35 **Calcio estero**
14.15 **Sport news**
14.30 **US@ Sport**
14.55 **Basket NBA: star game 2003**
17.05 **Calcio estero**
18.45 **Zona mondo**
19.15 **Sport**
19.30 **Zona**
20.30 **Profili**
21.00 **Basket star game 2003**
23.00 **Zona Gol**
24.00 **Calcio estero** partita (replica)
1.45 **US@ Sport** Rubrica sportiva (replica) Spazio dedicato allo sport americano
2.10 **Zona** (R)

TV

6.10 **Pier Paolo Pasolini e la ragione di un sogno** Documentari
7.45 **L'uomo dagli occhi a raggi X** Film
9.05 **Blue in the face** Film
10.30 **Indocina** Film
13.00 **Biglietti d'amore** Film
15.00 **Due mariti per matrimonio** Film
16.40 **Tycoon in guerra** Film
18.10 **Fellini nel cestino** Documentari
19.00 **Panic** Film
21.00 **Scarfies** Film
22.30 **Il segnalfilm**
23.00 **Killing Mrs. Tingle** Film
0.35 **Un amore, una vita, una svolta** Film
2.10 **Ginger e Fred**
4.15 **Articolo 99** Film

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 12.10; 13; 19; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
12.36 Radioacolori; 13.24 Sport; 13.25 Tam Tam Lavoro; 13.38 Hobo; 14.00 Medicina e società; 14.10 Con parole mie; 15.00 Scienze; 15.06 perso il trend; 00 Come vanno gli affari; 16.05 Baobab (notizie in corso); 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 18.00 Gr1 Radio Campus; 18.34 L'Argonauta; 18.50 Incredibile ma falso; 19.30 Gr Affari; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; 21.00 Gr1 Europa risponde Il Verde 800555431; 21.09 Zona Cesarini; 23.05 Gr1 Parlamento, 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo; 23.46 RadiounoMusica

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
11.00 Il Cammello di Radio2 presenta "La Tv che balla", 12.47 Sport; 13.00 28 minuti; 13.40 Viva; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.54 Sport, 20.00 Alle della 20.35 Dispenser; 20.56 Un posto tranquillo (in o.m.); 21.00 Il Cammello di Radio2; 21.36 Catepil'ar presenta: Fuori gri; 23.00 Il Cammello di Radio2 presenta Viva Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello Dedica musicale: Il fiato grosso; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino, 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Il fiato grosso; 14.30 Il Terzo Anello. Lacrime e sorrisi: Mezzo secolo di italiana, 15.00 Fahrenheit, 16.00 Storycircle; 18.00 Il Terzo Anello. Storia del Tubo, 19.03 Hollywood Party, 19.50 Radio3 Suite; 20.00 Il Cartellone; 23.00 Il consiglio teatrale; 23.45 Invenzioni a due voci.

RTL 102.5: 6.35; 7.35; 8.35; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
6.00 Non stop ; 9.00 Ed ecco a voi; con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, con Angelo Baiguini, Valeria Benatti; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masti, Conte Galè; 15.00 The Flight, con Federico l'Olandese Volante, 17.00 Password, con Nicoletta Ponti; 19.00 Onorevole Dj, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli, Vanessa Incontrada; 24.00 Lupi solitari, con Mila; 2.00 Crazy Club, con Alberto Bisi e dalle 4.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortora.

Conto Arancio al 6%
Sul risparmio
Italia batte Scozia.
Mettetevelo nella zucca.

Conto Arancio è l'innovativo conto di deposito che ti offre il 3,70% di interesse. Non solo, tutti i nuovi clienti che lo attivano entro febbraio 2003 avranno il 2,30% in più per tutto marzo: 3,70+2,30=6%

Perché è senza controindicazioni: ■ rischi, zero spese, zero vincoli. Perché non devi neppure cambiare banca.

Telefona al Numero Arancio **848.852.852** o collegati al sito **www.ingdirect.it** e richiedi i moduli di apertura. Compila e spedisci i moduli a ING DIRECT. Vai nella tua banca ed effettua il primo bonifico sul tuo Conto Arancio.

ING DIRECT
TI RENDE SICURO

I MONDIALI DI SCI A ST. MORITZ PER ORA HANNO REGALATO SOLTANTO AMAREZZE

Isolde Kostner provata e visibilmente delusa al termine della libera mondiale a Saint Moritz

L'Italia dei clan resta a bocca asciutta

Deludono anche le discesiste: c'è paura di un fallimento

Marco Ansaldo

Inviato a ST.MORITZ

I Mondiali di St.Moritz rischiano di tramutarsi in un boomerang per lo sci italiano, che stava riacquistando spazio e immagine avere trovato ancora il nuovo Tomba né un'altra Compagnoni.

Gli azzurri, dopo una settimana di gare, sono impietosamente piombati nell'anonimato che in un Paese come il nostro è la bara di ogni sport che non sia il calcio: non vincono, non convincono, non piacciono.

Ieri il risultato della discesa libera femminile è stato di tre spanne sotto le attese: la migliore è stata Isolde Kostner, nona. In cinque prove, la metà del programma, il miglior piazzamento di un azzurro è l'ottavo posto di Giorgio Rocca nella combinata; non c'è stato finora neppure lo spazio per il rimpianto di un podio sfuggito per qualche centesimo. Tra i nostri e gli altri, c'è sempre un abisso cronometrico.

In una cosa siamo davvero bravi: nell'organizzare le feste e le cene a Casa Fisi, la rappresentanza federale, che infatti è sempre piena di ospiti stranieri mentre nessun italiano sogna un pasto nella tana degli austriaci. Loro però sono andati a medaglia in ogni gara (tranne nel SuperG maschile), noi li guardiamo da lontano. Non è ancora l'ora dei processi. Certo ci vorrebbe il colpo d'ala benché sia sprecato meglio nella prima settimana.

Lo squadrone femminile che doveva raccattare tesori nelle prove veloci è arrivato all'appuntamento bollito nelle gambe e nello spirito: ci sono giustificazioni (la Kostner ad esempio paga l'impreparazione dopo l'infortunio di dicembre) però non si può sempre trovare una alle sconfitte, che sia l'arbitro Moreno o la pista troppo fresata che non è piaciuta alla Goccarelli. L'insuccesso, chiamiamolo così, ha portato a galla i problemi nascosti dai momenti buoni. E' chiaro che il clan di Karen Putzer viaggia sui propri binari e che ciascuno tira a farsi i fatti propri, con quel tanto di suscettibilità che è proprio delle atlete. Non c'è l'amalgama il vecchio Massimino, presidente del Catania, chiedeva dove lo potesse comprare, qui si dovrebbe lavorare per crearlo, anche se uno sport individuale trascina per antonomasia all'individualismo.

Certo, vedere la Goccarelli che non degnava di uno sguardo la discesa della Recchia, finché qualcuno l'ha avvertita di quel pericoloso capitombolo, fa riflettere. Può darsi che ora vengano fuori i secondi. Le opportunità poche. Blardone è accreditato nel gigante preferisce le nevi gelate e queste non lo Rocca ha vinto uno slalom di Coppa ma adora le picchiate tra i paletti e qui invece si scivola sul piano. La Putzer è una grande gigantista ma pare svuotata, delle slalomiste si sa poco e hanno avversarie terribili come la Kostelic, che finalmente entrerà nel regno.

Questa è la situazione, lo spettro di far peggio che a Vail nel '99 quando restammo senza medaglie. Sarebbe un grave ritorno all'underground. L'Italia che dall'anno prossimo ospiterà ad ogni stagione un grande evento fino alle Olimpiadi ovviamente non se lo augura.

Servizi e un articolo di Evelina Christillin
dalle pagine 42 e 43

lunedìsport
LA STAMPA 10 Febbraio 2003 PAGINA 33

STREPITOSO GOL DEL NEO AZZURRO AI ROSSONERI. I NERAZZURRI SBRICIOLANO LA REGGINA E RESTANO AL COMANDO. JUVE IN AGGUATO

Miccoli stende il Milan e ridà il sorriso a Trap

Inter sola ma Vieri è ko

Buona prova del Torino contro la Lazio che «soffre» l'Olimpico Convincente esordio dell'argentino Marinelli. Roma, pari al 90'

Roberto Beccantini

COSE grosse. Il Milan sbanda a Perugia, l'Inter sbriciola la Reggina in mezz'ora e torna sola al comando: non succedeva dalla «nona». La Juventus, che sabato sera aveva regolato l'Empoli, aggancia il Milan al secondo posto, ricomponendo quell'Asse del male che tanto sta sul gozzo a Sensi. Perde terreno la Lazio, rimontata all'Olimpico anche dal Toro. Scudetto a tre, ormai. Occhio prossimo weekend, sarà molto indicativo: Chievo-Inter, Parma-Juve, Milan-Lazio.

La copertina la firmano Fabrizio Miccoli e Christian Vieri. Formidabili, quei gol. Il primo, un destro esplosivo da una ventina di metri. Il secondo, con uno smash sinistro, in anticipo sull'avversario annaspante. Miccoli aveva già sistemato «sua» Juve in coppa e contribuito, complice Bertini, a sistemare l'Inter. Sono ormai tre anni che, a Perugia, Cosmi fa miracoli e Gaucci, quando non straparla, sceglie fior da fiore. L'assaggio di Coppa Italia, giovedì, avrebbe dovuto penalizzare più il Perugia che il Milan, dotato di fuori del comune. La squadra di Ancelotti attraversa periodo inquietante. E lenta, greve: di testa e di gambe. La centralità di Inzaghi spinge in periferia Shevchenko, il risultato di sbilanciare l'assetto e scoraggiare l'ucraino. In casa, il Milan è un rullo: 9 vittorie, 1 pareggio. In trasferta, un mezzo disastro: 4 sconfitte su dieci. Per tacere dell'ultimo mese: 2-1 stiracchiato al Piacenza, 0-1 a Udine, 2-1 sofferto al Modena, 0-1 al Curi. Il Milan non ha ali di ruolo e sfoggia un esubero di piedi buoni che l'attuale smalto atletico, ai minimi storici, fatica a sopportare, retaggio dell'estate immolata ai preliminari di Champions League. La «formula Cavaliere» non funziona: troppo egoisti, Inzaghi e Shevchenko.

L'Inter, viceversa, sprizza energia da tutti i pori. Per sbarazzarsi della Reggina, ricorre al protocollo che le è abituale, turbolenze e impennate, salvataggi di Toldo Bonazzoli e Cozza, prodigio di Vieri doppietta del supplente, Kallon. Cuper si specchia nell'attacco più prolifico (42 gol, sei in più di Milan e Juve) nel cannoniere più puntuale, 18 reti in 15 partite. L'infortunio al ginocchio destro costa a Vieri la Nazionale: lo rimpiazzerà, si fa per dire, Corradi. E un'Inter debordante e sempre più turca, come testimonia l'eccellente contributo di Emre e Okan. Bella, non solo pratica. In compenso, si hanno notizie di Batistuta se non per serie di volgari agguati a Franceschini. Il composto ma fiero sfogo di De Canio deve far riflettere: dai meriti dell'Inter, indiscussi e celebrati, estrapola l'ossequioso operato di De Santis, un arbitro che si è costruito la carriera a forza di inchini. Per protesta, il tecnico della Reggina diserterà l'assise odierna di Fiumicino fra arbitri, allenatori, capitani e dirigenti: non si può non comprenderlo.

La prima Juve Del Piero non lascia impronte memorabili. Generoso il rigore che lo spiana la strada, molle la gestione del bottino, determinante l'ingresso di Davids, apprezzabile l'avvio della ripresa. Di Vaio fatica a comunicare con il resto della squadra. Difficile pesare il punto che il Toro, incerottato, strappa alla Lazio. Quarto pareggio esterno consecutivo e, finalmente, un soffio di buona sorte (traverse di Chiesa e Claudio Lopez). Ferrante replica a Simeone. Positivo il debutto dell'argentino Marinelli: ha senso della posizione e vede la porta. I granata, di sicuro, hanno ritrovato una apprezzabile dignità. Rimangono limiti enormi, soprattutto in difesa. Con il Modena, domenica, si giocheranno gli spiccioli degli spiccioli. Guai a fallire: di grande, il destino, ne ha già offerte troppe.

La Lazio ribadisce quanto le sia indigesta la mensa dell'Olimpico: vi ha vinto soltanto tre volte su undici. Cinque gol in due partite confermano altresì una vistosa flessione nel fatturato. Da quando battè la Juve al Alpi, la pattuglia di Mancini ha smarrito efficacia e brillantezza. E non è che le sentinelle di Peruzzi siano irreprensibili, anzi. Con Dellas, la Roma tampona il Modena al 90': un piccolo indizio pro Toro, smontato dal recalcitrante raid dell'Atalanta a Bologna. Pinardi, Pinardi, due rigori di Signori tre minuti, zampata di Rossini sul filo della sirena, al quarto minuto di recupero. Impagabile Sensi: appena graziato, si è rimesso a sparare sul sistema. Per Carraro, «non offeso nessuno». In un Paese che non fosse il nostro, verrebbe deferito e squalificato, ma dal momento che da noi si può tutto, anche i veleni, come i debiti delle società, verranno spalmati. Scommettiamo?

Fabrizio Miccoli festeggiato da Ze Maria: il fantastico gol al Milan conforta la Nazionale che ora punta su di lui

NAZIONALE

IL CT CHIAMA CORRADI PER SOSTITUIRE BOBO

Oggi il raduno mercoledì amichevole contro il Portogallo

Servizi A PAGINA 41

RISULTATI

Bologna - Atalanta	2-3
Brescia - Chievo	0-0
Como - Parma	2-0
Inter - Reggina	3-0
Juventus - Empoli	2-0
Lazio - Torino	1-1
Modena - Roma	1-1
Perugia - Milan	1-0
Udinese - Piacenza	2-1

CLASSIFICA

INTER	45	ROMA	27
JUVENTUS	42	BRESCIA	25
MILAN	42	EMPOLI	23
LAZIO	38	MODENA	21
CHIEVO	34	ATALANTA	21
UDINESE	32	REGGINA	19
PARMA	31	PIACENZA	13
BOLOGNA	28	COMO	
PERUGIA	28	TORINO	12

Il povero Caccia ricorderà come un incubo quel biondino francese tra i pali del Parma. **Sebastien Frey** ha parato rigore bomber comasco, poi ha fatto il bis sulla ripetizione decretata dall'arbitro per affollamento in area. Magia doppia

AL TOP...OL

Il declino agonistico sfocia in gesti pesanti e gestacci inusuali. Della manata sul muso rifilata a Franceschini (impunita, da prova tv) **Gabriel Batistuta** deve vergognarsi: certo più dei gol che oggi non segna

Mazzone non le manda a dire: «In nazionale giocano i più bravi, non i più giovani. Che gli costava regalare 45' a Baggio?». Destinatario l'amico Trap. Sul Grande Assente gli altri tecnici si astengono, solo Scoglio concorda Carletto

GRANDI

I mille volti di Cipollini ambasciatore turistico

Gianni R

MARIO Cipollini ha già fatto molti mestieri nella sua ancor giovane vita ormai avviata verso gli «anta». Saranno 36 anni il 22 marzo, proprio il giorno in cui cercherà di vincere la Milano-Sanremo con la maglia iridata sulle spalle. Ha fatto l'indossatore, il presentatore, lo showman. Si è mascherato in mille modi curiosi, ha indossato la maglia di Ronaldo e il costume da antico romano.

Da ieri è anche operatore turistico. Il suo nuovo sponsor, la Domina Vacanze, ha scelto Sharm el Sheikh, una nota località sul Mar Rosso dove ha molti interessi, per lanciare l'attività 2003 del gruppo sportivo che fa capo a SuperMario. Fra musiche orientali, belle donne, i dromedari di prammatica, Cipollini naturalmente era a suo agio il suo capitano bianco. E non mancherà di dare il suo impulso all'attività turistica del gruppo.

Ma il mestiere che sa ancora fare meglio è quello del corridore.

Mario Cipollini

Perciò ci ha fatto piacere, fra le tante frasi scontate (orite nell'occasione, cogliere il proposito in bici fino al 2006. Quando anni, quando ci sarà a Madrid un Mondiale adatto alle sue caratteristiche. I grandi vecchi fanno bene allo sport, basti pensare a Bartali o Zoff. Cipollini può far benissimo nel ciclismo d'oggi che ha tanto bisogno d'immagine.

Perché si travesta in tanti modi, ma non nasconde mai la sua faccia pulita.

Jordan, il Signor Basket all'ultima recita da star

Domenico Latagliata

DUE lettere hanno scritto la storia del basket: M.J. Michael Jordan. Lui sarà sempre «Air», nell'aria ha disegnato una leggenda, galleggiando per interminabili frazioni di secondo, vincendo sei titoli Nba, riscrivendo le pagine dei record. Un diamante che ha fatto innamorare della palla a spicchi milioni di fans. Fra una settimana il Più Grande compirà quarant'anni e ancora su un parquet, pronto a stupire il mondo, mentre si avvicina alla pensione con la dignità propria dei veri fuoriclasse.

A fine stagione si ritirerà davvero: lo ha già fatto due volte (nel '93 dopo l'omicidio del padre, nel '98 all'apice della carriera) e ci ha sempre ripensato. Questa volta non accadrà. Nelle arene degli Stati Uniti, in cui si esibisce i Washington Wizards, gli esauriti si sprecano come le standing ovations. Nella notte ha compiuto un'altra magia, partecipando ad Atlanta la 14 e ultima All Star Game della sua carriera. L'incontro stelle in cui lui - Michael Jeffrey Jordan da Brooklin, famiglia di umili origini con il padre meccanico e la madre impiegata di banca - è «la» stella da coccolare, incorniciare e riporre nei cassetti della memoria. «Non devo dimostrare più nulla», ha detto.

Michael Jordan

Forse un po' snob come atteggiamento Jordan, che tra il primo e il secondo addio ha tentato anche la carriera nel baseball con i Birmingham Barons, si può perdonare questo e altro.

PANCHINA SALVA, CHIARIMENTO CON MOGGI CHE AVREBBE CONSIGLIATO IL RITORNO DI CAMOLESE

Ulivieri: finalmente ci gira bene

E ordina ai «magici ragazzi» 3 punti col Modena

Claudio Giacchino
inviato a ROMA

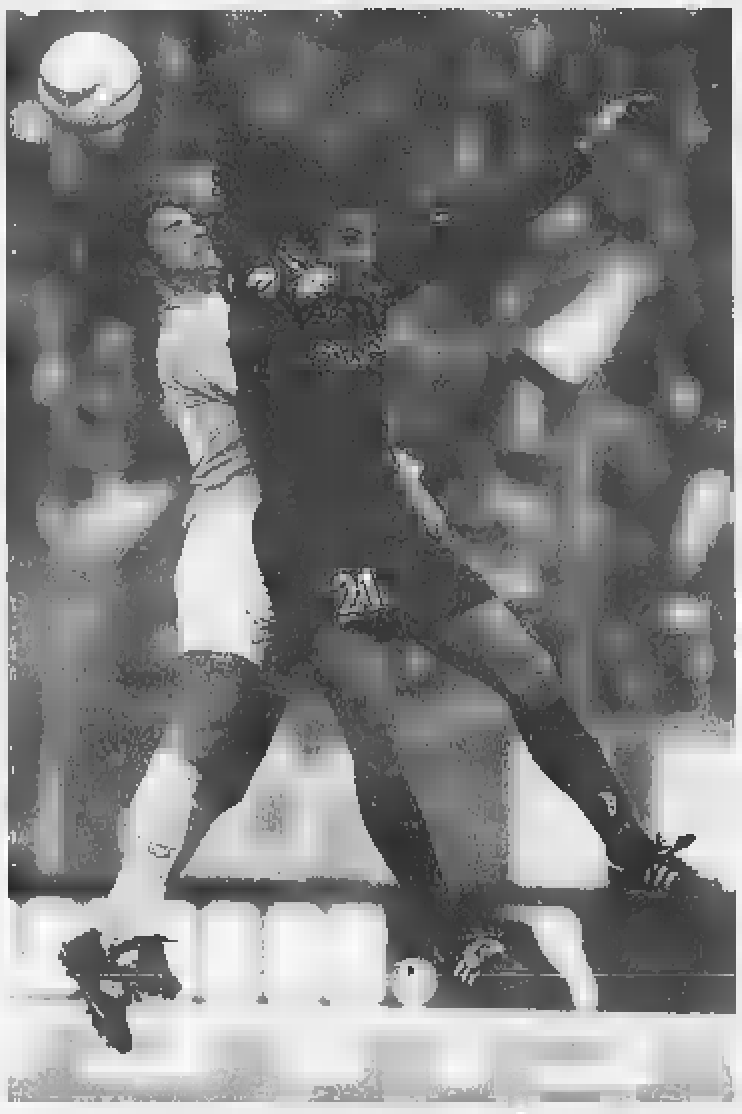
Essere [redacted] coma però riuscire ugualmente a sorridere. Ovvero, quelli del Toro nel ventre dell'Olimpico dopo [redacted] pareggio che tiene in vita la speranza. Almeno sino a domenica, alla sfida con il Modena «che guai se non [redacted] vince» è il proclama di Ulivieri. Il conducator ha il volto disteso e gli occhi luminosi, ignorassi quant'è malcombinato in graduatoria mai arriveresti [redacted] immaginare che il gollotto di Ferrante gli ha forse salvato la panchina, che patron Cimminelli non può, dopo questo pareggio, dar retta a Moggi silurando il Renzaccio per richiamare Camolese (secondo quanto hanno scritto i giornali, garantiti dalla bontà della fonte della clamorosa notizia, ossia la stessa dirigenza granata).

Ovviamente, Uli non torna sulla questione dopo la dichiarazione di sabato «Che Moggi, pensi ai c....suoi, naturalmente se davvero ha detto le frasi riportate dai quotidiani», forse anche perché rabbonito dalla telefonata mattutina di Moggi e dalla pubblica affermazione del direttore generale juventino «Ha subito capito, Renzo, che non è vero niente, che mai [redacted] ho suggerito alcunché a Cimminelli. Uli mi [redacted] da troppo tempo e dunque [redacted] che io certe cose non le faccio né le penso. Inoltre, non sono mica un dipendente del Torino». Certo che no, ma [redacted] suoi consigli Cimminelli [redacted] già ricorso più d'una volta: o solo 15 giorni fa non gli aveva forse chiesto aiuto per avere Fresi (affare saltato per l'opposizione del giocatore)? E, non gli ha forse assunto, per fargli un favore, il disoccupato Statuto che fa parte della potentissima Gea, l'organizzazione che gestisce centinaia di calciatori, di cui il figlio di Moggi, Alessandro, è uno dei capi?

Chiusa la faccenda, imbarazzantissima per la dirigenza torinista, [redacted] il silenzio, Ulivieri s'assapora il risultato, scherza sull'espulsione «l'arbitro mi ha beccato di nuovo a camminare in campo, se fossi rimasto in panchina i miei ordini mai sarebbero giunti alla squadra». Il tecnico, comunque, anche se cacciato, furbescamente s'è ben guardato dall'infilare la scaletta che scende nello spogliatoi, è rimasto nei pressi, appoggiato al cancelletto, a dieci metri dal terreno di gioco. Continuando a sgolarsi: poi, ha aperto il cancelletto, s'è spinto sin quasi a bordo prato per urlare le direttive e, nella concitazione del finale, Messina [redacted] se n'è accorto. «Essi, mi sgolavo ma nessuno mi badava, allora ho fatto che rientrare. Finalmente, mi ha [redacted]tito Lopez». Così, il libero che da due anni fa il turista andando talvolta in panca, ha avuto modo di rendersi utile facendo da staffetta all'allenatore.

Insomma, il generalissimo è pimpantissimo e come dargli torto? Da quattro trasferte non bocca «Anzi, abbiamo sempre segnato e mai raccattato, rubacchiato il punto: al contrario, talora s'è raccolto meno di quan[redacted] meritavamo», per sette giorni almeno non sentirà scricchiolare la panchina. E, dulcis in fundo, il suo appello alla speranza conserva un atomo di credibilità giacché il calcio ha abituato alle imprese più folli. Uli loda Marinelli: «Ha dimostrato d'essere un giocatore vero, ma [redacted] fuori allenamento completo». Il giudizio su Manninger: «Mi sembra se la sia cavata, a ogni modo con Bucci è rivalità aperta, andrà in porta chi lo merita». Poi, un'annotazione sui pali della Lazio «è la prima volta che ci gira bene», un'osservazione sulla tabella salvezza stilata da Ferrante & C. «prevedeva I punto qui e punto è stato, [redacted] mancano 26» e l'ammissione «Dite che ci servono tre vittorie di fila e io [redacted] rispondo che forse non bastano». Infine, a una cronista che l'abbraccia «Sei una magia di [redacted] ride: «Che magici siano i ragazzi».

Nella magia crede Cimmi: «Scommetto sulla salvezza». Nega di aver chiesto consigli a Moggi, assicura: «La panchina del Toro è salda, siete voi che inventate traballamenti». Lo di[redacted] con tono così soave che fi per fi sei tentato di credergli. Poi, ricordi quante volte [redacted] parole sono state smentite dalla realtà e allora, minimo minimo, è sacrosanto dubitare.



Couto (sarà espulso) e Magallanes: per entrambi, una prestazione insufficiente

I NUMERI DELLA SERIE A

L'Inter di Cuper fila come quella del Trap

Massimo Fiandrino

1. Prima vittoria dell'Inter [redacted] casa con la Reggina in campionato (nelle precedenti 2 sfide a San Siro altrettanti pareggi per 1-1). Un solo punto per il Bologna nel 2003.
2. Le squadre imbattute [redacted] casa, l'Udinese (con 6 vittorie e 4 pareggi) e il Milan. I friulani h[redacted] realizzato 24 punti nelle ultime 12 giornate, due [redacted] media a partita, come la Juventus (un punto in più di Milan e Inter).
3. Le vittorie consecutive del Perugia nelle ultime 3 gare giocate al Curi contro il Milan in serie A. La squadra di Cosmi con 28 punti stabilisce il primato assoluto, il precedente erano i [redacted] punti del 2000-2001.
4. Le sconfitte del Milan, tutte in trasferta (3-2 con il Chievo, 2-1 con la Juve, 1-0 [redacted] l'Udinese e ieri 1-0 con il Perugia). Sono 4 gli 0-0 collezionati dal Brescia (record stagionale), il Chievo [redacted] vince da 4 gare, [redacted]on due sconfitte e due pareggi.
6. I pareggi e 6 i ko del Torino nelle ultime 12 gare. I granata hanno l'attacco più sterile del campionato, appena 12 reti, [redacted] finora nessuna vittoria in trasferta (come Bologna e Como). L'ultima vittoria corsara del Torino risale al 30 marzo 2002, 1-0 al Verona di Malesani, gol-vittoria di Franco. Sei [redacted] reti di Fabrizio Miccoli del Perugia in questo torneo.
7. I punti del Como nelle ultime cinque gare (1 vittoria e 4 pareggi). [redacted] squadra del presidente Preziosi ha collezionato 9 pareggi in questo torneo, record stagionale.
8. Le gare utili consecutive del Brescia, serie aperta più lunga della A (3 vittorie e 5 pareggi). Segue l'Atalanta-miracolo che vincendo ieri sera a Bologna si è portata a quota 7 gare utili.
10. I punti in più del Parma rispetto alla scorsa stagione.
14. I punti della Lazio in casa su un totale di 38 a disposizione. Il momento critico della banda Mancini è sottolineato dai soli due punti nelle ultime tre gare (1-1 con Chievo e Torino) e dagli appena 5 gol realizzati nelle ultime 6 partite. Sono 14 i gol subiti dalla Juventus e dal Milan, le migliori difese del campionato.
16. I punti conquistati dalla Juventus nelle ultime 6 gare (uno in più della capolista Inter). La Juve va a segno in casa da 22 turni consecutivi (e non subisce gol da 310 minuti). L'ultimo digiuno bianconero casalingo è lo 0-0 con l'Inter del 27 ottobre 2001. Sono 16 i punti [redacted] meno della Roma rispetto allo scorso torneo: i 27 di oggi contro i 43 del 2001-2002.
45. Come i punti dell'Inter capolista. I nerazzurri mai così bene con i 3 punti a vittoria dopo 20 turni. Per la banda Cuper record stagionale di vittorie, 14, e miglior attacco con 42 gol. Per trovare i nerazzurri [redacted] in alto dopo 20 gare bisogna risalire al torneo 1988-89: allora l'Inter del Trap registrò 15 vittorie e 4 pareggi, equivalenti a 49 punti di oggi.
99. I gol di Bobo Vieri in A, il 18° [redacted] 15 partite in questo torneo, il [redacted]° personale alla Reggina.
177. Le reti di Beppe Signori (Bologna): con la doppietta di ieri sera all'Atalanta è a un gol di distanza da Boniperti nella classifica dei bomber di sempre.

SERIE A

www.carshow.it

BOLOGNA - ATALANTA 2 - [redacted]
p.t.: 28' Pinardi (Atalanta)
s.t.: 4' Pinardi (Atalanta)
24' Signori (Bologna) rig.
27' Signori (Bologna) rig.
49' Rossini (Atalanta)

BRESCIA - CHIEVO 0 - 0

COMO - PARMA 2 - 2
p.t.: 21' Mutu (Parma) rig.
s.t.: 20' Caccia (Como)
33' Amoruso (Como)
41' Mutu (Parma) rig.

INTER - REGGINA 3 - 0
p.t.: 10' Vieri (Inter)
39' 41' Kallon (Inter) rig.

JUVENTUS - EMPOLI [redacted] - 0
p.t.: 7' Trezeguet (Juventus) rig.

LAZIO - TORINO 1 - 1
p.t.: 35' Simeone (Lazio)
s.t.: 26' Ferrante (Torino)

MODENA - ROM[redacted] 1 - 1
p.t.: 41' Kamara (Modena)
s.t.: 45' Dellas (R[redacted])

PERUGIA - MILAN 1 - 0
p.t.: 36' [redacted]iccoli (Perugia)

UDINESE - PIACENZA 2 - 1
p.t.: 18' Jankulovski (Udinese)
s.t.: 32' Hubner (Piacenza)
39' Muzzi (Udinese)

In casa G	V	N	P	F	S	Fuori casa G	V	N	P	F	S	SQUADRE	PUNTI	Totale G	V	N	P	F	S	Diff reti	Rigori favore T	R	Contro T	R
10	8	1	1	20	4	10	6	2	2	22	16	INTER	45	20	14	3	3	42	20	22	4	4	4	4
10	6	[redacted]	1	19	7	10	6	3	1	17	7	JUVENTUS	42	20	12	6	2	36	14	22	8	7	3	2
10	9	1	0	20	3	10	4	2	4	16	11	MILAN	42	20	13	3	4	36	14	22	10	7	1	1
11	3	[redacted]	2	19	13	9	7	2	0	16	[redacted]	LAZIO	38	20	10	8	2	35	19	16	3	1	1	1
10	6	2	2	18	10	10	4	2	4	11	9	CHIEVO	34	20	10	4	6	29	19	10	3	3	5	[redacted]
10	6	4	0	11	5	10	3	1	6	10	15	UDINESE	32	20	9	5	6	21	20	1	5	4	1	0
10	7	1	2	21	11	10	1	6	[redacted]	14	13	PARMA	31	20	8	7	5	35	24	11	3	3	7	4
10	7	1	2	18	10	10	0	6	4	6	12	BOLOGNA	28	20	7	7	6	24	22	2	8	8	3	2
10	7	1	2	16	6	10	1	3	6	9	21	PERUGIA	28	20	8	4	8	25	27	-2	4	4	4	3
9	4	3	2	19	12	11	3	3	5	13	17	ROMA	27	20	7	6	7	32	29	3	4	3	8	4
10	2	4	4	12	15	10	4	1	5	12	13	EMPOLI	23	20	6	5	9	24	28	-4	1	1	6	5
10	2	5	3	11	11	10	3	3	4	13	17	BRESCIA	23	20	5	8	7	24	28	-4	7	5	2	2
10	3	3	4	13	16	10	2	3	5	10	16	ATALANTA	21	20	5	6	9	23	32	-9	1	1	6	6
10	3	3	4	7	11	10	3	0	7	7	18	MODENA	21	20	6	3	11	14	29	-15	3	2	5	5
10	4	3	3	14	13	10	1	1	8	4	23	REGGINA	19	20	5	4	11	18	36	-18	5	5	7	6
10	2	2	6	10	19	10	1	2	7	6	15	PIACENZA	13	20	3	4	13	16	34	-18	1	0	4	3
10	1	4	5	9	16	10	0	5	5	4	13	COMO	12	20	1	9	10	13	29	-16	2	1	5	5
10	2	2	6	4	16	10	0	4	6	8	19	TORINO	12	20	2	6	12	12	35	-23	4	2	4	4

In caso di parità di punti, la nostra classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

1	Brescia	Chievo Verona	X
2	Como	Parma	X
3	Inter	Reggina	1
4	[redacted]	Torino	X
5	[redacted]	Roma	X
6	Perugia	Milan	1
7	Ascoli	Bari	1
8	Messina	Siena	[redacted]
9	Napoli	Cagliari	1
10	Venezia	Triestina	1
11	Benevento	Sambenedettese	[redacted]
12	Lucchese	Spezia	1
13	Bologna	Atalanta ([redacted] 20,30)	2

Montepremi € 3.165.967,37
[redacted] 7 13 € 226.140,00
Ai 273 12 € 5.798,00

PROSSIMA SCHEDINA

PARTITE DEL 16 FEBBRAIO 2003		
1	Atalanta	Udinese
2	Empoli	Perugia
3	Parma	Juventus
4	Piacenza	Bologna
5	Reggina	Como
6	Torino	Modena
7	Acireale	Ragusa
8	Chieti	Benevento
9	Lumezzane	Padova
10	Pisa	Pistoiese
11	Sambenedettese	Crotone
12	Spal	Prato
13	Milan	Lazio (ore 20,30)

PROSSIMI TURNI

4° DI RITORNO 16/02 - ORE 15,00

ATALANTA	UDINESE		(0-1)
CHIEVO	INTER	Sab 18,00	(1-2)
EMPOLI	PERUGIA		(3-1)
MILAN	LAZIO	[redacted]	(1-1)
PARMA	JUVENTUS		(2-2)
PIACENZA	BOLOGNA		(0-1)
REGGINA	COMO		(1-1)
ROMA	BRESCIA	Sab 20,30	(3-2)
TORINO	MODENA		(1-2)

5° DI RITORNO 23/02 - ORE 15,00

BOLOGNA	[redacted]		(0-0)
BRESCIA	REGGINA		(2-2)
COMO	JUVENTUS	Sab 18,00	(1-1)
[redacted]	PIACENZA		(4-1)
LAZIO	ATALANTA		(1-0)
MODENA	CHIEVO		(0-2)
PERUGIA	PARMA	20,30	(2-2)
TORINO	MILAN	Sab 20,30	(0-6)
[redacted]	[redacted]		(1-4)

MARCATORI

18 reti: Vieri (Inter, 2 rig.).
12 reti: Del Piero (Juventus, 8 rig.).
11 reti: Totti (Roma, 2 rig.), Mutu (Parma, 3 rig.).
10 reti: Claudio Lopez (Lazio, 1 rig.).
9 reti: Adriano (Parma), Inzaghi F. (Milan).
8 reti: Pirlo (Milan, 7 rig.), Di Natale (Empoli), Baggio R. (Brescia, 5 rig.), Cruz (Bologna, 1 rig.).
7 reti: Tare (Brescia), Signori (Bologna, 5 rig.).
6 reti: Miccoli (Perugia), Corradi (Lazio), Simeone (Lazio), Recoba (Inter, 1 rig.), Rocchi (Empoli, 1 rig.), Cossato F. (Chievo).
5 reti: Bonazzoli (Reggina), Nakamura (Reggina, 4 rig.), Fiore (Lazio), Nedved (Juventus), Trezeguet (Juventus, 2 rig.).
4 reti: Pizarro (Udinese, 3 rig.), Batistuta (Roma, 1 rig.), Montella (Roma), Savoldi (Reggina), Hubner (Piacenza), Maresca (Piacenza), Ze Maria (Perugia, 4 rig.), Sculli (Modena), Rivaldo (Milan), Shevchenko (Milan), Di Vaio (Juventus), Bierhoff (Chievo), Appiah (Brescia), [redacted] (Atalanta, 1 rig.), Pinardi (Atalanta).
3 reti: Jorgensen (Udinese), Muzzi (Udinese), Ferrante (Torino, 1 rig.), Cassano (Roma), Delvecchio (Roma), Fusani (Perugia), Rezai (Perugia), Tedesco (Perugia), Nakata (Parma), Kamara (Modena), Serginho (Milan), Stankovic (Lazio), Crespo (Inter), Di Biagio (Inter), Kallon (Inter, 1 rig.), Vannucchi (Empoli), Caccia (Como), Corini (Chievo, 3 rig.), Della Morte (Chievo), Legrottaglie (Chievo), Marazzina (Chievo), Pellissier (Chievo), Schopp (Brescia), Locatelli (Bologna), Comandini (Atalanta), Dabo (Atalanta), Sala (Atalanta).

TOTOGOL

Montepremi € 3.543.789,13
COMBINAZIONE VINCENTE E QUOTE NEL GIORNALE [redacted] DOMANI

TOTOSEI

0-0; 2-2; M-0; 1-1; 1-1; 1-0
Montepremi € 204.431,89
Ai 6 €
All'unico [redacted] [redacted] 28.743,00
Ai 208 4 € [redacted]

SERIE B

ASCOLI - BARI 3 - 2
p.t.: 6' Fontana (Ascoli)
24' Spinesi (Bari)
s.t.: 4' Brienza (Ascoli)
31' Brienza (Ascoli)
36' Spinesi (Bari)

GENOA - CATANIA [redacted] - 0
p.t.: 7' Martusciello (Catania) aut
33' Mihalcea (Genoa)

LECCE - SAMPDO[redacted]
stasera, ore 20,30

LIVORNO - VERONA 1 - 1
p.t.: 7' Vieri (Verona)
16' Negri (Livorno)

MESSINA - SIENA 0 - 0

NAPOLI - CAGLIARI [redacted] - 0
p.t.: 46' Dionigi (Napoli)
s.t.: 41' Vidigal (Napoli)

PALERMO - ANCONA 0 - [redacted]
p.t.: 17' Graffiedi (Ancona)

[redacted] 4 - 0
p.t.: 5' Brevi (Ternana)
27' Borgobello (Ternana)
s.t.: 13' Borgobello (Ternana)
45' Kharja (Ternana)

VENEZIA - TRIESTINA 1 - 0
s.t.: 46' Rossi M. (Venezia)

VICENZA - COSE[redacted] [redacted] - [redacted]
s.t.: 34' Jeda (Vicenza)
39' Schwoch (Vicenza)
[redacted]' Bernardini (Vicenza)

In casa G	V	N	P	F	S	Fuori casa G	V	N	P	F	S	SQUADRE	PUNTI	Totale G	V	N	P	F	S	Diff reti
12	6	5	1	20	13	10	4	3	3	14	12	VICENZA	38	22	10	8	4	34	25	9
11	6	4	1	18	13	11	4	4	3	14	12	ANCONA	38	22	10	8	[redacted]	32	25	7
11	7	4	0	14	5	11	2	6	3	10	11	SIENA	37	22	9	10	3	24	16	8
11	8	2	1	21	9	10	1	7	2	8	9	SAMPDORIA	36	21	9	9	3	29	18	11
11	9	0	2	24	11	11	1	6	4	9	13	TRIESTINA	36	22	10	6	6	33	24	9
11	7	3	1	19	9	11	[redacted]	2	6	8	10	LIVORNO	35	22	10	5	7	27	19	8
10	5	5	0	12	6	11	2	6	3	12	13	LECCE	32	21	7	11	3	24	19	5
11	5	3	3	14	10	11	3	3	5	12	14	TERNANA	30	22	8	6	8	26	24	2
11	7	3	1	18	8	11	1	3	7	9	18	ASCOLI	[redacted]	22	8	6	8	27	26	1
11	5	4	2	10	7	11	3	2	6	11	16	PALERMO	30	22	8	6	8	21	23	-2
11	4	3	4	13	13	11	4	3	4	11	14	VENEZIA	30	22	8	[redacted]	8	24	27	-3
11	5	[redacted]	1	21	16	11	[redacted]	3	6	10	12	MESSINA	29	22	7	8	7	31	28	3
11	7	3	1	13	7	11	1	2	8	7	20	CAGLIARI	29	22	8	5	9	20	27	-7
11	5	5	1	18	10	11	2	2	7	10	15	GENOA	28	22	7	7	8	28	25	3
10	4	3	3	12	9	12	2	6	4	14	15	VERONA	27	22	6	9	7	26	24	2
11	3	5	3	10	9	11	2	4	5	15	22	NAPOLI	24	22	5	9	8	25	31	-6
11	7	2	2	16	11	11	[redacted]	1	10	9	24	CATANIA	24	22	7	3	12	25	35	-10
11	1	6	4	6	10	11	2	5	4	12	13	BARI	20	22	3	11	8	18	23	-5
11	3	4	4	11	13	11	2	1	8	7	15	COSENZA	20	22	5	5	12	18	28	-10
11	3	2	6	11	16	11	0	2	9	3	23	SALERNITANA	13	22	3	4	15	14	39	-25

MARCATORI

13 reti: Fava (Triestina).
12 reti: [redacted] (Vicenza, 5 rig.), Borgobello (Ternana, 1 rig.), Zampagna (Messina, 2 rig.), Protti (Livorno, 3 rig.).
11 reti: Tinbocchi (Siena), Chevanton (Lecce, 1 rig.).
10 reti: Dionigi (Napoli, 3 rig.), Oliveira (Catania, 1 rig.).
9 reti: Bazzani (Sampdoria), Maniero (Palermo, 5 rig.).
8 reti: Spinesi (Bari, 1 rig.), Ganz (Ancona).
7 reti: Jeda (Vicenza), Guidoni (Cosenza, 1 rig.), Fontana (Ascoli, 5 rig.)
6 reti: Stellone (Napoli), Negri (Livorno), Carparelli (Genoa, 1 rig.), Bruno (Ascoli), Graffiedi (Ancona, 2 rig.), Maini (Ancona)
5 reti: Poggi (Venezia, [redacted] rig.), Frick (Ternana), [redacted] (Siena, 1 rig.), Volpi (Sampdoria, 2 rig.), Baggio (Salernitana, 1 rig.), Di Napoli (Palermo, 1 rig.), Cammarata (Cagliari, 2 rig.).

PROSSIMO TURNO

4° DI RITORNO 23/02 - ORE 15,00

[redacted]	VICENZA		(1-1)
BARI	GENOA		(0-0)
CAGLIARI	TERNANA		(1-0)
CATANIA	[redacted]		(3-3)
COSENZA	NAPOLI		(2-1)
SALERNITANA	LECCE		(1-2)
SAMPDORIA	ASCOLI		(0-0)
SIENA	[redacted]		(0-1)
TRIESTINA	LIVORNO	Lun 20,30	(0-2)
VERONA	VENEZIA	Ven 20,30	(1-1)

SERIE C1

C1A - Albinoleffe - Pisa 1-0, Alzano - Cesena 3-3, Arezzo - Cittadella 0-1, Carrarese - Lumezzane 2-0, Lucchese - Spezia 1-0, Padova - Spal (stasera), Pistoiese - Treviso 0-1, Prato - Varese 1-0, Pro Patria - Reggiana 0-2.
Classifica - Treviso 51; Albinoleffe 45; Cesena 42; Pisa [redacted]; Padova 37; Prato e Cittadella 34; Spezia, Reggiana, Pro Patria, Lumezzane e Pistoiese 28; Spal 27; Lucchese 24; Carrarese 22; Varese 19; Alzano 18; Arezzo 17.
Prossimo turno
7° DI RITORNO [redacted] - ORE 14,30.
Cesena - Pro Patria, Cittadella - Alzano, Lumezzane - Padova, Pisa - Pistoiese, Reggiana - Lucchese, Spal - Prato, Spezia - Carrarese, Treviso - Albinoleffe, Varese - Arezzo.
C1B - Benevento - Sambenedet. 1-1, Crotone - Torres 1-1, Fermana - Teramo 0-2, Giulianova - Vis Pesaro 0-1, Lanciano - Viterbese rinv., L'Aquila - Pescara 2-4, Martina - Chieti 0-0, Paternò - Avellino 1-0, Sora - Taranto 0-[redacted].
Classifica - Pescara e Martina 46; Teramo e Avellino 43; Sambenedettese 41; Crotone 37; Lanciano 30; Vis Pesaro e Benevento 28; Paternò 27; Chieti e Fermana 26; Giulianova e Viterbese 25; Taranto 23; Torres e Sora 21; L'Aquila 17
Prossimo turno
7° DI RITORNO 16/02 - ORE 14,30.
Avellino - Giulianova, Chieti - Benevento, Pescara - Fermana, Sambenedet. - Crotone, Taranto - Lanciano, Teramo - Paternò, Torres - L'Aquila, Vis Pesaro - Sora, Viterbese - Martina.

ALL'OLIMPICO QUARTO PARI ESTERNO CONSECUTIVO DEL TORO, ANCORA ESPULSO ULIVIERI

Ferrante ritrova il gol, Marinelli sfiora il miracolo

Lazio in vantaggio con Simeone, al 90' Peruzzi «neutralizza» il neo granata

Roberto Condio
inviato a [illegible]

E' stato un festival argentino, Lazio-Toro 1-1. Partita per lunghi tratti triste e lenta come il più struggente dei tanghi; protagonisti decisivi, nel bene come nel male, targati tutti Buenos Aires o giù di lì. Diego Simeone ha segnato il gol biancoceleste (testa su corner da sinistra: fotocopia della rete che aveva deciso l'andata), poi però nel finale ha sciupato l'occasionissima del 2-1, imitato poco dopo dal «Piojo» Lopez. Carlos Ariel Marinelli, l'ultimo sbarcato sul disastrato pianeta-Toro, ha invece dato in 36' [illegible] Ulivieri quanto Sommese e Magallanes non sono ancora riusciti a dare in una decina di partite: un cross come Dio comanda (sfruttato da un Ferrante tornato per l'occasione spietato e rapinoso), la capacità di tener palla e di puntare l'uomo, il coraggio di tirare in porta (al 90' Peruzzi ha sudato freddo).

Così, in salsa sudamericana, è venuto fuori un risultato che per la classifica può suonare sorprendente (26 i punti di differenza tra le due contendenti), ma che le recenti tendenze potevano anche ammettere: per il Toro è il quarto pareggio esterno consecutivo, dopo le sei sconfitte che avevano aperto la stagione; per la Lazio è l'ottava partita interna senza vittoria, su 11 giocate. L'1-1 sta sicuramente stretto ai biancocelesti che hanno colpito due traverse e dilapidato nella ripresa almeno 4 nitide palle-gol ma che hanno anche la colpa di non aver saputo chiudere la parti[illegible] dopo l'1-0, contro un Toro incapace di offendere, in perenne crisi sui cross per colpa del debuttante Manninger che, dopo 10 mesi di attività, non ha ancora in pugno la difesa e deve ritrovare l'occhio e il tempo sulle uscite.

I granata hanno traballato pericolosamente [illegible] davanti avevano una Lazietta poco ispirata, con troppi uomini fuori condizione. Mancini aveva assicurato che contro Chievo e Roma [illegible] tornato ad ammirare la squadra pimpante e arrembante di inizio stagione. Ieri, francamente, non se n'è vista traccia. Il migliore è stato Cesar, pericolo continuo sulla sinistra, che rientrava dopo due mesi. Poco, pochissimo ritmo da Fiore, Simeone e Stankovic: tanto movimento ma scarsa sostanza da Corradi e da Chiesa, preferito a Lopez che, diffidato, Mancini ha pensato di risparmiare (fino al 62') per il big-match di domenica prossima contro il Milan.

Il piano del Toro era chiarissimo: allineato e coperto, con De Ascentis terzino destro di fatto, [illegible] pronto [illegible] ripartire sperando finalmente in una giornata felice di Sommese e Magallanes [illegible] nella voglia di rilancio di Ferrante. Tutto, però, ha rischiato di saltare dopo appena 78", con la più bella azione della partita: lancio di Fiore per Chiesa che, due metri dentro l'area, da destra ha sparato uno splendido sinistro al volo che, con Manninger spettatore, si è stampato sulla traversa. Scampato il pericolo il Toro s'è assestato attorno al miglior Fattori della stagione [illegible] all'onnipresente capitan Vergassola. Alla Lazio, senza spazi e troppo lenta, non è restato altro che provarci con tiri senza pretese [illegible] lontano. Finché, al 35', i granata sono tornati dopo un mese a subire il loro gol preferito, quello su palla inattiva, che frutta ogni volta a Ulivieri 500 euro. Corner di Chiesa e testa di Simeone nell'area piccola: tutto il Toro a guardare, come all'andata.

Pochissimi segnali di vita granata, prima e dopo. I rari contrattacchi venivano tutti vanificati dall'evanescenza di Magallanes e dall'imprecisione nei centri di Sommese [illegible] Castellini. Impossibile, con il solo Ferrante, pensare di pungere. E così, dopo aver rischiato il tracollo al 45' (sospetto anticipo da tergo in area di De Ascentis su Cesar che Messina però ha giudicato bene), al 9' della ripresa Ulivieri ha tolto i suoi due (impalpabili) esterni per ripresentare Lucarelli e lanciare in Italia [illegible] non ancora 21enne Marinelli, oggetto misterioso reduce da 3 stagioni e [illegible] con pochissima gloria al Middlesbrough. Lopez, appena entrato, al 20' ha sprecato il match-ball (pallonetto di testa sulla traversa) e, puntuale, è arrivato il castigo: pennellata dell'argenti[illegible] granata per la capoccia di Ferrante che insaccava beffando Oddo, Couto e Peruzzi.

E' qui che la Lazio si è svegliata. E' andata all'assalto, è stata maldestra con Simeone (30'), Corradi (33'), Lopez (39') e Stankovic (43'), ma Manninger ha preso tutto e, in contropiede, prima Vergassola e poi Marinelli, sono andati vicini al colpaccio.

In sostanza: brutto stop, per Mancini, scivolato a -7 dal prim[illegible]. E' punto che rispetta la tabella della (ottimistica) speranza stilata la scorsa settimana nello spogliatoio, per Ulivieri, che al 35' st ha pure incassato la sua terza espulsione in granata per eccesso di agitazione. La salvezza resta lontanissima, anche se la squadra continua a battersi e ieri ha pure trovato un uomo di qualità in più, Marinelli, da spendere nella bagarre. Ma se domenica non batterà il Modena, per il Toro sarà davvero la fine.

OLIMPICO - R[illegible]

• Spettatori paganti: **5102** per **111.703** euro
più **28.433** abbonati per una quota gara di **514.278,17** [illegible]
Arbitro: Messina 6

LAZIO (4-4-2)	1	TORINO (4-3-1-2)	1
Allenatore: Mancini 5,5		**Allenatore:** Ulivieri 6	
Peruzzi 6; Oddo 5,5; Couto 5; Stam 6,5; Favalli 5,5; Fiore 6; Simeone 6; Stankovic 6; Cesar 6,5 (37' [illegible] Liverani sv); Chiesa 5,5 (17' st Lopez 5,5); Corradi 5,5		Manninger 6; De Ascentis 6,5; Delli Carri 6; Fattori 6,5; Mezzano 5,5; Vergassola 6,5; D[illegible]ali 6; Castellini 6; Sommese 5 (9' st Marinelli 6,5); Magallanes 4,5 (9' [illegible] Lucarelli 5,5); Ferrante 6,5 (37' st Conticchio sv)	

RETI
pt 35' **Simeone** (L)
st 26' **Ferrante** (T)

LAZIO: Couto
TORINO: Lucarelli

LAZIO: st 47' Couto
TORINO: st 33' Ulivieri

SINTESI
Quarto pareggio esterno di fila per il Toro che resta aggrappato all'ultimo filo di speranza, ringraziando [illegible] Lazio spenta e sciupona

L'AZIONE

26' st: [illegible]ss di sinistro da destra di Marinelli per Ferrante che, lasciato solo in area da Couto e Oddo, di testa sorprende a fil di palo Peruzzi

[illegible] Cross [illegible] **Marinelli**
❷ **Ferrante** colpisce di testa e segna

Vergassola contrasta il centrocampista laziale Fiore, il giocatore granata è stato uno dei migliori della sua squadra

LE PAGELLE

Manninger trema, poi si riscatta

Vergassola, ottimo debutto come capitano

dall'inviato a ROMA

LAZIO

PERUZZI 6. Si guadagna il voto respingendo in corner un velenoso tiro di Marinelli al 90'.
ODDO 5,5. E' l'uomo in più del Toro nel 1° tempo in cui azzecca solo un cross maligno al 30'. Qualcosa di più nella ripresa.
COUTO 5. Abbiamo capito perché negli ultimi due mesi ha giocato soltanto contro la Reggina: legnoso, [illegible]so, falloso al punto da incassare due gialli.
STAM 6,5. Il pilastro della difesa. Una sola incertezza, al 42', quando non s'intende con Peruzzi in uscita.
FAVALLI 5,5. Dietro non ha un granché da fare, davanti sostiene poco Cesar.
FIORE 6. Un lancio al bacio per Chiesa, per festeggiare [illegible] ritorno in Nazionale. Poi, tanto movimento e poca sostanza.
SIMEONE 6. Castiga [illegible] difesa granata come all'andata. Tanta imprecisione, per il resto. Anche quando sfiora due volte [illegible] 2-1.
[illegible] 6. Ci prova spesso, non incide mai.
CESAR 6,5. Indemoniato nei primi 45', nonostante fosse assente da quasi due mesi. Cala alla distanza (dal 37' st **Liverani sv**).
CHIESA 5,5. Parte con un gioiello (sinistro al volo sulla traversa), poi dimostra l'approssimazione della [illegible] condizione (dal 17' st **Lopez 5,5**. Ha sulla coscienza l'occasione del 2-0).
CORRADI 5,5. Non segna dal 1° dicembre, potrebbe farlo al 33' st ma cicca clamorosamente.

TORINO

MANNINGER 6. Sufficienza di incoraggiamento, per chi non giocava dallo scorso [illegible] marzo. Un 1° tempo da paura. Nella ripresa diventa decisivo su Lopez e Simeone.
DE [illegible]CENTIS 6,5. Fa il terzino su Cesar. Inizia soffrendo, poi s'arrangia col mestiere e il dinamismo, sbrogliando anche alcune situazioni delicate in area.
DELLI CARRI 6. Tanta applicazione e nessun errore grave. La spunta spesso con Corradi.
FATTORI 6,5. Sommerso dalle critiche, reagisce con una prova quasi impeccabile. Osa anche qualche sortita. Bravo.
MEZZANO 5,5. Un passo indietro rispetto al solito: perde di vista Simeone sul gol, Chiesa prima [illegible] Lopez poi lo fanno dannare. Troppi disimpegni a casaccio.
VERGASSOLA 6,5. Debutta da capitano con una partita corposissima. Ruba palla [illegible] prova a impostare. «Para» di testa un bolide di Simeone e nel finale cerca anche il colpaccio del 2-1. [illegible], Si fa beffare da Simeo[illegible] sull'1-0. Lavora tantissimo, comunque. Con qualche disimpegno azzardato [illegible] conclusioni affrettate ma con idee e spirito di sacrificio.
CASTELLINI 6. Un'altra partita frenata, per [illegible]e di copione. Fa il suo onesto compito. Però, torna anche a sbagliare i cross.
SOMMESE 5. Giornata no. E lo si capisce già al 9' quando effettua [illegible]n traversone di bruttezza allucinante. Non argina né costruisce (dal 9' st **Marinelli 6,5**. Da solo combina più di Sommese e Magallanes messi assieme. Assist per il gol di Ferrante, botta secca al 90').
MAGALLANES 4,5. Tocchini e tocchetti e un vagare per il campo senza costrutto. Sciupa due ghiotti contropiede (dal 9' [illegible] **Lucarelli 5,5**. Si sbatte molto ma [illegible] la sciocchezza di scalciare da tergo Stam e di beccarsi un giallo che lo terrà fuori domenica).
FERRANTE 6,5. Passo 70' abbandonato quasi a se stesso, cercando falli e guadagnandone pure qualcuno. Poi, alla prima occasione, inzucca a fil di palo rompendo un digiuno che durava da [illegible] mesi. **[r. con.]**

L'argentino Simeone, autore del gol laziale, e il capitano del Toro Vergassola

«HO MANDATO IL PALLONE PROPRIO DOVE VOLEVO»

Il bomber: solo così potevo beffare Stam

Guglielmo Buccheri
ROMA

Il duello sembra perso in partenza: troppo alto e robusto Stam per il numero dieci granata che finisce spesso per terra e sbraitare contro il signor Messina. Così fino a quando Ferrante decide di riprendersi la rivincita: «Non potevo segnare se non in quel modo: ho indirizzato il pallone proprio dove [illegible] come volevo io! [illegible] siamo qui a festeggiare un punto che potevano diventare anche tre nel finale». Ci prova, l'attaccante del Torino, ad inquadrare il bottino pieno per fare poi una veloce retromarcia. «Uscire dall'Olimpico con la vittoria sarebbe stato un po' troppo, ma - continua Ferrante - almeno ci saremmo ripresi da tutta quella dose di sfortuna che ci ha accompagnato in questa stagione. La Lazio è stata sprecona, era [illegible] che la dea bendata si ricordasse di noi». La palla scivola su Marinelli, l'ultimo sbarcato alla corte di Ulivieri: «Quando è entrato ha dimostrato subito le sue qualità, non mi aspettavo che sapesse inserirsi così in fretta. Il nostro segreto sarà quello di vivere ogni sfida come se fosse una finale a cominciare dalla partita con il Modena di domenica al Delle Alpi: se non battiamo gli emiliani la nostra corsa per rimanere in serie A non dico che finirebbe del tutto, [illegible] quasi. Franco e Lucarelli saranno assenti per squalifica? In passato ho già giocato da solo là davanti, l'importante sarà buttarla dentro anche con la mano», sorride Ferrante.

A svelare i piani di Ulivieri ci pensa Vergassola: «Eravamo venuti all'Olimpico con l'obiettivo di conquistare la vittoria senza tanti calcoli. Un punto alla fine è poco per smuovere la classifica, ma è sempre meglio di niente. La Lazio ci è stata superiore per lunghi tratti della partita, ma nel finale potevamo anche crederci di più e centrare il successo. Come accade da tempo - così Vergassola - siamo stati puniti su un calcio da fermo».

Nei conti della Lazio quelli del campo stonano i diciotto pali (dieci gli ultimi due della lunga serie) in una stagione che vede i biancocelesti alle prese con un cammino da applausi, ma anche pieno di rimpianti. «Sono due punti persi che fanno male: stiamo attraversando un momento davvero sfortunato. La nostra colpa è stata quella di aver pensato che la partita fosse già finita e certe disattenzioni si pagano a caro prezzo. Lo scudetto? Tutto rimane come prima. Domenica - spiega Mancini - ci attende il primo scontro diretto con il Milan, l'occasione per riprenderci quanto lasciato con il Torino. E' comunque innegabile che stiamo buttando via troppi punti: non è possibile che Ferrante colpisca di testa [illegible] sei metri da Peruzzi in quel modo». Nella sfida di Mancini finisce anche l'operato del direttore di gara e lo stato del terreno di gioco: «Messina ha sbagliato due volte: c'era il rigore su Cesar e Couto non andava espulso. All'Olimpico non vinciamo per colpa anche del campo, da due mesi al limite della praticabilità».

Mancini protesta: c'era il rigore su Cesar e Couto non andava espulso

Nel pomeriggio della nuova occasione sprecata dalla Lazio, va in scena la pace fra Liverani e i tifosi. «Ho ritrovato la serenità per giocare: sono orgoglioso di far parte di questa squadra», spiega il centrocampista dopo gli applausi della curva Nord nell'intervallo. Il finale è per Corradi, da oggi alle dipendenze di Trapattoni: «Non sto più nella pelle, è un sogno che si realizza, ancora non ci credo. Dedico questa convocazione alla mia famiglia, ma un pensiero speciale va al Chievo che [illegible] ha dato la possibilità di farmi giocare nel calcio che conta. Mi impegnerò fino allo stremo per dimostrare di essere degno della maglia azzurra».

NIENTE DI SENSAZIONALE, NULLA DI MARADONIANO, SEMPLICEMENTE UN PO' DI GIOCO DEL CALCIO

C'è un Brambilla argentino che fa primavera

Gian Paolo Ormezzano

A un certo punto entrò dentro di noi, occupandoci memoria e infiltrandoci nostalgia, [illegible] voglia di un Brambilla. Poi entrò in campo Marinelli che fece il Brambilla ed anche molto di più. E il Torino pareggiò il gol della Lazio, andò persino vicino a vincere.

Spiegazione, o tentativo di [illegible]: il Torino messo sotto per tutto il primo tempo dalla Lazio, colpito da un gol di Simeone fotocopia di quello suo esiziale dell'andata [illegible] le solite care mummie beffate di testa, il Torino forse scampato ad un rigore, [illegible] Torino torturato di corner e pressioni varie per 60' su 90', il solito Torino insomma aveva tristissimamente palesato [illegible] un bisogno disperato di Brambilla. Quello - ricordate? - che [illegible] era Maradona però sapeva tenere la palla e magari anche passarla, quello che soltanto un grave infortunio aveva decisamente sbattuto giù di fisico e di ritmo. Brambilla nel senso di un onesto Brambilla - un Pautasso [illegible] Torino, un Colombo [illegible] Milano, un Proietti a Roma, un Esposito [illegible] Napoli - che semplicemente sappia fare benino il lavoro per il quale viene pagato benone, sappia non sbagliare i passaggi di tre metri al compagno libero, sappia non spedir fuori troppe volte toccando malamente, sappia [illegible] offrire agli avversari troppi palloni «da errore», mandando la difesa in asfissia da sollecitazione [illegible] stante e sottoponendo Manninger ad un esordio da panico fisso.

Non osavamo chiedere più di un Brambilla, abbiamo avuto un Marinelli. Che, sia pure per pochi minuti e sia pure col solo sinistro, ha controllato sempre bene il pallone, ha offerto [illegible] Ferrante l'assist del bellissimo furbissimo provvidenzialissi[illegible] pareggio, ha fatto gridare al «quasi rete» [illegible] un estremo tiro da fuori. Marinelli, ieri entrato con Lucarelli con il quale però non ha fatto fortunatamente rima, ha fornito ai tifosi del Toro e senz'altro anche ai compagni di squadra l'idea che dando a lui la palla esistono fondate speranze che la palla stessa non sia sbucciata, non sia passata al più presto ad un avversario, [illegible] sia spedita malamente fuori, e anzi sia controllata e spedita in posti utili del campo. Niente di sensazionale, di maradoniano, semplicemente un po' di gioco del calcio.

Basta per sperare, sognare? Non deve bastare. Ma se il Brambilla argentino si conferma e magari si migliora, se torna Franco con più fiato, se Ulivieri ieri espulso dal campo riesce a non rispellere dalla formazione Ferrante, se domenica il Torino batte il Modena, [illegible] la Reggina [illegible] rimette il turbo, se Manninger non spinge [illegible] suo rispetto per il gran Buccisino ad imitarlo nelle ultime danze tristi dentro l'area piccola, si capirà che torna la primavera [illegible] solo perché sarà l'ora di cambiare l'olio del motore.

CON L'EMPOLI L'ATTACCO DELLA JUVE HA MOSTRATO DI SOFFRIRE OLTREMISURA L'ASSENZA DEL FUORICLASSE

Per sostituire Del Piero Lippi punta sul tandem

La nuova formula con Nedved e Camoranesi a sostegno di Trezeguet dovrebbe essere provata già a Parma. Ma il tecnico non boccia Di Vaio «Sabato si è mosso e si è inserito molto bene, sono soddisfatto di lui»

Aurelio Benigno
TORINO

Il primato in classifica è durato una notte soltanto. Solo il tempo di riguardare per un attimo tutti dall'alto. Poi la vittoria abbastanza scontata dell'Inter, il passo falso del Milan e la battuta d'arresto della Lazio. Insomma, poteva anche andare peggio a Marcello Lippi, che tutto sommato non può lamentarsi: tre punti non rappresentano un vantaggio impossibile da recuperare, soprattutto per chi, di recuperi, se ne intende parecchio. Inoltre, Lippi ha segnato sul muro la prima tacca con un «meno uno», cioè le partite nelle quali dovrà rinunciare a Del Piero.

Nel frattempo il tecnico sta pensando ad un'idea tattica diversa. Nessuna bocciatura «ufficiale» per Di Vaio, solo una variante che Lippi ha in mente da quando si è fermato Del Piero e che riguarda, ovviamente, il fronte offensivo. La nuova formula potrebbe essere presentata già domenica a Parma. Il fatto di aver sofferto parecchio contro l'Empoli, di non aver dato continuità alla grande spinta offensiva della prima mezz'ora della ripresa, potrebbe portare Lippi a questa scelta. Sarà certamente valutata in settimana, provata sul campo, ma l'idea c'è e sembra anche attuabile in tempi brevi.

Si tratta di avanzare leggermente Pavel Nedved, che ricoprirebbe così i vecchi panni di attaccante aggiunto che ricopriva nella Lazio, quando con Eriksson la squadra biancoceleste schierava una sola punta con Nedved a sinistra e Conceição a destra. Lippi «personalizzerebbe» questo schema con Trezeguet al centro, Nedved largo a sinistra e Camoranesi largo a destra. Una variante tattica [illegible] qualcosa più di un'idea, visto che il tecnico avrebbe voluto provarla già contro l'Empoli, ma le difficoltà di una partita non esaltante lo hanno frenato, inoltre mancava Camoranesi a destra e Nedved gli ha chiesto il cambio troppo preso per i crampi che lo tormentavano già ad inizio ripresa.

Ma Lippi, come ha lui stesso sottolineato, non ha assolutamente bocciato Di Vaio anzi, l'attaccante romano ha pienamente soddisfatto il tecnico che, per la prima volta, si è lasciato andare ad un giudizio sui singoli: «Marco si è mosso molto bene, ha suggerito, soprattutto si è inserito molto bene negli spazi, credo di poter dire che la sua è stata una prestazione più che positiva. Sono molto soddisfatto di lui». Poi Lippi dà una tiratina d'orecchie a chi gli fa pesare troppo l'assenza di Del Piero: «Francamente mi sembra che si stia esagerando. Ha avuto un infortunio normale per un calciatore, ne avrà per un mese, un mese e mezzo e anche questa è una prognosi normale per chi ha quel genere di infortunio. Così come trovo normale che una squadra come la Juventus abbia i sostituti adatti per sopperire alla sua assenza. Se non fosse così non sarebbe una squadra competitiva per lo scudetto e per la Champions League».

Piuttosto, c'è un altro «allarme rosso» che viene segnalato in casa Juve e riguarda le condizioni di Alessio Tacchinardi. E' infatti tornato a farsi vivo l'incubo della pubalgia. A svelarlo è stato lo stesso Lippi e non la società: «Alessio l'ho sostituito perché soffre un'infiammazione agli adduttori», il che significa in altre parole «pubalgia». E lo stesso centrocampista, una decina di giorni fa rivelò quello che doveva rimanere un segreto: «Mi sono fermato per colpa della pubalgia. Ho dovuto ricorrere a cure specifiche, soprattutto ad allenamenti specifici. Adesso torno a disposizione nella speranza che tutto sia finalmente finito, perché la pubalgia è una brutta bestia, quando pensi di [illegible] guarito ricompare e devi ricominciare tutto da capo». Infatti.

Tra le note liete di sabato, il buon ritorno di Pessotto, alla prima partita vera dopo il lungo infortunio, la crescita di Tudor, soprattutto nella ripresa, e la conferma che Davids sta attraversando un gran momento.

David Trezeguet: l'assenza di Del Piero si è fatta sentire soprattutto per [illegible] che ha ricevuto pochi palloni giocabili

L'ATALANTA «VOLA»

Due penalty non bastano al Bologna

BOLOGNA

All'ultimo tuffo, quello in spaccata di Rossini, l'Atalanta ha sbancato Bologna, vincendo una partita che aveva dominato con il talento di Alex Pinardi (doppietta e quarto gol in tre domeniche), e che si era vista impattare da due rigori di Beppe Signori. L'ha invece vinta, e alla fine giustamente, con un'acrobazia del centravanti che ha buttato dentro un lungo cross di Tramezzani, rischiando di schiantarsi sul palo.

Fino al [illegible] della ripresa, quello dei nerazzurri ha rischiato di essere un suicidio (con la complicità dell'arbitro): avanti 2-0 nella ripresa, in tre minuti hanno subito due rigori, trasformati con la solita freddezza dal capitano (5 su [illegible] quest'anno dal dischetto). Ma il primo fischio di Paparesta, almeno dalla tribuna, è parso un regalo, punendo un inesistente fallo di Zenoni a Adanni di Cruz (al 22' della ripresa); mentre il secondo rigore è stato [illegible] per un ingenuo tocco di mano di Natali che ha interrotto un pallaggio aereo di Locatelli (al 27'). A lungo ha dominato Pinardi, che già contro la Juve aveva fatto un figurone, che ha colpito i rossoblù nel primo tempo, con bella coordinazione in area, e li ha affondati (sembrava) nella ripresa con un rasoterra diabolico da fuori. La [illegible] è un bel salto per la squadra di Vavassori che si [illegible] schiodata dal quart'ultimo posto in classifica, superando la Reggina e raggiungendo il Modena a quota 21.

Si è impantanato invece il Bologna, raccogliendo un punto nelle ultime 5 partite. Allarme [illegible] soprattutto per il cammino casalingo, perché al Dall'Ara i rossoblù non vincono dal 14 dicembre. [r. s.]

BOLOGNA (3-5-2)	2	ATALANTA (4-4-2)	3
Pagliuca 5.5; Falcone 6, Zanchi 5.5 (41' Paramatti sv), Castellini 5; Nervo 5.5 (42' Locatelli 6), Amoruso 5.5, Olive 5.5, Colucci 5.5, Vanoli sv (8' pt Zaccardo 6); Cruz 5, Signori 6.5.		Taibi 6; Siviglio 6, Natali 5.5, Sala 6, Zauri 6; Zenoni 6, Berretta 6, Dabo 6, Pinardi 7; Vugrinec 5.5 (43' st Tramezzani 6), Rossini 7.	
All.: Guidolin 5.5		All.: Vavassori 6.5	

Arbitro: Paparesta 5

Reti: nel pt 28' Pinardi; [illegible] 4' Pinardi, 24' e 27' Signori (su rigore), [illegible] Rossini.
Spettatori: 15.000 circa.

SUGLI SPALTI STRISCIONI POLEMICI CONTRO TRAPATTONI. MAZZONE: IO LO AVREI CONVOCATO

Baggio mette i brividi al Chievo

Assist e invenzioni del Codino. Il pareggio va stretto ai bresciani

Roberto Timpini
BRESCIA

Carletto Mazzone trova anche la forza di scherzarci sopra. «Il bicchiere è mezzo pieno - si consola il tecnico del Brescia -, ma sarebbe stato mezzo vuoto senza la grande parata di Sereni al 21'». La giornata non si chiude in festa per il Brescia, ma nemmeno in lacrime.

Era iniziata sotto presagi nefasti. «A Dainelli s'è bloccato il ginocchio - racconta Mazzone - mentre eravamo nel tunnel che porta al campo. Mi mancava solo quest'esperienza nella mia carriera. Mai capitato di dover cambiare la formazione dopo aver già compilato l'elenco dei giocatori. Tutto sommato però siamo stati fortunati. Almeno non m'è toccato cambiare un giocatore dopo pochi minuti. Complimenti a Mareco. Il ragazzo era arrivato ieri. L'ho buttato subito in campo, nonostante fosse convinto di andare [illegible] panchina, nonostante il lungo viaggio, i cambi di fuso orario e le poche ore di sonno».

Difesa (Martinez, Mareco e Bilica) ispano-portoghese. Difesa soprattutto nuova di zecca per il forfait all'ultimo minuto di Mareco e l'indisponibilità di Petruzzi. Qualche minuto per prendere le misure, [illegible] Brescia più prudente del solito con Bachini e Seric a lavorare da difensori aggiunti. Una ventina di minuti per prendere le misure al Chievo. Il Chievo però non punge. Cossato [illegible] trova spazi, Bjelanovic non colpisce. Solo Luciano [illegible] riesce a creare qualche problema sulla fascia a Seric, ma con il passare dei minuti il croato si rinfranca, Luciano lentamente sparisce di scena e nel secondo tempo è Seric a mettere i brividi alla difesa di Del Neri.

Il Brescia prudente, ma più pericoloso del Chievo. Al 16' Toni spara su Lupatelli. Alla mezzora Baggio (calcio a due in area) non buca la barriera. Il Codino inventa assist e due calci piazzati fanno tremare Lupatelli. Lo stadio è tutto per lui: striscioni contro Trapattoni e pro Baggio. Mazzone inventa un dialogo a distanza con il Trap. «Per un attimo - dice Mazzone - faccio l'allenatore della Nazionale e convoco Baggio. Dunque lo chiamo e gli dico: senti bello, t'ho convocato. Lascia perdere tutte le polemiche del Mondiale. Sai perché t'ho convocato? Ti ho convocato perché su 19 partite ne hai giocate 18 intere. Questa è la dimostrazione che non ce l'ho con te. Dunque - prosegue Mazzone - avrei convocato Baggio, lo avrei fatto giocare 45 minuti, gli avrei anche detto: adesso sta a te, fatti vedere quello che sai fare. Fatti divertire».

Il Codino diverte e si diverte nella ripresa a mettere brividi a Lupatelli. Il Chievo fatica a reggere gli attacchi del Brescia, ma resiste e al 91' prova la beffa. Ci riuscirebbe se Sereni non compisse il miracolo su Cossato: botta da due metri, gran volo e pari che il Chievo gradisce, il Brescia accetta.

Roby Baggio, idolo dei fans bresciani

(3-5-2)	0	(4-4-2)	0
Sereni 7; Martinez 6, Mareco 7, Bilica 6,5; Bachini 6, Filippini A. 6, Guardiola 6, Matuzalem 7,5, Seric 6; Baggio 6, Toni 6 (35' st Tare sv)		Lupatelli 6,5; Moro 6, D'Anna 6 (20' st Mensah sv), Legrottaglie 6,5, Lanna 6; Luciano 6, Perrotta 6, Corini 7,5, Franceschini 6 (35' st Pellissier sv); Bjelanovic 5,5 (1' st [illegible] 5,5), Cossato 6.	
All.: Mazzone 6,5		All.: Del Neri 6,5	

Arbitro: Tombolini 6

Ammoniti: Legrottaglie e Seric.
Spettatori: paganti 6112, spettatori totali 15.112; abbonati 9100, incasso 248.749 €

PRODEZZA DI FREY CHE PARA DUE VOLTE UN RIGORE FATTO RIPETERE A CACCIA. TORNA A SEGNARE AMORUSO

Il Como strappa il pari a un Parma presuntuoso

Subito in vantaggio con Mutu, gli uomini di Prandelli hanno rischiato la disfatta

Piercarlo Alfonsetti
PIACENZA

Presunzione e distrazione sono requisiti poco indicati per una squadra di calcio. Soprattutto se coltiva aspirazioni di un certo tipo. Ne sa qualcosa il Parma che, dopo essersi illuso in virtù di un rigore messo a segno da Mutu ed essersi divertito grazie ai due errori consecutivi compiuti - sempre dal dischetto - da Caccia, si dev'essere sentito praticamente invulnerabile. Anche perché, di fronte, aveva pur sempre un «povero» Como, in lotta disperata per sfuggire ai gorghi che lo stanno trascinando in B.

Ben presto, però, i confusi allievi di Prandelli hanno dovuto prendere atto che quel Como [illegible] era poi così meschino e che, se non avessero provveduto a mettere velocemente giudizio e a serrare le file, avrebbero corso il rischio di finire bastonati. Rivitalizzati dagli innesti di Caccia e di Carbone, i lariani hanno infatti preso ripetutamente d'infilata la stordita retroguardia ospite al punto da farle rischiare più volte la disfatta. Il segreto della resurrezione? Eugenio Fascetti, solita inguardabile linguaccia, è convinto di averlo trovato: «Il presidente è al mare ed è tutto spiegato. Da quando [illegible] viene alle partite, la squadra non perde più. Se ne stia pure là e le cose andranno ancora meglio». Eugenio Preziosi conosce i suoi polli e non ne la prenderà. Tornato serio, Fascetti continua comunque a elogiare la sua squadra alla quale ha dato gioco e un carattere che le sembrava sconosciuto e torna a battere su un tasto che gli è sempre stato molto caro: «L'importante è continuare [illegible] dignità, senza dimenticare che ci pagano fino a giugno per dare il meglio di noi stessi». Passiamo al capitolo-rigori, il tema forte della giornata: «Secondo me, c'erano tutti e la reazione della squadra, dopo il doppio errore dal dischetto compiuto da Caccia, mi ha veramente rallegrato».

Già i rigori. Il primo arriva al 21', dopo che il Como ha già fatto suonare qualche segnale d'allarme nell'area parmigiana (al 12' solo il disperato salvataggio di Cannavaro aveva impedito a Caccia di deviare vittoriosamente in rete di testa un suggerimento di Cauet). Dunque, Mutu inverte rotta in dribbling cercando di aggirare Tarantino che lo stende. E' penalty, e con una folgore lo stesso Mutu batte Brunner.

Nakata, Filippini e il rumeno, convinti che il più sia fatto, chiamano ripetutamente in causa Adriano per organizzare il colpo di grazia ma la difesa comasca è attenta. I lombardi si dimostrano tutt'altro che rassegnati e approfittano della scarsa vena di Benarrivo per ballare nell'area avversario. Al 10' della ripresa il difensore emiliano atterra Caccia che va sul dischetto. Staffilata bassa, Frey intuisce e para ma l'arbitro fa ripetere per l'invasione di Lamouchi in area. Esegue di nuovo Caccia, stavolta cambia traiettoria ma il portiere parmigiano vola un'altra volta e intercetta. Una botta tremenda, ma il Como non si accascia e al 20' un [illegible] di Music chiama in causa il solito Caccia che di testa infila.

I nervi del Parma non sono saldi quanto quelli degli avversari e al 33' una combinazione Carbone-Amoruso fa volare i lombardi verso sponde che [illegible] avevano osato immaginare. Stavolta gli emiliani, sia pure in modo farraginoso, reagiscono. Al 41' Cannavaro, spinto da Music, cade in area. Palanca non perdona e Mutu infila. E' il 2-2, che tuttavia [illegible] restituisce il sorriso a Prandelli: «Troppe amnesie e cali di tensione - brontola alla fine il tecnico parmigiano - ci vuole ben altro per centrare i grandi obiettivi che qualcuno ci ha attribuito. Capita troppo spesso di vedere nella stessa partita un Parma dai due volti e questo non va assolutamente bene. Un esempio? Paradossalmente i due rigori falliti dal Como hanno dato carica ai nostri avversari e quasi choccato il Parma. Vi sembra una cosa logica?».

COMO (3-5-2)	2	PARMA (4-3-3)	2
Brunner 6; Tomas 5,5, Tarantino, 6 Juarez 6; Binotto 5,5, Rossi 5,5 (dal 1' st Amoruso 6,5), Corrent 6,5 (dal 25' st Pecchia sv), Cauet 6, Music 6,5; Carbone 6, Caccia 6,5 (dal 38' st Stellini sv)		Frey 7,5; Benarrivo 5 (dal [illegible] st Pierini sv), Cannavaro 6, Cardone 6,5, Junior 5,5; Lamouchi 5,5, Barone 6 (dal 35' st Gilardino sv), Filippini 6; Nakata 6 (dal [illegible] st Brescia no sv), Mutu 6,5, Adriano 5,5.	
All.: Fascetti 6,5		All.: Prandelli 6	

Arbitro: Palanca 6,5

Reti: pt 21' Mutu (rig.); st 20' Caccia, [illegible] Amoruso, 41' Mutu (rig.)
Amm.: Junior, Nakata, Brunner, Tarantino.
Spettatori: paganti 1.562, incasso di [illegible] 28.582,00; abbonati 4.838, incasso di euro 84.211,18.

Rete in Franchising

Italgas Più sta ampliando la propria Rete in Franchising attraverso l'apertura di nuovi Punti nella città di **Torino**.
Le zone interessate sono:

- **Le Vallette**
- **Mirafiori**

I requisiti essenziali richiesti da Italgas Più sono i seguenti:

- possesso di conoscenze tecnico/commerciali nel settore energetico (abilitazione ai sensi della Legge 46/90 lettere C ed E, esperienza di vendita e conoscenze tecniche nel settore termoidraulico);
- disponibilità di un locale commerciale accessibile al pubblico.

La gestione della rete nella città di Torino è affidata ad un Master Franchisee che avrà anche funzione di coordinamento e controllo della rete dei Punti in Franchising.

Chi fosse interessato all'apertura di un Punto in Franchising nelle zone sopra indicate può inviare una richiesta al Master Franchisee al seguente indirizzo e-mail: **master.franchising@gas-energia.it** o al n° di **fax 081.5564133**, entro il **14 febbraio 2003**.

IG italgaspiù

I NERAZZURRI RESTANO SOLI IN TESTA: GIOCO CONCRETO E QUALCHE BRIVIDO, LA PARTITA DI SAN SIRO CONTRO LA REGGINA DIVENTA UNA PASSEGGIATA

Vieri dà il primato all'Inter ma finisce ko

Il bomber segna e si fa male, la manata di Batistuta scatena la polemica

Fabio Vergnano
MILANO

L'Inter risponde subito alla Juventus e rimette a posto la cosa in classifica. Tre gol alla Reggina che sembrava dovesse creare chissà quali problemi agli interisti ed è di nuovo in beata solitudine in vetta al campionato. E' l'anno dei morattiani? Pare di sì visto cosa combinano le avversarie. È comunque questa è un'Inter robusta, concreta, che ha tutto per cancellare la fregatura del maggio scorso e per continuare spedita verso la meta.

Non è stata una passeggiata, poco ci manca. Due spaventi nei sette minuti iniziali, poi alla fine del primo tempo tutto era già sistemato. E gli interisti hanno festeggiato con le notizie di Perugia che hanno reso più dolce una domenica rallegrata dalla prodezza di Vieri e dalla doppietta di Kallon. Poca Reggina rispetto alle attese. Tre vittorie consecutive prima della prova del fuoco del Meazza. Canio se la prende con l'arbitro De Santis troppo incline a non danneggiare la squadra di Cuper. In realtà gli del direttore di gara sono dettagli, fastidiosi fin che si vuole, ma che certo non offuscano la netta superiorità dell'Inter.

Una vittoria ottenuta ko di Vieri dopo mezzora di gioco. Una «gentilezza» di Jiranek, ma forse più grave la bravata di Diana che cammina sul ginocchio del centravanti già dolorante. Sta di fatto che Bobone si accartoccia in una smorfia di dolore, prova a riprendere, ma dopo pochi minuti chiede il cambio. Brutto colpo per l'Inter e per il Trap. Il «Mostro» aveva segnato 10 una delle sue: centro di Corboba gran botta al volo del giunto a quota gol in A. Splendido. Un gol che ha allontanato la paura, perché fino quel momento era stata la Reggina a farsi più pericolosa. Due attentati alla porta di Toldo nel giro di cinque minuti: al 3' Bonazzoli calcia di sinistro e il portiere ci mette il piedone numero 45; al 7' il numero due della Nazionale vola a sventare una botta di Cozza.

INTER (4-4-2)	3	REGGINA (3-5-2)	0
Toldo 6,5; J. Zanetti 7, Cannavaro 6, Materazzi 6,5, Cordoba 6,5; Diana 7, C. Zanetti 6,5, Emre 7 (21' st Di Biagio 6), Recoba 6,5; Vieri 7 (29' st Kallon 7), Batistuta 6 (35' st Dalmat 6).		Belardi 6; Franceschini 5,5, Vargas 6, Jiranek 5,5; Diana 5,5, Cozza 5,5 (1' st Paredes 5,5), Mamede 6, Nakamura 5 (15' st Morabito 5,5), Falsini 4,5; Bonazzoli 5, Michele 5,5.	
All.: Cuper 6,5.		All.: De Canio 6.	

Arbitro: De Santis 5

Reti: pt 10' Vieri, 39' Kallon, 41' Kallon rigore.
Ammoniti: Cordoba, Mamede, Zanetti.
Spettatori: 15.073 paganti di 299.400,50 €; 49.246 abbonati, quota di 1.063.684,00 €.

Domenica sfortunata per la squadra di Cuper Nella ripresa c'è il brutto infortunio di Emre colpito alla caviglia da Vargas. Anche il turco salta la Nazionale

Uno spavento come quando ti svegli di notte e ti pare di avere i ladri in casa. Invece era solo un sogno.

La Reggina ha offerto il meglio di sè in quell'esiguo di tempo. Poi è la sofferenza sotto il martellante incalzare dell'Inter. Difficile per gli esterni Diana e Falsini contenere Hokan e Recoba, problematico il compito dei centrocampisti centrali nel fare barriera. E l'estro di Nakamura si è esaurito appena fuori dalla scaletta dello spogliatoio. Così l'Inter ha fatto valere una superiorità che non ha mai avuto attimi di pausa. Fuori Vieri, ecco Kallon. Dieci minuti per prendere confidenza con la partita, poi il ragazzo della Costa d'Avorio ha timbrato il cartellino. La prima rete è stata una furbata alla Pippo Inzaghi. Il lancio profondo di Batistuta ha ingannato Okan che ha tirato con poca convinzione esaltando Belardi; sulla respinta del portiere è intervenuto Kallon che ha messo in rete, da rapinatore d'area. Glaciale il ragazzo di colore nella trasformazione del rigore provocato da un intervento dubbio di Diana su Emre. Anche perché tutto lo stadio pretendeva Batistuta sul dischetto nella speranza del battesimo del gol in nerazzurro e non era facile mantenere la concentrazione. Ed è stata per colpa dell'argentino che S.Siro ieri è stato teatro delle accese polemiche dell'allenatore della Reggina: la polemica di De Canio è scattata dopo la manata di Batistuta, non vista dall'arbitro, a Franceschini.

Sul tre a zero il custode del Meazza poteva anche spegnere le luci: era già tutto deciso con 45 minuti di anticipo. Il resto è stato allenamento. Reggina alle corde, Inter che non si accontentata di quello che aveva e ha cercato offrire a Batistuta la possibilità cominciare a scalare la «hall of interista. Nulla da fare. Bati pare aver perso la lucidità del bomber, prima o poi sarà utile alla causa anche come goleador. La cronaca della ripresa si limita a due episodi: il brutto infortunio di Emre colpito alla caviglia da Vargas e il diretto front di De Santis: prima concede un rigore alla Reggina per mani di Cannavaro, poi cambia idea su segnalazione dell'assistente Cenicola perché il difensore era stato spinto da un avversario

Vieri ko si contorce a terra sotto lo sguardo di Recoba: il bomber ha riportato una forte contusione al ginocchio destro

IN ZONA GARANZINI

La squadra più bella grazie ai turchi (e nonostante Bati)

Gigi Garanzini

LA miglior Inter di stagione. Come sempre trascinata oltre l'ostacolo da uno strepitoso Vieri, ma poi capace anche di farne a meno senza smarrire convinzione né fiducia nei propri mezzi. Una squadra al top della condizione atletica, sempre prima sul pallone, sempre in grado di stroncare sul nascere, con una pressione collettiva e furibonda, l'azione altrui senza concedere spazi, se non in avvio, agli attaccanti avversari. Con due sottolineature ulteriori. La prima è che la Reggina si presentata a San Siro da squadra del momento e per qualche minuto, prima dell'ennesima prodezza di Vieri, si era mostrata degna delle credenziali. La seconda, che la squadra si è mossa così bene da riuscire a minetizzare la penosa prestazione di Batistuta, al punto da consentirgli l'uscita tra gli applausi. Uscita, per la verità, che l'arbitro De Santis avrebbe dovuto sanzionare molto tempo prima, per una serie di scorrettezze culminate in una manata volontaria a Franceschini.

Niente a che vedere con la squadra balbettante del primo tempo di Torino. Ma nemmeno con quella a lungo imputata di non-gioco. L'Inter di ieri ha mostrato un calcio atleticamente aggressivo e tatticamente assennato, con ampi squarci di alta qualità. Grazie, in particolare, al ritorno alla migliore condizione di un centrocampista completo come Cristiano Zanetti. Ma anche, e forse ancor più, al funzionamento della coppia dei turchi che al dinamismo e alle doti tecniche uniscono un raro sincronismo di movimenti. Ne è passato del tempo perché Cuper se convincesse: forse troppo. Ma c'è tra Conceicao e Okan una differenza di concretezza, di praticità, di continuità che verrebbe voglia di definire abissale. Così come, sull'altro versante, non sono soltanto i cambi di marcia, e di tocco, di Emre a creare spesso situazioni di superiorità numerica: c'è anche il suo senso tattico che lo porta a dosare gli inserimenti ogni volta che, tra le due linee avversarie, va ad infilare Recoba.

Poi, si capisce, c'è la continuità dell'altro Zanetti, c'è la capacità di Di Biagio, subentrato proprio a Emre, di far viaggiare il pallone in un centrocampo in cui tutti lo portano, così come ci sono in retrovia la sicurezza e velocità di Cannavaro e Cordoba. C'è anche Materazzi, certo, tant'è vero che suo è l'assist per pallagol di Cozza. Ma per una squadra che riesce a mascherare un Batistuta in odor di pensione, l'handicap Materazzi è certamente più sopportabile. E non è nemmeno detto che l'ex-perugino non sia destinato a continuare a far coppia con Cannavaro. Con Emre e Recoba ad alternarsi sulla corsia di sinistra, Morfeo in alternativa, la sensazione è che Cordoba alle loro spalle dia ben altre garanzie di copertura rispetto sia a Coco che a Pasquale. Senza contare la brillante percussione e il cross invitante , di Cordoba per l'appunto, che hanno aperto e praticamente chiuso la partita.

De Canio: arbitri condizionati

Il tecnico: «Ora basta con la dittatura delle Grandi, diserto il raduno romano»

Nino Sormani
MILANO

L'Inter è sola in testa alla classifica ma paga a caro prezzo il netto successo sulla Reggina: due infortuni bloccano il bomber Vieri e il centrocampista Emre, entrambi impossibilitati a rispondere alle convocazioni delle loro nazionali. L'attaccante ha riportato una forte contusione al ginocchio destro e solo stamane potrà essere accertata l'entità del danno, mentre il turco lamenta una distorsione alla caviglia sinistra. Ma a tenere banco nel dopopartita non sono i guai dei due giocatori bensì le gravi accuse mosse dall'allenatore De Canio all'arbitro De Santis che, dopo nove mesi è tornato a dirigere l'Inter, da quel 21 aprile quando in Chievo-Inter alla formazione di Cuper un sacrosanto fallo da rigore su Ronaldo.

«Esco da San Siro moralmente sconfitto come uomo di sport. Per questo, e finché il mondo del calcio è questo, non parteciperò all'incontro (che si terrà oggi, ndr) fra allenatori, capitani ed arbitri»: così l'allenatore della Reggina Gigi De Canio giudica l'operato dell'arbitro De Santis. De Canio ha precisato di ritenere giusta la sconfitta della sua squadra: «Ma indignato per l'interpretazione della gara da parte dell'arbitro. Una interpretazione figlia delle lamentele dell'Inter e delle decisioni dei designatori Bergamo e Pairetto contro Trentalange e Bertini. Tutto ciò è il frutto delle lamentele che di state dopo gare recenti e dopo l'allontanamento alcuni arbitri». Gli arbitri sono dunque condizionati nel momento in cui giudicano le grandi squadre? «Esattamente, è così. E per questo andrò all'incontro di Roma». De Canio è un fiume in piena che tracima da tutte le parti e non dimentica di sottolineare che vuole la prova tv contro Batistuta la cui gomitata contro Franceschini nel primo tempo, non vista dall'arbitro, punita severamente. Un giocatore del suo livello non deve fare certe cose». Poi cerca attenuare i toni e aggiunge: «Quanto ho detto deriva da una mia personalissima convinzione: tutto quello che è successo negli ultimi tempi può avere determinato questa situazione. Non so se De Santis era in malafede, se sia incapace o se era in giornata storta. Il regolamento lo . Le sue interpretazioni erano sbagliate».

Non ha nulla da dire, il tecnico reggino sulla vittoria interista: «Quanto ho detto finora vuole sminuire della squadra di Cuper, anche se resto perplesso sul rigore concesso ad Emre. Noi siamo stati bravi solo all'inizio quando abbiamo sfiorato il gol con Bonazzoli. Poi la rete di Vieri ci ha tagliato le gambe. C'è stata una lunga serie di episodi favorevoli all'Inter che hanno chiuso la gara».

Il presidente reggino Foti si limita sottolineare «che non c'è nulla da fare. L'Inter è stata più forte e determinata, ha disputato un'ottima gara, sicuramente migliore di quella giocata domenica sera con il Torino. La coppia Zanetti-Okan sulla fascia destra è stata determinante».

Gli infortuni di Vieri ed Emre le esternazioni di De Canio non tolgono il sorriso a Cuper: «L'Inter ha fatto una buona gara e ha vinto meritatamente. Non mi è piaciuta solo nei primi minuti quando ha concesso troppo alla Reggina. Poi con la rete di Vieri ci siamo ritrovati. Se manteniamo questa mentalità questa determinazione possiamo fare ancora molta strada, con i fuoriclasse che devono giocare prima di tutto per la squadra e poi per se stessi. Il rigore affidato a Kallon e non a Recoba? Perché lui è bravo. Qui non si fanno sconti ed eccezioni personali».

L'ira di De Canio

LE PAGELLE

Kallon freddo e implacabile firma la vittoria

Diana, brutto episodio: soffre la fantasia di Recoba e «calpesta» Bobo già ferito

dall'inviato a MILANO

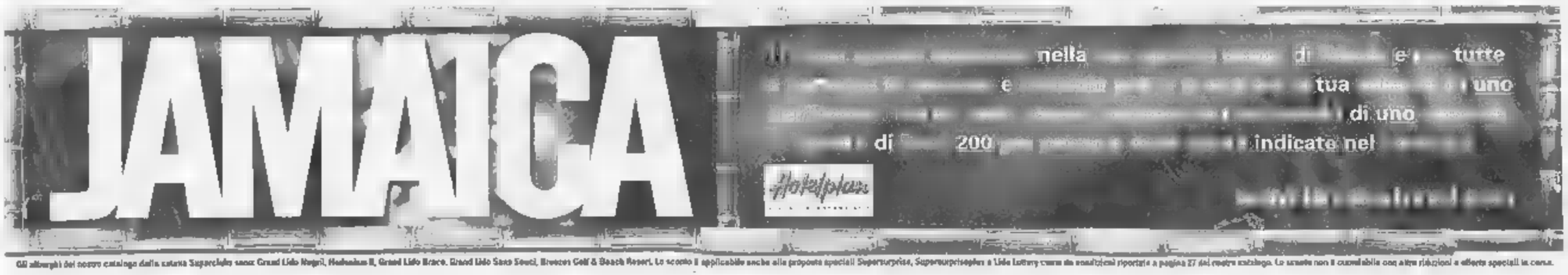
INTER

TOLDO 6,5. Sventa per due volte i tentativi della Reggina pericolosa nei primi dieci minuti. Parate decisive che ridanno tranquillità alla squadra. Poi va sul velluto.
J. ZANETTI 7. Poderose le sue sgroppate sulla fascia.
CANNAVARO 6. Si impappina nei primi minuti e dà via libera a Bonazzoli che sfiora il vantaggio. Non è stato protagonista di una prestazione alla sua altezza.
MATERAZZI 6,5. Blinda la difesa e rilancia la manovra.
CORDOBA 6,5. Suo il lancio che manda in gol Vieri. Si sacrifica in una posizione non sua.
7. Fa impazzire Falsini, domina la fascia destra. Ha palla-gol che spreca, ma mette in difficoltà Belardi e consente a Kallon di raddoppiare.
C. 6,5. Presidia la zona centrale del centrocampo senza problemi.
7. Nulla di nuovo da segnalare. Il turco a volte è imprendibile per i difensori reggini, splendido il tunnel con cui beffa Mamede prima di essere atterrato da Diana e di procurarsi un rigore senza macchia (dal 21' st **Di Biagio 6**: si limita allo stretto necessario).
RECOBA 6,5. Fatica a entrare in partita, quando carbura crea problemi agli avversari. Parte dalla zona sinistra, gioca a sostegno delle punte restando sempre defilato dalla zona centrale e mettendo spesso in croce Diana.
VIERI 7. La sua partita dura troppo poco. Quello splendido gol dopo 10' sembrava la premessa per una grande prestazione che gli permettesse di acciuffare il traguardo delle 100 reti. Una pedata di Jiranek lo ko. Peccato (dal 29' st **Kallon 7**: non poteva sostituire meglio Bobo-gol. Una rete facile, rigore trasformato con freddezza che chiude la partita con un tempo di anticipo).
BATISTUTA 6. Ancora rinviato l'appuntamento con il gol, come uomo-assist è perfetto quando innesca Okan che sfiora il raddoppio (dal 35' st **Dalmat 6**: qualche guizzo per la platea).

L'arbitro De Santis sotto accusa: qui mentre assegna il rigore dell'Inter

REGGINA

BELARDI 6. Si oppone come può agli attaccanti nerazzurri.
5,5. Troppo nervoso, il duello con Batistuta sfiora sempre la rissa.
VARGAS 6. In genere dà di più. Elimina dalla partita Emre con un'entrata dura.
JIRANEK 5,5. Ha sulla coscienza il ko di Vieri e altre entrate proprio impeccabili.
DIANA 5,5. Soffre Recoba, brutto episodio il pestone a Vieri già ferito.
COZZA 6. Potente preciso il tiro primi minuti che solo un grande Toldo riesce a sventare. Poi si vede sempre meno e perde il posto (dal 1' st **Paredes 5,5**: entra in una partita ormai decisa).
MAMEDE 6. Difficile battersi in mezzo al campo contro i centrocampisti dell'Inter. Commette tanti falli, ma almeno tenta di porre un argine.
5. Dovrebbe essere l'ispiratore della manovra, invece si vede poco, parte da una posizione defilata, si spegne con il passare dei minuti (dal 15' st **Morabito 5,5**: lui De Canio cerca di irrobustire il centrocampo, ma è una mossa ormai inutile).
FALSINI 4,5. Distrutto da Okan, imperdonabile il modo in cui lo perde di vista sull'azione del secondo gol.
BONAZZOLI 5. Ha subito la palla del vantaggio, ma si fa ipnotizzare da Toldo. Poi si perde.
DI MICHELE 5,5. Pericolosità ai minimi termini.
5. Arbitra a senso unico, cioè ha sempre un occhio di riguardo per l'Inter. Dubbio il rigore: Emre e Diana ostacolano fuori area e il primo a commettere il fallo è il turco **[f. ver.]**



Gli alberghi del nostro catalogo della natura Superclubs sono: Grand Lido Negril, Hedonism II, Grand Lido Braco, Grand Lido Sans Souci, Breezes Golf & Beach Resort. Lo sconto è applicabile anche alla proposta speciali Superurprise, Superurpriseplus a Lido Lottery come da condizioni riportate a pagina 27 del nostro catalogo. Lo sconto non è cumulabile con altre riduzioni e offerte speciali in corso.

POCHI GIALLOROSSI ALL'ALTEZZA DELLA FAMA, IL PARI A MODENA ALLONTANA SEMPRE PIU' L'EX «MAGICA» DALLA ZONA UEFA (MENO 11 DALLA LAZIO)

Aspettando il Valencia la Roma vicina al fondo

Kamara inguaia una squadra presuntuosa e un'incornata di Dellas pone rimedio al 90'

Piero Serantoni
inviato a MODENA

Piccola Roma e presuntuosa da farsi male anche con [illegible] Modena che non vince da nove turni. Al bel gol di Kamara risponde in extremis una capocciata disperata di Dellas, quando gli schemi sono saltati e i giallorossi si ammucchiano davanti a Ballotta. Il Modena è senza fiato e concede un pari di cui la Roma non può vantarsi. Pochi giallorossi all'altezza della fama e anche Capello ha le sue colpe. D'accordo l'emergenza in difesa, però Lima là dietro è solo d'impiccio. Delvecchio non riesce a sdoppiarsi. Capello lo vorrebbe a metà campo e punta centrale. Troppo difficile, anche per un generoso come superMarco. E ne approfitta Ponzo, che conquista spazio facile sulla fascia. Dacourt ha un avvio da 10 e lode, però scompare alla mezz'ora e lascia nei pasticci Emerson, costretto ad arretrare sempre di più.

Brutto il segnale in avvio. Cevoli, colpisce di testa ad occhi chiusi e da due passi schiaccia il pallone su Pelizzoli. La Roma prende in mano il gioco, Cassano è inafferrabile fino al limite dell'area, poi la difesa del Modena lo ferma. Inguardabile Montella; ha lampi di velocità devastanti Cafu, troppo veloce per Balestri, ma tutto [illegible] placa nei pressi di Ballotta. Che vede con sollievo il pallone uscire (tiro di Dacourt) e para bene sul diagonale di Cafu.

Partita corretta che diventa improvvisamente cattiva. Milanetto colpisce Panucci, Ungari centra Cassano a palla lontana. Panucci si vendica [illegible] Vignaroli, romanista ammonito. Rosetti si destreggia, a lamentarsi di più è il Modena. Sale la squadra di casa, Roma che rallenta e cerca il lancio lungo. Un paio di mischie davanti a Pelizzoli, annunciano il gol. Un pallone di Colucci spiove nell'area deserta romanista. Scatta Kamara lasciando di sasso la strana coppia Dellas-Samuel, uno più lento dell'altro. Pallonetto vincente per la felicità di De [illegible]asi. Merita il vantaggio il Modena, da un quarto d'ora fa la partita e tutta sua: pressing e dedizione cancellano i più famosi e lenti avversari. La Roma ha bisogno di dieci passaggi per superare la metà campo. Poi si spegne contro il muro di De Biasi.

I giallorossi del secondo tempo hanno un pizzico di grinta in più. Sbaglia il pari Samuel dall'area piccola e si dispera, Delvecchio manda in curva un bel pallone. Ma ancora Ballotta non fa una vera parata. Il Modena rinuncia al contropiede, è tutto nella sua metà campo. Piano piano è costretto ad arretrare davanti ad un Ballotta che guida la difesa con urla belluine. Marazzina, entrato al posto di Montella, si vede deviare in angolo un colpo di testa che aveva fatto gridare al gol. Capello è una sceneggiata continua, protesta ad ogni fischio dell'arbitro. Poi farà pace e ammetterà che Rosetti ha svolto bene [illegible] suo compito. Quando tutto sembra perso, al 45', l'ennesimo cross giallorosso va incredibilmente a buon fine, ma è decisiva la complicità di Civoli: testa di Dellas e gol.

Se la Roma si salva [illegible]a una sconfitta umiliante, le restano mille problemi: la Lazio (che occupa l'ultimo posto per la Champions del prossimo anno) è lontana di undici punti, giallorossi superati anche dal Perugia. La coda è più vicina del vertice. La settimana prossima scende all'Olimpico il Valencia: Roma obbligata a vincere sempre per superare il girone. In queste condizioni sembra proprio un miraggio.

MODENA (3-5-2) 1

Ballotta 6; Mayer 6, Cevoli 6,5, Ungari 5,5; Ponzo [illegible] (4' st Pavan 6), Marasco 6,5, Milanetto 6,5, Colucci 6,5 (20 st Moretti sv), Balestri 6; Vignaroli 5,5, [illegible]mara 6,5 (22' st Scuffi sv).

All.: De Biasi 6,5

ROMA (4-4-2) 1

[illegible] 6; Panucci 5,5, Dellas 6,5, [illegible]muel 6, Lima 6; Cafu 5,5, Emerson 6,5, Dacourt 6 (40' st Tommasi sv), Delvecchio 5; Cassano 6 (29' [illegible] Fuser sv), Montella [illegible] (13' st Marazzina 5,5).

All.: Capello 5,5

Arbitro: Rosetti 6,5

Reti: pt 41' Kamara; st 45' Dellas
Ammoniti: Panucci, Kamara, Pavan, Samuel.
Spettatori: paganti 2.071, incasso 47.633,00, abbonati 12.762, quota 243.664 €.

L'esultanza di Dellas dopo aver segnato la rete che ha consentito alla Roma di pareggiare al 90' contro il Modena

LE PAGELLE

Cassano e Cafu, buon avvio e basta

Cevoli è una garanzia: annulla Montella e poi Delvecchio

dall'inviato a MODENA

[illegible]ZA

[illegible]LLOTTA 6. Bella uscita su Cassano, nulla da fare sul gol.
MAYER 6. Dalle sue parti proprio non si passa.
CEVOLI 6,5. Una garanzia. Annulla Montella, e Delvecchio poi.
UNGARI 5,5. Qui [illegible] Roma spinge e crea problemi.
PONZO 6. La fascia è sua per [illegible] tempo. Poi, sfinito, se ne va (dal 4' st **Pavan 5.** Cede [illegible] tutto il Modena nel finale).
MARASCO 6,5. Grandi [illegible] e nessun timore.
MILANETTO 6,5. E' l'ultimo ad arretrare, cede solo nel finale.
COLUCCI 6,5. Dà un gran fastidio con i suoi inserimenti in attacco (dal 20' st **Moretti sv**).

[illegible] 6. Soffre la velocità di Cafu, poi lo placa.
VIGNAROLI 5,5. Prezioso nel tener palla, mai pericoloso.
KAMARA 6,5. Quando parte la Roma trema. E' un fulmine che fa apparire ancora più lenti i centrali romanisti (dal 22' [illegible] **Sculli sv**).
[illegible] [illegible] 6,5. Presente [illegible] bel Modena, meriterebbe [illegible] vittoria.

ROMA

PELIZZOLI 6. Sicuro e attento. Si vede che i compagni hanno fiducia [illegible] lui. Sul gol esce forse con [illegible] pizzico di ritardo.
PANUCCI 5,5. Nervoso, si propone meno del solito e sbaglia molti appoggi.
DELLAS 6,5. O è troppo falloso lui o sbagliano tutti gli arbitri. Meglio la seconda ipotesi. Riscatta [illegible] partita mediocre con il gol.
[illegible] 6. Sbaglia a pochi metri da Ballotta, tira calci, si fa ammonire. E' in fase calante.
LIMA 6. Da difensore un disastro, ma spinta i polmoni, è quello che corre di più nell'assalto finale.
CAFU 5,5. Comincia bene, anche se sbaglia i cross. Nella ripresa esce dalla partita.
[illegible] 6,5. Inesauribile eppure spesso travolto dalle corse modenesi. Tutti gli affidano il pallone, ma il brasiliano non trova il guizzo vincente.
DACOURT 6. Quando gira lui la Roma attacca, senza fiato nel finale del primo tempo agevola l'assalto dei padroni di [illegible] (dal 40' st **Tommasi sv**).
DELVECCHIO 5. [illegible] sulla fascia, né punta centrale. Sballa anche un sinistro che avrebbe potuto cambiare [illegible] match.
CASSANO 6. Il ragazzo parte alla grande. Ma è solo. E piano piano perde il controllo, litiga con il quarto uomo e Capello lo manda [illegible] far la doccia in anticipo (dal 29' st **Fuser sv**, mossa sbagliata, va meglio quando la palla non passa dalle sue parti).
MONTELLA 5. Non è più l'Aeroplanino, in area scompare e aiuta poco i compagni. Da ricordare solo una sfortunata punizione, con palla [illegible] fil di palo (dal 13' st **Marazzina 5,5**, gran capocciata che sfiora il gol e tanta volontà nel rincorrere gli avversari).
CAPELLO 6. La grande Roma è un ricorso. Squadra appena sufficiente che pesca l'asso con la capocciata vincente di Dellas. Per una volta non si lamenta dell'arbitro.
L'arbitro ROSETTI 6,5. Bravo. Calma un match che si stava incattivendo e si concede un piccolo bisticcio [illegible] l'esagitato Capello per [illegible] calcio di punizione a metà campo. Non piace ai tifosi modenesi, né agli ultras giallorossi: quindi va promosso. **(p. ser.)**

Capello: arbitro perfetto, ci [illegible] la [illegible] vittoria

MODENA

Come sempre il calcio è bello perché ognuno può dire quel che crede. Mentre il Modena recrimina per il pareggio giallorosso arrivato in extremis, Fabio Capello spiega: «Meritavamo di vincere, abbiamo avuto molte più occasioni [illegible] loro, ma quest'anno si vede che va così. Comunque volevamo la vittoria, ma il modo in cui abbiamo ottenuto l'1-1, recuperando all'ultimo, ci dà fiducia e morale». E [illegible]: «Nel secondo tempo c'è stata solo una squadra in campo, la nostra. Nel primo tempo invece il Modena ha giocato come sa, attaccando gli spazi, coprendo bene il campo. Sul loro gol abbiamo sbagliato l'applicazione del fuorigioco, Kamara ad [illegible]ni modo [illegible] in posizione regolare». Una volta tanto nessuna polemica nei confronti dell'arbitro: «Rosetti ha dimostrato carisma, poteva avere problemi [illegible] invece la [illegible] direzione è stata perfetta».

E' stato Capello, lo ha confessato lui stesso, a dire a Dellas di fare il centravanti [illegible] minuti finali. Lo ha confermato lo stesso giocatore gre[illegible], che ha dedicato [illegible] gol all'amico Maurizio, che lo sta aiutando ad inserirsi a Roma. Quanto alla sostituzione di Montella con Marazzina, Capello l'ha motivata complimentandosi con l'«Aeroplanino», ma spiegando che gli serviva attac[illegible] in modo diverso: «Montella ha disputato una buona partita, è stato un cambio tattico, per avere maggior profondità».

De Biasi, il tecnico del Modena, ha sottolineato lo spirito con cui la sua squadra ha affrontato la Roma: «E' l'atteggiamento giusto, lo stesso che abbiamo mostrato la settimana scorsa a San Siro contro il Milan. Purtroppo la vittoria non è arrivata, anche perché in certi casi bisognerebbe buttare il pallone in tribuna, essere cioè più concreti».

C'è anche chi recrimina per una strattonata subita nel finale da Cevoli e [illegible] sanzionata. «A [illegible] avviso - spiega Ballotta - era rigore e inoltre Samuel dopo l'ammonizione subita poteva anche essere espulso. Talvolta occorre alzare un po' la voce, secondo me noi del Modena in quest'ottica siamo un po' troppo buoni». De Biasi non approva: «Non sono per le lamentele, lavoriamo sulle variabili sulle quali possiamo incidere». **(a. r.)**

Beato lui.

Beati voi.

Modello	Anticipo**	Quota Mensile da
Ulysse	€ 9.125	€ 493
Multipla	€ 6.662	€ 360
Doblò	€ 4.838	€ 262

*Due anni di garanzia contrattuale e [illegible] di [illegible] Top+. [illegible] Fiat Doblò 1.2 5X: prezzo chiavi in mano, [illegible] escluso, da 13.820,52 euro, comprensivo Top+ [illegible] garanzia, assistenza e 3 tagliandi [illegible] programmata. Esempio di finanziamento (Doblò più Top+ 36 mesi e 3 tagliandi di manutenzione): anticipo 35%, 36 [illegible] da 261,25 [illegible] TAN 3,00%, TAEG 4,19%. **L'anticipo è riferito ad un prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa) di 26.070 [illegible] per il modello Ulysse 2.0 16V e di 19.033 [illegible] per il modello Multipla 1.6 16V 5X, comprensivi di Top+ 36 mesi e da 3 tagliandi di manutenzione. Spese gestione [illegible] [illegible] euro più bolli. Salvo approvazione Sava.

3 anni di garanzia. 3 anni di assistenza. 3 tagliandi di manutenzione. 3 semplice.

FIAT

LA PAR CONDICIO DEL PERUGIA: DOPO L'INTER, SCONFITTI I ROSSONERI

Un missile di Miccoli fa precipitare il Milan

Ancora decisivo il piccolo attaccante convocato da Trapattoni Le fatiche di Coppa Italia non c'entrano: Cosmi riconferma la squadra di giovedì, Ancelotti cambia invano dieci giocatori

Giancarlo Laurenzi
inviato a PERUGIA

A parte la mollezza retribuita di Inzaghi, è stato imbarazzante scoprire come una squadra con 10 giocatori diversi rispetto alla partita di Coppa Italia di 3 giorni prima (confermato solo Kaladze per mancanza di alternative) può camminare stordita contro chi aveva invece il diritto di mostrare crepe ■ fiatone, una sola novità (l'eccellente Blasi al posto di Obodo) e tutti gli altri con le scorie di una semifinale al gelo. Il Perugia ■■■ fa sconti alla città del premier: toglie tre punti anche al Milan dopo aver seppellito l'Inter. Di diverso c'è ■ forma, che ha la sua importanza negli ambienti frequentati da esteti: quattro gol ai nerazzurri (ma due erano taroccati), uno appena ■■ rossoneri, che restano a secco nonostante la banda ■■ punte e mezzopunte attrezzata da Galliani per agevolare lo spettacolo gradito a Berlusconi, confermando una sterilità preoccupante (cinque gol nelle ultime nove partite), ■ sommando la quarta sconfitta in trasferta (seconda consecutiva).

In 24 ore Miccoli esagera: prima la convocazione in azzurro, poi la stella filante che rimanda a casa senza cena Ancelotti (36' pt), un destro che spedisce al tappeto Dida (palla sotto l'incrocio) e costringe il Milan alla rincorsa impossibile per una congrega di tartarughe. La flessione rossonera è lampante, il tecnico continua nel girotondo e cambia ancora tattica ma la soluzione del rebus è nelle gambe prima che sulla lavagna. Ieri Ancelotti s'è aggrappato al modulo «francese», che Trap vorrebbe esportare anche in Nazionale: una sola punta (Inzaghi), tre rifinitori (da destra: Shevchenko, Rui Costa, Seedorf) e due mediani (Gattuso ■ Redondo). In sostanza, l'idea: 5 pedoni contro 5 nemici nel mezzo, ma la certezza di una migliore qualità. L'immagine, invece, sfocata da subito: Sheva ha rifiutato il ruolo di ala, Inzaghi giustificava il livore dell'ucraino, sbagliando un gol elementare dopo 4 minuti (assist di Rui Costa, Kalac prodigioso in uscita), mai più pervenuto fino alla sostituzione di metà ripresa con Tomasson. Seedorf, poi, optava per una giornata da anarchico, insofferente nella posizione mancina ■ nella migliore delle ipotesi pestava i piedi a Rui Costa, intelligentemente limitato da Blasi. Ogni lampo rossonero si esauriva in un lancio sbilenco, tutti perennemente a sbraitare confusi nell'imbuto centrale, il trotto di Redondo inteneriva anche Tedesco, che risparmiava energie anziché gettarsi nell'inutile pressing.

Ancelotti aveva pensato di occupare i lati con due incursori (Sheva e Seedorf) per spingere indietro i rivali sulla fasce, solitamente atout di Cosmi. Invece Ze Maria (più di Grosso) è stato una mannaia: non solo ha ridotto al fumicino Seedorf (unico guizzo una girata alta dal disco del rigore all'11' st), ma ha anche costretto Kaladze all'impotenza. Cosmi non s'aspettava un Milan così pallido e per questo aveva pregato Tedesco di immolarsi, nonostante i guai muscolari, fidandosi poco del baby Obodo. Stanco davvero il Perugia è stato solo negli ultimi 10 minuti (compreso l'infinito recupero), con il Milan perennemente sottoritmo impossibile farsi sorprendere: fino a quando (20' st) un retropassaggio killer non ha rischiato di lanciare Inzaghi, Di Loreto ha creduto di essere Beckenbauer. Il Perugia non ha abusato dei palloni divelti dai piedi dei pensatori avversari e Cosmi molto si è adirato delle imprecisioni sulle ripartenze, specie nella ripresa. Vryzas ha faticato ad agire di sponda contro Nesta e Maldini (che ammonito salterà la Lazio), troppo spesso i contropiede si sono dissolti con una sventagliata dalla trequarti preda dei centrali rossoneri.

Visto che il sermone dell'intervallo non aveva prodotto frutti, Ancelotti ha mosso le acque: dentro Pirlo, via Redondo ma il Milan ha continuato a muoversi alla moviola. Viceversa, non appena Inzaghi ha tolto il disturbo (e difesa a 3, ■■■ Costacurta al posto di Roque Junior), è suonata ■ sveglia che Shevchenko teneva ciondolante al collo. Nessun fuoco d'artificio, ma altro brio e diversa voglia. Anche troppa, sul finale: al 42' st avesse l'ucraino allungato a Tomasson (solissimo) anziché sbriciolare l'occasione con un diagonale a lato, oggi il Milan avrebbe un punto in più (o il plateale vaffa di Rui Costa è una cartina di tornasole dell'umore dello spogliatoio). Se ne occuperà Galliani, contestato dal pubblico avverso come in ogni trasferta che si rispetti. È accaduto dal 25', quando Miccoli ha reclamato un rigore (che ■■■ c'era) e Dondarini l'ha ammonito per simulazione (che non c'era). Non c'era neppure Rivaldo, confinato ai margini della panchina. Ieri sera è partito (con Dida ■ Roque Junior) per la Cina. Perplesso, si sarà chiesto cosa gli manca per brillare in queste partite di marzapane in ■■■ si viaggia a 30 all'ora.

Inzaghi in avvio e Shevchenko alla fine sbagliano due facili occasioni. Per il resto gli umbri controllano senza affanni

PERUGIA (3-5-2)		(4-2-3-1) MILAN
Kalac 7; Sogliano 5,5, Di Loreto 6,5, Milanese 6; Ze Maria 7, Tedesco 6, Blasi 7, Fusani 6,5, Grosso 6 (30' st Pagliuca sv); Vryzas 6, Miccoli 7 (35' st Berrettoni sv).		Dida 6; Roque Junior 5,5 (7' st Costacurta 6), Nesta 6,5, Maldini 6, Kaladze 5; Gattuso 6, Redondo 5 (14' st Pirlo 5,5); Shevchenko 5,5, Rui Costa 5,5, Seedorf 5; Inzaghi 4 (22' st Tomasson 6).
All.: Cosmi 7		All.: Ancelotti 5

Arbitro: Dondarini 5,5
Reti: pt 36' Miccoli
Ammoniti: Miccoli, Blasi, Roque Junior, Maldini.
Spettatori: paganti 14.122, ■■■ 415.450 euro; abbonati 4731, quota abbonati 81.089 ■.

Solo davanti a Kalac, Inzaghi si fa parare il tiro che avrebbe portato il Milan in vantaggio. L'attaccante rossonero non ■■■ più a rendersi pericoloso

(S)VISTE E RIVISTE

De Santis e Gabriele vittime di sudditanza La zolla di Paparesta

Gigi Garanzini

SIAMO sempre lì, ■ vecchio problema della sudditanza. Alla disparità di trattamento tra grandi e piccole squadre cui ha fatto riferimento, con molta civiltà ■ guardandosi bene dal contestare il verdetto del campo, un tecnico educato e riflessivo come De Canio. Peccato, perché in una giornata ricca di episodi discussi, le immagini hanno quasi tutte dato ragione agli arbitri. Rendendo ancora più fastidioso il metro di valutazione adottato in taluni casi.

Per esempio. Avrebbe indicato senza esitare il dischetto il signor Gabriele se il cross fosse stato di Rocchi e il petto-braccio quello di Monturo? Sì? Beh, avrebbe sbagliato ugualmente. Perché sul traverso ma va semmai all'indietro, proprio per evitare l'impatto. Considerato che sui falli di mano la volontarietà continua a essere determinante, l'errore dell'arbitro è palese. Considerato il contesto, è anche qualcosa di più.

Già. Il contesto. L'Inter aveva ricordato, e fatto ricordare, per l'intera settimana che l'ultimo in■■■ con De Santis era stato infausto per via ■ un rigore solare negato ■ Ronaldo. ■ De Santis ha arbitrato come uno a cui hanno rinfrescato ■ mentorio. Non tanto sul piano tecnico, anche se il rigore del 3-0 ha premiato un Emre già in volo preventivo e, semmai, sgambettato da Diana fuori area, quanto sul piano disciplinare. Tre le scorrettezze, in crescendo, perdonate a Batistuta. Prima una manata al portiere Belardi in uscita; poi un intervento in ritardo e a gamba tesa ■■ Franceschini che stava rinviando; subito dopo una robusta sbracciata sul volto dello stesso Franceschini a palla ancora lontana. Da richiamo il primo colpo, da giallo il secondo, da secondo giallo o a scelta da rosso diretto il terzo. Figura forse tra più ammoniti Batistuta? Certo che no. Ma se le stesse scorrettezze, a proposito di parità di trattamento, le avesse commesse Bonazzoli su Cannavaro? Il quale Bonazzoli, sempre nel primo tempo, si è preso una pedata secca e da dietro di Materazzi su cui De Santis si è esibito in un fervorino. Il cartellino no, quello l'ha mostrato nel finale a capitan Zanetti per un intervento di spalla e ■ amicizia. Prima di chiudere la sua giornata con un rigore concesso per un misterioso mani di Cannavaro e poi ritrattato.

Sugli altri campi, bravo Messina all'Olimpico ad ignorare due ripari reclamati dalla Lazio. Nel primo caso De Ascentis tocca il

L'Inter ha trascorso una settimana a ricordare un vecchio torto
De Canio ha ragione a lamentarsi, Batistuta meritava il rosso
Cruz «giardiniere» e l'arbitro pugliese gli concede il rigore

piede di Cesar solo perché è il brasiliano ad allungarlo, nel secondo Mezzano ritira il braccio come Cribari, sul tiro da fuori di Lopez. Bravo anche Dondarini a Perugia a sorvolare su interventi in area ai danni di Miccoli prima e di Shevchenko poi, anche ■■ nel primo ■■■ il giallo per simulazione a Miccoli era eccessivo. Festival del calcio di rigore sul neutro di Piacenza. E bravo l'arbitro Palanca a pescarli tutti e tre e a far ripetere quello battuto da Cacciatori, con Lanotte già al suo fianco al momento della battuta. E festival serale anche ■ Bologna con due rigori di Paparesta in tre minuti ai padroni di casa. Poco da dire sul secondo, braccio largo di Natali. Sul primo, la «zappata» clamorosa di Cruz fa pensare che Zenoni lo tocchi da dietro al momento di calciare. Paparesta, a tre metri, non ha dubbi. Le immagini, schiacciate per via della prospettiva, sembrerebbero invece smentirlo.

LA PARTITA

Ze Maria e Blasi a tutto campo

Kalac para tutto, Seedorf è inutile Redondo detta ritmi da oratorio

dall'inviato a PERUGIA

PERUGIA

KALAC 7. Sicurezza totale in uscita, cancella un'occasione di Inzaghi, che gli tira addosso.
■■■■ **5,5.** Cosmi minaccia di sostituirlo dopo 5' da horror, saltato come un pivello sull'unica occasione rossonera. Si tranquillizza quando capisce che Seedorf gioca per conto proprio.
DI LORETO 6,5. Un'ora da gigante, Inzaghi ■■■ la vede mai. Tampona ■ rilancia ma finisce stanco, con un passaggio all'indietro rischia il patatrac.
MILANESE 6. Eroico per un tempo, patisce in fondo l'imbizzarrirsi di Sheva. È pur sempre Milanese, non Facchetti.
ZE MARIA 7. Ancelotti gli butta contro Seedorf, convinto di limitarne le discese. Lui esagera: cancella Seedorf, ricaccia indietro Kaladze, spingendo appena intravede il pertugio.
TEDESCO 6. Recuperato dell'ultim'ora, non deve affannarsi ■■■ Redondo. In pressing su ogni portatore, resiste in campo per 90 minuti e scaccia ■ terrore nelle ammucchiate finali.
BLASI 7. ■ sdoppia con profitto: indietro quando c'è Rui Costa, in mezzo ■■ occorre occupare la sedia di regista. Impegna Dida da fuori, nel primo tempo. Sarà squalificato.
FUSANI 6,5. Non indietreggia contro Gattuso, sempre libero quando un compagno non sa a chi darla.
■■■■ **6.** Solito moscone che ronza sulla sinistra, spinge ■■■ meno furore del consueto per raddoppiare su Shevchenko (dal 30' st **Pagliuca sv**).
VRYZAS 6. Cosmi lo rimprovera sovente per ■ disordine, però è l'unico a fare la sponda contro Nesta e Maldini.
■■■■ **7.** I chiodi sul Milan, dopo aver crocifisso l'Inter. Il tracciante destro ■■■ cui decide la partita è la sesta gemma del campionato. Chiede il rigore, rimedia l'ammonizione per una simulazione che non c'era (dal 35' st **Berrettoni sv**).
COSMI 7. Seconda milanese al tappeto, settima vittoria in ■■■ su 10.

MILAN

DIDA 6. Gol imprendibile, il resto è normale amministrazione.
ROQUE JUNIOR 5,5. Al debutto in campionato (ultima da titolare il 14 agosto), esce dopo un nuovo colpo alla spalla malmessa (dal 7' st **Costacurta 6:** non gli scappa nessuno).
NESTA 6,5. Rischia il rigore nell'unica occasione in cui Miccoli gli passa davanti. Ma è di una sicurezza disarmante, infallibile nell'anticipo e nel tackle.
■■■■ **6.** Controlla Vryzas nonostante qualche affanno con la palla a terra. Ammonito, salterà la sfida con la Lazio.
KALADZE 5. In pericolosa crisi involutiva, subisce Ze Maria e non giustifica la presenza.
GATTUSO 6. Ringhia contro Fusani, recupera su Miccoli. Nelle zone calde del prato è l'unico che si sente.
REDONDO 5. Un vigile urbano che sbaglia sempre indicazione. Detta ritmi da allenamento, ■ pressing di Tedesco è superfluo (dal 14' st **Pirlo 5,5:** comincia con ■ palloni al vento, poi è una lunga teoria di lanci nell'area intasata).
SHEVCHENKO 5,5. Come ala destra è un disastro, nella ripresa decide di partecipare e ■■■ brevi scompigli (anche ■■■ rigore reclamato!). Egoista nel finale quando tira (fuori) anziché servire Tomasson, solissimo.
RUI COSTA 5,5. L'assist a Inzaghi in apertura è un bijou che poteva cambiare il corso del pomeriggio. Dopo, però, riscalda la minestra sulla trequarti.
■■■■ **5.** Dovrebbe muoversi a sinistra, ma dopo un quarto d'ora è sul lato opposto. Non si ricorda un solo guizzo che non sia una girata alle stelle, piantato sul disco del rigore.
■■■■ **4.** Nocivo, come a Udine fallisce un gol elementare dopo pochi minuti. Modulo a una ■ due punte, non vede mai la porta (dal 22' st **Tomasson 6:** avrebbe firmato il pari se Sheva si fosse accorto di lui).
■■■■ **5.** A questi ritmi parrocchiali, segnare diventa complesso. [g. l.]

Mischia a centrocampo: Pirlo, Maldini (a terra) e Vryzas si prendono per la maglietta

«Mai segnato un gol così bello»

Il minibomber autorizzato a interrompere il silenzio stampa

■rio Mariano
PERUGIA

Un premio da Trapattoni (la prima maglia azzurra) e uno dai compagni, che hanno accordato a Fabrizio Miccoli una deroga al silenzio stampa che Cosmi e la squadra si sono imposti dopo la vittoria di tre settimane fa sull'Inter, con le successive polemiche legate all'arbitraggio di Bertini. Il fantasista del Perugia si è concesso ai microfoni e taccuini, cominciando le prove generali di ciò che potrà capitargli assai presto, sia in Nazionale sia alla Juventus.

«È il mio gol più bello - dice -. Ho avuto il tempo di far rimbalzare il pallone e il merito di colpirlo bene; poi, si capisce, c'è voluta ■■ po' di fortuna perché finisse all'incrocio dei pali. Avevamo nelle gambe la partita di Coppa Italia, ma abbiamo corso davvero tanto. E sì che davanti a ■■ c'era un Milan rinnovato per dieci undicesimi rispetto a giovedì. Dedico la vittoria a Cosmi e ai miei compagni. La Juve? Ora non ci penso». L'infortunio a Vieri aumenta le possibilità di questo piccolo attaccante di esordire a Genova contro il Portogallo fin dal primo minuto. «Mi spiace per Bobo - spiega Miccoli -. Ho apprezzato molto i complimenti di Moggi. Quando ho segnato due gol alla Juve, proprio Moggi mi disse che avrei dovuto riservarne qualcuno per il futuro. Mi sembra di averlo accontentato».

A Miccoli riconosce la leadership anche Carletto Ancelotti: «Il pareggio sarebbe stato più giusto, ma non voglio togliere meriti al Perugia, che ci ha messo in grande difficoltà. La differenza l'ha fatta Miccoli: lui è riuscito a realizzare un gran gol, mentre noi con Inzaghi lo abbiamo sbagliato». Il tecnico rossonero accetta le critiche: «Abbiamo problemi nel costruire l'azione, la manovra è troppo lenta. Ci ■■■ stati progressi rispetto alla sconfitta di Udine, ma dobbiamo riprenderci. E alla svelta».

Giornata trionfale per Luciano Gaucci, che ha attraversato il «Curi» a fine partita, raccogliendo cori entusiasti. «Calcisticamente parlando, non è il ■■■ giorno più bello. Piuttosto sono felice perché ho una bella famiglia, ■■■ compatti. In tribuna con me c'erano le mie bambine, che hanno gioito per questa vittoria meritatissima. Abbiamo la Coppa Uefa a portata di mano e non dobbiamo lasciarcela sfuggire. Ci sarà ancora da sacrificarsi, da fare pressing sull'allenatore e sulla squadra, ma sempre per ottenere il massimo. Anche oggi il Perugia è stato straordinario. In base ■ una classifica mondiale, il Perugia è nelle quaranta squadre più forti del momento. Per Miccoli sono felicissimo. Trapattoni avrebbe commesso un errore grande come un palazzo se non lo avesse convocato. È un campione che può diventare un campionissimo».

La gioia ■ Luciano Gaucci

■ **SCONTRI, 17 ■■■■ FERITI.** Tre arresti, 2 denunciati e 17 feriti tra le forze dell'ordine sono il bilancio degli scontri di ieri. Gli incidenti più gravi prima di Livorno-Verona e Napoli-Cagliari. Altri scontri in Lazio-Torino, Martina-Chieti e L'Aquila-Pescara.

■ **IL DERBY ■■ MANCHESTER.** È finito 1-1 il derby di Manchester fra United (gol di Van Nistelrooy) e City. Lo United affronterà la Juve in Champions League. Pari 1-1 anche per la capolista Arsenal (avversaria della Roma) a segno con Henry contro il Newcastle.

■ **IL ■■■ PERDE HIERRO.** Fernando Hierro, capitano del Real Madrid, si è infortunato al ginocchio destro. Avversario del Milan, rischia di saltare i prossimi 4 incontri di Champions League.

■ **■■■ IMBATTUTO ■■■ 802'.** Nuova impresa di Oliver Kahn: 802' di imbattibilità nel Bayern Monaco. A violarne la porta è stato il giapponese Takahara, che ha siglato l'1-1 dell'Amburgo.

SPAZIO AFFARI

[redacted] avvisi si ordinano presso [redacted], via Roma 80 - [redacted] Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 449529; **AOSTA,** piazza Chanoux 20/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 80, t. 351011; **BARI,** via Parmiggiani 8, t. 5494626; **BIELLA,** piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 c.p.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 77527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GENOVA,** via G. D'Annunzio 2/109, t. [redacted]; **GOZZANO,** via Gurnero 13, t. 913839; **IMPERIA,** via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 15, t. 33341; **PADOVA,** via Montano 6, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **SANREMO,** via Roma 176, t. 501555-501556; **SAVONA,** p.zza Marconi 3/5, t. 811182; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta della [redacted] al 20% globale.

PREZZI A PAR[redacted] DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**

Euro [redacted]

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domanda**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**

Euro 2,46

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari o part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro — Euro 0,86
- tecnici — Euro 1,50
- [redacted] — Euro 2,46

Avvisi urgenti, data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

La **Publikompass S.p.A.** e a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non includendo ogni altra forma di corrispondenza stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti - privati - [redacted] - parastatali cooperative anche protestati. Finan Spa 011 561 9494 (UIC 28171)

FINANZIAMENTI, mutui, leasing, consulenze tutti livelli risposte veloci qualsiasi importo. Svizzera 004191 640 4490. Registro Commercio 3254454

ATTIVITA' [redacted]

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800 696.440

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Tel 02 295 18014

LAVORO [redacted]

OPE[redacted] [redacted] FATTORINI

A.A.A. AZIENDA leader mondiale ricerca ambosessi e offre garanzie. Euro 3.620,00 per quattro mesi di avvio alla professione. Inquadramento di legge. Presentarsi oggi 10 - 12.30 / 14.30 - 18.00 - via Madonna della Salette 16 [redacted] piazza Massaua) Torino

SOCIETA' commerciale entusiasti ricerca bancoposta ambosessi aspetto curato - intraprendenti, serio, volenteroso, disponibilità immediata. Fissare curriculum tel 011 772 6407

IMPIEGATI

MOBILI [redacted] cerca venditori esperti settore mobili. Contratto impiegatizio. Ambosessi telefonare ore 19.30 / 20.30 allo 011 627 0449 - 011 595.045

PRIMARIA compagnia assicurazione credito ricerca per propria agenzia di Torino ragioneria - o titolo equivalente max 24enne. Tel 011 631.3690 o curriculum mezzo fax 011 631 5196

PROGETTISTA ambosessi esperto Unigraphics settore automobilistico, azienda limitrofe San Mauro ricerca. Tel 348 310 3237 - 011 8108715

TECNICI

B&B [redacted] pavimenti e rivestimenti ricerca geometra veramente esperto per gestione cantieri area Torino. Ambosessi inviare curriculum via fax n. 0712 711 120

GRAFICO pubblicitario illustratore pratico quark, xpress e photoshop per macintosh cercasi. Ambosessi tel. 011 947 0450

PRIMARIA azienda torinese, produttrice di articoli industriali di consumo, ricerca: responsabile reparto di produzione, età 27 - 35 anni, con diploma ad indirizzo tecnico e significativa esperienza in analoga mansione. Si richiedono: sensibilità agli indicatori di prestazione, capacità di conduzione del personale, conoscenza di Office. Disponibilità ad operare su turni. Sede di lavoro: prima cintura di Torino. Ambosessi inviare curriculum a: Publikompass 8233 - 10100 Torino con autorizzazione scritta al trattamento dei dati personali ai sensi della Legge 675/96.

Buongiorno.

Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie [redacted] meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, euro 16,50

I libri de LA STAMPA

I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE [redacted].

[redacted] VARI E PART TIME

AVVIATE attività indipendente [redacted] casa! Nessuna esperienza richiesta. Chiama 0183 408 877 - 02 303 30711 - visita www.workandhealth.com

[redacted]

AZIENDA locale [redacted] 16 ligure commerciali in vari dipartimenti. Offresi E 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011 316 0983

CERCASI venditori / trici per vendita spazi pubblicitari. Tel. 011 947 0450

[redacted] compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali ottimamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale. Euro 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare allo 011 904.1800

SOCIETA' di servizi immobiliari finanziari ricerca due venditori ambosessi automuniti per propria filiale di Torino. Offresi portafoglio clienti. Possibilità di [redacted] crescita professionale, minimo garantito Euro 1.000,00 mensili. Tel 011 771 5214

TECNOCASA affiliato Lucento ricerca per[redacted] diplomato, militesente, per potenziamento proprio organico. Per colloquio dimostrativo ed informativo tel 011 736 072

FORMAZIONE & [redacted]

ARREDATORE/TRICE selezioniamo giovani con capacità creative per trasformarle in inserimento lavoro tramite corso formativo. Scuola & Lavoro 011 480 341

LAVORO DOMANDE

[redacted]

ECUATORIANA referenziatissima, offresi camer coll., assistenza anziani, bambini a tempo pieno [redacted] mezza giornata. Tel 340 576 7545

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

ATTICO via Guido Reni presso soggiorno living con angolo cottura camera bagno terrazzo balcone. Gabetti 011 359.393

CORSO [redacted] di ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio. Ampia metratura. 1° piano. Stabile medio-signorile. Gabetti 011 663 3574

CORSO ROSSELLI interni in ottimo stabile piano alto salone doppio 2 camere cucina biservizi. Finemente ristrutturato. Box. Gabetti 011 320 578

GABETTI SPA presso [redacted] Peschiera libero subito piano alto ingresso [redacted] camere cucina bagno ristrutturato. Ag. Viberti 011 335 8705

PRESSI piscina Sempione [redacted] signorile appartamento, ingresso soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno balcone veranda. Gabetti 011.242.7331.

VIA BOSTON pressi corso Orbassano libero ampio due camere tinello cucinino bagno ripostiglio. Gabetti 011 359 393

TORINO PROVINCIA

COLLEGNO pressi piazza della Repubblica, ampio appartamento completamente ristrutturato: ingresso camera cucina bagno ripostiglio balconi solaio. Gabetti 011 405 3670

GRUGLIASCO in recentissima costruzione signorile ingresso living soggiorno 2 camere cucina bagno 2 balconi cantina. Termoautonomo. Gabetti 011.405.3670.

RIVOLI recente villa semindipendente di salonone living 2 [redacted] cucina biservizi mansarda taverna garage giardino privato. Gabetti 011.958 6022

[redacted] semicentrale in [redacted] costruzione luminoso soggiorno living angolo cottura 2 camere biservizi giardino privato box. Gabetti 011.800.5261

VALLE D'AOSTA

CHAMPOLUC, panoramica mansarda tutto Monterosa. Caratteristico cottage alpino sassi/legno vista. Favoloso!! Euro 25.000,00 contanti. Euro 755,00 [redacted] tuo. Tel. 030 914.0277.

LIGURIA

LIGURIA, adiacente Alassio, fronte mare, vendiamo nuovi alloggi arredati, termoautonomi, aria condizionata, piscina, panorama paradisiaco. Da Euro 127.000,00. Tel. 035 704 314.

[redacted]

A. [redacted] **CASA** 0182 555.627 Cannes, alfiere, appartamenti pronta consegna Euro 52.000,00. [redacted] netto 8% ideale [redacted]

A. AREA CASA 0182 555 627 Mentone, [redacted], nuovi appartamenti pronta consegna, Euro 96.000,00. Terrazze vivibili. Garage compreso!! Affrettatevi.

[redacted] **AREA CASA** 0182.555.627 Nizza alloro, ideale investimento/vacanza, in villa nuovi bilocali, loggia, vista panoramica. Euro 115.000,00 resa netta 7,5%

A. AREA CASA 0182 555.627 Nizza, nuovi appartamenti Euro 53.000,00 resa netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!!

A. AREA CASA 0182.555.627 [redacted] occasione, stupenda! Nuovi appartamenti ampie terrazze, vista mare incantevole, piscina Euro 78.000,00.

ITALGEST 848 842 842 altissimo da investimento! Cannes, fronte [redacted], lussuosi appartamenti nuovi, da Euro 76.770,00. Minimo anticipo, resto mutuo pagabile con affitto garantito dal costruttore

ITALGEST 848 842 [redacted] rarissimo! Splendidi appartamenti nuovi con grandi terrazze, in piccola residenza nel cuore di [redacted] ne. Mare e Casinò a piedi. Prezzi lancio prime prenotazioni da Euro 129.200,00

NIZZA spiaggia, introvabile! Magnifico appartamento vista [redacted], terrazza. Euro 120.000,00 Federico [redacted] 003 833.188.

LOCALI UFFICI [redacted]PANNONI

CHIUSANO & C. Fossano pressi ingresso autostrada, complesso di mq 5200 circa, capannoni, palazzina uffici mq 1000 circa, mq 3500 circa area manovra. Tel 011 568 2858

IMMOBILIARI [redacted]

TORINO CITTA'

ALLOGGI [redacted] in Torino o [redacted]. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontriamoci Promogroup 011 701.853.

[redacted]

TORINO CITTA'

ALLOGGI vile vuoti o arredati per nostra referenziatissima clientela con pagamento affitto assicurato nessuna spesa per i proprietari. Incontriamoci 011.701.853

AUTOVEICOLI

[redacted] **ACQUISTA** autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio, [redacted] Torino (zona Mole). Tel. 011 817.7242

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011 661.1370 - 335 619.2718.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso M[redacted]tegrappa 24 B. Tel 011 776 1898 Torino

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel 011 817.1643 - 011.889.664.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

[redacted] [redacted] *** 0183.497.011 Diano Marina www.asrahotel.it - scelta menù con variazi[redacted] menu per sportivi. Camere, servizi, Tv, rimessa attrezzata per biciclette. Area lavaggio, parcheggio.

CASA [redacted] riposo in Torino, ospita [redacted], confort, assistenza continua, personale qualificato. Tel 011 437.4729 - 011 [redacted].

MATRIMONIALI

A.A.A. GIADA 34enne, m[redacted] curata snella, femminile libera autonoma ed indipendente cerca uomo libero curato riservato, scopo matrimonio. Amici Sas 348 316.0377

A. AFFERMATO cardiologo, 50enne, [redacted]neroso, sani principi, amante tennis, cerca compagna premurosa, gentile, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

[redacted] **BELLA** ragazza, 38enne, laureata, appassionata fotografia, allegra, cerca uomo max 50enne, sani principi scopo matri[redacted]. Eliana Monti Questioni di Cuore 011 506 9817.

A. INDUSTRIALE [redacted], premuroso, galante, amante mare, montagna, cerca donna max 63enne, sincera, leale, carina sco[redacted] matrimonio. Eliana Monti Questioni [redacted] Cuore 011.506 9817

[redacted] **INTRIGANTE** donna 35enne, sensuale, intraprendente, [redacted], [redacted] uomo molto maturo, simpatico, deciso scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011 506 9817

CHIARA impiegata 32enne carina simpatica dolce incontrerebbe bravo compagno [redacted] intraprendente, scopo matrimonio. Eurostudio 011 440.7512.

LIDIA 37enne consulente aziendale separata senza figli affettuosa romantica conoscerebbe gentiluomo, scopo matrimonio. Eurostudio 011 440 [redacted]

LUCIA splendida 48enne, insegnante yoga, amante del ballo, cerca compagno onesto che possa regalarle allegria, scopo matrimonio. Sintesia 011.537 914.

VALENTINA 32enne sfiduciata dal prece[redacted] rapporto ansiosa di [redacted] un bellissimo amore cerca compagno affidabile, [redacted] matrimonio. C.M.S. Centro Aggregazione e Consulenti 011.569.0916

VARIE

A.A.A. [redacted] **M.C.** 011 334 832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino

[redacted] **OREFICERIA GE.MA** 011.650.2212 acquista [redacted], argenteria, monete, [redacted], orologi. Via Madama Cristina 42.

ORO, monete, medaglie, preziosi, compro contanti alli [redacted]. Via Comba, 2/C - Torino. Tel 011.561 3086. Aperto Domenica.

L'IMPEGNO DELL'ITALIA ARRIVA IN UN MOMENTO DELICATO DEL TORNEO

Corradi al posto di Vieri «Ringrazio [redacted] Chievo [redacted] Mancini»

Niente Nazionale per Christian Vieri. La decisione dopo un consulto tra i medici della Nazionale e dell'Inter: la contusione di ieri consiglia [redacted] lasciare a riposo il capocannoniere per Italia-Portogallo. Al posto dell'interista Giovanni Trapattoni (che è privo anche degli altri bomber azzurri del campionato, Del Piero e Totti) ha convocato Bernardo Corradi, della Lazio. «E'un sogno che [redacted] realizza - ha detto il bomber di Siena -. Lo dedico al Chievo che mi ha lanciato [redacted] Mancini».

Bernardo Corradi, 27 anni a fine marzo, è un ariete come Vieri: pesa [redacted] kg

Cina-Brasile e Spagna-Germania in tv su Quartarete-Antenna 3

Italia-Portogallo sarà trasmessa in diretta da Raiuno (ore 20,45), ma il mercoledì in tv non [redacted] solo azzurro. Un pool di 14 importanti emittenti televisive regionali, che fa riferimento a Quartarete per il Piemonte e Antenna3 per la Lombardia, si è aggiudicato infatti Cina-Brasile e Spagna-Germania. La prima amichevole andrà [redacted] onda alle 19, la seconda [redacted] diretta alle ore 22,30, [redacted] collegamento con Palma de Maiorca. Le telecronache saranno a cura [redacted] Luigi Colombo e Stefano Nava.

Ballack sfiderà Raul mercoledì a Palma di Maiorca (su Quartarete dalle 22,30)

DAL CAMPIONATO ALLA NAZIONALE: MERCOLEDI' SERA A GENOVA L'AMICHEVOLE CON IL PORTOGALLO

Trap alla ricerca del suo Figo

Camoranesi e Miccoli le nuove armi azzurre

Roberto Beccantini

Mentre nel nostro cortile ci si scanna per Baggio, dal Bernabeu arrivano le immagini di Zinedine Zidane, immagini che dovrebbero tagliare la testa a tutti i tori che ci inventiamo pur di complicare l'esistenza al ct di turno. Il gol che Zizou ha segnato al Betis Siviglia - controllo di tacco, avversario coricato in dribbling, telefonata a Ronaldo, sponda del Fenomeno, destro pennellato dal limite - rappresenta un inno al calcio e alla gioia che vorremmo sempre riceverne. Nell'ultima puntata de «Lo sciagurato Egidio», il rotocal[redacted] condotto da Giorgio Porrà su Tele più, Giovanni Galeone ha indicato in Zidane, «per la musicalità che irradia», il miglior giocatore oggi in attività: «uno che se a Coverciano gli chiedessero di mostrare uno stop, non saprebbe da che parte cominciare, perché Zizou con la palla [redacted] danza, sarebbe stato uno straordinario ballerino».

Mercoledì, giorno riservato al[redacted] amichevoli internazionali, Zidane scorterà la Francia contro la Repubblica Ceka, e Figo, suo compagno al Real, e a segno anch'egli sabato sera (su rigore), il Portogallo contro l'Italia a Genova. Alla vigilia dei Mondiali chiesi a Trap quale elemento, [redacted] avesse potuto, avrebbe trapiantato d'autorità nella sua squadra. Risposta: Figo. «Perché di esterni [redacted] poliedrici, non ne fabbrichiamo pi[redacted] da un pezzo». La qual cosa giustifica, a posteriori, il reclutamento di Mauro German Camoranesi, sul cui doppio passaporto sono state scritte tonnellate di luoghi comuni. E Fiona May? E Josefa Idem? La scelta dello juventino - scelta sua e nostra - non calpesta alcun regolamento: e questo, nei giorni del grottesco decreto salva-bilanci, non [redacted] sembra, sinceramente, un dettaglio trascurabile.

Nella classifica Fifa, il Portogallo occupa l'undicesimo posto, l'Italia il tredicesimo. Per noi si tratta dell'unico collaudo in vista dello «spareggio» europeo che ci attende il 29 marzo a Palermo, al cospetto della Finlandia. La situazi[redacted] è compromessa, ma [redacted] irrimediabile. Nel gruppo 9, abbiamo regolato l'Azerbaigian a Baku (2-0), pareggiato con la Jugoslvia [redacted] Napoli (1-1) e perso a Cardiff con il Galles (2-1). I gallesi guidano [redacted] punteggio pieno (9), davanti [redacted] serbi [redacted] azzurri (4): i lanzichenecchi di Savicevic hanno, però, disputato una partita in meno. Passa la prima, [redacted] seconda va ai play-off: di qui l'esigenza di un perentorio, e non più differibilo, colpo d'ala.

> Nella classifica Fifa Rui Costa & C. occupano l'11° posto, mentre l'Italia [redacted] scesa [redacted] 13° Ultima sfida nel 2000

Tre delle quattro reti sono state firmate da Alessandro Del Piero, che uno stiramento ha sottratto alla Juve e alla Nazionale proprio nel momento in cui la stagione si accinge a sciogliere i nodi più delicati. Ammesso che [redacted] notizia, mancheranno anche Francesco Totti e Christian Vieri, fermi ai box - chi da mercoledì, chi da ieri - per infortunio. Il capitano della Roma detiene un singolare record, non certo imputabile a negligenza [redacted] lassismo (honni soit qui mal y pense): ha disertato tutti e cinque gli impegni post Mondiale (Slovenia, Azerbaigian, Jugoslavia, Galles, Turchia). Percorso netto. Vieri, in compenso, si è limitato a 58' in Azerbaigian e al primo tempo dell'esibizione che suggellò il tragico 2002, il 20 novembre scorso, [redacted] Pescara [redacted] i turchi. Trap gli deve comunque il gol salva-panchina, dato che il lampo di Emre aveva creato i presupposti per l'ennesimo assalto alla diligenza.

> Lo sfortunato record di Totti: ha saltato tutti e cinque i match disputati nel dopo-Mondiale

I numeri sono agghiaccianti. Delle ultime undici partite, [redacted] abbiamo vinte due, pareggiate quattro [redacted] perse, addirittura, cinque. [redacted] Portogallo è allenato da Felipe Scolari, lo stratega brasiliano di sangue italiano (a proposito) che ha pilotato la «seleçao» al quinto titolo. Non li affrontiamo, Figo, Rui Costa e c., dal 26 aprile 2000: amichevole a Reggio Calabria, 2-0, parole e musica di Iuliano e Totti, ct Dino Zoff. L'attrazione di mercoledì sera, Camoranesi a parte, sarà Fabrizio Miccoli, definito, tanto per rendergli comoda la carriera, un simpatico incrocio fra Maradona e Romario. Auguri.

Mauro German Camoranesi è nato il 4 ottobre 1976 in Argentina ma ha scelto di indossare la maglia dell'Italia

LO SPORT AZZURRO PROVA A CANCELLARE LO SBIADITO 2002

Dal baseball alla pallavolo un anno speciale verso Atene

analisi

Roberto Condio

L'OBIETTIVO è cancellare un 2002 sbiadito, poco azzurro per l'Italia delle Nazionali. Il Mondiale del [redacted]alcio è stato un fallimento, quello del volley non ha portato il [redacted]° oro consecutivo, nel basket nemmeno c'eravamo, dal rugby è arrivato un altro ultimo posto nel «Sei Nazioni». Tante delusioni, insomma. E una sola grande gioia, inattesa: il trionfo iridato delle ragazze della pallavolo. Adesso si riparte, [redacted] l'obbligo di far meglio. Anche perché, in questo 2003, per gli sport olimpici comincia la corsa ad Atene 2004. E perché anche chi è fuori dai Giochi ha appuntamenti importanti in scadenza: la qualificazione europea per il calcio dei big, la Coppa del Mondo per il rugby, l'Europeo in casa per il calcio a 5. Saranno proprio questi tre sport a inaugurare nel giro di sei giorni la stagione: mercoledì a Genova l'amichevole dell'ItalTrap con il Portogallo; sabato a Roma la sfida al Galles che apre il S[redacted] Nazioni della palla ovale; lunedì prossimo, tra Caserta e Aversa, il via alla [redacted] al titolo continentale del calcetto.

DIECI EVENTI CLOU

data	sport	manifestazione	
15/2-30/3	[illegible]	Sei Nazioni	
17-24/2	[illegible]	Europei	a Caserta-Aversa
25-29/6	[illegible]	Qualificazione olimpica	a Macerata
13-27/7	[illegible]	Mondiali maschili e femminili	[redacted] Barcellona
23-27/7	BASEBALL	Qualificazione olimpica	in Olanda
5-14/9	VOLLEY	Europei maschili	in Germania
5-14/9	BASKET	Europei maschili	in Svezia
21-30/9	[illegible]	Europei femminili	[redacted] Turchia
10/10-22/11	RUGBY	Coppa del Mondo	in Australia
1-30/11	VOLLEY	Coppa del Mondo	[redacted] Giappone

Ecco, sport per sport, gli eventi che segneranno l'anno.

CALCIO. Trap cerca un posto fra le 16 dell'Europeo portoghese: ben che gli vada può puntare a strapparlo nei playoff di metà novembre. E messo meglio Gentile con la sua Under 21: per arrivare fra le [redacted] che nel maggio 2004 si giocheranno [redacted] titolo continentale e il pass olimpico, oltre a vincere il girone dovrà però superare anche lo spareggio novembrino. Niente Mondiale e, di conseguenza, niente Olimpiadi per la donne della Morace.

> Il rugby da sabato nel Sei Nazioni vuole evitare un altro cucchiaio di legno Poi, in autunno, la Coppa del mondo in Australia

> In autunno è mondiale per l'hockey su pista che aspetta ancora il ct Rassegne continentali e iridate per il Settebello

VOLLEY. Anno pienissimo per gli uomini del neo ct Montali e per le donne iridate. Si parte in estate con World League e Grand Prix. Poi, a settembre, gli Europei (maschili in Germania dal 5 al 14, femminili in Turchia dal 21 al [redacted]) che qualificano per la Coppa del Mondo giapponese di novembre che, a sua volta, spedirà le prime 3 ad Atene 2004.

BASKET. Donne in piena crisi, uomini sulla rampa di lancio. Con Recalcati hanno guadagnato [redacted] visto per l'Europeo svedese (5-14 settembre) dove l'obiettivo sarà l'Olimpiade: 3 i posti a disposizione: ininfluenti i comportamenti di Grecia e Jugoslavia, già qualificate.

PALLANUOTO. A giugno (6-15) l'Europeo in Croazia per scaldare i muscoli [redacted] vista del Mondiale di Barcellona (13-27 luglio) che aprirà le porte per Atene 2004. Traguardo, questo, riservato soltanto gli uomini. Le donne, infatti, sono ancora fuori dal programma dei Giochi.

BASEBALL. Di tutto, di più. Il clou è a luglio, in Olanda. Dall'11 al 19 si giocano gli Europei: le prime 4 promosse ai Mondiali 2005, le prime 6 si contenderanno dal 23 al 27 due posti per le Olimpiadi. Poi, a ottobre, Coppa del Mondo a Cuba.

SOFTBALL. Percorso inverso rispetto agli uomini. Le donne sbrigano prima la pratica della qualificazione olimpica (a Macerata, dal 25 al 29 giugno) e poi [redacted] sfidano per la supremazia continentale (6-12 luglio, in Lombardia). Nuovo il ct delle azzurre: è l'australiano Barry Blanchard.

[redacted] OLIMPICI. Il rugby apre e chiude. Sei Nazioni da sabato al 30 marzo con [redacted] meta di evitare un altro «cucchiaio di legno». Coppa del Mondo in Australia dal 10 ottobre al 22 novembre con Italia opposta a Nuova Zelanda, Canada, Galles e a una ripescata. Clou anche per l'hockey [redacted] pista che tra fine settembre e inizio ottobre gioca il Mondiale in Portogallo: azzurri ancora senza ct (probabile il lusitano Dantas) dopo la tragica scomparsa di Raul Micheli. La prima sentenza del 2003, però, è dietro l'angolo: dal 17 al 24 febbraio, l'Italia del calcio a 5 gioca in Campania per strappare l'Europeo alla favorita Spagna. Sarebbe un bel modo per iniziare l'anno della riscossa.

Frey ha parato due rigori (anche se [redacted] è stato fatto ripetere) [redacted] si merita [redacted] palma di miglior portiere. La difesa è tutta sudamericana: dai due interisti, Zanetti e Cordoba, al paraguaiano Mareco del Brescia. Centrocampo provinciale ma non per questo [redacted] internazionale. Due brasiliani: Ze Maria trascinatore del Perugia che ha avuto in Miccoli il suo piccolo grande goleador e Matuzalem anima del Brescia. L'italiano Corini sempreverde regista del Chievo e quel Jankulosvki (ceco) che sta rilanciando l'Udinese verso posizioni insperate. Punte? Kallon (ha giocato [redacted] segnato più di Vieri) e il ritrovato Trezeguet. Oltre, naturalmente, a Miccoli.

NEL CAMPIONATO DI B

Vicenza [redacted] la [redacted] coppia regina

Si allunga la serie positiva di Vicenza [redacted] Ancona che, a braccetto, approdano in testa alla classifica sfruttando il pareggio del Siena [redacted] Messina (i toscani hanno disputa[redacted] l'intero secondo tempo in dieci per l'espulsione [redacted] Tiribocchi) [redacted] sconfitta della Triestina [redacted] Venezia, maturata in piena zona Cesarini per un gol di Rossi.

Le nuove capoliste hanno vinto in maniera convincente: il Vicen[redacted] dominando a lungo e dilagando nel finale nonostante una formazione rimaneggiata in difesa, l'An[redacted] imponendosi a Palermo su un campo tutt'altro che facile.

Torna al successo la Ternana, a spese di una sempre più rassegnata Salernitana, e continua la sua risalita il Napoli di Franco Scoglio, al secondo successo casalingo consecutivo. Sono evidenti i progressi della squadra partenopea, anche grazie agli innesti del [redacted] di riparazione che hanno contribuito a dare maggiore consistenza alla squadra in ogni settore.

STASERA LA SAMPDORIA SI GIOCA IL PRIMATO A LECCE

Occasione ghiotta per la Sampdoria che, dopo av[redacted] diviso per una settimana il primato [redacted] classifica con Siena e Triestina, può questa sera diventare solitaria capolista, impresa comunque non facile in quanto la squadra [redacted] Novellino gioca il posticipo [redacted] campionato cadetto a Lecce, contro una formazione che, se sconfitta, si allontanerebbe pericolosamente dalla zona-promozione, ridimensionando così i suoi obbiettivi.

ASCOLI-BARI 3-2.
ASCOLI (4-4-1-1): Cejas; Montalbano, Tangorra, Savini, Aronica, Lavecchia (1' st La Vista), Montesanto, Fontana (42' st Caracciolo), Di Venanzio; Brienza (38' st Mendil), Bonfiglio. All.: Pillon. BARI (4-4-2): Gillet; Innocenti, De Rosa, Negrouz, Mora; Collauto (18' st Valdes), Bellavista, Pizzinat (43' st Makric), D'Agostino (29' st Candrina); Godeas, Spinesi. All.: Tardelli. ARBITRO: Bergonzi. RETI: pt 6' Fontana (A), 24' Spinesi (B); [redacted] 4' Brienza (A), 31' Brienza (A), [redacted]' Spinesi (B). ESPULSO: 25' st Negrouz (B).

GENOA-CATANIA 2-0.
GENOA (4-4-2): Brivio; Rossini, Giacchetta, Chini, Cvitanovic, Malagò, Moscardi, Breda, D'Isanto (41' st Bressan), Mihalcea, De Francesco. [redacted] Lavezzini. CATANIA (4-4-2): Castellazzi, De Martis, Monaco, Maluscì, Zeoli; Fini (43' st Sedivec), Gatti, Martusciello, Iacopino (15' st Possanzini), Oliveira, Taldo. All.: Reja. ARBITRO: Girardi. RETI: pt 7' Martusciello (C, autogol), 33' Mihalcea (G).

LECCE-SAMPDORIA questa sera, ore 20,30

LIVORNO-VERONA 1-1.
LIVORNO (3-4-1-2): Amelia; Melara, Vanigli, Cannarsa; Mezzanotti (30' st Ruotolo), Grauso, Doga, Cribari; Saverino; Protti, Negri (39' st Danilevicius). [redacted]: Donadoni. VERONA (4-4-2): Pegolo; Cassetti, Gambe[redacted], Comazzi, Teodorani; Mazzola, Italiano, Yllana, Melis; Vieri (39' st Cossu), Abbruscato (33' st Salgado). [redacted]: Malesani. ARBITRO: Brighi. RETI: pt 7' Vieri (V), 16' Negri (L).

MESSINA-SIENA 0-0.
MESSINA (4-4-1-2): Storari; Portanova, Bellucci, Campolo, Zoro; Silvestri (42' [redacted] Amauri), Principalli (25' st Ametrano), Coppola, Zampagna; Said (9' st Docente), Sullo. All.: Oddo. SIENA (4-3-1-2): Ortin; Martinelli, Mignani, Mandelli, Radice; Cavallo (2' st Riccio), Brambilla, Ardito (43' pt Taddei); Pinga (18' st Agostini); Ghirardello, Tiribocchi. [redacted]: Papadopulo. ARBITRO: Racalbuto. ESPULSO: 47' pt Tiribocchi (S).

NAPOLI-CAGLIARI 2-0.
NAPOLI (3-4-1-2): Mancini, Baldini, D'Angelo, Savino (24' pt Bonomi), Martinez, Marcolin, Vidigal, Bocchetti, Pasino, Stellone, Dionigi (39' st Montervino). All.: Scoglio. CAGLIARI (3-4-1-2): Pantanelli, Codrea, Modesto, Loria, Abeijon, Carrus (26' pt Conti), Pareda, Lucenti (35' st Capone), Esposito, Langella (16' st Cammarata), Suazo. All.: Ventura. ARBITRO: Pellegrino. RETI: pt 46' Dionigi, st 41' Vidigal.

PALERMO-ANCONA 0-1.
PALERMO (4-3-3): Sicignano, Mutarelli, Conteh, Nastase (30' st Matteini), Modesto, Di Donato (2[redacted]' st Masiello), Codrea, Morrone, Santana, Maniero, [redacted] Napoli. All.: Arrigoni. ANCONA ([redacted]-4-2): Scarpi, Daino, Bolic, Maltagliati, Russo; Schenardi (30' st Tarana), Magoni, Perovic, Antonini (25' st Lombardi), Graffiedi, Ganz (36' st Budan). All.: Simoni. ARBITRO: De Marco. RETE: pt 17' Graffiedi.

TERNANA-SALERNITANA 4-0.
TERNANA (4-4-2): Mareggini, Nicola, Scarlato, Pace, Perna, Giampà, Kharja, Brevi, Sussi (39' st Gissi), Borgobello (23' st Zanolo), Guzman (34' st Frick). All.: Beretta. SALERNITANA (4-4-2): Nigmatullin, Olivi, Stendardo, Zoppetti, Fusco (35' pt Di Sommo, 20' st Maschio), Giorgetti, Superbi, Consonni (17' st Sturba), Cammarota, Luiso, Baggio. All.: Varrella. ARBITRO: Cruciani. RETI: pt 5' Brevi, 27' Borgobello; st 13' Borgobello, 45' Kharja.

VENEZIA-TRIESTINA 1-0.
VENEZIA (4-4-2): Soviero, Adami, Caloñ, Gargo, Maldonado, Rossi, Anderson, [redacted]icic, Manetti, Fantini (42' [redacted] Sanchez), Da Costa (21' st Poggi). [redacted]: Bellotto. TRIESTINA (4-3-3): Pagotto, Bega, Medri, Bacis, Parisi; Gentile (22' st Boscolo), Masolini (39' [redacted] Budel), Delnevo, Zanini, Beretta (16' st Baù), Fava. All.: Ezio Rossi. ARBITRO: Bertini. RETE: [redacted] 46' Rossi.

VICENZA-COSENZA 3-0.
VICENZA (4-3-2-1): Abramov; Rivalta, Guastalvino, Vasco Faisca, Tamburini (14' st Margiotta); Zanchetta, Zanetti, Marcolini; Semioli, Jeda (41' st Rostirolli); Schwoch (41' [redacted] Bernardini). All.: Mandorlini. COSENZA (4-4-2): Ripa; Parisi, Lanzaro, Marco Aurelio, De Angelis; [redacted]ioschi (24' st Tedoldi), Eduser, Bedin, Tedesco (40' [redacted] Antonelli); Guidoni (29' st Gonzales), Altieri. [redacted]: Mondonico. ARBITRO: Cannella. RETI: st [redacted]' Jeda, 39' Schwoch, 48' Bernardini.

DALLE DEI MONDIALI ALLE PROSPETTIVE UN'OLIMPIADE MIGLIORE

Diciassette atlete in un secondo solo quattordicesima la tedesca Gerg

■ Questa la classifica della discesa femminile disputata a St. Moritz: 1. Turgeon (Can) 1'34"30; 2. Meissnitzer (aut) e Rey Bellet (Svi) a 11 centesimi; 4. Obermoser (Aut) a 27; 5. Goetschl (Aut) a 35; 6. Mendes (Usa) a 52; 7. Montillet (Fra) a 57; 8. Sponring (Aut) a 67; 9. Kostner (Ita) a 68; 10. Dumermuth (Svi) a 72; 11. Berthod (Svi) a 73; 12. Dorfmeister (Aut) a 79; 13. Ceccarelli (Ita) a 80; 14. Gerg (Ger) a 86; 15. Suchet (Fra) a 87; 16. Haeusl (Ger) a 91; 17. Riesch (Ger) a 99; 20. Putzer (Ita) a 1"22.

Melanie Turgeon (centro) con le due medaglie d'argento Rey Bellet (sin.) e Meissnitzer

Oggi la Putzer ci prova in combinata Isolde in discesa per allenarsi

■ Oggi sulle nevi di St. Moritz è in programma la combinata femminile alla quale prenderà parte anche Karen Putzer mentre Isi Kostner disputerà soltanto la discesa per allenarsi in vista del prossimo impegno di Coppa. Karen sulla carta ha scarse probabilità di salire sul podio. Le favorite sono la croata Kostelic e le austriache Hosp e Goetschl. La discesa è in programma alle 10 mentre le due manche dello slalom sono previste alle 13,15. In tv sintesi pomeridiana su Raidue.

Karen Putzer, in attesa del gigante di giovedì, punta a salire sul podio in combinata

SONO UNA TRENTINA E STUDIANO SOPRATTUTTO GLI ERRORI DEGLI ALTRI

Le «spie» di Torino 2006 in missione a St. Moritz

Secondo Marcello Pochettino, vicedirettore generale del Toroc, uno dei punti più importanti riguarda l'affidabilità dei volontari

dall'Inviato a ST.MORITZ

Lezioni di Olimpiadi. Non è che da questi Mondiali chi lavora per Torino 2006 abbia molto da imparare ma a volte è più importante capire dove gli altri sbagliano che non dove fanno bene. In questi giorni a St. Moritz si alternano una trentina di «spie» del Toroc: verificano tutto, dai trasporti all'organizzazione dei volontari fino al lavoro in pista. «Dobbiamo aumentare il nostro bagaglio di esperienze - spiega Marcello Pochettino, vice direttore generale del Comitato che organizza le Olimpiadi torinesi - per questo siamo presenti qui, come lo siamo stati a Salt Lake City ma anche nei grandi eventi che non riguardano gli sport invernali: ai Giochi del Commonwealth di Manchester come ad Atene l'anno prossimo».

Da St. Moritz, Pochettino parte con alcuni appunti interessanti. «Qui hanno imposto ai volontari una cauzione - racconta -: hanno pagato ciascuno 400 franchi, più di mezzo milione di lire, che riavranno rimborsate al termine della manifestazione se avranno mantenuto l'impegno fino in fondo. Se abbandonano prima, una parte della cauzione rimane al Comitato organizzatore. Mi piacerebbe applicare questo meccanismo a Torino, ma capisco che è lontano dalla nostra mentalità. Comunque il problema dell'affidabilità dei volontari esiste: noi ne avremo tra i 16 e i 18 mila, un esercito, e la riuscita delle Olimpiadi dipende molto da loro».

Una montagna di rifiuti dopo la discesa: anche questo sarà un problema per Torino 2006

A St. Moritz in buona parte sono anziani. «Ci stiamo pensando anche noi, come alle casalinghe, che in base a uno studio sono da preferire perché avvertono l'importanza del ruolo che gli affidiamo. Così gli anziani, i pensionati. I giovani spesso sono più entusiasti ma meno continui. Affronteremo la questione nei mesi prossimi e nel 2005 partiremo con l'addestramento: qui è bastata una settimana, a noi invece serve più tempo e proporremo un corso in tre fasi: sulle motivazioni, sulle funzioni e sul lavoro vero e proprio, in attesa che qualcuno ci dica come si può inquadrare giuridicamente la figura del volontario. Per ora non ci sono certezze».

L'esperienza sarà anche tra i requisiti di chi si occuperà dei trasporti. «Dovrà essere gente che conosce bene il territorio e certo non affideremo le auto e i pullman a chi non ci dà tutte le garanzie di sicurezza. Qui a St.Moritz hanno utilizzato soprattutto i militari, secondo me però hanno sbagliato le dimensioni dei mezzi: erano troppo grandi per la larghezza delle strade e per fortuna non c'è stato un grande afflusso di pubblico altrimenti il traffico si sarebbe ingorgato. Inoltre noi contiamo molto sul treno e pensiamo a proposte combinate treno più biglietto di gara».

Dal Mondiale di sci alpino, un evento molto più piccolo e facile da gestire che un'Olimpiade, Pochettino ha ricavato altri aspetti importanti. «Per fortuna noi non avremo il problema che c'è stato qui, con l'arrivo delle discese lontano dal centro abitato, il che invoglia poco gli spettatori. Sia al Sestriere che a Sansicario il traguardo sarà raggiungibilissimo e vogliamo creare un evento più coinvolgente. Ad esempio abbiamo individuato i punti dove costruire tribune lungo le piste, nei passaggi più spettacolari. Sarà un modo nuovo per entrare nella gara». Quello che non si è visto qui. **(m. ans.)**

Peter Fill, 20 anni, è una delle promesse dello sci azzurro in vista delle prossime Olimpiadi

CALANO LE SPERANZE MEDAGLIE

BISOGNA LAVORARE PENSANDO AI GIOCHI

Evelina Christillin *

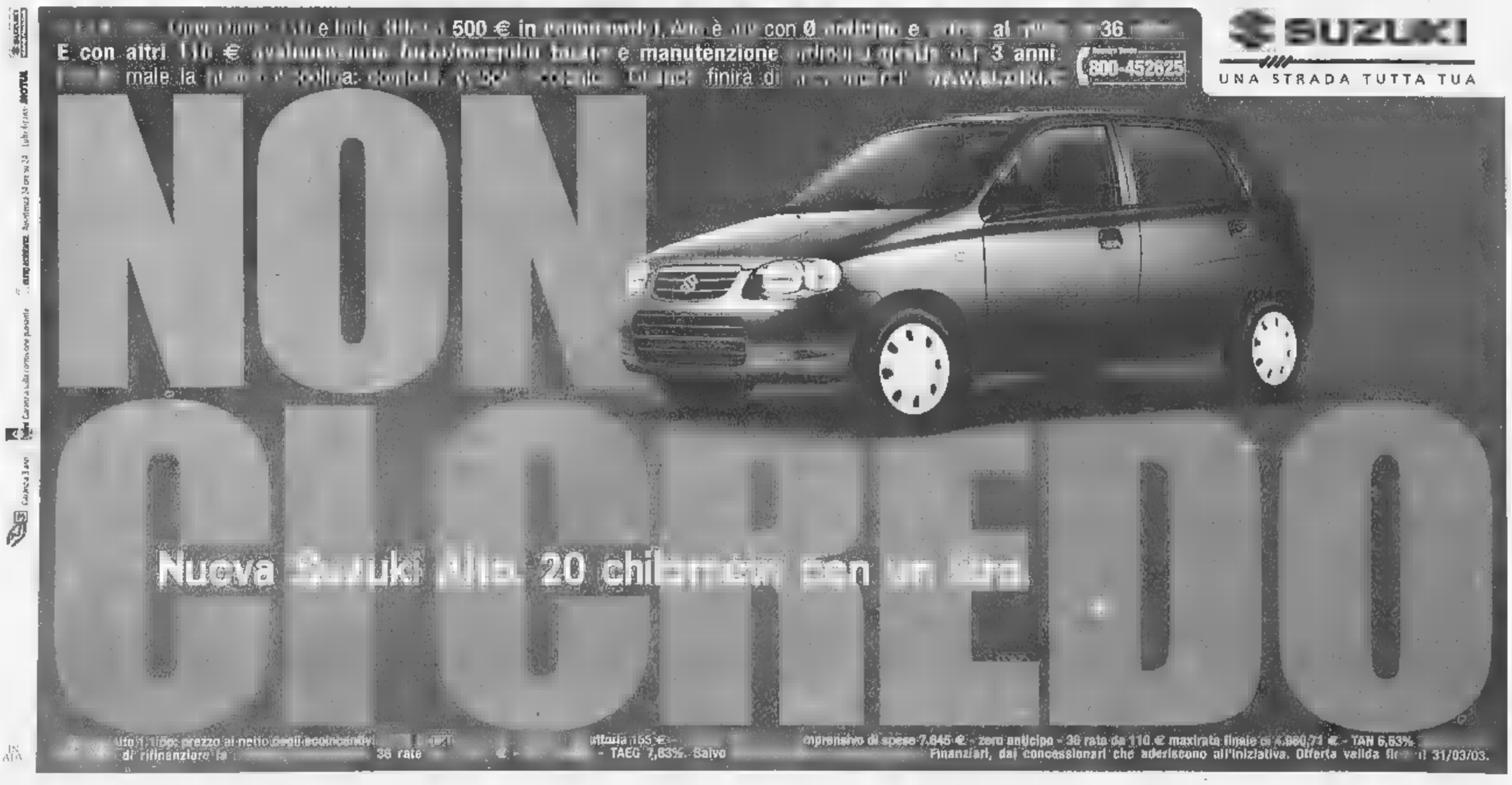
OTTO giorni fa, alla vigilia delle gare che aprivano i campionati mondiali di St. Moritz, avevo scritto su queste pagine che la squadra azzurra di sci alpino si presentava all'appuntamento svizzero «ricca di speranze più che di certezze». Il paragone con la mitica Valanga Azzurra, che trent'anni prima aveva spopolato sulle nevi engadinesi, non permetteva infatti soverchie illusioni su certezze di vittorie e di podii, ma, appunto, un ragionevole ottimismo sui risultati di qualche vecchia volpe e di alcune giovani leve presenti alla rassegna iridata. Oggi, a metà esatta del percorso, mi tocca dire che, purtroppo, le speranze della partenza si stanno assottigliando in maniera considerevole; dopo cinque gare disputate dieci, infatti, l'indicatore del medagliere azzurro è ancora sconsolatamente bloccato sullo zero. E non solo. Pochissimi sono i piazzamenti dei nostri atleti e delle nostre atlete nell'ambito dei primi dieci, e se la cosa era abbastanza prevedibile per alcune discipline dove non si è mai primeggiato, assai meno lo era per altre dove si partiva con ottime chances: una per tutte, il supergigante femminile.

Non è qui il caso di rivangare le polemiche del dopogara, con musi lunghi, accuse reciproche e un clima da educandato isterico; quello che conta è che le nostre ragazze hanno sciato male, mancando sia di carattere che di tecnica in pista. Punto. Poco di meglio si è visto ieri in discesa, dove l'unica nota positiva è consistita nel ritrovato sorriso di Karen Putzer al traguardo e nel lento ma sicuro recupero di Isi Kostner, peraltro ancora ben lontana dal podio; alle ragazze resta come ultima spiaggia la prova del gigante, visto che in slalom le speranze di una medaglia sono davvero pochine.

Per quanto riguarda i maschi, purtroppo, il panorama è ancora più fosco; nessun piazzamento tra i dieci eccettuato l'ottavo posto di Giorgio Rocca in combinata, e le prospettive per le discipline tecniche lasciano allo stesso Rocca (in slalom) e Max Blardone (in gigante) le ultime, pesantissime responsabilità di salvare un bilancio finora davvero non brillante. Gaetano Coppi, presidente della Fisi e grande campione del passato, non drammatizza; con saggezza e lungimiranza, in questi giorni ha badato soprattutto a stemperare le polemiche interne e a guardare avanti.

E' infatti con un occhio speciale rivolto ai Giochi di Torino che Gaetano i tecnici osservano, assieme ai campioni e alle campionesse già noti, giovanissimi come Fill, Guffler, Rieder, Schieppati, Simoncelli, Karbon, Moelgg e altri ancora; quella di St. Moritz e degli anni che verranno è infatti, secondo loro, tutta esperienza al servizio di un futuro squadrone azzurro da presentare al meglio, nel 2006, all'appuntamento olimpico italiano. A casa Fisi, qui a St. Moritz, si apre dunque la seconda settimana di gare all'insegna di una filosofia possibilista, con la certezza di aver già vinto almeno la medaglia dell'ospitalità e del buon cibo; tutto esaurito ogni sera, infatti, e comunque molta allegria.

* Vicepresidente di Torino 2006



A ST. MORITZ L'AZZURRA [illegible] PIAZZA SOLO NONA, TRIONFO A SORPRESA DELLA [illegible] TURGEON

Kostner frenata dai brutti ricordi
L'Italia rosa delude anche in libera

Marco Ansaldo
inviato a ST.MORITZ

Ogni volta per l'Italia dello sci è una roulette russa con una pistola dalla quale parte sempre il colpo: ieri è esploso il proiettile che ha tolto ogni illusione alla Kostner, 9ª nella discesa che avrebbe dovuto portare le azzurre a una medaglia. Peggio di lei hanno fatto la Ceccarelli, 13ª, e la Putzer 20ª su 38 concorrenti mentre Lucia Recchia si è sbilanciata atterrando da un salto, ha picchiato la testa sulla neve ed è finita nella rete di protezione: un ruzzolone drammatico nel quale ha riportato una lieve commozione cerebrale e numerose contusioni. All'ospedale di Samedan l'hanno trattenuta in osservazione per la notte ma escludono complicazioni a livello neurologico. E' la notizia migliore della giornata.

Sembrano tornati i tempi delle vacche magre. Ieri, come tra i maschi, ha vinto un'outsider, Melanie Turgeon, ragazzona canadese bene in carne che ha dichiarato «di sentirsi eccitata come quando prendo un bel salmone». Avrete capito che è un tipo da non attendersi tenerezze. Secondo, con lo stesso tempo, l'austriaca Meissnitzer e la svizzera Rey Bellet. Un podio che non è un «parterre de rois», eppure le azzurre non l'hanno nemmeno avvicinato. E' una sgradevole sorpresa com'è quella del ricco che scopre di avere il conto in rosso. Il gruppo delle velociste era arrivato a St. Moritz con molte ambizioni: in Coppa del Mondo la Putzer aveva ottenuto un primo posto in SuperG, la Ceccarelli un secondo, la Kostner un terzo. Gente da primo piano che ai Mondiali si è spenta. Perchè? Sulla Kostner pesa l'incidente del 4 dicembre a Lake Louise, quando sbattè la testa e rimase per un mese e mezzo lontana dalle gare. «Mi manca l'abitudine alla competizione - ha confessato Isolde -, sono arrivata qui con una sola discesa nelle gambe, quella di Cortina, ed è poco. Ho sperato di farcela, in prova ero andata bene ma nello sci non si improvvisa niente; ho cercato troppo il risultato, mi sono contratta, non sapevo spingere gli sci».

In una pista che ricordava il toboga all'Aquafan di Rimini era difficile individuare perchè un'atleta filasse più di un'altra ma gli errori di Isolde li capiva anche un bimbo: al primo salto, praticamente un gradino, atterrava sulle code e sui curvoni prattava via la neve e i centesimi. Il miglior tempo nel tratto finale non compensava quelle incertezze. La Kostner ha perso su tracciato che pareva fatto per lei e pensiamo che, oltre all'impreparazione, sulla sua prova abbia pesato l'esperienza della caduta in Canada, la più choccante della carriera. «Nelle scorse settimane pensavo che non sarebbe più tornata a correre una discesa dopo quella botta - confida Valerio Ghirardi, il suo allenatore -. La nota positiva è che qui mi ha detto che si divertiva di nuovo a scendere a 120 all'ora». Eppure, nell'inconscio, qualcosa frena le sue certezze e sono esitazioni che si pagano. Ieri Isolde è partita con il 27, la Recchia con il 23. Su, al cancelletto di partenza, la notizia del ruzzolone della sua compagna ha raggiunto

Daniela Ceccarelli ieri solo 13ª

L'infortunio di due mesi fa a Lake Louise ha influito in negativo sulla prestazione della campionessa della Val Gardena che ha commesso molti errori su una pista che sembrava fatta apposta per lei

Drammatica caduta di Lucia Recchia che ha battuto la testa sulla neve atterrando male da un salto: la velocista azzurra ha riportato una lieve commozione cerebrale e varie contusioni ma si escludono complicazioni

la Kostner mentre si sottoponeva all'ultimo massaggio scaldamuscoli. Ha sentito il rumore dell'elicottero che si alzava per i soccorsi. «La fisioterapista mi ha detto che era un po' tesa», spiega Ghirardi. Quanto alle altre, sono la testimonianza di uno sbando nel clan femminile, dove non tutto fila in amore e in accordo. E' curioso ad esempio che la Ceccarelli dichiari di aver mai provato feeling con il Mondiale, in cui avrebbe dovuto confermare la vittoria olimpica di Salt Lake City: «Mi sono sentita subito tagliata fuori». Complimenti. Quanto alla Putzer ha più occhi che muscoli. L'hanno spinta su tutti i pendii come la Giovanna d'Arco delle nevi, faceva risultati e si sa che gli sponsor sono gentili con chi vince, soprattutto se è una mosca bianca: la piccola Karen paga la moltiplicazione degli impegni, è stanca, nervosa, quasi vuota. Naturalmente per i tecnici va tutto bene. Lei ha dichiarato di non potersi rimproverare nulla fin qui e allora come si spiega che le sue classifiche al Mondiale si leggono dal fondo? Il problema è che in Federazione non c'è chi sappia metterle un freno: può essere la gallina dalle uova d'oro, la nuova Compagnoni, non si rischia il conflitto con chi rappresenta ancora la fiammella di speranza per questo Mondiale.

Siamo al punto che il clan della Putzer ha praticamente imposto la sua partecipazione alla combinata di oggi, unica tra le azzurre (la Kostner disputerà soltanto la libera, per allenarsi): eppure contro avversarie che vanno meglio di lei in slalom, Karen non ha troppe chances di medaglia e rischia di svuotarsi per il gigante di giovedì, dove può fare benissimo. Tino Pietrogiovanna, il responsabile del settore femminile, avrebbe voluto risparmiarle questa fatica e mandarla ad allenarsi in gigante insieme ai maschi. Invece dal clan altoatesino è arrivato il consiglio a lasciarla provare. «Karen mi ha detto che sta bene, in effetti è stata brillante in discesa libera», si è arreso Pietrogiovanna, questo Trapattoni che non può gestire le sue atlete. «E poi bisogna fare con quello che si ha», ha concluso. Le verità, come sempre, arrivano in fondo.

I primi soccorsi a Lucia Recchia: l'azzurra, atterrando male da un salto, ha riportato una lieve commozione cerebrale

PALLAVOLO: LA CAPOLISTA SI IMPONE PER 3-1 E TIENE MODENA A DISTANZA

Cuneo a Treviso sogna per un set

Il sogno della Noicom di fare il colpaccio a Treviso dura un set, nel quale Cuneo si porta subito avanti (8-4) e poi difende il vantaggio. Poi la Sisley reagisce, la partita gira, i ruoli si invertono e la capolista marcia sicura verso i tre punti che le permettono di mantenere inalterato il vantaggio in classifica sulla Kerakoll, con Hall in gran spolvero e Cantagalli inesorabile in attacco (21 punti), contro la quale Padova ha un acuto nel secondo set e poi cede. Nella Sisley, invece, in evidenza soprattutto Nemec e Casolla (per entrambi 17 punti) mentre Cuneo ha in Simeonov (25) e Granvorka (16) i suoi attaccanti più efficaci.

Detto dell'Asystel di Montali (stamane a Roma terrà la sua prima conferenza stampa come cti della Nazionale) che rischia molto contro Ferrara, rinunciando o imponendosi solo al tie-break, uno sguardo al campionato femminile dove la Romanelli Firenze, in grave crisi, non si presenta in campo per la seconda volta e per questo verrà esclusa dal campionato. Resta da vedere quali saranno i provvedimenti presi che coinvolgono le altre squadre: ossia se verranno annullate tutte le partite giocate dalla squadra toscana, che in 15 turni aveva messo insieme 19 punti, o se verranno annullate soltanto i risultati delle partite del girone di ritorno, facendo salvi i risultati dell'andata. **(g. bar.)**

A1 maschile (17ª giornata): Sisley Tv-Noicom Brebanca Cn 3-1 (20-25, 25-16, 26-24, 25-22); Lube Mc-Bossini Montichiari 3-2 (25-22, 20-25, 25-19, 22-25, 15-8); Copra Pc-Pot Pg 2-3 (25-21, 23-25, 18-25, 25-24, 13-15); Kerakoll Mo-Edilbasso Pd 3-1 (25-23, 21-25, 25-16, 25-17); Itas Tn-Conadiens Vr 3-1 (25-21, 25-11, 22-25, 25-23); Icom La-Sira An 0-3 (22-25, 27-29, 20-25); Asystel Mi-Carife Fe 3-2 (16-25, 25-21, 25-23, 25-20, 15-10). *Classifica:* Sisley p. 44; Kerakoll 41; Lube 39; Asystel 37; Itas 34; Icom 30; Carife 28; Noicom 22; Pot 21; Bossini 19; Canadiens 14; Edilbasso 12; Copra 11; Sira 9.

A1 femminile (17ª giornata): Pinetamasciaguru Ra-Foppapedretti Bg 3-1 (25-22, 13-25, 25-21, 25-20); Romanelli Fi-Città di Palermo non disputata; Icot Forlì-Monte Schiavo Jesi 0-3 (24-26, 21-25, 23-25); Cerdisa Re-Johnson Spezzano 1-3 (25-21, 23-25, 13-25, 24-26); Asystel No-Infoplus Vi 3-0 (28-26, 25-13, 26-24); Despar Pg-Modena 2-3 (25-23, 20-25, 25-22, 23-25, 11-15). *Classifica:* Despar e Monte Schiavo p. 41; Asystel 38; Foppapedretti 37; Modena 35; Infoplus 20; Romanelli 19; Icot 18; Johnson 17; Ravenna 16; Cerdisa 13; Palermo 5.

Oggi prima conferenza per Montali cti

BASKET: SUCCESSI IN EXTREMIS DI BIELLA SU LIVORNO E DELLA VIRTUS SU VARESE

Siena batte Cantù Benetton in fuga

Giorgio Viberti

Siena respinge Cantù e resta terza con Roma, avvicinando proprio i brianzoli che vedono invece allontanarsi la capolista Treviso. Sono stati Ford e Turkcan i più incisivi tra i padroni di casa, portatisi anche sul +18 (39-21) dopo 14' di gioco. A quel punto Cantù si è schierata a zona, recuperando fino al -7 (41-34 poco prima dell'intervallo) e avvicinandosi ancora nel terzo quarto (57-54). Il match, ancora incerto a 4' dal termine (65-62), è stato poi chiuso da Turkcan e infine da Zukauskas, autore della tripla del 74-67 a -1'33".

Nelle zone alte è caduta anche Roseto, fermata ad Avellino dall'Air. Tutto si è deciso negli ultimi istanti: a -8", Vanterpool ha portato gli irpini a più 3 (67-64) e suggellato l'incontro dalla lunetta. Fra i padroni di casa, bene anche Corrales e Marcaccura di Middleton su Monroe.

Ha vinto in extremis anche la Virtus Bologna, in casa contro Varese, un successo importante per la società bianconera sempre più vicina alla cessione da parte di Marco Madrigali. La certezza della vittoria è arrivata solo a -9" (sul 64-62), quando Murdock ha infilato due liberi. Prima del favorevole epilogo, la Virtus aveva dovuto spesso dovuto inseguire i prealpini, trascinati da Vescovi e Conti. Buone le prestazioni di Dial, Frosini, Scarone e Smodis. Nella Metis, sorretta ancora da Garone, sotto tono Meneghin.

Serie A *(4ª giornata di ritorno)*: Montepaschi Si-Oregon Cantu 83-74, Air Av-Euro Roseto 68-64, Virtus Bo-Metis Va 67-64, Trieste-Fabriano 93-78, Roma-Snaidero Ud 85-78, Lauretana Bi-Mabo La 81-80, Viola R-Pompea Na 87-72, Scavolini Ps-Benetton Tv 74-92 (sabato) Pippo Mi-Skipper Bo 80-63 (sabato). *Classifica:* Benetton punti 36; Oregon 32, Montepaschi e Roma 28; Euro e Pippo 26; Viola e Pompea 24; Skipper 22; Virtus e Trieste 20; Lauretana, Metis e Scavolini 16; Air e Mabo 14; Snaidero 12; Fabriano 4. *Prossimo turno* (domenica 16, ore 18,15): Euro-Virtus Bo, Snaidero-Montepaschi, Mabo-Trieste, Skipper-Roma, Oregon-Metis, Scavolini-Fabriano, Viola-Lauretana, Benetton-Pippo, Air-Pompea.

Legadue *(8ª di ritorno)*: Sicc.Jesi-Cimberio No 92-82, Edimes Pv-Upea Capo d'Orlando 82-79, Carife Fe-Vip Ro 87-83, Rida Scafati-Garofoli Osimo 90-94, Messina-Bipop Re 87-74, Sanic Te-Popolare Bg 115-100, Bignami Castelmaggiore-EsseTi Imola 93-83. *Classifica:* Rida 30; Messina e Sanic 28; Bipop, Sicc ed Edimes 24; Carife 22; Bignami 20; Vip e Garofoli 18; Popolare e Cimberio 16; EsseTi 14; Upea 12.

Jamel Thomas (Lauretana), 27 punti

DOPO L'AMICHEVOLE CON GLI STRANIERI DEL CAMPIONATO, GLI AZZURRI SONO PRONTI A OSPITARE SABATO IL GALLES NEL SEI NAZIONI

Il nostro rugby non vuole più cucchiai di legno

Stefano Semeraro

L'ITALIA che cerca rivincite, che parte piena di voglia e carica di qualche dubbio verso la sua quarta edizione del Sei Nazioni, ha la faccia e i riccioli da eroe alessandrino di Mauro Bergamasco. Il «Lomu italiano», come lo ha ribattezzato John Kirwan, il citi neozelandese della nostra Nazionale, sabato a Treviso ha in effetti riacceso, dopo mesi di penombra, l'orgoglio azzurro. Per lunghi tratti ha giocato da condottiero, Bergamasco, segnando una meta e destrutturando la difesa dei World XV, la selezione di stelle straniere del nostro campionato incaricata di testare muscoli e anima degli azzurri a una settimana appena dal primo match del Sei Nazioni, sabato prossimo a Roma contro il Galles. Un match importante, forse decisivo.

Dopo il trionfale esordio con la Scozia nel febbraio 2000, infatti, l'Italia nel triennio vissuto in condominio con i grandi del Continente - Francia, Inghilterra, Irlanda, Galles e Scozia - ha raccolto poco oro e molto fango, rimediando solo sconfitte. Nell'aristocrazia europea eravamo entrati di slancio, catapultati dai risultati di una Nazionale solida e convincente, guidata dal francese Coste. Sullo slancio, e grazie a una giornata benedetta per Diego Dominguez - che, smaltito il recente infortunio, sabato potrebbe rientrare in squadra - e maledetta per il piede del «kicker» scozzese Kenny Logan, battemmo persino gli ultimi campioni in carica del vecchio Cinque Nazioni. Poi, a contatto con tradizioni immense e con atleti dalle qualità fisiche e tecniche impressionanti, ci siamo come avviliti e spenti. Tanto che i più snob fra i nostri avversari sono arrivati a chiedersi addirittura se non valesse la pena di ributtarci, noi parvenue, fuori dal recinto dei nobili.

«Non credo che l'Italia corra questo pericolo - rassicura Marco Bollesan, manager della Nazionale -. Il Sei Nazioni fra l'altro è anche business e l'Italia può offrire numeri convincenti in fatto di audience. In Europa, tecnicamente, siamo alle spalle solo di francesi e anglosassoni e abbiamo dimostrato di saper battere Nazionali forti come Tonga e Fiji. Certo è che dobbiamo tornare a vincere, per riguadagnare il rispetto dei nostri avversari ed evitare che la spinta generata dall'ingresso nel Sei Nazioni si esaurisca. Anche se l'impresa sulla carta è difficilissima, quest'anno puntiamo almeno a due vittorie». La prima vittima designata, ma per nulla convinta, è appunto il Galles, colosso squattrinato e in emergenza a causa dei molti infortuni. Lo strumento per ottenere l'obiettivo è un nuovo modulo di gioco impostato da Kirwan: più latino, più spumeggiante, più «francese» rispetto a quello predicato dal suo predecessore Johnstone, neozelandese pure lui, succeduto a Coste e accusato di aver incatenato la fantasia e anima italica in schemi inadatti alle nostre caratteristiche.

A Treviso, in un match evento fortemente voluto sia dalla Federazione sia dalla Lega e premiato da una buona affluenza di pubblico (circa 5000 spettatori), si sono viste finalmente più bollicine, più gioco alla mano: un rugby-champagne (o spumante, se preferite), gasato dallo spirito giusto anche se fessurato da troppe crepe difensive, come testimoniano le sei mete incassate (41 a 35 lo score finale per gli azzurri) da una selezione di all star, per nulla arrendevole ma sicuramente improvvisata. Il presidente federale Dondi ha storto la bocca di fronte ad alcune leggerezze, la faccia tumefatta del capitano Troncon esprimeva preoccupazione e il presidente della Lega, Amerino Zatta, ha fatto notare che una Nazionale competitiva nasce solo da un campionato di alto livello (agitato al momento dalle polemiche fra chi vede bene il «bando» degli stranieri e chi invece individua nella loro presenza un fattore di crescita tecnica). Accanto alle perplessità, restano però la grinta di Troncon, le buone prove di nomi nuovi come Festuccia, le tre mete del «man of the match» Raineri. E il talento universale di Bergamasco, che nonostante lo spostamento all'ala, ruolo non suo, sa fare la differenza. Il Galles ci dirà se il nuovo spirito dell'Italia vale davvero un posto alla tavola dei Grandi. O l'onta di un altro «cucchiaio di legno».

Giovanni Raineri, 3 mete con le All Stars

ATLETICA INDOOR A GENT

Buon ritorno della Di Martino nell'alto (1,94)

Finalmente una buona notizia per l'atletica italiana. Antonietta Di Martino, 25enne di Cava dei Tirreni, dopo un anno di forzata inattività, torna in pedana e nel meeting indoor di Gent è ottima terza nel salto in alto con 1,94, preceduta dalle russe Tchitcherova (1,99) e Seryogina (1,97). Meno bene invece l'altra azzurra impegnata nell'appuntamento in Belgio. Manuela Levorato infatti dopo aver corso la batteria i 60 in 7"28 finisce ultima (7"39) nella finale vinta dalla Pintusevich, ora signora Block, in 7"09, davanti all'eterna Merlene Ottey (7"18). La Levorato si è poi presentata anche al via dei 200, chiudendo in 23"55 dietro all'austriaca Mayr (23"24).

A Gent hanno gareggiato anche Giuseppe Gibilisco, terzo nell'asta con 5,50 (vittoria del francese Mesnil a 5,70), e Stefano Dacastello, dal quale è venuta una discreta conferma nei 200 (21"05) dove lo ha preceduto l'olandese Van Balkom (20"95).

SPORT FLASH

■ **CICLISMO: VINCE BALDATO.** Fabio Baldato (Alessio) ha vinto in Francia l'Etoile de Besseges: la 5ª e ultima tappa a Kiesajmu (Est).

■ **FIORETTO: AZZURRE MALE.** Nel Trofeo Gianni Agnelli a squadre, prova di Coppa del Mondo a Torino, Vezzali, Trillini, Scarpa e Pigliapoco sono giunte 6ste. Successo dell'Ungheria sulla Polonia (45-41), quindi Russia, Francia e Roma 6ª.

■ **RALLY: 1° GRONHOLM.** Il finlandese Marcus Gronholm (Peugeot 206) ha vinto il Rally di Svezia, 2ª prova mondiale, battendo Makinen (Fin, Subaru Impreza) e Burns (Gbr, Peugeot 206).

■ **TENNIS: ANCORA SERENA.** Serena Williams ha conquistato il torneo di Parigi Bercy: battuta in finale la Mauresmo (Fra) 6-3, 6-2.

■ **COPPA DAVIS: USA KO.** 1° turno tabellone mondiale: Croazia-Usa 3-1, Argentina-Germania 5-0, Olanda-Svizzera 2-3, Romania-Francia 1-4, Spagna-Belgio 5-0, Australia-Gran Bretagna 4-1.

■ **CONCORSO TOTIP.** Colonna: 1-1, X-2, X-2, 2-X, 2-1, X-1, 12-3. Quote: ai 2 «14» € 27.411,01; agli 8 «12» € 6.852,75; ai 151 «11» € 363,06; ai 1.360 «10» € 40,31.

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO
www.ui.torino.it

Il tesoro degli italiani

Presentazione del libro del Ministro Urbani

Venerdì 14 febbraio 2003 alle ore 18 presso **l'Unione Industriale di Torino** si svolge la presentazione del libro di **Giuliano Urbani**, Ministro per i Beni e le Attività Culturali, intitolato "Il tesoro degli italiani" organizzata in collaborazione con la Fondazione Rosselli.

Accanto all'autore, interverranno il Presidente degli industriali torinesi **Andrea Pininfarina**, il Presidente della Fondazione Rosselli **Riccardo Viale** ed **Alain Elkann**, che introdurrà il tema della valorizzazione dei beni artistici e culturali.

"I tesori degli italiani sommersi dalla noncuranza degli uomini e dall'oblio dei secoli. Per salvarli dal degrado e dall'incuria occorre un salto di qualità nella gestione e distribuzione delle risorse, anche attraverso concessioni ai privati". Questo il messaggio che il Ministro per i Beni e le Attività Culturali esprime attraverso le pagine del suo libro-intervista. Diviso in tre capitoli, il testo riproduce una conversazione, svolta nel luglio scorso, tra il ministro ed un gruppo di studiosi. Inoltre il volume è corredato da un'appendice che racchiude alcune interviste rilasciate ad importanti testate nazionali e da tavole che riproducono i compiti ed i programmi del ministero sulla gestione e valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale. L'Italia - afferma il Ministro Urbani - possiede una quantità di beni culturali e ambientali irripetibili di tutto il mondo; un patrimonio che è la nostra storia e la nostra identità: tutelarlo e valorizzarlo diventa un fatto strategico per il paese.

Giuliano Urbani

Partendo dal dato allarmante sui fondi destinati al patrimonio artistico, che vede l'Italia spendere da un terzo ad un decimo di quanto spendono gli altri paesi, Urbani sostiene che per evitare la morte sicura dei nostri tesori occorre agire sulla leva del privato in nome dei grandi principi economici liberali. Maggiore fruizione e sfruttamento del bene, anche con obiettivi finanziari, sono i risultati cui punta il nuovo programma elaborato dal Ministro, che non trascura la volontà di modernizzare ricorrendo all'impiego delle nuove tecnologie e alla costruzione di infrastrutture d'avanguardia.

Tra i tesori degli italiani anche il cinema, il teatro, la musica e la danza, ai quali il Ministro dedica analisi approfondite per incentivare le collaborazioni ed i partenariati proponendo leggi nuove che, rispettando la specificità dei diversi settori, premino l'efficienza e la produttività.

Per adesioni ed informazioni, Fondazione Rosselli: tel. 011.562.25.10; fax: 011.561.17.48; e-mail: segreteria@fondazionerosselli.it.

Piedmont Partners per il Teatro Regio

Il socio fondatore Unione Industriale di Torino e le associate sostenitrici: AGM Italiana, Antica Ditta Marchisio - Mattioli Gioielli, Autostrada Torino Milano, Bitron Industrie, C.S.P., Carrozzeria Bertone, Cartiere Burgo, Cerved, Collegio Costruttori Edili, Ergom Materie Plastiche, Fiat, G. B. Carpano, Italdesign Giugiaro, Luigi Lavazza, Manifattura Tessile di Nole, Martini & Rossi, New Fren, Picco & Martini, Pininfarina, Saiag, Seat Pagine Gialle, SKF Industrie

segnalano

Incontro

Finanziaria 2003: novità per il sostituto d'imposta
Venerdì 14 febbraio 2003 alle ore 9.30, presso l'Associazione degli industriali torinesi, di Via Fanti 17, si terrà un incontro sulle novità per il sostituto d'imposta introdotte dalla legge finanziaria 2003. L'appuntamento è rivolto alle aziende associate. **Per adesioni ed informazioni contattare l'ufficio tributario dell'Unione Industriale di Torino: tel. 011.5718.284; fax 011.5718.236.**

CONVEGNI & CORSI

	13 febbraio	**BUSINESS PLAN** 9.00 / 17.00
Corso SKILLAB		(tel 011/5718.372)
LA ATTRAVERSO I PROCESSI DI DELEGA ED EMPOWERMENT		
	17 e 20 febbraio ore	9.00 /17.00
Corso SKILLAB		(tel 011/5718372)
CO A PI E METODI		
17-20-25-27 febbraio	e 4-6-11-13-18-20 marzo	ore 14.00 / 18.00
Corso SKILLAB		(011/5718372)
LE I GRATUITE, GLI OMAGGI, GLI NTI IN NATURA, LE CAUZIONI, I CAMPIONI, LE SPESE DI RAPPRE- ZA E DI PUBBLICITA': AS ONTABILI E FISCALI		
	18 febbraiore	9.00 /17.00
Corso SKILLAB		(tel 011/5718372)
CAD (MODELLAZIONE SUPERFICI)		
	19 febbraio mercaledì	ore 17.30 / 20.00
	sabato	ore 8.00/12.00
Assocam Scuola Camerana		(tel. 011/3853475)
LA SOLUZIONE DEI PROBLEMI: METODOLOGIA PER UNA RISPOSTA SISTEMATICA E DEFINITIVA AI PROBLEMI AZIENDALI COMPLESSI		
	20 febbraio	ore 9.00/17.00
Corso SKILLAB		(tel 011/5718372)
CONDUTTORE GENERATORI DI VAPORE (2° GRADO)		
20 febbraio		ore 17.00 / 20.00
Assocam Scuola Camerana		(tel. 011/3853475)
GLI AUDIT INTERNI SULLA QUALITA': UNO STRUMENTO DI CONTROLLO DIREZIONALE SISTEMA GESTIONE PER LA QUALITA'		
	20 e 21 febbraio	9.00 / 17.00
Corso		(tel. 011/5718.372)

OSA

Stampaggio-Costruzione stampi

Il Gruppo di Settimo Torinese fondato e condotto da Irma Dusio con esemplare imprenditorialità

Nata nel 1963 su iniziativa dell'attuale Presidente e Amministratore Delegato Irma Dusio, allora giovanissima ma già con una forte imprenditoriale, la O.S.A. S.p.a. si connota come Azienda di stampaggio a freddo della lamiera e costruttrice di stampi ed attrezzature. Configurata attualmente come Gruppo di Aziende, la O.S.A. S.p.a., leader di questo Gruppo, è oggi specializzata in tre discipline che coprono tutto il settore e le necessità del piccolo e medio stampaggio.

Nell'unità di Settimo Torinese, recentemente ampliata, si concentrano gli acquisti, la qualità e il laboratorio di analisi del Gruppo, inoltre lo stampaggio, la progettazione e la fabbricazione di macchine automatiche per piccoli e medi assemblaggi ad alta produzione e, con l'aiuto del sistema CAD-CAM e delle più moderne tecnologie, la progettazione di prototipi e la costruzione di stampi progressivi e "a blocco".

Nell'unità di Volvera una fornitissima area di attrezzaggio costruisce stampi di piccole dimensioni.

L'unità di San Benigno Canavese è specializzata in ogni tipo di saldatura a punti, a proiezione e a filo, tramite Robot.

"L'Azienda è nata su mia iniziativa, consapevole di essere un'appassionata di meccanica, anche per tradizioni di famiglia" - ci dice Irma Dusio, e prosegue: *"I notevoli riconoscimenti ricevuti, quali il Premio Fidipiemonte Qualità Bilancio e l'ambitissimo Qualitas premiano i nostri sforzi test da sempre ad offrire prodotti e servizi di eccellenza, anche attraverso le nostre certificazioni e i nostri impegni sulla sicurezza che sovente hanno anticipato le leggi e le normative in materia. Ciò per una mia ambizione imprenditoriale e non speculativa"*.

E Irma Dusio, che onora e caratterizza al meglio l'imprenditorialità femminile italiana, dovrà ora fare i conti con i pressanti inviti che provengono da oltre oceano e che la vorrebbero ambitissima partner.

Irma Dusio, Presidente e Amministratore Delegato O.S.A.

Da 40 anni per

La ditta di Beinasco prosegue nel tempo il suo percorso di eccellenza

La FRAM s.n.c. di Alessandro Revello & C. nasce 40 anni fa ma di fatto Alessandro e Giovanni Revello avevano iniziato la loro attività molti anni prima, con pochi mezzi ma già con una notevole esperienza.

Erano i tempi in cui giovani di grande intraprendenza, con molti sacrifici e un'indubbia vocazione imprenditoriale, stavano costruendo quello che poi divenne il miracolo economico italiano.

E Alessandro Revello, attuale Presidente e Amministratore Delegato della FRAM così ricorda quegli anni: *"Dopo un periodo trascorso come giovane dipendente presso una piccola azienda, ci siamo messi in proprio iniziando la nostra attività a Torino, in uno scantinato di via Vassalli Eandi. Producevamo mobili in ferro. Man mano la nostra attività si è espansa arrivando nel 1963 ad aprire l'attuale sede di Beinasco, poi ulteriormente ampliata fino a coprire oltre 8.000 mq. Sono rimasto sempre al timone dell'azienda ma ora vedo con grande soddisfazione che mio figlio Marco, mia figlia Paola e mio nipote Franco, che ne hanno rilevato la gestione, stanno perpetuando al meglio la nostra tradizione imprenditoriale"*.

La FRAM s.n.c. ricca dunque di una grande esperienza teorica e pratica, sempre attenta alle tendenze di mercato e scrupolosamente dedita alle esigenze dei clienti, produce arredamenti industriali (scaffalature, porta utensili e lavori speciali) e arredamenti d'ufficio sia in legno che in metallo.

Avvalendosi di numerosi e qualificati dipendenti e delle tecnologie di lavorazione più avanzate, la FRAM si rivolge ad un vasto mercato nazionale, con una tendenza di espansione verso l'estero e, unitamente all'affiliata REVER dedicata esclusivamente alla verniciatura, è in grado di assolvere al meglio qualunque esigenza del cliente o del rivenditore.

Gli arredi FRAM, sia per ufficio che per officine, in vasta gamma, si distinguono per la linea elegante, per la concezione ergonomica e per l'elevata resistenza all'usura.

E la FRAM continua il suo percorso di eccellenza, facendo dire ad Alessandro Revello riferendosi ai figli e al nipote: *"Adesso sono diventati più bravi di me"*.

LA VETRINA DEI SERVIZI

Da oggi prende il via la presentazione dei nostri servizi alle imprese, consultabili anche sul sito www.ui.torino.it. L'iniziativa debutta con il

SERVIZIO ENERGIA – AMBIENTE

Rispettare l'ambiente, si sa, è un imperativo etico, ma può essere anche un buon affare. L'efficienza economica e quella ambientale sono strettamente collegate: chi utilizza meglio le materie prime e l'energia riduce gli sprechi e, di conseguenza, il proprio impatto sull'ambiente. Senza contare che risulta più facile rispettare i severi limiti che le leggi oggi prescrivono, evitando costose ed incidenti.

Il nostro Servizio Energia e Ambiente aiuta le imprese a gestire tutti gli aspetti ambientali della propria attività, grandi o piccoli che siano. Ovviamente, l'obiettivo primario è la conformità alle norme. La legislazione sull'acqua, sui rifiuti, sulle emissioni in atmosfera, sul suolo e su altri aspetti ambientali costituisce un sistema di regole molto complesso, in continuo cambiamento, nel quale l'assistenza di specialisti è spesso indispensabile. Assistenza che deve spesso essere prestata presso l'azienda stessa, coprendo gli aspetti tecnici, giuridici e amministrativi.

Ma non basta rispettare le norme per essere efficienti. Per conseguire questo obiettivo lo strumento migliore a disposizione delle imprese è l'adozione di un sistema di gestione, il cui modello di riferimento a livello internazionale è la norma ISO 14001. Anche su questo, il Servizio Energia e Ambiente è in grado di offrire un'assistenza completa alle aziende interessate, aiutandole anche a realizzare il sistema completo, pronto per la certificazione, e ad essere così anche più competitive.

Infine l'energia. Una gestione efficiente può ridurre i costi, ma nuove opportunità nascono dalla progressiva liberalizzazione dei mercati dell'energia elettrica e del gas.

Per coglierle, il Servizio Energia e Ambiente ha promosso la costituzione di un **consorzio di acquisto**, che ha stipulato per le imprese contratti di fornitura di elettricità e gas a condizioni economiche di sicuro interesse.

SVILUPPO ASSOCIATIVO

Per conoscere le qualità dei servizi alle imprese, l'Associazione degli industriali torinesi promuove un
INCONTRO GRATUITO, APERTO A TUTTE LE AZIENDE, DEDICATO AI TEMI DELL'ENERGIA, DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA DEL LAVORO

GIOVEDI' 27 FEBBRAIO ORE 15
PRESSO HOTEL CAVALIERI
STRADA ORBASSANO 21 – PINEROLO

Per adesioni ed informazioni rivolgersi a: Ufficio Sviluppo e Rapporti Associativi tel. 011/5718382; fax 011/5620613 e-mail: sviluppo@ui.torino.it

INCONTRI APERTI AL PUBBLICO

Alzheimer: considerazioni in tema di diagnosi e terapia
L. Fabris, Direttore Cattedra di Geriatria, Univ. degli Studi di Torino
G. Cappa, Dirigente Medico I Livello, Div. Geriatria, Univ. degli Studi di Torino
MARTEDÌ 11 FEBBRAIO, ORE 10

S.O.S. allergie: i casi raddoppiano
G. Calabria, Direttore Struttura Complessa Allergologia e Immunologia Clinica, A.S.O. San Giovanni Battista di Torino
M. Oberti, Medico di Famiglia, Specialista in Allergologia e Immunologia Clinica
MARTEDÌ 18 FEBBRAIO, ORE 10

La tosse non va sottovalutata: quali i rischi?
C. Bugiani, Professore Associato di Medicina Interna, Univ. degli Studi di Torino
G. Ratta, Professore Associato di Medicina Interna, Univ. degli Studi di Torino
MARTEDÌ 25 FEBBRAIO, ORE 10

Arteriosclerosi coronarica e cerebrale: un itinerario di prevenzione
P. Cavallo Perin, Professore Ordinario di Medicina Interna, Univ. degli Studi di Torino
M. Bobbio, Dirigente Medico I Livello, Div. Universitaria di Cardiologia, A.S.O. San Giovanni Battista di Torino
MARTEDÌ 4 MARZO, ORE 10

Come combattere diabete e colesterolo
G.F. Pagano, Professore Ordinario di Medicina Interna, Univ. degli Studi di Torino
E. Pia, Professore Associato di Medicina Interna, Univ. degli Studi di Torino
O. Carta, Commissione Regionale Assistenza Diabetologica
L. Platter, Presidente Associazione Titolari di Farmacia della Provincia di Torino
MARTEDÌ 11 MARZO, ORE 10

UNIONE INDUSTRIALE TORINO
CENTRO CONGRESSI

Martedì Salute 2003

A tu per tu con gli esperti per essere in forma ad ogni età.

18 conferenze per sapere e fare tutto ciò che è indispensabile per un'intelligente prevenzione.

Con il Patrocinio e il Contributo di:
REGIONE PIEMONTE

Con il Patrocinio di:
Ministero della Sanità
Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Torino

In collaborazione con: La Stampa, Consiglio dei Seniores della Città di Torino, ASLA, UGAF, UNITRE

Si ringraziano:
FONDIARIA-SAI
CENTRALE DEL LATTE DI TORINO, S. BERNARDO, ROEDER FARMACEUTICI
Lions Club International - Distretto 108 IA1

Due nemici del fegato da conoscere: l'epatite B e C
M. Rizzetto, Professore Ordinario di Gastroenterologia, Univ. degli Studi di Torino
C.M. Zotti, Professore Associato di Igiene, Dipartimento di Sanità Pubblica e Microbiologia, Univ. degli Studi di Torino
MARTEDÌ 18 MARZO, ORE 10

I nostri cibi sono sicuri?
G. Calabrese, Dietologo - Authority European Security Alimentare
M. Valpreda, Direttore Direzione Sanità Pubblica Regione Piemonte
MARTEDÌ 25 MARZO, ORE 10

Riconosci l'ipertensione: il 50% della popolazione è a rischio
F. Veglio, Professore Associato di Medicina Interna, Centro Ipertensione, Univ. degli Studi di Torino
P. Limone, Ricercatore Dipartimento di Medicina Interna, Univ. degli Studi di Torino
M. Nicotti, Medico di Famiglia, Segretario Ordine Provinciale Medici Chirurghi e Odontoiatri di Torino
L. Platter, Presidente Associazione Titolari di Farmacia della Provincia di Torino
MARTEDÌ 1 APRILE, ORE 10

L'osteoporosi: nuovo fronteggiare di prevenzione
G. Isaia, Direttore U.O. di Medicina - Malattie Metaboliche dell'Osso, Univ. degli Studi di Torino
C. Campagnoli, Direttore U.O.A. Ginecologia Endocrinologica, A.S.O. O.I.R.M.-S. Anna di Torino
MARTEDÌ 8 APRILE, ORE 10

Moderatori: M. Accossato, G. Longo - "La Stampa"

Sede incontri e distribuzione biglietti di ingresso: Centro Congressi Unione Industriale Torino - Via 0115718246

RUSPA AUTO
concessionaria CITROËN
C.SO VIGEVANO 62 TORINO
tel. [illegible]
ruspa.citroen.it

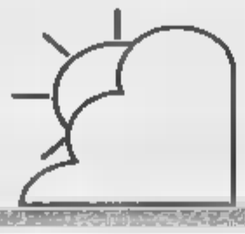
LA STAMPA
PAGINA 45 LUNEDÌ 10 FEBBRAIO 2003
TORINO
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/7252/205

CONCESSIONARIA TOYOTA
CIRIÈ Via Torino 121
Tel. 011.9222096 - N. Verde 800.481748
Filiale Chivasso
Strada Torino 46 - Tel. 011.9114549

CRONACA

Martedì Salute

Prende il via domani, ore 10, il nuovo ciclo dei «Martedì Salute» all'Unione Industriale ■ via Fanti 17. Tema del primo incontro: «Alzheimer: considerazioni in tema di diagnosi e terapia». Partecipano il professor Fabrizio Fabris e la dottoressa Giorgetta Cappa. Ingresso gratuito, a inviti.



Il tempo

Continua il tempo perturbato sull'Europa centrale con schiarite ■ pianura ■ senza precipitazioni. Temperature ancora stazionarie nella media. Ieri a Torino poco nuvoloso con 11,2 di massima, - 4,2 di minima e ■ di umidità. L'anno scorso tempo bello con 16,2 di massima; 1,4 di minima e 36% di umidità.

Sit-in per il Filadelfia

Oggi, alle 14,30, sit-in davanti a Palazzo comunale ■ un gruppo di tifosi granata per contestare l'ipotesi di piano ■ recupero dell'area Filadelfia. La manifestazione avviene proprio quando ■ Palazzo Civico si sta perfezionando un progetto per ricostruire il campo ■■ grande Torino.

MIGLIAIA DI PERSONE HANNO SFIDATO IL FREDDO E AFFOLLATO PIAZZA CASTELLO E PIAZZA SAN CARLO

Sfila la pace nel centro senz'auto

«Biciclette non bombe» lo slogan della kermesse

Alessandro Mondo

Dal Sermig ai no global da Emergency alla Chiesa Pentecostale tutti uniti dal no alla guerra

Nel corteo multicolore anche i raeliani: «Siamo qui per annunciare l'arrivo di una civiltà extraterrestre»

Ha sfilato sulle bandiere del Sermig e su quelle arcobaleno dei movimenti, lungo gli striscioni che hanno colorato il cuore ■ Torino, sulle note dei gruppi musicali e negli interventi di quanti hanno preso la parola dal palco montato ■■ piazza San Carlo o in mezzo alla strada. Se la Pace ■■ molte voci e colori diversi, ieri è riuscita ■ raccoglierli quasi tutti tra piazza Castello ■ piazza San Carlo, unite da via Roma ribattezzata per l'occasione «via della Pace».

Il doppio messaggio - no alla guerra, sì alla tutela dell'ambiente - è stato raccolto da migliaia di persone che hanno approfittato della prima ecodomenica dell'anno per riappropriarsi ■■ centro sfidando il freddo. Ad accoglierla, una sequenza ininterrotta ■ banchetti e attrazioni di giornata: mangiafuoco e giocolieri improvvisati, evoluzi■■ di pattinatori, vendite di salami e farina di polenta, caldarrostai in posizione, grappoli di palloncini e risciò rigorosamente gialli. Tutti insieme, appassionatamente, amalgamati dal rimbombo degli amplificatori e dalla bicicletta che ha percorso la zona chiusa al traffico.

Una giornata tranquilla, consumata in un'atmosfera da sagra paesana ■■ non fosse stato per i continui rimandi ad una Pace che mai come oggi sembra precaria: «Non nel mio nome». Da Emergency alla Cgil, dalla Rete Lilliput, ai Girotondisti torinesi, dal Sermig all'Arci, dalla Chiesa Cristiana Pentecostale fino al Torino Social Forum, tutti hanno voluto far sentire ■ loro voce. Compresi quelli che a rigore non c'entravano nulla. Poche centinaia di metri dopo lo striscione ■■ Torino Social Forum («Licenziamo la guerra, estendia■■ i diritti») eccoli i raeliani lungo via Roma. Avvertono che «è arrivato dagli Elohim il messaggio finale». E, caso mai a qualcuno interes■■■ «Lo sapevate? Una civiltà extraterrestre desidera prendere contatto con con i governanti della terra».

Suoni, musiche, colori, animazioni per bambini, mostre improvvisate. Discorsi impegnati si alternano ad ovvietà precotte. Nello spazio ■ poche centinaia di metri salti dalla rivendicazione della Pace alla tutela dell'Ambiente, dalla difesa dei diritti dei lavoratori alle supposte meraviglie della clonazione. L'ormai inflazionato faccione del «Che» si ritrova fianco a fianco con ■ sagoma di Berlusconi: anzi, «Mister Berlush». L'associazione «Un Ponte per Baghdad lancia la campagna «Matite e quaderni per i bambini di Baghdad». Per una volta le regine della strada sono le biciclette, ciascuna con la sua bandiera pacifista ben visibile: sulle magliette di alcuni ciclisti compare lo slogan: «Bikes not bombs». Nel primo pomeriggio qualche decina ■■ «due ruote» parte scampanellando per concedersi un giro nella zona chiusa al traffico prima di restituire la città ai motori. ■ mattinata una ventina di cavallerizzi, animati dallo stesso spirito, aveva finito per cambiare idea regalando un sospiro di sollievo ai vigili urbani. A proposito di domenica ecologica e relative multe: su ■■ veicoli controllati, le sanzioni sono ■■■ 75 (ciascuna da 65,60 euro).

Le autorità scarseggiano: la presidente della Provincia Mercedes Bresso si concede due piccoli bagni di folla: uno in via Roma, l'altro sul palco di piazza San Carlo. Plaude all'iniziativa e viene intervistata al volo sul Forum di Porto Alegre. Dario Ortolano, assessore comunale all'Ambiente, sfodera il vertice di Johannesburg. Prima sono intervenuti il vicesindaco Marco Calgaro. Molto più numerose le testimonianze non istituzionali, come quella di don Ciotti, alternate a brevi esibizioni sul palco.

Il freddo morde. La gente si ferma, ascolta per un po'. Molti si stufano presto e ricominciano la passeggiata, occasione per concedersi qualche piccolo acquisto e fare sfoggiare ■ bambini il vestitino di carnevale. Altrettanti finiscono per imbucarsi in qualche caffetteria, le uniche a spezzare la solita sfilata di soracinesche sbarrate. Fuori, intanto, continua la festa. «Non nel mio nome»: da Torino a Baghdad, sulle note di Bob Marley.

La prima domenica ecologica del 2003 si è svolta all'insegna della pace e migliaia di persone hanno invaso il centro

NIENTE POLITICA NELL'INCONTRO AL «MASSIMO»

Moretti si concede solo ai fans cinefili

«La guerra? No, stasera no. Parlerò di cinema, a lungo». Nanni Moretti è stato di parola. Alle oltre quattrocento persone che hanno affollato la sala 1 del cinema Massimo - i fedelissimi erano già in fila un'ora e mezzo prima dell'inizio della kermesse - il regista ha concesso solo un riferimento alla politica. Lo ha fatto parlando dell'intervistatore Alberto Barbera: «Avrebbe dovuto restare per altri quattro anni a Venezia», s'è lasciato andare. La gente in sala applaude ricordando come Barbera, affermato direttore del Festival Internazionale di Venezia, sia stato giubilato dal Governo Berlusconi.

Per il resto, fedeltà alla linea della separazione tra la politica e la professione. Del resto i «morettiani» ■ sala ■■■ lì per il regista. Amano le sue manie ■ le sue paranoie e forse non hanno mai fatto un girotondo. Dunque, si parla del libro «caro Diario» che ripercorre le tappe che hanno portato al fil■ girato nei primi anni Novanta e ■■ quarto episodio «Il critico e il regista» che ■■ è mai stato girato e che invece è diventato uno spettacolo teatrale con Silvio Orlando.

Moretti è in forma, racconta la nascita del film, quelle scene in vespa girate «alle 14 e quaranta del 15 di agosto di dieci anni fa», spiega che «non è stato facile trovare tutti i semafori verdi». Poi improvvisamente rivolto ■ Barbera: «Qui dentro prendono i cellulari? Sì! Allora chiamiamo il Sacher di Roma per sapere come va la proiezione di "Essere e Avere"». Prende diligentemente nota degli spettatori: «Beh, un successo. Sono molto soddisfatto della programmazione di quest'anno. Sapete chiamo il Sacher ogni giorno, più volte. Poveretti!». [m.tr.]

Quattrocento persone hanno accolto ieri Nanni Moretti al cinema Massimo

L'ASSALTO ALLA CASSA DI UN RISTORANTE CINESE

Rapinati, catturano uno dei due banditi

Tre cinesi hanno bloccato uno dei due rapinatori che hanno dato l'assalto alla cassa del loro ristorante. E' accaduto l'altra notte, verso l'1,30, in corso Orbassano 352. Il secondo bandito è però riuscito a scappare con un bottino di circa 1600 euro, nonostante uno dei cuochi (dopo ■■■ impadronito della pistola del malvivente bloccato) lo abbia inseguito a lungo.

In manette è finito Sebastiano Arpe, 34 anni, via Pesaro 11, già noto alle forze dell'ordine per reati contro il patrimonio e accusato di rapina aggravata.

Il colpo è stato messo a segno nel ristorante Fe-Li-Hua: i due giovani, entrambi col passamontagna, hanno fatto irruzio■■ dirigendosi subito verso la cassiera. Le hanno strappato la borsa che conteneva l'incasso della serata.

Barman e pizzaiolo si sono lanciati immediatamente all'inseguimento dei rapinatori: mentre uno è riuscito a fuggire col bottino, l'altro è stato bloccato. Inutile la ricerca del primo bandito, che ha fatto perdere le proprie tracce nel dedalo di vie alle spalle del ristorante.

I carabinieri del Nucleo Radiomobile sono convinti di poter identificare presto il secondo malvivente: dovrebbe essere un amico dell'arrestato e vivere nelle vicinanze del complice. I ristoratori giapponesi hanno riconosciuto in Sebastia■■ Arpe il giovane che proprio qualche sera fa aveva cenato nel locale, probabilmente per compiere un sopralluogo destinato a «pianificare» la rapina. L'arma che aveva in pugno, una Beretta calibro 22, risulta rubata alcuni mesi fa in un alloggio di Avigliana.

Specchio dei tempi

«La burocrazia non cede mai, anzi cerca spesso di superarsi» - «Macchinista distratto "salta" una stazione» - «Tre scuole diverse per i miei tre figli» - «Non si rimborsa il ticket?» - «Biglietto cumulativo»

Un lettore ci scrive:

«Il lettore che, sabato ■ febbraio, lamentava una eccessiva burocrazia per ottenere il fabbisogno trimestrale delle strisce necessarie all'autocontrollo trimestrale della glicemia è fortunato! Poiché ha pure manifestato la curiosità di conoscere altre realtà eccolo subito accontentato. ■■ ad esempio la sua residenza fosse a Druento, dovrebbe portare la ricetta del medico di base e il piano di trattamento, rilasciato dal centro diabetologico, alla Asl che però ■■■ appone mai, seduta stante, ■ timbro (come invece avviene ■ Torino) ma trattiene la documentazione per sottoporla al visto del proprio dirigente sanitario (non presente in sede durante l'orario di accesso al pubblico).

«E' perciò indispensabile, in un giorno successivo, rimettersi nuovamente in paziente attesa presso l'unico sportello messo a disposizione dei pazienti per tutti i tipi di pratiche. Capisco le esigenze di un capillare controllo delle prestazioni erogate ma tanto accanimento nel formalismo amministrativo, oltre a creare problemi agli utenti, non rappresenta dei costi inutili anche per l'Azienda Sanitaria?».

Gianfranco Giordano

Una lettrice ci scrive:

«Uso quotidianamente il treno per recarmi sul posto di lavoro e sono ormai avvezza a ritardi ingiustificati, sporcizia dei convogli e abbonamenti che lievitano al peggiorare del servizi■. Ma l'altra mattina il treno delle 5.25 diretto a Torino Porta Nuova, presente sull'elenco ufficiale di Trenitalia, alla stazio■ di Castelrosso proprio non si è fermato.

«Giunto quasi in orario, ha tirato dritto verso ■ stazione di Chivasso. Ovviamente non ■ stata data alcuna spiegazione per questa "distrazione" del macchinista che ha lasciato sconcertati i passeggeri in attesa al freddo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Due dei miei tre figli (12, 8 e ■ anni) sono stati in passato ammessi alla scuola Parato di via Aquileia (succursale della Silvio Pellico) senza problemi. Cambiando casa ci siamo spostati di un isolato uscendo dal plesso Silvio Pellico ■ quindi, all'iscrizione alla prima elementare del mio terzo figlio, scopro di aver perso i requisiti necessari alla frequenza nella ■■■ tempo pieno della scuola Para■.

«Nonostante io lavori fino alle 19, il mio secondo figlio frequenti ■ seconda classe alla Parato e la maggiore ■ seconda media nella scuola di fronte (scuola Matteotti) noto ■■ rammarico che hanno precedenza nelle graduatorie figli unici di madri casalinghe. Di conseguenza dovrei andare a prendere tre figli in tre ■■■ ■■■ alla stessa ora: non ho il dono dell'ubiquità! Ma come vengono stilate le graduatorie? Proprio in questi giorni il ministro Maroni promette sostegni e agevolazioni ai nuclei familiari nume■■: perché non iniziare da questo piccolo problema, che però crea (sono certa) tanti disagi alla funzionalità della macchina scolastica?».

Carola Chiosso

Una lettrice ci scrive:

«Presso un'azienda sanitaria privata convenzionata della cintura di Torino ho fatto eseguire degli esami ■ routine. Dei quattro esami per i quali ho pagato regolarmente in anticipo il ticket uno non è stato effettuato perché ritenuto inutile dal tecni■ di laboratorio, dato che gli ■■■ di riferimento risultavano negativi.

«Quando ho ritirato i referti non mi è stato rimborsato il ticket pagato per l'esame non eseguito perché "così è la prassi". Ora mi chiedo in barba a quale diritto l'utente deve pagare una prestazione che non ha avuto luogo, e perché in casi come questo non sia previsto il rimborso.

«Vorrei che qualcuno mi confermasse che non ho subito un sopruso e se sopruso non è stato mi piacerebbe avere una spiegazione convincente».

Ivana Tampieri

Una lettrice ci scrive:

«Il biglietto della Ferrovia Torino-Ceres per Caselle costa, da Torino all'aeroporto, tre euro; se se ne compra invece uno per Lanzo (o comunque per una stazione successiva) costa solo 2,50 euro. Alla Satti, che gestisce la linea, mi hanno detto che il prezzo del biglietto è superio■ perché ■■■■ anche l'utilizzo di altri mezzi pubblici in città. Ma se a me questi mezzi ■■■ servono o sto andando a Caselle per imbarcarmi perché devo pagare anche per un servizio che non potrò utilizzare? La prossima volta chiederò un biglietto per Lanzo per scendere alla stazione dell'aeroporto! Non era meglio una tariffa giusta, senza presunti sconti?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

TELESUBALPINA
IN ONDA SU TELESUBALPINA
MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO - ORE 20.45
REPLICA SABATO 15 FEBBRAIO - ORE 10.30
GRAZIE PER LA COLLABORAZIONE
RENAULT

JEEP GRAND CHEROKEE

ANTICIPO ZERO
E 36 RATE DA 649,00* EURO

LA VERA POTENZA
NON HA NIENTE DA DIMOSTRARE

NUOVO GRAND CHEROKEE 270 CRD COMMON RAIL. 163 cavalli di potenza ■ 400 Nm ■ 2000 giri minuto. ■ cilindri in linea, 4 valvole per cilindro, turbocompressore con turbina a geometria variabile. Da 0 ■ 100 km/h in 11.2 secondi. Consumo combinato 9.7 lt/100 Km. Nuovo cambio automatico 5 marce ■ gestione elettronica.

Jeep
THERE'S ONLY ONE

Solo dai Concessionari Ufficiali Chrysler-Jeep per Torino e Provincia

Green Car S.p.A.

Moncalieri
Via Moncenisio 8
Tel. 011.6056320

S. Mauro T.se
Str. Settimo 336/A
Tel. 011.2731915

Torino
C.so Peschiera 265
Tel. 011.332727

Tortona (AL)
S.S.10 per Alessandria, 10/C
Tel. 0131.870130

Gaglianico (BI)
Via G. Matteotti, 60
Tel. 015.2547011

[redacted] DAL [redacted] DI CARBONIO

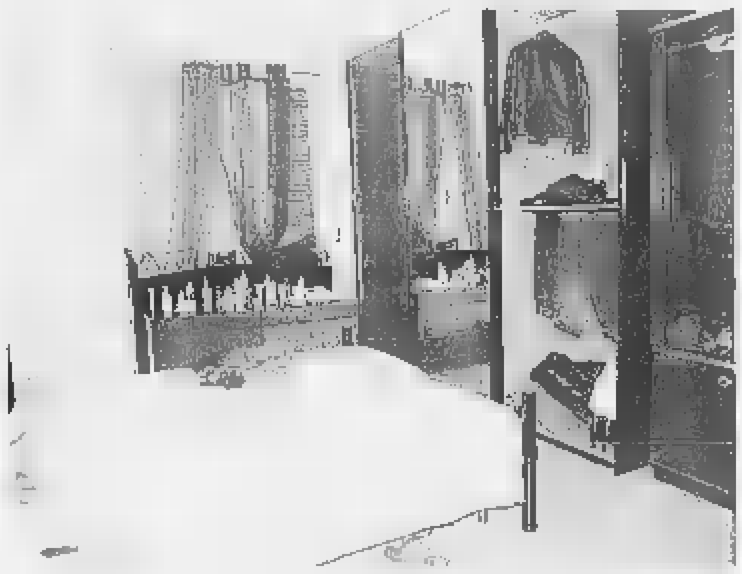
Tre ragazze uccise dalla stufa difettosa

La tragedia in un alloggio di via Palma di Cesnola, zona Lingotto
I corpi delle vittime, tutte prostitute romene, trovati da un amico
«Non le vedevo da 24 ore, ho sfondato la porta: erano morte»

LE VITTIME
L'unica di cui si conosce il nome è Elena Diana Zaharia, nata a Bachau, in Romania, nel luglio del 1982. In Italia da quasi un anno e mezzo, viveva con due connazionali delle quali, per ora, si sa soltanto il nome di battesimo: Ana e Petronela. In casa, i carabinieri non hanno trovato documenti utili per identificarle

L'AMICO
Si chiama Vlad l'amico e fidanzato di Elena Zaharia, una delle vittime di via Palma di Cesnola. Romeno pure lui, ieri pomeriggio era andato con un'amica cinese a cercare le ragazze perché non aveva loro notizie da almeno 24 ore. Ha sfondato la porta e le ha trovate prive di vita ed ha immediatamente dato l'allarme

Lodovico Poletto



La camera da letto dov'è stata trovata, ormai senza vita, Elena

La palazzina di via Palma di Cesnola dove, al piano rialzato, vivevano le tre ragazze romene avvelenate dalla caldaietta

La fotografia appena stinta dal tempo è quella di un matrimo[redacted] celebrato in Romania. Lei ha capelli scuri, lunghi sulle spalle, e il viso dolce, leggermente piegato verso lo sposo. Una donna con la fascia da sindaco sta ritta di fronte a loro. Immagini [redacted] un tempo felice. Quella ragazza, adesso, lavorava la notte dalle parti di corso Traiano: vendeva il suo corpo su un tratto di marciapiede sempre affollato. Lei e altre due connazionali: compagne sulla strada e coinquiline in un alloggio non molto lontano da quel posto, in via Palma di Cesnola, quartiere Lingotto. Un appartamento grosso un pugno dove queste tre ragazze sono morte, uccise da un veleno che [redacted] ha lasciato loro scampo. «Monossido di carbonio» dice adesso [redacted] medico legale. Le ha trovate, ieri pomeriggio, un ragazzo romeno, amico [redacted] fidanzato di una di loro, che da quasi [redacted] la stava cercando. I corpi riversi nelle stanze, un forte odore di chiuso. La caldaietta che le ha ammazzate ancora in funzione.

Al numero 36 di via Palma c'è un palazzo costruito negli Anni'70. Cinque piani, dodici appartamenti: [redacted] piccola [redacted]munità dove si conoscono tutti. Al piano rialzato vivevano le tre ragazze: una bionda, una rossa, una [redacted]. Tutte belle e giovani. Impossibile non notarle [redacted] le loro minigonne e le scarpe dai tacchi alti, uscire la [redacted] e infilarsi in un'auto di colore scuro che veniva a prenderle per portarle al lavoro. Impossibile non sapere. E poi, da queste parti, le voci circolano velocemente. Qualcuno le aveva notate in corso Traiano, una notte. Altri le avevano intraviste in una strada non lontano da via Palma, sempre la notte, sempre con i loro abiti vistosi, in attesa di un cliente. «Ma in questa casa si comportavano come ragazze normalissime. A volte tenevano la musica un po' alta, a volte [redacted] incrociavi che entravano oppure uscivano. I clienti no, non li hanno [redacted] portati qui» sussurra Gino Confalonieri. E spiega: «Tra noi inquilini avevamo parlato a lungo di questa situazione. Le avevamo tenute d'occhio, se noi ci f[redacted]ro stati dei movimenti sospetti ci saremmo rivolti all'amministratore. Invece...». Invece non c'è [redacted] stata una lamentela o una protesta. A [redacted] tardi arrivava una grossa automobile, loro s'infilavano dentro e partivano. Nessuno le vedeva mai rientrare. Chi abita qui capiva che c'erano quando la tapparella di metallo della camera da letto, quella che [redacted] affaccia sulla strada, era alzata. Oppure c'era la finestra semiaperta.

I loro nomi, così come le loro storie, erano un mistero per tutti. E lo [redacted] anche adesso per i carabinieri che stanno indagando su queste morti. I militari del nucleo operativo del comando provinciale dell'Arma hanno trovato soltanto un documento. Un passaporto romeno, intestata ad Elena Dia[redacted] Zaharia, nata a Bachau nel luglio del 1982. Vent'anni compiuti da pochi mesi. Delle altre si sanno solo i [redacted] di battesimo: Ana e Petronela, sempre che siano quelli veri.

> Una ha aperto l'acqua per un bagno tiepido e la caldaia ha bruciato l'ossigeno dell'alloggio

> Aperta un'inchiesta: tra le cose da chiarire la mancanza nella casa di una presa per l'aria

Li ha ha rivelati Vlad al capitano Angelo Lano. Aveva cercato Elena sul cellulare l'altra notte e ieri tutta la mattina. Suonava, ma nessuno rispondeva. Così, nel pomeriggio, con un'amica cinese è andato a dare un'occhiata. La porta era chiusa a chiave dall'interno, l'ha sfondata, è entrato di corsa. Ha gettato un occhio nella camera da letto e ha capito tutto. Elena era lì, nuda: le gambe appoggiate sul pavimento, il capo sprofondato nel copriletto di colore rosa. Morta. Ana, l'altra amica, pure lei senza vestiti era distesa nel pavimento del bagno, a due passi da una finestrella che si affaccia sul cortile. Petronela, invece, l'ha trovata il quella stanza povera e umida e disadorna che fa da cucina, tinello, salotto e camera da letto. Una tuta da ginnastica leggera a coprire il corpo. Senza vita pure lei. Su un tavolo un posacenere con cinque mozziconi, un pacchetto di Camel light, quattro o cinque bottiglie di bibite mezze vuote, un piatto con dei cioccolatini.

Qualche metro più in là la tv, accesa su un programma del pomeriggio. La caldaietta a gas ancora in funzione. I tecnici non hanno dubbi: è stato il monossido di carbonio sprigionato da quell'impianto, che avrebbe dovuto servire a scaldare l'acqua della cucina, ad ucciderle tutte e tre. Se l'avessero adoperata soltanto per quello, forse, non sarebbe accaduto nulla. Loro, invece, attraverso un lungo tubo di gomma verde, che attraversa il piccolo alloggio, portavano l'acqua calda dalla [redacted]ina al bagno. Un superlavoro per quell'apparecchio, che forse è andato in tilt. E ha liberato il monossido che le ha uccise tutte e tre. Le tracce di vomito, forse un debole tentati[redacted] di fuga: Elena e le sue amiche quasi non si sono accorte di morire.

OGGI I FUNERALI DEL RAGAZZO CHE SI È TOLTO LA VITA, PRESENTE ANCHE L'ESPONENTE DI GOVERNO

«Massimo, un delitto dell'indifferenza»

Il sottosegretario Guidi: troppi giovani sono lasciati soli

Giorgio Ballario

Il sottosegretario Antonio Guidi

Al funerale di Massimo, questo pomeriggio, ci sarà anche il sottosegretario alla Salute Antonio Guidi. L'esponente del governo ieri ha telefonato alla mamma del ragazzo di Rivoli, le ha parlato a lungo ed ha chiesto il permesso di poter essere presente alle esequie, che si svolgeranno alle 15 nella parrocchia Santa Maria della Stella, nel centro della città.

«Ho deciso di partecipare in forma privata - spiega Guidi - in primo luogo come cittadino, poi come neuropsichiatra infantile e infine come sottosegretario con delega alla sanità mentale. La tragedia di Massimo e della [redacted] famiglia è l'emblema delle difficoltà che incontrano centinaia, anzi migliaia di ragazzi in ogni parte d'Italia. Massimo non si è ucciso. E' stato ucciso. Dal silenzio e dall'indifferenza».

Il sottosegretario ha meditato a lungo se fare o meno quella telefonata nella casa di via Piol, a Rivoli, temendo magari di offendere il dolore di una madre. Poi ha deciso che valeva la pena provare. E ha composto il numero. «Ho avuto modo di conoscere una donna eccezionale. Le ho spiegato che mi avrebbe fatto piacere venire a Torino per partecipare al funerale, se la [redacted] non le dispiaceva. Mi ha risposto: "Sì, lei può venire. Come me conosce il dolore"».

Antonio Guidi e la mamma di Massimo hanno parlato per qualche minuto. Il sottosegretario ha ricordato come proprio un anno fa, in questo periodo, gli sia toccato l'ingrato compito di assistere [redacted] un altro funerale, quello per le diciannove vittime del rogo della casa di riposo di San Gregorio Magno, in Campania.

«Lì ci furono diciannove anziani morti per inadempienze dello Stato - commenta l'esponente del governo - mentre [redacted] questo [redacted] la situazione è diversa. Ma in entrambi i casi siamo di fronte [redacted] un sistema che non riesce a dare protezione ai soggetti più deboli. La mamma di Massimo mi ha detto: "Vorrei solo che la morte del mio ragazzo non fosse inutile, che servisse a ridare il sorriso a tanti altri giovani che non trovano ascolto e aiuto dai più grandi"».

Con queste parole il sottosegretario alla Salute non intende però gettare la croce addosso ai singoli operatori dei servizi sociali. «C'è un'inchiesta - dice - lasciamo che faccia il suo corso». Però vuole puntare il dito contro il clima di indifferenza e gli eccessivi burocratismi che spesso affliggono i consultori pubblici. «La solitudine e il male oscuro dei giovani di questo inizio millennio - afferma Guidi - non tutti trovano aiuto in famiglia, molti non hanno rapporti profondi con i coetanei e allora [redacted] lasciano schiacciare dalla solitudine. La colpa va divisa fra tutti, purtroppo accendiamo i riflettori sul [redacted]do dei ragazzi soltanto quando succedono episodi tragici ed eclatanti».

Questo pomeriggio alle 15, in occasione dell'ultimo saluto [redacted] Massimo, a celebrare la funzione funebre sarà don Gianni, il parroco di Santa Maria della Stella. Spetterà a lui [redacted] difficile compito di ricordare nell'omelia un ragazzo di appena 17 anni, che ha deciso di togliersi la vita. Dopo le esequie, sulle due famiglie sconvolte dal suicidio tornerà a calare il silenzio.

[redacted] A&N[redacted]

■ **FARMACIE DI TURNO. Orario 7-19,30:** Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): via Stradella 198; [redacted] Francia 273; corso Belgio 151/B; [redacted] Guido Reni 155/157; via Garzigliana 1; via Cibrario 88; via Tunisi [redacted]; corso Stati Uniti 5; largo Orbassano 70; via San Remo 37; via Cernaia 24; via Madama Cristina 78; via Po 14; corso Vercelli 74. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011.65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione, da [redacted] a mercoledì, presso le sedi del Centro per l'impiego e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato:** 10 [redacted] addetti informazioni [redacted] mesi); 2 operatori autisti magazzinieri in possesso di patente B (6 mesi); 4 esecutori amm.vi con dattilografia su P.C (sost. maternità); 4 istruttori amm.vi contabili con Diploma di scuola media superiore (6 mesi); 2 istrutto[redacted] amm.vi contabili con Maturità classica o scientifica e conoscenza strumenti informatici (6 [redacted]esi); 4 geometri con patente di guida [redacted], conoscenza concessioni e [redacted]orme codice della strada (8 mesi); 2 periti industriali, conosc. videoterm. (6 mesi); 4 stenotipisti elettronici con attestato corso stenotipista elettronico e attestato qualifica «Sistema Michela» (8 mesi); 1 istruttore direttivo amministrativo con Laurea in Giurisprudenza (6 mesi); 2 esecutori addetti all'assistenza con attestato Adest o Ota (4 mesi).

■ **MARE ROSSO.** Folco Quilici e alla biblioteca «Arduino» di via Cavour 31 a Moncalieri alle ore 17,30 per presentare, con Bruno Gambarotta, il libro «Mare rosso» (Mondadori).

■ **IVREA, RAPINA.** Prima hanno acquistato alcune lattine di bir[redacted]; poi, al momento di pagare, hanno scaraventato a terra la cassiera e hanno arraffato tutto il denaro (alcune centinaia di euro) nella cassa. E' la rapina compiuta sabato, poco prima delle 19, al supermercato «Di per Di» in via Gobetti, a Ivrea.

■ **CHIVASSO, FURTO.** La scorsa notte a Chivasso i ladri hanno svaligiato l'Istituto Musicale Comunale «Leone Sinigaglia», in via Mazzè 41, diretto dal professor Riccardo Ariagno. Il bottino ammonta a oltre 4 mila euro.

■ **ALPINISTA FERITO.** Tragedia sfiorata ieri nel primo pomeriggio nel vallone di Forzo, in Val Soana. Un alpinista impegnato a scalare una cascata di ghiaccio è precipitato da un'altezza di alcuni metri. Si tratta di Enrico Giorello, 33 anni, di Torino.

■ **SAN SEBASTIANO PO, FERITI.** Un'auto è finita fuori strada a causa di un colpo di sonno del conducente, ieri alle 5 sulla statale Chivasso-Asti alla periferia di San Sebastiano Po. Gaetano Mitra, 24 anni, di Brandizzo, via XX Settembre 29, e [redacted] fidanzata, sono stati soccorsi dal 118 e trasportati all'Ospedale di Chivasso.

RITROVI

CLUB 84: c. M. D'Azeglio [redacted]. Tel. 011.6699560, oggi chiuso. Domani 15,30 danze by Rocky [redacted] 21 chiuso.
DU PARC: giardinireali 011.5215275 - h 15,15 Pumaband. Venerdì festa di San Valentino.
GARDEN 6603443 - h. 15 ingr. libero Tropicalia.
LA LUCCIOLA 011.200097 - 15 orch.
TROCADERO [redacted] via A. [redacted] 9 - aperto tutte le sere tel 011.5620966. Musica dal [redacted].

GALLERIA E MUSEI

FOGLIATO- Alfonso Brolo [redacted] - "Una finestra sull'Arte"

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

VIENI A [redacted] IL CINEMA CHE FA [redacted] DIFFERENZA!
[redacted] dal 7 al 13 [redacted]

MOONLIGHT MILE 14.30* - 17.10 - 19.50 22.30 - 1.10**	IL [redacted] ANELLI LE DUE TORRI 13.20* - 15.00 - 16.50 18.30 - 20.30 - 22.10***
IL [redacted] GROSSO [redacted] GRECO 19.30 - 21.40	GANGS OF NEW YORK 13.00* - 15.20 - 16.15 18.50 - 22.2? - 23.50**
MR. DEEDS 14.20* - 16.30 - 18.40 20.50 - 23.00 - 1.10**	PROVA A[redacted] 15.10 - 18.20 21.20 - 00.30**
A PROPOSITO DI SCHMIDT 13.30* - 16.20 - 19.10 21.45 - 00.20**	

9 Sale con maxischermo - Ampio parcheggio gratuito
WARNER VILLAGE
Viale Giovanni Falcone - Beinasco (To)
www.warnervillage.it
LUNEDÌ [redacted]TACOLI A PREZZO RIDOTTO

REGIONE PIEMONTE
TEATRO STABILE TORINO
SINTONIE
Intorno a Beethoven
Lunedì 10 febbraio 2003, ore 21.00
Sonata op. 111 - Thomas Mann legge Beethoven
con Franco Branciaroli
pianoforte Gianluca Angelillo
www.teatrostabiletorino.it

SCEGLI IL CINEMA
Dove sognare è sognare alla grande.

IL FILM VINCITORE DI 2 GOLDEN GLOBE
MARTIN SCORSESE - MIGLIOR REGISTA
U2 - "THE HANDS THAT BUILT AMERICA" - MIGLIOR CANZONE
LUX - ADUA - ELISEO - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE
"Martin Scorsese firma un capolavoro: un'opera entusiasmante..." SECOLO XIX
"Possente, pomposo, coraggioso, epico..." L'ESPRESSO

le trame

DEI FILM

L'APPARTAMENTO SPAGNOLO. Commedia. [redacted] venticinquenne parigino Xavier va a perfezionare i suoi studi a Barcellona nell'ambito del progetto «Erasmus»: dividerà l'appartamento con sei studenti di altre nazionalità ●●● [Romano, Pathé]

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico [redacted] a Warren Schmidt, sessantaseienne costretto ad andare in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia ●●● [Massimo, Medusa, Pathé, Reposi]

LA CASA DEI MATTI. Drammatico. Il nuovo lavoro di Andrej Konchalovskij [redacted] svolge nel 19[redacted] all'interno di un ospedale psichiatrico al confine tra Cecenia e Russia: il conflitto porta lo scompiglio tra i pazienti abbandonati ●●● [Nazionale]

IL [redacted] ALTROVE. Commedia drammatica. Avati racconta la storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista in un incidente ●●● [Chaplin, Reposi]

ERA MIO PADRE. Drammatico. Dal regista [redacted] «American beauty» Sam Mendes, la storia di una famiglia di gangster [redacted] irlandese sulla Chicago degli Anni Trenta [redacted] [Etoile]

ESSERE E AVERE. Documentario. Nicolas Philibert descrive una classe unica (riunisce intorno ad un maestro tutti i bambini [redacted] stesso villaggio) della provincia [redacted] ●●● [Massimo]

LA FELICITA' NON COSTA NIENTE. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, amici affezionati. Un giorno, in seguito a un incidente [redacted] decide di mettere tutto in discussione ●● [Centrale, Due Giardini, Fratelli Marx]

FRIDA. Commedia [redacted] La regista di «Titus» ricostruisce la tormentata esistenza della pittrice messicana Frida Kahlo. ●● [Olimpia, Valentino]

GANGS OF NEW YORK. Drammatico. Il nuovo film [redacted] Martin Scorsese descrive la lotta tra bande rivali nella New [redacted] del 1800. Amsterdam [redacted] (Leonardo DiCaprio) è pronto a tutto per [redacted] vendicare la morte del padre ●●● [Lux, Adua, Eliseo, Massaua, Medusa, Pathé]

IL GIOCO DI RIPLEY. Thriller. Liliana Cavani porta sullo schermo il personaggio, creato da [redacted] Highsmith, di Tom Ripley, intellettuale pluriomicida ●● [Doria, Medusa]

[redacted] INFEDELE. [redacted] La quarantenne Connie (Diane Lane), sposata e con un figlio, s'invaghisce di un antiquario di libri. Il marito (Richard Gere) comincia a sospettare ●● [Alfieri]

L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNEST. Commedia. Dall'opera di Oscar Wilde, la storia di due benestanti scapoli che, nell'Inghilterra della fine dell'Ottocento, fingono di chiamarsi Ernesto per conquistare i cuori di due ragazze [Chaplin, Medusa, Pathé, Reposi, Studio Ritz]

LONTANO [redacted]. Drammatico. [redacted] Connecticut del 1957 Cathy (Julianne Moore), madre di due figli e moglie [redacted] un pubblicitario, scopre il marito (Dennis Quaid) con un uomo: la sua vita diventa un inferno ●●● [King]

MA CHE COLPA ABBIAMO NOI. Commedia. Carlo Verdone è uno degli otto pazienti di un'anziana analista che, nel corso di una seduta, muore. Gli otto decidono di proseguire insieme la cura e scelgono l'autogestione ●●● [Arlecchino, Capitol, Massaua]

MARIE-JO E I SUOI [redacted]. Commedia. Il nuovo lavoro di Robert Guédiguian descrive l'identità di Marie, donna che ama sia il marito che l'amante e non sa scegliere con chi vivere ●●●● [Kong]

IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO. Commedia. Le vicissitudini di una trentenne di origine greca che vive a Chicago: incontra l'uomo della [redacted] vita e [redacted] sposarlo [redacted] si oppongono ●● [Fiamma, Greenwich, Pathé]

MOONLIGHT MILE. Drammatico. Nella provincia americana degli Anni Settanta il giovane Ben perde per omicidio la futura sposa e decide di dedicare la propria esistenza ai genitori di lei e alla ricerca della giustizia. Un giorno, entra nella sua vita una ragazza ●● [Adua, Eliseo, Nazionale, Pathé]

MR. DEEDS. Commedia. Un ingenuo ragazzo di provincia (Adam Sadler) [redacted] la [redacted] grossa compagnia di media del [redacted] Successo [redacted] ●● [Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

PINOCCHIO. Fantasy. La favola di Collodi firmata da Benigni ●●● [Valentino]

[redacted] L'ANIMA. Drammatico. Faenza [redacted] sugli schermi [redacted] storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane [redacted] di Isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore ●●● [Empire, Ideal, Reposi]

PROVA A PRENDERMI. Azione. Leonardo DiCaprio è Frank Abagnale Jr., giovane imprendibile truffatore braccato negli anni Sessanta dalla polizia federale e soprattutto dall'agente Carl Hanratty (Tom Hanks) ●●● [Adua, Ambrosio, Arlecchino, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

IL [redacted] DEGLI [redacted]. Avventura. Secondo capitolo della saga tolkieniana: vede [redacted] hobbit impegnati nell'avventuroso viaggio verso il Monte Fato ●●● [Ambrosio, Ciak, Massaua, Due Giardini, Fiamma, Greenwich, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Nuovo]

SOGNANDO BECKHAM. Commedia. A Londra la diciottenne di origine indiana Jess ha un sogno: giocare bene al calcio come il [redacted] idolo David Beckham ●● [Fratelli Marx]

TATTOO. Thriller. Il giovane agente Marc partecipa a un rave e viene trovato dalla polizia in possesso di droga. [redacted] detective, alla ricerca della figlia scomparsa, lo costringe a entrare in contatto con il mondo delle feste illegali ●●● [Fratelli Marx]

[redacted]. Commedia. Prima dello sbarco sulla luna, la Nasa affida a un gruppo di tecnici un delicato progetto: loro scelgono di realizzarlo in Australia, nell'area di una sperduta fattoria [Kong]

LEI TRA DI NOI. Commedia. Produzione danese, parla di un uomo che in una sera prima chiede al fidanzato di sposarla e poco dopo lo tradisce con l'attraente Caroline [Fratelli Marx]

L'UOMO [redacted] TRENO. Drammatico. [redacted] film [redacted] Patrice Leconte [redacted] insegnante in pensione che ha sempre sognato una vita avventurosa [redacted] destino con un [redacted] ●●● [Greenwich]

[redacted] OLEANDER. Drammatico. Dal romanzo di Janet Fitch, le vicissitudini dell'adolescente Astrid vittima di una madre ossessiva (Michelle Pfeiffer) [redacted] carcere per aver ucciso l'amante e delle complicate famiglie a cui viene affidata ●● [Alfieri]

[redacted] STRISCIA QUOTIDIANA SU QUARTARETE

Cristina Caccia

«CIAU BALE», TORINO RIDE DI SE STESSA

Un titolo, in dialetto, che è tutto un programma. Da stasera su Quartarete va in onda «Ciau bale», striscia comica quotidiana che prende in giro Torino e i torinesi, il Piemonte e i suoi tic, visti dal di dentro. Perché a firmare [redacted] programma è il torinese Andrea Zalone, e gli altri autori sono tutti nomi dello spettacolo di qui: Germano Pasquero, i Soggetti, Gianni Carretta Pontone, Donato Sbodio, Manlio Pagliero, Giampiero Perone; cui si aggiungono, «in video», Riccardo Lombardo, Beatrice Caggiula, Mario, Angela e Stefano Brusa, Michele Di Mauro, Cristian Barbato, Enrico Barca, Nicoletta Diulgherof, Laura Righi e Manuela Tamietti. Giocoforza nominarli tutti, proprio per sottolineare l'atmosfera di casa nostra del programma.

In onda [redacted] lunedì al venerdì alle 20,15, replica [redacted] 23, «Ciau bale» è una sorta di magazine [redacted] quarto d'ora incentrato su vizi e virtù dell'universo Piemont. Non mancano le news, affidate [redacted] Tg Thiè regionale, condotto in studio [redacted] due giornaliste fanée Simonetta Bho e Sostiene Perera; così come c'è lo sponsor, l'Istituto S. Ambros, scuola rivolta a tutti i torinesi per aiutarli a «uscire dalla paula» diventando «Di Milano». Con percorso di studio [redacted] tappe» per i bambini: dopo un anno si diventa di Chivasso, ecc. fino [redacted] raggiungere l'ambita meta. Non mancano le rubriche. Quella di Pinen Farina, progettista di casa Fiat che si vergogna di aver disegnato la Multipla; [redacted] Domenico Quaranta, contadino doc in collegamento web-cam dalle Langhe; [redacted] Le Peppie, tre signorine d'età alla cremagliera di Superga. E c'è l'immancabile soap: dopo «Centovetrine», «Un posto al sole» e «Vivere», ecco «Sopravvivere» sulle tristi vicende di una famiglia che abita sotto un cavalcavia. «In questo momento particolare per la città abbiamo pensato di fare qualcosa di davvero nostro, utilizzando le forze artistiche di qui, che [redacted] tante - spiega la Pasquero -. E' un progetto in cui crediamo, una scommessa che Quartarete ha voluto giocare con [redacted] «Ciau bale» durerà 25 puntate. Ma il futuro è aperto. «Se andrà bene, vedremo. Abbiamo ancora tante idee nel cassetto».

PRIME VISIONI

LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA — ACCESSO FACILITATO DISABILI

LETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● [redacted] Giulio Cesare 67 tel 011 656 521 anz € 2,50 [redacted] 4
Adua [redacted] Moonlight Mile con [redacted] Hoffman, Susan Sarandon Or 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Adua 200 Prova a prendermi di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks. Or 15; 17,30; 20; 22,30
Adua [redacted] Gangs of New York. di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day Lewis Or 15,30; 18,30; 21,30

ALFIERI ● piazza Solferino 4 tel 011 562 3800 € 5,00
Solferino 1 White Oleander di Peter Kosminsky con Michelle Pfeiffer, Renée Zellweger, Robin Wright Penn Or 15; 17,30; 20; 22,30
Solferino 2 L'amore [redacted]ele di A. Lyne con R. Gere Or 15; 17,30; 20; 22,30
Sala 3 Vedi teatro

AMBROSIO ● corso Vittorio 52 tel 011 547 007 € 4,25 cinecard 2,50 mil/rag [redacted]
Sala 1 Prova a prendermi di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks Or 16,15; 19,10; 22
Sala 2 Mr. Deeds di S. Brill con Adam Sandler, Winona Ryder, John [redacted] Or 16; 18,10; 20,20; 22,10
Sala 3 Il Signore degli anelli - Le due torri di P. Jackson con E. Wood, C. Blanchett, I. Holm Or 15; 18,15; 21,45

[redacted] ● corso Sommeiller 22 tel 011 581 7190 € 4,65 anz 3,10
Sala 1 Prova a prendermi di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks Or 14,35; 17,10; 19,45; 22,20
Sala 2 Ma che colpa abbiamo noi di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy Or 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

CAPITOL via S. Dalmazzo 24 tel 011 540 605 € 4,15 G/A 3,10 N/+ 4,15
Ma che colpa abbiamo noi di C. [redacted] con C. Verdone, M. Buy Or 16; 18,10; 20,20; 22,30

CENTRALE ● via C. Alberto 27 tel 011 540 110 € 4,20 anz/Agace 3,00
La felicità non [redacted] niente di M. Calopresti con F. Neri, V. Bruni Tedeschi [redacted] 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

C. CHAPLIN via Garibaldi 32/E € 4,70 anz 3,10
Sala 1 Il cuore altrove di P. Avati con N. Marcorè, V. Incontrada, G. Boschi [redacted] 16; 18,15; 20,20; 22,30
Sala 2 L'importanza di chiamarsi Ernest di O. Parker con R. Everett, J. Dench, C. Firth Or 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

CIAK corso Giulio Cesare 105 tel 011 232 029 € 5,00
Il Signore degli anelli - Le due torri di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler Or 15; 18,30; 22

CINEPLEX MASSAUA [redacted] tel 011 779 602 00 pren tel 011 779 603 60 pom [redacted] serale 3,50
La foresta magica Ore 15
Ma che colpa abbiamo noi di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy Or 17,40; 20; 22,20
Prova a prendermi di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks, C. Walken Or 14,30; 17,10; 20; 22,30
Il Signore degli anelli - Le due torri di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler Or 14,30; 17,10; 20; 22,30
Gangs of New York. di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day Lewis Or 15,20; 18,30; 21,30
Mr. Deeds di S. [redacted] Adam Sandler, Winona Ryder, John Turturro [redacted] 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

DORIA via Gramsci 9 tel 011 542 422 Pom € 4,50, pom e giovecard 3,00 [redacted] 4,50 N/+ 4,50
Il gioco di Ripley di L. Cavani con J. Malkovich, D. Scott Or 15,45; [redacted] 20,15; 22,30

DUE GIARDINI ● via Monfalcone 62 tel 011 327 2214 Pom € 3,70 [redacted] 4,20, A.R 3,10
Sala Nirvana Il Signore degli anelli - Le due torri di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler Or 15,20; 18,40; 22
Sala Ombrerosse La felicità non [redacted] niente di M. Calopresti con F. Neri, M. Calopresti, V. Bruni Tedeschi Or 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,40

ELISEO ● piazza Sabotino tel 011 447 5241 € 4,00 anz 2,50
Eliseo Grande Gangs of New York di M. [redacted] con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day Lewis Or 15,30; 18,30; 21,45
Eliseo Blu Moonlight Mile con Dustin Hoffman, Susan Sarandon Or 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Eliseo Rosso Prova a prendermi di S. Spielberg con Leonar[redacted] DiCaprio, Tom Hanks, Christopher Walken Or 14,45; 17,20; 19,55; 22,30

EMPIRE piazza Vitt Veneto 5 € 4,70 anz 3,10
Prendimi l'anima [redacted] Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox Or 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ERBA ● corso Moncalieri 241 tel 011 661 5447 € 4,00
[redacted] 1 L'uomo senza passato di A. Kaurismäki con M. Pellola, K. Outinen Or 20; 22,30
Erba 2 Vedi teatro

ETOILE via Buozzi ang. via Roma tel 011 530 353 € 4,50 pom a/giovecard [redacted] sera 4,50, N/+ 4,50
Era [redacted] padre. di S. Mendes con T. Hanks, P. Newman Or 15,40; 18; 20,20; 22,40

FIAMMA corso Trapani 57 tel 011 385 2057 € 5,00
Il mio grosso [redacted] greco di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett Or 15,45; 18; 20,15; 22,30

F.LLI MARX corso Belgio 53 tel 011 812 1410 Pom € 3,70, sera 4,20 [redacted] 3,10
Sala Groucho La felicità [redacted] costa niente di M. Calopresti con F. Neri, M. Calopresti, V. Bruni Tedeschi Or 15,25; 17,15; 19,05; 20,55; 22,45
Sala Chico Una lei tra di noi di H. Joel [redacted] M. Mikkelsen Or 15,10; 17,00; 18,55; 20,50; 22,45
Sala Harpo Sognando Beckham, di G. Chadha con P. Nagra, K. Knightley Or 16; 20,30 **Tattoo** di R. Schwentke con A. [redacted] C. Redl, N. Brennicke Vietato minori 14 Or 18,10; 22,35

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b tel 011 817 9373 € 4,15
Natale sul Nilo di N. Parenti con [redacted] Boldi, C. [redacted] Sica Or 20,30; 22,30

GIOIELLO ● via Cristoforo Colombo 31 [redacted] 011 580 5768 Vedi Teatro

GREENWICH [redacted] ● via Po 30 € 4,70 anz 3,10
Sala 1 Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwick con N. Vardalos [redacted] Or 16; 18,10; 20,20; 22,30
Sala 2 Il signore degli anelli - Le due torri. di P. Jackson [redacted] I. McKellen, S. Astin, E. Wood Or 15; 18,30; 22
Sala 3 L'uomo del treno di P. Leconte con J. Rochefort, J. Hallyday Or 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,40

IDEAL - Cityplex ● [redacted] Beccaria 4 tel 011 521 4316 € 5,00 anz, pom 3,50
Ideal 1 Prova a prendermi di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks, C. [redacted] Or 16,[redacted]; 19,30
Ideal 2 Il Signore degli anelli - Le due torri di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler [redacted] 14,40; 18,10; 21,40
Ideal 3 Il Signore degli anelli - Le due torri di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler Or 14,25; 17,55; 21,25
[redacted] 4 Prendimi l'anima [redacted] Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox [redacted] 14,10; 16,30; 20,30; 22,30
Ideal 5 Mr. Deeds di S. Brill con A. Sandler, W. Ryder, J. Turturro Or 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

KING via Po 21 € 4,70 anz 3 [redacted]
Lontano dal paradiso Or 16; 18,10; [redacted] 22,30

KONG via S. Teresa 5 € 4,70 anz 3,10
The Dish di R. Sitch con R. Brown, R. Bulg Or 17,50; 22,30 **Marie Jo e i suoi due amori.** di R. Guédiguian con A. Ascaride, J. P. [redacted] Viel min 14 Or 15,30; 20,10

LUX Galleria S. Federico tel 011 541 283 € 4,50 pom. a/giovecard 3,00, sera 4,50, N/+ 4,50
Gangs of New York di M. Scorsese [redacted] L. DiCaprio, C. Diaz Or 15,30; 18,40; 21,50

MASSIMO ● via Verdi 18 [redacted] 011 812 5606 € 4,20
Massimo 1 A proposito di [redacted] di Alexander Payne Or 15,45; 18,20; 15; 22,30
Massimo 2 Essere e avere di Nicolas [redacted] Documentario Or 16; 18,15; 20,30; 22,30

MEDUSA [redacted] ● [redacted] Umbria 60 tel 199757757 € 5,00
Sala 1 Prova a prendermi, di S. Spielberg [redacted] L. DiCaprio, T. Hanks, C. Walken Or 13,45; 16,40; 19,35; 22,30
Sala 2 Il Signore degli anelli - Le due torri Or. 15; 18,35; 22,10
Sala 3 A proposito di Schmidt di Alexander Payne con Jack Nicholson, Kathy Bates Or 14,30; 17,05; 19,40; 22,15
Sala [redacted] L'importanza di chiamarsi Ernest di O. Parker con R. Everett, J. Dench, C. Firth Or. 16,10; 18,20; 20,30; 22,40
Sala 5 Mr. Deeds di S. Brill [redacted] Adam [redacted], Winona Ryder, John Turturro Or 16,05; 18,15; 20,25; 22,35
Sala 6 Gangs of New York di M. Scorsese con L. DiCaprio, D. Day Lewis Or 15,40; 19; 22,20
Sala 7 Prova a prendermi di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks, C. Walken Or 15,50; 18,45; 21,40
Sala 8 Il gioco di Ripley di L. Cavani con J. Malkovich, D. Scott Or 15,10; 17,35; 20; 22,25

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel 011 812 4173 anz € 2,50 mt 4,00
Nazionale 1 Moonlight Mile con Dustin Hoffman, Susan Sarandon Or 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
[redacted] 2 La casa dei matti. di [redacted] Konchalovskij con J. Vysotskij, E. Mironov, S. Islamov Or 16; 18,10; 20,20; 22,30

OLIMPIA ● via Arsenale 31 tel 011 532 449 € 5,00
Olimpia 1 L'importanza di chiamarsi Ernest di O. Parker con R. Everett, J. Dench, C. Firth Or 15,45; 18,20; 15; 22,30
Olimpia 2 Frida di J. Taymor con V. [redacted] A. Banderas, E. Norton Or 15; 17,30; 20; 22,30

PATHE' LINGOTTO [redacted] via Nizza 262 Lingotto tel 011 667 7856 € 5,60
Il pianeta del tesoro di Ron Clements [redacted] Or 14; 16
Il mio grosso grasso matrimonio greco. di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett Or 18; 20; 10; 22,30
A proposito di Schmidt [redacted] A. Payne con Jack Nicholson, Kathy Bates [redacted] 15; 17,30; 20; 22,30
Moonlight Mile con Dustin Hoffman, Susan Sarandon Or 14,35; 17,10; 19,40; 22,20
L'importanza [redacted] chiamarsi Ernest di O. Parker con R. Everett, J. Dench, C. Firth Or 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30
Il Signore degli anelli - Le due torri di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler Or 14; 17,20; 20,40
Prova a prendermi di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks, C. Walken Or 14; 14,40; 16,50; 17,40; 19,50; 20,40; 22,40
Gangs of New York [redacted] di M. Scorsese con L. DiCaprio, D. Day Lewis Or 14; 15,40; 17,15; 19; 20,30; 22,30
L'appartamento spagnolo di C. Klapisch con J. Godrèche, R. Duris Or 20; 22,25
Mr. Deeds di S. Brill con A. Sandler, W. Ryder, J. Turturro Or 14; 16; 18,05; 20,10; 22,30

REPOSI via XX Settembre 15 tel 011 531 400 € 5,00
Reposi 1 A proposito di Schmidt di Alexander Payne Or 15; 17,30; 20; 22,30
Reposi 2 Prova a prendermi di [redacted] Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks Or 16; 19; 22,15
Reposi 3 Prendimi l'anima. di R. Faenza con J. Alexander, I. [redacted] 15,45; 18; 20,15; 22,30
Reposi [redacted] Il cuore altrove di P. Avati con N. Marcorè, [redacted] Incontrada, G. Boschi Or 15,10; 17,40; 20,10; 22,30
Reposi 5 - Lilliput ● **Il signore degli anelli - Le due torri** di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler Or 14,45; 18,15; 21,45

ROMANO Galleria Subalpina tel 011 562 0145 € 4,00, anz 2,50
L'appartamento spagnolo, di C. Klapisch con R. Duris, J. Godrèche, A. Tautou Or 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

STUDIO RITZ ● via Acqui 2 tel 011 819 0150 € 4,50, rid 3,30
L'importanza [redacted] chiamarsi Ernest di O. Parker con R. Everett, J. [redacted] C. Firth [redacted] 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

TEATRO NUOVO corso D'Azeglio 17 tel 650 0200
Nuovo Vedi Teatro

Valentino 1 € 4,50 anz /Agace 3,50
Frida di A. Taymor con S. Hayek, [redacted] Molina Or 20; 22,30
Valentino 2 Il signore degli anelli - Le due torri di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler Or 21

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A tel 011 [redacted] 1425 Ingresso unico € 3,10 Ore [redacted] **Harry Potter e la camera dei segreti,** di C. Columbus

[redacted] BARETTI via Baretti 4 [redacted] 011 655 187 Riposo

CUORE via Nizza 56 tel 011 668 7668 Riposo

ESEDRA via Bagetti 30 tel 011 433 7474 Riposo

LANTERI [redacted] Giulio Cesare 80 tel 28 41 34 Riposo

MONTEROSA via Brandizzo 65 tel 011 284 028 Ingresso unico € 3,50 Oggi ore 21 **Harry Potter e la camera dei segreti.**

[redacted] via Salerno [redacted] tel 011 522 4279 Ingresso € 3,50 Tessera 3 film € 8 Oggi riposo Domani XXIV Rassegna Cinema dal mondo **L'imbalsamatore,** di M. Garrone Italia Ore 21,15

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 16 tel 011 562 [redacted] **Pippi** con Andrea Nobili [redacted] visione. Apertura [redacted] 14,30 ultimo [redacted] 22,30 [redacted] intero € 4,50 ridotto 4 anziani 3

A[redacted]O PUSSICAT [redacted] P. Oddone 31 tel 011 484 021 **Per fare dispetto a mio marito,** con L. Sanchez (Extreme Hard [redacted] Prima [redacted] Feriali apertura ore 10,30 ultimo ore 22,30 Festivi apertura ore 14,30 ultimo ore 22,30

HOLLYWOOD corso V. Margherita [redacted] Tel 011 521 2385 **La clinica sex** [redacted] Haley [redacted] Apertura [redacted] stop dalle [redacted] 10,30 [redacted] 1,30 Festivi dalle ore 14,30 alle ore 24

MAFFEI via V. Tommaso 5 Tel 011 655 304 **Sempre meglio** con Emanuela e Monica Ap ore 10,30 ultimo ore 22,30, festivi dalle ore 14,30 alle ore 22,35

METROPOL [redacted] P. Tommaso 6 Tel 011 650 5470 Sala Metro **Rocco e le face eccitate** (Extreme Hard Core) con Rocco Siffredi Prima visione Apertura ore 10,30 ultimo ore [redacted] festivi apertura ore 14,30 ultimo ore 22,30

ROMA[redacted]E via S. Donato 40 Tel 011 487 765 **Oscenità totale** con Vanessa del Rio, Annie Sprinkle Apertura ore 15 ultimo ore 22,30 Ingr € 4

SPEZIA via Nizza 170 [redacted] 011 696 3617 **Eccitazioni proibite** con Rocco Siffredi, Tracy Adams Apertura ore 15; ultimo ore 22,30 Da lunedì a venerdì intero € 4,50 ridotto € 4 anziani € 3

[redacted] MOVIE via Cibrario 66 Tel 011 749 2907 **Gonne alzate** con Hessy e Fanny Ricci Prima visione Apertura ore 15 ultimo ore [redacted]

[redacted]

AVIGLIANA
CORSO: 011 931 2403 **Gangs of New York.**

BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 996 33 Riposo

BEINASCO
BERTOLINO: 011 [redacted] **Il mio grosso grasso matrimonio greco.**
WARNER VILLAGE CINEMAS
LE FORNACI: inf.-pren. 011 36 111
Sala 1: Prova a prendermi.
Sala 2: Gangs of New York.
Sala 3: Il Signore degli anelli.
Sala 4: Mr. Deeds.
Sala 5: A proposito di Schmidt.
Sala 6: Il Signore degli anelli.
Sala 7: Prova a prendermi.
Sala 8: Moonlight Mile.
Sala 9: Il mio grosso grasso matrimonio greco - Gangs of New York.

BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: [redacted] 470.3576 **Il Signore degli anelli - Le due torri.**

BORGONE DI SUSA
[redacted] 333 502 5171 [redacted] pervenuto

[redacted]
NARCISO: 0122 497 49. **Ma che colpa abbiamo noi.**

CARMAGNOLA
[redacted] - DIGIT: [redacted] 971 6525 **Ma che colpa abbiamo noi.**

CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 950 6908 **Il Signore degli anelli - Le due torri.**

CHIERI
SPLENDOR: 011 942 1601 **Gangs of New York.**
UNIVERSAL: 011 941.1567 **La felicità non costa niente.**

CHIVASSO
MODERNO: 011 910 9737 **Prendimi l'anima.**
CINECITTA': 011 911 158 Chiuso
POLITEAMA: 011 910 1433 **Prova a prendermi.**

CIRIE'
NUOVO: 011 920 9984 **Il mio grosso grasso matrimonio greco.**

COLLEGNO http://sicinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 415 6795 **Moonlight Mile.**
REGINA UNO: 011 781 623 **Prova a prendermi.**
REGINA DUE: 011 781 623 **Prendimi l'anima.**
[redacted]: 011 789 792 **Mr. Deeds.**
STUDIO LUCE: 011 405 6661 **Il gioco di Ripley.**

CUORGNE'
MARGHERITA: 0124 657 523 **Prendimi [redacted].**

GIAVENO
SAN LORENZO: 011 937 5923 Riposo

IVREA
ABC D'ESSAI: 0125 425 064. Riposo
BOARO: 0125 641 480 **Prova a prendermi.**
LA SERRA: 0125 627 573 **Hollywood, Vermont.**
POLITEAMA: 0125 641 571 **Prendimi l'anima.**

MONCALIERI
[redacted] CASTELLO 011 641 236 Riposo

NONE
EDEN: 011 990 5020 Riposo

PIANEZZA http://sicinema.supereva.it
LUMIERE: 011 968 2088
SALA 1: Mr. Deeds.
SALA 2: Ma che colpa abbiamo noi.

PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201 142 **Il Signore degli anelli 2 - Le due torri.**
MULTISALA ITALIA 200: 0121 [redacted] **Gangs of New York.**
MULT. ITALIA 500: Moonlight Mile.
RITZ: L'importanza di chiamarsi Ernest

RIVOLI
BORGONUOVO: Riposo
GIOIELLO: 011 958 6780 **Gangs of New York.**

SALUGGIA
MAZZETTI: 0161 486 714 Riposo

SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Chiuso per lavori

SESTRIERE
FRAITEVE: 0122 764 36 Chiuso

SETTIMO TORINESE
PETRARCA: tel 011 800 7050
Sala 1: Prova a prendermi.
Sala 2: Ma che colpa abbiamo noi.
Sala 3: Prendimi l'anima.

SUSA
CENISIO: 0122 622 686 **Gangs of New York.**

TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933 096 **L'amore infedele.**

VALPERGA
AMBRAUNO: 0124 617 [redacted] **Prova a prendermi.**
AMBRADUE: 0124 617 122 **Moonlight Mile**

VENARIA REALE
SUPERCINEMA
Sala 1: Il Signore degli anelli - Le due torri.
Sala 2: Prova a prendermi.
Sala 3: Gangs of New York.

VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 93 3096 **Ma che colpa abbiamo noi.**

VILLASTELLONE
JOLLY: 011 [redacted] Riposo

[redacted]
AUDITORIUM-digital: 011 965 1181. Riposo

TEATRI

TEATRO REGIO. Ore 20,30 la Nuova Comp. Lirica presenta Concerto lirico-sinfonico a favore del Sermig. Orch. Filarmonica del Piemonte diretta da C. Caputo. 11 solisti, ospite G. Casolla. Musiche di Rossini, Verdi, Donizetti, Puccini. Con B. Gambarotta. Vendita: Lubit's Box. Tel. 348.9023611

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Ore 21 **Carla Bianca** [redacted] **Quintetto Bibiena.** Giampaolo Pretto flauto, Alessandro Carbonare clarinetto, Paolo [redacted] oboe, Roberto Giaccaglia fagotto, Stefano Pignatelli corno. Posti a € 7,50 in vendita dalle 20. Info Unione Musicale Tel. 011.5669.811. Domani [redacted] 21 replica (Info Tel. 011 8815246/238/210)

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Il 13 e 14 ore 20,45 la Comp. Stabile di Operette Atlafoles presenta **Operetta amore mio,** selezione di operette da autori vari di Augusto Grill. Regia di C. Goffi. Il 16/2 ore 16,15 la Comp. Gli Alcuni presenta per Teatro bambini **L'isola del Tesoro** [redacted]. Info/pren 011 819 3529 www.alfateatro.com

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 562[redacted] da domani ore 20,45 per la prima volta a Torino **Momix in opus cactus** uno spettacolo di Moses Pendleton. Inf. Alfieri 011 5623800 - [redacted] 011 6615447 - [redacted] - Sito internet: www.teatrostabiletorino.it

ARALDO. Via Chiomonte 3. «Teatrorima - A Teatro con mamma e papà». Ven e sab ore 20,30 - dom ore 16,30 Teatro Libero Palermo presenta **Sos...** **Ilo - Le sette arti.** Biglietti € 4. Pren. giov. e ven. ore 9-16 tel. 011 8900045 - ven. e sab. ore 16-18,30 [redacted] 011 331764. Info: www.teatrodellangolo.it.

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473 0189. Stagione di Balletto Teatro Gobetti via Rossini 8. 26 e 27.2 ore 21.15 - 28/2 ore 17 **Salome** con Loredana Furno e Matteo [redacted] 25-26-27-28/2 spett. per le scuole ore 10 **La danza nella Musica del '900.** Pren. inf. tel. 011 473 0189 www.ballettoteatroditorino.it

PICCOLO TEATRO COMICO. [redacted] A. Guglielminetti 17/G. Tel. 011 364.859. Il 15/2 ore 21,15 e dom 16 ore 16,30 e 21,15 Il barrio degli Angeli in **Lacrime amare** di e regia F. Abbracciavento. Musiche dal [redacted] di L. Pisino [redacted] www.piccoloteatrocomico.net

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino, domani ore 20,45 **Aspects of Alice** spettacolo scritto e diretto da Petr Kratochvil, Pavel [redacted] produzione Teatro in Nero Ta Fantastika. Bigl. TST via Roma 49/I 011 517 6246, via Rossini [redacted] 011 8159 132 or 12-19 lun. riposo n° verde [redacted] www.teatrostabiletorino.it

COLOSSEO. Via M. Cristina 43 [redacted] 011 669 8034. Dal 18 al 22/2 Paolo Rossi in **Il Sig. Rossi e la Costituzione.** Servizio [redacted] 011 669 8034 dal lun. al sab. 10-13, 15-19. Per inf. tel. [redacted] 669 80 34 www.teatrocolosseo.it

[redacted]BA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Oggi riposo, da domani ore 21 **La locandiera** di C. [redacted] regia di A.R. Shammah con la Compagnia Giovani Teatro Franco Parenti. La biglietteria è aperta dalle 9 alle 22 tutti i giorni, orari [redacted] e spettacoli: www.torinospettacoli.it.

GIANDUJA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 [redacted] domenica 16 [redacted] ore 16,30 Compagnia Marionette Lupi e **Il giardino segreto.** Repertorio Compagnia Marionette e Pupi siciliani su prenotazione telefonica per scuole e gruppi

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8 tel. 011 815 9132. Ore 20,45 **I Negri** di Jean Genet, regia di Antonio [redacted] Produzione N.I.N. Nuovo Teatro Nuovo. [redacted] T.S.T. via Roma 49 tel. 011 517.6246 [redacted] Rossini 8 T. 011 815 9132. Or. 12-19. Lun. riposo. N° verde 800/235333 www.[redacted]

JUVARRA. Via Juvarra 15 tel 011 540 675. Domani M.A.S. Juvarra/Delfin di Oesen in **Buonanotte Brividò** 9a. [redacted] dal lun. al sab. 16-19 tel. 011 540 675. **Café Procope** [redacted] 22,30 spettacolo di flamenco con Arte y Flamenco

TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 619 2351. Insolito Jouaro 12/13/14/15/02 ore 21 Assemblea Teatro presenta **Ironicamente.** Il 15/2 alle ore 23 seconda replica in **Torinodorme.** Inf. e [redacted] tel. 011 304.2808 [redacted] orario ufficio)

TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17 tel. 650 0200. Si prenota per il 47° Festival [redacted] Operetta. 14-16/2 **La principessa della Czardas** Teatro di Stato dell'Opera Ungarese di Gyor. 21-23/3 **La vedova allegra** Compagnia Italiana Operette con Maria Rosa Gompa e Carlo Wide. 12-14/4 **Cin Ci La** Club Teatro Uno - orchestra Dedi Settimetta. Orario biglietteria [redacted] 19 - festivi 9-13 15-19 Tel. 011 65 00 205

TANGRAM TEATRO. Via Don [redacted] 5, tel. 338 090. 11/2 ore 21 al I. Macconi di Moncalieri **Frammenti [redacted] discorso «Poco» amoroso** con Bruno Maria Ferraro e Raffaella Portolese: viaggio serio semi sull'amore e le [redacted] complicazioni con citazioni da Bellini [redacted] Corso e altri [redacted] www.tangramteatro.it

GARYBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4 - Settimo Torinese. Da merc. 12 fino a sab. 15/2 ore 21 Bebo Storti in **Mai morti.** Comp. Teatridithalia. Bigl. € 10-8. Pren. a partire da mer. 12/2 dalle ore 16 alle [redacted]

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104 tel. 011 257 881. 14/15/16/2 per «Metti una sera a Teatro» Ass. Bonaventura presenta **The Gershwin I love** spettacolo musicale. 16/2 per la rass. «Sipario» 0-12 Comp. Marionette Grilli in **Gianduja e [redacted] farina magica»,** spettacolo [redacted] burattini. 20-21/2 la [redacted] teatrale in [redacted] **comincia la avventura del Signor Bonaventura.** Info pren. [redacted] 16/19 feriali www.teatromassaia.it

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284 029. Il 15/2 ore 21 e il 16/2 ore 15,30 [redacted] della Stagione Lirica con l'opera **Il Rigoletto** di Giuseppe Verdi. Regia di Sergio Beano. Prev. giorni feriali ore 17-19 [redacted] www.teatromonterosa.it

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino, tel. 011 [redacted] 9789. Il 15/2 ore 21 Compagnia Comica Giorgio Molino in **Andata e ritorno** bigl. e pren. tel. 011 627 9789. Il 15/1 - 22/2 ore 20,30 lirica **La Cenerentola** Orchestra sinfonica M. Fiorindo. [redacted]

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. L'11/2 ore 21 **Frammenti di un discorso poco** [redacted] Bruno [redacted] e Raffaella Portolese. Ingr. libero. Per info e pren. 011 640 [redacted] www.teatromatteotti.it

PICCOLO TEATRO [redacted] Giugliasco. Oggi ore 17,30 Vierbsei e [redacted] presentano il progetto **Quell'oscuro oggetto del desiderio** [redacted] sede della Comunità Anmos via Lemnica-vallo 27 - Info. 011 591 7761

TEATRO GIACOSA di [redacted] Anfiteatro di Montalto Dora. Il 16/2 ore 16 **Nel paese dei campanelli** di Lombardo Ranzato. Nuova Compagnia d'Operetta Massimini. www.teatrogiacosa.it

SALA MURIALDO. Piazza Chiesa della Salute 17-b [redacted] Il 15/2 [redacted] 21 la [redacted] Vecchio [redacted] **Napoli Milionaria** [redacted] napoletana in 3 atti di Eduardo De Filippo. [redacted] tel. 011 2216 072 ore 16-19. Il 16/2 ore [redacted] comp. Del Teatro Serenissima presenta **Un [redacted] bianch tut particolar** di Piero Gucci. Commedia [redacted] Ingr. libero.

MUSEI E MOSTRE

Regione Informa tel. 800.329.329 www.piemonte-emozioni.it

ARCHIVIO DI STATO (piazzetta Mollino 1) [illegible] «1945-1965» [illegible] Orario: lunedì 14-19.30, martedì [redacted] venerdì, sabato e domenica 10-19.30 (giovedì 10-22.30).

ARMERIA REALE (piazza Castello 191, tel. 011 543 889) [illegible]

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA [illegible]

[redacted] REALE [illegible]

BORGO MEDIOEVALE [illegible]

[redacted] - REGGIA [illegible] 011 559 2211) [illegible]

CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011 641303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.

[redacted] LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011 54 41 52) [redacted] - Carlo Mollino - Fuochi per Leggere 1936-1945» Fino al 23/3 [redacted] martedì a venerdì [redacted] sabato [redacted] festivi 10-20, lunedì chiuso. **Sala Bolaffi** (via Cavour 17) mostra «Photo-Album 1850-1925 [illegible]» Tutti i giorni 10-19, lun. chiuso. Fino al 23/2

FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011 199 31 600). Mostra «La montagna incantata». Da martedì a domenica 11-19, giovedì 11-23, lunedì chiuso. Fino al 6/7

GAM (via Magenta 31, tel. 011 562 9911) [illegible] «Il Novecento» [illegible] chiuso [illegible]

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 547 440) [illegible]

MUSEO ARTI DECORATIVE - [redacted] ACCORSI [illegible]

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 956 5222) Mostre «Transavanguardia» fino al 23 marzo [illegible]

[redacted] DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 [redacted]) [illegible]

MUSEO DEL RESTAURO [illegible] 011 912 2585 [illegible]

MUSEO DI ANTICHITA' [redacted] 011 521 22 51) [illegible]

MUSEO ANTROPOLOGIA (via Accademia Albertina 17) [illegible] 011 670 77 98. Fino al 25 maggio.

[redacted] EGIZIO (via [redacted] 011 561 7776) [illegible]

MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA (corso Ferrucci 14, tel. 011 440 04 00) [illegible]

MUSEO GRANDE TORINO [illegible] 011 899 7456) [illegible]

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011 432 07 333) Mostre «Zoologia Fantastica». Fino al 9 giugno [illegible] Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011 562 1147) [illegible]

MUSEO DELLA MARIONETTA [illegible]

[redacted] NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - Monte dei Cappuccini, tel. 011 66 04 104)

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011 436 58 32). Orario tutti i giorni 9-12 15-19

MUSEO NAZIONALE [redacted] [illegible]

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via [redacted]) tel. 011 812 56 58). Orario: tutti i giorni 9-20, sabato 9-23, lunedì chiuso.

MUSEO [redacted] ETNOGRAFIA [redacted] ORIENTALI [illegible] tel. 011 541 557). Chiuso

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel. 011 546 317) [illegible] Visite guidate sabato 10.30-16; domenica ore 10-15, 16.15-17.30

[redacted] NATURALE DON BOSCO [illegible] 37, tel. 011 [illegible] 1060 [illegible] 14.30-17.30 su prenotazione [illegible] Visite guidate (15 e 16.30) [illegible] seconda domenica del mese [illegible] gratuito

PALAZZO [redacted] [illegible]

PALAZZO CARIGNANO (piazza Carignano) [illegible]

PALAZZO CAVOUR [illegible] 10-19.30 [illegible]

PALAZZO LASCARIS (via Alfieri 15) «Il monumento [illegible] - Dinamismi liberty e crepuscolari». Prorogata fino al 21 marzo 2003. Orario [redacted] 10-13 domenica chiuso. Ingresso libero

PALAZZO MADAMA (p. Castello [redacted] 011 44 29 912) Mostra «Tori [redacted] [illegible]

[illegible] Fino al 2 marzo. Or.: da martedì a domenica 10-20, sabato 10-23, lunedì chiuso.

PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA - MUSEO DEL[redacted] (Stupinigi, tel. 011 358 12 20). [illegible] Orario [illegible] 10-19 [redacted]

PALAZZO PREFETTURA (piazza [redacted], tel. 011 543 [redacted]) Mostra «Il Prefetto e la [illegible] Stato 1802-2002» [illegible]

PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011 436 1455) Tutti i giorni dalle 8.30 alle 19.30. Chiuso lunedì

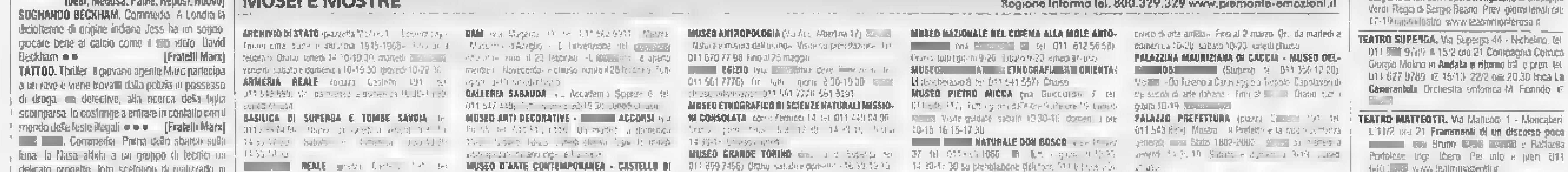
PINACOTECA ALBERTINA (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817 78 62). Tutti i giorni 9-13 [redacted] chiuso

PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» (Lingotto [illegible], tel. 011 0062713). [redacted] tutti i giorni 9-19. Chiusura casse 18.15. Lunedì chiuso.

[redacted] (Via C. [redacted] 9, Valentino, tel. 011 [illegible])

R COME... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI (parco Michelotti ex Zoo, corso Casale 5, tel. 011 747 475). Orario: tutte le prime domeniche del mese 15-19. Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione

SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (rive Mascia d'Italia 1, tel. 011 696 32 45). Orario: giovedì, sabato [redacted] 15-18, oppure su appuntamento



LA STAMPA
PAGINA 49 LUNEDÌ 10 FEBBRAIO 2003
SPORT PIEMONTE

Bocce, ko La Fissa, Sommarivese semifinalista

Serie A, ritorno quarti e finale: Ferrero Caudera Ciriacese-La Perosina 12-8 (andata 16-4); Pontese-Cordignano-Tubosider Asti 10-10 (andata 4-16); Sommarivese-La Fissa Del Zotto Torino 11-9 (andata 6-14, spareggio 12-8); Autonomi Fossano-Noventa 15-5 (andata 12-8). In semifinale: Tubosider Asti-Ferrero Caudera Ciriacese e Sommarivese-Autonomi Fossano (andata sabato 15 febbraio). Ritorno play out: Gaglianico-Chiavarese 16-4 (andata 6-14, spareggio 12-8); Cumianese-Balangerese 12-8 (andata 14-6). Restano in A Cumianese e Gaglianico, retrocedono e Chiavarese e Balangerese.

Hockey Novara contiene i danni con il Barcellona

Il Francoli Hockey Novara contiene i danni contro i campioni d'Europa del Barcellona ed è sconfitto per 5-1 nel girone di qualificazione per la final four di Champions League. Fa meglio il Prato che s'impone 4-1 sul Benfica. Sabato sera al Lago di Novara non c'è stata partita. Troppo il divario: gli spagnoli hanno giocato come fa il gatto col topo. In vantaggio con una doppietta di Paez sono poi andati sul velluto incrementando il bottino nella ripresa quando Amato e Crudeli hanno accusato la fatica e in panchina non c'erano i cambi necessari. Così, dopo che il Novara ha accorciato le distanze su rigore, gli ospiti hanno fatto cinquina con una doppietta dell'ex Busquets.

SERIE C2 GIRONE A

DUE RINFORZI PESANTISSIMI PER GLI AZZURRI: IL TECNICO STA IPOTIZZANDO SOLUZIONI CHE NON SBILANCINO TROPPO LA SQUADRA

Novara, adesso l'attacco è atomico

Tocca a Foschi amalgamare nel gruppo Carlet e Zalla

Renato Ambiel
NOVARA

La capolista non vuol correre rischi e allora fa? Si potenzia. «Certo, gli arrivi di Carlet e Zalla, in una squadra già forte che ha fin qui dominato la stagione, rappresentano una sorta di assicurazione per la promozione. Non vogliamo ripetere l'esperienza dell'anno scorso quando ai playoff perdemmo la partita decisiva con la Pro Patria perchè ne mancò l'apporto di Rubino». Così il direttore generale del Novara, Vincenzo d'Ambrosio, spiega le ultime operazioni di mercato degli azzurri, parse addirittura rischiose. Inserire due giocatori del calibro di Carlet e Zalla in un gruppo dimostratosi compatto e competitivo potrebbe essere operazione facile o indolore.

Il compito delicato sarà di Luciano Foschi. «Gli ultimi arrivati sanno bene quel che li aspetta, il gruppo è composto da ragazzi intelligenti che comprendono come i rinforzi potranno tornare utili a tutti se contribuiranno a farci raggiungere l'obiettivo della promozione». Ma l'arrivo dei due bomber potrebbe significare anche un cambiamento di schemi di gioco per favorire il loro impiego? «E' un'eventualità che prenderò in considerazione - ammette Foschi -. Per adesso la cosa mi possono dare Carlet e Zalla come punte. Un'alternativa potrebbe essere quella di impiegarli come esterni. Dipende molto dalla voglia che avranno di sacrificarsi. Non escludo di poter giocare con 3-4 punte. Diventeremmo devastanti, in avanti, ma dovremmo badare anche a coprirci le spalle. Le caratteristiche dei due giocatori consentono anche questo tipo d'impiego. Dopo che mi hanno ampliato la rosa aumentano anche i rischi di sbagliare». Foschi non esclude un attacco esplosivo con «ibisonte» Egbedi in posizione centrale, Carlet a destra, Zalla dalla parte opposta e alle loro spalle Palombo in veste di suggeritore. Ma prima di modificare lo schema fin qui rivelatosi vincente, il giovane tecnico vorrà pensarci bene. Intanto la pausa gli servirà per curare bene la preparazione fisica in vista dello sprint finale. Il Pavia incalza, tiene testa agli azzurri senza perdere un colpo. «E' un avversario che va rispettato - ammette Foschi - e sta facendo un campionato strepitoso. E' davvero ingiusto che una delle due squadre dominantrici con largo margine su tutti gli avversari, debba correre il rischio dei playoff per ottenere la promozione. Oltre un certo distacco bisognerebbe promuovere direttamente le compagini che si sono dimostrate tanto superiori alle altre. Sarà un bel braccio di ferro. Dovremo arrivare allo scontro diretto con gli stessi punti. Poi godremo il vantaggio di giocare in casa e davanti al nostro pubblico quest'anno solamente l'Alessandria ci ha sottratto un punto. Nelle ultime sei partite ne avrò quattro fra le mura amiche ed anche questo potrebbe essere un vantaggio per noi».

Gli azzurri riprendono ad allenarsi domani, in vista della trasferta a Thiene.

LA VALENZANA INVENTA NUOVI SCHEMI SU PALLA INATTIVA

Rodolfo Castellaro
VALENZA

Pausa di riflessione alla Valenzana, in vista di una settimana cruciale che farà da preludio alla proibitiva trasferta di domenica a Bolzano: «C'era bisogno di allentare la tensione e ho pensato di concedere qualche giorno di vacanza in più - puntualizza l'allenatore Patrizio Sala -. Quando si occupa una posizione di classifica incerta, si finisce per accumulare un carico di ansia eccessivo e controproducente. Ben vengano questi giorni di tranquillità, da cui spero che i ragazzi escano rigenerati». Ovviamente, il lavoro è proseguito e sono stati curati il fondo e gli esercizi atletici, lasciando ai prossimi giorni la velocità. Particolare cura è stata dedicata alla preparazione delle palle inattive, che stanno diventando un'arma in più per i rossoblù, grazie alla statura di Bacci, che ha già colpito più volte di testa, infilando la rete avversaria. La rete più recente è quella che ha spianato la via al successo della Valenzana sulla Pro Vercelli: «Ho spiegato ai ragazzi che essere pericolosi su corner e punizioni costituisce una risorsa preziosa, capace di sovvertire gli equilibri di qualsiasi partita - ricorda Sala -. Via dunque, su questa strada, che ci è favorevole». Da domani, il tecnico rossoblù sarà concentrato sulla preparazione per la sfida di domenica in Alto Adige: «E' una delle compagini più forti del campionato - puntualizza Sala -. A Bolzano dovremo essere più decisi che mai e tener presente l'obiettivo principale, che è quello di uscire imbattuti». Difficilmente potrà essere recuperato l'infortunato Terlizzi, ma dovrebbe debuttare il centrocampista Lo Gatto, che ieri ha provato nella squadra Berretti, a Savona, unitamente al difensore Calabrò, l'ultimo acquisto di patron Alberto Omodeo.

A ORE SI FARA' CHIAREZZA SUI NUOVI CONTRATTI

«Caos» sulle fidejussioni l'Alessandria va in Lega

Roberto Gelato
ALESSANDRIA

Si è conclusa l'ultima fase dei trasferimenti ma all'Alessandria non si può parlare solo di calcio giocato. Il problema principale è al momento quello relativo alla fidejussione a copertura dei contratti dei tredici giocatori tesserati il mese scorso. Oggi l'amministratore unico dei grigi, Gian Franco Stoppino, firmerà un incontro con Marinella Conigliaro, massimo funzionario della Lega di serie C, per conoscere con esattezza l'importo da garantire in quanto i conteggi non coincidono: per la Lega la somma da corrispondere sarebbe di 180 mila euro e non di 80 mila come risulta alla società di spalto Rovereto. «Comunque un dato è sicuro - dice Stoppino -: non vi sarà alcuna penalizzazione per la squadra». Per questo motivo, l'incontro negli uffici di Firenze metterà la parola fine, si spera, a questa situazione confusa che sta accompagnando l'odissea dell'Alessandria fin dal lontano mese di luglio.

Se così avverrà, le persone che in modo oscuro hanno finora aiutato il club (ma è certo che fra coloro che cercano di dare una mano a Stoppino ci sia anche l'ex patron Gino Amisano insieme ad alcuni imprenditori genovesi) assumeranno con decisione l'impegno della fidejussione. Intanto, domani in tarda mattinata, in tribunale ci sarà la seconda udienza per verificare se la società abbia risanato i conti e abbia attuato una gestione corretta del club sotto la consulenza del commercialista torinese Pietro Angelo Cerri.

In attesa delle vicende «extra campo», la squadra guidata da Andreazzoli cerca di preparare al meglio l'incontro di domenica al «Moccagatta» contro il Legnano, l'incertezza sulla convalida degli ultimi contratti depositati e che riguardano il mediano del Varese Brognoli, i centrocampisti Porretto (Moncalieri), Donzella (ex Genoa, via Novara), La Ciura e Novembrino, entrambi nell'ultima stagione alla Viterbese, e la punta Matys, dal Genoa via Mestre. Sono rientrati in «rosa» il terzino Berardo e l'interno Pascali per i quali c'era stato un interessamento del Varese, che poi non ha depositato i contratti dando vita a una querelle con l'Alessandria.

Andreazzoli sa di avere un compito particolarmente difficile ma ha invitato tutti i giocatori, vecchi e nuovi, a rimboccarsi le maniche e a dare il massimo per ottenere la salvezza. La sosta è giunta al momento opportuno ma, a fianco delle spinose vicende del club, è importante ritornare a fare punti, meglio a conseguire vittorie per muovere la classifica: nelle ultime cinque gare i mandrogni hanno raccolto solo due punti.

I BIANCHI PREPARANO LA RISCOSSA PER ABBANDONARE IL PENULTIMO POSTO

Ferite rimarginate alla Pro Vercelli

Turotti: «Salvezza possibile con i tre innesti, uno per reparto»

Piermario Ferraro
VERCELLI

La sosta è stata accolta in casa Pro Vercelli come una «manna»: la doppia sconfitta contro Sud Tirol e Valenzana, unita alla lunga teoria d'assenze, avevano minato morale e organico del team bianco. Ma la provvidenziale pausa ha permesso a mister Gobbo di recuperare quasi tutti gli infortunati e, soprattutto, poter disporre per la prossima sfida interna contro il Montichiari (uno spareggio, l'ennesimo che da qui al termine della regular season attende l'undici vercellese) dei tre neo acquisti, ingaggiati nelle ultime ore del calcio mercato.

«A Valenza - sottolinea il dg dei bianchi Sandro Turotti - siamo stati puniti oltre i nostri demeriti, per questo restiamo fiduciosi. Certo la marcia verso la salvezza non sarà semplice, ma credo che potendo disporre di tutti gli effettivi, questo traguardo sia raggiungibile». Gli obiettivi «di minima» che la Pro si pone in questo momento sono quelli di lasciare a distanza di sicurezza il Meda (attualmente a meno cinque dai vercellesi), che occupa l'ultima piazza che porta alla retrocessione «per direttissima», quindi provare a superare Alessandria e Trento per garantirsi, almeno, un piccolo vantaggio nei play out. E uno dei primi, pesanti tasselli passa inevitabilmente per il match di domenica al «Piola» contro il Montichiari.

Per questo la società lancia un appello ai tifosi, offrendo l'ingresso nella «curva bianca» a un solo euro: un'iniziativa che dovrebbe permettere alla Pro di avere nella gara contro i bresciani d'avere quell'indispensabile apporto di tifo e calore.

Intanto a livello tecnico Renzo Gobbo ha potuto «tastare» il polso delle new entry nell'amichevole infrasettimanale contro la Crescentinese. Ed è probabile che Bellotti, trentunenne centrocampista d'esperienza (la Pro lo ha acquistato dal Messina), Ferro giovane attaccante e il difensore croato Ostoparj possano già fare il loro esordio «full time» contro i lombardi del Montichiari. Anche perché, specialmente nel reparto arretrato, il mister dovrà rinunciare a Vianello e Lazzeri (squalificati) oltre a Peluso ceduto alla Juventus.

DOMENICA CI SARA' UN MATCH CRUCIALE IN CHIAVE PLAYOFF CON LA PRO SESTO

Brucato non fa «sconti» alla Biellese ritmi intensi anche durante la sosta

Corrado Neggia
BIELLA

Anche se di mezzo c'era la sosta, la Biellese non ha rallentato l'attività, seriamente intenzionata com'è a riacquistare la forma migliore. Per farlo i lanieri hanno sudato parecchio sul campo d'allenamento. «La pausa è giunta davvero a proposito - ha commentato mister Beppe Brucato -. Ne abbiamo approfittato per ricaricare le batterie e studiare le strategie giuste per affrontare nel miglior modo possibile un ostacolo duro come la Pro Sesto».

Nell'ambiente biancoverde brucia ancora il ricordo dell'inopinata sconfitta rimediata al «Breda» e questo può essere uno stimolo non indifferente per mettere paura ad una squadra che dall'ultimo mercato esce rinforzata a dovere.

Per utilizzare un termine che possa definire il potenziale dell'undici milanese, calza a pennello quello coniato dal direttore sportivo Enrico Ferrero: «Giocheremo contro una corazzata». Due sono i giocatori che hanno infiammato la campagna di rafforzamento della Pro Sesto: Toniolo (ex Pro Patria) e «panzer» Andreini, entrambi prelevati da un Montichiari che ha deciso di fare i saldi e si è privato dei pezzi più pregiati. Peraltro, i brianzoli hanno perso Carlet, finito al Novara, ma restano un «mix» di esperienza (Eranio e Filippo Galli tutti) a cui si affiancano giovani di sicuro talento. Insomma, sarà un'avversaria da prendere con le molle, anche se lontano dal campo amico la Pro Sesto non è stata brillantissima, un po' come la Biellese che ha racimolato gran parte dei suoi punti al La Marmora.

Il tecnico laniero ha dato l'impressione di provare già la formazione titolare nell'amichevole infrasettimanale vinta con il 'Trino. Brucato ha infatti schierato Mordenti tra i pali, una difesa a tre con Pistore, capitan Mazzia e Berger, il redivivo Abate e Milano sulle fasce, Dalla Bona, Longhi e Biagi a comporre il pacchetto centrale e la coppia Ligori-Fumino di punta.

DUE GIORNI DI GRANDE SPETTACOLO PER UNA DISCIPLINA INEDITA CHE FARA' PARTE DEL PROGRAMMA OLIMPICO PER IL 2006

L'Italia mette in fila Francia e Spagna nel triangolare di curling

Il «Trofeo Città di Pinerolo» vinto dai Draghi di Torino, Luserna coglie la promozione alla serie A nazionale

PINEROLO

Nel panorama delle assegnazioni sportive Olimpiche, di certo Pinerolo ha accettato la scommessa più difficile dovendo ospitare tutte le gare di una disciplina poco diffusa come il «curling». Ha però accettato di buon grado e ci sono tutti i presupposti per ritenere che questo amore darà i suoi frutti. Ancora poche le società sul territorio, con atleti già molto combattivi e acerbi. Per presentare al meglio il curling a Pinerolo la Federazione italiana sport del ghiaccio ha portato sulla pista del palaghiaccio le Nazionali maschili e femminili di Italia, Francia e Spagna che da sabato pomeriggio a tutta la mattinata di ieri hanno dato vita ad un torneo triangolare.

I francesi si sono presentati sul ghiaccio con un team di tutto rispetto: la squadra maschile è ottava in graduatoria europea, conseguita nel Gruppo A agli ultimi campionati continentali di Grindelwald. Le ragazze transalpine, giunte al decimo posto agli Europei, sono altrettanto valide. La squadra spagnola, tutta rappresentata da atleti catalani, era finita ottava agli Europei di gruppo B maschile.

L'Italia a Pinerolo ha confermato i team che ai recenti Europei hanno vinto il Gruppo B, sia donne che uomini e sono stati promossi nell'eccellenza della A Europea. La pista Gian Paolo Zandegiacomo skip, i fratelli Bonbassei e Menardi. C'era molta attesa per le ragazze italiane con lo skip Diana Gaspari, poi Rosa Pompanin, Arianna Lorenzi e Lucrezia Ferrando.

Si giocavano contemporaneamente 3 incontri, ogni partita con vincente al meglio delle mani. Sul primo rink Francia femminile contro Italia maschile e vittoria agevole per gli azzurri, 13-6. Sul secondo rink Spagna maschile contro Italia femminile e 11-3 per le azzurre. Terzo rink: sul ghiaccio Spagna femminile contro Francia maschile è 16-1 per i transalpini.

Nel secondo turno di gioco Francia maschile batte Spagna 8-2, Italia maschile-Spagna femminile 14-2, Francia femminile-Italia femminile 15-7. Nel terzo turno Francia maschile-Italia femminile 8-2, Francia femminile-Spagna maschile 11-4, Italia maschile-Spagna femminile 14-4. E ancora: Spagna maschile-Francia femminile 3-11, Italia maschile-Francia maschile 9-3, Italia femminile-Spagna femminile 19-0. Classifica finale unica: 1ª Italia, 2ª Francia, 3ª Spagna.

In contemporanea al Torneo delle Nazioni si è disputato anche il campionato di Serie B Nord-Ovest che ha visto la vittoria del Curling Club 38 di Luserna San Giovanni, promosso alla serie A Nazionale. Infine, nel «Trofeo Città di Pinerolo», primo il Draghi Curling Club Torino davanti al Curling Pinerolo. [r. n.]

La premiazione dell'Italia nel triangolare di curling, davanti a Francia e Spagna

BATTUTO AI PUNTI LO SFIDANTE SVIZZERO CIPRIANO

Sestito resta campione mondiale di kick boxing

DOMODOSSOLA

Resta in Piemonte il titolo mondiale professionisti di kick boxing. Corrado Sestito, portacolori della palestra Athletic Club di Domodossola e campione in carica della categoria fino a 59 chilogrammi, ha difeso con successo la cintura iridata, battendo ai punti lo sfidante svizzero Rocco Cipriano. L'incontro si è disputato sabato sera al nuovo Palazzetto dello Sport di Busto Arsizio, davanti a un pubblico di oltre 1400 persone giunte anche dal Canton Ticino e da Zurigo per sostenere il campione elvetico.

Sestito, supportato a sua volta da un centinaio di tifosi non si è lasciato intimidire e ha conteso colpo su colpo il ring all'agguerrito avversario, arrivato alla sfida mondiale con il record personale di 38 successi e quaranta incontri disputati. Un match molto tirato, dal quale il campione piemontese è uscito con tre punti di sutura all'arcata sopraciliare sinistra per un botta rimediata all'ultima ripresa, dopo la ferita alla testa per una zuccata alla sesta. «E' stata durissima ma ce l'abbiamo fatta», commenta Beppe Zambelli, suo allenatore, maestro ed amico. [p. ben.]

Corrado Sestito, vidato professionisti

SERIE D

GIRONE A: L'UNDICI DI COACH BARBIERI INANELLA UN ALTRO RISULTATO UTILE E SI MANTIENE IN PIENA CORSA PER LA PROMOZIONE IN C2

Glauda salva il Cuneo col Pergocrema

I biancorossi faticano per 45' ma pareggiano nella ripresa

Dario Dolci
CREMA

Si allunga a dodici domeniche la serie positiva del Cuneo, che anche sull'imbattuto campo di Crema dimostra di avere le carte in regola per tentare il salto di categoria. Finisce 1-1 e i biancorossi si dimostrano meritevoli della piazza che occupano. Dal canto loro i giallobl cremaschi, pur con mezza squadra in tribuna, tengono testa ai rivali andando in vantaggio per primi ma pagando alla distanza la rinuncia ad offendere.

Neppure il tempo di assestare le marcature che i locali passano. Palla in verticale di Greco e Marchesini tocca per Borsa che controlla e di piatto fredda Randazzo. Pergocrema c'è e al quarto d'ora Ligarotti serve a Crea una palla che il mediano indirizza poco lontano dal palo. Il Cuneo fatica a trovare spiragli in avanti e nella prima frazione si limita ad un destro dalla distanza del foquace Mazzei, che Messaggi para senza problemi.

Ripresa con gli ospiti che attaccano a testa bassa. Un sinistro altro di Cadenazzi e una deviazione sottomisura di Scanu ribattuta in angolo da Messaggi segnale del risveglio dei biancorossi. Al 63' la contesa vive il suo minuto decisivo. Il direttore di gara evita il secondo cartellino giallo Caetano, il Cuneo trova nuova vitalità e il baricentro. Il pari arriva al 67'. Punizione di Glauda respinta dalla barriera, altro destro dello stesso Glauda che si insacca a fil di montante. Nel momento di provare a replicare, il Perg si trova con il solo Cantoni di punta, stretto nella morsa dei difensori piemontesi e la gara si spegne con il Cuneo a cercare senza fortuna il colpo gobbo. Ma l'1-1 è sacrosanto.

Pergocrema: Messaggi, Beldenti, Cambuto, Crea, Lukanov, Ferroni, Marchesini (86' Alborghetti), Greco, Borsa (64' Lemma), Cantoni, Ligarotti. **Cuneo:** Randazzo, Giordano, Cadenazzi, Dotti, Glauda, Bruno, Scanu (77' Falaguerra), Laghi, Mazzei (59' De Fraia), Bocchi, Caetano. **Arbitro:** Bevilacqua di Monfalcone. **Reti:** 3' Borsa, 67' Glauda.

CASALE COL NUOVO

PIZZIGHETTONE. Seconda sconfitta consecutiva per il Casale che vede allontanarsi inesorabilmente la vetta della classifica. Neppure il cambio d'allenatore (in panchina l'esordio Melchiori) ha dato la scossa che la dirigenza piemontese si attendeva. La vittoria ha dunque arriso al Pizzighettone, che andato in rete subito in avvio, difendendo poi il vantaggio minimo con grande sofferenza fino al termine. E' da poco passato il 3' quando Parmesani calcia dalla bandierina, la difesa piemontese respinge corto e Steffenoni appostato appena fuori dall'area, si coordina e lascia partire un missile a mezza altezza che fulmina l'incolpevole Marino.

Il Casale reagisce con veemenza, pressando a tutto campo e assumendo il comando delle operazioni. al 12' Arcari ben piazzato blocca un'incornata di Rossi. In avvio di ripresa il Pizzighettone coglie il palo con un destro dal limite di El Kamch, a conclusione di una manovra corale. Pochi minuti dopo il Casale ha la più ghiotta occasione per pareggiare: Rossi s'invola verso la porta lombarda, controlla in corsa e calcia a colpo sicuro, ma Arcari con una perfetta uscita sui piede dell'attaccante nerostellato salva risultato. Il Casale si sbilancia in avanti alla ricerca del pareggio e subisce qualche contropiede da parte dei cremonesi. La pressione dei monferrini porta solo a collezionare calci d'angolo in serie (alla fine saranno 11) ma le conclusioni verso Arcari sono sempre imprecise e senza fortuna. [d. do.]

Pizzighettone: Arcari, Traspedini, Rizzi (88' Demicheli), Tacchinardi, Collicchio, Steffenoni; Gessa (74' Polentini), El Kamch, Curti, Parmesani, Raimondi (82' Gay). **Casale:** Marino, Chiumente (64' Pasteris); Izzo, Guida, Severi, Melchiori, Bonfiglio, Col, Rossi (84' Desideri), Demiglio (72' Bremat), Spinelli. **Arbitro:** Candusso di Cervignano. **Rete:** 3' Steffenoni.

IL TRINO SPAVENTA IL SANT'ANGELO: 1-1

TRINO. Il Trino «spaventa» il Sant'Angelo che rischia d'interrompere al «Picco» la sua lunga imbattibilità. Alla fine, però, i lodigiani riescono a raddrizzare un match che dopo il vantaggio degli azzurri in entrata si stava facendo complicato e conquistano un punto comunque prezioso per restare a contatto delle grandi. Per l'undici di Bortolas un'altra prestazione che testimonia come il «periodo (tre sconfitte consecutive) sia alle spalle. I trinesi sono i bene, specialmente nella prima frazione quando il ritmo dell'incontro è stato elevato. Gara gradevole, due squadre propense sin da subito allo spettacolo.

Nel Trino non c'è Fabbiano (squalificato), al suo posto Ardissone, mentre nel Sant'Angelo spiccano gli ex Pro Vercelli Provenzano e Salami. I padroni di casa partono subito forte, mettendo in apprensione la retroguardia rossonera. Dopo un intervento di Guercilena su G. Bisesi, il Trino passa in vantaggio al 18': G. Bisesi fugge sulla destra e scodella un pallone che scavalca l'intera difesa lodigiana: appostato all'altezza dell'area piccola arriva Soragna che non ha problemi a infilare l'1-0. L'incontro vive il suo momento migliore, il Sant'Angelo che preme alla ricerca del pareggio e il Trino a rispondere con rapide ripartenze. La retroguardia azzurra sembra reggere, ma la 50' deve inchinarsi: Salami centra per S. Carboni che di petto serve all'indietro C. Arena: potente rasoiata e La Fontana non può opporsi. [p. m. f.]

Trino: La Fontana, Ardissone, Bardella, Rindone, Rotolo, F. Bisesi, Barbera (51' Rotunno), Perla, G. Bisesi, Dattrino (87' Gioia), Soragna. **Sant'Angelo:** Guercilena, Russo, Cinicola, El Sheikh, Del Monte, Salami, Garioni (83' R. Carboni), C. Pacella, C. Arena, S. Carboni, Provenzano (70' Chiaia). **Arbitro:** Cova di Arco di Trento. **Reti:** 18' Soragna, 50' C. Arena.

CANAVESE	**1**
FANFULLA	**0**

SAN GIUSTO. Seconda vittoria consecutiva del Canavese che ridà ossigeno alla propria asfittica classifica. Il Fanfulla sembra la squadra adatta per spronare i torinesi: inconsistente in attacco, perforabile in difesa, per nulla trascendentale a centrocampo. Il primo tempo è un monologo dei rossoblù che, pur non incantando, non permettono agli di avvicinarsi all'area di Miglino: all'11' Lazzaro colpisce di testa e, sulla ribattuta di Ghizzinardi, Sesia a porta vuota spedisce alto. Al 20' ancora Sesia manda sopra la traversa. E al 25' un sinistro di Lazzaro sibila a lato.

Ripresa che inizia ancora sotto il del Canavese: tiro di Lazzaro deviato dal portiere (48') e botta al volo centrale di Becchio (49'). Poi l'unica fiammata ospite al 51': gran destro di Carlotto e straordinaria risposta in tuffo Miglino. Al 55' Lazzaro sfiora il vantaggio dopo un'azione personale e al 58' il Canavese passa: ancora Lazzaro smarca perfettamente Becchio che da pochi passi insacca. [pao. acc.]

Canavese: Miglino, Grancitelli, Pregnolato, Rosso, Bonato, Marchio, Becchio, Cessario (46' Wangui), Ingari (80' Tomatis), Sesia, Lazzaro. **Fanfulla:** Ghizzinardi, Perego (90' Bisogno), Riboni, Carlotto, Dragoni (84' Spampani), Ramancikas, Malaraggia (73' Provenzano), Steffoni, Lencina, Zanoncelli, Fragiello. **Arbitro:** Capriolo di Forlì. **Rete:** 58' Becchio.

BERGAMASCA	**2**
PINEROLO	

ZANICA. Un Pinerolo impreciso, poco produttivo in attacco e spesso distratto in difesa perde (2-0) anche sul campo della Bergamasca. La squadra di Mesiti regala un solo lampo in tutta la partita, alla mezz'ora, Nastasi che costringe Rama a deviargli il tiro con un gran balzo, poi Capobianco spedisce punizione sulla traversa. Le note positive si fermano qui. Il resto è un monologo dei bergamaschi, già in vantaggio dopo appena 5': Schiavi al limite dribbla un avversario e con un potente destro contra il «sette». Un minuto prima era stato Longhi a colpire l'incrocio dei pali. Il Pinerolo resta prudente ma rischia in difesa. La Bergamasca sfiora ancora il raddoppio con Marotta al 24' e Zampoleri al 27'. Raddoppio che arriva al 63': discesa sulla destra di Raggini, che pesca in mezzo all'area l'ispirato Marotta. L'attaccante bergamasco, in palleggio, si libera di un avversario e serve Nichesola, che da due passi trafigge Barbero. [rob. pel.]

Bergamasca: Rama, Longhi, Sogliani, Imberti, Schiavi, Rossoni, Raggini, Agostinelli, Marotta (88' Fiore), Nichesola (87' Capoferri). **Pinerolo:** Garbero, Falciani, Ambrosino, Cristini, Vivalda, Allitto, Marcarelli, Bittolobon, Capobianco, Nastasi, Montaldo. **Arbitro:** Balasso di Schio. **Reti:** 5' Schiavi, 63' Nichesola.

GIRONE B: LA CAPOLISTA NON DEMERITA MA E' SFORTUNATA E CHIUDE IN DIECI PER L'INFORTUNIO DELLA PUNTA LENZONI

Un altro viaggio amaro per l'Ivrea in Sardegna

Il brasiliano Braga punisce gli eporediesi (1-0) sul terreno della Villacidrese

VILLACIDRO

Non bastano le prodezze di Caparco e Konate in difesa o le invenzioni di Zucco e Piro in attacco per evitare la sconfitta all'Ivrea, capolista del girone B, che perde la quarta partita della stagione, 1-0 con la Villacidrese, ma conserva il primo posto con cinque lunghezze di margine. Decide al 39' la zampata del brasiliano Braga che, lanciato in velocità da Righi dalla trequarti di campo, si presenta davanti al portiere piemontese piazzando il diagonale da destra. Una partita emozionante ma comunque segnata dalle assenze (pesanti quelle di Bergantin, Milani e Murante fra gli ospiti). Come se non bastasse, l'Ivrea termina Lenzoni infortunato ma costretto a rimanere in campo da eroe dopo che il tecnico ha appena effettuato le tre sostituzioni. Iacolino schiera il 4-4-2 con Ragagnin, Motta, Konate (fra i migliori, soprattutto per salvataggio sulla linea del colpo di testa a porta vuota di Righi al 49') e Carretto a formare la retroguardia; Montingelli, Fogli, Cuc e il fantasista Zucco in mediana; più Piro, sostituito dall'esperto Pisasale al 57', e l'intraprendente Lenzoni in avanti.

A parte il vantaggio del 39' e il salvataggio di Konate al 49', i biancocelesti sardi soffrono e l'Ivrea va al tiro pericolosamente due volte con Piro e Lenzoni, ma il pari non arriva. «Non ho niente da rimproverare alla squadra - commenta Iacolino -. Purtroppo nel nostro momento migliore si è fatto male Lenzoni e dal quel momento non siamo più riusciti a spingere con decisione alla ricerca del pareggio. Il campionato? E' ancora tutto da decidere». [nik. fri.]

Villacidrese: Manis, Magrini, Chessa, Lantieri, Garau, Grasso, Braga (87' Sogus), Russo, Righi, Iannini, Aresu (75' Forzelini). **Ivrea:** Caparco, Ragagnin, Carretto, Fogli, Motta, Konate, Montingelli (54' Spanò), Cuc (63' Periotto), Piro (57' Pisasale), Zucco, Lenzoni. **Arbitro:** Balsamo di Tivoli. **Rete:** 39' Braga.

CASTELLETTESE	**1**
ATLETICO	

CASTELLETTO TICINO. Dopo due sconfitte del tutto immeritate contro Seregno e Cossatese, la Castellettese torna alla vittoria superando (1-0) i sardi dell'Atletico. Senza gli infortunati Pingitore e Rabozzi, con Valsesia e Campagnaro squalificati, Salvatore Man ha dovuto fare i salti mortali per presentare una formazione all'altezza. Dopo un primo tempo di «studio» e privo di grosse emozioni, a metà della ripresa il gol che ha deciso l'incontro: fuga contropiede di Piovaccari che perge a Bellomo ben appostato in area: conclusione in rete. Atletico pericoloso al 90' col palo di Argiolas si stampa sul palo. [s. bot.]

Castellettese: Iacatelli, Squizzato, Testa, Saresini, D'Apice, Sottini, Izzo, Giannasi, Piovaccari, Bonvini, Bellomo (78' Cacciatore), **Atletico Cagliari:** Sbressa, Cocco, Primitivo, Cadelano, Noli (50' Lai, Serra, Carta, Steri (82' Berlucchi), Mancosu, Porceddu (85' Giannoni), Argiolas. **Arbitro:** Rumella. **Rete:** 68' Bellomo.

PRO	**3**
BORGOMANERO	**3**

LISSONE. Partita da cardiopalma con Borgomanero che, costretto a inseguire il risultato, riesce a portare a casa un punto grazie alla rete di in pieno recupero. Le sei reti sono di ottima fattura. Al 30' passa la Pro Lissone con Panzeri che finalizza un assist di Battaglino. Replica degli ospiti al 39': Mandarano di testa batte Tuani raccogliendo un calcio piazzato di Gaboardi. Nella ripresa la Pro Lissone raddoppia con Cerra. Reazione degli ospiti che pareggiano con Guidetti. Terza rete dei brianzoli Antonelli (84'). Poi, al 93', la prodezza di Saviozzi che in diagonale supera Tuani. [fra. can.]

Pro Lissone: Tuani, Savio, Radice, Dell'Orto, Mariani, Formigari, Cerra, Albertini, Panzeri (60' Magnoni), Battaglino, Antonelli. **Borgomanero:** Mandelli, Gaboardi, Vigano (46' Biscottol, Nicolini, Guidetti, Castiglioni, Mandarano, Bovio (46' Parafatti; 77' Poli), Buzzetti, Saviozzi, Barbiero. **Arbitro:** Tait. **Reti:** 30' Panzeri, 39' Mandarano; 72' Cerra, 75' Guidetti, 84' Antonelli, 93' Saviozzi.

VALLE D'AOSTA	**0**
VERBANIA	

IVREA. Partita sottotono del Valle d'Aosta costretto a emigrare a Ivrea a causa della neve e battuto 2-0 dal Verbania. La squadra rossonera pecca di scarsa incisività in attacco e patisce oltre il lecito la vivacità di un brillante Sabatini. Il Verbania passa dopo 10': sul primo angolo, il portiere non esce e consente a Sabatini di colpire di testa da pochi passi. Nella ripresa al 72' il Valle d'Aosta ha l'occasione del pari. Cipolla atterra Menchini, è rigore che però Pastorino sbaglia mandando la palla a stamparsi contro la traversa. Al 75' la massima punizione è a favore del Verbania per atterramento di Minniti. Va al tiro Sabatini ed è il 2-0.

Valle d'Aosta: Fantini, Ferrara, Bambini, Birarda (59' Menchini), Mascheroni, Pession, Brollo, Benedetti, Spilli, Pastorino, Anello (76' Caputo). **Verbania:** De La Fuente, Baldo, Cipolla, Dolcetti, Andreatini, Cammaroto (39' Farina, 88' Gurma), Modenese, Correot, Minniti, Rosiello (56' Dall'Aglio), Sabatini. **Arbitro:** Lo Russo. **Reti:** 10' Sabatini, 75' Sabatini.

DERBY A SORPRESA: AIME' ED EVOLA FIRMANO IL 2-0

Borgosesia castiga l'abulica Cossatese

BORGOSESIA

Exploit del Borgosesia nel derby con la Cossatese: i padroni di casa, contro ogni pronostico, si sono imposti 2-0 emergendo nella ripresa e rilanciando le intenzioni di conquistare la salvezza senza dover ricorrere alla lotteria dei playout.

Dopo un primo tempo abbastanza fiacco, i granata hanno trovato la via del gol grazie a un calcio di rigore costato doppio alla Cossatese: oltre alla massima punizione, anche l'espulsione di Rota, l'autore del fallo, reo di aver fermato un giocatore lanciato a rete. Poi i padroni di casa hanno controllato agevolmente il match e in pieno recupero hanno ottenuto il raddoppio in contropiede mentre l'undici laniero era tutto nella metà campo opposta alla ricerca del pareggio. Il Borgosesia ha così ritrovato lo smalto del girone di andata, i biellesi invece hanno peccato di presunzione, pensando che il derby si potesse risolvere senza troppi crucci e con tre punti comodi.

Nella prima frazione, abbastanza noiosa, da segnalare soltanto un paio di iniziative della Cossatese con Costanzo al 10' e Criniti al 18'. Dopo l'intervallo il Borgosesia è stato molto più determinato. La prima ghiotta occasione al 66' con Aimé dalla distanza.

Al 75' il rigore: Rota ha atterrato Andreolli e per l'arbitro non ci sono stati dubbi; dal dischetto si è presentato Aimé, tiro non perfetto ma Buda ha solo sfiorato la palla. Al 79' Cassani ha fallito il possibile raddoppio, ma il 2-0 è arrivato al 93' quando Pavanati dalla sinistra ha servito Evola, abile a insaccare. [i. fos.]

Borgosesia: Fiorio, Formentini, Russo, Nicolosi, Danini, Moretto, Evola, Fortina (76' Sommaruga), Andreolli (91' Bisesi), Aimé (85' Pavanati), Cassani. **Cossatese:** Buda, Schinco, Marrazzo, Padula, Ferina, Andeloro, Ferrari (77' Friddini), Giovino (63' Cretaz), Costanzo, Rota, Criniti (66' Di Bartolol. **Arbitro:** Bello di Livorno. **Reti:** 75' Aimé (rig.), 93' Evola.

GIRONE A

RISULTATI

BERGAMASCA-PINEROLO 2-0
p.t.: 5' Schiavi (Bergamasca), s.t.: 18' Nichesola (Bergamasca)

CANAVESE-FANFULLA 1-0
s.t.: 13' Becchio (Canavese)

PERGOCREMA-CUNEO 1-1
p.t. 8' Borsa (Pergocrema); s.t.. 22' Glauda (Cuneo)

PIZZIGHETTONE-CASALE 1-0
p.t. 3' Steffenoni (Pizzighettone)

ROBBIO-RODENGO 1-2
p.t.: 18' Vitali (Robbio) rig., s.t.: 41' Remonti (Rodengo), 47' Facchetti (Rodengo)

SANCOLOMBANO-VIGEVANO 2-2
p.t.: 13' Pancotti (Sancolombano); 35' Rubani (Vigevano), Barbieri V. (Vigevano) rig.; s.t.: 15' Corona (Vigevano) aut.

TRINO-SANT'ANGELO 1-1
p.t.: 18' Soragna (Trino); s.t.: 5' Arena (Sant'angelo)

U.S.O. CALCIO-FIORENZUOLA 2-1
p.t.: 30' Tarallo (U.S.O. Calcio), 35' Melotti (Fiorenzuola); s.t.. 48' Tarallo (U.S.O. Calcio) rig

VOGHERA-PALAZZOLO 3-2
p.t.: 27' Danesi (Palazzolo), s.t.. 1' Franchini (Palazzolo); 18' Franzini (Voghera), Rastelli (Voghera) rig.; 48' Villagiovanna (Voghera)

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
RODENGO	42	11	9	2	33	19
CUNEO	39	10	9	3	26	15
VOGHERA	38	11	5	6	42	17
U.S.O. CALCIO	37	8	13	1	34	24
SANTANGELO	37	9	10	3	32	24
PIZZIGHETTONE	35	9	8	5		
			8	8	5	29	27
CASALE	33	9	6	7	21	19
PALAZZOLO	29	7	8	7	26	26
VIGEVANO	29	7	8	7	36	38
TRINO	28	7	7	8	27	24
CANAVESE	28	7	7	8	24	24
FIORENZUOLA	25	6	7	9	32	39
ROBBIO	24	6	6	10	33	33
BERGAMASCA	20	4	8	10	20	25
FANFULLA	19	4	7	11	20	33
SANCOLOMBANO	17	2	11	9	23	40
PINEROLO	10	2	4	16	13	50

I MARCATORI

16 reti: Barbieri V. (Vigevano, 3 rig.).
13 reti: Dellagiovanna (Voghera, 4 rig.), Manzini (Rodengo, 3 rig.).
12 reti: Rastelli (Voghera, 3 rig.), Carbone (Sant'angelo, 4 rig.), Curti (Pizzighettone, 1 rig.).
11 reti: Cantoni (Pergocrema, 4 rig.), Centonze (Fiorenzuola, 3 rig.), Lencina (Fanfulla, 2 rig.), Marotta (Bergamasca, 4 rig.).
10 reti: Tarallo (U.S.O. Calcio, 2 rig.).
9 reti: Facchetti (Rodengo, 3 rig.), Vitali (Robbio, 3 rig.), Gay (Pizzighettone), Lerda (Canavese, 2 rig.).
7 reti: Ferrari C. (U.S.O. Calcio), Soragna (Trino), Pancotti (Sancolombano, 1 rig.), Bavdinelli (Robbio, 2 rig.), Gambirasio (Robbio, 1 rig.), Caetano (Cuneo).
6 reti: Dattrino (Trino), Arena (Sant'angelo).
5 reti: Franzini (Voghera, 1 rig.), Leto Colombo (Vigevano), Vasolo (Vigevano), Bisesi B. (Trino), Capobianco (Pinerolo, 3 rig.), Franchini (Palazzolo), Valenti M. (Palazzolo), Pugliese (Fiorenzuola), Spinelli C. (Casale).

PROSSIMO

6° DI RITORNO 16/02 - ORE 14.30

CASALE	VOGHERA	(1-3)
CUNEO	PIZZIGHETTONE	(0-0)
FANFULLA	BERGAMASCA	(1-1)
		(2-0)
PALAZZOLO	U.S.O. CALCIO	(1-1)
PINEROLO	TRINO	(0-2)
	PERGOCREMA	(0-3)
SANTANGELO	ROBBIO	(0-0)
VIGEVANO	CANAVESE	(1-1)

GIRONE B

RISULTATI

BORGOSESIA-COSSATESE 2-0
s.t.. 30' Aimé (Borgosesia) rig., 48' Evola (Borgosesia)

CALANGIANUS-OLGINATESE 1-1
p.t.: 35' Civillo (Calangianus); s.t.: 48' Picco (Olginatese)

CARATESE-CANZESE 2-5
p.t.: 13' Borghi (Canzese); 37' Borghi (Canzese), 45' Dessou (Canzese); : 10' Manani (Canzese); 19' Cherubini (Caratese); Terraneo (Canzese); 44' Lo Magistro (Caratese)

CASTELLETTESE-ATLETICO 1-0
s.t.: 23' Bellomo (Castellettese)

OGGIONO-SEREGNO 1-1
s.t.: 28' Matarrese (Seregno); 39' Ghezzi (Oggiono)

PRO LISSONE-BORGOMANERO 3-3
p.t.: 30' Panzeri (Pro Lissone), 39' Mandarano (B); s.t.: 25' Cerra (Pro Lissone), 28' Guidetti (Borgomanero), Antonelli (Pro Lissone); 46' Saviozzi (Borgomanero)

R.C. SARONNO-GUANZATESE 1-0
s.t.. 25' Beltrami (R.C. Saronno)

VALLE D'AOSTA-VERBANIA 0-2
p.t.: 9' Sabatini (Verbania); s.t.. 31' Sabatini (Verbania) rig.

VILLACIDRESE-IVREA 1-0
p.t.. 37' Braga (Villacidrese)

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IVREA	48	15	3	4		21
SEREGNO	43	12	7	3	40	24
COSSATESE	43	13	4	5	42	27
CANZESE	43	13	4	5	41	29
CALANGIANUS	40	12	4	6	37	23
VILLACIDRESE	39	12	3	7	28	18
BORGOMANERO	35	10	5	7	38	23
PRO LISSONE		9	7	6	33	27
OGGIONO	33	9	6	7	30	24
OLGINATESE	31	8	7	7	32	32
BORGOSESIA	26	7	5	10	31	37
R.C. SARONNO	26	8	2	12	24	30
VALLE D'AOSTA	25	6	7	9	34	40
CASTELLETTESE	23	6	5	11	24	36
VERBANIA	20	5	5	12	23	38
CARA	15	3	6	13	26	48
ATLETICO	14	3	5	14	29	42
GUANZATESE	12	3	3	16	16	47

I

20 reti: Matarrese (Seregno, 6 rig.).
14 reti: Porceddu (Atletico, 9 rig.).
13 reti: Spilli (Valle d'Aosta, 1 rig.).
12 reti: Bergantin (Ivrea, 3 rig.).
11 reti: Terraneo (Canzese, 5 rig.), Buzzetti (Borgomanero).
10 reti: Sabatini (Verbania, 5 rig.), Zinilli (R.C. Saronno), Alessandri (Oggiono, 1rig.), Aime (Borgosesia, 2 rig.), Andreolli (Borgosesia).
9 reti: Pastorino (Valle d'Aosta, 3 rig.), Battaglino (Pro Lissone, 3 rig.), Landriscina (Oggiono), Dessou (Canzese), Giallonardo (Borgomanero).
8 reti: Fabbo (Villacidrese, 3 rig.), Brambilla (Olginatese)
7 reti: Antonelli (Pro Lissone), Padula (Cossatese, 6 rig.), (Cossatese), Moscatelli (Canzese).
6 reti: Cavicchia (Seregno), Miele (R.C. Saronno), Magnone (Pro Lissone), Rizzo (Olginatese), Lenzoni (Ivrea), Angelotti (Guanzatese), Criniti (Cossatese, 1rig.), Pingitore (Castellettese, 1rig.), Colombo D. (Caratese, 2 rig.), Pisani (Calangianus).

PROSSIMO

6° DI RITORNO 16/02 - ORE 14.30

ATLETICO	BORGOSESIA	(2-3)
BORGOMANERO	VALLE D'AOSTA	(2-2)
CANZESE	CALANGIANUS	(0-3)
COSSATESE	OGGIONO	(1-0)
	CARATESE	(3-4)
IVREA	CASTELLETTESE	(1-1)
OLGINATESE	PRO LISSONE	(0-0)
SEREGNO	R.C. SARONNO	(1-1)
VERBANIA	VILLACIDRESE	(0-1)

Erre Esse. L'usato garantito Porsche...

Usato Erre Esse

Porsche 993 Carrera Coupé Tiptronic 02/95
metallizzato, interno nero, climatizzatore, sedili riscaldati, cerchi da 17", tetto apribile, computer
€ 34.500,00

Porsche Carrera Coupé 09/95
verde abete , interno pelle rossa, climatizzatore, abd, radio,lavafari, s riscaldati
€ 39.000,00

Porsche 996 Turbo 02/01
blu notte metallizzato, interno blu metropoli tutta pelle, aiuto parcheggio, porta cd, radio cdr 32
€ 110.000,00

Porsche 996 Carrera Coupé 04/98
nero, interno nero, taction control, lascia al parabrezza, predisposizione autoradio
€ 48.000,00

Porsche 996 Carrera Coupé Tiptronic 04/98
nero, interno nero, lavafari, radio,tergi, apribile, ammortizzatori sportivi, kit hi-fi, clima
€ 52.000,00

Porsche 996 Carrera Coupé 01/99
blu lapis met., interno pelle beige savana, kit hi-fi, portacassette, computer di bordo
€ 58.000,00

Porsche 996 Carrera 4 Coupé Tiptronic 02/00
argento metallizzato, interno pelle verde minerale, sedili riscaldati, cerchi 18" sport design, tetto apribile, navigatore pcm,computer, volante razze,sedili riscaldati
€ 64.000,00

Porsche 996 Carrera 4 Coupé Tiptronic 09/00 a.m. 01
blu lapis met., interno beige savana, tetto apribile, fari litronic lavafari, computer, terminali di scarico in cromato
€ 60.000,00

Porsche 996 Carrera 4 Coupé 10/02
blu lapis met.., interno pelle rosso boxster, cerchi 18"sport design, kit hi-fi, carica cd, tetto apribile
€ 85.000,00

Porsche 996 Carrera 4 Coupé Tiptronic 01/01
argento metallizzato, interno blu metropoli, assetto, litronic, cerchi 18" turbo look, hi-fi, tetto apribile, computer, sedili elettrici
€ 67.500,00

Porsche Carrera 4 Cabriolet Tiptronic 12/98 99
argento met., interno pelle soft look blu, cerchi 18" turbo look, frangivento, litronic, pcm, capotte blu, assetto, cambio cd, volante razze, computer
€ 61.500,00

Porsche 996 Carrera 4 Tiptronic 03/01
blu lapis metallizzato, capote blu, interno pelle soft look rosso boxster, cerchi da18"turbo look, frangivento, pcm, cambia cd, ricevitore passivo per pcm,volante 3 razze, tunnel in pelle, listelli sottoporta in acciaio, aggiornamento al modello 2002, sedili elettrici, fascia parabrezza, scarichi cromati
€ 79.000,00

Porsche 996 Carrera Cabriolet 06/98
blu metallizzato capotte blu, interno metropoli, traction control, frangivento, computer, navigatore, fascia parabrezza, ricevitore passivo
€ 54.000,00

Porsche Carrera Cabriolet 11/00 01
argento metallizzato capotte blu, interno pelle soft look blu, cerchi da18"turbo look, frangivento, pcm, cambia cd, sedili riscaldati, ricevitore passivo per pcm
€ 72.000,00

Porsche 996 Gt3 Coupé 10/99
nero, interno nero, sedili sportivi, climatizzatore, radio
€ 79.000,00

Porsche Boxster 2,5 07/97
argento metallizzato capotte nera, interno rosso boxster pelle speciale, tc, clima, cerchi da 17", radio, assetto, frangivento
€ 31.000,00

Porsche Boxster 2,5 09/97 98
argento metallizzato capotte nera, interno rosso boxster pelle speciale, tc, clima, cerchi da 17",radio cr 11, allarme telecomando, frangivento
€ 31.500,00

Porsche Boxster 2,5 08/98
argento metallizzato capotte nera, interno nero pelle speciale, tc, clima, cerchi da 17", radio, assetto, frangivento
€ 36.000,00

Porsche Boxster 2,7 06/01
argento metallizzato capotte blu, interno pelle blu metropoli, frangivento, clima, cerchi 17" boxster design, computer
€ 43.000,00

Porsche Boxster S 01/00
capotte nera, interno rosso boxster, climatizzatore, hard top, radio, kit hi-fi, tc, pelle rosso boxster
€ 40.000,00

Porsche Boxster S 01/00
argento metallizzato capotte nera, interno pelle parzale blu, psm, clima, hi-fi, computer,sedili pelle, frangivento, fasciascura al parabrezza, listelli in acciaio
€ 48.000,00

Porsche Boxster S 09/02
giallo capotte nera, sedili sportivi pelle nera con guscio giallo, fari litronic con lavafari, scarico sportivo,psm, roll bar, cinture gialle, assetto, radio cdr 22, porta cd, fascia scura al parabrezza, cerchi 18" turbo look, frangivento, computer, auto aziendale fatturabile iva esposta
€ 49.000,00

Usato Fabbrica

Porsche 996 Carrera Cabriolet 09/01 am 02
nero capotte nera, interno pelle nera, pcm,bose, psm, sedili sportivi,cerchi 18"sport design, assetto, cambia cd, bixeno, tempostat, frangivento, fatturabile iva esposta
€ 82.000,00

Porsche 996 Carrera 4 Coupé Tiptronic 11/00
verde abete metallizz., interno tutta pelle beige savana, radica scura, sedili riscaldabili, volante 3 razze, londoscala strumenti colore interni, computer, litronic lavafari, cerchi 18" turbo look,kit hi-fi, fascia scrn al parabrezza,tetto apribile, tempostat, terminali scarico cromati, navigatore (pcm) ,ricevitore passivo per pcm, fatturabile iva esposta
€ 69.000,00

Porsche Carrera Turbo 02/00
blu lapis metallizzato, interno pelle beige , sedili riscaldabili, tempostat, tetto apribile, navigatore satellitare (pcm), ricevitore passivo, supporto lombare sx e , auto parcheggio, fatturabile iva esposta
€ 98.000,00

Porsche 996 Carrera Coupe' 320 Hp 02/01 a.m.02
blu lapis metallizzato, interno pelle blu metropoli, sterrina poggiatesta, assetto, psm, sedili sportivi, tempostat, kit ,tetto apribile, radio porsche cdr 32, coprimozzi colorati, fatturabile iva esposta
ARRIVO

Usato Altre Marche

Ferrari 360 03/01
rosso, interno pelle nera, 2.000km,cerchi bbs
€ 118.000,00

Mercedes Benz 230 automatico 09/97
argento metallizzato, interno blu/nero in pelle,climatizzatore
€ 21.500,00

Audi S6 Avant 03/00
argento metallizzato, pelle, navigatore plus
€ 36.500,00

Audi S8 Quattro Tiptronic 12/98
blu ondaco metallizzato, interno pelle beige, tetto solare, navigatore audi plus,fari x
€ 29.500,00

La garanzia per l'usato Porsche, valida in tutto il mondo per tutte le vetture Porsche con una percorrenza inferiore ai 200.000 Km, la cui prima immatricolazione risalga ad un massimo di un anno ed ad un massimo di nove anni. La percorrenza di kilometri durante il periodo di garanzia è illimitata. Tutte le nostre vetture usate sono sottoposte ad un controllo completo ed accurato secondo severi parametri per garantirne le condizioni ottimali.

Porsche Financial Services

Leasing e finanziamento: personalizzazione e professionalità a condizioni flessibili e particolarmente convenienti. Copertura assicurativa antincendio/furto/kasco a prezzi molto competitivi.

PORSCHE

Centro Porsche Piemonte Valle D'Aosta

Erre Esse S.p.A.
Str. della Pronda 52/88 - Torino
Tel. 011 4144911
Fax 011 4144999

Dove trovarci in Piemonte e Valle d'Aosta

Erre Esse Tortona S.r.l.
S.S. per Alessandria 8/D
Tortona (Al)
Tel. 0131 824911

Erre Esse a Novara
Erre Esse Novara S.r.l.
Prossima apertura

Silvano Raffaele
Strada Trossi 8/b
Verrone (Biella)
Tel. 0152 558338

Mozzone
Via Narzole, 23
Salmour (Cn)
Tel. 0172 649911

Tirelli Motorsport
Via Tolmino, 50
Torino
Tel. 011 3828163

ECCELLENZA, [illegible] A: LA CAPOLISTA «DISTRUGGE» LA RIVAROLESE: E' UN SECCO 4-1

Poker del Barengo Sparta

Insistono le inseguitrici Cirièvauda, Oleggio, Lascaris ■ Aosta Sarre
Continua la marcia del Rivoli, che ha vinto sul campo del Pro Settimo

Sandro Bottelli

La fuga ■ sette verso ignota destinazione (alzi la mano chi vuole andare in serie D) perde la Rivarolese di Sabatino Centola, sconfitta, anzi distrutta, dalla matricola Barengo Sparta nella «data» Novara. Le altre elette vincono tutte: il Lascaris e l'Oleggio in casa propria, l'Aosta Sarre, il Pool Cirièvauda e il Rivoli in trasferta. Il risultato più sorprendente della terza di ritorno diventa così il pareggio 2-2 della Dufour Varallo contro l'Arona. La squadra di Fabrizio Iviglia, [illegible] più «roccapietrificata» (si è giocato ■ Borgosesia), raggiunge i lacustri con Casella ■ due minuti dal termine guadagnando quel punto che le permette di dimezzare il ritardo dall'ormai esangue Pro Settimo. Basta arrivare penultimi per andare ai play out. E attualmente non bastano 21 punti (quelli di Giaveno ■ Settimo!) per evitarli.

Tra le rinviate a giudizio c'è anche la Fulgor, [illegible]stante il bel nome latino che vorrebbe significare fulgore, lampo, baleno. Qui è riferito alle consociate Valdengo e Tollegno, due centri del Biellese che hanno stretto alleanza recentemente. La squadra è allenata da Gianmario Mellano, che l'ha portata in carrozza dalla Seconda categoria all'Eccellenza sfidando la diffidenza (e la concorrenza) dei colossi del circondario. Articoli sportivi e abbigliamento per tutti i gusti e tutte le taglie. Mellano ha un negozio a Biella, in società [illegible] Roberto Brovarone, il diesse della Cossatese (da dove è arrivato Grosso). Il presidente Norberto Benna è dirigente di una filatura. Si occupa di abbigliamento anche Paolo Zanchetta, il nuovo direttore sportivo del Valdengo. Zanchetta è cugino del «vicentino» Andrea Zanchetta, nativo di Gaglianico, già [illegible] di Inter, Foggia, Reggina e Chievo. [illegible] queste parti solo calcio, tessuti e balera. Non per niente Rodolfo De Angelis nella sua «Carioca» cantava: «Come le stoffe di Biella anche la musica è bella». Paolo Zanchetta ha fatto il diesse per cinque anni a Vallemosso, poi è passato al Villaggio Lamarmora al posto di Silvino Bercellino al quale avevano dato il benservito. Lo scorso autunno ■ Villaggio ha richiamato Bercellino e così Zanchetta è salito in Eccellenza col Valdengo. Una categoria tutta da scoprire per la Fulgor, che l'anno passato era [illegible] in Promozione dove ha vinto i play off battendo prima il Biella Villaggio con un gol di Fortina (che adesso gioca nel Borgosesia) e poi gli astani del Charvensod con una rete di Ariezzo, ex Biellese. L'uomo gol della Fulgor è Rizzo, ex giovanili della Juve, già a segno 7 volte, seguito da Golzio con 5. Golzio, Rizzo, Pozzato e Ariezzo compongono l'ormai famoso Quartetto Zeta. Che qualcuno voleva anche mandare a Sanremo. Ma ormai è tardi, e arrivata prima la Juve.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BARENGO	37	10	7	1	29	13
CIRIÈVAUDA	36	11	3	4	33	17
OLEGGIO	36	10	6	2	27	14
LASCARIS	35	10	5	3	26	14
[illegible]	34	10	4	4	29	17
[illegible]	[illegible]	9	5	4	46	26
[illegible]LESE	[illegible]	8	4	6	29	23
ARONA	25	6	7	5	27	21
SUNESE	23	6	5	7	24	23
VARALPOMB.	22	5	7	6	25	26
GIAVENO C.	21	5	6	7	24	24
SETTIMO	21	5	6	7	20	25
F. VALDENGO	16	4	4	10	25	36
C. VALLORCO	15	3	6	9	19	33
[illegible]	6	1	3	14	12	42
D. VARALLO	5	1	2	15	8	51

PROSSIMO [illegible]

[illegible] ORE 14,30

AOSTA SARRE	[illegible]	(1-1)
ARONA	LASCARIS	(1-1)
GIAVENO C.	CIRIÈVAUDA	(1-2)
OLEGGIO	PRO SETTIMO	(1-0)
RIVAROLESE	D. VARALLO	(6-0)
RIVOLI	F. VALDENGO	(2-2)
SETTIMO	VARALPOMB.	(0-0)
SUNESE	C. VALLORCO	(4-2)

[illegible] B: CON IL 3-0 A MONCALIERI PORTA A TRE PUNTI IL VANTAGGIO SULL'ACQUI

E' ripartito l'Orbassano

L'Asti inciampa in casa: seconda consecutiva battuta d'arresto
Terzo successo di seguito per la Novese. Pari tra Derthona e Bra

Paolo Accossato

Riparte l'Orbassano e nell'avvincente altalenarsi di risultati di queste ultime settimane riporta da +1 ■ +3 il vantaggio sull'Acqui. Un'inezia o quasi, ma al contempo un'importante iniezione di fiducia dopo i risultati non certo esaltanti delle ultime giornate.

Certo, l'avversario del rossoblu non era tra quelli da far tremare [illegible] i polsi, ma all'andata il Moncalieri subì una sconfitta di stretta misura sul campo dell'Orbassano e anche ieri l'undici di Scola ha dovuto attendere la metà del secondo tempo per scardinare la difesa dei padroni ■ casa. Poi ■ ha pensato Rubino con una straordinaria tripletta a spianare la via verso la tredicesima vittoria dell'anno.

Piuttosto, a stupire è il mezzo passo falso casalingo dell'Acqui. Già da qualche tempo gli alessandrini vincevano non certo largamente contro i propri avversari ■ la Nova Asti si è dimostrata squadra capace di imbrigliare quello che fino a ieri era ■ miglior attacco del girone (oggi eguagliato dall'Orbassano).

A chiarire bene il dominio delle prime due della classe sono i numeri: dall'Acqui alla coppia terza in classifica Asti-Novese ci sono ben 9 punti, praticamente gli stessi che ci sono dalle terze alle quart'ultime. Più che spezzato a metà, il girone è frazionato vicino alla vetta: Orbassano ed Acqui solitarie e felicemente in fuga, le altre ad arrabattarsi tra alti e bassi, ma senza continuità.

Ormai dall'Asti in giù si lotta per il platonico terzo posto e la giornata registra importanti passi avanti di Novese ■ Saluzzo. In particolare la Novese di Viassi sembra avere intrapreso un cammino lungo il quale gli avversari paiono sciogliersi al sole. Battuto l'Orbassano, umiliata l'Albese, è stata la volta dell'Asti, superato in [illegible] di strattissima misura e per di più su autorete in zona Cesarini. Ma tant'è, ■ la Novese coglie un altro importante successo conquistando nove punti nelle ultime tre partite. Nel girone, nessuno ha saputo fare altrettanto ed ora Cavaliere ■ compagni si interrogano su cosa sarebbe successo se questo ritmo fosse stato mantenuto fin dall'inizio dell'anno.

Se la Novese sale l'Asti si ferma: per l'undici di Petrucci seconda sconfitta consecutiva, seppur contro avversarie di rango, e classifica che non si muove. Il Saluzzo ad Alba si impone di misura e ritorna in corsa per la terza piazza a cui possono ancora aspirare anche Derthona e Bra che ieri si sono divise la posta.

Parte bassa della classifica: colpaccio del Chieri a Cherasco (una delle quattro vittorie esterne della giornata) e soprattutto goleada del Sommariva Perno (tripletta ■ Parussa) contro una malinconicamente penultima Fossanese. Nella scontro diretto per non retrocedere il Libarna ha ragione del Centallo ed ora, tolto il Moncalieri e la coppia Albese-Fossanese, si apre la bagarre con sei squadre in quattro punti.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ORBASSANO	43	13	4	1	36	17
ACQUI	40	12	4	2	36	12
NOVESE	31	9	4	5	31	21
ASTI	31	9	4	5	24	15
DERTHONA	30	8	6	4	27	19
SALUZZO	28	7	7	4	26	15
BRA	27	6	9	3	26	19
SOMMARIVA P.	25	6	7	5	27	23
CHIERI	25	7	4	7	22	24
CHERASCHESE	23	5	8	5	25	22
NOVA ASTI OB	23	6	5	7	22	26
[illegible]	21	6	3	9	23	26
CENTALLO	21	6	3	9	21	28
ALBESE	12	3	3	12	20	47
FOSSANESE	11	2	5	11	17	33
MONCALIERI	2	0	2	16	4	40

[illegible] TURNO

4° DI RITORNO 16/02 - ORE 14,30

ASTI	MONCALIERI	(2-0)
[illegible]	SOMMARIVA P.	(4-1)
CENTALLO	NOVA ASTI OB	(1-3)
CHIERI	LIBARNA	(1-0)
FOSSANESE	ACQUI	(0-1)
NOVESE	DERTHONA	(4-2)
ORBASSANO	ALBESE	(3-2)
SALUZZO	CHERASCHESE	(0-0)

Barengo Sparta-Rivarolese 4-1

Barengo Sparta: Pagani, Ardiani, Casella, Lagana (90' Dellasette), Maio, Boschetti, Toh (77' Maisano), Valentino, Quartaroli (80' Rossi), Barbera, Panella. **Rivarolese:** Oddonetto, Galletti, Lonardi, Varone, Frumento, Ronco (70' Zaffaroni), Di Emanuele (60' Corona), Arnetoli, Miotto (75' Vona), Lasconi, [illegible]. **Arbitro:** Ionio ■ Verbania. **Reti:** 10' e 88' Barbera, 40' Lasconi, 42' Maio, 65' Quartaroli.

Castellamonte-Aosta Sarre 1-4

Castellamonte: Proietti, Marengo, Marchetto, Tuberosa, Pasquato, Perga, Bono Franco (60' Bono Francesco), Travella (46' Todisco), Vallomy Gianluca (46' Celestra), Bellino, Laurenti. **Aosta Sarre:** Tarantini, Cortesogno (76' Masaracchio), Lassiandra, Volpone, Dandres, Sanò, Stivala, Lemmi, Roano, ■ Piccolo (64' Caserio), Turato (69' Granato) **Arbitro:** Colongo di Verbania. **Reti:** 28' Lemmi, 38' (autogol) Marengo, 62' Turato, 71' (rigore) Roano, 94' Marchetto

Dufour Varallo-HM Arona 2-2

Dufour Varallo: Portale, Valenti, Cherubini (79' Pagano), Gallo, Maffei, Poletti, Cherutti, Spalla, Balice, Biolcati, Casella. **HM Arona:** Ragazzoni, Foresti, Biscuola, Famulari (46' Altieri), Micheletti, Frattini, Ceci, Dido (79' Merizio), Bortoletto, Rovellini, Spartera. **Arbitro:** Avella di Ivrea. **Reti:** 18' Spartera, 20' Cherutti, 44' Bortoletto, 88' Casella.

Fulgor Valdengo-Sunese 2-2

Fulgor Valdengo: Deiana, Prandi (60' Sette), Nastico, Casadei (46' Caffaro), Disdori (46' Luigi), Ariezzo, Pajato, Oppezzo, Golzio, Rizzo, Grosso **Sunese:** Vicario, Lunardi, Besozzi, Perri, Lavecchia, Colli, Melelli, Guglielmi, Marzano, Zarra (80' Enfi), Oliva. **Arbitro:** Bovino. **Reti:** 15' Melelli, 30' (rig.) Rizzo, 90' Caffaro, 94' Oliva.

Lascaris-Settimo 2-0

Lascaris: Panorama, Valpreda, Musacchio, Carotenuto Nello, Tiligna (65' Schina), Falco, Mandos, Chianchia (65' Persiano), Broccanello, Di Natale (80' Perri), Parbuono. **Settimo:** Cosentino, Sordello, Barbero, Casamassima, Viola, Corriero (60' Guadagna), Bessone, Vannucci, Zaccone, Sarton (80' Rizzo), Rubino (60' Santagostino). **Arbitro:** Penno. **Reti:** 55' e 86' Valpreda.

Oleggio-Giaveno Coazze 3-0

Oleggio: Gabasio, Marchetti, Carettoni, Pertusi (85' Melchionda), Riva, Majerna, Lazzarini, Capriolo, Tummolo (81' Pisano), Massara, Oddo (75' Colli). **Giaveno Coazze:** Armellino, Guasco, Culpo, Dugato (48' Conte), Lucca, Lantella (75' Sperandeo), Capra (50' Raimondi), Rondi, Gillio, Schiavone, Rabottini. **Arbitro:** Croce di Chivasso. **Reti:** 71' Tummolo, [illegible] (rig.) Riva, 89' Pisano

Pro Settimo-Rivoli 0-3

Pro Settimo: Cerminara, Andretta Fabio, Virzi (82' Lo Buono), Di Benedetto, Cristino, Lembo, Cattalano (65' Nobile), Fanton (24' De Giovanniello), Andretta Massimiliano, Munao, Mastralisi. **Rivoli:** Colombino, Lanvera (84' Aragona), Bongera, Gattuso, Renzi, Salacone, Di Marzo (36' De Masi), Romeo, D'Errico, Zago (77' Viano), Mastroianni. **Arbitro:** Tidona. **Reti:** 18' Gattuso, 70' (rig.) Zago, 80' D'Errico. **Note:** espulso Andretta F. al 74'.

Varalpombiese-Pool Cirièvauda 1-3

Varalpombiese: Sivero, Plebani, Mora, Pedretti, Chiarpotto, Banchieri G., Tonati, Zatta, Stefanoni, Castraghi (80' Consonni), Banchieri A. **Cirièvauda:** Rizzi, De Martino, Selvitano, Prete, Manavello, Vallone, Buccarello (70' Guastaferri), Colangelo, Insogna, Montanarelli, Riccetti (85' Biondolino). **Arbitro:** Comito. **Reti:** 61' Stefanoni, 72' (rig.) Montanarelli, 76' Riccetti, 81' Insogna.

Derthona-Bra 1-1

Derthona: Aliotta, Scabbiolo, Deiana, Quattrini, Panizza, Corti, Crosetti, Odino, Massaro, Visca (46' Chiellini), Chiarlone. **Bra:** Pischiutta, Dellvalle A, Gaido, Spugna, Fava, Scognamiglio, Busolin (47' Sismonda) (73' Dellavalle M.), Vaudagna, Corsaro (88' Passone), Ballario, Ceccarelli. **Arbitro:** Forlenza di To. **Reti:** 50' Odino, 78' Fava (rig.). **Note:** espulso ■ 90' Scognamiglio.

Libarna-Centallo 3-1

Libarna: Spitaleri, Fregatti, Bassi, Levterov, Ferrari, Spinetta, Giraud (55' Paci), Camera, Pellegrini, Chiodetti (70' Dore), Perata (65' Giribaldi). **Centallo:** Falco, Rosso, Bianco, Viviano, Parola F., Parola L., Lingua (36' Aluffi), Borgna, Cozzula, Cocuzza, Quaglia. **Arbitro:** Castano di Novara. **Reti:** 5' (rig.) e 25' Pellegrini, 85' Aluffi, 92' Spinetta.

Cheraschese-Chieri 0-1

Cheraschese: Messina, D'Asaro (35' Sarcottelli), ■ Dio, Bussolo, Botta, Garelli (80' Ramunno), Bonenti, Guaiana, Donatacci, Cellerino, Senatore (55' Colace). **Chieri:** Canova, Valoti, Tallano, Beccati, Pianotti, Serra, Conrotto (65' Sanguedolce), Campolo, Ferrari, Pasquariello (85' Rao), Reale. **Arbitro:** Cellerino di Alessandria. **Rete:** 55' Reale. **Note:** 87' Colace fallisce un rigore.

Sommariva Perno-Fossanese 6-0

Sommariva Perno: Fadda, Calorio, Marengo (55' Mellano), Terraciano, Rigoni, Campra, Parussa, Messa (49' Barbaro), Brunetto, Ferrero, Simonetti (64' Alessandrin). **Fossanese:** Marcaccini, Melito, Fantino, Manfredi, Tornari, Forte, Barberis (31'Costantino), Pilato (80' Cravero), Prato, Romeo, Ferraro (62' Olocco). **Arbitro:** Rago di Collegno. **Reti:** 13' Brunetto, 15', 30' e 62' Parussa, 50' Simonetti, 84' Mellano.

Acqui-Nova Asti 0-0

Acqui: Binello, Longo, Bobbio R., Amarotti, Montobbio (35' Surian) (83' Aime), Manno, Escobar, Ballario, De Paola, Guazzo, Ognanovic. **Nova Asti:** Bobbio M., Guarraia, Tallano, Bochicchio (90' Bevilacqua), Garbo, Corgnati, Tagliaferro (57' Roveta), Boella, Falzone (93' Ruotolo), Fogliato, Carnà. **Arbitro:** Botosso ■ Biella.

Asti-Novese 0-1

Asti: Mirko Bucciol, Cerrato, Conti (59' Gallino), Bruno (86' Penna), Paolini, Ferraris, Meda, Marco Bucciolo, Pavani, Isoldi (63' Pavese), Gabasio. **Novese:** Fuselli, Tangredi, Bisio, Morando, ■ Leo, Danzè, Macchiavello, Ricasso, Andric (94' Dessì), Cavaliere, Colitti (77' Magno) . **Arbitro:** Dutto ■ Cuneo. **Rete:** 93' aut. Paolini.

Moncalieri-Orbassano 0-3

Moncalieri: Rey, Pettoruso (65' Laruffa), Ferreri (75' Maranghella), Renzi, Pala, Petruzzelli, Marcandrea (65' Rutigliano), Povero, D'Alcalà, Serra, Capalbo. **Orbassano:** Murano, Pepe, Maggio, Rignanese, Maglie, Cristiano, Ficco (55' Volpe), De Martini (88' Pancrazio), Rubino (85' Zangrandi), Caputo, Perziano. **Arbitro:** Carestia di Torino. **Reti:** 65', 73' e 85' Rubino. [illegible]e: espulso Capalbo per doppia ammonizione

Albese-Saluzzo 0-1

Albese: De Robertis, Verre (66' Nannerini), Manera, Ronco, Cerutti, Dellavalle, ■ Stefano (78' Meloni), Oliverio, Casu M., Gharizadeh, Casu G. (55' Vezza). **Saluzzo:** Dal Seno, Todaro, Finocchiaro, Caridi, Volcan, Rosa, Cutrupi (88' Marzanati), Kjeldsen, Zocco, De Dominici, Dutto (46' Jura). **Arbitro:** Liturco di Collegno. **Rete:** 55' Zocco. [illegible] espulso al 56' l'allenatore dell'Albese Lombardi per proteste.

PROMOZIONE, TERZA GIORNATA DI RITORNO: IL CASTELLAZZO COMPLETA IL SORPASSO, [illegible] IL [illegible] COL SAN [illegible] CON [illegible] DI ANSELMI

GIRONE A

RISULTATI

[illegible]	POMBIESE	1-1
CALTIGNAGA	GOZZANO	0-1
[illegible]	GRIGNASCO	1-3
GALLIATE	CERANO	0-1
GRAVELLONA	VOGOGNA	2-2
[illegible]	FONDOTOCE	2-0
VESPOLATE	VALDOSSOLA	2-1
VIRTUS V.	ROMENTINESE	1-3

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CERANO	48	16	8	2	40	12
VESPOLATE	41	12	8	1	39	13
VALDOSSOLA	[illegible]	12	4	2	29	9
[illegible]	34	9	7	2	20	9
[illegible]	33	9	6	3	28	18
GOZZANO	23	8	5	7	15	19
POMBIESE	22	8	4	6	21	20
VIRTUS V.	21	6	3	6	21	29
GALLIATE	20	8	5	6	18	20
MOMO	20	6	2	10	20	31
BORGOVERC.	17	8	6	7	19	27
CAMERI	17	6	5	11	18	27
FONDOTOCE	17	5	2	11	22	42
VOGOGNA	16	4	8	9	11	21
GRIGNASCO	15	4	3	11	16	26
CALTIGNAGA	13	8	4	16	12	31

[illegible] TURNO

4° DI RITORNO 16/02 - ORE 14,30

CALTIGNAGA	BORGOVERC.	(1-1)
CERANO	GRAVELLONA	(1-2)
FONDOTOCE	VIRTUS V.	(1-0)
GOZZANO	VOGOGNA	(1-0)
GRIGNASCO	MOMO	(1-1)
POMBIESE	VESPOLATE	(1-2)
ROMENTINESE	GALLIATE	(0-1)
VALDOSSOLA	CAMERI	(2-0)

La Romentinese in trasferta a Valdossola si è imposta con la doppietta di Borraccino e la marcatura personale di Portolesi. Tra le file dei virtussini si è infortunato al ginocchio il bomber Alex Battro: per accertamenti è stato trasportato all'ospedale di Domodossola. Gravellona e Vogogna si sono scambiati vicendevolmente due gol e hanno concluso il match sul pari. Epilogo analogo tra Borgovercelli e Pombiese: al locale Amantia ha risposto nella ripresa Monzani. Il Gozzano in trasferta è tornato al successo. Il gol partita è stato insaccato contro il Caltignaga da Bobice al 10' del primo tempo. Vittoria casalinga del Momo contro il Fondotoce con la doppietta di Mancini. I lacuali proseguono la pessima serie negativa. Il Grignasco del tecnico Tarello rimedia il primo successo dell'anno: a farne le spese è stato il Cameri la cui rete è stata perforata da Lojacono due volte e Massarotto con marcatura personale. **[rob. lod.]**

GIRONE [illegible]

RISULTATI

[illegible]	TONENGHESE	2-2
CHARVENSOD	QUINCINETTO	Rinv.
ISSOGNE	BIELLA V.L.	Rinv.
NOLESE V. L.	CRESCENTINESE	1-2
SANMAURESE	VICTOR FAVRIA	1-2
SANTHIA	[illegible] CHRISTOPHE	0-1
[illegible] PIERRE	VILLAREGGESE	Rinv.
VIGLIANESE	MATHI	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	[illegible] F	S
CHARVENSOD	37	11	4	2	31	15
TONENGHESE	32	9	5	4	24	18
CRESCENTINESE	30	9	3	6	33	25
ST. CHRISTOPHE	30	9	3	6	25	19
[illegible]	29	7	8	2	26	12
SANTHIA	29	[illegible]	5	5	18	11
SANMAURESE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	19	17
ISSOGNE	24	[illegible]	6	4	24	19
QUINCINETTO	21	[illegible]	[illegible]	3	17	15
BORGARO	21	4	9	5	24	27
VIGLIANESE	19	3	10	5	17	24
NOLESE V. L.	18	4	6	7	12	20
VILLAREGGESE	14	4	2	10	9	16
ST. PIERRE	14	3	5	9	21	33
MATHI	14	3	5	10	15	27
VICTOR FAVRIA	13	3	4	11	18	35

PROSSIMO [illegible]

4° DI RITORNO 16/02 - ORE 14,30

BIELLA V.L.	NOLESE V. L.	(3-0)
CRESCENTINESE	CHARVENSOD	(0-3)
MATHI	ST. PIERRE	(3-3)
QUINCINETTO	TONENGHESE	(0-1)
SANMAURESE	SANTHIA	(0-1)
ST. CHRISTOPHE	ISSOGNE	(5-3)
VICTOR FAVRIA	VIGLIANESE	(1-2)
VILLAREGGESE	BORGARO	(0-2)

La copiosa nevicata caduta nei giorni scorsi in Valle d'Aosta costringe al rinvio anticipato Charvensod-Quincinetto, Issogne Biella VL e Saint Pierre-Villareggese. Nei restanti match disputati, ben tre affermazioni esterne e due pareggi. Dunque, fattore campo che salta come nel caso di Santhià-Saint Christophe decisa da un gol di Vaida, messo a segno al quarto d'ora della ripresa. La reazione dei locali non manca, ma, alla fine, risulterà vana. Boccata d'ossigeno importante del Victor Favria Salassa, vittorioso sul campo della Sanmaurese. Tutto nella ripresa le segnature. Viggiano, dal dischetto, porta in vantaggio i padroni di casa. Pari, sempre dagli undici metri, di Cusenza, il quale, a tempo scaduto, realizza anche il punto che vale l'intera posta per i canavesani. Successo della Crescentinese sul campo della Sportivonolese,passata per prima in vantaggio con Defilippi. Pari di Welfort e match point di Spartà, a giudizio dei locali (terminati in nove e con il mister espulso), realizzato con un tocco di mano. Mammola e Solvi, negli ultimi cinque minuti, sanciscono l'1-1 tra Viglianese e Mathi. Romeo e Piazza portano la Tonenghese sul doppio vantaggio; infine, rimonta del Borgaro targata Capriolo e Amelis. **[pie. lun.]**

GIRONE [illegible]

RISULTATI

A. BENESE	ALPIGNANO	0-1
AIRASCHESE	CORNELIANO	0-0
BARGE	CHISOLA	0-1
DB NICHELINO	2B SUSA	3-1
LUSERNA	NARZOLESE	2-0
O. COLLEGNO	BASSA V.SUSA	0-3
PRO DRONERO	SAVIGLIANESE	0-2
ROSTA	VALLI MONREG.	0-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SAVIGLIANESE	42	12	6	0	38	18
ALPIGNANO	38	11	5	2	27	12
CORNELIANO	33	10	3	5	30	23
LUSERNA	27	8	3	7	33	20
A. BENESE	26	7	5	5	20	16
CHISOLA	26	6	8	4	18	12
BARGE	26	7	5	6	16	16
BASSA V.SUSA	26	6	8	4	19	21
AIRASCHESE	25	7	4	7	24	25
DB NICHELINO	23	6	5	7	21	25
2B SUSA	21	5	6	7	22	24
O. COLLEGNO	19	4	7	7	17	22
ROSTA	19	5	4	9	15	26
NARZOLESE	15	4	3	11	17	26
VALLI MONREG.	11	2	5	9	12	23
PRO DRONERO	8	1	5	11	14	34

PROSSIMO T[illegible]

4° DI RITORNO 16/02 - ORE 14,30

2B SUSA	ROSTA	(1-2)
ALPIGNANO	LUSERNA	(0-0)
BARGE	AIRASCHESE	(3-0)
CHISOLA	BASSA V.SUSA	(0-0)
CORNELIANO	A. BENESE	(0-2)
NARZOLESE	PRO DRONERO	(0-1)
SAVIGLIANESE	DB NICHELINO	(4-2)
VALLI MONREG.	O. COLLEGNO	(0-3)

La giornata, ricca di successi esterni (ben cinque) non muta la vetta della classifica, ma fa registrare numerosi cambiamenti nelle posizioni di rincalzo. La capolista Saviglianese espugna il terreno della Pro Dronero con Massimo e Zavattero, imitata dalla diretta inseguitrice Alpignano che conquista, grazie al centro di Petrone, il successo sul campo della Benese. La formazione di Blua è così superata al quarto posto dal Luserna, impostosi sulla Narzolese con reti di Risso e Geymonat.

L'atteso scontro tra Airaschese e Corneliano finisce senza gol e sottolinea i confortanti progressi evidenziati dalla squadra di casa. Preziosa, soprattutto per il morale, la vittoria sul campo del Rosta del Valli Monregalesi che in settimana ha esonerato l'allenatore Claudio Migliore, sostituito temporaneamente da Bruno Cavallo: decisiva la rete di Jaku. Nuova battuta d'arresto del Barge in [illegible] col Chisola, a segno con Fiarè nelle battute finali del match. Continua la serie positiva del Don Bo[illegible] Nichelino che batte e scavalca il Duebiva[illegible]susa in virtù dell'autorete di Alotto e dei gol di Trogu e Occhiena; di Carrara la rete ospite. Netto affermazione per il Bvs a Collegno con centro di Pezzoli e doppietta di Bonin. **[a. c.]**

GIRONE [illegible]

RISULTATI

AQUANERA	FELIZZANO	3-0
CAMBIANO	NIZZA MILLEF.	2-1
CANELLI	SANDAMIANF.	0-0
CASTELLAZZO	SAN CARLO	1-0
G. TROFARELLO	POZZOMAINA	2-0
MONCALVESE	OVADA	3-0
SALE	LUCENTO	1-0
VANCHIGLIA	GAVIESE	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CASTELLAZZO	41	13	2	3	23	9
CANELLI	39	11	6	1	36	15
AQUANERA	37	11	4	3	30	14
SALE	35	11	2	5	27	15
GAVIESE	30	8	6	4	22	18
MONCALVESE	27	7	6	5	26	20
LUCENTO	26	6	8	4	24	20
SANDAMIANF.	25	6	7	5	18	19
VANCHIGLIA	24	5	9	4	21	20
G. TROFARELLO	24	6	6	6	21	21
FELIZZANO	21	5	6	7	18	22
SAN CARLO	20	4	8	6	17	15
CAMBIANO	17	4	5	9	22	28
OVADA	8	1	5	12	16	40
NIZZA MILLEF.	7	1	4	13	15	32
POZZOMAINA	7	1	4	13	15	43

PROSSIMO TURNO

4° DI RITORNO 16/02 - ORE 14,30

CASTELLAZZO	■ TROFARELLO	(1-2)
FELIZZANO	[illegible]	(1-0)
GAVIESE	AQUANERA	(1-1)
LUCENTO	VANCHIGLIA	(2-2)
OVADA	SALE	(0-5)
POZZOMAINA	CANELLI	(0-3)
SAN CARLO	NIZZA MILLEF.	(0-0)
SANDAMIANF.	MONCALVESE	(0-3)

Il Castellazzo completa il sorpasso, vince il derby col San Carlo grazie alla rete dell'opportunista Anselmi (30') e vola da solo al comando, approfittando della disgraziata partita del Canelli col Sandamianferrere, in cui gli astigiani si fanno parare un rigore con Ivaldi e perdono il libero Mondo, per la frattura di tibia e perone. Fa festa anche l'Aquanera che vince il derby tra matricole, piegando nettamente il Felizzano [illegible] le reti di Pace (30'), Carruba (61') ■ Fronterre (89'). Pure il Sale continua la sua marcia verso l'alto, [illegible]scendo ■ spuntarla su un Lucento coriaceo, grazie al gol di Russo dal dischetto.

L'incompleta Gaviese va in vantaggio a Vanchiglia con Strafaci (19'), colpisce [illegible] palo con Lipari e alla fine si fa raggiungere da Panero (84'). La Moncalvese si conferma irresistibile tra le mura amiche, abbattendo l'Ovada. A bersaglio Torretta (15'), Incardona su rigore (39') e Barotti (66'). Un Trofarello in ripresa regola il Pozzomaina. Apre le marcature Luison (penalty) al 60', le chiude Schifano sette minuti dopo. Anche l'altra cenerentola Nizza Millefonti non ha fortuna a Cambiano. Incassa due reti dallo scatenato Vastapane, accorcia le distanze con Vassallo, va vicina al pari ma non ce la fa a cogliere punti. **[r. c.]**

ESITI OPPOSTI IN LOMBARDIA PER LE PIEMONTESI DELLA B1: CASALE S'IMPONE AL TREVIGLIO; LA UNIVER SCIVOLA CONTRO SORESINA

Ferrari fa grande la Krumiri Bistefani

In serie C1 il Nobili Borgomanero non si ferma più

Fabrizio Turco

Un'ottima prova permette alla Copra di vanificare il vantaggio delle alessandrine, cinque in doppia cifra. Le venete tengono bene il campo per 10', poi soltanto la progeressione della Copra. **Copra Al-Vicenza 76-47 (14-14) (37-30) (56-34). Copra Al:** Celasco, Cotti, Gabbe 2, Gruppi 4, Martiradonna 10, Nieuwveen 15, Rezoagli 6, Robinson 12, Vicenzetto 12, Von Saldern 15.

Serie B1. Due quarti ad inseguire, ma allo scadere del [illegible] la Krumiri Bistefani trova la tripla di Zivic e negli ultimi 10' Ferrari si sblocca e decide il match di Treviglio. **Treviglio-Krumiri Bistefani Casale 68-73 (23-19) (41-36) (49-53). Krumiri Bistefani Casale:** Valentini 4, Mapelli 11, Prato 5, Ferrari 12, Formenti 5, Muzio 11, Giadini 10, Zivic 15, Martinetti.

Univer in partita per tre quarti contro la Soresina poi ci mettono lo zampino anche gli arbitri e i falli esauriscono il carburante dei piemontesi. In settimana torna al lavoro Anchisi. **Soresina-Univer 3B6 Castelletto 88-86 (16-15) (43-34) (57-48). Univer [illegible] Castelletto:** Conti 7, Cazzaniga 8, Prelazzi 6, Pierich 2, Della Valentina 15, Dini 2, Portaluppi 17, Pavone 7, Bianchi 2.

Serie B2. Un disastro per la Palmar Iscot perdere anche sul campo di Bergamo, ultimo della classe. Torinesi sempre davanti ma a 35" beffa sfiorata: Mambretti (25 punti) con 8 punti di fila ha ribaltato il risultato ma Cortese, dall'angolo, ha infilato la tripla. **Torre Boldone Bg-Palmar Iscot To 80-81 (22-26) (43-45) (57-58). Palmar Iscot To:** Cortese 5, Drusin 25, Danelli, Salis 16, Novara 3, Squarcina, Giovanatto 10, Magnone 6, Profeti 14.

Svanisce al supplementare l'obiettivo Cipir di passare a Carrara. **Carrara-Cipir Altea Omegna 107-103 dts (17-20) (36-37) (59-58) (90-90). Cipir Altea Omegna:** Meier 14, Bernardi 5, Coppo 17, Bruschi 14, Bertulessi 25, Rosso 16, Burlini 6, Carpi 4, Denti 2, Trionfo.

Prestitempo sottotono col Correggio che nella ripresa assesta un 5/11 da tre. **Prestitempo Asti-Correggio 78-90 (24-23) (44-44) (54-67). Prestitempo At:** Iaconuzzi 23, Marcello 10, Calvo 12, Bertollo [illegible], Torcello 12, Bassan 8, Passera 7, Comino 2.

Serie C1. Nobili e Busto Arsizio approfittano del ko dell'Alessandria e allungano il vantaggio Borgomanero senza problemi col Finale Ligure grazie ad un Mondello scatenato.

RISULTATI E CLASSIFICHE: B FEMMINILE, [illegible] PASSA ANCHE A TORINO

A1 Femm. (5ª rit.): Viterbo-Taranto 65-72; La Spezia-Rovereto 65-73; Faenza-Venezia 87-74; Chieti-Priolo 74-65; Copra Al-Vicenza 76-47; Comense-Termini Imerese 107-76; Schio-Parma 63-56. **Class.:** Comense 34; La Spezia e Taranto 30; Rovereto [illegible]; P[illegible] 22; Copra e Chieti 20; Schio e Venezia 16; Faenza e Viterbo 14; Priolo e Vicenza 10; Termini Imerese 4.

Femm. (5ª rit.): Noicom To-Ivrea 67-74; Vco-Varaz[illegible] 53-74; Conad Cossato-Ospedaletti 77-54; Vercelli-La Spezia 45-62; Casale-Collegno 46-61; Lavagna-Savona [illegible]-41. **Class.:** Xelion Banca Ivrea 32; Noicom 28; Collegno 26; Savonese 22; Casale 18; Lavagna e Varazze 14; Conad 12; La Spezia 10; Ospedaletti e Vco 6; Vercelli 4.

B1 Masc. (6ª rit.): Treviglio-Bistefani Casale 68-73; Soresina-Univer Castelletto 88-86; Firenze-Lumezzane 73-72; Montichiari-Trapani 73-78; Livorno-Vigevano 77-73; Patti-Montecatini 83-76; Pistoia-Riva del Garda 67-69; Siena-Bergamo 48-40. **Class.:** Montecatini 30; Vigevano 28; Soresina, Trapani e Treviglio 26; Univer 3B6 e Pistoia 24; Krumiri Bistefani e Livorno 22; Riva del Garda 20; Bergamo, Lumezzane e Siena 16; Firenze e Montichiari 14; Patti 12.

B2 Masc. (6ª rit.): Torre Boldone Bg-Palmar Iscot To 80-81; Saronno-Como 84-73; [illegible]odena-Castelguelfo 88-71; Varese-Castelnovo 89-76; Prestitempo At-Correggio 78-90; Carrara-Cipir Altea Omegna 107-103 dts; Malpighi Bo-Fidenza 78-74; Monza-Casalpusterlengo 74-68. **Class.:** Casalpusterlengo e Saronno 28; Castelguelfo, Castelnovo e Malpighi 26; Cipir Altea 24; Prestitempo e Como 22; Correggio, Modena, Monza e Varese 20; Fidenza 18; Carrara 16; Palmar Iscot To 14; Torre Boldone [illegible].

C1 Masc. (6ª rit.): Cr Saluzzo-Genova 81-70; Busto Va-Zimetal Al 69-65; Campus Va-Vado Ligure 79-68; Cogoleto-Verardi Valenza 85-98; Cuneo-Chiavari 102-95; Busto Arsizio-Fts Alba 85-73; Nobili Borgomanero-Finale Ligure 91-66; Derthona-La Spezia 85-64. **Class.:** Nobili 36; Busto Arsizio 34; Verardi e Zimetal 30; Cr e Chiavari 24; Derthona 22; La Spezia 20; Busto 18; Fts, Campus, Genova e Vado 16; Cuneo e Cogoleto 12; Finale [illegible].

C2 Masc. (6ª rit.), gir. A: Punto Snai Moncalieri-Team 2000 Al 79-50; Crocetta To-Cus To 64-79; Atlavir Rivalta-Casale 89-85; Bra Servizi Savigliano-Ggf Aresio Pinerolo [illegible]; Castelnuovo Scrivia-Abet [illegible] 77-84; Serravalle Scrivia-Fossano 74-75. **Class.:** Fossano 30; Punto Snai 24; Abet e Bra Servizi 22; Cus e Serravalle 20; Atlavir 18; Team 2000 16; Casale 14; Castelnuovo 8; Crocetta 6; Ggf Aresio [illegible]. **Gir. B:** Kolbe To-Costistica Biella [illegible]; Sea Settimo-De Santo Venaria 60-74; Novara-Trecate 91-60; Ivrea-Rosmini 74-83; Aosta-Oleggio 58-56; Chieri-Ginnastica To 89-93. **Class.:** Chieri 28; Rosmini 28; Ginnasti[illegible]; Aosta e Novara 24; De Santo 22; Kolbe 14; Oleggio 12; Gest. Biella e Trecate 8; Settimo 6; Ivrea 2.

Nobili Sbs Borgomanero-Finale Ligure 91-66 (24-20) (46-37) (75-46). Nobili Sbs: Maioni 6, Uccelli 7, Ferrarese 14, Conti 10, Montani 5, Fontanel 15, Mondello 22 (10/10 da due), Dagri 2, Cavalli 2, Robotti 8.

Una brutta Zimetal scivola a Varese e viene agguantata dalla Verardi. **Busto Va-Zimetal Al 69-65 (15-11) (29-31) (52-45). Zimetal:** Oggero 16, Randazzo 7, Sillano 14, A. Bogliatto 9, Paglieri 7, Mossi 8, Miglio, Barbero 4.

Scala la classifica la Cr Saluzzo, al terzo centro consecutivo. **Cr Saluzzo-Genova 81-70 (23-12) (40-31) (56-56). Cr Saluzzo:** Cibrario 24, [illegible]. Occelli 8, Riboldi 6, Francione [illegible], Frandino 5, [illegible] Occelli [illegible], Putetto 15, Cobbo.

Alba spaventa per oltre mezzora la seconda forza del campionato, poi crolla. **Busto Arsizio-Fts Alba 85-73 (22-11) (37-33) (65-57). Fts:** Allara 3, Cesco 20, M. Sobrero 13, Simoni 16, Chiarle 7, P[illegible] 12, Magliano, Brando 2, Amasio.

B femminile. Noicom col neo-acquisto Gasparini a lungo davanti alla capolista Ivrea, ma alla fine l'esperienza decide. **Noicom-Ivrea 67-74 (15-12) (33-27) (48-45). Noicom To:** S. Scrignar, Vasco 15, Bozzi 3, Rampogna 11, Santuz 6, Arnaudo [illegible], Piccionne 9, Condello 4, Gasparini 13, Magnarini 2. **Ivrea:** Germanetti 8, Alfonso 19, Pasino 15, Palieri 7, Favre 12, Strubbia 13, Valguarnera.

C2 maschile. Colpaccio della Ginnastica che viola il campo della capolista Chieriinese.

IPPICA

IN LUCE A MILANO ALLEZ VITE BLUE E ZERBINAL

La classica [illegible] di Casei torna e vince e Vinovo

Angelo Conti

Positiva domenica per il trotto torinese, bene in luce a San Siro con il successo di Allez Vite Blue (da 1.13.2) nell'invito per anziani e con il secondo posto di Zerbinal nel Locatelli dell'imprevedibile Bowergil Sm. A Vinovo era invece in programma un pomeriggio di corse piuttosto routinario [illegible] al centro il Premio Svizzero, un miglio per indigeni. C'era molta attesa per il rientro di Zinia di Casei, la favorita dei giornali, [illegible] la femmina di Carazza e stata snobbata dai giocatori che le preferivano Andros Asti e Zoning America. Ma Zinia ha vinto e convinto (fermando i cronometri su un importante 1.14.9) remunerando alla grande (5,12) gli scommettitori che avevano avuto fiducia in lei. Ora per la figlia di Lemon Dra si potrebbe anche prospettare un rientro nella miglior categoria (indigena. Staremo a vedere...).

Il pomeriggio torinese [illegible] era aperto con lo scontato successo di Donatella Zac (con Marino Laveral che trottando da 1.18.9 lasciava seconda la pur valida Diabolicavi. Poi mezza sorpresa della novità Daviero (3,49) che precedeva la milanese Diravi. Quindi, nella maiden, debutto sicuro e vittorioso di Dr Morgando Jet (3,51) che si presentava, nelle mani di Giuseppe Guzzinati, con un gia notevole 1.17.3. necessario per respingere l'ottimo Dupont Zac, che ha corso bene nonostante un numero davvero infelice. La legge di Giovannino Rechis non si discute: così Cora di Giva (2,99) tornava facilmente al successo nei gentlemen avanti a Capinera Rosso e Cherokee Baby. Viet Corg Jet (2,37) allungava poi la sua serie di vittorie, precedendo da 1.15.1 un determinato Zollier e Zevi d'Avi. Nella «categoria G» Universo Domar (9,08) centrava un risultato a sorpresa avanti a Amor Caro e Zorrito. La quota più alta del pomeriggio [illegible] gerò quella [illegible] Babilonia Kyu (16,99) che precedeva di misura [illegible] favorito Bellagor Font. Chiudeva Cavalier Jet cher cambiava driver [illegible] l'abitudine al successo.

REDUCI DA TRE GIORNATE NEGATIVE, LE NOVARESI HANNO SCONFITTO IL VICENZA (3-0) E SONO RISALITE AL TERZO POSTO DIETRO A JESI E PERUGIA

A1 femminile, l'Asystel riassapora il gusto della vittoria

A2: il BigMat Chieri senza rivali. A2 maschile: Casanova DWS Asti cede (3-2) inToscana

Enrico Zambruno

La serie negativa dell'Asystel Novara, per tre settimane ko al tie break, [illegible] è interrotta ieri sera al Pala Dal Lago, dove le piemontesi si sono imposte per 3-0 sul Metodo Vicenza.

Vittoria netta ma sofferta per due set, dove De Carne e compagne sono dovute ricorrere ai vantaggi per superare l'ostacolo veneto. Il primo [illegible] più emozionante, concluso 28-26, non diverso dal terzo, terminato 26-24. Due parziali simili ma completamente diversi da quello intermedio, dove le ragazze di Jenny Lang Ping hanno messo a segno il 2-0 in venti minuti di gioco, 25-13.

[illegible] coincidenza anche della sconfitta di sabato di Bergano a Ravenna, Cardullo e C. salgono al terzo posto, con davanti le sole Perugia e Jesi. Clamore ha suscitato il ko delle umbre, piegate in casa da un Modena in grande spolvero. Per Novara prossimo turno ancora casalingo contro la Cerdisa Reggio Emilia.

Nonostante il forfait di Barbara Siciliano, out per una forte infiammazione al ginocchio destro, la BigMat Chieri riesce lo stesso a superare la Pema Corplast Corridonia, 3-1, centrando così la diciassettesima vittoria in campionato. T[illegible] punti sofferti, con le marchigiane arrivate a Villa Brea con sole 14 lunghezze, poche per quanto hanno espresso sul terreno di gioco ieri sera. A sostituire nel migliore dei modi la Siciliano ci ha pensato Michela Bottini, alla prima gara da titolare in A2, capace di mettere più volte in crisi la difesa ospite con i suoi 18 punti finali. Con la schiacciatrice di Alessandria, sugli scudi anche Cinzia Perona con la sua specialità, il muro, cinque volte a segno nei personali dieci punti. L'azione più bella del match è proprio una sua opposizione alla schiacciata dell'olandese Wiegers, con una "murata" singola di grande potenza (primo set, 6-4). Partenza buona delle collinari, vincenti nella prima frazione 25-20, fattesi recuperare immediatamente da 20-25 della Pema alla fine del secondo. Emozionante il terzo, il più bello dell'incontro, chiuso ai vantaggi 31-29 per merito di un doppio punto in chiusura della Moraes. Il quarto parziale sarà il più agevole (25-16), che lancia così Franco e compagne a quota 51 davanti a tutte le altre squadre, sempre più in fuga.

Un tenace Casanova DWS Asti non riesce per poco ad emulare le due squadre di serie A femminile, cedendo solo 3-2 (24-26, 25-21, 25-19, 17-25, 15-10) sul difficile campo dei Lupi Santa Croce. L'unico aspetto positivo per gli astigiani è che il punto strappato in Toscana permette loro di lasciare l'ultima posizione, lasciando sull'ultimo gradino l'Agnone, sconfitto in casa dal Trieste.

A1 femminile: Ravenna-Bergamo 3-1, Firenze-Palermo n.d., Forlì-Jesi 0-3, Reggio Em.-Spezzano 1-3, Asystel Novara-Vicenza 3-0, Perugia-Modena 2-3.

Classifica: Jesi, Perugia 41; Asystel Novara 38; Bergamo 37; Modena 35; Vicenza 20; Firenze 19; Forlì 18; Spezzano 17; Ravenna 16; Reggio Emilia 13; Palermo 5.

A2 femminile: Roma-Santeramo 2-3, Collecchio-Pesaro 3-2, Urbino-Mazzano 2-3, Imola-Cavazzale 2-3, Tortoli-Firenze 0-3, Altamura-Busto Ars. 1-3, BigMat Chieri-Corridonia 3-1, Padova-Carpi 1-3.

Classifica: BigMat Chieri 51; Padova, Mazzano 38; Pesaro 37; Firenze 36; Imola 33; Santeramo 32; Cavazzale 30; Busto Arsizio 29; Altamura 27; Urbino 26; Tortoli 20; Carpi 19; Corridonia 14; Roma, Collecchio 10.

A2 maschile: Schio-Grottazzolina 3-1, Gioia del Colle-Cagliari 3-2, Agnone-Trieste 1-3, Loreto-Lamezia Terme 1-3, Cosenza-Crema 3-1, Vivo Valentia-Forlì 3-2, Santa Croce-Casanova DWS Asti 3-2.

Classifica: Cagliari 32; Gioia, Vibo V. 30; Trieste 29; S.Croce, Lamezia T. 28; Grottazzolina 26; Forlì 24; Cosenza 22; Schio 16; Loreto, Crema 14; Casanova DWS Asti 11; Agnone 10.

[illegible]

Torlo casalingo in **B1** per la Libertas Cuneo: 0-3 con l'imbattuto Lodi; Novara corsaro a Busto, con uno spettacolare ultimo set: 29-27. Imitata dall'Euromac Casale, 3-1 in casa del derelitto Bresso. Perde un'occasione per arrivare ai playoff la Gash Biella: 0-3 col Cantu. Colpo della Top Four BreBanca: 15-12 al quinto set nel derby con Mokaor.

Nel **girone A** della **B2 maschile**, sempre più in alto [illegible] La Maddalena, a 6 punti il duo Ovada-Paravia; Plastipol scivola a Finale Ligure, impostasi solo al tie break (15-11), raggiunta a quota 20 dai torinesi allenati da Capello e trascinati da Rogina (19) e Ferrarotti (13): 3-0 sull'Asti. Nel **girone B** cade ancora il Quattrovalli, 3-[illegible] sul campo del Parabiago fanalino di coda. Nella medesima categoria **femminile**, convincono Lilliput (Rocci 23) e Vigliano, 3-0 al Sanda Mi ed all'Oleggio.

[illegible] masc. A: Cavriago-Mondovì 3-0, Concorezzo-Marconi Re 3-0, Cash Biella-Cantù 0-3, Brebanca Busca-Mokaor Vercelli 3-2, Genova-Caronno 0-3, Scanzorosciate-Pavic No 3-0, Spezia-Albisola 3-0. **Class.:** Scanzorosciate 38; Albisola [illegible]; Genova 34; Cantù 29; Biella 28, Concorezzo 25; Spezia 23; Marconi Re, Vercelli 19; Caronno 15; Brebanca 16; Cavriago 13; Mondovì 10; Pavic No 8.

B1 femm. A: Bresso-Euromac Casale 1-3, Donoratico-Cologno 3-0, Villanterio-Pisa 2-[illegible], Lib. Cuneo-Lodi 0-3, Cascaino-Brembate 3-0, Bustese-Sanmartinese Novara 1-3, Rivergaro-Pistoia 3-0. **Class.:** Lodi 43; Rivergaro 39; Cuneo 39, Pisa 28; Donoratico 27; Casale 25; Villanterio, Novara 24; Casciano 22; Bustese 20; Brembate 12; Cologno 10; Pistoia 8; Bresso 3.

B2 [illegible] A: Quarto-La Maddalena 1-3, Quartuccio-Sassari 3-1, Vini Uto-Arborea 1-3, Diz. Paravia-Erbaviglio Asti 3-0, S.Anna-Valsusa C. 1-3, Finale-Plastipol Ovada 2-3. Riposa: Pol. Chieri. **Class.:** La Maddalena 36; Ovada, Paravia 30; Arborea, Quartuccio 27; Vini Uta 22; Asti 20; Quarto 18; Sassari, Finale 12; Chieri, Valsusa 11, S.Anna 8.

B2 maschile B. Massa-Parma 3-2, Italgraniti-Aulla 1-3, Desio-Corghi Re 3-1, Parabiago-Quattrovalli Alessandria 3-2, Carnate-Oleggio 3-0, Pisola-Milano 3-1, Zinetti Mo-Merate 1-3. **Classifica:** Desio 46; Merate 37; Aulla 36; Pisola 32; Corghi Re 31; Carnate 25; Parma 18; Massa 17; Alessandria, Oleggio, Italgraniti 16; Milano 13; Mantova 8; Parabiago 5.

B2 femminile A: Binasco-Fontanellato 1-3, RoCarr Omegna-Dorno 2-3, Pavic No-Cussano 1-3, S.Orsola Alba-Nuncas Chieri 3-2, Merate-Audax 1-[illegible], Oleggio-Vigliano 0-3, Lilliput Settimo-Sanda Mi 3-0.

Classifica: Lilliput Settimo 38; Cassano 37, Audax [illegible]; Merate 29, Sanda Mi, Fontanellato 27, Pavic No 23; Alba 21; Vigliano 19, Dorno 17; Chieri 15; Binasco 13; Oleggio 9; Omegna 4.

CALCIO [illegible] PRIMA CATEGORIA, [illegible] RITORNO

L'EPISODIO NEL GIRONE H. LA MARCIA IMPLACABILE DI STRESA (A), LA CHIVASSO (C), PECETTO (D), CAVOUR (E) E BUSCA (G)

Pugni all'arbitro: sospesa San Giuliano Vecchio-Junior Giraudi

F: il Caselle (1-0 al Savonera Maroso) a 3 punti dal Grugliasco. Ronzese e Cavaglià (B) a piccoli passi

Girone A (terza di ritorno): Bavenese-Stresa 0-2; Cannobiese-Montecrestese 3-1; Gattinara-Gattico 4-1; Mergozzo-Cristinese 0-1, Omegna-Cureggio 4-2; Romagnano-Fenolo 0-1; Sanmauriziese Valsessera rinviata, Varzese-Cusiana 3-3. **Classifica:** Stresa 36; Cristinese 34; Fenolo 32; Cannobiese 30; Mergozzo e Cusiana 29; Sanmauriziese 28; Valsessera 25; Montecrestese 24; Gattinara 23; Omegna 22; Gattico e Cureggio 20; Bavenese 19; Varzese 11; Romagnano [illegible]. Lo Stresa mantiene la vetta; la Varzese ha recuperato [illegible] la Cusiana; ancora [illegible] rinvio per il Valsessera.

Girone B: Ghemmese-Caresanese 2-0, Carisio-Lumellogno 1-1, Mandello-Sizzano 0-2, Recetto-Veveri 0-1, Ronzonese-Cavaglià 0-0, Trecate-Palestro 2-2, Virtus Vercelli-Junior 3-3, Vignale-Vaprio 0-5. **Classifica:** Ronzonese 37; Cavaglià 36; Ghemmese, Vaprio 35; Palestro 32; Caresanese, Trecate 27; Recetto, Veveri, Junior 21; Carisio 20; Virtus Vercelli, Lumellogno 19; Sizzano 18; Mandello 11; Vignale 3. In parità lo scontro al vertice Ronzonese-Cavaglià, ne approfittano Ghemmese e Vaprio; in coda non fanno punti solo Mandello e Vignale.

Girone C: Aymavilles Gressan-Verres rin.; Caluso-Piatto 0-2; Chiavazzese-Borriana 0-3; Cogne Aosta-Bollengo Albiano rin.; La Chivasso-Biogliese Valmos 2-0; Rivara-Libertas Biella 2-1; San Giorgio-Occhieppese 2-0; Strambinese-Lessolo ranzese; 1-1. **Classifica:** La Chivas[illegible] 45; Rivara 38; Libertas [illegible] Piatto 33; Verres e San Giorgio 26, Lessoloranzese 24; Strambinese e Caluso 23; Aymavilles Gressan 22; Biogliese Valmos e Borriana 21; Cogne Aosta 15; Bollengo Albiano 14; Occhieppese 11; Chiavazzese 7. La Chivasso continua a mietere successi; [illegible] Rivara il big match con il Libertas Biella.

Gi[illegible] D: Barcanova Salus-Pertusa Biglieri 1-3; Beppe Viola San Giorgio-Riva 2-0; Filadelfia-Atletico Miraflori 1-1; Nichelino-Pecetto 0-1; Santenese-San Mauro 4-[illegible] Sciolze-La Loggia 2-2; Saturnio-Usaf Favari 1-2; Poirinese-Real Moncalieri 2-3. **Classifica:** Pecetto 46; Usaf Favari 44; Santenese 42; La Loggia [illegible]; Beppe Viola San Giorgio 29; Sciolze 27; Nichelino e Barcanova Salus 22; Saturnio Moncalieri e Pertusa Biglieri 21; Real Moncalieri 20; Filadelfia 16; San Mauro 15; Riva e Atletico Miraflori 12; Poirinese 11. Ancora a braccetto le prime: Pecetto e Usaf Favari vincono di misura, la Santenese dilaga contro il San Mauro.

Girone [illegible] Cascine Vica-Aviglianese Buttigliera RV 3-3; Cavour-D'Acaja 1-0; Edelweiss Giaveno-Castagnole 0-[illegible] Gioventù Giavenese-Cumiana 0-4; Rivalta Valsangone-Villafranca 0-1; San Secondo-Tetti Francesi 1-4; Vigone-Beiborg 1-1; Virtus None-Perosa 3-[illegible]. **Classifica:** Cavour 42; Villafranca e Castagnole [illegible]; Rivalta Valsangone 33; Tetti Francesi 28, D'Acaja 25; Edelweiss Giaveno e Perosa 24; Vigone 23; Beiborg 22; Cascine Vica 20, Virtus None 18; San Secondo 16; Aviglianese Buttigliera e Cumiana 14; Gioventù Gi[illegible] 11. Al Villafranca l'incontro [illegible] cartello contro il Rivalta Valsangone; pari per il Castagnole.

Girone F: Borgo San Remo-Ardor San Francesco 3-1; Caselle-Savonera Maroso 1-0; Cral TT Atm Satti-Pianese 0-1, Gassino-Grugliasco 0-0; Leini-Cit Turin 1-1; Rangers Matteotti-Esperanza 1-2; San Maurizio Malanghero-Gabetto Mectrans 2-2; Victoria Ivest-Eureka Settimo 2-2. Rec.: Gassino-Gabetto Mectrans 3-0. **Classifica:** Grugliasco 40; Caselle 37; Gassino 36; San Maurizio Malanghero 35; Pianese 32; Borgo San Remo 31; Esperanza 30; Victoria Ivest 24; Leini 22; Gabetto Mectrans 20; Eureka Settimo 18; Cit Turin 16; Savonera Maroso 15; Ardor San Francesco [illegible]; Rangers Matteotti 13; Cral TT Atm Satti 12. Nulla di fatto [illegible] Gassino e Grugliasco; si avvicina il Caselle, vittorioso di misura sul Savonera Maroso.

Girone G: Boves Beinette-Olmo '84 Donatello rinviata per impraticabilità del campo; Caramagna-Pancalieri 0-2; Roero-Pedona 3-0; Busca-Montatese 5-1; Virtus Fossano-Roretese 2-1; Ama Brenta Ceva-Sommariv ese 0-1; Virtus Carassone-Stella Azzurra 1-0. **Classifica:** Busca 39; Roero 36; Sommarivese 29; Virtus Carassone 26; Stella Azzurra 24; Pancalieri, Boves Beinette, Caramagna 23; Montatese 21; Ama Brenta Ceva, Roretese 16; Pedona, Olmo '84 Donatello 15; Virtus Fossano 13; Carmagnola 11. La Virtus Carassone [illegible] Tomatis batte la Stella Azzurra e la scavalca al quarto posto.

Girone H: Auroracalcio-Strevi 1-2; Cabella-Castelnovese 3-2; Don Bosco Al-Rocchetta Isola 3-2; Masio-Fulvius Samp 1-0; Monferrato-Nicese 2-0; San Giuliano Vecchio-Junior Giraudi sospesa; Vignolese-Sarezzano 4-0; Viguzzolese-Arquatese 1-[illegible]. **Classifica:** Monferrato 43; Fulvius Samp [illegible], Viguzzolese 37; Masio [illegible]; Vignolese 32; Arquatese 31; Don Bosco Al 24; Strevi 23; Sarezzano 22; Cabella 20; Nicese 19; Rocchetta Isola 17; Auroracalcio 14, Junior Giraudi 13; San Giuliano Vecchio 11; Castelnovese 9. A San Giuliano, un giocatore della Junior Giraudi Quargnento ha sferrato un pugno al direttore di gara e il match è stato sospeso al 75' sull'1-0 per i padroni di casa.

SPORT PIEMONTE: NOTIZIE FLASH

Ammazzinverno, a Veveri primi i fratelli d'Aquino

NOVARA. Andrea ed Emilio d'Aquino hanno dominato l'Ammazzinverno di Veveri (322 al via). Prima donna Elena Platini.

Corsa in montagna, Bernardini vola a Quarna

OMEGNA. Mauro Bernardini, casalano di Crodo, ha vinto la 2ª edizione della corsa del Postegno davanti a R. Piana e I. Volpone. Prima donna Giovanna Cavalli, poi E. Brizio e G. Cerutti. Al via 156.

Pallanuoto, alla Libertas Rora il derby della [illegible]

Serie B: alla Libertas D. Rora il derby della Mole con la Osra per 8-7. **Risultati (1ª giorn.):** Padova-Vicenza 2-4; Fanfulla-Busto 5-9; Cus Milano-President 4-6; Dino Rora-Osra 8-7; Edera-Triestina 4-7.

Pallamano, per Città giardino stop a Seregno

B masc., 1ª giorn. di rit.: Vallee Aoste-Vigevano 23-23; Seregno-Città Giardino 23-21; Ferrarin-Cologne 23-33; Casale-Cassano Magnago 30-13. **Class.:** Città Giardino 19 p.; Cologne 16; Seregno e Casale 15; Ferrarin 12; Cassano 9; Vigevano [illegible]; Aosta 1.

Rugby, Settimo [illegible] testa in C1 Eccellenza

C1 Eccell. (3ª giorn. rit.): [illegible] Settimo batte 10-9 il Cogoleto e lo supera in classifica (33 a 31). **Risultati:** Imperia-Biella 16-37; Asti-Alessandria 13-6; rinv. Pegli-Chieri. **Gir. Recupero:** San Mauro-Pedona Cuneo 51-0; Ivrea-Rivoli 12-20; rinv. Aosta-Valledora; Volvera-Imperia 8-3.

Bocce, finale di [illegible] Vecchio Mulino e Colombo

B, rit. semif. play off: Vecchio Mulino Caramagna-Auxilium CR Saluzzo 9-7 (and. 8-8); Colombo To-Amatori Sassi To 8-8 (and. 10-6). In finale (22/23 febbraio a Vigone) Vecchio Mulino e Colombo.

PREZZI TARIFFE: € 0,90 «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL DOMANI DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «CRONACHE DEL MEZZOGIORNO» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE STESSO; € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA», «IN ROMAGNA E A MOLA»; € 1 «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «LA VOCE NUOVA DI PIACENZA»; € 6,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON I CD «LEGGENDE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA € 5 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «I SAPORI DEL MONDO»; «IL PIEMONTE LIGURIA E VALLE D'AOSTA CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90 MEZZI ESTERO AUSTRIA, DEPELCA TUNISIA GERMANIA GRECIA PORTOGALLO SPAGNA € 1,85 OLANDA PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 320 SVIZZERA FRS 2,80, C. TICINO FRS 2,50 UK GBP 1,30 USA $ 2,50

NUOVA VOLVO XC90. EVOLVI I TUOI DESIDERI.

VOLVO
for life

QUALCOSA TI DICE CHE È L'AUTO CHE ASPETTAVI DA TEMPO. E NON È SOLO LA RAGIONE A PARLARE. IL NUOVO, SOFISTICATO CONCETTO DI DESIGN.
LE PRESTAZIONI: FINO A 272 CV CON TRAZIONE INTEGRALE INTELLIGENTE AWD. E UN CONFORT IMPAREGGIABILE, CON 5 O 7 PASSEGGERI.
MA SE NON È LA RAGIONE, ALLORA COS'È? NUOVA VOLVO XC90. L'EVOLUZIONE DI UN DESIDERIO.

BENZINA T6 272CV (200KW) E 2.5T 210CV (154KW).
TURBODIESEL COMMON RAIL D5 163CV (120KW).
CON CAMBIO GEARTRONIC.

VOLVO CAR FINANCE.
ACCEDERE AL VOLVO. SEMPLICEMENTE.

VOLVO LINEA 848.888.888 - VOLVOCARS.IT

publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

LA STAMPA
PAGINA 45 LUNEDÌ 10 FEBBRAIO 2003

PIEMONTE
E VALLE D'AOSTA

...NI: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445653 - ASTI, TEL. 0141 390811 - ..., TEL. 015 26191/015 355230
CUNEO, TEL. 0171 452411 NOVARA, TEL. 0321 393431 - ..., TEL. 0161 269711 - AOSTA, TEL. 0165 231181

publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, ...
10136 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

POLEMICA SULLO SLOGAN ANTI-INCENERITORE «BOIA CHI MOLLA»

Striscione rubato, s'indaga

Biella: sopralluogo Digos in Provincia

BIELLA

Ora indaga la Digos sullo striscione della discordia: quello appeso l'altro giorno sulla facciata del palazzo della Provincia, per dire «no» all'inceneritore di Verrone, è rubato nella notte da alcuni sconosciuti. La scritta, voluta dal presidente Orazio Scanzio, ha subito fatto clamore: «Boia chi molla il territorio a Fenice». La sinistra ha parlato ■ slogan «fascista», dato che ricordava la rivolta ■ Reggio Calabria del 1973. Ma Scanzio ha spiegato che il motto fu usato anche durante le Cinque giornate di Milano, e che il suo intento era solo quello di lanciare un «messaggio forte».

Il furto dello striscione è arrivato nel pieno della polemica, e secondo il presidente della Provincia porta una firma precisa: quella dei «disobbedienti», che sul muro ■ un edificio vicino hanno lasciato uno slogan contro il deputato di An Sandro Delmastro, grande capo del partito a Biella. I giovani di Rifondazione si ... chiamati fuori: «Non siamo stati noi a rubare ■ striscione, anche se ci proclamiamo "disobbedienti". Gli autori del furto devono aver agito contro un'ingiustizia, ■ cioè contro il nuovo fascismo che avanza».

Mentre il clima diventa sempre più teso, l'altro giorno la Digos ha fatto un sopralluogo in Provincia, in ... di indizi. Orazio Scanzio ha presentato una denuncia per furto, e si dice dispiaciuto: «Abbiamo usato un termine forte, ma non si può ricondurre sempre tutto alla politica. Il nostro vero obiettivo è quello di combattere l'inceneritore». [g. bu.]

BORGOLAVEZZARO E' IN LUTTO PER L'INCIDENTE DI CASALINO

Auto fuori strada all'alba Una vittima nel Novarese

BORGOLAVEZZARO

■' morto sul colpo nella ... auto finita fuori strada alle 4,30 di ieri mattina: Gabriele Zogno, 43 anni rientrava da una cena a Landiona, sempre nel Novarese, quando per cause ancora in corso di accertamento da parte della polizia stradale, ha perso il controllo della vettura che si è schiantata a lato della strada statale 11, non lontano dalla discoteca ormai in disuso «Piranha» di Orfengo di Casalino. Con lui viaggiava un amico che ha riportato ferite lievi. Trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore, è stato subito dimesso.

Gabriele Zogno

Gabriele Zogno lavorava come autista per una ditta di autotrasporti. Ieri mattina rientrava a casa da una rimpatriata tra vecchi amici culminata con una cena a base di cinghiale. Lascia la compagna Martina Meloni e due figli, Yelena e Manuel; Gabriele era figlio di Caterina Felisetti, la cuoca della trattoria Astigiana di Borgolavezzaro, locale frequentato dall'ex presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. La notizia della morte si è diffusa in paese in un battibaleno. Tra i primi a fare visita e rincuorare i familiari della vittima è stato il sindaco di Borgolavezzaro Gianluigi Lovati. La ... ta del funerale non è stata ancora comunicata in attesa che venga eseguita l'autopsia. [r. l.]

E' ACCADUTO IERI NELL'ARCO DI UN'ORA E MEZZO

In Lomellina scontri con 2 morti e 3 feriti

GARLASCO

Un'altra tragica giornata di sangue ■ Lomellina, con due morti e tre feriti in due distinti incidenti stradali. E' successo tutto in un'ora e mezza, ieri mattina. Il primo scontro alle 7,20 tra la frazione San Biagio ■ Garlasco e Bereguardo, nel territorio di Zerbolo. Un Land Rover, che in base ai primi accertamenti, procedeva sulla corsia opposta, è finito contro una Fiat Uno su cui viaggiava Matilde Gualla, 66 anni, di Garlasco, morta sul colpo; il marito, Attilio Pirovano, 78, è ricoverato in Ortopedia a Pavia con fratture costali guaribili in 30 giorni. Illeso il conducente del Land Rover, Osvaldo Crespona, 37 anni, panettiere di Tromello, che era in stato confusionale ed è stato sottoposto all'etilometro.

Alle 8,45 l'altro incidente, a dieci chilometri di distanza, sulla circonvallazione di Tromello alto svincolo per Garlasco: una Atos si è immessa senza dare la precedenza e ■ è scontrata con una Clio. La vittima è il conducente della Atos, Carmelo Fabrini, 72 anni, di Corpiano, mentre la moglie, Nerea Calonego, 73, è in prognosi riservata in Rianimazione a Pavia. Sull'utilitaria viaggiava anche Fanziano suocera, Cesira Pavanotto, di ■ anni, ricoverata a Vigevano con alcune fratture. Indenne infine Cristina Casorzi, 43 anni, di Fabriano, che guidava la Clio. [c. br.]

IL PICCOLO (PREMATURO DI 6 MESI) SALVATO DA UN GRANDE LAVORO DI EQUIPE, MA E' ANCORA GRAVE

Bambino nasce sull'Elisoccorso pilotato anche da Gianni Bugno

Partito da Borgosesia il velivolo del «118» si stava dirigendo verso l'ospedale di Alessandria quando la madre ha avuto il figlio. Rotta subito invertita, atterraggio d'emergenza a Vercelli

VERCELLI

Un'équipe dell'Elisoccorso di Borgosesia, in collaborazione con i medici del «Sant'Andrea» di Vercelli e dell'Ospedale Infantile di Alessandria, ha salvato un bambino nato prematuramente di 6 mesi proprio a bordo dell'elicottero del 118 mentre stava sorvolando il paese di Greggio, diretto all'«Ospedaletto» di Alessandria. Il bambino (figlio di una coppia di Borgosesia) è molto grave, ma i medici alessandrini stanno facendo di tutto per salvargli la vita.

A bordo dell'Elisoccorso dove è avvenuto il parto, c... secondo pilota, c'era il due volte campione di ciclismo Gianni Bugno, che racconta: «Sentire un vagito in volo, rendersi conto della vita che nasce mentre sei concentrato a pilotare, a fare il più in fretta possibile per avvicinare l'elisoccorso all'ospedale e concludere l'atterraggio d'emergenza, è un'emozione forte, fortissima. Non mi era mai capitato. Come una vittoria? Sì, la gioia provata sabato è paragonabile a quella vissuta per uno dei successi più importanti della mia carriera da ciclista».

Bugno da qualche anno è un esperto pilota della Free Air, azienda laziale che ha in appalto, tra l'altro, la gestione degli elicotteri del 118 in Piemonte. La sua sede di lavoro è a Roma, ma l'ex ciclista ha anche l'abilitazione per gli speciali velivoli utilizzati in zone di montagna, così a volte raggiunge la Valsesia per una ... di ore ■ esercitazione con il comandante pilota, nonché amico, Massimo Tassan.

Sabato l'ultimo servizio era il trasferimento di una gestante di 6 mesi dall'ospedale di Borgosesia al centro specializzato in neonatologia di Alessandria. Mentre il velivolo sorvola la zona di Greggio il bimbo (del peso di 1.100 grammi) viene al mondo.

A quel punto è emergenza pura, anche perché il neonato presenta difficoltà respiratorie e comunque ... potrebbe resistere a lungo alle basse temperature dell'elicottero. Non resta che atterrare a Vercelli: Tassan e Bugno si guardano negli occhi e decidono di atterrare nel posto più vicino possibile all'ingresso del pronto soccorso, sul lato del poliambulatorio. Appena a terra il medico rianimatore Franco Vicario e l'infermiera Maria Teresa Menti «intubano» il bimbo intanto dalla centrale arrivano due ambulanze medicalizzate. Allo stesso tempo dall'ospedale di Alessandria parte per Vercelli un'unità di rianimazione neonatale con a bordo il primario Carla Gallini. Il piccolo viene «ventilato» nel nido del «Sant'Andrea» e nella notte raggiunge Alessandria. L'esperienza del parto in cielo oltre che da Tassan (per lui è già il secondo caso), Bugno, Vicario e Menti è stata vissuta anche dal tecnico di volo Ivo Vanoli e dal tecnico del soccorso alpino Giulio Frangioni.

SERVIZIO ... A
Walter Camurati, Selena Chiosso e Ivan Fossati

L'équipe dell'Elisoccorso (senza Bugno) che ha fatto nascere il bambino in volo, l'ex campione è nella foto in basso a sinistra

Partorisce due gemelli e va in coma

Uno è morto: apprensione nell'Astigiano per la giovane mamma

MONTEGROSSO D'ASTI

Dalla gioia al dramma, in poche ore. Una giovane mamma di Montegrosso, Alessandra Grasso, 27 anni, è entrata in coma poco dopo aver dato alla luce due gemellini, nati prematuri: successivamente uno dei piccoli, Edoardo, è morto, mentre la sorellina, Francesca è attualmente in un'incubatrice nell'ospedale pediatrico di Alessandria. Le sue condizioni sono buone. Una vicenda che ha sconvolto due paesi: Montegrosso, dove Alessandra ha vissuto prima di sposarsi tre anni fa a Calosso, comune d'origine del marito, Siro De Michelis. I coniugi abitano da qualche tempo a Milano, dove gestiscono un'agenzia immobiliare, ma trascorrono ogni momento libero nell'Astigiano. La coppia ha un'altro figlio, Lorenzo, di 15 mesi.

«La gravidanza era stata del tutto normale - ricorda la suocera - e mia nuora sapeva di essere in attesa di due gemelli. Era seguita da una ginecologa di Asti e qualche giorno fa ha dovuto essere ricoverata in Maternità. I medici hanno deciso di praticarle un taglio cesareo, anticipando la data naturale della nascita che era fissata intorno a Pasqua».

Al momento del parto tutto è filato liscio: i due piccoli, sia pur prematuri, sembravano godere ottima salute. Poi la situazione è improvvisamente precipitata. «Mia nuora era in camera, qualche ora dopo - ricorda la suocera - ha detto di sentire un fortissimo mal di testa. Poi si è addormentata di colpo. In quel momento è passato per un controllo il dottor Antonio Baudo (ginecologo ed ex vicesindaco di Asti: ndr) che ha subito intuito la gravità della situazione. E' grazie a lui se mia nuora - ancora viva. Le ha praticato le prime cure, disponendo il suo trasferimento all'ospedale di Alessandria, dov'è adesso ricoverata in Rianimazione». La donna è sottoposta a terapia intensiva: non ha ancora ripreso conoscenza. Si sospetta che possa essere stata colpita da un'emorragia cerebrale. Nel frattempo si erano aggravate anche le condizioni del piccolo Edoardo, che è poi spirato. Alle esequie, sabato a Calosso, ha partecipato una folla commossa. Un dramma che ha toccato da vicino i due paesi. In montissimi si sono stretti intorno ai coniugi De Michelis ed alle loro famiglie: i genitori di Alessandra, Gianni e Rina Grasso gestiscono una tipografia a Montegrosso. [f. b.]

I QUARANTADUE TEMERARI HANNO SFIDATO IL FREDDO DEL VERBANO PER LA TRADIZIONALE NUOTATA INVERNALE

Una gara tra «lady» al Cimento nel Lago Maggiore

Anche due donne oltre i 70 anni protagoniste del tuffo di ieri mattina dallo scivolo di Arona

Tanti i «temerari» nonostante il freddo: «fuori» la temperatura era di tre gradi, nell'acqua del Lago di se

Sandro Bottelli

ARONA

Elena Gerhardt, 74 ...i, genovese, è arrivata puntuale anche quest'anno a difendere il suo scettro di «regina» del Cimento invernale di Arona, sfida per «orsi» tra le fredde acque del Lago Maggiore. Ma, sorpresa tra le sorprese, sullo scivolo di corso Marconi si è presentata un'altra «ondina» dalla veneranda età: Liliana Bassi, vercellese, 79 anni compiuti. A loro sono ovviamente andati tutti gli applausi del pubblico, quest'anno meno folto del solito per le avverse condizioni climatiche: tre gradi la temperatura dell'aria (6 gradi quella delle acque del Lago Maggiore).

Molti, comunque, i «temerari» presenti: ben 42 contro i trentuno della passata stagione. Il più giovane era Mauro Dossena, 12 anni, di Pisano, paesino sulle colline del Verganese novarese. Mario Serra, 45 anni, di Arona, 17 cimenti in carriera, è rimasto in acqua per nove minuti ed ha così stabilito il nuovo record di resistenza, guardato a vista dagli agenti di pronto soccorso. Tra i coraggiosi anche un non vedente di 37 anni, giunto da Ferrara.

Unghie viola e chignon per Liliana (vercellese) rivale della «regina» Elena giunta da Genova

E poi alcuni «vip» locali, come Alessandro Carugati, primario di Radiologia all'ospedale di Arona e Borgomanero ed ex ... al Bilancio al Comune lacustre, e l'architetto Alberto Tampieri, segretario della Fiera del Lago Maggiore, ventisei partecipazioni in ventisette edizioni. Tra i veterani anche Bruno Danioni, di Arona, ventidue presenze. Il sindaco Mario Velati, ex insegnante di educazione fisica, è invece rimasto in cappotto, limitandosi a posare per qualche fotografia con gli eroi di turno. Si è sottratto con diplomazia alla «prova» dicendo: «Ho un Consiglio comunale importante martedì, non posso rischiare di prendere un 'accidente'. La mia più sincera ammirazione va tutta alle due signore ultrasettantenni che si sono tuffate nel Lago: se ... le avessi viste in acqua con i miei occhi, non ci avrei creduto». Il Cimento, organizzato dall'Arona Nuoto e dalla Pro Loco, è intitolato alla memoria dell'ex campione di nuoto degli Anni Trenta Giuseppe De Michelis, detto «Pepe», e dell'istruttore federale Sandro Ferrari, scomparso qualche anno fa.

La vercellese Liliana Bassi, 79 anni, ieri al tuffo dal lungolago

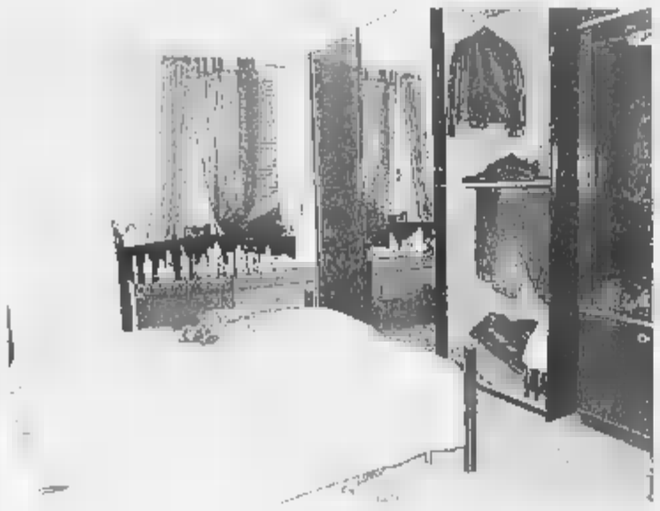
SOFFOCATE DAL [illegible] DI CARBONIO

Tre ragazze uccise dalla stufa difettosa

La tragedia in un alloggio di via Palma di Cesnola, zona Lingotto
I corpi delle vittime, tutte prostitute romene, trovati da un amico
«Non le vedevo da 24 ore, ho sfondato la porta: erano morte»

LE VITTIME
L'unica di cui si conosce il nome è Elena Diana Zaharia, nata a Bachau, in Romania, nel luglio del 1982. In Italia da quasi un anno e mezzo, [illegible] con due connazionali delle quali, per ora, si sa soltanto il nome di battesimo: Ana e Petronela. In casa, i carabinieri non hanno trovato documenti utili per identificarle

L'AMICO
Si chiama Vlad l'amico e fidanzato di Elena Zaharia, una delle vittime di via Palma di Cesnola. Romeno pure lui, ieri pomeriggio era andato con un'amica cinese a cercare le ragazze perché non aveva loro notizie da almeno 24 ore. Ha sfondato la porta e le ha trovate prive di vita ed ha immediatamente dato l'allarme



La camera da letto dov'è stata trovata, ormai senza vita, Elena

La palazzina di via Palma di Cesnola dove, al piano rialzato, vivevano le tre ragazze romene avvelenate dalla caldaietta

Lodovico Poletto

La fotografia appena stinta dal tempo è quella di un matrimonio [illegible] celebrato in Romania. Lei ha capelli scuri, lunghi sulle spalle, e il viso dolce, leggermente piegato verso lo sposo. Una donna con la fascia da sindaco sta ritta di fronte a loro. Immagini di un tempo felice. Quella ragazza, adesso, lavorava la [illegible]te dalle parti di corso Traiano: vendeva il suo corpo su un tratto di marciapiede sempre affollato. Lei e altre due connazionali: compagne sulla strada e coinquiline in un alloggio non molto lontano da quel posto, in via Palma di Cesnola, quartiere Lingotto. Un appartamento grosso un pugno dove queste tre ragazze [illegible] morte, uccise da un veleno che non ha lasciato loro scampo. «Monossido di carbonio» dice adesso il medico legale. Le ha trovate, ieri pomeriggio, un ragazzo romeno, amico e fidanzato di una di loro, che da quasi 24 ore la stava cercando. I corpi riversi nelle stanze, un forte odore di chiuso. La caldaietta che le ha ammazzate ancora in funzione.

Al numero 36 di via Palma c'è un palazzo costruito [illegible] Anni'70. Cinque piani, dodici appartamenti: una piccola comunità dove si conoscono tutti. Al piano rialzato vivevano le tre ragazze: una bionda, una rossa, una mora. Tutte belle e giovani. Impossibile non notarle con le loro minigonne e le scarpe dai tacchi alti, uscire la sera e infilarsi in un'auto di colore scuro che veniva a prenderle per portarle al lavoro. Impossibile non sapere. E poi, da queste parti, le voci circolano velocemente. Qualcuno le aveva notate in corso Traiano, una notte. Altri le avevano intraviste in una strada non lontano da via Palma, sempre la notte, sempre con i loro abiti vistosi, in attesa di un cliente. «Ma in questa casa si comportavano come ragazze normalissime. A volte tenevano la musica un po' alta, a volte le incrociavi che entravano oppure uscivano. I clienti no, non li hanno mai portati qui» sussurra Gino Confalonieri. E spiega: «Tra noi inquilini avevamo parlato a lungo di questa situazione. Le avevamo tenute d'occhio, se mai ci fossero stati dei movimenti sospetti ci saremmo rivolti all'amministratore. Invece...». Invece non c'è mai stata una lamentela o una protesta. A sera tardi arrivava una grossa automobile, loro s'infilavano dentro e partivano. Nessuno le vedeva mai rientrare. Chi abita qui capiva che c'erano quando la tapparella di metallo della camera da letto quella che si affaccia sulla strada, era alzata. Oppure c'era la finestra semiaperta.

I loro nomi, così come le loro storie, erano un mistero per tutti. E lo sono anche adesso per i carabinieri che stanno indagando su queste morti. I militari del nucleo operativo del comando provinciale dell'Arma hanno trovato soltanto un documento. Un passaporto romeno, intestato ad Elena Diana Zaharia, nato a Bachau nel luglio del 1982. Vent'anni compiuti da pochi mesi. Delle altre si sanno solo i nomi di battesimo: Ana e Petronela, sempre che siano quelli veri.

Una ha aperto l'acqua per un bagno tiepido e la caldaia ha bruciato l'ossigeno dell'alloggio

Aperta un'inchiesta: tra le cose da chiarire la mancanza nella casa di una presa per l'aria

Li ha ha rivelati Vlad al capitano Angelo Lano. Aveva cercato Elena sul cellulare l'altra notte e ieri tutta la mattina. Suonava, ma nessuno rispondeva. Così, nel pomeriggio, con un'amica cinese è andato a dare un'occhiata. La porta era chiusa a chiave dall'interno, l'ha sfondata, è entrato di corsa. Ha gettato un occhio nella camera da letto e ha capito tutto. Elena era lì, nuda: le gambe appoggiate sul pavimento, il capo sprofondato nel copriletto di colore rosa. Morta. Ana, l'altra amica, pure lei senza vestiti era distesa nel pavimento del bagno, a due passi da una finestrella che si affaccia sul cortile. Petronela, invece, l'ha trovata il quella stanza povera e umida e disadorna che fa da cucina, tinello, salotto e camera da letto. Una tuta da ginnastica leggera a coprire il corpo. Senza vita pure lei. Su un tavolo un posacenere con cinque mozziconi, un pacchetto di Camel light, quattro o cinque bottiglie di birre mezze vuote, un piatto con dei cioccolatini.

Qualche metro più in là la tv, accesa [illegible] un programma del pomeriggio. La caldaietta a gas ancora in funzione. I tecnici non hanno dubbi: è stato il monossido di carbonio sprigionato da quell'impianto, che avrebbe dovuto servire a scaldare l'acqua della cucina, ad ucciderle tutte e tre. Se l'avessero adoperata soltanto per quello, forse, non sarebbe accaduto nulla. Loro, invece, attraverso un lungo tubo di gomma verde, che attraversa il piccolo alloggio, portavano l'acqua calda dalla cucina al bagno. Un superlavoro per quell'apparecchio, che forse è andato in tilt. E ha liberato il monossido che le ha uccise tutte e tre. Le tracce di vomito, forse un debole tentativo di fuga: Elena e le sue amiche quasi non si sono accorte di morire.

OGGI I FUNERALI DEL RAGAZZO CHE SI È TOLTO LA VITA, PRESENTE ANCHE L'ESPONENTE DI GOVERNO

«Massimo, un delitto dell'indifferenza»

Il sottosegretario Guidi: troppi giovani sono lasciati soli

Giorgio Ballario

Al funerale di Massimo, questo pomeriggio, ci sarà anche il sottosegretario alla Salute Antonio Guidi. L'esponente del governo ieri ha telefonato alla mamma del ragazzo di Rivoli, le ha parlato a lungo ed ha chiesto il permesso di poter essere presente alle esequie, che si svolgeranno alle 15 nella parrocchia Santa Maria della Stella, nel centro della città.

«Ho deciso di partecipare in forma privata - spiega Guidi - in primo luogo come cittadino, poi come neuropsichiatra infantile e infine come sottosegretario con delega alla sanità mentale. La tragedia di Massimo e della sua famiglia è l'emblema delle difficoltà che incontrano centinaia, anzi migliaia di ragazzi in ogni parte d'Italia. Massimo non si è ucciso. E' stato ucciso. Dal silenzio e dall'indifferenza».

Il sottosegretario ha meditato a lungo se fare o meno quella telefonata nella casa di via Piol, a Rivoli, temendo magari di offendere il dolore di una madre. Poi ha deciso che valeva la pena provare. E ha composto il numero. «Ho avuto modo di conoscere una donna eccezionale. Le ho spiegato che mi avrebbe fatto piacere venire a Torino per partecipare al funerale, se la cosa non le dispiaceva. Mi ha risposto: "Sì, lei può venire. Come me conosce il dolore"».

Il sottosegretario Antonio Guidi

Antonio Guidi e la mamma di Massimo hanno parlato per qualche minuto. Il sottosegretario ha ricordato come proprio un anno fa, in questo periodo, gli sia toccato l'ingrato compito di assistere a un altro funerale, quello per le diciannove vittime del rogo della casa di riposo di San Gregorio Magno, in Campania.

«Lì ci furono diciannove anziani morti per inadempienze dello Stato - commenta l'esponente del governo - mentre in questo caso la situazione è diversa. Ma in entrambi i casi siamo di fronte a un sistema che non riesce a dare protezione ai soggetti più deboli. La mamma di Massimo mi ha detto: "Vorrei solo che la morte del mio ragazzo non fosse inutile, che servisse a ridare il sorriso a tanti altri giovani che non trovano ascolto e aiuto dai più grandi"».

Con queste parole il sottosegretario alla Salute non intende però gettare la croce addosso ai singoli operatori dei servizi sociali. «C'è un'inchiesta - dice - lasciamo che faccia il suo corso». Però vuole puntare il dito contro il clima di indifferenza e gli eccessivi burocratismi che spesso affliggono i consultori pubblici. «La solitudine è il male oscuro dei giovani di questo inizio millennio - afferma Guidi - non tutti trovano aiuto in famiglia, molti non hanno rapporti profondi con i coetanei e allora si lasciano schiacciare dalla solitudine. La colpa va divisa fra tutti, purtroppo accendiamo i riflettori sul mondo dei ragazzi soltanto quando succedono episodi tragici ed eclatanti».

Questo pomeriggio alle 15, in occasione dell'ultimo saluto [illegible] Massimo, a celebrare la funzione funebre sarà don Gianni, il parroco di Santa Maria della Stella. Spetterà a lui il difficile compito di ricordare nell'omelia un ragazzo di appena 17 anni, che ha deciso di togliersi la vita. Dopo le esequie, sulle due famiglie sconvolte dal suicidio tornerà a calare il silenzio.

Specchio dei tempi

«La burocrazia non cede mai, anzi cerca spesso di superarsi» - «Macchinista distratto "salta" una stazione» - «Tre scuole diverse per i [illegible]i tre figli» - «Non si rimborsa il ticket?» - «Biglietto cumulativo»

Un lettore ci scrive:

«Il lettore che, sabato 8 febbraio, lamentava una eccessiva burocrazia per ottenere il fabbisogno trimestrale delle strisce necessarie all'autocontrollo trimestrale della glicemia è fortunato! Poiché ha pure manifestato la curiosità di conoscere altre realtà ecco lo subito accontentato. Se ad esempio la sua residenza fosse a Druento, dovrebbe portare la ricetta del medico di base e il piano di trattamento, rilasciato dal centro diabetologico, alla Asl che però non apporne mai, seduta stante, il timbro (come invece avviene a Torino) ma trattiene la documentazione per sottoporla al visto del proprio dirigente sanitario (non presente in sede durante l'orario di accesso al pubblico).

«E' perciò indispensabile, in un giorno successivo, rimettersi nuovamente in paziente attesa presso l'unico sportello messo a disposizione dei pazienti per tutti i tipi di pratiche. Capisco le esigenze di un capillare controllo delle prestazioni erogate ma tanto accanimento nel formalismo amministrativo, oltre a creare problemi agli utenti, [illegible] rappresenta dei costi inutili anche per l'Azienda Sanitaria?».

Gianfranco Giordano

Una lettrice ci scrive:

«Due dei miei tre figli (12, 8 e 6 anni) [illegible] stati in passato ammessi alla scuola Parato di via Aquileia (succursale della Silvio Pellico) senza problemi. Cambiando casa ci siamo spostati di un isolato uscendo dal plesso Silvio Pellico e quindi, all'iscrizione alla prima elementare del mio terzo figlio, scopro di aver perso i requisiti necessari alla frequenza nella sezione tempo pieno della scuola Parato.

«Nonostante io lavori fino alle 19, il mio secondo figlio frequenti la seconda classe alla Parato e la maggiore la seconda media nella scuola di fronte (scuola Matteotti) noto con rammarico che hanno precedenza nelle graduatorie figli unici di madri casalinghe. Di conseguenza dovrei andare a prendere tre figli in tre scuole diverse alla stessa ora: non ho il [illegible] dell'ubiquità! Ma come vengono stilate le graduatorie? Proprio in questi giorni il ministro Maroni promette sostegni e agevolazioni ai nuclei familiari numerosi: perché non iniziare da questo piccolo problema, che però crea (sono certa) tanti disagi alla funzionalità della macchina scolastica?».

Carola Chiosso

Una lettrice ci scrive:

«Presso un'azienda sanitaria privata convenzionata della cintura di Torino ho fatto eseguire degli esami di routine. Dei quattro esami per i quali ho pagato regolarmente [illegible] anticipo il ticket uno non è stato effettuato perché ritenuto inutile dal tecnico di laboratorio, dato che gli esami di riferimento risultavano negativi.

«Quando ho ritirato i referti non mi è stato rimborsato il ticket pagato per l'esame [illegible] eseguito perché "così è la prassi". Ora mi chiedo in barba a quale diritto l'utente deve pagare una prestazione che non ha avuto luogo, e perché in casi come questo non sia previsto il rimborso.

«Vorrei che qualcuno mi confermasse che non ho subito un sopruso e se sopruso non è stato mi piacerebbe avere una spiegazione convincente».

Ivana Tampieri

Una lettrice ci scrive:

«Il biglietto della Ferrovia Torino-Ceres per Caselle costa, da Torino all'aeroporto, tre euro; se se ne compra invece uno per Lanzo (o comunque per una stazione successiva) costa solo 2,50 euro. Alla Satti, che gestisce la linea, mi hanno detto che il prezzo del biglietto è superiore perché consente anche l'utilizzo di altri mezzi pubblici in città. [illegible] se a [illegible] questi mezzi non servono o sto andando a Caselle per imbarcarmi perché devo pagare anche per un servizio che non potrò utilizzare? La prossima volta chiederò un biglietto per Lanzo per scendere alla stazione dell'aeroporto! Non era meglio una tariffa giusta, senza presunti sconti?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

BIANCA&NERA

■ **FARMACIE [illegible] TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Stradella 198; corso Francia 273; [illegible] Belgio 151/B; via Guido Reni 155/157; via Garzigliana 1; via Cibrario 88; via Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; largo Orbassano 70; via San Remo 37; via Cernaia 24; via Madama Cristina 78; via Po 14; corso Vercelli 74. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 [illegible]: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011.65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ [illegible]**CAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione, da oggi a mercoledì, presso [illegible] sedi del Centro per l'impiego e [illegible] Circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato:** 10 uscieri addetti informazioni (6 mesi); 2 operatori autisti magazzinieri in possesso di patente B (6 mesi); 4 esecutori amm.vi con dattilografia su P.C (sost. maternità); 4 istruttori amm.vi contabili [illegible] Diploma di scuola media superiore (6 mesi); 2 istruttori amm.vi contabili con Maturità classica o scientifica e conoscenza strumenti informatici (6 mesi), 4 geometri con patente di guida B, conoscenza concessioni e norme codice della strada (8 mesi); 2 periti industriali , conosc. videoterm. (6 mesi); 4 stenotipisti elettronici con attestato corso stenotipista elettronico e attestato qualifica «Sistema Michela» (6 mesi); 1 istruttore direttivo amministrativo con Laurea in Giurisprudenza (6 mesi); 2 esecutori addotti all'assistenza con attestato Adest o Ota (4 mesi).

■ **MARE ROSSO.** Folco Quilici è alla biblioteca «Arduino» di via Cavour 31 a Moncalieri alle ore 17,30 per presentare, con Bruno Gambarotta, il libro «Mare rosso» (Mondadori).

■ **IVREA, [illegible].** Prima hanno acquistato alcune lattine di birra; poi, al momento di pagare, hanno scaraventato a terra la cassiera e hanno arraffato tutto il denaro (alcune centinaia di euro) nella cassa. E' la rapina compiuta sabato, poco prima delle 19, al supermercato «Di per Dì» in via Gobetti, a Ivrea.

■ **CHIVASSO, FURTO.** La scorsa notte a Chivasso i ladri hanno svaligiato l'Istituto Musicale Comunale «Leone Sinigaglia», [illegible] via Mazzè 41, diretto dal professor Riccardo Ariagno. Il bottino ammonta a oltre 4 mila euro.

■ **ALPINISTA FERITO.** Tragedia sfiorata ieri nel primo pomeriggio nel vallone di Forzo, in Val Soana. Un alpinista impegnato a scalare una cascata di ghiaccio è precipitato da un'altezza di alcuni metri. Si tratta di Enrico Giorello, 33 anni, di Torino.

■ **SAN SEBASTIANO PO, FERITI.** Un'auto è finita fuori strada a causa di un colpo di sonno del conducente, ieri alle 5 sulla statale Chivasso-Asti alla periferia di San Sebastiano Po. Gaetano Mitra, 24 anni, di Brandizzo, via XX Settembre 29, e la fidanzata, sono stati soccorsi dal 118 e trasportati all'Ospedale di Chivasso.

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ [illegible] FEBBRAIO MIKE E I SIMPATICI
VENERDÌ 14 LUCA BERGAMINI
[illegible] FEBBRAIO ROMMY E LA BAND
POMERIGGIO E SERA
DOMENICA [illegible] FEBBRAIO GLI AMICI DEL LISCIO

ANCHE IN BASSA STAGIONE LE STAZIONI DI SCI DELLA VALLE D'AOSTA REGISTRANO PRESENZE RECORD

L'«atout» [redacted] settimane bianche

Rischio valanghe per chi pratica il fuoripista

[redacted]

Le ottime condizioni della neve, le temperature rigide che garantiscono la tenuta del manto sui tracciati battuti e il bel tempo hanno favorito l'arrivo di migliaia di persone e presenze da record sulle piste di sci della Valle d'Aosta dove sono aperte 23 stazioni per un totale di 157 impianti in funzione per lo sci da discesa. L'andamento positivo delle presenze sembra rispettare le previsioni ottimistiche d'inizio stagione e ad esso concorrono due fattori: gli arrivi dei turisti che scelgono le località sciistiche valdostane per il weekend [redacted] le presenze garantite dalle settimane bianche, il vero «atout» [redacted] questo periodo di bassa stagione.

In Valle d'Aosta dove sono molteplici i «pacchetti turistici» offerti dalle agenzie di viaggio, un notevole contributo al buon andamento delle presenze viene dall'Interski, organizzazione britannica che porta nella regione circa 15 mila sciatori l'anno. Al di là del più evidente aspetto economico derivante dalla [redacted] presenza di sciatori inglesi, il contributo dell'Inteski risulta importante perché consente di occupare alberghi molto distribuiti sul territorio, incluso [redacted] capoluogo regionale e il suo circondario e perché rappresenta un investimento a lungo termine considerato il fatto che [redacted] clientela è costituita soprattutto da giovani che «scoperta» la Valle potrebbero farne, in futuro, una meta per le loro vacanze.

Le settimane bianche rappresentano, per gli operatori turistici e per chi ne usufruisce, una forma di turismo intelligente. [redacted] loro «pacchetto» include per esempio lo skipass che [redacted] di sciare in stazioni diverse, garantendo una differenziazione dell'offerta e la possibilità di distribuire le presenze in più località.

In tema di differenziazione dell'offerta c'è da rilevare il sempre crescente numero di appassionati [redacted] di fondo ai quali la Valle d'Aosta offre in questo periodo 327 chilometri di piste. Innumerevoli i percorsi per lo sci alpinismo, sport che, [redacted] va dimenticato, comporta dei rischi se non praticato con le dovute cautele. Il pericolo di distacco di valanghe a causa del manto nevoso non consolidato e degli accumuli dovuti al vento, nella regione è indicato a livello «3» (marcato) della scala internazionale che va da 1 a 5. [b. m.]

MONDIALI JUNIORES [redacted] AL [redacted]

A Limone [redacted] l'elicottero da Montecarlo

■ La Riserva Bianca accoglie sciatori anche dal Principato. Otto elicotteri della Heli Air Monaco trasportano clienti d'élite nel comprensorio sciistico che ha grande affluenza turistica. Dopo le Nazionali francesi maschili, le [redacted] di Limone [redacted] preparano alle affollate settimane bianche. Tutto bene anche [redacted] Mondolè. Artesina, che si prepara ai Campionati italiani disabili [redacted] fine mese, ha ritrovato fedeli clienti anche dalla Liguria; Prato Nevoso, dove fino a sabato prossimo si scia pure tutte le sere, e dal 18 febbraio al primo marzo ogni giovedì, da oggi ospita i Mondiali Juniores di snowboard. Lurisia mantiene la sua radicata «fetta» di appassionati che la scelgono per le piste conosciute; San Giacomo di Roburent prosegue, mentre [redacted] Frabosa Soprana [redacted] raggiunge [redacted] Mondolè [redacted] seggiovia. A Garessio 2000, dove il bilancio è «ok», il 16 marzo ci sarà la Coppa Italia di sci alpinismo. Argentera gioisce per un'annata strepitosa, che continua. Entracque domani sera apre le sciovie. La stagione nelle Valli del Monviso è un vero trionfo. Crissolo, che ha ritorni da Liguria, Alessandrino e Astigiano, a Carnevale aprirà tutti i giorni; Paesana Pian Munè lancia una promozione sugli abbonamenti feriali: 10 euro anziché 13, [redacted] euro [redacted] pomeridiano; Pontechianale e Sampeyre, agibili nei weekend, offrono a prezzi competitivi validissime piste. [l. t.]

Molti gli sciatori sulle piste nell'ultimo weekend

[redacted]li inglesi conquistano Macugnaga Il Lussemburgo sceglie S. Domenico

MACUGNAGA

Si parla inglese [redacted] piedi del Monte Rosa. A Macugnaga da gennaio sono scattate le settimane bianche per i sudditi di Sua Maestà Britannica, che da qualche anno rappresentano [redacted] presenza abituale sulle piste dominate dalla maestosa parete Est della seconda vetta delle Alpi. «Si alterneranno a turni sino [redacted] Pasqua» dicono all'Ufficio turistico di Staffa. A loro [redacted] aggiungeranno sino a marzo la consueta clientela lombarda e le scuole. Turisti francesi hanno invece affollato la Piana di Vigezzo, già rimpiazzati da gruppi lombardi e scolaresche. San Domenico Neve, [redacted] valle Divedro, sede fino a pochi giorni fa della scuola nazionale delle unità cinofile del soccorso alpino, da metà febbraio accanto agli italiani accoglierà clienti provenienti dal Lussemburgo. Formazza in questo periodo è la meta prediletta di molte scuole del Novarese, mentre Domobianca si appresta ad accogliere da mercoledì i giovani campioni della nazionale C di sci alpino per gli allenamenti. [r. vb.]

Per la Valsesia [redacted] indimenticabile Boom dell'Indren e dell'Alpe di Mera

ALAGNA

Ancora [redacted] weekend positivo sulle piste valsesiane, con le stazioni di Alagna Punta Indren, Alagna Wold, Scopello Alpe di Mera e Alpe Campo Rimasco che hanno fatto registrare un buon numero di presenze. Dopo anni difficili finalmente un inverno positivo per le società che gestiscono [redacted] stazioni valsesiane. Le due località che richiamano [redacted] maggior numero [redacted] sciatori sono naturalmente Alagna Punta Indren e Scopello Alpe di Mera dove, sia ieri sia sabato, sono stati venduti centinaia di giornalieri. Ma le notizie positive per lo sci valsesiano non sono finite qui. Proprio sabato mattina, in [redacted] del collegamen[redacted] in diretta, da Alagna, con la trasmissione di Raidue «In Famiglia», è stato confermato che per novembre sarà terminato l'ultimo lotto di lavori del collegamento con la Valle d'Aosta. Questo significa che dal prossimo inverno sarà a disposizione sul Monte Rosa uno dei complessi più grandi a livello europeo, con circa duecento chilometri di piste tutte collegate fra loro tra Valsesia, vallata di Gressoney e valle di Champoluc. [i. fo.]

IL TEMPO DELLA SETTIMANA

L'inverno continuerà a farsi sentire oltre metà mese con neve in pianura

Fulvio Romano

Avevamo sperato un po' tutti in una fine progressiva e senza scosse dell'inverno, almeno in pianura. Le scorrerie di foehn di gennaio ci avevano, come spesso accade, tratti in inganno, così come l'espandersi fino al Nord Ovest delle alte pressioni subtropicali, che portano sin qui i profumi del mediterraneo e della primavera. E invece no. L'inverno [redacted] demorde e, almeno fino al 16-17 [redacted] questo mese, continuerà con i geli del settentrione e, forse, anche con nevicate fino al piano.

L'anticiclone benedetto delle Azzorre [redacted] è spostato in progressione verso il Nord, congiungendosi in tal modo con l'alta pressione che insiste sulle steppe russe: e un quadro meteo adatto a far scorrere su di noi rapide incursioni nordiche ed orientali, che - [redacted] colpiranno soprattutto le regioni adriatiche - non mancheranno tuttavia di portare nuovi freddi, nuvole e forse anche spruzzate [redacted] neve sull'arco subalpino meridionale ed occidentale.

Allontanatasi la debole onda perturbata che ha spruzzato di neve la parte sud [redacted]dentale del Piemonte, [redacted] settimana si apre oggi con cieli coperti da addensamento bassi sempre sulle zone pedemontane, mentre il sole dovrebbe risplendere in quota. Una sacca di umidità fredda alimentata da correnti nord orientali che continuerà martedì e che potrebbe anche trasformarsi mercoledì in una imbiancatura del Cuneese e giovedì in deboli fiocchi anche nella parte settentrionale della Regione, sempre con valori minimi al di sotto delle medie stagionali.

Il peggioramento generale previsto tra giovedì e venerdì su tutto il Pese toccherà quindi in parte anche il Nord Ovest e Vallee, con fenomeni in esaurimento tra giovedì e venerdì.

Insomma, l'inverno continua e questa coda gelida della cattiva stagione è confermata dalla statistica, che vede comunque una recrudescenza di ghiacci e nevi proprio nella metà del mese «corto e maledetto». Non si sarebbe stupita più di tanto di questa temperie la cultura contadina, visto che - secondo il calendario lunare - siamo ancora in gennaio. Infatti la luna appena iniziata, con [redacted] «nuova» del primo del mese, precede di due lunazioni quella di marzo, che è - come sappiamo - la luna di Pasqua.

Pasqua bassa, inverno più lungo. Era questa la previsione del tempo che la cultura della civiltà della natura ricavava dal ritmo delle lune tra gennaio e marzo.

A VAGLIO SERRA (ASTI)

Anziana truffata da [redacted] falso impiegato [redacted]

VAGLIO SERRA. Ha detto di essere un impiegato dell'Enel incaricato di restituire soldi indebitamente incassati dall'ente. Un trucco che è servito ad un giovane truffatore per farsi aprire da una pensionata di 76 anni, poi derubata di 250 euro. E' l'ultimo di un'infinita serie di raggiri compiuti nell'Astigiano ai danni di anziani soli, da personaggi che di volta in volta si spacciano [redacted] per addetti Inps, Enel, Italgas e più di una volta [redacted]he per militari della Finanza. [redacted] nonostante i ripetuti e pressanti appelli delle forze dell'ordine, in collaborazione con gli stessi enti, la catena dei raggiri n[redacted] sembra mai spezzarsi.

Anche in questa occasione il bandito è riuscito a entrare nella casa dell'anziana con facilità e dopo aver finto di esaminare le ultime bollette della luce, è poi riuscito ad arraffare i 250 euro custoditi in casa dalla donna, fuggendo senza lasciare tracce. Indagano i carabinieri. [r. s.]

IL PRIMO FERMO DEI CARABINIERI DI QUARTIERE

Arrestata [redacted] piazza durante [redacted] controllo

ALESSANDRIA. Il carabiniere di quartiere ha fatto il primo arresto. E' accaduto l'altro giorno, in piazzetta della Lega.

La coppia di carabinieri che svolge questo tipo di attività generalmente percorre strade diverse ma a tratti si incontra. Così è accaduto l'altro pomeriggio in piazzetta dove l'attenzione si è fermata su una giovane donna slovacca. Alla richiesta di esibire i documenti è emerso che Iulia Varadinova, 19 anni, era senza fissa dimora ed era già stata fermata in precedenza.

Infatti era stata sottoposta al controllo del passaporto e non essendo in regola era stata colpita da un decreto di espatrio emesso dalla prefettura di Bolzano il 23 genna[redacted].

La donna, arrestata per inosservanza della legge Bossi Fini, è stata accompagnata al Comando compagnia di via Cavour e poi affidata alle cure della parrocchia [redacted] Porta Nuova. Infine è stata processata per direttissima. [se. c.]

Carabiniere di quartiere ad Alessandria

BLOCCATI DUE NOMADI

Inseguimento [redacted] sparatoria nel Biellese

BIELLA. Inseguimento con sparatoria, sulle strade della provincia. Una Audi, che non s'era fermata a un posto di blocco, è stata tallonata per chilometri e chilometri dai carabinieri, che alla fine, per bloccarla, hanno dovuto mirare alle gomme con la mitraglietta. L'operazione è [redacted]ta eseguita con precisione millimetrica, e gli occupanti dell'auto (due nomadi residenti vicino a Ivrea) sono stati denunciati per resistenza a pubblico ufficiale.

L'inseguimento e cominciato vicino a Masserano, dove era in servizio una pattuglia dei carabinieri di Mottalciata. Presto s'è aggiunta come rinforzo un'auto della Compagnia di Cossato. L'autista e il passeggero della Audi hanno tentato di gettare fuori strade le vetture dell'Arma, che sono però riuscite ad affiancare i due nomadi vicino a Vettigne, già in provincia di Vercelli. I due, A. C., 47 anni, e A. D., di 37, non avevano armi, ma la Audi, intestata alla moglie di [redacted] di loro, aveva la targa contraffatta. Nel baule c'erano alcuni lacci di nylon [redacted] dello scotch. Entrambi i nomadi hanno già avuto guai [redacted] la giustizia. [f. p.]

COLPO ALL'ANTONVENETA

[redacted] al rapinatore che si finge frate

SANTHIA'. Caccia al finto frate con la barba (a sua volta finta) che, con un complice, ha rapinato sabato mattina la banca Antoniana Popolare Veneta di corso Matteotti a Santhià. E' successo venerdì mattina. All'interno della banca si è presentato un giovane che ha incominciato a guardarsi intorno. Poco dopo è entrato un frate (oppure un prete: in ogni caso, un uomo con la tonaca e la barba). E qualcuno l'ha anche salutato: «Buongiorno, reverendo». Ma il «reverendo» ha tirato fuori un coltello da caccia e altrettanto ha fatto il giovane che l'aveva preceduto. Sotto la minaccia dei coltelli, gli impiegati dell'Antonveneta sono stati costretti a consegnare ai due rapinatori i contanti che in quel momento c'erano in cassa: poco più di 5000 euro. [redacted] falso frate e il secondo bandito si [redacted] poi dileguati, quasi certamente a bordo di un'auto che li attendeva fuori, a motore acceso, con al volante un terzo complice. I carabinieri li stanno ancora cercando. [w. ca.]

ALESSANDRIA, SVENTATO

Terzo assalto in [redacted] al benzinaio

ALESSANDRIA. Tre furti sono stati sventati [redacted] dalle guardie private della Pantera. Nel mirino dei ladri il distributore Api di Astuti e la concessionaria Suzuki di Alessandria e un'abitazione di via Ardigò. Per l'Api è il terzo assalto da inizio anno: il primo era stato sventato, il secondo invece (una «spaccata» con un Fiorino) aveva fruttato 10 mila euro. Stavolta disturbati dalle guardie della vigilanza privata della Pantera sono fuggiti. Questi, durante un giro di controllo, con un'auto civetta, hanno notato una vetrata [redacted]data. C'erano inoltre segni di scasso [redacted]la serratura che porta agli uffici. E' stato avvisato il proprietario ma non mancava nulla.

Alla concessionaria Suzuki è scattato l'allarme collegato con la Pantera e i carabinieri. Le guardie private hanno trovato il coperchio della tastiera dell'allarme a terra, i ladri so[redacted] fuggiti senza rubare nulla. In via Ardigò è scattato l'allarme di un'abitazione privata: i malviventi hanno tentato di «sradicare» la porta blindata ma non ci sono riusciti. Sono intervenuti Pantera e questura. [se. c.]

NOTIZIE [redacted]

SAN DAMIANO D'ASTI

Condominio setacciato dai carabinieri

Un condominio abitato da extracomunitari (marocchini e rumeni) è stato passato al setaccio, dai carabieri, alla ricerca di clandestini. Su 43 inquilini controlla[redacted] 4 sono risultati irregolari.

VERCELLI

Picchia i militari Arrestato un novarese

Salvatore Spinnato, 20 anni di Novara, è stato arrestato l'altra notte al dancing «Il Globo» di Borgovercelli per aver picchiato i carabinieri intervenuti dopo un alterco del giovane con i buttafuori. Spinnato è stato trovato in possesso di hashish.

REVELLO

Due ettari di sottobosco distrutti dalle fiamme

Incendio boschivo l'altra sera, in via Vecchia Valle Po. Due ettari di sottobosco sono andati in fiamme.

SALUZZO

Incendio doloso in un frutteto

I vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere una catasta di legno e cassette in fiamme, in un frutteto di Dario Musso, in via Bodoni. La causa è dolosa.

NOVARA

«L'Apocalisse Saddam» con Mimmo Candito

Domani alle 21 nell'auditorium Olivieri del conservatorio Cantelli, Mimmo Candito, inviato de «La Stampa», presenta il suo libro «L'Apocalisse Saddam, la vera storia della guerra di Bush».

ALESSANDRIA

Raniero La Valle alla Cgil contro la guerra

Stasera dibattito alla Cgil con Raniero La Valle su «Contro la guerra, in ogni caso, costruiamo trincee di pace». Intervengono Nicola Boidi e Filippo Boatti.

VERBANIA

Tentano di incendiare l'escavatore di un'impresa

Hanno rotto [redacted] pietre i vetri dell'escavatore di un'impresa edile parcheggiato sulla strada per Calasca, a Calasca Castiglione poi hanno tentato di appiccarvi fuoco. Il principio d'incendio è stato spento da un passante.

NOVARA

Confronto sul futuro della Sanità locale

Stasera alle 21,30 dibattito: «Buona salute a tutti» promosso dai Ds all'Albergo Italia, via Solaroli. Intervengono l'ex ministro Livia Turco e responsabili Asl.

IL DIBATTITO CHE HA COINVOLTO LA FONDAZIONE E IL FUTURO DELL'ISTITUTO DI CREDITO

Bpn-Comune [redacted] Novara: segnali [redacted] pace

Oggi in Consiglio l'intervento del sindaco dopo la polemica sulla banca

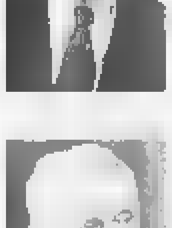
NOVARA

Oggi pomeriggio torna in Consiglio comunale il dibattito sulla Banca Popolare di Novara. Il maggior istituto di credito cittadino era diventato un «caso» politico e oggetto di frizioni tra il Comune [redacted] Palazzo Bellini, sede della storica banca che ha mantenuto la sua autonomia territoriale pur appartenendo alla capogruppo Banco di Verona [redacted] Novara dopo la fusione avvenuta lo scorso anno. Il sindaco leghista Massimo Giordano riferirà sugli sviluppi di una vicenda che, iniziata alcune settimane fa, ha valicato l'aula del Consiglio comunale trasformandosi in un «caso» cittadino.

Tutto era cominciato dopo che [redacted] presidnete della Bpn, Siro Lombardini, aveva annunciato di aver costituito La Fondaizone Banca Popoalre di Novara per lo sviluppo territoriale, istituendo una consulta e alcune commissioni finalizzate [redacted] promuovere studi di fattibilità [redacted] alcuni progetti. Tre di questi, in particolare, riguardano la realizzazione del nuovo ospedale, i trasporti e il restauro dell'antico Broletto. La minoranza in Consiglio aveva proposto un ordine del giorno, poi ritirato, chiedendo più approfondimenti sulle finalità della Fondazione, avanzando riserve e ravvisando possibili incompatibilità e il rischio di interferenze della Bpn sull'operato e le decisioni del Consiglio comunale. Dopo un acceso dibattito l'ordine del giorno era stato ritirato e il sindaco aveva poi promesso che la vicensa sarebbe stata portata uscessivamente in Consiglio.

Dopo questa presa di posizione Lombardini dal canto suo aveva deciso di sciogliere le tre commissioni, senza però ritirare le somme messe a disposizione del Comune. Ma lo «strappo» era evidente, tanto che il presidente Bpn e della Fondazione dichiarava: «Nopn acettiamo controlli dal Comune». Il [redacted] erasfociato in una serie di prese di posizione da parte di quasi tutti i gruppi politici, con l'intervento anche del presidente del Consiglio regionale, Roberto Cota di Novara (Lega Nord) che invitava tutti ad abbassare i toni e a riportare la vicenda nell'alveo del buon senso nell'interesse generale della città.

Oggi pomeriggio la parola passa al sindaco, che ieri ha preferito non rilasciare dichiarazioni in anticipo. L'intenzione di Giordano è quella di comporre questo caso. Nei giorni scorsi avrebbe avuto uno scambio di lettere con Lombardini e si è incontrato con i sindacati dell'istituto di credito, approfondendo l'aspetto occupazionale. Insomma, esisterebbero le premesse per chiudere la vicenda. [g. f. q.]



Siro Lombardini e Massimo Giordano (sopra)

IERI FESTA A CALLIANETTO D'ASTI

Giandoja ha aperto il Carnevale 2003

Giandoja è tornato nel [redacted] paese, Callianetto, per dare il via al Carnevale piemontese 2003. La maschera tradizionale interpretata da Giovanni Mussotto, ha festeggiato il [redacted] secondo secolo di vita. E il paese astigiano lo ha accolto con due giorni di animazione teatrale, dibattiti, mostre e feste. A Callianetto sorge [redacted] «Ciabot» [redacted] nella quale secondo la tradizione sarebbe vissuto l'anarchico torinese Gironi, che ha ispirato «Gioua̱n dla Duja». Ieri a Callianetto (nella foto) Giandoja ha consegnato i premi del [redacted] scolastico dedicato [redacted] Carnevale. [gi. m.]

«CARO DIARIO» IN VERSIONE TEATRALE

Nanni Moretti [redacted] recitante» [redacted] al Civico [redacted] Vercelli

Questa sera, alle 21, a Vercelli, sul palcoscenico del Teatro Civico, arriva Nanni Moretti. L'attore sulle tracce del film «Caro diario» sarà protagonista live, come [redacted] recitante. Titolo omonimo per questa pièce che è una logica prosecuzione della pellicola girata dieci anni fa: in scena con Nanni Moretti per l'episodio teatrale (dopo i tre inclusi nel film) [redacted] sono Silvio Orlando [redacted] Rocco Papaleo. Lo spettacolo [redacted] fuori abbonamento [redacted] il biglietto costa [redacted] euro. Prevendita oggi dalle 16 alle 21 al botteghino del Teatro. Informazioni all'assessorato alla Cultura del Comune: 0161.25.26.22. [g. bar.]

VALLE D'AOSTA

AOSTA
GIACOSA: Tel 0165 262 220
Ma che colpa abbiamo noi (ore 20, 22.30)
THEATRE DE LA VILLE: tel 0165 230536 (www delaville it)
TEATRO **I Negri** (ore 21)

CERVINIA
DES GUIDES: Tel (0166) 949473 (www desguides it)
OGGI RIPOSO

CHAMPOLUC
SANT'ANNA: Tel (0125) 307163
OGGI RIPOSO

COURMAYEUR
MONTE BIANCO sala CENTRO CONGRESSI: Tel 0165 841 206
NON PERVENUTO

GRESSONEY-ST-JEAN
PALAZZETTO DELLO SPORT: Tel 32[redacted]

ST-VINCENT VOGLIA DI CINEMA
PALAIS: T 333 5452585 (www vogliadicinema it)
[redacted]
AUDITORIUM T 333 5452585
Mr. Deeds (ore 20)
Gangs of New York (ore 21.40)

VERRES VOGLIA DI CINEMA
IDEAL: T 333 5452585 (www vogliadicinema it)
Il popolo migratore (ore 20)
Il Signore degli Anelli (ore 21.30)

IVREA
[redacted] Tel 0125-4250[redacted]
OGGI RIPOSO (ore 15.30; 17.45, 20 22.15)
BOARO: Tel 0125 641 480
Prova a prendermi (ore 19.45 22.15)
POLITEAMA: Tel 0125 641 571
Prendimi l'anima (ore 20.30, 22.30)

ASTI

ASTI
POLITEAMA. Tel 0141-530 086
Il Signore degli anelli. Le due torri
Or 18.15, 21.45
Sab e dom 15-18.30, 22
Bgl 6.50 € (4.50 €) Lunedì 4.50 €

RITZ. Tel 0141-530 086
Prova a prendermi
Or 19.30, 22.30
Sab e dom 16.30, 19.30, 22.30
Bgl 6.50 € (4.50 €) Lunedì 4.50 €

NUOVO SPLENDOR. [redacted] 0141-595 [redacted]
A proposito di Schmidt
Orario 20 22.30. Dom 15.30 17.45; 20, 22.30
Biglietto 6.50 € (4.50 €) [redacted].50 €

LUMIERE. Tel 0141-413 630
Moonlight mile
Orario 20.15, 22.30 Dom 18, 20.15 22.30
Biglietto 6.50 € (4.50 €) [redacted] 4.50 €

SOCIALE (DTS). Tel 0141-701 496
RIPOSO

MULTISALA. Sala Verdi. [redacted] 0141-701 459
Prova a prendermi
Or 20, 22.30
Dom 15 17.30 20, 22.30
Bg 6.50 € (4.50 €)

MULTISALA. Sala Regina.
Mr. Deeds
Orario 20.15, 22.30.
Dom 15.30, 17.45; 20.15, 22.30
Biglietto. 6.50 € (4.50 €)

MULTISALA. Sala Aurora.
L'appartamento spagnolo
Orario 20.15; 22.30
[redacted] 15.30, 17.45; 20.15; 22.30
Biglietto. 6.50 € (4.50 €)

CANELLI
BALBO. Tel 0141-824 889
[redacted]

COSTIGLIOLE
COMUNALE. Tel 0141-701 496
RIPOSO

NIZZA MONFERRATO
LUX. Tel 0141-702 788
RIPOSO

SAN DAMIANO
CRISTALLO. Tel 0141-97 512 422
[redacted]

LUX. Tel 0141-975 016
[redacted]

SPLENDOR. Tel 0141-975 247
RIPOSO

VILLANOVA
TEATRO COMUNALE.
[redacted]

LE TRAME
DEI FILM

L'APPARTAMENTO SPAGNOLO. Commedia. [redacted] venticinquenne parigino Xavier va a perfezionare i suoi studi a Barcello-[redacted] nell'ambito del progetto «Erasmus»: dividerà l'appartamento [redacted] sei studenti di altre nazionalità.
[redacted] PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Jack Nicholson è Warren Schmidt, sessantaseienne costretto ad andare in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia.
LA CASA [redacted] MATTI. Drammatico. [redacted] nuovo lavoro di Andrej Konchalovskij si svolge nel 1996 all'interno di un ospedale psichiatrico ai confini tra Cecenia e Russia; il conflitto porta lo scompiglio tra i pazienti, abbandonati.
IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. Avati racconta la storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare [redacted] una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista in un incidente.
ERA MIO PADRE. Drammatico. Dal regista di «American beauty» Sam Mendes, [redacted] storia [redacted] una famiglia [redacted] gangster di origine irlandese sulla Chicago degli Anni Trenta.
ESSERE E AVERE. Documentario. Nicolas Philibert descrive una classe unica (riunisce intorno ad un maestro tutti i bambini dello [redacted] villaggio) della provincia francese.
LA FELICITA' [redacted] COSTA NIENTE. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, amici affezionati: un giorno, in seguito a un incidente stradale, decide di mettere tutto in discussione.
FRIDA. Commedia drammatica. La regista di «Titus» ricostruisce [redacted] tormentata esistenza della pittrice [redacted] Frida Kahlo.
GANGS OF [redacted] YORK. Drammatico. Il nuovo film di Martin Scorsese descrive la lotta tra bande rivali nella New York del [redacted]: Amsterdam Vallon (Leonardo DiCaprio) è pronto a tutto pur di vendicare la morte del padre.
IL GIOCO DI RIPLEY. Thriller. Liliana Cavani porta sullo schermo il personaggio, creato da Patricia Highsmith, di Tom Ripley, intellettuale pluriomicida.
L'AMORE INFEDELE. Thriller. La quarantenne Connie (Diane Lane), sposata e con un figlio, s'invaghisce di un antiquario [redacted] libri: il marito (Richard Gere) comincia a sospettare.
L'IMPORTANZA [redacted] ERNEST. Commedia. Dall'opera di Oscar Wilde, la storia di due benestanti scapoli che, nell'Inghilterra della fine dell'Ottocento, fingono di chiamarsi Ernesto per conquistare i cuori di due ragazze.
LONTANO DAL PARADISO. Drammatico. [redacted] Connecticut del 1957 Cathy (Julianne Moore), madre di due figli [redacted] moglie di un pubblicitario, scopre [redacted] marito (Dennis Quaid) con un uomo: la sua vita diventa un inferno.
MA CHE COLPA ABBIAMO NOI. Commedia. Carlo Verdone è uno degli otto pazienti di un'anziana analista che, nel corso di una seduta, muore. Gli otto decidono di proseguire insieme la cura e scelgono l'autogestione.
MARIE-JO E I SUOI [redacted]. Commedia. Il [redacted] lavoro di Robert Guediguian descrive l'identità [redacted] Marie, donna che ama sia il marito che l'amante e non [redacted] scegliere con chi vivere.
IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO. Commedia. Le vicissitudini di una trentenne [redacted] origine greca che vive a Chicago, incontra l'uomo della sua vita e vorrebbe sposarlo: i genitori si oppongono.
MOONLIGHT MILE. Drammatico. Nella provincia americana degli Anni Settanta il giovane Ben perde per omicidio la futura sposa [redacted] decide [redacted] dedicare la propria esistenza ai genitori [redacted] lei [redacted] alla ricerca della giustizia. Un giorno, [redacted] nella sua vita una ragazza.
MR. DEEDS. Commedia. Un ingenuo ragazzo di provincia (Adam Sadler) eredita la più grossa compagnia di media del mondo. Successo americano.
PINOCCHIO. Fantasy. La favola di Collodi firmata da Benigni.
PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza porta sugli schermi la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore.
PROVA A PRENDERMI. Azione. Leonar-[redacted] DiCaprio è Frank Abagnale Jr., giova-[redacted] imprendibile truffatore braccato negli anni Sessanta dalla polizia federale e soprattutto dall'agente Carl Hanratty (Tom Hanks).
IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Avventura. Secondo capitolo della saga tolkeniana, vede gli hobbit impegnati nell'avventuroso viaggio verso il Monte Fato.
SOGNANDO BECKHAM. Commedia. A Londra la diciottenne di origine indiana Jess ha un sogno: giocare bene [redacted] calcio come il suo idolo, David Beckham.
TATTOO. Thriller. Il giovane agente Marc partecipa a [redacted] rave e viene trovato dalla polizia [redacted] possesso di droga: un detective, alla ricerca della figlia scomparsa, lo costringe a entrare in contatto con il mondo delle feste illegali.
THE DISH. Commedia. Prima dello sbarco sulla luna, la Nasa affida a [redacted] gruppo di tecnici un delicato progetto: loro scelgono di realizzarlo in Australia, nell'area di una sperduta fattoria.
[redacted] LEI TRA DI NOI. Commedia. Produzione danese, narra di un uomo che in una sera prima chiede al fidanzato di sposarlo e poco dopo lo tradisce [redacted] l'attraente Caroline.
L'UOMO DEL TRENO. Drammatico. Nel film di Patrice Leconte un insegnante [redacted] pensione [redacted] ha sempre sognato una vita avventurosa scambia il destino con un misterioso personaggio.
WHITE OLEANDER. Drammatico. Dal romanzo di Janet Fitch, le vicissitudini dell'adolescente Astrid vittima di una madre ossessiva (Michelle Pfeiffer) in [redacted]rcere per aver ucciso l'amante e [redacted] complicate famiglie a cui viene affidata.

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO. Tel 0131-252 644
Prova a prendermi
Ore 19.45, 22.30
Sab e Fest ore 17 19.45, 22.30
AMBRA. Tel 0131-252 079
Indagini sporche
Ore 20 22.20
Fest ore 16, 18, 20, 22.20
COMUNALE Sala Grande. Tel 0131-234 240
Il Signore degli anelli - Le due torri
Ore 18.30, 22
Sab e Fest ore 15, 18.30, 22
COMUNALE Sala Ferrero. Tel 0131-234 240
L'importanza di chiamarsi Ernesto
Ore 20, 22.20
Sab e Fest ore 16, 18, 20, 22.20
CORSO. Tel 0131-268 080
Prova a prendermi
Ore 19.40, 22.15
Sab e Fest ore 17 19.40 22.30
GALLERIA. Tel 0131-252 112
Gangs of New York
Ore 19, 22.15
Sab e Fest ore 16 19 22.45
MODERNO. Tel 0131-252 707
Mr. Deeds
Ore 20.20 22.25
Sab e Fest ore 16.20, 18.20, 20.20, 22.25
KRISTALLI - Sala Kubrick. Tel 0131-349 321
A proposito di Schmidt
Ore 20 22.30
Sab e Fest ore 15.30 17.45 20 22.30
KRISTALLI - Sala Kurosawa. Tel 0131-349 321
Moonlight Mile
Ore 20 22.30
Sab e Fest ore 15.30 17.45, 20, 22.30

ACQUI TERME
ARISTON. Tel 0144-322 885
Mr. Deeds
Ore 20 22.30
Fest ore 15.30 17.30 20 22.30
CRISTALLO. Tel 0144-322 400
Ma che colpa abbiamo noi
Ore 20 22.30
Fest ore 15.30 17.30 20 22.30

ARQUATA SCRIVIA
ROMA. Tel 0143-667 516
Il signore degli anelli
Ore 20.30
Domenica 15.30 e 20.30 [redacted] 20.30

CASALE MONFERRATO
VITTORIA. Tel 0142-452 291
Il mio grosso grasso matrimonio greco
Fer 20.15 22.25 Sab e Dom 15.30 17.10 18.50, 20.30, 22.25

CASTELCERIOLO
MACALLE'. Tel 0131-[redacted]
L'uomo senza passato
Ore 20.15 22.30 Lunedì 22.30

[redacted]
IRIS. Tel 0143-321 472
The Ripley's Game
Ore 20.30 22.30
Sab e Fest 15.30 17.30 20.30, 22.30
MODERNO DIGITAL Tel 0143-78 290
Spirit - Cavallo selvaggio
Ore 16 18
Ma che colpa abbiamo noi
Ore 20 22.30

OVADA
COMUNALE DTS Tel 0143-81 411
Era mio padre
Ore 20 22.15 Dom ore 16 18 20, 22.15
CINEMA TEATRO SPLENDOR Tel 0143-81 411
Spettacoli Teatrali
Ore 21

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA. Tel 0143-62 995
L'appartamento spagnolo
Ore 20.15 22.30
Fest ore 15.30 17.45, 20.15 22.30

TORTONA
MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel 0131-861 326
Mr. Deeds
Ore 20.20 22.30
Fest ore 16.30 18.30 20.30 22.30
MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel 0131-861 326
Prova a prendermi
Ore 20 22.30
Sab e Fest ore 15 17.30 20 22.30

SUPERCINEMA OASI. Tel 0131-894 733
Sala 1 Prova a prendermi
Ore 15.30 18.30 22.15
Sala 2 Il Signore degli anelli
Ore 15 18 21.30
Sala 3 L'appartamento spagnolo
Ore 15.45 18.05, 20.25 22.45
Sala 4 A proposito di Schmidt
Ore 15.30 17.50 20.15 22.35
Sala 5 L'importanza [redacted] chiamarsi Ernest
Ore 16.30 18.30 20.30, 22.30
[redacted]6 Moonlight Mile
Ore 15.40 18 20.20 22.45
Sala 7 Gangs of New York
Ore 15.30 18.45, 22.15
Sala 8 White Oleander
[redacted] 16 18 20.20 22.30

VALENZA
CineTeatro SOCIALE. [redacted] 0131-942 276
Il Signore degli Anelli
Venerdì martedì 21.20 Sabato domenica 15 18.15, 21.30
Lunedì 18.15, 21.30

VOGHERA
[redacted]**CCHINO.** Tel 0383-645 124
Il cuore altrove
Ore 20.20, 22.20
Domenica 14.20 16.20 20.20 22.20

MONTEBELLO
Medusa Multicinema. Tel 0383-889011
Prova a prendermi Ore 16.30 19.30 22.30 **Sala 2 Il gioco di Ripley** Ore 17.20 19.50, 22.20 Sab anche 0.45 [redacted] **3 Gangs of New York** Ore 15.35 18.55 22.30 **Sala 4 Mr. Deeds** Ore 16.05 18.15 20.25 22.35 Sab anche 0.45 **Sala 5 Prova a prendermi** Ore 16.50 18.45 21.40 Sab anche 0.35 **Sala 6 A proposito di Schmidt** Ore 15.17.35 20.10 22.45 **Sala 7 Moonlight Mile** Ore 16.55 19.30 22.05 [redacted] anche 0.40 **Sala 8 Il Signore degli anelli** Ore [redacted] 18.30 22 **Sala [redacted] L'importanza [redacted] chiamarsi Ernest** Ore 16.10 18.20, 20.35 22.45 Sab anche 0.55

CUNEO

[redacted]
MONVISO Tel 0171-634 771 (sera) 444 285
OGGI RIPOSO
DON BOSCO Tel 0171-692 516
Il mio grosso grasso matrimonio greco Or 20 22

ALBA
MORETTA Tel 0173-364 936
[redacted]
ORBET Tel 0173-293 325
Mr Deeds Or 21

[redacted]
COMUNALE Tel 0175-346 001
Il signore degli anelli due Or 21

BORGO SAN DALMAZZO
[redacted]**ELANDIA** Tel 0171-265 213
Sala 1: L'appartamento spagnolo Or 20 22.30
Sala [redacted] L'importanza di chiamarsi Ernest Or 20.10 22.20
Sala 3: Il gioco di Ripley Or 15.10, 17.35, 20.10, 22.35
Sala 4: Prova a prendermi [redacted] 21.15
Sala 5: A proposito di Schmidt Or. 20. [redacted]
Sala 6: Mr. Deeds Or 20.30 22.35
Sala 7: Prendimi l'anima Or 20.10 [redacted]
Sala 8: Il signore degli anelli, le 2 torri Or 20.45
Sala 9: Prova a prendermi Or 20, 22.45
Sala 10: Gangs of New York. Or 20.30

BRA
MULTISALA IMPERO Tel 0172-412 317 Euro 4.50
Sala Grande: A proposito di Schmidt [redacted] 19.50 22.30
Sala Max: L'importanza [redacted] chiamarsi Ernest Or 20, 22.30
Sala Mignon: Mr. Deeds va in città Or 20 22.30
MULTISALA VITTORIA Tel 0172-412 771
Sala Millenium: Il gioco di Ripley Or 20, 22.20

[redacted] **Metropolis: Gangs of New York** Or 21
[redacted]
LUX Tel 0171-940 069
OGGI RIPOSO

CARAGLIO
FERRINI Tel 0171 619131
OGGI RIPOSO

CARAMAGNA
COMUNALE
[redacted]

[redacted]
F.LLI VACCHETTI [redacted] 0173-750 277
OGGI RIPOSO

CENTALLO
NUOVO LUX [redacted] 0171-211 726
OGGI RIPOSO

CEVA
SALA BORSI Tel 0174-701 552
OGGI RIPOSO

CHERASCO
GALATERI
Tel 0172-486 324 [redacted] 338-1618720
OGGI RIPOSO

DOGLIANI
MULTILANGHE
Tel 0173-742 321
Sala Grande: Ma che colpa abbiamo noi
Or 20 20, 22.30
Sala [redacted]: Frida [redacted] 20.10. **Prova a prendermi**
Or 22.20
Sala [redacted]: L'appartamento spagnolo
Or 20.15, 22.30

DRONERO
IRIS Tel 0171-916 399
OGGI RIPOSO

FOSSANO
CINELANDIA Tel 0172-637 261
Sala Rossa: A proposito [redacted] Schmidt Or 20, 22.20
Sala Blu: Prova a prendermi [redacted] 21.15
Sala Verde: Moonlight mile Or 20. [redacted]

GARESSIO
EXCELSIOR. OGGI [redacted]

LIMONE PIEMONTE
LUX Tel 0171-927 534
OGGI RIPOSO

MONDOVI'
BERTOLA SALA 1 Tel 0174-47 898
Il gioco di Ripley Or 20 22.15
BERTOLA SALA 2. Dolls Or 21.15
BARETTI. OGGI RIPOSO

PIASCO
POLIVALENTE OGGI [redacted]

SALUZZO
CINICO Tel 0175-43 756
OGGI RIPOSO
ITALIA Tel 0175-42 606 OGGI RIPOSO

SANGIACOMO DI ROBURENT
[redacted] Tel 0174-227 105
[redacted]

[redacted]
[redacted] Tel 0172-712 957
[redacted]
CINECITTA' Tel 0172-726 324
Cinecittà 1: Prova a prendermi [redacted] 20, 22.30
Cinecittà 2: Mr. Deeds Or 20.20. **Gangs of New York** Or 22
Cinecittà 3: A proposito di Schmidt [redacted] 20 22.30
Cinecittà 4: Il signore degli anelli, le due torri Or 21.30
Cinecittà 5: L'importanza di chiamarsi Ernest Or 20.20. [redacted]

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA
Sito web, programmaz. cineteatri [redacted]: www.msoft.it/cinema
VIP. Tel 0321-625 689 **Prova a Prendermi** Or 15.30 22.30 Sab Dom 16.30 19.30 22.30
ARALDO. 0321-474 625 **Gangs of New York** Or 21.15 Dom 17.30 21.15 merc 12 **Pieces d'identi**[redacted] (Rassegna or 21.15) [redacted] 13 Cineforum **Domani andrà meglio**, or 21.15
ELDORADO. Tel 0321 - 624 158 **Il Signore degli Anelli - Le due Torri** Or 21.30 Sab Dom 17 21.30
S. CUORE. Tel e segr tel 0321 - 465 424-453 854 OGGI RIPOSO Da domani e fino a giov 13 **Il gioco di Ripley** or fer 20 22.30 dom 18. 20 22.30

PERNATE
SANT'ANDREA. Info 0321-[redacted] Sito web www.geocities.com/cinemaandrea e www.saledellacomunita.it
[redacted]

ARONA
SAN CARLO. Tel e segr tel 0322 - 240 560 Fino a [redacted] 10 **Il Signore degli Anelli - Le due Torri** or ven, sab e lun 21 [redacted] 15 e 21 Merc riposo

BELLINZAGO
VANBONI. Tel. 0321 - 98 041
OGGI RIPOSO

BORGOMANERO
MODERNO. Tel 0322 - 82 151
Fino a merc 12 **Moon light Mile - Voglia di ricominciare** or fer 20 22.15 dom 15.30 17.45, 20 22.15 Giov riposo
NUOVO SALA 1. Tel 0322-81741
Fino a lun 10 e merc 12, giov 13 **Prendimi se puoi** fer e fest 19.45, 22.15 Mart 11 Cineforum **Bloody Sunday** Ore 21.15
NUOVO SALA 2. Tel 0322 - 81 741
Fino a giov 13 **Il Signore degli Anelli - Le due Torri** Fer 21.15 Sab 18.30 e 22 Fest 14.30 17.45; 21.15
NUOVO SALA 3. Tel [redacted] - 01 741 **Frida** Or. 20 22.15

CAMERI
[redacted] Tel 0321-51 95 23
OGGI RIPOSO

OLEGGIO
COMUNALE Tel 0321-91 183
SALA 1 fino a lun 10 **Mr.** [redacted] or 20.20 22.30 dom 16 18.10 20.20 22.30 Mart [redacted] merc 12 (Teatro) **La principessa della Csarda** or 21

SALA 2 fino a lun 10 **Darkness** 20.10 22.40 sab 22.40 dom 20.10 22.40 e **Spy Kids 2** or sab 20.10 dom 15.30, 17.30 Mart e merc riposo

CASTELLETTO TICINO
METROPOLIS MULTISALA Tel 0331 - 914 285
inf pruh 18.30-21
dom 16.20-21
Sito web www.metropolisarese.it

Il Signore degli Anelli - [redacted] due Torri Fer 21.10 Sab 14.30 17.50 21.10 0.30 Dom 14.30 17.50 21.10 **Gangs of New York** Fer 21.30 Sab 14.30, 17.50, 21.30 [redacted]. Dom 14.30 17.50 21.30 **Prova a prendermi** Or fer 19.50 22.30 Sab 19.50, 22.30 1.10 [redacted] 19.50 22.30 **Spirit** Sab e Dom Or 16 **La foresta magica** Sab e dom Or 15.30, 17.30 **L'importanza di chiamarsi Ernest** Feriale 20.10 22.40 Sab 15.20 17.40 [redacted] 10, 22.40 1 dom 15.20 17.40 20.10 22.40 **L'appartamento spagnolo** Or Ven 7 lun 10 e merc 12 20.20 mart 11 giov 13 22.50 Sab 17.50 20.20 dom 22.50 **Moonlight Mile** fer 20 22.30 Sab 15.50 17.20, 20, 22.30 1. dom 14.50 17.20 20 22.30 **Il gioco di Ripley** Ven [redacted] merc or 22.50 mart e giov [redacted] 20 sab 22.50 1.10 dom 17.50 20.20 **Mr. Deeds** fer 20.10 22.40 Sab 15.20 17.40 20.10, 22.40 1 dom 15.20, 17.40, 20[redacted], 22.40
METROPOLIS 2.
Il Signore degli Anelli - Le D.- Torri Fer 19, 22.20. [redacted] e dom 15.30 19, 22.20 **Gangs of New York** or 22.10 **Prova a prendermi** or fer 20.10 22.50. sab e dom 14.50, 17.30, 20.10 [redacted] [redacted] 13 (cineforum) **La cena dei cretini** or 21.30

TRECATE
SILVIO PELLICO Tel 0321 - 777 122
Da sab [redacted] **Ma che colpa abbiamo noi** [redacted] dom e lun 21
Spy Kids 2 Or 15

DOMODOSSOLA
CORSO MULTISALA 1. [redacted] 240 653 opp. www multisalacorso.com
Fino a mart **Ma che colpa abbiamo noi** Or 20 22.30
CORSO MULTISALA 2. Info 0324 [redacted] 653 opp www.multisalacorso.com
Fino a mart **Gangs of New York** Or fer 21 sab 19 22.30 dom 21

OMEGNA
[redacted] Tel e segr tel 0323 - 61 459
[redacted] RIPOSO
ORATORIO Tel 339 1632 676
OGGI RIPOSO

VE[redacted]
SOCIALE (INTRA)
Info su segreteria telefonica 0323 - 401 940
[redacted] RIPOSO
[redacted] al 12 **Gangs of New York**
Or 20, 22.45 dom 14, 16.45, 20, 22.45
[redacted]
Info tel segr 0323 40 19 40
Operetta **Il paese dei campanelli**
or 21
Mart 11 [redacted] **Salta, Salta.** [redacted] 19.45, 21.45 (non abbon. €4)
[redacted] 13 RIPOSO
SOCIALE (PALLANZA) [redacted] 1
Info [redacted] 0323 - 501 964
[redacted]OSO
Informazioni orari su segreteria telefonica
SOCIALE (PALLANZA) SALA 2
In[redacted] 0323 - 501 964
[redacted]
Informazioni [redacted] segreteria telefonica

VERCELLI E BIELLA

VERCELLI
ASTRA Inf. Or Tel 0161-255 045-informa spettacoli 0161-69 633
Gangs of New York di Martin Scorsese con Leonardo DiCaprio Cameron Diaz Daniel Day-Lewis Apertura 21.15 con spettacolo unico alle 21.45 Prezzo ridotto € 4
NUOVO ITALIA Inf Or Tel 0161-257 744-informa spettacoli 0161-69 633
Prova a prendermi di Steven Spielberg con Leonardo DiCaprio, Tom Hanks Apertura 21.15 con spettacolo unico alle 21.45 Prezzo ridotto € 4
[redacted] Inf [redacted] Tel 0161-259 047-informa spettacoli 0161-69 633
Prendimi l'anima [redacted] Glen e Emilia Fox Apertura 21.15 [redacted] spettacolo [redacted] alle 21.45 Prezzo ridotto € 4
BELVEDERE [redacted] **DIGITAL** Inf Or Tel 0161-215 049
Il signore degli anelli-Le due torri
Orario [redacted] 15 spettacolo unico Prezzo ridotto € 4
LUX Inf Or Tel 0161-210 075 E-mail cinema-lux@libero.it
Il [redacted]ande Dittatore di e con Charlie Chaplin (1940) Or 21.45 spett [redacted] Prezzo ridotto € 4
[redacted] **BARBIERI** Via Panni 1 Inf Or Tel 0161-253 379
[redacted] RIPOSO
SALA DUGENTESCA Inf Or Tel 0161-252 667
CH[redacted]
TEATRO CIVICO Inf Or Tel 0161-255 544
Alle ore 21 **Caro Diario** uno spettacolo scritto e [redacted] da Nanni M[redacted] con Silvio [redacted] [redacted] Papaleo Nanni Moretti e la voce [redacted] Ingresso € 7

BORGOSESIA
LUX. Inf Tel 0163-22 098
OGGI RIPOSO

[redacted]
PARROCCHIALE.
[redacted]

SALUGGIA
MAZZETTI. Inf Tel 0161-486 714
[redacted]

SANTHIA'
IDEAL [redacted] Tel [redacted] 627-333-4467486
OGGI RIPOSO

TRINO
CINE ORSA DOLBY Inf Tel 0161-828 609
Il Signore degli Anelli - Le Due Torri
Orario 21 [redacted] spettacolo unico Prezzo ridotto € 4

VARALLO
SOTTORIVA Inf Tel 0163-52 268 E Mail [redacted] cine.varallo@upo.unia.it
OGGI RIPOSO

BIELLA
[redacted].
Inf Tel 015-22 736 - 31 312
SALA 1: OGGI RIPOSO
Orario. 16, 19.45 22.30
SALA 2: OGGI RIPOSO
Orario 15.45 21.15
SALA 3: OGGI RIPOSO
[redacted] 16; 19; 22
IMPERO. Inf Tel 015-22 736 - 31 312
[redacted]
ODEON. Inf Tel 015-22 736 - 31 312
OGGI RIPOSO
SOCIALE VILLANI. Inf Tel 015-22 736 - 31 312
OGGI RIPOSO

CANDELO
VERDI Inf Tel 015-253 89 27
La forza del passato
Or: spett unico ore 21.30
Prezzi: [redacted] e mar int 5,50 € rid 4 € da giov a dom int 6.50 € ridotto 4.50 €

[redacted]
ERIOS Inf Tel 015-253 89 27
[redacted]

COSSATO
COMUNALE Inf [redacted] 015-93 899
OGGI RIPOSO
PLAT MOVIE Inf Tel 015-92 28 40
[redacted]**ro perverso al saloon Kiss** (v m 18 anni) [redacted] 15.15 17 18,50 20.40, 22.30

MEZZANA MORTIGLIENGO
ANGELUS
OGGI RIPOSO

PRAY
EXCELSIOR. Inf Tel 015-767.323
OGGI RIPOSO

TOLLEGNO
[redacted] Inf Tel 015-242 31 10
OGGI RIPOSO

TRIVERO - [redacted]
GILETTI Inf tel 015-729 22 04
OGGI RIPOSO

A ST. MORITZ L'AZZURRA G[illegible] FAVORITA [illegible] PIAZZA SOLO [illegible] TRIONFO [illegible] SORPRESA [illegible] CANADESE TURGEON

Kostner frenata dai brutti ricordi L'Italia rosa delude anche in libera

Marco Ansaldo
inviato a ST.MORITZ

L'infortunio di due mesi fa a Lake Louise ha influito in negativo sulla prestazione della campionessa della Val Gardena che ha commesso molti errori su una pista che sembrava fatta apposta per lei

Daniela Ceccarelli ieri sola 13ª

Drammatica caduta di Lucia Recchia che ha battuto la testa sulla neve atterrando male da un salto: la velocista azzurra ha riportato una lieve commozione cerebrale e varie contusioni ma si escludono complicazioni

Ogni volta per l'Italia [illegible] è una roulette [illegible] con una pistola dalla quale parte sempre il colpo: ieri è esploso il proiettile che ha tolto ogni illusione alla Kostner, 9ª nella discesa che avrebbe dovuto portare le azzurre [illegible] una medaglia. Peggio di lei hanno fatto la Ceccarelli, 13ª, e la Putzer 20ª [illegible] 38 concorrenti mentre Lucia Recchia si [illegible] sbilanciata atterrando da un salto, ha picchiato la testa sulla neve ed è finita nella rete di protezione: un ruzzolone drammatico nel quale ha riportato una lieve commozione cerebrale e numerose contusioni. All'ospedale di Samedan l'hanno trattenuta [illegible] osservazione per la notte [illegible] escludono complicazioni a livello neurologico. E' la notizia migliore della giornata.

Sembrano tornati i tempi delle vacche magre. Ieri, come tra i maschi, ha vinto un'outsider, Melanie Turgeon, ragazzona canadese bene in carne che ha dichiarato «di sentirsi [illegible] come quando prendo un bel salmone». Avrete capito che è un tipo da cui non attendersi tenerezze. Secondo, con [illegible] stesso tempo, l'austriaca Meissnitzer e la svizzera Rey Bellet. Un podio che non è un «parterre de rois», eppure le azzurre non l'hanno nemmeno avvicinato. E' una sgradevole sorpresa com'è quella del ricco che scopre di avere il conto in rosso. Il gruppo delle velociste era arrivato a St. Moritz con molte ambizioni; in Coppa del Mondo [illegible] Putzer aveva ottenuto un primo posto in SuperG, [illegible] Ceccarelli un secondo, la Kostner un terzo. Gente da primo piano che ai Mondiali si [illegible] spenta. Perchè? Sulla Kostner pesa l'incidente del 4 dicembre a Lake Louise, quando sbattè la testa [illegible] rimase per un mese e [illegible] lontana dalle gare. «Mi manca l'abitudine alla competizione - ha confessato Isolde -, sono arrivata qui [illegible] una sola discesa nelle gambe, quella di Cortina, ed è poco. Ho sperato di farcela, in prova ero andata bene ma nello sci non si improvvisa niente: ho cercato troppo il risultato, [illegible] sono contratta, non sapevo spingere gli sci».

Su una pista che ricordava [illegible] toboga all'Aquafan di Rimini era difficile individuare perchè un'atleta filasse più di un'altra [illegible] gli errori di Isolde li capiva anche un bimbo: al primo salto, praticamente un gradino, atterrava sulle code e sui curvoni grattava via la neve e i centesimi. [illegible] miglior tempo nel tratto finale non compensava quelle incertezze. La Kostner ha perso su [illegible] tracciato che pareva fatto per lei e pensiamo che, oltre all'impreparazione, sulla sua prova abbia pesato l'esperienza della caduta in Canada, la più choccante della carriera. «Nelle scorse settimane pensavo che non sarebbe più tornata a correre una discesa dopo quella botta - confida Valerio Ghirardi, il suo allenatore -. La nota positiva è che qui mi ha detto che si divertiva [illegible] nuovo a scendere a 120 all'ora». Eppure, nell'inconscio, qualcosa frena le sue certezze e sono esitazioni che si pagano. Ieri Isolde è partita con il 27, la Recchia con il 23. Su, al cancelletto di partenza, la notizia del ruzzolone della sua compagna ha raggiunto la Kostner mentre si sottoponeva all'ultimo massaggio scaldamuscoli. Ha sentito il rumore dell'elicottero che [illegible] alzava per i soccorsi. «La fisioterapista mi ha detto che era un po' tesa», spiega Ghirardi. Quanto alle altre, sono la testimonianza di uno sbando nel clan femminile, dove non tutto fila in amore [illegible] accordo. E' curioso ad esempio che la Ceccarelli dichiari di non aver mai provato feeling con il Mondiale, in cui avrebbe dovuto confermare [illegible] vittoria olimpica di Salt Lake City: «Mi sono sentita subito tagliata fuori». Complimenti. Quanto alla Putzer ha più occhi che muscoli. L'hanno spinto [illegible] tutti i pendii come la Giovanna d'Arco delle nevi, faceva risultati [illegible] si [illegible] che gli sponsor sono gentili con chi vince, soprattutto se è una mosca bianca: [illegible] piccola Karen paga la moltiplicazione degli impegni, è stanca, nervosa, quasi vuota. Naturalmente per i tecnici va tutto bene. Lei ha dichiarato di non potersi rimproverare nulla fin qui e allora come si spiega che [illegible] sue classifiche al Mondiale si leggono dal fondo? Il problema è che in Federazione non c'è chi sappia metterle un freno: può essere la gallina dalle uova d'oro, la nuova Compagnoni, non si rischia il conflitto con chi rappresenta [illegible]ora la fiammella [illegible] speranza per questo Mondiale.

Siamo al punto che [illegible] clan della Putzer ha praticamente imposto la sua partecipazione alla combinata di oggi, unica tra [illegible] (la Kostner disputerà soltanto la libera, per allenarsi: eppure contro avversarie che vanno meglio di lei in slalom, Karen non ha troppe chances di medaglia [illegible] rischia di svuotarsi per [illegible] gigante di giovedì, dove può fare benissimo. Tino Pietrogiovanna, il responsabile del settore femminile, avrebbe voluto risparmiarle questa fatica [illegible] mandarla ad allenarsi in gigante insieme ai maschi. Invece dal clan altoatesino è arrivato il consiglio a lasciarla provare. «Karen mi ha detto che sta bene, in effetti è stata brillante in discesa libera», si è arreso Pietrogiovanna, questo Trapattoni che non può gestire le sue atlete. «E poi bisogna fare con quello che [illegible] ha», ha concluso. La verità, come sempre, arrivano in fondo.

I primi soccorsi a Lucia Recchia. l'azzurra, atterrando male da un salto, ha riportato una lieve commozione cerebrale

PALLAVOLO: LA CAPOLISTA SI IMPONE PER 3-1 E TIENE MODENA A DISTANZA

Cuneo a Treviso sogna per [illegible] set

Il sogno della Noicom [illegible] fare il colpaccio a Treviso dura [illegible] set, nel quale Cuneo [illegible] porta subito avanti (8-4) e poi difende il vantaggio. Poi la Sisley reagisce, la partita gira, i ruoli si invertono e la capolista marcia sicura [illegible] i tre punti che le permettono di mantenere inalterato il vantaggio in classifica sulla Kerakoll, con Ball in gran spolvero e Cantagalli inesorabile in attacco (21 punti), contro la quale Padova ha un acuto nel secondo set e poi [illegible]de. Nella Sisley, invece, [illegible] evidenza soprattutto Nemec e Cisolla (per entrambi 17 punti) mentre Cuneo ha in Simeonov (25) e Granvorka (16) i suoi attaccanti più efficaci.

Detto dell'Asystel di Montali (stamane a Roma terrà la sua prima conferenza stampa [illegible] ct della Nazionale) che rischia molto contro Ferrara, rimontando e imponendosi solo al tie-break, uno sguardo al campionato femminile dove la Romanelli Fi-[illegible], in grave [illegible]isi, non [illegible] presenta in campo per la seconda volta e per questo verrà esclusa dal campionato. Resta da vedere quali saranno i provvedimenti presi che coinvolgono le altre squadre: ossia [illegible] verranno annullate tutte le partite giocate dalla squadra toscana, che [illegible] 15 turni aveva messo insieme 19 punti, o se verranno annullate soltanto i risultati delle partite del girone di ritorno, facendo salvi i risultati dell'andata. [g. bar.]

A1 maschile (17ª giornata): Sisley Tv-Noicom Brebanca Cn 3-1 (20-25, 25-16, 26-24, 25-22); Lube Mc-Bossini Montichiari 3-2 (25-22, 20-25, 25-19, 22-25, 15-8); Copra Pc-Pet Pg 2-3 (25-21, 23-25, 18-25, 26-24, 13-15); Kerakoll Mo-Edilbasso Pd 3-1 (25-23, 21-25, 25-16, 25-17); Itas Tn-Canadiens Vr 3-1 (25-21, 25-11, 22-25, 25-23); Icom Lt-Sira An 0-3 (22-25, 27-29, 20-25); Asystel Mi-Carife Fe 3-2 (16-25, 25-21, 23-25, 25-20, 15-10). *Classifica*: Sisley [illegible]. 44; Kerakoll 41; Lube [illegible]; Asystel 37; Itas [illegible] Icom 30; Carife 28; Noicom 22; Pet 21; Bossini 19; Canadiens 14; Edilbasso 12; Copra 11; Sira 9.

A1 femminile (17ª giornata): Pinetamasciaguru Ra-Foppapedretti Bg 3-1 (25-22, 13-25, 25-21, 25-20); Romanelli Fi-Città di Palermo non disputata; Icot Forlì-Monte Schiavo Jesi 0-3 (24-26, 21-25, 23-25); Cerdisa Re-Johnson Spezzano 1-3 (25-21, 23-25, 13-25, 24-26); Asystel No-Infoplus Vi 3-0 (28-26, 25-13, 26-24); Despar Pg-Modena 2-3 (25-23, 20-25, 25-22, 23-25, 11-15). *Classifica*: Despar [illegible] Monte Schiavo p. 41; Asystel 38; Foppapedretti 37; Modena 35; Infoplus 20; Romanelli 19; Icot 18; Johnson 17; Ravenna 16; Cerdisa 13; Palermo 5.

Oggi prima conferenza per Montali ct

BASKET: SUCCESSI IN EXTREMIS DI BIELLA SU LIVORNO E DELLA VIRTUS SU VARESE

Siena batte Cantù Benetton [illegible] fuga

Giorgio Viberti

Siena respinge Cantù [illegible] resta terza con Roma, avvicinando proprio i brianzoli che vedono invece allontanarsi la capolista Treviso. Sono stati Ford [illegible] Turkcan i più incisivi tra i padroni di casa, portatisi anche sul +18 (39-21) dopo 14' di gioco. [illegible] quel punto Cantù si è schierata a zona, recuperando fino al -7 (41-34 poco prima dell'intervallo) e avvicinandosi ancora nel terzo quarto (57-54). Il match, ancora incerto a 4' dal termine (65-62), è stato poi chiuso da Turkcan e infine da Zukauskas, autore della tripla del 74-67 a -1'33".

Nelle zone alte [illegible] caduta anche Roseto, fermata ad Avellino dall'Air. Tutto si è deciso negli ultimi istanti: a -8", Vanterpool ha portato gli irpini a più 3 (67-64) e suggellato l'incontro dalla lunetta. Fra i padroni di casa, bene anche Corrales e la marcatura di Middleton su Monroe.

Ha vinto in extremis anche la Virtus Bologna, [illegible] casa contro Varese, un successo importante per la società bianconera sempre più vicina alla cessione da parte di Marco Madrigali. La certezza della vittoria è arrivata solo a -9" (sul 64-62), quando Murdock ha infilato due liberi. Prima del favorevole epilogo, la Virtus aveva dovuto spesso doversi inseguire i prealpini, trascinati da Vescovi e Conti. Buone le prestazioni di Dial, Frosini, Scarone e Smodis. Nella Metis, sorretta ancora da Corene, sotto tono Meneghin.

Serie A (4ª giornata di ritorno): Montepaschi Si-Oregon Cantù 83-74, Air Av-Euro Roseto 68-64, Virtus Bo-Metis Va 87-64, Trieste-Fabriano 93-78, Roma-Snaidero Ud 85-78, Lauretana Bi-Mabo Li 81-80, Viola R-Pompea Na 87-72, Scavolini Ps-Benetton Tv 74-92 (sabato) Pippo Mi-Skipper Bo 80-63 (sabato). *Classifica*: Benetton punti 36; Oregon 32; Montepaschi e Roma 28; Euro e Pippo 26; Viola e Pompea 24; Skipper 22; Virtus e Trieste 20; Lauretana, Metis [illegible] Scavolini 16; Air e Mabo 14; Snaidero 12; Fabriano 4. *Prossimo turno* (domenica 16, [illegible] 18,15): Euro-Virtus Bo, Snaidero-Montepaschi, Mabo-Trieste, Skipper-Roma, Oregon-Metis, Scavolini-Fabriano, Viola-Lauretana, Benetton-Pippo, Air-Pompea.

Legadue (8ª di ritorno): Sice-Jesi Cimberio No 92-82, Edimes Pv-Upea Capo D'Orlando 82-79, Carife Fe-Vip Bn 87-83, Rida Scafati-Garofoli Osimo 90-94, Messina-Ripop Bo 87-74, Sanic Te-Popolare Bg 115-100, Bignami Castelmaggiore-EsseTi Imola 93-83. *Classifica*: Rida 30; Messina [illegible] Sanic 28; Ripop, Sice ed Edimes 24; Carife 22; Bignami 20; Vip e Garofoli 18; Popolare e Cimberio 16; EsseTi 14; Upea 12.

Daniel Thomas (Lauretana), 27 punti

DOPO L'AMICHEVOLE CON GLI STRANIERI DEL CAMPIONATO, GLI AZZURRI SONO PRONTI A OSPITARE SABATO IL GALLES NEL SEI NAZIONI

Il nostro rugby non vuole più cucchiai di legno

Stefano Semeraro

L'ITALIA che cerca rivincite, che parte piena di voglia e carica di qualche dubbio verso la sua quarta edizione del Sei Nazioni, ha la faccia e i riccioli da eroe alessandrino di Mauro Bergamasco. Il «Lomu italiano», [illegible] lo ha ribattezzato John Kirwan, il citì neozelandese della nostra Nazionale, sabato a Treviso ha in effetti riacceso, dopo mesi di penombra, l'orgoglio azzurro. Per lunghi tratti ha giocato da condottiero, Bergamasco, [illegible]gnando una meta e destrutturando [illegible] difesa dei World XV, la selezione di stelle straniere del nostro campionato incaricata di testare muscoli e anima degli azzurri a una settimana appena dal primo match del [illegible] Nazioni, sabato prossimo [illegible] Roma contro il Galles. Un match importante, forse decisivo.

Dopo il trionfale esordio con la Scozia nel febbraio 2000, infatti, l'Italia nel triennio vissuto in condominio con i grandi del Continente - Francia, Inghilterra, Irlanda, Galles [illegible] Scozia - ha raccolto poco oro e molto fango, rimediando solo sconfitte. Nell'aristocrazia europea eravamo entrati di slancio, catapultati dai risultati di una Nazionale solida e convincente, guidata dal fran[illegible] Coste. Sullo slancio, e grazie [illegible] una giornata benedetto per Diego Dominguez - che, smaltito il recente infortunio, sabato potrebbe rientrare in squadra - e maledetta per il piede del «kicker» scozzese Kenny Logan, battemmo persino gli ultimi campioni in carica del vecchio Cinque Nazioni. Poi, a contatto con tradizioni immense e con atleti dalle qualità fisiche e tecniche impressionanti, ci siamo come avviliti e spenti. Tanto che i più snob fra i nostri avversari sono arrivati a chiedersi addirittura se non val[illegible] la pena di ributtarci, noi parvenue, fuori dal recinto dei nobili.

«Non credo che l'Italia corra questo pericolo - rassicura Marco Bollesan, manager della Nazionale -. Il Sei Nazioni fra l'altro [illegible] anche business e l'Italia può offrire [illegible]i convincenti in fatto di audience. In Europa, tecnicamente, [illegible] alle spalle solo di francesi e anglosassoni [illegible] abbiamo dimostrato di saper battere Nazionali forti come Tonga [illegible] le Fiji. Certo è che dobbiamo tornare a vincere, per riguadagnare il rispetto dei nostri avversari ed evitare che la spinta generata dall'ingresso [illegible] Sei Nazioni si esaurisca. Anche [illegible] l'impresa sulla carta è difficilissima, quest'anno puntiamo almeno a due vittorie». La prima vittima designata, [illegible] per nulla convinta, è appunto il Galles, colosso squattrinato [illegible] in emergenza [illegible] causa dei molti infortuni. Lo strumento per ottenere l'obiettivo è un nuovo modulo di gioco impostato da Kirwan: più latino, più spumeggiante, più «francese» rispetto a quello predicato dal suo predecessore Johnstone, neozelandese puro lui, succeduto a Coste e accusato di aver incatenato [illegible] fantasiosa anima italica in schemi inadatti alle nostre caratteristiche.

A Treviso, in [illegible] match evento fortemente voluto sia dalla Federazione sia dalla Lega e premiato [illegible] una buona affluenza di pubblico (circa 5000 spettatori), si sono visti finalmente più bollicine, più gioco alla mano: [illegible] rugby-champagne (o spumante, se preferite), gasato dallo spirito giusto anche se fessurato da troppe crepe difensive, come testimoniano le sei mete incassate (41 a 35 lo score finale per gli azzurri) da una selezione di all star, per nulla arrendevole ma sicuramente improvvisata. Il presidente federale Dondi ha storto la bocca di fronte [illegible] alcune leggerezze, la faccia tumefatta del capitano coraggioso Troncon esprimeva preoccupazione e il presidente della Lega, Amerino Zatta, ha fatto notare che una Nazionale competitiva nasce solo da un campionato di alto livello (agitato al momento dalle polemiche fra chi vede bene il «bando» degli stranieri e chi [illegible] individua nella loro presenza [illegible] fattore [illegible] crescita tecnica). Accanto alle perplessità, restano però la grinta di Troncon, le buone prove di nomi nuovi come Festuccia, le tre mete del «man of the match» Raineri. E il talento universale di Bergamasco, che nonostante lo spostamento all'ala, ruolo [illegible] suo, sa fare la differenza. Il Galles ci dirà se il nuovo spirito dell'Italia vale davvero un posto alla tavola dei Grandi. O l'onta di un altro «cucchiaio di legno».

Giovanni Raineri, 3 mete con le All Stars

ATLETICA INDOOR A GENT

Buon ritorno della [illegible] Martino nell'alto (1,94)

Finalmente una buona notizia per l'atletica italiana: Antonietta Di Martino, 25enne di Cava dei Tirreni, dopo un anno di forzata inattività, torna in pedana e nel meeting indoor di Gent è ottima terza nel salto [illegible] alto [illegible] 1,94, preceduta dalle russe Tchitcherova (1,99) [illegible] Serygina (1,97). Meno bene invece l'altra azzurra impegnata nell'appuntamento in Belgio: Manuela Levorato infatti dopo aver corso in batteria i 60 in 7"28 finisce ultima (7"39) nella finale vinta dalla Pintusevich, [illegible] signora Block, in 7"09, davanti all'eterna Merlene Ottey (7"18). La Levorato si è poi presentata anche al via dei 200, chiudendo in 23"55 dietro all'austriaca Mayr (23"24).

A Gent hanno gareggiato anche Giuseppe Gibilisco, terzo nell'asta [illegible] 5,50 (vittoria del francese Mesnil a 5,70), e Stefano Dacastello, dal quale è venuta una discreta conferma [illegible] 200 (21"05) dove [illegible] ha preceduto l'olandese Van Balkom (20"95).

[illegible]

■ **CICLISMO: VINCE** [illegible] Fabio Baldato (Alessio) ha vinto [illegible] Francia l'Etoile de Besseges, la 5ª e ultima tappa a Kirsipuu (Est).

■ **FIORETTO: [illegible] MALE.** Nel Trofeo Gianni Agnelli [illegible] squadre, prova di Coppa del Mondo a Torino, Vezzali, Trillini, Scarpa e Pigliapoco sono giunte seste. Successo dell'Ungheria sulla Polonia (45-41), quindi Russia, Francia e Romania.

■ **RALLY: 1° GRONHOLM.** Il finlandese Marcus Gronholm (Peugeot 206) ha vinto il Rally di Svezia, 2ª prova mondiale, battendo Makinen (Fin, Subaru Impreza) e Burns (Gbr, Peugeot 206).

■ **TENNIS: ANCORA SERENA.** Serena Williams ha conquistato il torneo di Parigi Bercy: battuta [illegible] finale la Mauresmo (Fra) 6-[illegible], 6-2.

■ **[illegible] DAVIS: USA KO.** 1° turno tabellone mondiale: Croazia-Usa 3-1, Argentina-Germania 5-0, Olanda-Svizzera 2-3, Romania-Francia 1-4, Spagna-Belgio 5-0, Australia-Gran Bretagna 4-1.

■ **CONCORSO TOTIP.** Colonna: 2-1, X-2, X-2, 2-X, 2-1, X-1, 12-3. Quote: ai [illegible] «14» € 27.411,01; agli 8 «12» [illegible] 6.852,76; ai 151 «11» € 363,06; ai 1.360 «10» € 40,31.

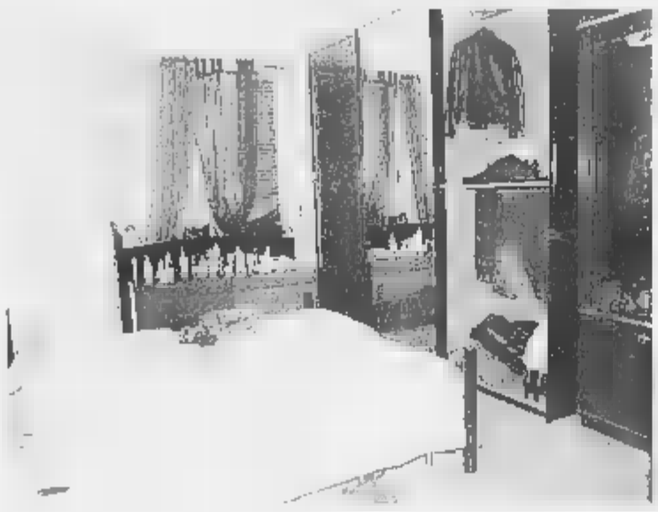
SOFFOCATE DAL [illegible] DI CARBONIO

Tre ragazze uccise dalla stufa difettosa

La tragedia in un alloggio di via Palma di Cesnola, zona Lingotto
I corpi delle vittime, tutte prostitute romene, trovati da un amico
«Non le vedevo da 24 ore, ho sfondato la porta: erano morte»

LE VITTIME
L'unica di cui si conosce il nome è Elena Diana Zaharia, nata a Bachau, in Romania, nel luglio del 1982. In [illegible] da quasi un anno e mezzo, viveva con due connazionali delle quali, per ora, si sa soltanto il nome di battesimo: Ana e Petronela. In casa, i carabinieri non hanno trovato documenti utili per identificarle

[illegible]
Si chiama Vlad l'amico e fidanzato di Elena Zaharia, [illegible] delle vittime di via Palma [illegible] Cesnola. Romeno pure lui, ieri pomeriggio era andato con un'amica cinese a cercare le ragazze perché non aveva loro notizie da almeno 24 ore. Ha sfondato la porta e le ha trovate prive di vita ed ha immediatamente dato l'allarme



La camera da letto dov'e stata trovata, ormai senza vita, Elena

La palazzina di via Palma di Cesnola dove, al piano rialzato, vivevano le tre ragazze romene avvelenate dalla caldaietta

Ludovico Poletto

La fotografia appena stinta dal tempo è quella di un matrimonio celebrato in Romania. Lei ha capelli scuri, lunghi sulle spalle, e il viso dolce, leggermente piegato verso [illegible] sposo. Una donna con la fascia da sindaco sta ritto di fronte a loro. Immagini di un tempo felice. Quella ragazza, adesso, lavorava la notte dalle parti di corso Traiano: vendeva il suo corpo su un tratto di marciapiede sempre affollato. Lei e altre due connazionali: compagne sulla strada e coinquiline in un alloggio non molto lontano da quel posto, in via Palma di Cesnola, quartiere Lingotto. Un appartamento grosso un pugno dove queste tre ragazze sono morte, uccise da un veleno che non ha lasciato loro scampo. «Monossido di carbonio» dice adesso il medico legale. Le ha trovate, ieri pomeriggio, un ragazzo romeno, amico e fidanzato di una di loro, che da quasi 24 ore la stava cercando. I corpi riversi nelle stanze, un forte odore di chiuso. La caldaietta che le ha ammazzate ancora in funzione.

Al numero 36 di via Palma c'è un palazzo costruito negli Anni'70. Cinque piani, dodici appartamenti: una piccola comunità dove si conoscono tutti. Al piano rialzato vivevano le tre ragazze: una bionda, una rossa, una mora. Tutte belle e giovani. Impossibile non notarle con le loro minigonne e le scarpe dai tacchi alti, uscire la sera e infilarsi in un'auto di colore scuro che veniva a prenderle per portarle al lavoro. Impossibile non sapere. E poi, da queste parti, le voci circolano velocemente. Qualcuno le aveva notate in corso Traiano, una notte. Altri le avevano intraviste in una strada non lontano da via Palma, sempre la notte, sempre con i loro abiti vistosi, in attesa di un cliente. «Ma in questa casa si comportavano come ragazze normalissime. A volte ascoltavano la musica un po' alta, a volte le incrociavi che entravano oppure uscivano. I clienti no, non li hanno mai portati qui» sussurra Gino Confalonieri. E spiega: «Tra [illegible] inquilini avevamo parlato a lungo di questa situazione. Le avevamo tenute d'occhio, se mai ci fossero stati dei movimenti sospetti ci saremmo rivolti all'amministratore. Invece...». Invece non c'è mai stata una lamentela o una protesta. A sera tardi arrivava una grossa automobile, loro s'infilavano dentro e partivano. Nessuno le vedeva mai rientrare. Chi abita qui capiva che c'erano quando la tapparella di metallo della camera da letto, quella che si affaccia sulla strada, era alzata. Oppure c'[illegible] la finestra semiaperta.

I loro nomi, così come le loro storie, erano un mistero per tutti. E lo sono anche adesso per i carabinieri che stanno indagando su queste morti. I militari del nucleo operativo del comando provinciale dell'Arma hanno trovato soltanto un documento. Un passaporto romeno, intestato ad Elena Diana Zaharia, nata a Bachau nel luglio del 1982. Vent'anni compiuti da pochi mesi. Delle altre si sanno solo i nomi di battesimo: Ana e Petronela, sempre che siano quelli veri.

Una ha aperto l'acqua per un bagno tiepido e la caldaia ha bruciato l'ossigeno dell'alloggio

Aperta un'inchiesta: tra le cose da chiarire la mancanza nella casa di una presa per l'aria

Li ha ha rivelati Vlad al capitano Angelo Lano. Aveva cercato Elena sul cellulare l'altra notte e ieri tutta la mattina. Suonava, ma nessuno rispondeva. Così, nel pomeriggio, con un'amica cinese è andato a dare un'occhiata. La porta era chiusa a chiave dall'interno, l'ha sfondata, è entrato di corsa. Ha gettato un occhio nella camera da letto e ha capito tutto. Elena era lì, nuda: le gambe appoggiate sul pavimento, il capo sprofondato nel copriletto di colore rosa. Morta. Ana, l'altra amica, pure lei senza vestiti era distesa nel pavimento del bagno, a due passi da una finestrella che si affaccia sul cortile. Petronela, invece, l'ha trovata il quella stanza povera e umida e disadorna che fa da cucina, tinello, salotto e camera da letto. Una tuta da ginnastica leggera a coprire il corpo. Senza vita pure lei. Su un tavolo un posacenere [illegible] cinque mozziconi, un pacchetto di Camel light, quattro [illegible] cinque bottiglie di bibite mezze vuote, un piatto con dei cioccolatini.

Qualche metro più in là la tv, accesa su un programma del pomeriggio. La caldaietta a gas ancora in funzione. I tecnici non hanno dubbi: è stato il monossido di carbonio sprigionato da quell'impianto, che avrebbe dovuto servire a scaldare l'acqua della cucina, ad ucciderle tutte e tre. Se l'avessero adoperata soltanto per quello, forse, non sarebbe accaduto nulla. Loro, invece, attraverso un lungo tubo di gomma verde, che attraversa il piccolo alloggio, portavano l'acqua calda dalla cucina al bagno. Un superlavoro per quell'apparecchio, che forse è andato in tilt. E ha liberato il monossido che le ha uccise tutte e tre. Le tracce di vomito, forse un debole tentativo di fuga: Elena e le sue amiche quasi non si sono accorte di morire.

OGGI I FUNERALI DEL RAGAZZO CHE SI È TOLTO LA VITA, PRESENTE ANCHE L'ESPONENTE DI GOVERNO

«Massimo, un delitto dell'indifferenza»

Il sottosegretario Guidi: troppi giovani sono lasciati soli

Giorgio Ballario

Al funerale di Massimo, questo pomeriggio, ci sarà anche il sottosegretario alla Salute Antonio Guidi. L'esponente del governo ieri ha telefonato alla mamma del ragazzo di Rivoli, le ha parlato a lungo ed ha chiesto il permesso di poter essere presente alle esequie, che si svolgeranno alle 15 nella parrocchia Santa Maria della Stella, nel centro della città.

«Ho deciso di partecipare in forma privata - spiega Guidi - in primo luogo come cittadino, poi come neuropsichiatra infantile e infine come sottosegretario [illegible] con delega alla sanità mentale. La tragedia di Massimo e della sua famiglia è l'emblema delle difficoltà che incontrano centinaia, anzi migliaia di ragazzi in ogni parte d'Italia. Massimo [illegible] si è ucciso. E' stato ucciso. Dal silenzio e dall'indifferenza».

Il sottosegretario ha meditato a lungo se fare o meno quella telefonata nella casa di via Piol, a Rivoli, temendo magari di offendere il dolore di [illegible] madre. Poi ha deciso che valeva la pena provare. E ha composto il numero. «Ho avuto modo di conoscere una donna eccezionale. Le ho spiegato che mi avrebbe fatto piacere venire a Torino per partecipare al funerale, e la cosa non le dispiaceva. Mi ha risposto: "Sì, lei può venire. Come me [illegible] dolore"».

Il sottosegretario Antonio Guidi

Antonio Guidi e la mamma di Massimo hanno parlato per qualche minuto. Il sottosegretario [illegible] ha ricordato come proprio un anno fa, in questo periodo, gli sia toccato l'ingrato compito di assistere a un altro funerale, quello per le diciannove vittime del rogo della casa di riposo di San Gregorio Magno, in Campania.

«Lì ci furono diciannove anziani morti per inadempienze dello Stato - commenta l'esponente del governo - mentre in questo caso la situazione è diversa. Ma [illegible] entrambi i casi siamo di fronte [illegible] un sistema che non riesce a dare protezione ai soggetti più deboli. La mamma di Massimo mi ha detto: "Vorrei solo che la morte del mio ragazzo non fosse inutile, che servisse a ridare il sorriso a tanti altri giovani che non trovano ascolto e aiuto dai più grandi"».

Con queste parole il sottosegretario alla Salute non intende però gettare la croce addosso ai singoli operatori dei servizi sociali. «C'è un'inchiesta - dice - lasciamo che faccia il suo corso». Però vuole puntare il dito contro il clima di indifferenza e gli eccessivi burocratismi che spesso affliggono i consultori pubblici. «La solitudine e il male oscuro dei giovani di que[illegible] inizio millennio - afferma Guidi - non tutti trovano aiuto in famiglia: molti non hanno rapporti profondi con i coetanei e allora si lasciano schiacciare dalla solitudine. La colpa va divisa fra tutti, purtroppo accendiamo i riflettori sul mondo dei ragazzi soltanto quando succedono episodi tragici ed eclatanti».

Questo pomeriggio alle 15, in occasione dell'ultimo saluto a Massimo, a celebrare la funzione funebre sarà don Gianni, il parroco di Santa Maria della Stella. Spetterà a lui il difficile compito di ricordare nell'omelia un ragazzo di appena 17 anni, che ha deciso di togliersi la vita. Dopo le esequie, sulle due famiglie sconvolte dal suicidio tornerà a calare il silenzio.

Specchio dei tempi

«La burocrazia non cede mai, [illegible] cerca spesso di superarsi» - «Macchinista distratto "salta" una stazione» - «Tre scuole diverse per i [illegible] miei tre figli» - «Non si rimborsa il ticket?» - «Biglietto cumulativo»

Un lettore ci scrive:
«Il lettore che, sabato 8 febbraio, lamentava una eccessiva burocrazia per ottenere il fabbisogno trimestrale delle strisce necessarie all'autocontrollo trimestrale della glicemia è fortunato! Poiché ha pure manifestato la curiosità di conoscere altre realtà eccolo subito accontentato. Se ad esempio la sua residenza fosse a Druento, dovrebbe portare la ricetta del medico di base e il piano di trattamento, rilasciato dal centro diabetologico, alla Asl che però non appone mai, seduta stante, il timbro (come invece avviene a Torino) ma trattiene la documentazione per sottoporla al visto del proprio dirigente sanitario (non presente in sede durante l'orario di accesso al pubblico).

«E' perciò indispensabile, in un giorno successivo, rimettersi nuovamente in paziente attesa presso l'unico sportello messo a disposizione dei pazienti per tutti i tipi di pratiche. Capisco le esigenze di un capillare controllo delle prestazioni erogate ma tanto accanimento nel formalismo amministrativo, oltre a creare problemi agli utenti, [illegible] rappresenta dei costi inutili anche per l'Azienda Sanitaria?».

Gianfranco Giordano

Una lettrice ci scrive:
«Uso quotidianamente il treno per recarmi sul posto di lavoro e sono ormai avvezza a ritardi ingiustificati, sporcizia dei convogli e abbonamenti che lievitano al peggiorare del servizio. Ma l'altra mattina il treno delle 5.25 diretto a Torino Porta Nuova, presente sull'elenco ufficiale di Trenitalia, alla stazione di Castelrosso proprio non si è fermato.

«Giunto quasi in orario, ha tirato dritto verso la stazione di Chivasso. Ovviamente non è stata data alcuna spiegazione per questa "distrazione" del macchinista che ha lasciato sconcertati i passeggeri in attesa al freddo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Due dei miei tre figli (12, 8 e 6 anni) sono stati in passato ammessi alla scuola Parato di via Aquileia (succursale della Silvio Pellico) senza problemi. Cambiando [illegible] ci siamo spostati di un isolato uscendo dal plesso Silvio Pellico e quindi, all'iscrizione alla prima elementare del mio terzo figlio, scopro di aver perso i requisiti necessari alla frequenza nella sezione tempo pieno della scuola Parato.

«Nonostante io lavori fino alle 19, il mio secondo figlio frequenti la seconda classe alla Parato e la maggiore la seconda media nella scuola di fronte (scuola Matteotti) noto [illegible] rammarico che hanno precedenza nelle graduatorie figli unici di madri casalinghe. Di conseguenza dovrei andare a prendere tre figli in tre scuole diverse alla stessa ora: non ho il dono dell'ubiquità! Ma come vengono stilate le graduatorie? Proprio in questi giorni il ministro Maroni promette sostegni e agevolazioni ai nuclei familiari numerosi: perché non iniziare da questo piccolo problema, che però crea (sono certa) tanti disagi alla funzionalità della macchina scolastica?».

Carola Chiosso

Una lettrice ci scrive:
«Presso un'azienda sanitaria privata convenzionata della cintura di Torino ho fatto eseguire degli esami di routine. Dei quattro esami per i quali ho pagato regolarmente in anticipo il ticket uno non è stato effettuato perché ritenuto inutile dal tecnico [illegible] laboratorio, dato che gli esami di riferimento risultavano negativi.

«Quando [illegible] ritirato i referti non [illegible] è stato rimborsato il ticket pagato per l'esame [illegible] eseguito perché "così è la prassi". Ora mi chiedo in barba a quale diritto l'utente deve pagare una prestazione che non ha avuto luogo, e perché in casi come questo non sia previsto il rimborso.

«Vorrei che qualcuno mi confermasse che non ho subito un sopruso e se sopruso non è stato mi piacerebbe avere una spiegazione convincente».

Ivana Tampieri

Una lettrice ci scrive:
«Il biglietto della Ferrovia Torino-Ceres per Caselle costa, da Torino all'aeroporto, tre euro; se se ne compra invece uno per Lanzo (o comunque per una stazione successiva) costa solo 2,50 euro. Alla Satti, che gestisce la linea, mi hanno detto che il prezzo del biglietto è superiore perché consente anche l'utilizzo di altri mezzi pubblici in città. Ma se a me questi mezzi non servono e sto andando a Caselle per imbarcarmi perché devo pagare anche per un servizio che non potrò utilizzare? La prossima volta chiederò un biglietto per Lanzo per scendere alla stazione dell'aeroporto! Non era meglio una tariffa giusta, senza presunti sconti?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

[illegible] Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): via Stradella 198; corso Francia 273; [illegible] Belgio 151/B; via Guido Reni 155/157; via Garzigliana 1; via Cibrario [illegible] via Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; largo Orbassano 70; via San Remo 37; via Cernaia 24; via Madama Cristina 78; via Po 14; corso Vercelli 74. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 [illegible]: Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni**: 011.65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione, da oggi a mercoledì, presso [illegible] sedi del Centro per l'impiego [illegible] le Circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato:** 10 [illegible] addetti informazioni (6 mesi); 2 operatori autisti magazzinieri in possesso [illegible] patente B (6 mesi); 4 esecutori amm.vi con dattilografia su P.C (sost. maternità); [illegible] istruttori amm.vi contabili con Diploma di scuola media superiore (6 mesi); 2 istruttori amm.vi contabili con Maturità classica o scientifica e conoscenza strumenti informatici (6 mesi), 4 geometri con patente di guida B, conoscenza concessioni e norme codice della strada (8 mesi); [illegible] periti industriali , conosc. videoterm. (6 mesi); 4 stenotipisti elettronici [illegible] attestato corso stenotipista elettronico e attestato qualifica «Sistema Michela» [illegible] mesi); 1 istruttore direttivo amministrativo con Laurea in Giurisprudenza (6 mesi); 2 esecutori addetti all'assistenza con attestato Adest o Ota (4 mesi).

■ [illegible] **ROSSO.** Folco Quilici è alla biblioteca «Arduino» di via Cavour 31 a Moncalieri alle ore 17,30 per presentare, con Bruno Gambarotta, il libro «Mare ros[illegible] (Mondadori).

■ **IVREA, RAPINA.** Prima hanno acquistato alcune lattine di birra; poi, al momento di pagare, hanno scaraventato a terra la cassiera e hanno arraffato tutto il denaro (alcune centinaia di euro) nella cassa. E' la rapina compiuta sabato, poco prima delle 19, al supermercato «Dì per Dì» in via Gobetti, a Ivrea.

■ **CHIVASSO, FURTO.** La scorsa notte a Chivasso i ladri hanno svaligiato l'Istituto Musicale Comunale «Leone Sinigaglia», in via Mazzè 41, diretto dal profes[illegible] Riccardo Ariagno. Il bottino ammonta a oltre 4 mila euro.

■ **ALPINISTA FERITO.** Tragedia sfiorata ieri nel primo pomeriggio nel vallone di Forzo, in Val Soana. Un alpinista impegnato a scalare una cascata di ghiaccio è precipitato da un'altezza di alcuni metri. Si tratta di Enrico Giorello, 33 anni, di Torino.

■ [illegible] **SE[illegible]PO, [illegible]ITI.** Un'auto è finita fuori strada a causa di [illegible] colpo di sonno del conducente, ieri alle 5 sulla statale Chivasso-Asti alla periferia di San Sebastiano Po. Gaeta[illegible] Mitra, 24 anni, di Brandizzo, via XX Settembre 29, e la fidanzata, [illegible] stati soccorsi dal 118 e trasportati all'Ospedale di Chivasso.

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 10 FEBBRAIO — MIKE [illegible] I SIMPATICI
VENERDÌ [illegible] FEBBRAIO — LUCA BERGAMINI
SABATO 15 [illegible] — ROMMY E LA BAND
[illegible] SERA
[illegible] 16 FEBBRAIO — GLI AMICI DEL LISCIO

GRISOLIA
TUTTO PER L'EDILIZIA
VENDITA E NOLEGGIO
ATTREZZATURE PER L'EDILIZIA NUOVE ED USATE - PONTEGGI LEGNAME
PREFABBRICATI - SEGNALETICA STRADALE - ATTREZZATURIA CANTIERISTICA

LIGURIA

REDAZIONI: GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 010 5958679 - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/6, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ALFIERI 10, TEL. 0183 7911 - SANREMO, VIA ROMA 176, TEL. 0184 59001

SAVONA E IMPERIA

GRISOLIA
TUTTO PER L'EDILIZIA
VENDITA E NOLEGGIO
ATTREZZATURE PER L'EDILIZIA NUOVE ED USATE - PONTEGGI LEGNAME
PREFABBRICATI - SEGNALETICA STRADALE - ATTREZZATURIA CANTIERISTICA

ACCELERAZIONE NELLA CRISI TRA PIRO E STRINATI, MA IL PRESIDENTE DICE: «IO NON LICENZIO NESSUNO»

Ancora polemiche nel Savona Calcio

SAVONA

Ha avuto un'accelerazione la crisi di rapporti tra il presidente del Savona Calcio, Bettino Piro, e il suo direttore generale, Claudio Strinati. Piro, in sostanza, accusa Strinati di voler andare oltre il suo ruolo, il dg si limita a ribattere di essere pronto a accettare qualsiasi decisione. Ma il numero uno biancoblù precisa comunque di non voler «licenziare nessuno». «Al massimo - spiega - gli scriverò una lettera».

Difficile dire che sbocco avrà la crisi da «separati in casa» nelle prossime ore, ma la notizia del giorno consiste nel fatto che il presidente Piro tira il freno a mano su ogni trattiva di cessione del Savona: «Il Savona è mio e me lo tengo».

I biancoblù, intanto, dopo l'amichevole con il Pavia programmata per la sosta del campionato di C2, torneranno in campo domenica prossima, al Bacigalupo, per affrontare l'Aglianese, quinta in classifica. Un impegno dunque da non sottovalutare, anche perchè le polemiche degli ultimi giorni non gioveranno certamente alla tranquillità di Tufano e dei giocatori.

ALTRI SERVIZI A PAGINA 49

Piro accusa in sostanza Strinati di «invasione di campo» nella gestione della società

IL FUOCO E' STATO ALIMENTATO DA UN FORTE VENTO DI MAESTRALE

Bruciano i boschi della Riviera

Incendi a Molini, Aurigo e Montegrazie

MOLINI DI TRIORA

Il forte vento che da giorni soffia sulla Riviera ha favorito l'insorgere di tre incendi boschivi, a Molini di Triora, Aurigo e Montegrazie, che hanno impegnato per la notte di sabato o la mattina di domenica gli uomini della Guardia forestale, vigili del fuoco e squadre di volontari della Protezione civile. Le fiamme, alimentate dalle raffiche di Maestrale hanno trovato facile esca nel sottobosco reso arso da settimane di siccità.

A Molini di Triora, nell'alta Valle Argentina, sono andati in fiamme quattro ettari di pascolo in località Drego. Il fuoco è divampato intorno alle 3. L'incendio è stato domato soltanto verso le 10 di domenica mattina. Sopralluoghi sono in corso per accertare la natura del rogo e scoprire eventuali tracce di dolo.

In fiamme anche alcuni ettari di bosco ad Aurigo, nella Valle Impero e sulla collina di Montegrazie, sempre nella zona di Imperia. Anche in questo caso sono intervenute le squadre della Guardia forestale e dei vigili del fuoco coadiuvate dai volontari antincendio di Imperia. Le prime verifiche dei carabinieri e dei vigili del fuoco avrebbero escluso ipotesi di dolo. Gli accertamenti effettuati sul posto per tentare di risalire alle cause che hanno provocato i due incendi indicano che, con ogni probabilità, sono stati provocati da mozziconi di sigaretta gettati inavvertitamente sul bordo della strada da automobilisti di passaggio. Sia sul fronte del fuoco di Molini di Triora sia ad Aurigo e Montegrazie, non si è reso necessario l'intervento dei Canadair nè di altri velivoli antincendi. **[g. p. m.]**

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 47

SANREMO: L'EXTRACOMUNITARIO ERA STATO FERMATO NELLA CITTÀ VECCHIA PER UN NORMALE CONTROLLO ANTIDROGA

Aggrediti i poliziotti di quartiere

Gli agenti feriti a calci e morsi, arrestato un iracheno

SANREMO

Come una furia scatenata un giovane extracomunitario clandestino che successivamente ha dichiarato di essere iracheno, si è scagliato contro i due poliziotti di quartiere che lo avevano fermato nel Centro storico per un controllo assieme ad altri 5 giovani di colore sospettati di spacciare droga. L'aggressione è avvenuta sabato notte intorno alle 2, in un vicolo a poche decine di metri da piazza Dei Dolori. Il giovane, Mahie Taqi, 22 anni, sedicente, clandestino e senza fissa dimora alla fine, dopo una violenta colluttazione è stato ridotto all'impotenza e arrestato. Gli altri, tutti probabilmente nordafricani sono riusciti a fuggire. I due agenti hanno dovuto fare ricorso alle cure dei medici del pronto soccorso: uno per una profonda ferita ad una mano provocata da un morso, l'altro per una distorsione alla caviglia. La prognosi è di dieci giorni di guarigione.

Taqi ha trascorso la notte in una camera di sicurezza del commissariato. Oggi verrà processato per direttissima per lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. Al termine del processo - comunque vada l'udienza - verrà trasferito in un centro di accoglienza in attesa dell'espulsione dall'Italia.

Inspiegabile la violenza dell'aggressione di cui sono rimasti vittime i due poliziotti, anche perchè l'iracheno non è stato trovato in possesso di stupefacenti nè di altro materiale che avrebbe potuto giustificare un suo eventuale fermo. Era sprovvisto di documenti ma non risultato a suo carico altri provvedimenti di espulsione e quindi, dopo qualche ora trascorsa in commissariato per le procedure d'espulsione - che sarebbe stata immediata - avrebbe potuto lasciare il posto di polizia alcun provvedimento restrittivo.

L'aggressione dell'altra notte segue di pochi giorni il ferimento di altri due agenti, uno picchiato per strada da una banda di giovinastri, l'altro sfregiato con una coltellata da un extracomunitario che l'aveva colto di sorpresa alle spalle. Una situazione di emergenza culminata l'altra notte nel centro storico con la violenta resistenza ad un controllo da parte del cittadino iracheno e dei suoi compari che sono attivamente ricercati dagli uomini della speciale squadra anti-immigrazione. **[g. p. m.]**

Agenti del commissariato di Sanremo durante la retata negli ambienti dei clandestini extracomunitari. A fianco i «poliziotti di quartiere» in servizio di prevenzione in via Palazzo, a ridosso del Centro storico (FOTO GATTI)

LA SORELLA DI VITTORIO EMANUELE AI MARTEDÌ LETTERARI

Maria Gabriella ospite del casinò

Bruno Monticone

SANREMO

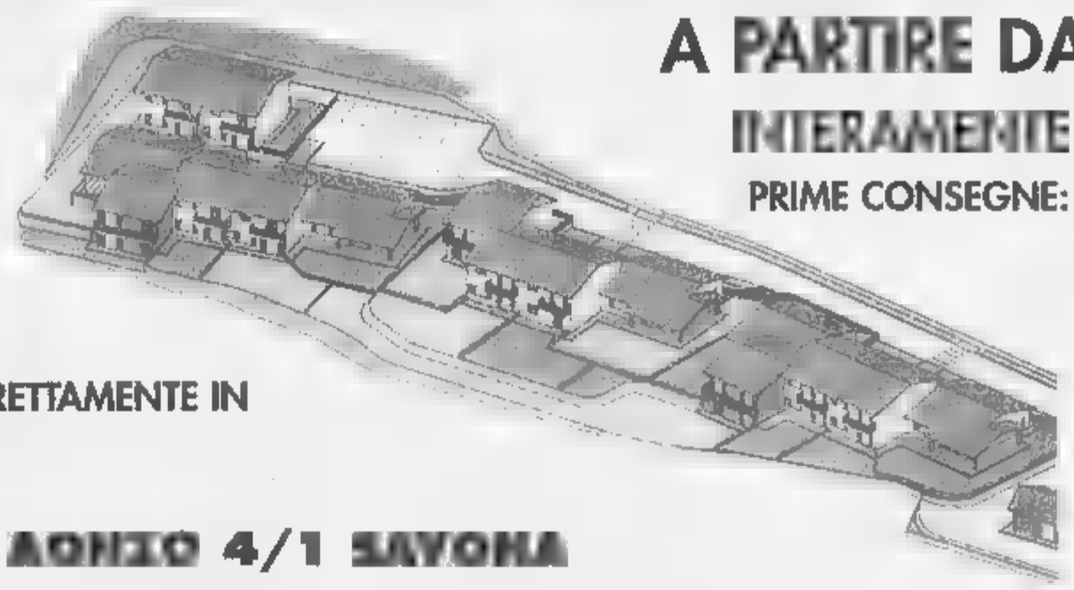
Sarà un «Martedì» insolito. Perchè è a tener fede all'appuntamento settimanale con i Martedì Letterari del casinò, domani al teatro della casa da gioco (ore 16,30), sarà la presentazione di un libro importante come «Storia della monarchia in Italia» di Alessandro A. Mola, è fuori discussione che l'attenzione sarà concentrata sull'ospite d'onore dell'appuntamento, Maria Gabriella di Savoia. Un ospite particolare che riporta un esponente importante della dinastia savoiarda a Sanremo di cui un tempo erano frequentatori assidui, ma anche un ospite d'attualità vista l'attenzione (e le polemiche) che i Savoia hanno rinfocolato negli ultimi mesi dopo l'abolizione del veto costituzionale al rientro in Italia dei reali maschi ed i continui rinvii al loro rientro, atteso per decenni ed ora mai concretizzato, fatta eccezione per le 4 ore e 23 minuti trascorse in Italia, da Vittorio Emanuele e dal figlio Emanuele Filiberto, il 23 dicembre per la fugace visita in Vaticano con successivo, immediato, ritorno al dorato «esilio» svizzero.

A Maria Gabriella, domani, verrà dedicato un garofano. A sceglierlo sarà lei stessa tra un gruppo di 50 varietà, opera di Giacomo Nobbio, uno dei grandi ibridatori sanremesi (i cosiddetti «stilisti del fiore»), che un fiduciario di Nobbio, il dott. Nullo Saccani, le sottoporrà. Alla varietà prescelta sarà dato il nome di «Maria Gabriella di Savoia». Anche se, paradossalmente, poi, il garofano sarà coltivato lontano da Sanremo, magari in Africa o in Sudamerica, perchè, ormai, in Riviera, le coltivazioni di garofani sono sempre più ridotte. A Maria Gabriella sarà anche offerto anche un album fotografico relativo alla traslazione da Sanremo a Cettigne, avvenuta nel 1988, dei suoi bisnonni, i reali del Montenegro, tumulati finora quell'anno nella cripta della Chiesa Russa.

Maria Gabriella di Savoia

Attenzione, ovviamente, anche alla poderosa ricerca di Alessandro A. Mola lo scrittore-storico cuneese considerato fra l'altro, il massimo esperto di massoniche in Italia. Mola ha ricostruito le vicende di casa Savoia dal medioevo ai giorni nostri, dai giorni felici (come quelli, epici, del Risorgimento) alle polemiche dei giorni nostri. Compresa la clamorosa sconfessione della Consulta Monarchica che ha indicato in Amedeo d'Aosta, e non in Vittorio Emanuele, il pretendente al trono d'Italia.

"BORGO NUOVO" • MILLESIMO
CASE UNIFAMILIARI AFFACCIATE SUL CENTRO STORICO MEDIOEVALE
A PARTIRE DA € 96.000
INTERAMENTE MUTUABILI
PRIME CONSEGNE: PRIMAVERA 2004
POSSIBILITÀ VARIE METRATURE CON
GIARDINO E BOX
FINITURE DI PREGIO
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI DIRETTAMENTE IN
CANTIERE
340/82.45.900
BORGO NUOVO S.R.L. VIA ACQUI 4/1 SAVONA



NON MANCANO GLI APPUNTAMENTI PER CHI AMA LA MUSICA DAL VIVO, APERTE LE SALE BINGO

Lunedì notte con liscio e latino

Ritmi caraibici al Manila, al Vintage, al Patio

Anteprima nazionale del film «The Ring» all'Ariston di Sanremo, «La parabola di Pinocchio» a Loano, appuntamenti live e «latini» al Vintage di Varazze ed al Manila Club di Alassio, si gioca sempre al Bingo sino a notte fonda anche in Riviera. Ecco il lunedì in Riviera con alcuni dei ritrovi aperti.

[illegible] Ritrovo al Green Rose e al Micky Mouse.

GENOVA Laboratorio teatrale al Shakespeariare Café. «Metal Night» al Transilvania Horror Rock Café. Karaoke al Texano. Ritrovi al Nadamas, Barfly, al Duffy Irish Pub, al Capitan Fracassa, al Shakesperare's Art Café, al Barbarossa, al Freeland, al Blues House Pub. Bingo Lady a Carignano.

SESTRI P. Ritrovi al Tumbler pub e al Cantiere Pub di via Sant'Alberto.

ARENZ[illegible] Ritrovo al pub Mc Namara.

[illegible] Lunedì caraibico al Vintage discoclub con il gruppo della «Tribù Latina»: musica, animazione e scuola di ballo gratuita (Maestro Leo), salsa, merengue, bachata. Musica e ritrovi al Miramare e all'Invidia. La «Fuente del ritmo» al discopub Hamburger Boy.

ALBISOLA S. Ritrovo al Pilar.

[illegible] Messaggerie all'Empyre Cyber Pub. Ritrovi al The New Queen's pub, all'Oveja, al Mezzo Marinaio, al Club Nautico e in altri locali della Vecchia Darsena.

[illegible] Musica e ritrovo al Cantuccio.

SPOTORNO Ritrovo al Lord Nelson.

FINALE Scuola di ballo (latino) al dancing El Patio sul lungomare di Pia. Ritrovi all'Elios Café, al New Clipper, al Baquito e al Trocadero.

[illegible] Ritrovi da Poldo's, all' Iguana, al Virgin, allo Wave e a Il Santo.

TOVO SG. Scuola di ballo, dalle 21, al Salone delle feste.

[illegible] Nella sala consiliare di Palazzo Doria, ore 21, conferenza dal titolo «La parabola di Pinocchio, una metafora prolungata», promossa dal settore cultura del Comune in collaborazione con l'Associazione culturale La Traccia, a presentare la lettura pedagogica e teologica della favola di Pinocchio sarà Roberto Filippetti. Musica e ritrovi all'

Notte con revival e ritmi latini

Australian Café, al Fluke, al Govioli e negli altri locali del porto. Aperto [illegible] pomeriggio a notte inoltrata il Bingo Loano di località Fey.

ALBENGA Ritrovo al Caffè Noire, al Crazy Pub, al Raggio di luna, al Caprice e al Mister Micchetta. Aperto tutti i giorni il Bingo (Minisport).

ALASSIO Balli e ritmi sud americani latin-reggae al Manila Club. Ritrovo al Fred Music Bar, al Cabaret, allo Zanzibar, al Rooster George Taylor's, al nuovo Maeve e al The Victorian pub.

[illegible] Ritrovo al Greg [illegible] Molloe e al Owl.

ANDORA Ritrovi alla Casa del Priore e al Mata Mua.

DIANO M. Musica al bar Roma e al Vallerie Club.

[illegible] C. E' aperto [illegible] Bowling con karaoke, giochi e musica (dalle 20 nei giorni feriali).

IMPERIA Ritrovi all'Aperitivo e al Winston Churchill. Aperta tutti i giorni la sala Bingo in via Trento.

ARMA Al Flower's serata con video musicali. Ritrovi alla Cittadella e al Akutiki pub.

[illegible] Anteprima nazionale del thriller americano «The Ring» (ore 21) al Aristion (Roof sala 1). Serata in musica e ritrovi al Roma, al Mazzini Pub, all'El Patio Road House Saloon, al Sax Pub, al Zoo Bizarre, al George La Nuit, al JJ Smith's irish pub, al Blue Moon.

OSPEDALETTI Musica e ritrovo Caffrey's Pub.

BORDIGHERA Al Chica Loca serata in musica. Ritrovi al Graffiti Pub e al Café Battibecco.

VENTIMIGLIA Ritrovo alla Margunaira e al 4 Venti. [a. r.]

AL CHIABRERA TEATRO PER RAGAZZI CON LE «BRICIOLE» E LA MICROBAND

Savona aspetta Oreglio La Steni e Musy a Diano

Stefano Delfino

Si presenta all'insegna del gene[illegible] comico o brillante, la settimana nei teatri della Riviera, che punta anche sul cabaret, con volti di estrazione televisiva.

SAVONA Il Chiabrera, la cui stagione è trasferita quest'anno all'Astor, ha in calendario un paio di appuntamenti del teatro per ragazzi: domani (ore 10 [illegible] 15,30) [illegible] il Teatro delle Briciole con «Abracadabra», indicato per le scuole elementari, mercoledì sarà la volta della spassosa Microband con «Woom woom woom», spettacolo adatto al secondo ciclo delle elementari e alle medie. All'Astor, giovedì, l'8° Festival di Primavera prosegue con Flavio Oreglio in «Il momento è catartico», in cui il cantattore interpreta [illegible] sorta di cabaret-concerto, attraverso il linguaggio della parola e quello della musica.

FINALE L. Leonardo Manera, uno dei volti più noti di Zelig, fa tappa sabato al Teatro Domus con «Aspetta [illegible] spera», una sorta di varietà che trae i suoi spunti dal quotidiano, e nel quale si miscelano gioiosamente comicità e poesia, musica e ricordi.

Flavio Oreglio venerdì [illegible] all'Astor

[illegible] VERZZI Massimo Bagliani, eccellente interprete di operette, ma anche talento [illegible] mico forgiato alla scuola di Proietti e Bramieri, è il protagonista di «Devo fare un musical», il divertente testo di Enrico Vaime in calendario sabato al «Gassman». Con la regia di Mattia Sbragia, Bagliani offre un saggio del suo istrionismo.

[illegible]RO Al «Casone», sabato per la Riviera dei Teatri, «Terre di Mare», poesie di mare [illegible] fado [illegible] musica di e con Livia Carmignani e Luigi Marangoni.

[illegible] MARINA Il Politeama Dianese propone giovedì «Grigio brillante», commedia di Giu[illegible] Manfridi sulla terza età e sul teatro, con Antonella Steni e Gianni Musy.

[illegible] [illegible] venerdì a domenica, al teatro del Casino, Luca De Filippo sarà il protagonista de «La palla al piede», travolgente commedia degli equivoci di Georges Feydeau.

GIN[illegible] Al Duse debutta questa sera «Rose rosse» di Horowitz, protagonista Carola Stagnaro. Domani sera, alla Corte, prima de «La coscienza di Zeno», con Massimo Dapporto, mentre torna in teatro un popolare personaggio tv [illegible] Marco Columbro, che al Genovese presenta «Funny Money», esilarante commedia di Ray Cooney, [illegible] alla Tosse va in scena la «Trilogia di Belgrado» di Bjliana Srbijanovic. Da mercoledì, Ale [illegible] Franz (area Zelig) propongono «Due e venti» al «Modena» per la stagione dell'Archivolto.

STASERA AL CINEMA

SAVONA E PROVINCIA

SAVONA

ASTOR. Tel 019-854627
OGGI RIPOSO

DIANA 1. Tel 019-825 714
Prova a prendermi
Or 15.45 19 22.15 € 7.00-5.00

DIANA 2. Tel 019-825 714
Prendimi l'anima
Or 15.45, 18 20.15, 22.30 € 7.00-5.00

DIANA 3. Tel 019-825 714
A proposito di Smith
Or 15.30 17.45 20.22.30 € 7.00-5.00

ELDORADO. Tel 019-820 563
Il signore degli anelli - Le due torri
Or 15.30 18.45
Gangs of New York
Ore 22 € 7.00-5.00

JOLLY. Tel 019-850 570
Film a luci rosse
Or.: 15 22.30 € 6.00-4.50-3.10

[illegible] Tel 019-850 542
[illegible]
Ore 15.30, 17.45 € 5.00-4.00

ALASSIO

COLOMBO. Tel 0182-640 263
Prova a prendermi
Ore 20.10-22.30 € 6.00-4.00-3.00

RITZ. Tel 0182-640 427
Il [illegible] grasso grosso matrimonio greco
Ore 20.30-22.30 € 6.00-4.00- 3.00

BON BOSCO Tel 0182-640 249
CHIUSO

ALBENGA

AMBRA. Tel 0182-51489
L'importanza di chiamarsi Ernest
Ore 20.30-22.30

ASTOR. Tel 0182-50297
Mr. Deeds
Ore 20.30-22.30
€ 6.00-4.00-3.00

ALTARE

VALLECHIARA
Il mio grasso grosso matrimonio greco [illegible]

ALBISOLA

TEATRO LEONE
OGGI RIPOSO
Ore 17 21.15

BORGIO

CINETEATRO GASSMAN. Tel 019-692910
(OGGI RIPOSO)
Ore 20.30 22.30 € 6.00-4.50

CAIRO M.

ABBA. Tel 019-50 90 351
Ma che colpa abbiamo noi
Ore [illegible] 22.10 € 5.50-4.50

FINALE LIGURE

[illegible] Tel 697910
[illegible]
Ore 16 20.30, 22.30 € 6.00-4.50

ARENA ONDINA. Tel 692910
CHIUSO

LAIGUEGLIA

CORALLO Tel [illegible]
CHIUSO

LOANO

LOANESE. Tel 019-669 961
Ma che colpa abbiamo noi
Ore 20.30-22.30 € 6.00-4.00-3.00

[illegible]RONO[illegible] PRINCIPE. Tel 019-669 961
CHIUSO

PIETRA

KING
OGGI RIPOSO

SPOTORNO

ARENA ARISTON
[illegible]

SASSELLO

[illegible] [illegible]
OGGI RIPOSO

VARAZZE

VERDI 1. Tel 019 97 249
OGGI RIPOSO
Ore 15 19 17, 18 50 20.45 22.40 € 7.00-5.00.

VERDI 2. Tel 019 97 249
OGGI RIPOSO
Ore 15 20, 17.30, 20.30 22.40 € 7.00-5.00

Roberto Benigni in «Pinocchio»

IMPERIA E PROVINCIA

[illegible]

CAVOUR
Tel [illegible]
22 [illegible], ore 21 **Al Cavallino bianco**
operetta di R Benatzky
Compagnia di Corrado Abbati
Botteghino [illegible] 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19

CENTRALE
Tel 0183-63871
Cineforum **Sulle mie labbra**
Orario 16.15-20.15-22.30
Ingresso riservato ai soci

DANTE
Tel 0183-293620
L'importanza di chiamarsi Ernest
Orario 20.40-22.40

IMPERIA
Tel 0183-292745
OGGI RIPOSO

DIANO MARINA

POLITEAMA.
Tel 0183-495930
Mr.Deeds
Orario 20,20-22.40 Extra 4

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL
Tel 0184-43440
OGGI RIPOSO

BORDIGHERA

OLIMPIA
[illegible]
[illegible]
Spettacoli 20.30-22.30
[illegible] www.bordighera.it

DOLCEACQUA
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] BOSCO
Tel 0184-290054
OGGI RIPOSO

SANREMO

ARISTON
Tel 0184-506 064
Chiusa per allestimento 53° Festival

ARISTON RITZ
Tel 0184-506 050
About Schmidt
[illegible] 15.30-22 € 7.4

ARISTON ROOF-Sala 1.
Tel 0184-506060
Anteprima ad emb. **The Ring**
Ore 21

[illegible] ROOF-Sala 2.
Tel 0184-506060
Gangs of New York
Orario 15.30-22.30 € 7.4

ARISTON ROOF-Sala 3.
Tel 0184-506060
Il signore degli anelli-le due torri
Ore 15.30-18.45-22 € 7.4

CENTRALE.
Tel 0184-597820
Prova a prendermi
Orari indicativi 15.30-22.30 € 7.4

TARGIN
[illegible] 597822
L'importanza di chiamarsi Ernest
Orari indicativi 15.30-22.30. € 7.4

[illegible]
Tel 0184-507070
Il gioco di Ripley. € 7.4

I programmi e gli orari dei film [illegible] variare a seconda [illegible] giunta pervenute [illegible] esigenze [illegible] cinematografiche

GENOVA E PROVINCIA

GENOVA

AMERICA Sala A [illegible] 010-595 91 46
Il cuore altrove. Or. 15.45. 18, 20 15. 22,30

AMERICA Sala B Tel 010-595 91.46
Il signore degli anelli Or. 14.50. 18.10
Decalogo 3-4 Ore 21.30

ARISTON MULTISALA Tel 010-247 35 49
L'appartamento spagnolo
Or 15,30 17.45, 20.30, 22.30

ARISTON MULTISALA [illegible] 010-247.35.49
Aproposito di Schmit [illegible] 15.30-17.50-20.10-22.30

AURORA Tel 010-592 625
Gangs of New York Ore 15.15, 18.15.21.30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254.18.20
Prova a prendermi (due sale)
Or 15-17.35-20.10-22.45 Or 16-18.40-21.20

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254 18 20
Ma che colpa abbiamo noi Ore 15. 20

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254 18 20.
Moonlight Mile - Voglia di ricominciare Or 15-17.30-20-22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254 18 20
Aproposito di Schmidt Or 15-17.30-20-22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254 18 20
Harry Potter Ore 15

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254.18.20.
Il signore degli anelli - le due torri
(in tre sale) Or 16 19.20, 22.40, 15; 18.20, 21.40, 16.50, 20.10

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254 18 20
Gangs of New York (in due sale)
Or 15; 18.30, 22 Or 15.45 19.15; 22.45

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254 18 20
L'appartamento spagnolo
Ore 15, 17.30 20; 22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254 18 20
Mr. Deeds Or 15,30-17.50-20.10-22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254 18 20
L'importanza di chiamarsi Ernest
Or 15.30-17.50-20.10-22.30

CORALLO MULTISALA
Tel 010-586 419
[illegible]**ng of New York**
Or 15.30, 18,45 22

CORALLO MULTISALA
Tel 010-586 419
Frida
Or 15-17.30, 20, 22.30

EUROPA Via Lagostena 164 Tel 010-377 95 35
Ma che colpa abbiamo noi?
Or 20.15-22.30

LUX Tel 010-561 691.
Prendimi l'anima
Or 16; 18.10, 20.20; 22.30

OLIMPIA Tel 010-581 415
Ma che colpa abbiamo noi
Or 15.30, 17.50, 20.10, 22.30

ORFEO Tel 010-564 849
Prova a prendermi
Or 15.30, 18.10 21.30

RITZ D'ESSAI [illegible] 010-314 141
L'importanza di chiamarsi Ernest
Or 15.30, 17.45, 20.15; 22.30

SALA SIVORI Tel 010-583 261
Sala 1 **Il grande dittatore**
Or 15.30-17.50-20.10-22.30
Sala 2 **La felicità non costa niente**
Or 15.30-17.30-20.10-22.30

UNIVERSALE MULTISALA Tel 010-582 461
Gangs of New York
Or 15.30, 18.45, 22
White oleander
Or 20.10, 22.30
Il signore degli anelli - le due torri
Or. 15.30
Il gioco di Ripley Or 15-17.30-20-22.30

UCI CINEMAS FIUMARA Tel 199 123 321
L'importanza di chiamarsi Earnest
Or 16.35, 18.40, 20.45 sab e dom anche 14,30
Mr. Deeds Orario: 16.40, 18.40, 20.40, 22.40, sab e dom anche 14.40: solo sab 0.40 [illegible]
Il signore degli anelli Or 16.30 18.20, 20.10 22 sab e dom anche 14.40. [illegible] sab 23.50 **Moonlight mile** Or 15.30, 18, [illegible] 23 sab e dom 15 17.30, 20 22.30, solo sab anche 01.00 **Prova a prendermi** Or. (tutti i giorni 15 17.10 17.40, 18.50 20; 20.30 (tranne martedì 17 anteprima su invito «The ring»); 21.40 22.50, sab e dom anche 14.20 sab anche 23.30, 0.30 **White oleander.** Or.: 15, 18.20, 22.50, sab anche 1.00 **Pren[illegible] l'[illegible]** Or 15.30, 20.45, 22.50 sab 17.50, 20.45 [illegible] 17.50, 20.45. [illegible] **A proposito di Schmidt** Or 15.30 18.20.30 [illegible] dom 15; 17.30, 20, 22.30. [illegible] sab anche 01.00 **Darkness** Or 18, 22.45. [illegible] 22.30 0.40, dom 17.40, 22.20 **Il gioco di Ripley** Or [illegible] 18.15, 20.30. [illegible] anche 22.45, 01.00 **Gangs of New York** Or dom 15.30 17.40 19, 21.20 22.30, sab e dom 14.30, 15.30, 19, 20, 22.30 **Ma che colpa abbiamo noi** Or 15.30, 20.15, sab [illegible] 17.30, 22, dom 15.10 19.50 **Spy kids 2** [illegible] 15.30 **L'appartamento spagnolo** Or 22.50. [illegible] anche 01.00

CAMPOMORONE

AMBRA
Il signore degli anelli - le due torri
Or 21.15 sab e dom 15-18-21.15

BARGAGLI
CINEMA PARROCCHIALE
Oggi riposo

BOGLIASCO
CINEMA PARADISO
OGGI RIPOSO

CASELLA
CINEMA PARROCCHIALE
Tel 010-967 71 30 OGGI RIPOSO
[illegible]
EDEN Tel 010-69 812 00
Il signore degli anelli - le due torri
Or 15-18 15-21.30

[illegible]
[illegible] 010-320 25 64
Gangs of New York
Ore 21, sab e dom 15.30, 18.30, 21.30
[illegible]
[illegible] 010-613 61.33
[illegible]

CAMPOLIGURE

CINEMA DAMPESE.
Il signore degli anelli - le due torri
Or.: 21, domenica 16-21
[illegible]

SALA MUNICIPALE
Il popolo migratore Ore 20
Amore infedele Ore 22

S. MARGHERITA

CENTRALE Tel 0185-286 033
A proposito di [illegible]
Ore 15.30, 17.45, 20, 22.20

RAPALLO

AUGUSTUS MULTISALA
Sala 1 **Prova a prendermi** Or 15,10-19.50-22.30 Sala 2 **Il signore degli anelli - le due torri** Or 15.30-18.50-22.10 Sala 3 **L'importanza di** [illegible] Or 16.30-20.20-22.30 (chiuso il giovedì)

[illegible]FONE Tel. 0185-50.781
Il gioco di Ripley
Ore 16-18.05-20.10-22.20

CHIAVARI

CENTRO Tel 0185-309.694
Prova a prendermi
Or 15.15, 17.40, 20,05, 22.30

[illegible]. Tel 0185-309.694
Il mio grosso grasso matrimonio greco
Or 16.30-18.30-20.30-22.30

SESTRI LEVANTE

ARISTON Tel 0185-41 505
Mr. Deeds
Ore 20.30-22.20, sab e dom 15.15-18.15-20.20-22.20
[illegible]

CINEMA [illegible]
[illegible]

CINECLUB

[illegible] **DEL CINEMA.**
Tel 010-413 838
Sognando Beckham Ore 21.15

L&R. LUMIERE. Tel 010-505 936
Fermo[illegible]
Ore 21

CARIGNANO D'ESSAI.
[illegible] [illegible]
[illegible]
Tel 010-219 768
[illegible]

TEATRI

CARLO FELICE.
OGGI RIPOSO Mercoledì **Salomè**
Ore 20.30. €70-52-38-30

AUDITORIUM E. MONTALE.
OGGI RIPOSO

POLITEAMA GENOVESE.
OGGI RIPOSO

TEATRO STABILE - Teatro della [illegible]
OGGI RIPOSO

TEATRO STABILE - Sala Duse.
[illegible]

DIANA - Teatro Garage Via Paggi 43 b
OGGI RIPOSO

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Aldo Trionfo.
OGGI RIPOSO. Nel foyer del teatro [illegible] 13.30 «La storia in gioco» ore 17

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Dino Campana
[illegible]

CHIESA DI S. AGOSTINO.
OGGI RIPOSO

TEATRO DELL'ARCHIVOLTO
GUSTAVO MODENA. OGGI RIPOSO

Jack Nicholson è il protagonista sessantenne di «A proposito di Schmidt»

L'APPARTAMENTO SPAGNOLO. Commedia. Il venticinquenne parigino Xavier va a perfezionare i suoi studi a Barcellona nell'ambito del progetto «Erasmus»: dividera l'appartamento con [illegible] studenti di altre nazionalità.

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Jack Nicholson è Warren Schmidt, sessantaseienne costretto ad andare in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia.

LA CASA [illegible] MATTI. Drammatico. Il nuovo lavoro di Andrej Konchalovskij [illegible] svolge nel 1996 all'interno di un ospedale psichiatrico [illegible] confina fra Cecenia e Russia: il conflitto porta lo scompiglio tra i pazienti, abbandonati.

IL [illegible] ALTROVE. Commedia drammatica. Avah racconta [illegible] d'amore, [illegible] Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare [illegible] [illegible] sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista in un incidente.

[illegible] MIO PADRE. Drammatico. Dal regista di «American beauty» Sam Mendes, la storia di una famiglia di gangster di origine irlandese sulla Chicago degli Anni Trenta.

ESSERE E AVERE. Documentario. Nicolas Philibert descrive [illegible] classe unica (riunisce intorno ad [illegible] maestro [illegible] i bambini dello stesso villaggio) della provincia francese.

LA FELICITA' NON COSTA NIENTE. Drammatico. [illegible] benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, [illegible] affezionati: un giorno, in seguito a un incidente stradale, decide di mettere tutto in discussione.

FRIDA. Commedia drammatica. La regista [illegible] «Titus» ricostruisce la tormentata esistenza della pittrice messicana Frida Kahlo.

GANGS OF [illegible] YORK. Drammatico. Il nuovo film di Martin Scorsese descrive la lotta tra bande rivali nella New York del [illegible]: Amsterdam Vallon (Leonardo DiCaprio) è pronto a tutto pur [illegible] vendicare la morte del padre.

IL [illegible] DI RIPLEY. Thriller. Liliana Cavani porta sullo schermo il personaggio, creato da Patricia Highsmith, di Tom Ripley, intellettuale pluriomicida.

L'AMORE INFEDELE. Thriller. La quarantenne Connie (Diane Lane), sposata e con [illegible] figlio, s'invaghisce di [illegible] antiquario [illegible] libri: il marito (Richard Gere) comincia a [illegible]

L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNEST. Commedia. Dall'opera di Oscar Wilde, la storia di due benestanti scapoli che, nell'Inghilterra della fine dell'Ottocento, fingono di chiamarsi Ernesto per conquistare i cuori di due ragazze.

[illegible]NTANO [illegible] PARADISO. Drammatico. Nel Connecticut [illegible] 1957 Cathy (Julianne Moore), madre di due figli e moglie di un pubblicitario, scopre il marito (Dennis Quaid) [illegible] un uomo: la sua vita diventa un inferno.

MA CHE COLPA ABBIAMO NOI. Commedia. Carlo Verdone è uno degli otto pazienti di [illegible] analista che, nel corso di una seduta, muore. Gli otto decidono [illegible] proseguire insieme la cura e scelgono l'autogestione.

MARIE-JO E I SUOI AMORI. Commedia. Il [illegible] lavoro di Robert Guédiguian descrive l'identità di Marie, donna che ama sia il marito che l'amante e non sa scegliere con chi vivere.

IL MIO GROSSO [illegible] MATRIMONIO GRECO. Commedia. Le vicissitudini di una trentenne di origine greca che vive a Chicago, incontra l'uomo della [illegible] e vorrebbe sposarlo: i genitori si oppongono.

[illegible] MILE. Drammatico. Nella provincia americana degli Anni Settanta il giovane Ben perde per omicidio la futura sposa e decide di dedicare la propria esistenza ai genitori di lei e alla ricerca della giustizia. Un giorno, entra nella sua vita una ragazza.

MR. DEEDS. Commedia. Un ingenuo ragazzo di provincia (Adam Sadler) eredita la più grossa compagnia di media del mondo. Successo americano.

PINOCCHIO. Fantasy. La favola di Collodi firmata da Benigni.

[illegible] L'ANIMA. Drammatico. Faenza porta [illegible] gli schermi [illegible] storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore.

PROVA [illegible] PRENDERMI. Azione. Leonardo DiCaprio è Frank Abagnale Jr., giovane imprendibile truffatore braccato negli anni Sessanta dalla polizia federale e soprattutto dall'agente Carl Hanratty (Tom Hanks).

IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Avventura. Secondo capitolo della saga tolkeniana, vede [illegible] hobbiti impegnati nell'avventuroso viaggio verso il Monte Fato.

[illegible] BECKHAM. Commedia. A Londra la diciottenne di origine indiana Jess [illegible] un sogno: giocare bene [illegible] calcio come il suo idolo, David Beckham.

TATTOO. [illegible]. Il giovane agente Marc partecipa a un rave e viene trovato dalla polizia in possesso [illegible] droga [illegible] detective, alla ricerca [illegible] figlia scomparsa, lo costringe a entrare in contatto con il mondo delle feste illegali.

THE DISH. Commedia. Prima dello sbarco sulla luna, [illegible] Nasa affida a un gruppo di tecnici un delicato progetto: loro scelgono di realizzarlo in Australia, nell'area di una sperduta fattoria.

UNA LEI TRA DI NOI. Commedia. Produzione danese, narra di un uomo che in una sera prima chiede al fidanzato di sposarlo e poco dopo lo tradisce con l'attraente Caroline.

L'UOMO DEL [illegible]. Drammatico. Nel film di Patrice Leconte un insegnante in pensione che ha sempre sognato una vita avventurosa scambia il destino [illegible] un misterioso personaggio.

WHITE OLEANDER. [illegible]. Dal romanzo di Janet Fitch, le vicissitudini dell'adolescente Astrid vittima di [illegible] madre [illegible] (Michelle Pfeiffer) in carcere per aver ucciso l'amante e delle complicate famiglie a cui viene affidata.

DA ALCUNI GIORNI NELL'AEROPORTO «PANERO» SONO DI STANZA ANCHE DUE ELICOTTERI DA UTILIZZARE NELLA LOTTA ALLE FIAMME

Quattro Canadair a Villanova d'Albenga

La Protezione Civile potenzia il servizio antincendio

Stefano Pezzini
VILLANOVA D'ALBENGA

Certo, il rilancio dell'aeroporto di Villanova d'Albenga passa per l'istituzione dei voli di linea,primo tra tutti quello con Roma, ma in attesa che dalla Capitale arrivi il nulla osta ai voli notturni ■ società di gestione del «Panero» si può fregare le mani: da due giorni, pronti ad intervenire sugli incendi, ci ■■■ quattro Canadair della Protezione civile e due elicotteri antincendi. Mezzi dislocati sul «Panero» perchè ritenuto strategico in caso di incendi in Liguria, Piemonte, Lombardia, Toscana, Sardegna.

La presenza di ■■■ schieramento così imponente dimezzi di soccorso è dovuto alle pessimistiche previsioni degli esperti dimeteo ed incendi. Tutti concordano (e lo confermano le statistiche) che in questa stagione ci siano le condizioni ideali per gli incendi «grazie» ai boschi secchi e alla presenza del vento. Un flagello che ogni anno devasta un enorme patrimonio naturalistico.

Grazie agli interventi di Canadair ed elicotteri antincendio i danni, negli ultimi anni, sono più limitati ma i mezzi di soccorso devono poter intervenire prontamente per contrastare le fiamme. «Il fatto che la Protezione civile abbia deciso di potenziare, siappure temporaneamente, la sua presenza a Villanova ci fa piacere per diversi motivi. Il principale è la tempestività con cui si può intervenire sugli incendi ma non dimentichiamo nemmeno l'importanza della presenza di Canadair ed elicotteri per il nostro aeroporto», commentano i vertici della società di gestione.

Al «Panero», ormai da un anno, opera un Canadair. Nei giorni scorsi dalla Protezione civile era arrivato anche un elicottero antincendio e la promessa dell'arrivo di un secondo Canadair dal 15 febbraio. Le cose, però, sono cambiate in pochi giorni. Gli aerei sono diventati quattro (ma due saranno spostati ■ Pisa nel giro di qualche giorno) e gli elicotteri due.

Ancora i vertici della società di gestione: «Significa che, nonostante i mille problemi burocratici che da tempo stiamo affrontando e, poco alla volta, risolvendo, il nostro aeroporto ha un ruolo importante come supporto alla Protezione civile e alle emergenze. Non a caso stanno proseguendo i lavori per ampliare la caserma del Nucleo elicotteristico dei carabinieri e ci sono ipotesi interessanti di sviluppo in altri settori».

Senza dimenticare che la presenza di sei mezzi del genere portano nelle casse dell'aeroporto utili visto che il carburante viene fatto a Villanova.

Tre dei quattro Canadair che da alcuni giorni sono di stanza all'aeroporto «Panero» di Villanova d'Albenga

VARAZZE: GIOVANE DI PAVIA GUIDAVA UBRIACO

Tampona l'auto dei carabinieri

VARAZZE

Non sono bastate le scuse e nemmeno il foglio verde della constatazione amichevole d'incidente. Il maresciallo dei carabinieri Michele Valerio e il brigadiere Giuseppe Boggero, seppure storditi dalla botta presa mentre a bordo della loro auto di servizio ■ servizio di controllo, hanno avuto la lucidità di capire che ■ conducente della Volkswagen Bora che li aveva appena tamponati era in stato confusionale.

Il tamponamento è avvenuto attorno alle 2 di ieri mattina ■■ sull'Aurelia, all'altezza dell'hotel Torretti. Alla guida della Bora un giovane turista di Pavia.

Quando è sceso dall'auto si è scusato mille volte ■■ i due militari ma è stato egualmente verbalizzato e sottoposto all'etilometro. L'apparecchiatura che misura il tasso alcolico ha confermato i sospetti: il giovane pavese era ubriaco.

Immediata la denuncia per guida in stato di ebbrezza e il ritiro della patente. Il maresciallo Valerio e il brigadiere Boggero, dopo aver verbalizzato il turista lombardo, hanno dovuto far ricorso al Pronto soccorso dell'ospedale San Paolo di Savona dove i medici hanno diagnosticato contusioni alla testa guaribili in cinque giorni. [s. p.]

FLASH

FARMACIE
Invariati i turni
■ Savona e in provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non ci sono variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica.

VEZZI P.
Ucciso da un infarto mentre lavora nel campo

Luigi Bottaro, 61 anni, è morto ieri pomeriggio stroncato da un infarto mentre stava lavorando nei campi. A ■■■ prirlo, poco prima delle 2 di ieri, è stato il figlio che, andato per aiutarlo, l'ha trovato agonizzante in un capanno.

SAVONA
Un falegname smarrisce portafoglio con 1000 euro

«Offro una mancia a chi mi aiuta a ritrovare un portafoglio che ho perso sabato ■ Valleggia in via San Pietro». E' l'appello di Carmine Rocca, falegname di Zinola. Nel portafogli, oltre ai documenti, erano custoditi mille euro in contanti e un assegno da 350 euro.

PIETRA L.
A S. Corona un convegno sulle terapie cardiache

«Insufficienza cardiaca avanzata: quali le nuove strategie terapeutiche e quando applicarle?». E' il tema del convegno d'aggiornamento cardiologico in programma oggi alle 14 all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Ospite dell'incontro la dottoressa Municino che ha lavorato molti anni negli Stati Uniti.

Il Comune chiede volontari per i progetti sociali

Numerosi progetti in ambito culturale e sociale, che verranno svolti da giovani aderenti al Servizio civile volontario, sono stati presentati dall'assessore alla cultura e alle politiche sociali Monica Zioni alla presidenza del Consiglio dei Ministri. Entro febbraio è attesa la risposta di accoglimento ma in Comune sono convinti che il risultato sarà positivo

NOLI
La pesca alla sciabica oggi in diretta su Rai Uno

La pesca alla sciabica, ma anche le specialità locali (dai cicciarelli ai piatti della gastronomia) sarà protagonista oggi durante la trasmissione «La prova del cuoco» condotta da Antonella Clerici dalle 12 alle 13,30 su Rai Uno. Noli sarà protagonista, questa volta in studio, anche di una prossima puntata della fortunata trasmissione gastronomica.

POLEMICHE SULLA FUSIONE

«Albinsieme» contesta ■■ Marina

ALBISSOLA M. La questione sull'unificazione delle Albissole viaggia anche attraverso volantini affissi (abusivamente) ovunque nel centro ceramista. Dopo l'incontro organizzato dal sinda■■ Stefano Parodi alla Sala Congressi,proprio per chiarire ai suoi concittadini i pro e i contro di una eventuale unificazione, Albissola è stata invasa da manifesti che esprimono tutta la contrarietà alla freddezza dimostrata dalla maggioranza sulla fusione. Malgrado Parodi abbia fornito tutta una serie di dati precisi a supportare la riluttanza del centro destra sulla questione, il comitato che si firma Albinsieme contesta l'operato. «La maggioranza compatta ha respinto la mozione che propo■■■ Marina di allinearsi a Superiore che deliberò l'avviamento dell'iter per consentire ai cittadini di votare sulla fusione dei due Comuni - si legge nel messaggio -. Il non voler prender atto che i cittadini chiedono di esprimersi attraverso un referendum, è miope e antidemocratico». [m. pi.]

DUE FERITI IN UNO SCONTRO A CELLE, SABATO NOTTE INCIDENTE A PUNTA MURENA

Grave ciclista ad Andora

Agricoltore alassino vittima di una caduta

ANDORA

Tre incidenti tra la notte di sabato e ieri pomeriggio in provincia di Savona. Il più grave si è verificato ad Andora mentre gli altri due incidenti, uno avvenuto a Celle, l'altro ad Alassio, si sono risolti senza feriti gravi.

ANDORA All'ospedale Santa Co■■■ di Pietra Ligure si trova ricoverato in prognosi riservata ■ ieri pomeriggio Mario Grollero, 52 anni, agricoltore di Alassio. Attorno alle 15,30 di ieri, in salita del Poggio ad Andora, l'uomo, forse per la fatica, è stato colto da un improvviso malore mentre si trovava in sella alla sua bicicletta. Caduto a terra si è procurato un trauma toracico ■ un trauma dorsale. Soccorso tempestivamente dai volontari della Croce Bianca di Andora è stato caricato sull'ambulanza e trasportato d'urgenza al Santa Corona. L'uomo, dopo essere stato stabilizzato, è stato ricoverato nel reparto di Rianimazione con prognosi riservata.

CELLE L. Scontro tra due auto la notte scorsa sull'Aurelia a Celle Ligure all'altezza del Bolero. Due i feriti soccorsi dall'automedica del 118 e dai Vigili del fuoco che sono dovuti intervenire per estrarli dalle lamiere. Sono stati trasportati al San Paolo per contusioni non gravi.

ALASSIO Incidente nelle curve di punta Murena poco prima della mezzanotte di sabato. Una Volvo Sw che procedeva in direzione Albenga ha persoil controllo finendo contro ■ muretto. Nessun ferito ma qualche disagio al traffico.

AUTO DANNEGGIATE NELL'OLTRELETIMBRO

Vandali a Savona e in Riviera

■ Tre minorenni di Savona sono stati denunciati per danneggiamenti. La notte ■■■ due pattuglie della squadra volante della questura, impegnati in ■■ servizio di controllo, ■ hanno sorpresi nei pressi di corso Ricci, non lontano dal ■■■do provinciale dei carabinieri, mentre con alcune bombolette spray imbrattavano le carrozzerie di diverse auto posteggiate lungo il torrente Letimbro. I tre sono stati portati in questura dove sono stati raggiunti dai genitori non prima di essere stati denunciati. Danneggiamenti sono stati segnalati anche in centro ad Alassio. I teppisti hanno danneggiato le fioriere ■ alcuni ristoranti e negozi del centro cittadino. Non è la prima volta che nel centro cittadino avvengono episodi teppistici. Anche Laigueglia è stata oggetto di atti teppistici. Sabato notte ignoti vandali hanno danneggiato i vetri di due vetture parcheggiate in piazza Maglione e lungo la via Aurelia, forse a scopo di furto. Gli episodi ■■■ stati segnalati ai carabinieri.

POSITIVO ESORDIO DEL SERVIZIO DI CONTROLLO

Agli alassini piace il vigile di quartiere

ALASSIO

Il «vigile di quartiere» piace ai cittadini. A una settimana dall'istituzione di una prima, metodica vigilanza a zone, regna la soddisfazione tra i residenti. La presenza costante di una figura in divisa viene definita dalla gente «rassicurante e protettiva» e «utile per la prevenzione e per tempestive segnalazioni». Non solo il centro cittadino avrà benefici con ■ presenza di almeno 1-2 agenti per un minimo di 3 ore giornaliere ma anche ■ frazioni. Da Moglio e Solva sono infatti cominciati ad arrivare i primi elogi all'iniziativa portata avanti dai vigili urbani alassini, già dediti in passato ad ampi servizi di pattugliamento nelle varie zone della città.

«In effetti l'impatto con la popolazione nella prima settimana di vigilanza dei quartieri è stato buono. La divisa dà senso di protezione. Nei rapporti stilati dagli agenti compaiono spesso gli apprezzamenti di cittadini che hanno gradito questa particolare iniziativa. La programmazione delle turnazioni, effettuate ■ base all'organico disponibile, continuerà anche nei prossimi mesi. In futuro potrebbe anche esserci un potenziamento del servizio», ha confermato il comandante Giovanni Casella.

Il «vigile di quartiere», così come è stato «inaugurato» dal primo febbraio, andrà ben oltre il suo ruolo di presenza costante e visibile. Ha proseguito Casella: «Stiamo predisponendo delle schede sulle quali gli agenti potranno annotare informazioni che riguardano ■ presenza di nuove attività e le occupazioni di suolo pubblico, oltre alla registrazione di specifici fatti. Non ci sarà quindi solo un presidio giornaliero ed una prevenzione in funzione di una maggiore sicurezza ma il lavoro svolto porterà anche ad una migliore conoscenza del territorio, dei cittadini e degli operatori». Apprezzamenti sulla vigilanza di quartiere arrivano anche dal settore ■■■ merciale. Ha detto il presidente provinciale della Fiepi-Confesercenti Giuseppe Maiellano: «Il servizio è importante anche per il decoro della città, in caso di segnalazioni di vario tipo». [m. br.]

SUCCESSO DI PUBBLICO ALL'APERTURA DELLA MOSTRA

■ genio di Caravaggio in esposizione ■■ Albenga

Negli ambienti austeri dell'antica torre comunale ingauna di Albenga si è aperta ieri per restare visitabile sino a giovedì ■■ febbraio, la mostra «Caravaggio - Ex umbris in veritatem», esposizione di una settantina di riproduzioni dei quadri di Michelangelo Merisi da Caravaggio. Si tratta ■ riproduzioni (alcune in formato naturale) ■■ supporto fra carta e tela che sanno restituire con buona approssimazione ■ «carnale realismo» della ■■■■ cristiana della vita del pittore. Gli orari di visita sono dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, con visite guidate tutti i giorni alle 17.

A SCRIVERE LA MISSIVA È MARTINO BOLLA, MOLTO DELUSO DAL COMPORTAMENTO DI DUE DIPENDENTI

«Maestà, i Suoi sudditi sono irriconoscenti»

Lettera aperta di un floricoltore di Albenga a Mohammed, re del Marocco

ALBENGA

«Cara Altezza Le scrivo, così mi sfogo un po'...». In questo modo, parodiando una famosa canzone di Lucio Dalla, ha deciso di esporre con una lettera al re del Marocco, Mohammed VI, un ■■■ di flagrante ingratitudine, l'agricoltore albenganese Martino Bolla, classe 1937, ex consigliere e assessore comunale negli Anni '70, che ■ stato ripagato dall'amara moneta della scorrettezza da parte di due sudditi di Mohammed.

Lo sfogo epistolare di Marti■■ Bolla viene così motivato: «Per integrarsi e convivere è necessario rispetto, educazio■■ ed osservanza delle leggi dove si è scelto di risiedere».

I fatti. Bolla, da buon cristiano, ha aiutato molti dei suoi dipendenti marocchini, giungendo ad inserirli, come consente la legge, nel proprio «Stato di famiglia».

Per due di essi, R.L., 40 anni, e S.C., 34 anni, autori dei comportamenti ingrati, il floricoltore ingauno ha fatto tutti i documenti per il ricongiungimento ■■■ la moglie (già al settimo mese di gravidanza) inserendo anche i futuri arrivi sempre nello Stato di famiglia ed ha favorito altre sostanziali pratiche a loro favore (compreso la presentazione ad una banca locale per far ottenere un mutuo per l'acquisto di una casa).

Ebbene, di fronte a questi comportamenti i due si ■■■ licenziati ■■■ sette giorni di preavviso iniziando a dire una serie di bugie (soprattutto sul loro futuro domicilio) solo per poter fare i documenti per la disoccupazione (compresi moglie e figlio) ancora ad Albenga dove, vantando il loro rapporto con Bolla, conosciuto e stimato, è più facile ottenere visti e nulla osta.

Aggiunge Martino Bolla: «Chiarisco che non ho mai dato per carità ciò che per legge è dovuto ■ non nascondo che ho ragazzi del Marocco ■■ ■ assolutamente ho stima e fiducia, ai quali ho già propiziato l'acquisto della casa».

La lettera di Bolla è già stata inviata all'indirizzo del monarca nordafricano ma bisognerà aspettare ancora qualche settimana per sapere se Mohammed ha ricevuto la missiva e, soprattutto, se intenderà rispondere alla lamentela del floricoltore albenganese. [r. sr.]

A CARCARE DUE ESPULSIONI, UN ARRESTO A MILLESIMO

Blitz contro i clandestini

■ I carabinieri della compagnia ■ Cairo hanno eseguito un blitz per controllare gli stranieri residenti in Valbormida, in particolare per individuare i clandestini impiegati nelle imprese. A Carcare i militari del Nucleo Radiomobile hanno così localizzato e arrestato due rumeni, Gratian Caldararu, 22 anni e Dinarca Cojocaru di 23 per violazione della legge Bossi-Fini, in quanto non hanno obbedito all'ordine di lasciare il territorio nazionale impostogli dalla questura di Torino lo scorso 8 gennaio. Nel corso del servizio i carabinieri della stazione di Millesimo hanno arrestato Ottavio Borro, 35 anni, perchè colpito di ordine di carcerazione emesso dalla procura di Firenze per Bancarotta Fraudolenta avvenuta nel 1993.

OGGI UN VERTICE A NIZZA FRA L'ON. BORNACIN, IL PREFETTO DELLE ALPI MARITTIME E IL CONSOLE DI ROMA, VECCHIONI

Denunciati in Italia 140 «vols a la portière»

I derubati in Francia si sono rivolti ai nostri commissariati

Gian Piero Moretti

SANREMO

Non solo Nizza e non solo la Costa Azzurra. I «vols a la portière» ormai sono diventati un fenomeno preoccupante sull'intero Sud Est della Francia, fino a Marsiglia e un po' in tutto il paese. Nel 2002 gli imperiesi che si sono presentati in questura o presso i commissariati di Sanremo e Ventimiglia per denunciare scippi subiti Oltralpe sono stati 140. Di questi 86 sono stati derubati sulla Costa Azzurra mentre in auto erano fermi al semaforo in attesa del verde. Gli altri 54 si sono visti portare via borsa, soldi e documenti in altre località della Francia, Parigi compresa. E sempre con le stesse modalità diventate tristemente famose sulla Riviera francese.

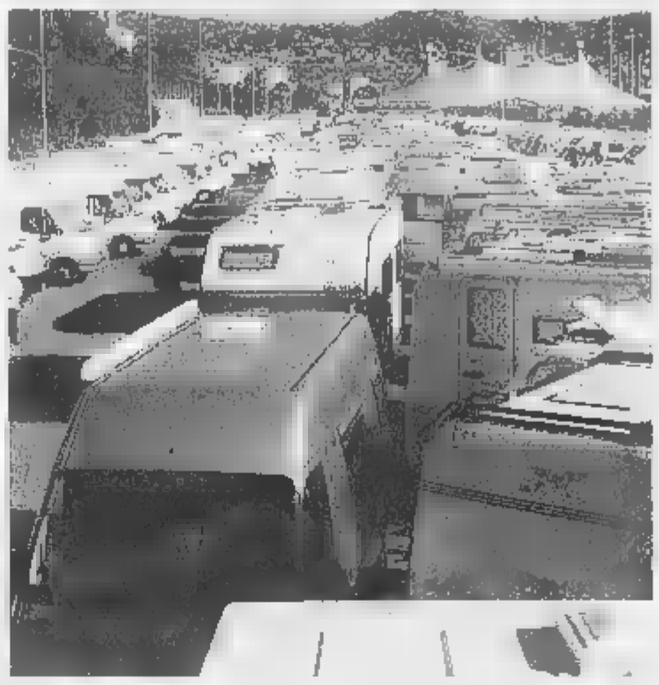
Gli imperiesi derubati agli incroci di Nizza sono stati 55. Diciotto quelli che hanno subito la stessa sorte a Mentone. Furti «a la portière» anche ad Antibes, Cannes. In tutto 86: quasi due colpi alla settimana. Ai quali vanno aggiunti i «vols a la portière» ufficiali, dichiarati dal prefetto di Nizza Pierre Breuil. Nel 2001 l'intero dipartimento delle Alpi Marittime, aveva dovuto registrare 3844 furti, più di dieci al giorno. Lo scorso anno il numero è calato sensibilmente, almeno secondo le stime ufficiali: 2540. Con una regressione del 33,9 per cento. Di questi i colpi messi a segno ai danni di cittadini italiani (per la maggior parte liguri) sono stati 310 contro i 517 del 2000 con una caduta del 34 per cento. Ai 310 che figurano nelle statistiche registrate al di là del confine, però, occorre aggiungere gli 86 che hanno preferito presentare denuncia in Italia. Magari, come è accaduto alle sorelle Asseretto di Sanremo, scippate domenica scorsa dei pressi dell'aeroporto di Nizza, dopo aver girovagato invano da un commissariato all'altro per sporgere denuncia.

Più poliziotti sulla Costa Azzurra

Il fenomeno, alla luce anche delle denunce presentate in Italia e che quindi non rientrano nel «monte-scippi» francese, è e rimane inquietante. Non solo per gli italiani che ogni volta che superano il confine per una cena nei ristoranti della Costa Azzurra o per lo shopping, non sanno come andrà a finire la serata, ma anche per gli stessi operatori turistici che hanno dovuto fare i conti con un calo preoccupante delle presenze di clienti italiani. I migliori, a detta di tutti, perché quando sono in vacanza non badano a spese e lasciano laute mance nei bar e nei ristoranti.

Di fronte ad una situazione che si fa ogni giorno più insostenibile, e dopo l'interessamento del sottosegretario agli Esteri Mantica, oggi è in programma un vertice a Nizza che vedrà seduti allo stesso tavolo l'onorevole Giorgio Bornacin, il prefetto delle Alpi Marittime, Breuil, il console d'Italia a Nizza, Vecchioni e il console francese a Ventimiglia, Boschiero. Bornacin chiederà precise garanzie di sicurezza per gli italiani che frequentano la Costa azzurra e una più incisiva lotta al fenomeno dei «vols a la portière» anche se occorre sottolineare che qualcosa è stato fatto dopo l'insediamento di Breuil in Prefettura con l'invio sulla «Cotè» di 200 nuovi agenti di polizia, 75 dei quali destinati alla lotta al crimine sulla piazza di Nizza. Poliziotti che andranno ad aggiungersi ai nuovi 44 agenti e funzionari che sono andati a rinforzare i ranghi della polizia di frontiera per la lotta all'immigrazione clandestina.

IMPERIA: 320 I PARTECIPANTI AL RADUNO



A San Lazzaro «invasione» dei camper

Erano 320, alcuni giunti sin da giovedì. Per tutto il weekend, i camper del raduno «Un mare d'olio», promosso dal Club La Granda e dal Comune, hanno «invaso» l'area di località San Lazzaro. Oltre mille persone hanno visitato la città con il trenino messo a disposizione dalla Riviera Trasporti. «Un filone di turismo prezioso, in attesa di allargare la capienza alberghiera», sottolinea Emilio Varaldo, presidente del Consiglio comunale. [s. d.]

DOPO LA TRASFERTA A ROMA DEL SINDACO SAPPA

Imperia, riparte il depuratore

IMPERIA

E' stata trasferta fruttuosa quella che il sindaco Luigi Sappa e l'assessore Mario Donato (accompagnati dal progettista, ingegner Giuseppe Enrico, e dal consulente, ingegner Maurizio Saglietto) hanno compiuto a Roma, oggetto l'annosa pratica per il completamento del depuratore per la verifica dei progetti di fattibilità predisposti, dopo la discussione in Commissione consiliare: mercoledì prossimo, il ministero dell'Ambiente esaminerà il dossier presentato, con le varie ipotesi prospettate.

Per proseguire l'opera, già realizzata alla ex-Ferriere e costata sinora 17 milioni di euro, sono da approfondire «le possibilità di utilizzare tecnologie avanzate, meno invasive, e verificare la loro localizzazione». In particolare, precisano Sappa e Donato, «è stato chiesto un parere preventivo su un impianto di biofiltrazione oppure a membrane, che può essere realizzato riducendo del 50 per cento lo spazio previsto per quello originario, garantendo livelli di depurazione migliori». Lo scopo? Ridurre l'impatto ambientale ed evitare lo spostamento dell'impianto, una soluzione costosa e poco gradita.

E queste ipotesi hanno interessato il direttore generale del Ministero, dottor Moscazzini, e il capo di gabinetto del ministro, professor Villosi. Non appena arriverà il responso da Roma la pratica sarà discussa in Commissione e quindi portata in Consiglio comunale per la decisione definitiva. Intanto, si cercano i fondi necessari presso lo stesso Ministero e la Regione. [s. d.]

NOTIZIE FLASH

IMPERIA

I turni delle farmacie nel capoluogo e a Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana, tocca alla «Capovilla», via Doria 2 (telefono 0183-293591), e di spalla alla «Rebagliati», corso Garibaldi 2 (0183-61682). A Sanremo, solo per oggi, è di volta della «Donzella», in piazza Eroi Sanremesi 3 (0184-573212). [s. d.]

Gli scambi di carreggiata sull'Autostrada dei Fiori

Ancora cantieri e ancora scambi di carreggiata sull'Autostrada dei Fiori. Questa settimana previsti, in direzione Francia, tra le uscite di Savona e di Spotorno, per i lavori di risanamento della galleria Fornaci e tra Bordighera e Ventimiglia per il rifacimento dei giunti di dilatazione sul viadotto Borghetto; in direzione Italia, tra Taggia e Imperia Ovest, per il rifacimento della pavimentazione drenante-fonoassorbente nella galleria Cipressa. [s. d.]

TAGGIA

Auto contro la rotatoria feriti quattro ragazzi

Quattro giovani feriti l'altra notte sulla superstrada di Taggia mentre tornavano a casa a bordo di una Cinquecento dopo aver assistito alla Festa dei Furgari. Si tratta di tre ragazzi e una ragazza, tra i 20 e i 24 anni, di Sanremo. Con l'auto finiti contro una rotatoria. Non sono gravi. [g. p. m.]

«Informa giovani» gratuito presso casa editrice

Presso lo spazio libreria via Matteotti 47/A della Casa Editrice Ennepilibri di Imperia è attivo il servizio gratuito «Informa i giovani»: consiste nella segnalazione dei principali concorsi pubblici locali, regionali e nazionali. Le informazioni sono esposte in tabelloni, collocati in vetrina con possibilità, per chi lo richiede, di approfondimenti all'interno. Spiega Rinangelo Paglieri, l'editore: «Con questo servizio non ci si vuole sovrapporre alle Istituzioni proposte a tale mansione, ma lanciare ulteriori messaggi a chi è di occupazione, attraverso un'iniziativa socialmente utile e non consueta». [s. d.]

CIPRESSA

In moto nel burrone salvato con l'elicottero

E' precipitato con la moto da «trial» in una scarpata, mentre percorreva un sentiero nei pressi di Lingueglietta, frazione di Cipressa. E' accaduto ieri pomeriggio a un motociclista trentaquattrenne di Sanremo. Per recuperarlo nella zona impervia è dovuto intervenire l'elicottero dei Vigili del fuoco di Genova. L'uomo è stato trasportato all'ospedale di Imperia. Ha riportato la frattura di un braccio. [s. d.]

ULTIME DUE REPLICHE A IMPERIA

TUTTI AL CIRCO con LA STAMPA
QUANDO IL CIRCO NON È SOLO CIRCO ...
AMERICAN CIRCUS
EURO TOUR
TORNA AD IMPERIA DOPO 20 ANNI
FINO AL 10 FEB. IMPERIA DIVERTIMENTI S. LAZZARO
TAGLIANDO RIDUZIONE
PAGA 1 ENTRATE IN 2
Presenta questo tagliando alla cassa del circo Americano e su ogni biglietto intero acquistato ne potrai ricevere un secondo in omaggio per assistere al grandioso show. Valido fino ad esaurimento posti. Non la domenica pomeriggio
IL PIU' GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO A 3 PISTE
INFOLINE TEL 348/30.40.461
Spettacoli feriali ore ... ore 21
LUNEDI' 10 FEBBRAIO 2003

American Circus, congedo con applausi

Tutti al circo, ancora una volta: quello di oggi (alle 17,30 e alle 21) sono le ultime due repliche degli applauditissimi spettacoli dell'American Circus, che domani toglierà il tendone da località San Lazzaro. E sono, di conseguenza, le ultime occasioni per approfittare della promozione de La Stampa «Paga uno, entrate in due»: a chi acquista un biglietto intero e presenta alla cassa il coupon pubblicato qui sopra, sarà offerto un biglietto omaggio. [s. d.]

L'AULA MAGNA DEL POLO UNIVERSITARIO DI IMPERIA GREMITA PER LA CERIMONIA DI IERI MATTINA

Oscar dello Sport, il Coni alla ribalta

Riconoscimento agli atleti più importanti della Provincia

Stefano Delfino

IMPERIA

C'era il Gotha dello sport provinciale, atleti e dirigenti di tanti sport non meno nobili del calcio (il grande assente, per una volta), ma spesso un po' trascurati, ieri mattina nell'Aula Magna del Polo Universitario di Imperia, dove il Coni ha assegnato gli Oscar 2003. E, a sottolineare l'importanza della cerimonia, accanto alle massime autorità locali, c'erano anche Mario Pescante, sottosegretario al ministero dei Beni culturali, già presidente nazionale del Coni e ora membro del Comitato internazionale olimpico, e il vicepresidente della Regione, Gianni Plinio, che è anche assessore allo Sport.

Una grande e bella festa, insomma, scandita dagli applausi a raffica dei presenti, in una sala gremita e con molta gente in piedi. Dodici gli atleti che, tra gli elogi di Ivo Bonsa, «storico» presidente provinciale del Coni (è da ben 29 anni alla guida del Comitato), hanno ricevuto le Medaglie al valore atletico, conferite loro dalla Giunta nazionale del Coni. Sono: Luca Albarelli, Flavio Grassi e Luigi Viale per la vela, Giacomo Bellavia, Lorenzo Dulbecco, Donato Goffredo, Rosa Greco, Silvana Greco, Gianni Lengueglia e Michele So per la petanque, Alice Dominici per il nuoto sincronizzato.

Riconoscimenti sono stati attribuiti inoltre anche ai dirigenti: due le stelle d'argento al merito sportivo, per Walter Bonzano, giudice gara dell'atletica leggera, e Renata Vincava, della Canottieri Sanremo; e sei le stelle di bronzo per Giovan Battista Briano, da 25 anni dirigente nel ciclismo, Eraldo Crespi (basket), Luigino Dellerba (arbitri di calcio), Carlo Parisi, dell'U.S. Sanrentese 1904 (ciclismo), Luigi Sappia, presidente del Moto Club Imperia, e Judo Club Sakura di Arma di Taggia.

Premiati infine i tredici atleti che nel 2002 hanno indossato la maglia azzurra: Andrea Castagno e Alex Liffi (baseball), Luca Celestini (ciclismo), Sara Gandolfo (ippica), Matteo Aicardi e Raffaele Onofrietti (pallanuoto), Pietro Alonzo, Luca Agrati, Alessandro Solerio, Luigi Rognoni, Cesare Demi, Valerio Poggio e Stefano Sclarandis (vela).

Alice Dominici (nuoto sincronizzato) riceve il premio dal sottosegretario Pescante

RENAULT Scénic
www.renault.it

Renault Scenic 1.9 dCi Common Rail 105 CV
da € 17.390,00* al prezzo della versione benzina
oppure con finanziamento tasso zero
e anticipo zero fino a 48 mesi**.
E con i nuovi Ecoincentivi Statali risparmiate
sull'acquisto di Renault Scenic.
Venite a provare Renault Scenic
il 14-15-16 Febbraio
Potete vincere l'Europa
www.sanvalentino-renault.it

* Prezzo chiavi in mano IVA compresa e IPT esclusa. Le offerte non cumulabili. Versione benzina: 1.4 16v. ** Esempio di finanziamento: Renault Scenic Air 1.4 16 v prezzo di listino chiavi in 17.390,00 con IVA compresa e IPT esclusa; 48 rate da 362,29: TAN 0%; TAEG 0,53%. Salvo approvazione FinRenault.

Concessionaria
RENAULT
FOGLIARINI
ARMA di TAGGIA
Via S. Francesco, 350
tel. 0184462156
CERIALE
Via Aurelia, 237
tel. 0182993599
VENTIMIGLIA
Via Dante, 37
tel. 0184.34915

Rover 75
Fascino e dinamismo

LG
Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA ROVER E MG
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
Sono certificati ISO9002

La Sampdoria stasera a Lecce Tre punti per tornare in vetta

Giancarlo Scartozzoni

GENOVA

Il Siena pareggia a Messina, la Triestina perde a Venezia con gol a tempo abbondantemente scaduto, Vicenza ed Ancona si portano al comando nell'attesa di Lecce-Sampdoria, in programma stasera alle 20,30: questo il sunto di quanto accaduto ieri. Incontro molto delicato per gli uomini di Walter Novellino, contro una squadra in crisi di risultati, nell'ultimo periodo, ma che rimane pur sempre in zona A, a quattro punti dai blucerchiati, ed a sei dalla vetta. E Novellino, ieri pomeriggio prima della partenza per Lecce, e senza sorprese dall'allenamento di rifinitura (Bettarini e Sacchetti rimasti a casa, come Paganin che ha giocato sabato la Primavera), ha subito tenuto a rilevare questo concetto.

«Non ritengo assolutamente che il Lecce sia una squadra in crisi, contro il Catania hanno perso perché l'incontro è stato fortemente condizionato dal vento, oltre ad aver avuto una gran dose di sfortuna. Il Lecce è la squadra che all'andata, a Marassi, mi aveva più favorevolmente impressionato, perché dotata di un'organizzazione di gioco molto valida. L'assenza di Chevanton, per i pugliesi, è certamente importante, ma sono certo che il manipolo di giovani che Delio Rossi schiererà all'attacco cercherà di non far pesare tale assenza, e quindi saranno motivati al 101 per 100». E, come conferma di quanto detto sopra, l'ultima previsione. «Indipendentemente da quanto accadrà stasera, sono convinto che il Lecce sarà una di quelle squadre che lotterà fino al termine per salire in serie A».

Certo che la Sampdoria dovesse riuscire nell'impresa di vincere stasera, ottenendo il secondo successo in trasferta dopo quello di Salerno, il Lecce potrebbe essere escluso dai giochi che contano, e la banda Novellino portarsi, da sola, al primo posto.

L'allenatore blucerchiato, anche è convinto che Sampdoria ha oramai una sua precisa fisionomia, ed è in grado di imporsi con autorità su qualsiasi campo e contro qualsiasi avversaria, predica comunque prudenza. Con la difesa "osservata speciale", e due parole in più da spendere per Sakic e Domizzi. «Contro il Palermo hanno fatto molto bene, ed in panchina ho pronta la soluzione Cassani, un giovane che troverà il suo spazio». Spazio che avrà sicuramente anche Miceli, l'ultimo arrivo in casa blucerchiata.

Per la formazione, l'undici di partenza è scontato, con Domizzi che occuperà il posto dello squalificato Bettarini. Quindi schieramento 4-4-2 siffatto: Turci fra i pali; Sakic, Grandoni, Conte e Domizzi in difesa; Valtolina, Palombo, Volpi e Pedone a centrocampo; Flachi e Bazzani in avanti. Arbitrerà Saccani di Mantova, lo stesso direttore di gara dell'unico successo della Samp in trasferta, 1-0 a Salerno...

Mirko Conte, un elemento di sicuro affidamento della difesa blucerchiata

Genoa, vacanza-premio Per Malagò c'è la Lazio?

GENOVA

Qualunque diavoleria possano escogitare Canal e soci, i ragazzi di Torrente e Lavezzini hanno dimostrato di saper fare da soli.

La coppia di allenatori, che giova ripeterlo, lavora e ottiene successi come se fossero insieme da anni, ha ordinato «rompete le righe»: la squadra rossoblù sta osservando tre giorni di riposo. Un premio calcolato anche in ragione della sosta del campionato fissata per il prossimo fine settimana. Il gruppo tornerà a sudare domani con doppia seduta. E si andrà avanti per tutta la settimana il ritmo due sessioni giornaliere. I rossoblù potrebbero ripresentarsi in campionato senza o, al peggio, con una assenza di rilievo. Infatti non si sono giocatori in odore di squalifica, e la pausa consentirà di recuperare alcuni elementi, per esempio Bonzaiene e Mhadhbi. Inoltre si potrà valutare la condizione del neo acquisto Beppe Mascara, reduce da infortunio muscolare, e che per Bari potrebbe essere almeno in panchina. Niente da fare invece per l'attaccante Riccardo Taddei. La risonanza magnetica, infatti, ha evidenziato un trauma distorsivo al ginocchio destro. Taddei, insieme con il suo procuratore Vincenzo Rispoli e d'accordo con la società rossoblù, si recherà ad Anversa per consulto dal professor Maertens, il luminare che già lo aveva operato nel 2000 e nel 2002 all'altro ginocchio. L'unica nube arriva dal mercato e dal continuo bisogno di soldi della società: la Lazio torna ad interessarsi a Marco Malagò del Genoa, che non ha ancora rinnovato il contratto (come dargli torto?). **[d. s.]**

IL NUMERO UNO BIANCOBLU' BLOCCA OGNI TRATTATIVA PER CEDERE LA SOCIETA'. LA SITUAZIONE DELL'IMPERIA

Piro e Strinati separati in casa

Il presidente: «Ma io non licenzio nessuno»

Roberto Baglietto

SAVONA

Lo sapevano anche i fili d'erba del Bacigalupo, che da diverse settimane i rapporti tra il presidente del Savona, Bettino Piro, e il direttore generale Claudio Strinati non erano idilliaci. Meno scontato era che qualcuno decidesse di lavare i panni sporchi fuori dalle solite, e logiche, quattro mura. Così un'altra ad alto voltaggio attraversa questa sghimbescia stagione del Savona Calcio, quella del ritorno dei biancoblù in serie C e al contempo del ritorno alle grandi polemiche.

Strinati si è dimesso? No. Piro lo ha licenziato? No. Colloquio chiarificatore in vista? Risponde Piro: «Io non ho bisogno di incontrare nessuno. Al massimo di scrivere una letterina in cui spiego a un mio dipendente quello che deve e non deve fare». Parere di Strinati: «Sono a disposizione. Se mi chiama lo vedo, sennò me ne sto nel mio ufficio». E subito dopo, a chiudere il discorso senza aggiunte, tutto il resto chiosa così: «No comment».

Ma cosa ha portato sull'orlo di una crisi (la separati in casa gli artefici principali, con Tufano, del ritorno tra i professionisti? Piro osserva: «A volte a Strinati piace ricoprire ruoli suoi. Gli avevo chiesto di restare lontano dalla squadra, lui non era d'accordo. Poi che è andato a salutare giocatori e tecnico».

Bettino Piro, presidente del Savona, in questa immagine sembra arringare la folla

Quindi va indietro nel racconto: «Dopo la vergognosa sconfitta di Brescello, ho incontrato il d.g. e Tufano. Ho chiesto loro di blindare la squadra, io avrei rinunciato ad una buona offerta per cedere la società. Perché, sia chiaro, io non cedo. Volevo che tutti facessero fronte comune, ed io davo l'esempio. In quel contesto ho anche detto chiaro che il calciomercato per noi era chiuso. Invece Strinati è andato a Milano, a trattare con la Valenzana il doppio scambio Nappi-Bracaloni per Foglio e Di Terlizzi. Che ovviamente ho bocciato».

Ancora Piro: «Io non mando via nessuno, Strinati per me resta al suo posto. Ripeto: il "suo" posto... Basta allargarsi, basta fare più di quel che viene chiesto». C'è anche chi sostiene che il patron si sarebbe irritato perché la trattativa possibili acquirenti romani è stata avviata e portata avanti proprio dal direttore generale.

Piro: «Non me la sono presa per quello». E allora, perché? Bettino su questo fronte glissa: «Guardate, lo voglio dire per l'ennesima volta. Il Savona è e me lo tengo. Non ho incontri in agenda, e se qualcuno mi cercherà lo ringrazierò respingerò al mittente le offerte. Tutto fermo, il Savona va avanti così». Anche se Strinati ha scelto di non commentare, è opportuno ricordare, sul fronte trattativa «romana», quello che aveva detto nei giorni scorsi sulla vicenda: «Sono stato contattato da queste persone, portandole da Piro ho semplicemente fatto il mio lavoro». Come dire: il resto sono illazioni, o attacchi di invidia da parte di chi ha parlato di Strinati come del futuro «uomo forte» del Savona. Ecco, questo sì, che a Piro può aver dato fastidio...

E' intanto sempre più vicino il momento in cui Bettino Piro potrebbe cedere ufficialmente l'Imperia Calcio. L'interessamento di Ugo Piave, attuale presidente della Loanesi, si è fatto sempre più concreto, tanto che Piro ha confidato di esser già d'accordo sulla parola per vendere la società nerazzurra. I trait d'union sono personaggi ben noti del calcio ligure, sono legati ad imprenditori, e a Loano è già voce di popolo la certezza dell'uscita di scena di Piave. Quest'ultimo, inoltre, avrebbe già anche il tecnico: quel Flavio Ferraro attualmente proprio alla Loanesi. Per lui ad Imperia sarebbe un ritorno: fu l'allenatore cairese a conquistare l'ultima promozione in C2.

Claudio Strinati e da tre stagioni nell'organico del Savona come direttore generale

Un grande secondo tempo Pavia

Amichevole positiva per i biancoblù, in campo tutti i nuovi Ieri nel recupero il Castelsangro ha battuto 3-2 il S. Marino

Nanni De Marco

SAVONA

E' venuto perfino un po' di rammarico, sabato pomeriggio, nel vedere il Savona prima soffrire ma poi aver ragione (2-1) in amichevole del Pavia supercapolista del girone A. Rammarico perché, vedendo i lombardi all'opera, non si poteva non ripensare alle polemiche estive, quando il Savona venne escluso dal gruppo nordista per finire nel «Be», che i fatti hanno confermato ben più rognoso di quello geograficamente più logico per la squadra di Tufano.

Il Pavia è sceso in campo con otto titolari, mentre i biancoblù rinunciavano a molti dei loro, e col solo Nappi di punta supportato da molti difensori e centrocampisti. Ma nella ripresa, con la squadra-base e schemi assai efficaci, il Savona ha preso a pallate gli sparring-partner, fino ad arrivare al pareggio e al sorpasso.

Tutti in campo i nuovi. Da rivedere il giovane terzino Grande, alla pari di Friso, mentre i novanta minuti di Capuano sono stati double-face: incerti i primi 45, eccellenti i secondi. E nella ripresa è piaciuto Desideri, che ha potuto usufruire peraltro della crescita di tutta la squadra. Ottimo il rientro di Biffi, grande la verve di Nappi, e in luce la sorpresa Lombardo, decisamente prontissimo.

Ieri intanto nel recupero del girone B, clamorosa vittoria per 3-2 del Castelsangro sul S. Marino. Domenica riparte dunque con questa classifica: Fiorentin e Rimini 42; Grosseto 39; Gubbio 35; Aglianese e Castelnuovo 34; Sangiovannese e S. Marino 32; Poggibonsi 31; Forlì 30; Savona e Gualdo 27; Montevarchi ; Castelsangro 24; Sassuolo 21; Fano 20; Imolese 16; Urbecello 14.

CICLISMO

ARMA DI TAGGIA VIVE LE ORE DELLA VIGILIA CON L'INCOGNITA CIPOLLINI: SARA' ALLA PARTENZA?

Tour Méditerranéen, conto alla rovescia

Le squadre stanno arrivando, domani punzonatura e mercoledì il via

Bruno Monticone

ARMA DI TAGGIA

Squadre e campioni stanno arrivando alla spicciolata sull'estrema Riviera di ponente. E nelle prossime si attende anche quello di Mario Cipollini, campione del mondo, proveniente da Sharm El Sheikh sul Mar Rosso, dov'è appena stata presentata la sua squadra (la Domina Vacanze-Eltrom). Ma per Cipollini, annunciato al via, per la prima volta, da campione del mondo, si tratta di un'attesa con un po' di apprensione per le voci insistenti che parlano di un suo possibile forfait, in extremis, per una condizione fisica non ancora ottimale che costringerebbe «re leone» a rinviare il suo esordio stagionale al Trofeo Puig, il 23 febbraio.

Un'apprensione che caratterizza la vigilia del «Tour Méditerranéen», corsa a tappe francese che quest'anno, per la prima volta in trenta edizioni, parte dall'Italia dove ha fatto solo fugace passaggio nel 1992, a Sanremo.

Accadrà ad Arma e Taggia che da domani saranno il cuore di questa competizione: domani, dalle 13 alle 19, il palazzo comunale alla Levà farà da «quartier tappa» per tutte le operazioni di punzonatura; il via mercoledì alle 12,45 con una sfilata dei corridori in gara (152 divisi in 19 squadre) da via Blengino ad Arma a piazza Spinola a Taggia dove, alle 13, verrà dato il alla prima tappa, tutta italiana e rivierasca, piuttosto veloce e non estremamente selettiva. In tutto 108 chilometri che porteranno i corridori, prima a Sanremo attraverso la salita del Poggio (ore 13,17), poi ad Imperia (ore 13,55) e nell'entroterra imperiese fino al Colle San Bartolomeo (ore 14,40) che, con i suoi metri, sarà il «tetto» di tutta la corsa. Quindi ritorno ad Arma di Taggia dove l'arrivo (in via Boselli) è previsto alle 15,25. La corsa ripartirà, poi, da Mentone giovedì mattina per le altre cinque tappe, tutte in terra francese, con arrivo, domenica, a Marsiglia.

Grande attesa anche per l'iridato Mario Cipollini

Tra i big annunciati, oltre all'«incognita» Cipollini che, detto per inciso, vanta il record assoluto di vittorie di tappa «Méditerranéen» con 13 successi, anche gli italiani Paolo Bettini vincitore della Coppa del Mondo, Gilberto Simoni vincitore di un Giro d'Italia e Mirko Celestino, l'atleta di Andora.

Poi gli ex campioni del mondo Brochard e Camenzind, il francese Virenque, lo svizzero Zulle e l'australiano Mc Ewen, mondo a Zolder dietro a Cipollini che si annuncia in gran forma: sabato ha vinto, nel sud della Francia, la quarta tappa della 33ª «Etoile des Besseges», altra a tappe francese d'inizio stagione.

IL GIRONE E DELLA D

Questa volta il bilancio è, tutto sommato, positivo per le squadre liguri di serie : una vittoria e tre pareggi, senza sconfitta. Considerando che tre delle quattro squadre in trasferta non è un bilancio malvagio. Anche se i rimpianti non mancano: soprattutto quelli dell'Imperia che, e Cerreto Guidi, ha visto sfumare i minuti di recupero una vittoria di ci aveva bisogno in tutti i sensi. E non mancate neppure le paure: come quella della Sanremese che, in vantaggio per 3-0 a Chiusi, a ha concluso il match in affanno subendo due reti negli ultimi otto minuti che hanno riaperto una partita largamente chiusa. Senza infamia e senza lode una tutto sommato utile a mantenere le distanze) il pareggio del Vado (con l'esordio dell'ex juventino Napoli in panchina) nello spareggio-salvezza di Sangimignano e brava, al solito, la Lavagnese che ha messo la museruola alla capolista Massese, prima in vantaggio, poi raggiunta e, infine, sprecona per aver fallito un rigore negli ultimi minuti.

La Massese resta in testa. Inseguita ad un punto, come sempre, dal Cappiano Romaiano che non è andato più in là del pareggio sul terreno del Venturina. Dietro alle «magnifiche due» sale il Sansovino, forse la squadra più in forma del momento che potrebbe trasformare il «passo a due» in zona-promozione in un «passo a tre». La Sanremese - che attende i poter schierare il suo ultimo acquisto, l'attaccante argentino Trimarchi appena approdato in biancazzurro - è lontana dalla zona-playoff ma, almeno, la vittoria di Chiusi l'ha allontanata dalla possibile paura di avvicinarsi troppo alla zona-playout. I biancazzurri di Silipo mancavano da 49 giorni all'appuntamento con la vittoria. **[b. m.]**

RISULTATI

CERRETESE	IMPERIA	1-1
FUCECCHIO	SANSOVINO	1-4
LAVAGNESE	MASSESE	1-1
NUOVA CHIUSI	SANREMESE	2-3
RONDINELLA	CASCINA VALD.	1-1
SANGIMIGNANO	VADO	0-0
VENTURINA	CAPPIANO ROM.	1-1
VERSILIA	LARCIANESE	0-1
VIAREGGIO	FORTIS JUV	1-1

PROSSIMO

6ª DI RITORNO 16/02 - ORE 14,30

CAPPIANO ROM	VERSILIA	(1-0)
CASCINA VALD	SANGIMIGNANO	
FORTIS JUV	RONDINELLA	(1-0)
IMPERIA	LAVAGNESE	(2-1)
LARCIANESE	CERRETESE	(5-1)
	FUCECCHIO	(2-1)
SANREMESE	VENTURINA	(1-3)
SANSOVINO		(1-0)
VADO	NUOVA CHIUSI	(2-4)

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MASSESE	46	13	7	2	43	20
CAPPIANO ROM.	45	12	9	1	36	17
SANSOVINO		11	8	2	37	20
CASCINA VALD.	39	10	9	3	24	12
LARCIANESE	36	10	6	6	28	25
SANREMESE	31	7	10	5	26	19
RONDINELLA	30	7	9	6	29	25
FORTIS JUV.	29	7	8	7	25	22
VERSILIA	29	7	8	7	20	18
	29	7	6	7	22	24
LAVAGNESE	29	7	8	7	17	24
IMPERIA	28	7	7	8	24	31
VADO	22	6	7	10	21	32
SANGIMIGNANO	21	3	12	7	17	19
NUOVA CHIUSI	20	4	8	10	21	26
VIAREGGIO	19	3	10	9	21	32
	14	2	8	12	20	39
FUCECCHIO	10	1	7	14	13	38

IL MATCH E' FINITO 3-2 DOPO CHE LA FRAZIONE INIZIALE SI ERA CONCLUSA SUL 3-0. RETI DI COVELLI (2) E LIPEROTI

Sanremese, 45 minuti per volare

Il Chiusi travolto con un grande primo tempo

CHIUSI

Dopo sei domeniche consecutive, torna al successo la Sanremese, espugnando con merito il terreno di gioco del Chiusi che, nelle prossime ore, potrebbe esonerare il tecnico Capponi e sostituirlo con quello della Juniores, Abenante, nonostante ieri in tribuna ci fosse Magrini, ex nocchiero di Grosseto e Matera.

La formazione di Silipo, scesa in terra toscana in assetto di emergenza, con soltanto quindici giocatori a referto, si è imposta per 3-2, al culmine di una partita caratterizzata da un duplice copione: primo tempo di marca ospite, chiuso dalla Sanremese sul risultato di 3-0. Ripresa che ha visto, nei minuti finali, l'impennata d'orgoglio di un Chiusi che ha due volte ridotto le distanze, sfiorando poi anche il pareggio.

Nel primo tempo in campo c'è soltanto la Sanremese che passa in vantaggio al 23' grazie ad un pallonetto di Covelli che sorprende Goracci. Il Chiusi non reagisce e al 30' lo scatenato Covelli è atterrato in area da Orsini. Dal dischetto Liperoti sigla il 2-0. Ma le emozioni non sono finite: al 40', una grossolana papera di Goracci spiana la strada del terzo gol a Covelli.

Ad inizio ripresa la Sanremese si rilassa, ed il Chiusi reclama in due circostanze il rigore. Si arriva al 37' e su cross di Giomarelli e appoggio del giovane Bartoli Gutema trova lo spiraglio per superare Pellegrino. Passano altri 5' e su azione d'angolo di Sciannimanico Peruzzi incorna alle spalle di Pellegrino. Negli ultimi minuti, nonostante due mischie nell'area di rigore della Sanremese, i biancazzurri riescono a salvaguardare l'importante vittoria. [g. d. f.]

Cocconi, uno dei protagonisti della 3-2 con cui la Sanremese ha vinto con la Nuova Chiusi

Chiusi: Goracci, Orsini, Romoli, Papini (40' pt Bartoli), Peruzzi, Buglio, Giomarelli, Sciannimanico, Trippetta (1' st Passeri), Gutema, Tosi. All.: Capponi.

Sanremese: Pellegrino, Alfieri, Cassaro, Nardocchia, Papa, Cabardella, Cocconi, Galoppo, Rambaldi (20' st Lanteri), Liperoti (40' st Maieli), Covelli (45' st Calabria). All.: Silipo.

Arbitro: La Mura.

Reti: 23' pt e 40' pt Covelli, 30' pt Liperoti (rig.), 37' st Gutema, 42' st Peruzzi

Note: spettatori circa un migliaio. Ammoniti: Giomarelli, Sciannimanico, Tosi, Galoppo e Covelli.

Angoli: 7-4 per la Sanremese.

Gran Lavagnese

1-1 con la Massese Riscattata l'andata

LAVAGNA, La Lavagnese di Mariani ferma la Massese sull'1-1, mentre gli uomini di Nobili mantengono ugualmente il comando del girone, poiché il Cappiano ottiene l'identico risultato a Venturina. I toscani hanno trovato al «Ribolli», gremito in ogni ordine di posti (oltre 600 le presenze, con folta rappresentanza ospite), una Lavagnese desiderosa di riscattare il pesante 6-1 dell'andata. Alla mezz'ora la Massese passa in vantaggio: cross di Barontini e perfetta deviazione sotto misura di Iacona. La Lavagnese pareggia al 62', con Conte che scatta sul filo del fuorigioco ed infila Del Monte. Al 73' la Lavagnese potrebbe addirittura passare in vantaggio, ma Del Monte è molto abile nel respingere un tiro molto preciso e forte di Mollica. Ad un quarto d'ora dal termine l'occasione per prendere i tre punti è della Massese: rigore per fallo di Bratto su Iacona, al dischetto si presenta Baratta che conclude però sulla sinistra di Renon, fuori. Le due squadre sono scese in campo così. Lavagnese: Renon, Venuti, Costa, Conte, Livellara, Bratto, Bixio, Guidi, Martin, Rei, Mollica. Massese: Del Monte, Marrucchetti, Barilli, Fruzza, Montanari, Rosini, Benassi, Mariotti, Iacona, Barontini, Baratta. Arbitro: Chiarello. Reti: 30' Iacona, 62' Conte. [g. s.]

NERAZZURRI RAGGIUNTI OLTRE IL 90', ANNULLATO AI LIGURI UN GOL SULLO 0-0

Imperia, a segno Iannolo Pari-beffa nel recupero

CERRETO

L'Imperia vede sfuggirsi di mano un'importante vittoria esterna, sul terreno di gioco della Cerretese, al secondo minuto di recupero. Finisce uno a uno, al culmine di una partita equilibrata, fattasi interessante nella ripresa, dopo un primo tempo piatto, noioso, con le due squadre che hanno battagliato a centrocampo, senza mai creare autentici presupposti per andare a rete.

La ripresa invece è stata più interessante, anche perché dopo soli quattro minuti un'azione corale dei liguri partita da Carattini e rifinita da Iannolo, ha visto il pallone andare in rete: il direttore di gara, tra lo stupore degli ospiti, ha annullato per fuorigioco suscitando molte proteste.

Ma l'Imperia non si è arresa e cinque minuti dopo, sempre con Iannolo, si è portata in vantaggio, con una punizione a fil di palo del fantasista nerazzurro che ha superato Lorenzini. La Cerretese si è però prontamente riorganizzata, e ha iniziato ad attaccare a testa bassa, con l'Imperia che ha arretrato man mano il baricentro del gioco, facendosi schiacciare nella propria metà campo dalle iniziative dei sempre più arrembanti padroni di casa.

L'insistenza offensiva della Cerretese, si è così concretizzata in pieno recupero, al 47', quando Bettarini è riuscito a siglare il pari, tramutando in rete un perfetto suggerimento di Arricca.

Subito dopo, con l'Imperia ancora tramortita dalla rete del pari, un fallo in area di Cocito sullo stesso Bettarini poteva essere sanzionato con il calcio di rigore. Ma il direttore di gara ha optato per la simulazione, ammonendo l'attaccante biancoverde.

Negli spogliatoi, delusione in casa dell'Imperia, con il tecnico Cavallaro che ha considerato come la sua squadra «abbia fallito una grossissima occasione. Purtroppo siamo stati ingenui nella situazione del gol del pareggio. Dovevamo chiudere la partita dopo l'1-0, non siamo stati precisi e alla fine torniamo a casa con un punto che ci amareggia fortemente».

[g. d. f.]

Cerretese: Lorenzini, Manzini, Sgherri, Giglioli, Castelletti, Pieraccini, Poggi, Villi (63' Conte), Arricca, Nicolini (69' Rojas), Bettarini. All.: Marchi. **Imperia:** Minori, Cocito, Bianchi, Carattini, Baldisseri, Piccolo, Rossi (90' Gazzano), Notari, Lupo (70' Cairo), Iannolo (79' Scaglione), Orlano. All.: Cavallaro. **Arbitro:** Valletta di Caserta. **Reti:** 56' Iannolo, 92' Bettarini. **Note:** spettatori circa 300. Ammoniti: Sgherri, Giglioli, Bettarini, Piccolo e Iannolo. Angoli 4-4.

Roberto Iannolo, segno, in azione nell'ultimo impegno casalingo contro il Versilia

Mister Napoli debutta il Vado

Il nuovo tecnico rossoblù ha debuttato con un prezioso 0-0 a San Gimignano

S. GIMIGNANO

Dopo due poker di reti subite in trasferta, rispettivamente sui campi del Cappiano e del Cascina, il Vado torna a far punti lontano dal pubblico amico, impattando al cospetto del Sangimignano: nella circostanza, ha fatto il suo esordio positivo sulla panchina del Vado Niccolò Napoli, subentrato ad inizio settimana all'esonerato Lovisolo. Nonostante le numerose assenze, il Vado ha meritato la spartizione della posta, giocando una partita viva, intraprendente, terminata in dieci uomini per l'espulsione a 2' dal termine di Quintavalle, allontanato dal campo per fallo da ultimo uomo.

Nel primo tempo, con un Sangimignano lento, farraginoso nella manovra e incapace di trovare i varchi nella munita difesa del Vado, sono latitate le emozioni. Sul nostro taccuino è stata appuntata soltanto una situazione degna di nota: al 31' Deri ha servito Capitani, la cui conclusione è stata respinta dal portiere. Sulla ribattuta si è accesa una mischia con la conseguente conclusione di Pozzi sventata nuovamente da Azzaro.

Per trovare nuovamente qualcosa di interessante, bisogna passare alla ripresa, esattamente all'ultimo quarto d'ora. Al 28' Deri ha servito una palla filtrante di Sonnu la cui conclusione si è persa sul fondo. Cinque minuti dopo il Vado ha punzecchiato la difesa locale e la conclusione di Prunecchi è stata respinta in angolo dall'attento Mandorlini. Nel finale, nello spazio di un solo minuto, due sussulti: al 43' Quintavalle, per frenare Deri lanciato a rete, ha fallo da ultimo uomo, tanto da costringere il direttore di gara ad espellerlo. Sulla conseguente punizione calciata da Sonnu, ottima parata di Azzaro, che ha salvato la sua porta.

Nel dopopartita, soddisfatto Niccolò Napoli, che ha così commentato la prestazione della sua squadra: «Sono contento - ha affermato il neo allenatore - sia per il risultato che per il gioco espresso dalla squadra. Ci siamo presentati qui a Sangimignano con numerosi assenti, ma i ragazzi hanno interpretato la contesa nella maniera migliore, portando a casa un risultato giusto e che fa morale. Non dobbiamo sederci, dobbiamo continuare a lavorare, anche perché di strada da fare nel raggiungimento della salvezza ce n'è ancora molta».

Ferragina, attaccante del Vado

Sangimignano: Mandorlini, Verdiani (52' Bambi), Mori, Panicali, Leonardi, Bordichini, Dainese (60' Sonnu), Marzocchi, Deri, Pozzi, Capitani (46' Bartolozzi). All.: Fusci. **Vado:** Azzaro, Gilardi, Turone, Quintavalle, Fornaro, Coghe, Casapulla, Balico (90' Santinelli), Cosenza, Ferragina (88' Bresci A.), Ottonello (82' Bresci G.), Prunecchi. All.: Niccolò Napoli. **Arbitro:** Carcione. **Note:** spettatori un migliaio circa. Ammoniti: Dainese, Azzaro e Cosenzo. Espulso al 43' st Quintavalle. Angoli 6-2 per il Sangimignano.

SECONDA CATEGORIA

LAIGUEGLIA E BORGHETTO AVANZANO A SUON DI GOL VERSO LA VETTA E MINACCIANO IL S. STEFANO

Il Cosseria ferma in casa il Cengio: 3-3

Non fa più notizia il Cisano: ecco la 18ª vittoria consecutiva

Il Cisano ottiene la vittoria numero diciotto e conferma il suo strapotere nel girone A di Seconda Categoria. La lotta è per il secondo posto che ha tra i suoi candidati anche il Borghetto ed il Laigueglia che, vincendo, rosicchiano punti a Cengio e S Stefano che ieri non erano in forma migliore. La sintesi dei confronti:

Cisano-Andora 4-1. Ormai fanno più notizia le vittorie della compagine ingauna. Ieri, con i quattro gol segnati alla compagine ospite porta a 57 le reti segnate. Obiettivo prima della conclusione del campionato è quella di arrivare a quota 100 gol. Per gli ospiti una sconfitta pericolosa per una classifica sempre più inquietante.

Bardineto-S.Stefano 1-2. Soffre più del previsto la compagine imperiese contro il fanalino di coda della classifica. Entrambe le reti sono state segnate da Simonassino.

Cengio-Cosseria 3-3. Il derby valbormidese è emozionante e i padroni di casa non riescono ad ottenere l'intera posta. Per gli ospiti gol di Abate, autore di una doppietta e Zucchelli.

Spotornese-Millesimo 0-1. La compagine valbormidese ottiene tre punti preziosi e condanna il team di casa ad una crisi sempre più evidente. Nei giorni scorsi ha fatto le valigie Gianluisenia, alla sua terza esperienza negativa nel giro di quattro anni, considerato i precedenti di Speranza e Borgio Verezzi

Rocchettese-S.Filippo Neri 1-1. La compagine di si lamenta per il comportamento del direttore di gara, soprattutto nella ripresa. Il match si sblocca al 51' quando, per i valbormidesi, Astesiano sblocca il risultato. La Rocchettese, che nel primo tempo aveva protestato per la mancata concessione di un calcio di rigore, si butta in avanti per chiudere il confronto. Ma non ci riesce. Gli ospiti a sei minuti dalla fine ottengono un rigore fallito da Romano. Ma un nuovo penalty arriva ad un minuto dalla conclusione e questa volta è trasformato da Paragona. Il pareggio fa arrabbiare i locali e così il direttore di gara espone il cartellino rosso, nel giro di tre minuti, a tre giocatori.

Laigueglia-Speranza 2-1. Una partita molto bella, soprattutto nei minuti finale. La compagine di Davide Torregrossa (con cinque pesanti assenze come quelle di Berguin e Biga) sblocca il risultato nel primo tempo con un grande gol di Di Vara. Poi nella ripresa, a sei minuti dalla conclusione, la compagine ospite pareggia con Monaco. Ma il Laigueglia non ci sta e, in pieno recupero, segna Siviero.

S.Nazario-Pontelungo 1-1. «Ormai è una costante. Ci fanno un tiro e puntualmente va dentro. Anche ieri è stato così. I padroni di casa hanno subito la nostra supremazia ma alla fine, grazie ad una azione, hanno segnato», parole del presidente degli ingauni Vincenzo Enrico che lamenta anche alcune decisioni arbitrali. Il gol del Pontelungo porta la firma di Auriane

Borghetto-S.Cecilia 2-0. Con la decima vittoria stagionale i ponentini pongono la loro candidatura per il secondo posto. [g. o.]

SECONDA CATEGORIA

GIRONE A/B

RISULTATI

BARDINETO	S. STEFANO	1-2
BORGHETTO	S. CECILIA	2-0
CENGIO	COSSERIA	3-3
CISANO	ANDORA	4-1
LAIGUEGLIA	SPERANZA	2-1
ROCCHETTESE	S. FILIPPO	1-1
S. NAZARIO	PONTELUNGO	1-1
SPOTORNESE	MILLESIMO	0-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CISANO	54	18	0	0	57	11
S. STEFANO	39	12	3	3	40	18
CENGIO	34		4	4	34	27
BORGHETTO	33	10	3	5	34	
LAIGUEGLIA	30	8	6	4	27	22
S. NAZARIO		7	7	4	30	23
MILLESIMO	24	7	3	8	30	25
	24	8	9	4	19	20
SPERANZA	21	5	6	7	29	32
COSSERIA	19	5	4	9	21	31
S. FILIPPO	19	4	7	7	21	31
	17	4	8	7	19	31
ANDORA	12	1	9	8	12	25
S. CECILIA	12	3	3	12		27
SPOTORNESE	12	2	6	10	12	29
BARDINETO	11	3	8	9	14	33

PROSSIMO TURNO

4° DI RITORNO 16/02 ORE 14,30

ANDORA	COSSERIA	(1-1)
MILLESIMO	BARDINETO	(2-2)
PONTELUNGO	LAIGUEGLIA	(2-2)
S. CECILIA	CENGIO	(0-2)
S. FILIPPO	S. NAZARIO	(1-1)
S. STEFANO	CISANO	(0-2)
	BORGHETTO	(1-2)
SPOTORNESE	ROCCHETTESE	(1-2)

TERZA CATEGORIA

GIRONE A/B

RISULTATI

AURORA C	TAGGIA 2000	2-4
CALIZZANO	NOLESE	1-5
MURIALDO	CELLE	0-3
PRIAMAR	VAL STERIA	3-2
RIVA LIGURE	SASSELLO	1-2
S. BERNARDINO	PLODIO	4-1
VALLEGGIA	D.B. ALASSIO	1-1

Ha riposato: LETIMBRO

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	38	12	2	3	55	16
D.B. ALASSIO	35	11	3	3	26	
	34	9	7	1	44	17
MURIALDO		9	5	3		29
S.		8	5	3	29	18
PRIAMAR	29	8	5	4	30	16
CELLE	29	8	5	4	33	33
AURORA C.	26	8	2	6	37	26
VAL STERIA	23	6	5	6	36	29
VALLEGGIA	19	5	4	8	16	21
LETIMBRO		4	4	8	22	35
RIVA LIGURE	11	3	2	12	11	31
PLODIO	11	2	5	10	21	42
	8	2	2	13	17	52
SASSELLO	5	1	2	13	21	52

PROSSIMO

4° DI RITORNO 16/02 - ORE 14,30

AURORA C	VALLEGGIA	(2-1)
CELLE	LETIMBRO	(1-0)
D.B. ALASSIO		(1-1)
PLODIO	NOLESE	(0-4)
SASSELLO	CALIZZANO	(1-4)
TAGGIA 2000	PRIAMAR	(0-1)
	S. BERNARDINO	(4-7)

Riposa RIVA

Terza categoria

Il Taggia Duemila è da solo in vetta

Il Taggia Duemila rimane solitario al comando del girone ponentino di Terza Categoria. La compagine imperiese ha infatti superato, con il punteggio di 4-2, l'Aurora. La partita non ha avuto storia anche se va detto che il team savonese si è impegnato per rendere la vita difficile ai locali, segnando anche due reti con Polla e Vacca. Ma gli imperiesi hanno saputo prendere in mano l'iniziativa e concludere il match con le reti di Dagui, autore di una doppietta, Sangiovanni e Arleta.

Con questa importante affermazione in trasferta il Taggia Duemila stacca il Don Bosco Alassio a sua volta fermato sul campo del Valleggia. Ed è su questa partita che erano puntati i riflettori della terza di ritorno con il team del presidente Landucci davvero scatenato contro una delle compagini più accreditate di questo campionato. Afferma lo stesso numero uno della società savonese: «Sinceramente meritavamo per quanto fatto vedere in campo l'intera posta. Abbiamo davvero schiacciato la capolista giocando una delle più belle partite del campionato. Siamo stati contenti anche perchè non era facile fermare i salesiani». La partita, come ha anticipato il numero uno della società savonese, è stata ricca di emozioni con i padroni di casa che si portavano in vantaggio con un bel gol di Rusticoni, segnato dopo diciannove minuti. Sempre nel primo tempo è arrivato il pareggio di Beluffi. Nella ripresa le due squadre si sono date battaglia e sono stati i padroni di casa a collezionare le occasioni più ghiotte.

Tre le squadre che nel girone di ritorno potrebbero ancora recitare un ruolo da protagoniste la Nolese che, come gli appassionati ricordano, era partita fortissima ad inizio torneo.

Ieri la compagine savonese ha avuto la meglio sul Calizzano per 5-1. Protagonista della partita è stato Frione autore di due gol mentre le altre reti portano la firma di Baida, Peiro e Luca. [g. o.]

BOCCE

NEI PLAYOFF PESANTE KO INTERNO DEL FERRANIA

Sono Rapallese e Armese a battersi per la serie A

Bocce-volo: un momento di gioco

Non è riuscita all'Armese la quinta vittoria consecutiva. Sui campi della Loanese la squadra imperiese, già matematicamente promossa alla finale per il salto in serie A, è stata battuta dai rossoblù locali per 12-8. Al termine della sfida il presidente dell'Armese Carlo Conte non ha fatto drammi, in quanto sapeva che i suoi avrebbero potuto rilassarsi dopo aver conquistato la finale del campionato di serie B. I giochi sono fatti, e l'Armese se la vedrà in finale contro la Rapallese. Il team del Tigullio, già promosso anch'esso con tre giornate d'anticipo, sabato ha superato per 16-4 il Caderiva. Il direttore tecnico dei rapallesi Corrado Patrone, potrà contare nella doppia finale contro l'Armese su Lorenzo e Paolo Ballabene, (padre e fratello del campione del mondo Carlo), Antonio Ravera, Adriano Borghini, Alessio Ratto, Ivan Muzio, Carlo Gnecco, Franco Delfino, Andrea Arata, Italo Rebecchi e Antonio De Barbieri. L'Armese del direttore tecnico Gianni Ricolfi risponderà con Giacomo Anfossi, Roberto Pesce, Roberto Musso, Alessio e Alessandro Mongia, Paolo Longagnani, Vincenzo Costa, Benito Spataro, Luigi Roasio e Luigi Frontero. Il direttore tecnico Patrone del Rapallo afferma: «Abbiamo grandi ambizioni, dopo aver centrato la finale lo anno, ma persa, vogliamo ora vincere la doppia sfida e tornare nella massima serie. Il primo obiettivo, che era il pass per la finale l'abbiamo raggiunto, ora dobbiamo ancora un ostacolo che si chiama Armese».

Negli altri incontri della giornata da segnalare, per quanto riguarda i playoff, la sconfitta interna del Ferrania (8-12) contro la Muller Bordighera, mentre nei playout vittoria esterna, che vale la salvezza per la Vadese, in casa della Macchia Verde Salea di Albenga.

Questo il programma del prossimo turno dei playoff. Sabato prossimo con inizio alle 14,30 si sfideranno: Caderiva-Muller Bordighera, Ferrania-Rapallese, Loanese-Boulzanetese e Andrea Doria-Armese. Nei playout in campo Albisola-Infra, sfida che vale la salvezza per i biancazzurri di Albisola, Abg Genovese-Spotornese e Imperiese-Macchia Verde. [r. p.]

I FRONTALIERI NON PERDONO TERRENO DA SESTRI LEVANTE E FO.CE, BIANCONERI A RANGHI INCOMPLETI. PER FONTANA IL PARI E' GIUSTO

E' pareggio: sorride solo il Ventimiglia

L'Albenga non va oltre lo 0-0 e il campo di Villanova resta un tabù

VILLANOVA D'ALBENGA

Finisce pari a patta (0-0) con un risultato ad occhiali che accontenta solo l'Albenga. Meno il Ventimiglia che, a conti fatti, non perde terreno dal Sestri Levante bloccato a Casella e dal Fo.Ce fermato a Pontedecimo. Il minimo comun denominatore è il risultato in bianco che non permette ai giallorossi di Gatti di sfruttare appieno il turno in calendario e si fa bloccare sul pari dagli ingauni di Fontana. Bianconeri in piena emergenza ed alle prese con le assenze: mm mm contano mm per lo scacchiere ingauno, privo di Pennone ed Alfano, senza il portiere Skavo squalificato per due turni (causa post derby m Finale), così come Marcenaro.

Albenga incerottata che si presenta con il portierino Nucci che si disimpegna bene e passa indenne l'esame contro il Ventimiglia. Gatti schiera la sua squadra con una punta, centrocampo folto, bravo tecnicamente e pronto a colpire con ficcanti contropiedi. Le due squadre hanno avuto le loro buone occasioni per passare in vantaggio, anche se alla fine dei conti il pareggio sta più stretto all'Albenga per i pericoli che ha portato alla porta di Frasson. Soprattutto nella parte finale di gara: due volte con Christian Cattardico (il migliore in campo) e Carrara.

Peccato solo per la consueta nota negativa che sta sul campo di Villanova, mmm sempre flagellato dal vento: l'Albenga dovrebbe (e non lo fa), giocare le sue gare interne all'«Annibale Riva». La società vive un incubo che si protrae da quattro anni.

Mister Fontana commenta a fine gara: «Sono soddisfatto, è stata una buona partita che alla fine si poteva anche vincere con un tiro di Carrara al volo, sul quale è stato bravo Frasson. Il pareggio è giusto: match giocato da tutte e due le squadre, in cui sia noi che loro abbiamo avuto le palle gol per segnare».

Quali scenari si prospettano per la società del presidente Cometto? La prima, ad ampio raggio di azione, è l'entrata da prosidente onorario dell'onorevole Alfredo Biondi. L'avvocato genovese sarà la chiave di soluzione per risolvere alcuni punti in sospeso? **(en. for.)**

Lovera, attaccante dell'Albenga che ha fermato sullo 0-0 il quotato Ventimiglia

Sestrese, pari che non serve

Partita senza gol ed emozioni a Borzoli La Loanesi si limita a congelare il gioco

GENOVA

La Loanesi ottiene un punto che serve a poco e lo strappa alla Sestrese che del punto non sa cosa farsene. Lo 0-0 di Borzoli è colorato di tristezza perchè non accontenta nessuna delle contendenti e perchè venuto alla fine di 90 minuti francamente noiosi.

La Sestrese è partita all'attacco sin dal primo minuto, ma evidenzia i suoi limiti offensivi contro una Loanesi che Ferraro ha disposto in maniera molto accorta. Il team di Ghilino non ha un vero attaccante, ma un gruppo di volenterose mezzepunte che si muovono molto ma pungono poco. Ha anche schierato il piemontese Grippo, classe 1982, due anni fa all'Entella in serie D, per cercare di dare un po' di fosforo al centrocampo. Peccato che il giocatore sia un mediano m che nel ruolo si trovi un po' spaesato. La Loanesi invece ha vecchi marpioni che sanno come rallentare il gioco e imbrigliare le offensive avversarie. Per i primi 45 minuti gli sbadigli si sprecano, tanto che i tifosi dell'una e dell'altra squadra presenti sugli spalti si spazientiscono.

Nella ripresa si vede qualcosa di più, la Sestrese abbandona anche le ultime cautele e si porta con decisione nella metacampo avversaria, così i savonesi hanno ancora più spazio per cercare il colpo in contropiede. Per fortuna dei verdestellati di Ghilino anche gli avanti della Loanesi non sono in giornata, ed in più di un'occasione Valentino e Vona mm portano sino in fondo favorevoli opportunità da rete.

L'occasionissima per la Sestrese arriva invece al 77': Rotunno si trova solo di fronte a Ladella, potrebbe tentare la soluzione di forza, invece opta per mm pallonetto che riesce m scavalcare il portiere rossoblù, ma che non è abbastanza rapido da impedire a Ciravegna di liberare prima che la palla si infili nella rete sguarnita.

Il pericolo corso mette sul chi vive la Loanesi che nel finale allenta la pressione verdestellata, tenendo il pallone nella zona mediana del campo.

A fine partita musi lunghi in casa Sestrese: è ormai imminente, si parla del comunicato di mercoledì, la pubblicazione della sentenza della Disciplinare che toglierà parecchi punti in classifica alla squadra di Ghilino. Si parla di dieci, anche m a Borzoli sperano che la giustizia sportiva sia clemente e si limiti a mm penalizzazione di quattro punti. **(d. s.)**

Uno 0-0 che fa comodo alla capolista

Il Foce Vara e il Pontedecimo si sono divisi i punti in palio ma il team di Affanni guarda soddisfatto la graduatoria

GENOVA

Il Pontedecimo e il Foce Vara si sono affrontati a viso aperto e solo per la bravura delle difese e per un pizzico di sfortuna degli attaccanti il big match della giornata è rimasto m reti bianche. Lo 0-0 fa chiaramente molto più comodo alla capolista: gli spezzini di Affanni oltretutto non vengono controsorpassati dai Sestri Levante, incapace di vincere a Casella.

Nel primo tempo, al 10' bella intesa Chiappini-Rossi, con quest'ultimo che impegna Canciani con un forte rasoterra. Al 15' tiro di Zoni dal limite, bloccato da Brogi in due tempi. Al 21' discesa imperiosa di Romeo, che fa 50 metri con la palla al piede, ma al momento di concludere, sbilanciato, spara sull'esterno della rete. Al 32' punizione di Zoni, deviazione di Zoni, Brogi tocca e Forno allontana definitivamente la minaccia.

Nella ripresa, il Pontedecimo aumenta i giri e il Foce Vara, pensando alla classifica, bada soprattutto a difendersi. Oltretutto i suoi uomini più esperti cominciano ad accusare la fatica. I pericoli maggiori arrivano su colpi di testa dei centrocampisti. Al 57' angolo di Zoni e lo stacco di Pedretti manda la palla di poco alto. Al 63' si ripete l'intesa Zoni-Pedretti: questa volta il colpo di testa del centrocampista sembra vincente, Brogi è battuto, ma la sfera si infrange sul palo. Al 88' il Foce Vara si fa sorprendere per la prima volta nel match: contropiede di Ponte con la difesa spezzina disattenta, palla a Cocchi che ha di fronte il solo Brogi, tenta di scavalcarlo mm un «lob» morbido ma il portiere è veloce e potente nell'inarcarsi e bloccare in due tempi. Alla fine è forse giusto così, ma nel guardare i volti dei due tecnici, si comprende come mai Walter Affanni sia molto più soddisfatto del suo collega Fresia. **(d. s.)**

LA [illegible] SFIORA IL COLPACCIO NEL FINALE

Per il Sestri Levante brutto 0-0

m CASELLA. «Abbiamo giocato la peggiore partita della stagione»: l'amaro commento del tecnico del Sestri Levante, Luigi 'Zizzi' Stagnaro, la dice lunga m come venga preso questo 0-0 con la Casellese. Tutti si attendevano una vittoria dei rossoblù che li avrebbe riportati in vetta, grazie al mmmio tra Pontedecimo e Foce Vara. La gara ha riservato pochi momenti brillanti: i sestresi hanno tenuto palla ma che raramente sono riusciti a pungere. Nel primo tempo ci ha provato soprattutto Zoli: il libero ha tentato di ar capitolare Bidone su punizione, ma quasi mm ha centrato la porta, e quando lo ha fatto, ha sempre trovato il numero uno della Casellese pronto. Le emozioni m zona Cesarini: m 84' espulso il centravanti del Sestri, Ruocco, che incappa nel secondo giallo per proteste. Al 90' in contropiede per poco mm segna la Casellese: Cardinali e Gagliardi contro m solo Puppo. Cavaliere tenta m diagonale ma sbaglia. Al 91' semirovesciata m Bracco, Bidone respinge, Harlow da due passi manda alto. **(d. s.)**

A SARZANA MATCH INTENSO MA RETI INVIOLATE

E un buon Finale strappa il punto

SARZANA

Assenze importanti nel Finale Ligure che si presenta in quel di Sarzana senza Prestia, Biedi m Valle, scongiurata la «paura» dell'arbitro Scremin, la partita dell'undici di Luca Monteforte contro i rossoneri spezzini m conclude mm munque con un nulla di fatto. Uno m-0 che lascia anche un pizzico di delusione ai finalesi, abili nell'orchestrare la manovra a tutto campo, salvo poi trovarsi in difficoltà al momento di concludere verso la porta difesa da Sechi.

La partenza del Finale è scoppiettante, con tre bmmmopportunità da rete non sfruttate a dovere, in rapida successione, da Vittori, Fanelli e Procopio. Subito dopo la mezzora la Sarzanese esce dal guscio, e Cenderelli non sfrutta un invitante pallone a centro area. E' il Finale, però, a rendersi nuovamente pericoloso, al 41', con Vittori che mm riesce a sfruttare un grossolano errore in disimpegno di Sechi. Numero uno dei rossoneri che si supera al 56', quando respinge un tiro a botta sicura di Bottinelli tutto solo davanti al numero uno della Sarzanese. Azione simile, mm a campi invertiti, si era sviluppata proprio a inizio ripresa, con Ghirardelli abile nel non sedersi a terra e rimanere in piedi per respingere la conclusione da distanza ravvicinata di Volpi.

Al 68' la Sarzanese ci prova anche con i difensori, ed è Fosco che si vede la strada sbarrata da Ghirardelli, che si deve superare per togliere il pallone quasi dall'incrocio.

La partita è stata vibrante, non mmm state realizzate reti per un puro mmm. L'ultima opportunità per conquistare i tre punti è ancora dei padroni di casa, a una manciata di minuti dal termine, con Rivieri, ma il portiere del Finale controlla senza difficoltà.

«Siamo stati bravi nel chiudere le loro fonti di gioco, limitando al minimo i rischi per la nostra difesa. E' mancato, però, un pizzico di decisione in più nei sedici metri avversari, per una partita che, viste le occasioni create, avremmo anche potuto vincere» il commento del tecnico finalese a fine gara.

«Non è stata la nostra miglior prestazione stagionale, e quando non si gioca bene si rischia sempre di uscire dal campo con un pugno di mosche. Il Finale si è confermato un'ottima squadra, molto quadrata, e che merita la classifica attuale» è la «risposta» del collega spezzino Zuccarelli. **(g. s.)**

Bottinelli, punto di forza del Finale

Samm, peccato

A metà ripresa è 3-0 Poi il Busalla rimonta

SANTA MARGHERITA. Partita scoppiettante al «Broccardi» fra Sammargheritese e Busalla, 3-3 finale che lascia molto amaro in bocca ai padroni di casa, che fino a metà ripresa conducevano per 3-0. Poi la reazione dei busallesi, due rigori entrambi trasformati da Cannistrà, e le inevitabili polemiche del dopo partita. Passano soltanto due minuti e il Samm è già in vantaggio: cross di Giacobbe da sinistra e perfetto intervento di Bertorello che non lascia scampo a Carpi. La Samm raddoppia ad inizio ripresa, su rigore trasformato da Calisi e concesso per fallo mm Veroni, ed al 53' si trova sul 3-0 con Lenzi, che scavalca Carpi con un preciso pallonetto. Poi il buio, per i padroni di casa, ed il Busalla che inizia a credere nell'impresa. Prima con un rigore procurato da Gliozi e trasformato da Cannistra, poi con una velenosa punizione della stessa punta busallese Itiro deviato dalla barriera che spiazza Fossati, e ad una manciata dal fischio finale il terzo penalty della partita, concesso ancora per un intervento scorretto su Gliozi e sempre trasformato da Cannistra.

Il rovente finale vede protagonisti anche le due panchine. Piazza esagera ed è allontanato dal campo dal direttore di gara. La Samm manca così la settima vittoria consecutiva e le speranze di agganciare il quinto posto si allmmmmmm sempre più. **(g. s.)**

GIOVANILI

NEI GIOVANISSIMI FINALE E SPERANZA CHIUDONO L'ANDATA AL PRIMO POSTO

Vado e Imperia, doppia sconfitta

Nel Nazionale Juniores perdono anche Sanremese e Lavagnese

Panoramica sui campionati giovanili a cominciare dalla Nazionale Juniores che ha proposto la terza m ritorno. Niente da fare per il Vado sconfitto, ed in maniera secca, dalla Canavese per 3-0. Per i rossoblù una prova sottotono contro una delle protagoniste del torneo. Ancora più secca la sconfitta dell'Imperia che cede (4-0) contro la Valle d'Aosta in una partita nella quale i nerazzurri mm hanno certo brillato. E il bilancio negativo m completa con la sconfitta, anche qui senza attenuanti, della Sanremese (3-1) sul campo del Pinerolo. Questi gli altri risultati: Casale-Ivrea 1-1; Cossatese-Lavagnese 1-0; Cuneo-Trino 2-0.

GIOVANISSIMI REGIONALI Il torneo ha proposto le sfide della settima giornata. Riflettori puntati sul girone A e B con diversi match interessanti. Questi i risultati con relative classifiche ad inizfare dal primo raggruppamento: Cisano-Alassio Auxilium 0-0; Ospedaletti-Vado 1-1; Cairese-Don Bosco Vallecrosia 2-2; Albatross-Nuova Intemelia 1-3; Praese-Arenzano 0-2; Andora-Carcarese 0-1. Ha riposato il Multedo. Classifica: Don Bosco Vallecrosia punti 47; Cairese 40; Multedo e Arenzano 39; Vado 28; Cisano 25; Albatross m Nuova Intemelia 23; Ospedaletti 22; Praese 20; Alassio 19; Andora 7; Carcarese 4. Girone B: Loanesi-Sanremese 0-0; Legino-Sestrese 0-3; Corniglianese-Genoa 0-4; Varazze-Argentina 2-0; Culmv-Busalla 0-1. Ha riposato il Riviera Imperia. Classifica: Sestrese 44; Varazze 35; Sanremese 34; Loanesi, Busalla 32; Argentina 31; Pontedecimo 22; Riviera 20; Culmv 15; Legino 12; Corniglianese 6; Pietra 4; Genoa (fuori classifica) 0.

ALLIEVI REGIONALI Anche questo torneo mm concludendo la regular season dopo la settima di ritorno che si è giocata nel weekend. Ecco i risultati relativi ai primi due raggruppamenti con relativa classifica ricordando che per il titolo regionale si classifica soltanto la prima di ogni girone. A: Alassio-Cisano 0-3; Arenzano-Borzoli 3-2; Carcarese-Praese 1-2; Don Bosco-Ospedaletti 1-3; Nuova Intemelia-Cairese 1-2; Vado-Albatross 1-4. Classifica: Ospedaletti punti 51; Praese 46; Don Bosco Valtecrosia 43; Cisano 38; Arenzano 37; Albatross e Cairese 32; Carcarese 24; Vado 21; Borzoli 18; Multedo 16; Alassio 15; Andora 12; Nuova Intemelia m. Girone B: Imperia-Loanesi 1-5; Pietra Ligure-Savona 0-6; Busalla-Pontedecimo 1-2; Riviera-Culmv 7-3; Anpi Casassa-Legino 0-6; Argentina-Corniglianese 3-0. Classifica: Savona 60; Sestrese 48; Riviera e Loanesi 42; Pontedecimo e Legino m; Culmv 27; Argentina 26; Busalla 20; Corniglianese e Finale Ligure 12; Imperia 9; Pietra 8; Anpi Casassa 6.

PROVINCIA DI SAVONA Nelle partite organizzate dal comitato savonese chiudono al primo posto dopo il girone di andata Finale e Speranza nei Giovanissimi, Alassio, Savona e Speranza negli Esordienti '90, Cisano, Savona e Quiliano negli Esordienti '91. **(g. o.)**

JUNIORES REGIONALI: PONTEDECIMO m [illegible]

Provinciali, Quiliano è in testa

m Questi i risultati mm terza m ritorno mm campionato Juniores provinciale dove il Quiliano m è confermato m comando: Quiliano-Millesimo 3-0; Bragno-Albatross 2-3; Cisano-S.Filippo 2-3; Speranza-Carcarese 1-1; S.Cecilia-Borghetto 6-3; Calizzano-Mallare 1-3.

Questi invece i risultati della sesta di ritorno del campionato regionale Juniores ad iniziare dal primo raggruppamento: Albenga-Cairese 2-0 (con reti di Aranzulla e Ristagno); Busalla-Varazze 1-0; Cogoleto-Baiardo 0-9; Corniglianese-Masone 3-2; Finale-Serra Riccò 1-1 (per i padroni di gol rete m Fontana); Genoa Mignanego-Golfodianese 8-2; Multedo-Don Bosco 2-m. La classifica è comandata dal Baiardo matematicamente qualificato alle finali per il titolo con i suoi 55 punti e le 89 reti segnate. Girone B:Arenzano-Pontedecimo 1-3; Argentina-Pietra Ligure 3-2; Legino-Bolzanetese 1-1; Polis-Voltrese 4-0; Praese-Ventimiglia 2-0; Sampierdarenese-Rivarolese 3-m; S.Cipriano-Loanesi 0-0.

La classifica è dominata dal Pontedecimo che si porta a quota 50 incrementando mm le sue chances per le finali del titolo regionale. La piazza d'onore è occupata dal Ventimiglia mentre m Loanesi è mmm. Infine i risultati della Juniores Provinciale di Imperia: Andora-Pontelungo 6-6; Bordighera-Riva 9-0; Alassio-Riviera 6-3; Ospedaletti-Taggia 4-0. **(g. o.)**

SEI [illegible] (BEN CINQUE A RETI INVIOLATE), DODICI I GOL SEGNATI

Albenga-Ventimiglia 0-0

Albenga: Nucci; Lettera (55' La Grotteria), Carrara; Sardo, Limarelli, Prina; Da Costa, Lovera, Romero, Cattardico, Bellighieri. **Ventimiglia:** Frasson; Tirone, Ruotolo; Corrias, Nocera, Principato; Bosio, Lerda, Gozzi, Siciliano, Drioli. **Arbitro:** Basile.

Sammargheritese-Busalla 3-3

Sammargheritese: Fossa; Ragaglia, Piccardo; Rinzivillo, Calisi, Lenzi; Morissoni, Veroni Giacobbe (74' Costal, Bertorello (69' Pigliacelli), Lazzaretti. **Busalla:** Carpi; Figus, Bertero; Scuzzarello, Piazza, Aloi; Damonte, Pesciallo (46' Gliozi), Bolesan, Cannistrà, Benvenuto (55' Alizia). **Arbitro:** Cornero. **Reti:** 2' Bertorello, 51' Calisi (rig.), 53' Lenzi, 67' (rig.), 77' e 86' (rig.) Cannistrà. Note: all'88' espulso Piazza del Busalla.

Sarzanese-Finale Ligure 0-0

Sarzanese: Sechi; Fusco, Frijia (70' Vinchesi); Marinai, Dos Santos, Spella; Giannotti, Rivieri, Cenderelli (81' Michieli), Oliva, Volpi (70' Biliani). **Finale Ligure:** Ghirardelli; Zanforlin, Vose; Ranieri, Mazzone, De Pedrini; Bottinelli, Damonte, Vittori, Procopio, Favelli (36' Berogno, 79' Racol). **Arbitro:** Di marco.

Fezzanese-Genoa Club Mignanego 0-2

Fezzanese: Bagnasco; Zignego, Fiocchi (70' Bordoni); Conti, Guglielmotti, Agotani; Ferragina, Miglioranza, Pecoraro, Bandoni, Lombardo. **Genoa Club Mignanego:** Pittaluga; Rebora, Chelucci; Ferrante, Franceschini, Farcinto; Gilardi, Biagioli, Ferraris (89' Cantarelli), Mosca, Parodi (79' Bernardeschi). **Arbitro:** Rovida. **Reti:** 17' Parodi, 36' Biagioli.

Sestrese-Loanesi 0-0

Sestrese: Imbesi, Casalino Cipani; Bottaro, Oliva, Alessi (85 Perna); Baronchelli, Pastorino,Rotunno, Grippo, Granvillano (82' Mignone). **Loanesi:** Ladella; Ciravegna, Mottola; Di Capita, Barone, sole, Pesce (68' Marsanol, Brignoli (63' Balbo), Vona, Valentino, Potocnick (63' Bentivoglio). **Arbitro:** Filangeri.

Casellese-Sestri Levante 0-0

Casellese: Ridone; Torre, Nardò (65' Zanardi); Aceto, Passani, Fioroni; Cocchella, Annanino, Gagliardi (92' Fantoni), Cavaliere, Cugnasco (81' Incandela). **Sestri Levante:** Riolfi; Puppo, Ghiorzo; Zoli, Bracco, Cella; Narizzano, Paglia, Ruocco, Gennari, Pigliacelli (77' Harlow). **Arbitro:** Polimeni.

Pontedecimo-Fo.Ce.Vara 0-0

Pontedecimo: Cangini; Grillo, Proto; Saracco, Romeo, Ballestrino; Grasso, Pedretti, Cocchi, Cardinali (72' Cavaliere), Zoni (84' Fotia). **Fo.Ce.Vara:** Brogi; Martini, Bertolla; Dell'Amico, Forno, Fazzini; Gianardi, Guadagni, Rossi (80' A. Chiappini), D. Chiappini, Benassi (76' Rolla). **Arbitro:** Massa.

Bolzanetese-Lerici 4-0

Bolzanetese: Balbi; Fagiani, Ferrando; De Marchi, Maffei, Manfredi 55' (Schenone); Molinaro, Papillo, Pieralisi (65' Mieli), Chiarenza (87' Ursol, Perelli. **Lerici:** Antonelli; Bellè, Giorgi; Mosti, Castiello, Bertolla; Medici, Tesconi (65' Vaccaro), Morgantini (59' Bragi), Musetti, Poccai. **Arbitro:** Persano. **Reti:** 58' Chiarenza; 74' Molinaro; m' Perelli; 92' Mieli.

ECCELLENZA

RISULTATI

ALBENGA	VENTIMIGLIA	0-0
BOLZANETESE	LERICI	4-0
CASELLESE	SESTRI L.	0-0
FEZZANESE	GENOA C.M.	0-2
PONTEDECIMO	FO.CE VARA	0-0
SAMMARGHERIT.	BUSALLA	3-3
SARZANESE	FINALE	0-0
SESTRESE	LOANESI	0-0

PROSSIMO mmmm

5° DI RITORNO 16/02 - ORE 14.30

[illegible]	[illegible]	(1-1)
BUSALLA	SARZANESE	(0-1)
FINALE	FEZZANESE	(2-0)
FO.CE VARA	SAMMARGHERIT.	(1-0)
GENOA C.M.	LOANESI	(1-5)
LERICI	PONTEDECIMO	(1-2)
SESTRI L.	SESTRESE	(1-0)
VENTIMIGLIA	[illegible]	(3-1)

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	F	S
FO.CE. VARA	41	12	5	2	33	8
SESTRI L.	39	11	6	2	31	7
PONTEDECIMO	38	11	5	3	24	15
VENTIMIGLIA	37	11	m	4	39	18
BUSALLA	31	9	4	6	26	27
SARZANESE	30	8	6	5	17	12
FINALE	29	8	5	6	26	13
SAMMARGHERIT.	26	7	5	7	26	25
LOANESI	24	6	6	7	24	22
ALBENGA	22	5	7	7	23	23
BOLZANETESE	22	5	7	7	18	23
FEZZANESE	18	4	6	9	10	26
GENOA C.M.	14	2	8	9	14	32
SESTRESE *	13	5	8	6	12	13
CASELLESE	13	2	7	10	12	32
LERICI	4	1	1	17	11	50

* 10 punti di penalità

LA CAPOLISTA VINCE (3-1) IN UNA PARTITA CARATTERIZZATA DAL VENTO

Legino s'illude con Villa ma poi la Golfo dilaga

Ennio Fornasieri
SAVONA

Il vento padrone del campo, ma al «Ruffinengo» passa la Golfodianese (1-3) che supera il Legino al termine di una gara dalla doppia chiave di lettura. I verdi di De Sciora passano in vantaggio nel primo tempo ed in favore di vento non riescono a capitalizzare altre occasioni. Nella ripresa, si invertono le parti ma è la capolista che fa valere il maggior spessore tecnico. La vittoria della formazione di Bencardino è meritata ma viziata da due «aiuti» arbitrali nelle prime due segnature. La rete del momentaneo pareggio è viziata da una spinta di Modica in area e rilevata dal chiavarese Gadoleta.

Sul raddoppio degli imperiesi c'è un fallo di mano del nuovo entrato Colli. Per questo motivo, a fine gara, l'animo del presidente savonese Carolla e dei migliori. «Per carità, loro sono una bella squadra ma non hanno bisogno di certi aiuti. Ritengo giusto far notare anche questo aspetto che non è secondario». Di rimando mister Bencardino analizza la prova dei suoi: «Alla fine del primo tempo mi sono arrabbiato nello spogliatoio, perché controvento abbiamo interpretato male la partita. Poi siamo riusciti a metterli in difficoltà e abbiamo vinto con merito».

Cronaca: al 12' tiro di Tortarolo da fuori area e Ascagni para in due tempi. Il Legino ci prova su punizione ma ancora Ascagni alza sopra la traversa la conclusione di Frediani. La palla gol più grossa la sciupa Villa al 24' quando a porta vuota mette fuori. L'attaccante savonese cerca di riscattarsi dopo un minuto ma trova sulla sua strada Ascagni che para il suo fendente. Legino in vantaggio al 42': Villa in rovesciata trafigge Ascagni. La replica della «Golfo» arriva allo scadere con una doppia parata di Moscatelli prima sul tiro di Bella e poi sulla ribattuta di Sparaccio.

La ripresa è tutta di marca ospite: pareggio al 55' sugli sviluppi di un palo colpito da Modica e tiro deviato da Moscatelli. Sul corner in mischia la palla entra in rete sospinta a forza da Modica: a nulla servono le proteste leginesi. Raddoppio su azione di Colli (viziata da un mani in partenza) e sviluppa su un tiro d'angolo. Altra mischia e Calbi trova lo spiraglio giusto. Al quinto minuto di recupero in una ficcante azione di rimessa è Galleano che firma il tris.

Legino: Moscatelli; Romano, Pirotto; Tortarolo, Pesce, Mara; Zirano, Frediani, Villa (67' Carleverol), Rigato, Gibellini (46' Riva). All: De Sciora.
Golfodianese: Ascagni; Panuccio (48' Ghigliazza), D'Angelo; Galleano, Racinelli, Ansaldi; Bella S., Bella G. (50' Colli), Calbi, Modica, Sparaccio. All: Bencardino. **Arbitro:** Gadaleta (Chiavari). **Reti:** 42' Villa, 55' Modica, 70' Calbi, 95' Galleano.

SAN CIPRIANO BRAVO E FORTUNATO: 3-1

Il Bragno s'arrende nella ripresa

Il Bragno prima si illude passando in vantaggio al 29' con Odella, ma poi nella ripresa deve arrendersi ad un San Cipriano più in palla. I genovesi sono stati anche fortunati, il gol del pari è arrivato su calcio di rigore molto dubbio e trasformato al 39' da Ferrando. Nella ripresa al 54' il gol del vantaggio genovese messo a segno da Vetrano. Per il Bragno una buona opportunità al 65' su calcio di punizione con Pistone ma il bravo portiere Fiandra con un felino colpo di reni riusciva a deviare la palla. Il gol che in pratica chiudeva la gara al 79' era messo a segno da Botto. [a. g.]

San Cipriano: Fiandra; Stevano, Picchi; Semino, Alessio, Bertino; Vetrano (81' Barilla), Ardoino, Di Somma, Ferrando, Formoso (59' Botto). **Bragno:** A. Belle; Zanti, Dotta (71' Piovano); Bortolini, Usciotto, Gaiero; S. Bellè, Pistone (61' Valesano), Odella, Biangero, Dalmasso (61' Rizzo). **Arbitro:** Pontrelli. **Reti:** 29' Odella, 39' Ferrando (rig.), 54' Vetrano, 79' Botto. [a. g.]

Moscatelli, portiere del Legino

A Cornigliano

L'Arenzano trova il pari nel finale

GENOVA. L'Arenzano nel finale a raggiungere la Corniglianese (1-1) portando così a un punto prezioso. La partenza era tutta locale, al 5' gran diagonale di Bertini, bravo Lagomarsino a mandare in angolo. Al 45' Corniglianese in vantaggio grazie ad un bel diagonale di Lampis che supera Lagomarsino. Nella ripresa l'Arenzano è più incisivo ed all'80' perviene al meritato pari. Lancio di Anselmo per Patrone, il centravanti resiste ad una carica di un difensore e poi di precisione infila il portiere Fiore.

Corniglianese: Fiore; Delogu, Lampis (46' De Murtas); Zuccarelli, Rugli, Trucco; Ferraro, Driss, Tarasco, Casale, Bertini. **Arenzano:** Lagomarsino; Tenerini, Bevilacqua; Mantero, Canepa, Caviglia; Rotondo, Monaco, Patrone, Anselmo, Balducci. **Arbitro:** Aiello. **Reti:** 45' Lampis, 80' Patrone. [a. g.]

ALLO SCLAVI CON IL PIETRA LIGURE FINISCE 1-1: GOL DI DE LUCA E SINDONI

L'Argentina non molla e agguanta il pareggio

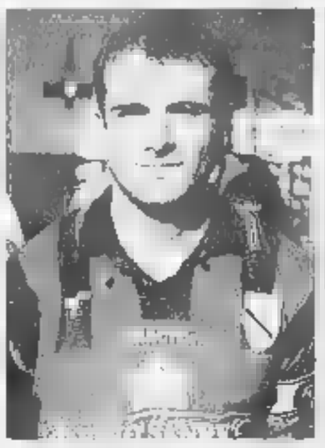
ARMA DI TAGGIA

Allo Sclavi, l'Argentina chiude con un pari (1-1) il confronto con il Pietra Ligure. Primo tempo le due squadre a giostrare in prevalenza a centrocampo, ripresa più tonica e brillante. All'8' un po' a sorpresa il Pietra va in vantaggio. Lamberi con un bel centro libera in area i centravanti De Luca, il nuovo arrivato in maglia biancoazzurra sullo scatto brucia la difesa rossonera, evita l'uscita del portiere e deposita la palla in rete.

La reazione dei ragazzi di Oddone è pronta, al 9' Papalia su calcio di punizione impegna il portiere Canepa. Al 15' tiro al volo di Cuneo di poco alto sulla traversa. Al 40' Argentina che perviene al pari. Punizione bomba dai 30 metri di Papalia, il portiere Canepa respinge , sul pallone s'avventa come un falco Sindoni che ribadisce in rete.

Nel finale ancora una possibilità per i rossoneri. Al 47' in pieno recupero, Bellanova viene fermato in modo falloso ai trenta metri, calcio di punizione per i locali, alla battuta si porta lo specialista Papalia, palla tagliata ad aggirare la barriera, ma di poco a lato.

Argentina: Terrone; Vergani, Sassu; Petrognani, Chieppa, Cuneo; D'Attanasio (86' Penna), Natta, Bellanova, Papalia, Sindoni. **Pietra Ligure:** Canepa; Lamberi, Aicardi; Guarisco, Magalino, Buzzurro; Picasso, Tobia, De Luca, Pererira, Rolando. **Arbitro:** Percivalle. **Reti:** 53' De Luca, 85' Sindoni. [a. g.]


Sindoni, autore del gol dell'Argentina

Cairese poker

Batte 4-1 la Polis Tre gol di Giribone

CAIRO M. Poker della Cairese. Al Rizzo i gialloblù ritrovano grinta e carattere contro la Polis Genova . Il successo (4-1) rispecchia l'andamento di una partita che ha visto la Cairese mantenere per oltre 80' il controllo del gioco. Tre prodezze di Matteo Giribone hanno consentito alla formazione di casa di accorciare il distacco dai genovesi portandosi così a -3 dalla Polis. L'incontro, però, non era iniziato nei migliori dei modi per i padroni di casa. Infatti al 7' la Cairese si è trovata sotto di una rete realizzata da Romeo. L'attaccante ospite era lesto a mettere in rete palla non trattenuta da Landi. La reazione della Cairese è stata veemente. Nel giro di 8' i ragazzi di Orcino riuscivano a pareggiare Manzoni. L'ex dell'Arenzano, al 15', dopo aver ricevuto un invitante pallone da Testa, evitava il diretto avversario, entrava in area, scartava anche il portiere Giovinazzo e realizzava. La Cairese continuava a macinare gioco e al 35' andava in vantaggio con Giribone. Punizione di Ceppi in area, l'attaccante si alzava più alto di tutti e insaccava di testa. Per Giribone iniziava così lo show. L'attaccante giallobù dopo aver messo in pericolo la difesa della Polis (44') un tiro dal limite, nella ripresa portava a tre le reti per la Cairese. Al 57' riceveva palla da Tomatis e la piazzava alle spalle di Giovinazzo. Alla mezz'ora il tris personale e poker per la Cairese. Baccino scendeva sulla destra effettuava un tiro cross, Francese corca di intervenire, ma dalle retrovie arrivava Giribone e beffava la difesa genovese. [r. p.]

Cairese: Landi; Scarrone, Ghiso; Luzzo, Ceppi, Moiso; Manzoni, Tomatis, Giribone, Schipani, Testa.
Polis: Giovinazzo; Francese, Ratazzi; Namani, Sisinni, Levante; Romeo, Bonadies, Rizza, Conte, Gamalero.
Arbitro: Guidi di La Spezia.
Reti: 7' Romeo; 15' Manzoni; 35', 57' e 75' Giribone.

Varazze rimonta

Ospedaletti ripreso grazie a Rebagliati

CELLE L. Al Natta, il Varazze di Piovano chiude in parità (1-1) l'incontro con l'Ospedaletti di Fortugno. La gara è stata interessante, con gli imperiesi più incisivi nel primo tempo. Al 31' grandeazione di Cavalcante che buca la difesa nerazzurra, il tiro a botta sicura è respinto sulla linea da Rossi. Al 44' Ospedaletti in vantaggio. Cavalcante fa viaggiare Berrica, quest'ultimo manda in area dove il più veloce è Berteina J. che gira alle spalle di Bruzzone. Nella ripresa il bravo mister nerazzurro Piovano effettua il cambio vincente, dentro il giovane Rebagliati che al 61' su un centro di Freccari è bravo ad anticipare la difesa dell'Ospedaletti ed a girare alle spalle di Buffa. Nel finale i locali premono in massa alla ricerca del gol vittoria, ma all' 86' ancora con Rebagliati, il Varazze va vicini al gol, la conclusione del giovane attaccante è però fuori.

Varazze: Bruzzone; Dagnino (56' Tiraoro), Torri; Romi, Damonte, Fazio; Pierfederici (68' Amatruda), Freccari, G.B.Franchi, M. Franchi (55' Rebagliati). Corradi. **Ospedaletti:** Buffa; Cavalcante, Bornia; Politi, Comi, Fronteddu; Berrica, Soscara, Berteina J., Sansone, Berteina D. **Arbitro:** Prestia. **Reti:** 44' Berteina J. 61' Rebagliati. [a. g]

CATEGORIA

SPETTACOLARE VITTORIA DEL BORGIO VEREZZI SUL CONDANNATO RIVIERA, IL PONTEDASSIO VALLE IMPERO BATTE L'ALBATROSS

S. Ampelio ferma il Pallare, Alassio-Ceriale pari

Tre punti preziosi per gli imperiesi, stop per la rivale diretta dei gialloneri

L'Alassio è bloccato dal Ceriale ma le avversarie, ancora una volta, non riescono ad approfittare dell'occasione. Il Pallare infatti cade, e pesantemente, sul campo del S.Ampelio che con questi tre punti trova ossigeno per la sua classifica. E così i gialloneri conservano la testa in un match ricco di emozioni.

Tra le partite più spettacolari della terza di ritorno la bella vittoria del Borgio Verezzi sul campo del Riviera formai condannato e la vittoria del Pontedassio sul campo dell'Albatross.

ALASSIO-CERIALE 1-1 Le vespe pungono, ma sicuramente meno di altre occasioni. E così i gialloneri, soprattutto nel primo tempo, lasciano troppa iniziativa alla ex matricola terribile che va in gol con Arrighetti. Un gol pesante per la vetta, ma i padroni di casa non ci stanno e si portano in avanti con determinazione. Ma il pareggio arriva soltanto nel secondo tempo con Monaco. Il giocatore Marino Cantore: «Sì, non abbiamo giocato la nostra partita migliore. Ma il Ceriale è sempre una squadra pericolosa, con molti elementi capaci di sbloccare la situazione». Per le vespe si tratta del terzo pareggio stagionale.

S. AMPELIO-PALLARE 4-2 Scoppia la grande sorpresa della giornata con i padroni di casa che mettono in pinocchio la principale rivale della capolista. I valbormidesi, dopo aver fallito i tre punti nel recupero con l'Altarese, sciupano un'altra clamorosa occasione. Il dirigente Massobrio: «Proprio non vogliamo saperne di prendere l'Alassio. Quando loro sbagliano, sbagliamo anche noi. Ma prima o dopo riusciremo nell'aggancio e magari nel sorpasso». A nulla servono per gli ospiti i gol di Urbinati e Mao.

RIVIERA-BORGIO 1-3 Tutto facile per la compagine del presidente Silvano Ferrua contro il sempre più fanalino di coda della classifica. La rumpagine ospite trova in Infante il grande protagonista, autore di due gol e di numerose occasioni. La rete restante porta invece la firma di Di Masi, anche lui, come del resto tutta la squadra in giornata di grazia. Il presidente Silvano Ferrua: «Piano piano cominciamo a recuperare posizioni di classifica. Sono sicuro che nel girone di ritorno ci toglieremo tante soddisfazioni». Per quanto riguarda la compagine di casa quella di ieri è stata la sconfitta numero dodici. Una cifra che suona come una condanna.

ALBATROSS-VALLE IMPERO 1-2 Partita che si decide in pieno recupero con gol di Mantovani. Il match è stato ricco di emozioni tra due squadre che hanno giocato un bel calcio.

Per il Valle Impero Pontedassio tre punti importanti per uscire dalle zone pericolose. Il gol che sblocca il risultato arriva al 20' D'Anca. Ma i locali non ci stanno e ottengono il pareggio con Porta. Per i savonesi è la settima sconfitta. [g. o.]

Dufrosca gioca nel Bordighera

Bel Quiliano: 4-0 sul Mallare

Finisce in parità Nuova Intemelia-Veloce Anche a Carcare la sfida si ferma sull'1-1

Una delle principali sfide della giornata era Nuova Intemelia-Veloce terminata in parità. Entrambe le squadre, con questo risultato, sono ancora in corso per il vertice anche se non possono perdere ulteriori occasioni. Anche l'Altarese continua ad allontanarsi dalla vetta dopo la divisione della posta sul campo del Don Bosco. E finisce pari anche Carcarese-Bordighera nella giornata che vede il Quiliano avvicinarsi alle zone che contano dopo la bella vittoria sul Mallare.

1-1 Termina in parità una delle partite più attese della terza di ritorno. La compagine locale gioca un bel primo tempo, ma nella ripresa cede alla pressione degli ospiti che colpiscono anche due traverse. Il commento del dirigente Bolla: «Nella ripresa abbiamo davvero preso il comando delle operazioni. E con un pizzico di fortuna in più potevamo fare i tre punti. Comunque da tanti anni che seguo il calcio non ho mai visto un campionato così pazzo...». La partita si sblocca nel primo tempo con la rete dei valbormidesi realizzata da Chivato. Poi nella ripresa arriva il gol di Cresente che ottiene il pareggio al 52'.

VALLECROSIA-ALTARESE 1-1 Partita fotocopia della precedente con locali che fanno gioco nel primo tempo e valbormidesi che si scatenano nella ripresa. Commento affidato al presidente Bruno Trimboli: «Un bel secondo tempo, una bella reazione dei miei ragazzi che sono andati in gol con Scanu. Chiaro che, una classifica molto corta, abbiamo ancora speranze per inserirci nella lotta al vertice. Ma dobbiamo pur vincere qualche partita...». L'Altarese era priva di alcuni titolari e ha risentito della stanchezza per il recupero con il Pallare nella partita giocata giovedì e terminata 2-2.

MALLARE-QUILIANO 0-4 Grande partita della compagine savonese che torna più che mai per il salto di categoria. Il presidente Davi: «Al termine del girone di andata nessuno credeva nella nostra reazione. Ma settimana dopo settimana siamo venuti fuori mettendo in difficoltà tutti gli avversari. E adesso, nella lotta al vertice, ci siamo anche noi».

NUOVA INTEMELIA-VELOCE 1-1 Tutto il primo tempo per questo match giocato molto bene tra due squadre che meritano un'alta collocazione di classifica. E' la compagine ospite a sbloccare il risultato con Fortuna dopo 20 minuti. Poi, allo scadere del primo tempo, arriva il pareggio di Bagalà. [g. o.]

PRIMA CATEGORIA

I TABELLINI

Don Bosco Vallecampo-Altarese 1-1

Don Bosco Vallecampo: Guggiula; Allavena (62' Demmel), Lorieri (37' Rossi); Ballbo (46' Crescente), Lettieri, Soncin, R. Barillà, Messinco, Garino, Luci, M. Barilla. **Altarese:** Provato; Bernasconi, Fiori (52' Bronzino); Frediani, Rolando, Semperboni; Rossetti (75' Salvatico), Astengo, Mignone, Marchetti, Scanu.

Arbitro: Della Valle. **Reti:** 10' Garino;45' Scanu

Albatross-Valle Impero 1-2

Albatross: Scala; Ottonello, Taglienti; Schipani, Folfi, Ferrari; Sinopla, Porta, Bolla, Piccinini, Natrella. **Valle Impero:** Cirillo; A. Griseri, Mastrochicco; D. Sasso, C. Griseri, Massabò; Gaudiosi, Mantovani, D'Anca, Massa, . Sasso. **Arbitro:** Arado. **Reti:** 20' D'Anca, 31' Porta, 92' Mantovani.

Sant'Ampelio-Pallare 4-2

Sant'Ampelio: Manassero; Asciutti, Cassaro; Calluccio, Baldissone, Pavani; La Spisa, Teti, Mammone, Marchese, Regina. **Pallare:** Tamburini; Berta, Capece; ta, Ivaldo, Formento; Beretta, Rizzo Dotta), Bartolomei, Mao, Urbinati. **Arbitro:** Mataz zi. **Reti:** 15' e 43' Marchese, 30' Urbinati, 65' Mammone, 71' Mao (rig.), 81' La Spisa.

Riviera Fiori-Borgio Verezzi 1-3

Riviera Fiori: Gazzano; Fresia, Chiferi; Cannuli, Gala, Coletta; Rizzo, Torretta, Ferraresi (55' Rovella), Corradi, Rebuttato. **Borgio Verezzi:** Rizzo; Fogliati, Coriolano; Casalino, Piccinini, Pallomo; Tonon, Marsic, Di Masi, Infante, D'Aversa. **Arbitro:** Rutigliano. **Reti:** 30' Torretta, 50', 63' e 75' Infante.

Carcarese-Bordighera 1-1

Carcarese: Bogliolo; Bertone, Tiraoro; De Angelis, Bracco, Lauretti; Costa, P. Valvassura, Nicotra, Cristino, D. Valvassura (75' Doglio). **Bordighera:** Messina; Lauro, Arnaldi; Dufrosca, Benedetto, Stamilla; Agnelli, Lucisano, Corio, Alberti, Lamonica. **Arbitro:** Paolini. **Reti:** 20' Cristino, 75' Stamilla.

Alassio-Ceriale 1-1

Alassio: Gaglianone; Matarazzo, Sansalone; Buonadonna (80' Monti), Fracchia, Cantore; Carparelli, Monaco, Gimenez, Infante, Vadone. **Ceriale:** Durando; Mambrin, Zappia; F. Arrighetti, Meirana, Di Francesco; Zanchi, Missaglia, M. Arrighetti, Acquaviva, Trimarchi. **Arbitro:** Pertile. **Reti:** 5' M. Arrighetti, 22' Monaco.

Mallare-Quiliano 0-4

Mallare: Quintavalle; Rolando, Pesce; Bozzano, Rollo, Garrone; Dolcezza, Oliveri, Gabrielli, Grasso, Norziglia. **Quiliano:** Tabbia; Stifanese, Guastanacchia; Cangemi, Ferraro, Pesce; Fagioli, Brezza, Palermo, Casassa, Sanna. **Arbitro:** Vitale. **Reti:** 44' Ferraro, 50', 63' e 78' Palermo.

Nuova Intemelia-Veloce 1-1

Nuova Intemelia: Amarella; Francescato, Padaula; Musmarra, Giordano, Biancardi; Muratore, Romeo, Santamario, Bagalà, Chionna. **Veloce:** Massaro; Ravera, Ferrarolo; Lazzarini, Garaventa, Fortuna; Varaldo, Bruzzone, Giusto, Bellebuono, Calcagno. **Arbitro:** Blasi. **Reti:** 25' Fortuna, 44' Bagalà.

PROMOZIONE LIGURIA

GIRONE A

RISULTATI

ARGENTINA	PIETRA LIGURE	1-1
CAIRESE	POLIS GENOVA	4-1
CORNIGLIANESE	ARENZANO	1-1
LAGACCIO	SAMPIERDAR.	1-0
LEGINO	GOLFODIANESE	1-3
MASONE	SERRA RICCÒ	1-1
SAN CIPRIANO	BRAGNO	3-1
VARAZZE	OSPEDALETTI	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GOLFODIANESE	38	11	5	3	32	20
POLIS GENOVA	34	10	4	5	31	16
SAN CIPRIANO	33	9	6	4	26	21
CAIRESE	30	8	6	5	29	21
	30	7	9	3	24	16
MASONE	26	6	8	5	19	18
LAGACCIO	25	6	8	5	18	19
ARGENTINA	25	7	4	8	23	20
BRAGNO	25	6	7	6	26	28
ARENZANO	24	5	9	5	26	24
OSPEDALETTI	22	4	10	5	22	23
VARAZZE	21	4	9	6	17	23
PIETRA LIGURE	19	3	10	6	11	20
CORNIGLIANESE	16	3	7	9	14	26
LEGINO	16	2	10	7	13	25
SERRA RICCÒ	10	0	10	9	14	27

PROSSIMO TURNO

5ª DI RITORNO 16/02 - ORE 14,30

	OSPEDALETTI	(1-1)
ARGENTINA	LAGACCIO	(0-1)
BRAGNO		(1-0)
GOLFODIANESE	CAIRESE	(1-0)
PIETRA LIGURE	SAN CIPRIANO	(1-0)
POLIS GENOVA	CORNIGLIANESE	(1-0)
	VARAZZE	(0-0)
SERRA RICCÒ	LEGINO	(1-1)

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

ALASSIO	CERIALE	1-1
ALBATROSS	V. IMPERO	1-2
CARCARESE	BORDIGHERA	1-1
DON BOSCO V.	ALTARESE	1-1
MALLARE	QUILIANO	0-4
N. INTEMELIA		1-1
RIVIERA C.	BORGIO VER.	1-3
S. AMPELIO	PALLARE	4-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALASSIO	33	10	3	5	34	25
PALLARE	31	8	7	3	24	17
CARCARESE	29	8	5	5	28	24
N. INTEMELIA		8	5	5	26	24
QUILIANO	28	8	4	6	31	22
VELOCE	28	7	7	4	19	17
ALTARESE	27	6	9	3	24	18
DON BOSCO V.	27	7	6	5	26	21
BORGIO VER.	25	7	4	7	25	21
BORDIGHERA	24	7	3	8	22	23
CERIALE	23	5	8	5	26	26
V. IMPERO	22	6	4	8	21	29
ALBATROSS	21	5	6	7	15	16
S. AMPELIO	20	4	8	6	26	25
MALLARE	12	3	3	12	25	42
RIVIERA C.	10	2	4	12	15	37

PROSSIMO TURNO

8ª DI RITORNO 16/02 - ORE 14,30

ALTARESE	N. INTEMELIA	(3-3)
BORDIGHERA	ALASSIO	(3-2)
BORGIO VER.	DON BOSCO V	(2-2)
CARCARESE	RIVIERA C.	(0-0)
CERIALE	MALLARE	(2-2)
QUILIANO	PALLARE	(2-2)
V. IMPERO	S. AMPELIO	(2-4)
VELOCE	ALBATROSS	(1-0)

PALLANUOTO: LA CARISA SAVONA PUO' ANCORA VINCERE IL GIRONE B, IN VISTA SFIDE INFINITE CON LA FLORENTIA IN ITALIA E IN EUROPA

Rijeka e Nervi hanno guarito la Rari

Temellini e Varga: «Ma bisogna ancora dimostrare tutto»

Turno amaro per le altre liguri

Recco sconfitto a Brescia, perdono anche Camogli e Chiavari. Bogliasco, buon pari

Il turno peggiore di tutta la stagione per l'armata ligure: sabato la quarta giornata della seconda fase ha portato sconfitte per Recco, Chiavari e Camogli, un mezzo sorriso per il Bogliasco a Roma, un sorriso pieno solo per il Savona, però a spese del Nervi, castigato a domicilio.

Quattro giornate su sei dei quadrangolari che definiscono la griglia di accesso ai play off e play out hanno chiarito molto, non tutto. Nel girone A la Florentia è sicuramente quarta, il Posillipo sarà arbitro tra Recco e Brescia: nelle prossime due giornate le ospita in successione alla Scandone. Nel girone B il Camogli è e rimarrà ultimo. Quindi dovrà spareggiare con la prima classificata del girone C per decidere chi va ai play off. Per il primo posto la Canottieri anche se con tre e quattro punti di vantaggio su Savona e Nervi non è al sicuro: deve venire a Genova e Savona, perdendo potrebbe arrivare addirittura terza e andare anch' essa agli spareggi. Nel girone C il Pescara può arrivare al massimo terzo ed è quindi nei play out. Per decidere chi va agli spareggi per i play off (primi due posti) è partita aperta, anche se al Catania basterà un pareggio in casa nel derby con l'Ortigia nella prossima giornata (tra quindici giorni, sabato ci sono le coppe) per piazzarsi almeno secondo. Nel girone D l'Anzio sarà al meglio terzo, ma molto probabilmente resterà quarto. Per piazzarsi nella migliore posizione possibile in vista dei play out, tutto è possibile tra Roma, Bogliasco e Palermo. Insomma poteva andare anche peggio, la giornata nera può essere raddrizzata sin dal prossimo turno: sempre che Chiavari, Camogli, Nervi e Bogliasco, che non hanno le coppe, non si addormentino nella ennesima assurda sosta di un assurdo torneo.

Mentre si rimettono in soffitta i tempi dei nove minuti, si parla anche di mercato, e ci sono novità importanti, destinate a sconvolgere i rapporti di forza. Recco, Posillipo e Brescia fanno sul serio ed intendono farlo anche in futuro: Savic, fortissimo difensore della Florentia, ha firmato per il Brescia; Sapic resta a Camogli; il Posillipo ha preso Buonocore, Violetti e Di Costanzo dalla Canottieri, il Recco è vicino a Kasas e Steinmetz. [d. s.]

SAVONA

La Rari prende a pallonate il Nervi e riprende quella sorta di scettro che gli appartiene. I valori tecnici alla fine escono fuori ed il sabato pomeriggio della squadra di Sciacero è di quelli da scordare subito. Come quello dei due arbitri Bianchi e Colantoni in piena confusione mentale che ha generato più di una diattriba. La pressione di cui si parlava alla vigilia gioca un brutto tiro al Nervi, la Rari invece gioca come sa fare e chiude sul 12-8. Ineccepibile.

Nell'altra partita del girone B, la Canottieri Napoli regola il Camogli e mantiene il primato ma i savonesi scavalcano in classifica il Nervi e sono di nuovo vicino ai campani, pronti a soffiarlo il fiato sul collo. Tre punti la distanza dal team di Paolo Zizza ed uno di vantaggio su quello di Sciacero con ancora due gare da giocare. La prossima, ancora in fuori casa nella vasca del Camogli, quindi il match decisivo a Savona contro la Canottieri. In mezzo c'è la semifinale di Coppa Len contro la Florentia (guardacaso): andata il 15 febbraio ad Imperia (ore 21) e ritorno a Firenze il 1° marzo.

L'unghese Szolt Varga: «Ora posso dire che siamo tutti contenti perchè abbiamo giocato bene e penso che eravamo più concentrati di loro. Questo lo si è visto subito nella prima frazione di gioco». Campionato e Coppa Len, dove può arrivare questa Rari? «Non lo so, noi dobbiamo continuare ad esprimerci su questi livelli. Siamo impegnati su due fronti, anche in Coppa Len dove ci tocca la Florentia. Con un vantaggio per loro, quello della vasca, visto che giocheremo ad Imperia».

Per Angelo Temellini, la vittoria di sabato scorso è una prova di maturità della squadra: «Se faccio un paragone con la partita di Coppa Len, vedo che la risposta è stata di quelle importanti. Abbiamo dimostrato di essere forti anche se qualche problema in attacco lo abbiamo comunque. Discorso-Nervi a parte dove siamo andati meglio per le superiorità numeriche (8/13)». Ora rimangono altre «due piccole finali da giocare», come le definisce Claudio Mistrangelo e Temellini conferma: «Per arrivare al primo posto occorre fare il pieno con Camogli e Canottieri, dopo di che penseremo al fatto di dover affrontare nei quarti di playoff, la Florentia». Già, sono sempre loro sulla strada di questa Rari, il rischio di incontrarli 6-7 volte in questa stagione è più di una semplice ipotesi. Riflessi di Nervi-Carisa Savona e sul campionato di pallanuoto di A1 nella trasmissione «Pallanuotando» in onda ogni martedì su Telegenova alle 22,30 condotta da Laura Sicco. [en. for.]

L'olandese Harry Van der Meer bravissimo sabato: ha realizzato quattro reti

BASKET: IN C1 MASCHILE KO IN SERIE PER LE LIGURI

Derby con rabbia per la Cestistica

Giancarlo Scartozzoni

Bene le donne, male i maschi: ecco la sintesi del fine settimana cestistico per le nostre squadre nei tornei nazionali.

B FEMMINILE. Il classico derby ligure fra Polysport Lavagna e Cestistica Savonese si è chiuso con la vittoria delle levantine per 58-41 (parziali 6-11, 12-8, 23-12 e 17-10). La Polysport ha fatto la sua onesta partita, con la giovanissima Annigoni al debutto, la Oliveri al rientro dopo alcuni mesi di stop, e la Canepa che si è infortunata gravemente al ginocchio, ma la partita è stata condizionata dalla coppia arbitrale (Vanacore di Vercelli e Zanini di Santhià), che hanno fischiato alcuni discutibili falli contro la Cestistica, provocando un eccesso di nervosismo ma soprattutto l'uscita dal parquet, per raggiunto limite di falli, di quattro giocatrici (in primo luogo la Bottaro, poi Pietronave, Palmiere e Marchi). Tabellino Polysport: Peirano 15; Valle 12; Fantoni 10; Patelli 6; Canepa 4; Oliveri 4; Podestà 3; Annigoni 2; Rota 2; Vaccari 0. Cestistica: Bottaro 16; Napoli 7; Caprile 6; Palmiere 4; Usai 2; Mugliarisi 2; Marchi 2; Magnano 2; Grillo 0; Pietronave 0.

Altri risultati 5a di ritorno: Villadossola-Juvenilia Varazze 53-74; Vercelli-Virtus Spezia 45-62; Cossato-MT Ospedaletti 77-54; Torino-Ivrea 67-74; Casale-Collegno 46-61. Classifica: Ivrea p. 32; Torino 28; Collegno 20; Cestistica 22; Casale 18; Juvenilia e Polysport 14; Cossato 12; Virtus TO, MT e Villadossola 6; Vercelli 4.

Cristina Palmiere della Cestistica Savonese

C1 MASCHILE. Giornata-no per il basket ligure in questo torneo, la 6a di ritorno, con ko in serie. Nel dettaglio: la Noberasco Finale cede di schianto nel terzo tempo sul parquet del Borgomanero, e il 91-66 conclusivo per la capolista dice tutto. Tabellino Noberasco: Ferrando 18; Ragno 16; Della Rovere 10; Masnata 10; Garozzo 7; Benzo 3; Garzelli 2; Fiori 0; P. Serafini 0; M. Serafini 0.

La Carisa Vado Ligure lotta ma si deve arrendere sul campo del Campus Varese (79-68), dopo aver condotto a lungo il match, senza riuscire però a chiuderlo. Tabellino Carisa: Maneschi 15; Patria 15; Gorini 14; Leoncini 8; Pizzalis 8; Di Benedetto 6; Piazza 1; Prandi 1, Natali 0, Rovati 0. L'Houghton Genova perde a Saluzzo (81-70), idem il Cffs Cogoleto in casa contro Valenza (98-85), per l'Autorighi Chiavari a Cuneo (102-95) e per la Tarros La Spezia a Tortona (85-64). Sei su sei in fatto di sconfitte. Altri risultati: B. Arsizio-Alba 85-73; Alfatherm Varese-Alessandria 69-65. Classifica: Borgomanero p. 36; B.Arsizio 34; Alessandria e Valenza 30; Autorighi e Saluzzo 24; Tortona 22; Tarros 20; Alfatherm 18; Houghton, Carisa, Alba e Campus 16; Cffs e Cuneo 12; Noberasco 10.

C2 MASCHILE. Terza di ritorno, i risultati: Canaletto-Sestri Ponente 78-64; Ospedaletti-Follo 87-94; Pontremolese-Sarzana 69-73; Lerici-Rapallo 76-70; Sestri Levante-Rossiglione 51-60; Tigullio-Maremola 71-59; Granarolo-Cus Genova 89-74; Sanremo-Villaggio 74-77. Follo p. 36; Rossiglione 34; Granarolo 26; Sestri Levante 24; Rapallo e Ospedaletti 22; Tigullio e Lerici 20; Sarzana e Canaletto 16; Villaggio 14; Maremola e Sanremo 12; Cus e Sestri Ponente 6; Pontremoli 2.

C FEMMINILE. Ecco la seconda di ritorno, secondo turno: Blue Eagles-Sidus 60-64; Cairo-Loano 43-62. Sidus p. 16; Loano e Blue Eagles 14; Cairo -1.

D MASCHILE. Quarta di ritorno, i risultati: Fuoriorario-Dielleffe 74-60; Pegli-Rav. San Giorgio 64-46; Ardita-Csi 63-65; Assobasket-Unisped 86-73; Marina-Olio Carli 92-80. Marina p. 26; Pegli e Fuoriorario 20; Dielleffe 18; Olio Carli 14; Assobasket 12; Ardita e Unisped 10; Columbus 8; Rav. San Giorgio e Csi 6.

PALLAVOLO

IL PRESIDENTE CLEMENTE: «POSSIAMO ANCORA LOTTARE PER IL PRIMATO». IN B2 IL FINALE PERDE (3-2) CONTRO L'OVADA

Carisa ko a Spezia: un 3-0 senza attenuanti

Segnali di crisi per la formazione di Mosca al secondo stop consecutivo

Guglielmo Olivero

Cosa succede, Carisa? E' il preoccupante interrogativo dei tifosi della compagine savonese che milita nella B1 maschile di pallavolo. Già, cosa succede al team del presidente Ciccio Clemente? Ieri sul parquet dello Spezia è arrivata la seconda sconfitta consecutiva. Ma per i modi con i quali il ko è maturato è lecito domandarsi se il team allenato da Mosca sia in leggera crisi. Ieri la sconfitta è stata secca, un 3-0 che nessuno avrebbe pronosticato a favore dei locali che francamente non pensavano di trovarsi di fronte un avversario così dimesso. Invece è stato così: tre set a zero con parziali di 25-23 25-21 25-21 al termine di un'ora e mezzo di gioco. Alla fine, oltre la sconfitta, la Carisa ha fatto i conti anche con una classifica che non sorride considerato che, secondo copione, lo Scanzorosciate ha superato il suo avversario e si è portato solitario al comando della classifica. Adesso la compagine lombarda guarda con più sicurezza a questo torneo ed i savonesi devono anche stare attenti al ritorno di una Igo Genova desiderosa di riscatto dopo la doppia sconfitta subita dai cugini in coppa Italia ed in campionato. Insomma la situazione si complica dopo la sconfitta di ieri. Ma cosa è successo veramente? A vederla ieri la Carisa è apparsa soltanto stanca con alcuni titolari, come Cavallo, non al meglio. Può essere che il ritmo sostenuto nelle ultime settimane, che ha portato alla qualificazione alla storica finale a quattro della Coppa Italia, sia stato pagato contro i levantini. Va detto infatti che la settimana precedente la sconfitta interna proprio contro lo Scanzorosciate era maturata dopo cinque palpitanti set e che soltanto sul 15-13 del tiebreak i savonesi hanno alzato bandiera bianca. Ieri la stanchezza ha influito ed inoltre, considerato che in campo ci vanno anche gli avversari, non va ignorata l'ottima prestazione dei levantini, davvero in giornata di grazia.

Ieri non ha funzionato la ricezione e anche il muro è stato insufficiente. Commenta il presidente Ciccio Clemente: «Peccato, è stata una occasione sprecata. Speriamo che le cose possano cambiare già dalla prossima settimana. Noi vogliamo lottare per il primo posto e conquistare la serie superiore. I ragazzi lo sanno che questa è la nostra stagione e che potremo ancora recitare un ruolo di primo piano»

Non è andata bene neppure al Finale contro l'Ovada nella B2 maschile. Per la compagine di Marco Pontacolone una prestazione comunque superba contro la seconda della classe e la possibilità di continuare a seguire quel sogno chiamato salvezza. La partita si è conclusa 3-2 per gli ospiti con parziali di 25-19 23-25 15-25 25-19 11-15.

Massimiliano Zunino della Carisa Albisola

In C giornata delle sorprese

Comark: secco 3-0 contro il Ceparana
Le ragazze dell'Ecogea ok a Casarza

Ricca di sorprese la giornata dei campionati regionali che sono tornati a pieno regime dopo una lunga pausa. Copertina per la C maschile dove si conferma al comando il Comark Rivarolo che, in un'ora e dieci minuti, infila un eloquente 3-0 al Ceparana Techne Futura. La capolista sale a quota 31. La piazza d'onore è occupata dal Voltri con 28 punti dopo il successo, anche qui in trasferta per 3-0 sul parquet del Villaggio. Il terzo posto è occupato da A.S.Savona e Lavagna che però hanno rinviato il match al 18 febbraio di accordo raggiunto tra le due squadre. Odel Golfo Paradiso a quota 19 dopo il successo (3-1) sul Celle-Varazze mentre l'Arma Taggia, che riposava, rimane a 18. L'Orsobloc Albenga supera il Dego e si porta a 17 punti mentre i valbormidesi chiudono il drappello a quota 8. Nella C femminile si conferma al comando l'Ecogea con 36 punti dopo la vittoria in trasfera ottenuta sul parquet del Casarza Ligure. Lo Spezia batte il Finale e rimane al secondo posto staccato di una lunghezza. La partita si conclude 3-0 ma va detto che la compagine del presidente Paroli era priva di alcuni elementi importanti come la Della Peruta. Il Finale rimane a 28 e davanti trova il Casinò Sanremo: le matuziane, sul proprio parquet battono il Tigullio per 3-0 in una partita senza storia. Da segnalare, e questo fa piacere per il movimento, la nuova sponsorizzazione del S.Pio X Loano Toirano con il Castigamatti Studio Grafico. Le ponentine si sono imposte 3-1 contro l'Ecopiast. Nella D femminile curiosità nella coda della classifica con l'Amando Albisola che superando il Pietra Ligure per 3-0 scavalca due posizioni e si porta al terz'ultimo posto della classifica. Forse sarà stata la presenza del trainer Mosca della Carisa a caricare le ragazze. La Maurina Imperia, e qui altra sorpresa, è stata superata dall'Arenzano per 3-1 mentre il Vbc Savona ha superato 3-2 il Quiliano. La classifica è comandata dal Varazze che ha superato 3-0 l'Arma al termine di una partita senza storia. [g. o.]

PALLAMANO

NETTA SCONFITTA DEL BORDIGHERA A BUCCINASCO. PROSSIMO TURNO: A QUILIANO ARRIVA IL CUS GENOVA

Super Franceri, il Savona vince il derby a Imperia

Il portiere biancorosso salva il risultato (15-14) con una prestazione da campione

Grande impresa per il Savona nell'ottava giornata di andata del campionato di serie C di pallamano. La compagine biancorossa, allenata da Federico Magliocca, ha superato, in trasferta, nel derby il San Camillo Imperia (15-14) al termine di una partita molto equilibrata e ben giocata da ambo le parti. Tra i savonesi si sono messi in forte evidenza il pivot Ivan Agostino e il portiere Franceri. Quest'ultimo è stato determinante sul finale della sfida e grazie ad un paio di prodezza ha salvato il risultato in favore dei savonesi. Il presidente del Savona Carlo Colla: "I ragazzi hanno dimostrato di avere le caratteristiche giuste per disputare un campionato di vertice. Il nostro obiettivo all'inizio di stagione era il centroclassifica, ora visti i risultati e i valori del torneo, puntiamo in alto"

Sconfitta per il Bordighera. La compagine imperiese nulla ha potuto nella difficile trasferta contro la forte squadra lombarda del Buccinasco. Il risultato finale di 33-13 la dice lunga sulla supremazia della formazione di casa. In evidenza per la formazione dell' Abc Bordighera il solito Fenech, e l'estroso Asnong. Il prossimo turno prevede due derby. Il primo si giocherà sabato alle 21 al Bianchieri di Bordighera. In campo i padroni di casa dell'Abc contro i cugini della San Camillo, mentre domenica alle 11 al palazzetto dello sport di Quiliano il Savona ospita il Cus Genova. Nel campionato femminile francese Under 18 sconfitta per l'Abc Bordighera per 22-10 in casa contro il Nizza. [r. p.]

SAVONA TERZO NEGLI JUNIORES DI HOCKEY INDOOR

Final six a Padova con qualche rimpianto

■ Il Savona conquista la medaglia di bronzo ai campionati italiani Juniores di hockey indoor. La squadra del presidente Luciano Pinna ha confermato il buon stato di salute, mettendosi in evidenza anche nella «final six» di questo torneo svoltasi a Padova. I biancoverdi nella poule erano stati battuti per 4-2 dall'Hc Torino (che ha vinto il titolo italiano battendo per 7-2 il Villafranca Verona), mentre nella seconda sfida hanno superato per 7-4 la Lazio. Nella finale per il terzo posto vittoria dei biancoverdi per 3-1 contro il Pistoia grazie ad una tripletta di Davide Ponte. Il presidente Lucianio Pinna: "Siamo soddisfatti a metà. Siamo andati a Padova in formazione rimaneggiata, se fossimo stati al completo, credo che potevamo giocarci sicuramente la finale per il titolo". L'ottimo momento di forma della squadra del Savona Juniores è stato confermato anche nel parato. Nell'ultimo turno la compagine di Pinna ha travolto per 8-0 il Sestri Ponente di Bonanni. In questa partita sono andati a segno i fratelli Davide e Andrea Ponte e Davide Testa tutti con una doppietta e realizzazioni personali di Beltrame e Arecco. Domenica scatta il campionato di serie B di hockey prato ed è subito derby. A Zinola il Liguria affronta il Savona, con fischio d'inizio alle 11,30. Il Liguria ieri ha provato gli ultimi schemi a Genova nell'amichevole persa contro l'Hc Genova per 4-3. Per Colla l'incontro è stato un buon banco di prova, nonostante le numerose assenze di alcuni titolari, tra cui il bomber Orlando. [r. p.]

ATLETICA

MARCO LINGUA PROTAGONISTA ALLA FONTANASSA

Marcia: al Città di Savona vincono Giungi e Barbieri

GENOVA

Ottima riuscita della seconda edizione del gran premio di marcia «Città di Savona» che ha visto al via i migliori protagonisti della specialità. La manifestazione è stata organizzata dall'Alba Docilia ed era valida anche per l'assegnazione del nuovo titolo regionale.

Nelle varie categorie giovanili ed in quella Assoluta i concorrenti, provenienti da ogni parte d'Italia, si sono dati davvero battaglia nel percorso ideato sul Prolungamento a mare, vicino alla Torretta.

Nella categoria assoluta, in campo maschile, affermazione di Marco Giungi, portacolori delle Fiamme Gialle che ha concluso la sua fatica con il tempo di 41'30". Piazza d'onore per Didoni, il forte rappresentante dei carabinieri che ha fatto fermare i cronometri sul 42'13". Sul gradino più basso del podio è salito Defendenti, portacolori di quel Scanzorosciate che tanto conoscono gli appassionati savonesi di pallavolo.

Il titolo regionale è andato al genovese Lizzani che ha concluso con oltre nove minuti di ritardo sul vincitore. In campo femminile affermazione di Simona Barbieri, lombarda, che ha concluso con 46'09". Piazza d'onore per la Bruniko mentre campionessa regionale si è confermata Silvia Rovigi, portacolori dell'Alba Docilia.

Sempre ieri, ma al Fontanassa, c'è stata una importante riunione, valida per l'assegnazione dei titoli regionali, organizzata da Marco Mura. Tra i protagonisti della giornata, resa difficile dalla temperatura rigida, Marco Lingua, che ancora una volta ha sfoderato tutta la sua classe. Il portacolori delle Fiamme Gialle ha scagliato l'attrezzo a metri 70,01. In campo femminile, sempre nel martello, affermazione di Silvia Salis che ha lanciato a metri 54,86. La riunione costituiva un ghiotto antipasto in vista delle gare valide per il Gran Prix lanci. [g. o.]

Gli assi della marcia in gara a Savona

PREZZO «TANDEM» € 0,90. «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL DOMANI DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «CRONACHE DEL MEZZOGIORNO» NELLE AREE DI DIFFUSIONE «EDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E A IMOLA: € 1 «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «LA VOCE NUOVA DI PIACENZA» € 6,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON I CD «LEGGENDE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA: € 5 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «I SAPORI DEL MONDO» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA. CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

NUOVA VOLVO XC90. EVOLVI I TUOI DESIDERI.

QUALCOSA TI DICE CHE È L'AUTO CHE ASPETTAVI DA TEMPO. E NON È SOLO LA RAGIONE A PARLARE. IL NUOVO, SOFISTICATO CONCETTO DI DESIGN, LE PRESTAZIONI: FINO A 272 CV CON TRAZIONE INTEGRALE INTELLIGENTE AWD. E UN CONFORT IMPAREGGIABILE, CON 5 O 7 PASSEGGERI. MA SE NON È LA RAGIONE, ALLORA COS'È? NUOVA VOLVO XC 90. L'EVOLUZIONE DI UN DESIDERIO.

VOLVO
for life

BENZINA T6 272CV (200KW) E 2.5T 210CV (154KW).
TURBODIESEL COMMON RAIL D5 163CV (120KW).
CON CAMBIO GEARTRONIC.

VOLVO CAR FINANCE.
ACCEDERE AL MONDO VOLVO. SEMPLICEMENTE.

VOLVO IN LINEA 848.860.860 - VOLVOCARS.IT

VERCELLI

Equipe di soccorso con Gianni Bugno fa nascere un bambino in elicottero

■ Un'équipe dell'elisoccorso di Borgosesia, di cui faceva parte, come secondo pilota, l'ex campione del mondo di ciclismo Gianni Bugno, ha assistito, sabato sera, alla nascita di un bambino prematuro di sei mesi sull'elicottero. L'elisoccorso stava portando la mamma all'ospedale infantile di Alessandria, quando il piccolo è venuto alla luce. Il primo pilota, Massimo Tassan, e Bugno hanno improvvisato un atterraggio di emergenza vicino al Pronto soccorso dell'ospedale di Vercelli. Le condizioni del bimbo sono gravi, ma i medici stanno tentando di salvarlo. Ieri, al telefono, Gianni Bugno (che lavora per la Free Air, l'azienda laziale che ha in appalto gli elisoccorso del 118 in Piemonte) appariva commosso: «La gioia provata sabato è paragonabile alla più bella vittoria da ciclista»

L'ex campione di ciclismo Gianni Bugno, ora pilota di elicotteri

IN PROVINCIA DI LECCO

Impronte digitali per entrare in banca Proteste per il nuovo sistema anti-rapina

■ Se vuoi entrare in banca, mostraci l'impronta digitale. Sta generando curiosità e perplessità il sistema di sicurezza adottato dalla filiale di Pescate (Lecco) di un istituto di credito dove di recente è stata messa a segno una rapina. Dopo l'ultimo assalto armato, nella banca è stato introdotto un nuovo sistema d'apertura del bussolotto già collegato al metal detector. Per avere il via libera, una volta entrati nel cilindro a vetri, e per poter entrare in banca, si viene invitati ad appoggiare il pollice su un sensore. A quel punto la porta si apre. Ai timori degli utenti, che temono di essere schedati, i funzionari rispondono che il sistema informatico, utilizzato come ulteriore deterrente per i malintenzionati, registra e memorizza solo le ultime impronte

PRODUTTORI E REGISTI BRITANNICI CONTRO LA TOSSINA CHE ELIMINA LE RUGHE

Porte chiuse alle star con il botulino «Hanno visi inespressivi, niente set»

Le iniezioni sono ormai diventate una moda di massa e non solo nel mondo del cinema
«Fenomeno da bloccare. Rischiamo di veder compromessa la qualità dei nostri interpreti»

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Gli attori con le facce congelate dal Botox rischiano di rimanere disoccupati Oltremanica. I produttori e i direttori del «casting» britannici sono talmente esasperati dalla loro mancanza di espressività emotiva che ormai si rifiutano di ingaggiare chi si è sottoposto alle iniezioni della tossina spianarughe.

C'è chi ammette di scartare per questo motivo un terzo delle attrici che si presentano ai provini: la paresi dei muscoli del loro viso è così evidente che le candidate hanno perso tutte le sfumature non verbali del mestiere, e non sanno manifestare neppure sentimenti basilari come la rabbia. Paul de Freitas, membro del «British Casting Directors Guild», si sfoga così: «Ci arrivano in continuazione attrici che si sono iniettate tanto di quel Botox che non riescono più a muovere la faccia come si deve. Perdiamo un sacco di tempo ad eliminarle dalle audizioni: quando le guardiamo in primo piano, notiamo che non hanno nessuna finezza emotiva».

Le iniezioni del «veleno grazioso» non sono le uniche responsabili dell'appiattimento generale della mobilità del loro viso. Anche le enfiagioni causate dagli impianti di collagene nelle labbra non passano dalla porta del signor de Freitas, il quale nota, con una certa brutalità, che certe attrici che vi ricorrono «sembrano uscite da "Il villaggio dei dannati"» (un film-culto dell'orrore degli Anni '60).

De Freitas, parlando con il settimanale «The Observer», spiega che queste sue impressioni sono acuite dal fatto che l'anno scorso le iniezioni di Botox sono diventate una moda nel Regno Unito: la più grossa catena di farmacie britannica ormai le offre a meno di 200 sterline (300 euro) l'una. «Queste mode sono partite dall'America, ma stanno arrivando in Gran Bretagna con una velocità terribile. Fare l'attore vuol dire saper esprimere le emozioni, e questo diventa difficile se non si riesce a muovere la faccia o a sentire le proprie labbra».

In America i comici si sbizzarriscono a congetturare quanto Botox si sia fatta iniettare Cher. Pare che anche Madonna, secondo voci riportate dal «Los Angeles Daily News», non disdegni questo trattamento. Ma nel Regno Unito gli attori hanno una ferrea tradizione teatrale alle spalle, che privilegia le emozioni nude piuttosto che le fattezze stereotipate. Per non parlare dell'anima realistica del cinema inglese. Forse per questo, produttori e direttori del «casting» su queste sponde dell'Atlantico sono assai meno disposti a fare concessioni a un viso liscio e rigido.

Kenneth Earle, ex presidente della «Great Britain Agents Association», è convinto che il Botox sia diventato «un'estensione del trucco indossato da attori e attrici per la macchina da presa». Michelle Milburn, capo del «casting» per la «International Artists», è esplicita: «Metto in guardia le attrici dal credere alle promesse di eterna gioventù del Botox, perché è impossibile muovere la faccia come si deve se è "congelata" da questa sostanza. Alla radice del problema, sia qui che negli Usa, c'è l'enorme pressione esercitata dal business sulle attrici, che sentono di dover sempre apparire giovani e quindi fanno quello che credono di dover fare per soddisfare questa esigenza. E' un ambiente duro».

Ma il Regno Unito, nota un altro celebre direttore di «casting», Julia Duff, «è sempre stato rinomato per il carattere e la qualità dei suoi attori, e non per il glamour di Hollywood. Sarebbe un enorme peccato se questo dovesse finire. Dovremmo saper resistere alle richieste americane di donne patinate e giovani in eterno, ma stiamo diventando sempre meno capaci di farlo».

Non si tratta solo di attrici, comunque, e c'è anche chi respinge altri interventi cosmetici. Jeremy Zimmerman, un altro direttore di «casting» residente a Londra, dice all'«Observer»: «Ho dovuto mettere il veto su Mickey Rourke nel ruolo di protagonista di un importante film britannico e ho dovuto spiegare al suo agente che non lo avremmo ingaggiato. E' un peccato perché sarebbe stato perfetto per la parte, ma dopo le sue recenti operazioni mi sembra poco espressivo».

Anche negli Stati Uniti, comunque, due famosi registi si sono pubblicamente lamentati del Botox. Martin Scorsese e Baz Luhrmann hanno detto al «New York Times» che alcuni attori che si sono fatti iniettare la tossina hanno perso l'animazione e l'espressività dei lineamenti. Luhrmann ha detto: «La loro faccia non si muove a dovere».

Mickey Rourke sarebbe uno degli attori che hanno fatto ricorso al botulino antirughe

PER PROTEGGERE IL VISO GIULIANA DE SIO CONSIGLIA MASSAGGI E CREME

«Per noi attori la bellezza è fondamentale, ma questa è follia»

«L'invecchiamento non piace a nessuno, però per migliorarsi al massimo punture antirughe e sulle labbra»

intervista
Claudia Carucci

Giuliana De Sio

QUESTO botulino mi spaventa, non me lo farei mai. Dicono che si rimane con la faccia paralizzata, ma per carità». Giuliana De Sio si esprime con la genuinità e la schiettezza che fanno di lei una delle attrici italiane umanamente più gradevoli. Informata su quanto sta accadendo nel mondo del cinema americano, si dichiara totalmente contraria all'utilizzo del Botox, la pericolosa soluzione che applicata sul volto stira i lineamenti, ma compromette l'espressione, così importante davanti alla cinepresa. Lontana da qualunque forma di ipocrisia la De Sio approfondisce la sua posizione e spezza una lancia a favore di chi ricorre a qualche «aiutino» per migliorarsi.

Lei dunque si terrebbe lontano dal Botox?

«Ero rimasta alle punturine che si fanno nelle rughe o sulle labbra. Cose innocue che vanno benissimo. Ora sto veleno. Ne ho sentito parlare, ma dico che sono matti quelli che se lo fanno».

Però considera legittima la scelta di ringiovanirsi?

«Assolutamente sì. L'invecchiamento è una cosa schifosa, se ci si può aiutare, meglio, sono d'accordo. Però ora vedo in giro dei mostri pazzeschi. Guardo queste donne e dico, "speriamo di non diventare come quella". Certo anch'io comincio a vedere su di me segni dell'età e mi spiace».

Usa qualcosa per sembrare più bella?

«Quelle punturine, appunto, di acido ialuronico. Solo che deve essere una cura regolare e costano un sacco di soldi. Poi delle volte me le scordo pure e addio. Vabbè, comunque faccio massaggi al viso e mi metto le creme. Se mi proponessero un prodotto nuovo, tipo questo, farei duecento domande al medico che me lo dà, lo minaccerei in tutti i modi per tutelarmi da imprevisti».

Perché oggi c'è questa spasmodica difesa dell'immagine?

«Per un attore è quasi un obbligo curare il proprio aspetto. Per un'attrice ancora di più, specie dopo i 30 anni quando il mondo del cinema tende a tagliarti fuori. Noi dello spettacolo siamo sempre sotto i riflettori, il nostro volto è illuminato in modo particolare, forte, è lì in primo piano. Ed è importante quanto il nostro carattere. *Conta lo spirito, ma conta anche l'involucro di* una persona».

Le star vogliono apparire sempre perfette?

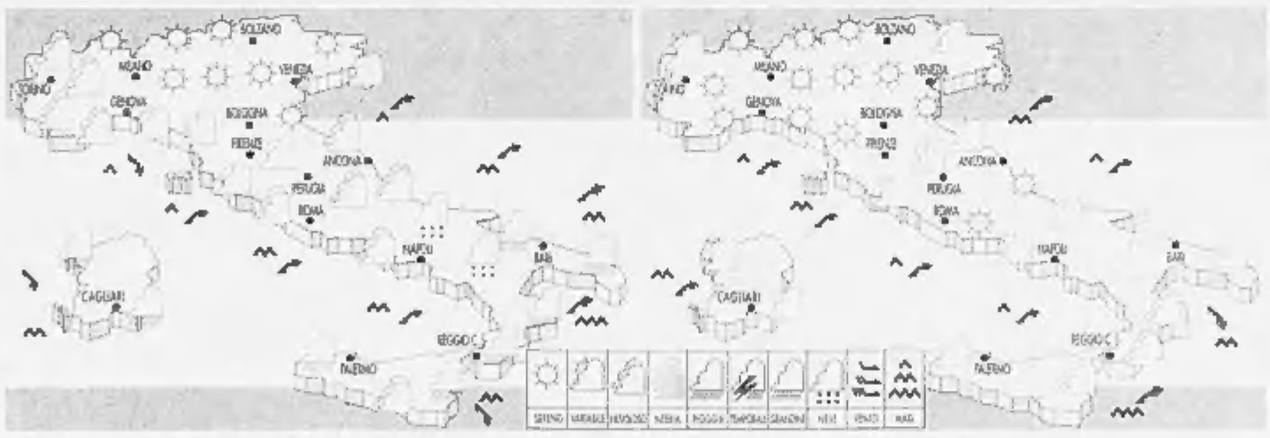
«A chiunque fa piacere star bene. Noi, poi, non siamo felici quando ci fotografano con la faccia stanca, smunta, triste. E c'è proprio una moda di questo tipo. Sembra che sia perché ai lettori piace vedere il vip di turno prostrato. Mica per cattiveria. Perché così lo sentono più vicino a loro, più umano. Però a noi non va».

Molte attrici americane over 40 sono ancora splendide. Saranno intervenute in qualche modo?

«Gente come Sharon Stone, Madonna, Michelle Pfeiffer qualunque cosa abbiano fatto, hanno fatto bene. Sono stupende, brave!».

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO COFFREDI

FREDDO FINO A GIOVEDÌ. L'alta pressione continentale russa si consolida ed estende una sua testa di ponte verso il Mediterraneo centro-occidentale. Fino a giovedì le correnti di aria moderatamente fredda dell'Est condizioneranno il tempo sull'Italia. Tra mercoledì e giovedì il tempo subirà un peggioramento a causa di un impulso di aria fredda dalle regioni balcaniche. Da venerdì correnti temperate umide provenienti da Ovest. Consentiranno un'inversione di tendenza delle temperature, ma anche un peggioramento sulla Sardegna e sulle regioni centro-meridionali. Nuvolosità irregolare al Nord, con addensamenti più consistenti sull'Emilia Romagna, e possibilità di deboli precipitazioni. Parzialmente nuvoloso al centro-sud, con precipitazioni sparse, più probabili sulle regioni adriatiche, la Sardegna, Sicilia e Calabria. Venerdì e sabato nuvolosità irregolare, con annuvolamenti più consistenti sulle due isole maggiori e sulle regioni meridionali dove si potranno verificare precipitazioni a carattere sparso, più probabili sui versanti tirrenici; possibilità di qualche isolata precipitazione anche sulle regioni del medio-versante adriatico. Al Nord, invece, il fine settimana si presenterà prevalentemente soleggiato.



OGGI. Un sistema nuvoloso, proveniente dalla valle del Rodano si porterà verso la Sardegna per incentivare la nuvolosità ancora presente sul Centro-Sud, dove si avranno piogge e nevicate sulle zone montane e collinari del versante adriatico. Al Nord e sulla Toscana prevarrà il sereno.

DOMANI. Al Nord, al Centro e sulla Sardegna sereno, salvo qualche temporaneo annuvolamento sull'isola. Al Sud e sulla Sicilia annuvolamenti e locali piogge più probabili sull'isola, la Calabria e la Basilicata, dove non si escludono delle piogge. Aumenteranno le temperature notturne al Sud.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-3	5	Bologna	2	8	Bari	3	9
Bolzano	-4	8	Firenze	3	9	Napoli	7	8
Verona	-2	7	Pisa	2	10	Potenza	-3	2
Trieste	2	6	Ancona	2	9	S. M. Leuca	1	6
Venezia	0	7	Perugia	2	8	Reggio C.	5	13
Milano	1	6	Pescara	2	6	Palermo	5	13
Torino	-1	4	L'Aquila	-1	5	Catania	0	11
Cuneo	-3	2	Roma Ciamp.	4	8	Messina	4	11
Genova	8	9	Roma Fiumic.	2	10	Alghero	7	13
Imperia	6	11	Campobasso	-1	1	Cagliari	2	13

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DELL'11 FEBBRAIO)

	max	min		max	min	
Amsterdam	5	2	nuvoloso	15	9	sereno
Atene	13	7	parz. nuv.	7	3	piovaschi
Bangkok	35	24	nuvoloso	21	11	piovaschi
Berlino	1	-3	parz. nuv.	14	3	parz. nuv.
Bruxelles	4	2	piovaschi	12	4	nuvoloso
Bucarest	3	-6	parz. nuv.	-17	-26	nevoschio
Budapest	3	-3	parz. nuv.	-13	-23	sereno
Buenos Aires	28	21	piovaschi	-2	-17	parz. nuv.
Copenaghen	2	0	parz. nuv.	7	4	piovaschi
Dublino	11	4	nuvoloso	-4	-11	parz. nuv.
Francoforte	3	-2	parz. nuv.	1	-4	nevoloso
Gerusalemme	12	6	piovaschi	33	24	parz. nuv.
Ginevra	4	-1	nuvoloso	3	-4	parz. nuv.
Helsinki	3	11	parz. nuv.	23	16	piovaschi
Istanbul	3	-1	neve	13	4	nuvoloso
Il Cairo	19	10	nuvoloso	-7	-6	parz. nuv.
Johannesburg	25	16	piovaschi	1	-4	parz. nuv.
Lisbona	15	9	sereno			
Londra	7	3	piovaschi			
Los Angeles	21	11	piovaschi			
Madrid	14	3	parz. nuv.			
Montecarlo	12	4	nuvoloso			
Montreal	-17	-26	nevoschio			
Mosca	-13	-23	sereno			
New York	-2	-17	parz. nuv.			
Parigi	7	4	piovaschi			
Pechino	-4	-11	parz. nuv.			
Praga	1	-4	nevoloso			
Rio de Janeiro	33	24	parz. nuv.			
Sofia	3	-4	parz. nuv.			
Sydney	23	16	piovaschi			
Tokyo	13	4	nuvoloso			
Varsavia	-7	-6	parz. nuv.			
Vienna	1	-4	parz. nuv.			

TOSSE E RAUCEDINE?
CORYFIN® C
Rapido miglioramento su tutti i fronti.
GUSTO MENTOLO-EUCALIPTOLO *GUSTO ARANCIA* *GUSTO LIMONE* IN FARMACIA
È un medicinale leggere attentamente il foglio illustrativo. Se la tosse persiste consultare il medico. Dep. al Min. Sal. il 30-07-2002.

SOFFOCATE DAL MONOSSIDO DI CARBONIO

Tre ragazze uccise dalla stufa difettosa

La tragedia in un alloggio di via Palma di Cesnola, zona Lingotto
I corpi delle vittime, tutte prostitute romene, trovati da un amico
«Non le vedevo da 24 ore, ho sfondato la porta: erano morte»

Lodovico Poletto

La fotografia appena stinta dal tempo è quella di un matrimonio celebrato in Romania. Lei ha capelli scuri, lunghi sulle spalle, e il viso dolce, leggermente piegato verso lo sposo. Una donna con la fascia da sindaco sta ritta di fronte a loro. Immagini di un tempo felice. Quella ragazza, adesso, lavorava la notte dalle parti di corso Traiano: vendeva il suo corpo su un tratto di marciapiede sempre affollato. Lei e altre due connazionali: compagne sulla strada e coinquiline in un alloggio non molto lontano da quel posto, in via Palma di Cesnola, quartiere Lingotto. Un appartamento grosso un pugno dove queste tre ragazze sono morte, uccise da un veleno che non ha lasciato loro scampo. «Monossido di carbonio» dice adesso il medico legale. Le ha trovate, ieri pomeriggio, un ragazzo romeno, amico e fidanzato di una di loro, che da quasi 24 ore la stava cercando. I corpi riversi nelle stanze, un forte odore di chiuso. La caldaietta che le ha ammazzate ancora in funzione.

Al numero 36 di via Palma c'è un palazzo costruito negli Anni'70. Cinque piani, dodici appartamenti: una piccola comunità dove si conoscono tutti. Al piano rialzato vivevano le tre ragazze: una bionda, una rossa, una mora. Tutte belle e giovani. Impossibile non notarle con le loro minigonne e le scarpe dai tacchi alti, uscire la sera e infilarsi in un'auto di colore scuro che veniva a prenderle per portarle al lavoro. Impossibile non sapere. E poi, in queste parti, le voci circolano velocemente. Qualcuno le aveva notate in corso Traiano, una notte. Altri le avevano intraviste in una strada non lontano da via Palma, sempre la notte, sempre con i loro abiti vistosi, in attesa di un cliente. «Ma in questa casa si comportavano come ragazze normalissime. A volte tenevano la musica un po' alta, a volte le incrociavi che entravano oppure uscivano. I clienti no, non li hanno mai portati qui» sussurra Gino Confalonieri. E spiega: «Tra noi inquilini avevamo parlato a lungo di questa situazione. Le avevamo tenute d'occhio, se mai ci fossero stati dei movimenti sospetti ci saremmo rivolti all'amministratore. Invece...». Invece non c'è mai stata una lamentela o una protesta. A sera tardi arrivava una grossa automobile, loro s'infilavano dentro e partivano. Nessuno le vedeva mai rientrare. Chi abita qui capiva che c'erano quando la tapparella di metallo della camera da letto, quella che si affaccia sulla strada, era alzata. Oppure c'era la finestra semiaperta.

I loro nomi, così come le loro storie, erano un mistero per tutti. E lo sono anche adesso per i carabinieri che stanno indagando su queste morti. I militari del nucleo operativo del comando provinciale dell'Arma hanno trovato soltanto un documento. Un passaporto romeno, intestato ad Elena Diana Zaharia, nata a Bachau nel luglio del 1982. Vent'anni compiuti da pochi mesi. Delle altre si sanno solo i nomi di battesimo: Ana e Petronela, sempre che siano quelli veri.

Li ha ha rivelati Vlad al capitano Angelo Lano. Aveva cercato Elena sul cellulare l'altra notte e ieri tutta la mattina. Suonava, ma nessuno rispondeva. Così, nel pomeriggio, con un'amica cinese è andato a dare un'occhiata. La porta era chiusa a chiave dall'interno, l'ha sfondata, è entrato di corsa. Ha gettato un occhio nella camera da letto e ha capito tutto. Elena era lì, nuda: le gambe appoggiate sul pavimento, il capo sprofondato nel copriletto di colore rosa. Morta. Ana, l'altra amica, pure lei senza vestiti era distesa nel pavimento del bagno, a due passi da una finestrella che si affaccia sul cortile. Petronela, invece, l'ha trovata il quella stanza povera e umida e disadorna che fa da cucina, tinello, salotto e camera da letto. Una tuta da ginnastica leggera a coprire il corpo. Senza vita pure lei. Su un tavolo un posacenere con cinque mozziconi, un pacchetto di Camel light, quattro o cinque bottiglie di bibite mezze vuote, un piatto con dei cioccolatini.

Qualche metro più in là la tv, accesa su un programma del pomeriggio. La caldaietta a gas ancora in funzione. I tecnici non hanno dubbi: è stato il monossido di carbonio sprigionato da quell'impianto, che avrebbe dovuto servire a scaldare l'acqua della cucina, ad ucciderle tutte e tre. Se l'avessero adoperata soltanto per quello, forse, non sarebbe accaduto nulla. Loro, invece, attraverso un lungo tubo di gomma verde, che attraversa il piccolo alloggio, portavano l'acqua calda dalla cucina al bagno. Un superlavoro per quell'apparecchio, che forse è andato in tilt. E ha liberato il monossido che le ha uccise tutte e tre. Le tracce di vomito, forse un debole tentativo di fuga: Elena e le sue amiche quasi non si sono accorte di morire.

Una ha aperto l'acqua per un bagno tiepido e la caldaia ha bruciato l'ossigeno dell'alloggio

Aperta un'inchiesta: tra le cose da chiarire la mancanza nella casa di una presa per l'aria

LE VITTIME
L'unica di cui si conosce il nome è Elena Diana Zaharia, nata a Bachau, in Romania, nel luglio del 1982. In Italia da quasi un anno e mezzo, viveva con due connazionali delle quali, per ora, si sa soltanto il nome di battesimo: Ana e Petronela. In casa, i carabinieri non hanno trovato documenti utili per identificarle

L'AMICO
Si chiama Vlad l'amico e fidanzato di Elena Zaharia, una delle vittime di via Palma di Cesnola. Romeno pure lui, ieri pomeriggio era andato con un'amica cinese a cercare le ragazze perché non aveva loro notizie da almeno 24 ore. Ha sfondato la porta e le ha trovate prive di vita ed ha immediatamente dato l'allarme

La camera da letto dov'è stata trovata, ormai senza vita, Elena

La palazzina di via Palma di Cesnola dove, al piano rialzato, vivevano le tre ragazze romene avvelenate dalla caldaietta

OGGI I FUNERALI DEL RAGAZZO CHE SI È TOLTO LA VITA, PRESENTE ANCHE L'ESPONENTE DI GOVERNO

«Massimo, un delitto dell'indifferenza»

Il sottosegretario Guidi: troppi giovani sono lasciati soli

Giorgio Ballario

Al funerale di Massimo, questo pomeriggio, ci sarà anche il sottosegretario alla Salute Antonio Guidi. L'esponente del governo ieri ha telefonato alla mamma del ragazzo di Rivoli, le ha parlato a lungo ed ha chiesto il permesso di poter essere presente alle esequie, che si svolgeranno alle 15 nella parrocchia Santa Maria della Stella, nel centro della città.

«Ho deciso di partecipare in forma privata - spiega Guidi - in primo luogo come cittadino, poi come neuropsichiatra infantile e infine come sottosegretario con delega alla sanità mentale. La tragedia di Massimo e della sua famiglia è l'emblema delle difficoltà che incontrano centinaia, anzi migliaia di ragazzi in ogni parte d'Italia. Massimo non si è ucciso. E' stato ucciso. Dal silenzio e dall'indifferenza».

Il sottosegretario ha meditato a lungo se fare o meno quella telefonata nella casa di via Piol, a Rivoli, temendo magari di offendere il dolore di una madre. Poi ha deciso che valeva la pena provare. E ha composto il numero. «Ho avuto modo di conoscere una donna eccezionale. Le ho spiegato che mi avrebbe fatto piacere venire a Torino per partecipare al funerale, se la cosa non le dispiaceva. Mi ha risposto: "Sì, lei può venire. Come me conosce il dolore"».

Il sottosegretario Antonio Guidi

Antonio Guidi e la mamma di Massimo hanno parlato per qualche minuto. Il sottosegretario ha ricordato come proprio un anno fa, in questo periodo, gli sia toccato l'ingrato compito di assistere a un altro funerale, quello per le diciannove vittime del rogo della casa di riposo di San Gregorio Magno, in Campania.

«Lì ci furono diciannove anziani morti per inadempienze dello Stato - commenta l'esponente del governo - mentre in questo caso la situazione è diversa. Ma in entrambi i casi siamo di fronte a un sistema che non riesce a dare protezione ai soggetti più deboli. La mamma di Massimo mi ha detto: "Vorrei solo che la morte del mio ragazzo non fosse inutile, che servisse a ridare il sorriso a tanti altri giovani che non trovano ascolto e aiuto dai più grandi"».

Con queste parole il sottosegretario alla Salute non intende però gettare la croce addosso ai singoli operatori dei servizi sociali. «C'è un'inchiesta - dice - lasciamo che faccia il suo corso». Però vuole puntare il dito contro il clima di indifferenza e gli eccessivi burocratismi che spesso affliggono i consultori pubblici. «La solitudine è il male oscuro dei giovani di questo inizio millennio - afferma Guidi - non tutti trovano aiuto in famiglia, molti non hanno rapporti profondi con i coetanei e allora si lasciano schiacciare dalla solitudine. La colpa va divisa fra tutti, purtroppo accendiamo i riflettori sul mondo dei ragazzi soltanto quando succedono episodi tragici ed eclatanti».

Questo pomeriggio alle 15, in occasione dell'ultimo saluto a Massimo, a celebrare la funzione funebre sarà don Gianni, il parroco di Santa Maria della Stella. Spetterà a lui il difficile compito di ricordare nell'omelia un ragazzo di appena 17 anni, che ha deciso di togliersi la vita. Dopo le esequie, sulle due famiglie sconvolte dal suicidio tornerà a calare il silenzio.

Specchio dei tempi

«La burocrazia non cede mai, anzi cerca spesso di superarsi» - «Macchinista distratto "salta" una stazione» - «Tre scuole diverse per i miei tre figli» - «Non si rimborsa il ticket?» - «Biglietto cumulativo»

Un lettore ci scrive:
«Il lettore che, sabato 8 febbraio, lamentava una eccessiva burocrazia per ottenere il fabbisogno trimestrale delle strisce necessarie all'autocontrollo trimestrale della glicemia è fortunato! Poiché ha pure manifestato la curiosità di conoscere altre realtà eccolo subito accontentato. Se ad esempio la sua residenza fosse a Druento, dovrebbe portare la ricetta del medico di base e il piano di trattamento, rilasciato dal centro diabetologico, alla Asl che però non appone mai, seduta stante, il timbro (come invece avviene a Torino) ma trattiene la documentazione per sottoporla al visto del proprio dirigente sanitario (non presente in sede durante l'orario di accesso al pubblico).

«E' perciò indispensabile, in un giorno successivo, rimettersi nuovamente in paziente attesa presso l'unico sportello messo a disposizione dei pazienti per tutti i tipi di pratiche. Capisco le esigenze di un capillare controllo delle prestazioni erogate ma tanto accanimento nel formalismo amministrativo, oltre a creare problemi agli utenti, non rappresenta dei costi inutili anche per l'Azienda Sanitaria?».

Gianfranco Giordano

Una lettrice ci scrive:
«Uso quotidianamente il treno per recarmi sul posto di lavoro e sono ormai avvezza a ritardi ingiustificati, sporcizia dei convogli e abbonamenti che lievitano al peggiorare del servizio. Ma l'altra mattina il treno delle 5.25 diretto a Torino Porta Nuova, presente sull'elenco ufficiale di Trenitalia, alla stazione di Castelrosso proprio non si è fermato.

«Giunto quasi in orario, ha tirato dritto verso la stazione di Chivasso. Ovviamente non è stata data alcuna spiegazione per questa "distrazione" del macchinista che ha lasciato sconcertati i passeggeri in attesa al freddo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Due dei miei tre figli (12, 8 e 6 anni) sono stati in passato ammessi alla scuola Parato di via Aquileia (succursale della Silvio Pellico) senza problemi. Cambiando casa ci siamo spostati di un isolato uscendo dal plesso Silvio Pellico e quindi, all'iscrizione alla prima elementare del mio terzo figlio, scopro di aver perso i requisiti necessari alla frequenza nella sezione tempo pieno della scuola Parato.

«Nonostante io lavori fino alle 19, il mio secondo figlio frequenti la seconda classe alla Parato e la maggiore la seconda media nella scuola di fronte (scuola Matteotti) noto con rammarico che hanno precedenza nelle graduatorie figli unici di madri casalinghe. Mi conseguenza dovrei andare a prendere tre figli in tre scuole diverse alla stessa ora: non ho il dono dell'ubiquità! Ma come vengono stilate le graduatorie? Proprio in questi giorni il ministro Maroni promette sostegni e agevolazioni ai nuclei familiari numerosi: perché non iniziare da questo piccolo problema, che però crea (sono certa) tanti disagi alla funzionalità della macchina scolastica?».

Carola Chiosso

Una lettrice ci scrive:
«Presso un'azienda sanitaria privata convenzionata della cintura di Torino ho fatto eseguire degli esami di routine. Dei quattro esami per i quali ho pagato regolarmente in anticipo il ticket uno non è stato effettuato perché ritenuto inutile dal tecnico di laboratorio, dato che gli esami di riferimento risultavano negativi.

«Quando ho ritirato i referti non mi è stato rimborsato il ticket pagato per l'esame non eseguito perché "così è la prassi". Ora mi chiedo in barba a quale diritto l'utente deve pagare una prestazione che non ha avuto luogo, e perché in casi come questo non sia previsto il rimborso.

«Vorrei che qualcuno mi confermasse che non ho subito un sopruso e se sopruso non è stato mi piacerebbe avere una spiegazione convincente».

Ivana Tampieri

Una lettrice ci scrive:
«Il biglietto della Ferrovia Torino-Ceres per Caselle costa, da Torino all'aeroporto, tre euro; se se ne compra invece uno per Lanzo (o comunque per una stazione successiva) costa solo 2,50 euro. Alla Satti, che gestisce la linea, mi hanno detto che il prezzo del biglietto è superiore perché consente anche l'utilizzo di altri mezzi pubblici in città. Ma se a me questi mezzi non servono o sto andando a Caselle per imbarcarmi perché devo pagare anche per un servizio che non potrò utilizzare? La prossima volta chiederò un biglietto per Lanzo per scendere alla stazione dell'aeroporto! Non era meglio una tariffa giusta, senza presunti sconti?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

BIANCA&NERA

■ **FARMACIE DI TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Stradella 198; corso Francia 273; corso Belgio 151/B; via Guido Reni 155/157; via Garzigliana 1; via Cibrario 88; via Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; largo Orbassano 70; via San Remo 37; via Cernaia 24; via Madama Cristina 78; via Po 14; corso Vercelli 74. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011.65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione, da oggi a mercoledì, presso le sedi del Centro per l'impiego e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato:** 10 uscieri addetti informazioni (6 mesi); 2 operatori autisti magazzinieri in possesso di patente B (6 mesi); 4 esecutori amm.vi con dattilografia su P.C (sost. maternità); 4 istruttori amm.vi contabili con Diploma di scuola media superiore (6 mesi); 2 istruttori amm.vi contabili con Maturità classica o scientifica e conoscenza strumenti informatici (6 mesi), 4 geometri con patente di guida B, conoscenza concessioni e norme codice della strada (8 mesi); 2 periti industriali , conosc. videoterm. (6 mesi); 4 stenotipisti elettronici con attestato corso stenotipista elettronico e attestato qualifica «Sistema Michela» (8 mesi); 1 istruttore direttivo amministrativo con Laurea in Giurisprudenza (6 mesi); 2 esecutori addetti all'assistenza con attestato Adest o Ota (4 mesi).

■ **MARE ROSSO.** Folco Quilici è alla biblioteca «Arduino» di via Cavour 31 a Moncalieri alle ore 17,30 per presentare, con Bruno Gambarotta, il libro «Mare rosso» (Mondadori).

■ **IVREA, RAPINA.** Prima hanno acquistato alcune lattine di birra; poi, al momento di pagare, hanno scaraventato a terra la cassiera e hanno arraffato tutto il denaro (alcune centinaia di euro) nella cassa. E' la rapina compiuta sabato, poco prima delle 19, al supermercato «Di per Di» in via Gobetti, a Ivrea.

■ **CHIVASSO, FURTO.** La scorsa notte a Chivasso i ladri hanno svaligiato l'Istituto Musicale Comunale «Leone Sinigaglia», in via Mazzè 41, diretto dal professor Riccardo Ariagno. Il bottino ammonta a oltre 4 mila euro.

■ **ALPINISTA FERITO.** Tragedia sfiorata ieri nel primo pomeriggio nel vallone di Forzo, in Val Soana. Un alpinista impegnato a scalare una cascata di ghiaccio è precipitato da un'altezza di alcuni metri. Si tratta di Enrico Giorello, 33 anni, di Torino.

■ **SAN SEBASTIANO PO, FERITI.** Un'auto è finita fuori strada a causa di un colpo di sonno del conducente, ieri alle 5 sulla statale Chivasso-Asti alla periferia di San Sebastiano Po. Gaetano Mitra, 24 anni, di Brandizzo, via XX Settembre 29, e la fidanzata, sono stati soccorsi dal 118 e trasportati all'Ospedale di Chivasso.